

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA  
DEL REGNO D'ITALIA

---

SERIE VI. - VOL. XXXIII.

1934-XII.

# Annali di Statistica

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

**Sessione ordinaria 4-5 dicembre 1933-XII.**

**Verball delle sedute e reitazioni illustrative dell'attività dell'Istituto Centrale di Statistica dal dicembre 1932 al novembre 1933.**



ROMA  
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO  
LIBRERIA  
1934 - ANNO XII





A S. E. IL CAVALIERE BENITO MUSSOLINI  
CAPO DEL GOVERNO, PRIMO MINISTRO

*Eccellenza,*

*Ho l'onore di presentare all' E. V. il volume XXXIII della Serie VI degli Annali di Statistica, contenente gli Atti del Consiglio Superiore, riunitosi in sessione ordinaria nei giorni 4 e 5 dicembre 1933-XII, e le relazioni del Presidente, del Direttore e Vice Direttore Generale e dei Capi Reparto, sull'attività svolta dall'Istituto Centrale di Statistica nel periodo dal 1° dicembre 1932-XI al 30 novembre 1933-XII.*

*Roma, 28 luglio 1934-XII.*

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*  
FRANCO SAVORGNAN

THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
DEPARTMENT OF CHEMISTRY

1950

1. The first part of the experiment was to determine the rate of reaction between hydrogen peroxide and potassium iodide in the presence of a catalyst. The reaction is as follows:

$$2H_2O_2 \rightarrow 2H_2O + O_2$$

The rate of reaction was measured by the volume of oxygen gas evolved over a period of time. The reaction was carried out at three different temperatures: 25°C, 35°C, and 45°C. The results are shown in the table below:

Temperature (°C)	Volume of O <sub>2</sub> (ml) at 1 min	Volume of O <sub>2</sub> (ml) at 2 min	Volume of O <sub>2</sub> (ml) at 3 min
25	10	20	30
35	15	30	45
45	20	40	60

From the above table, it is seen that the rate of reaction increases with increasing temperature. This is due to the fact that at higher temperatures, the molecules have more kinetic energy and are therefore more likely to collide with sufficient energy to overcome the activation energy barrier. The activation energy for this reaction is approximately 50 kJ/mol.

# INDICE

## Sessione ordinaria 4-5 dicembre 1933-XII.

I. — Verballi delle sedute:	
A) Seduta antimeridiana del 4 dicembre 1933.....	Pag. 3
B) Seduta pomeridiana del 4 dicembre 1933.....	» 11
C) Seduta antimeridiana del 5 dicembre 1933.....	» 34
D) Seduta pomeridiana del 5 dicembre 1933 .....	» 43
II. — Relazione del Presidente ( <i>Prof. Franco Savorgnan</i> ) .....	» 58
III. — Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale di Statistica dal dicembre 1932 al novembre 1933 ( <i>Allegati alla Relazione del Presidente</i> ):	
1. Relazione del Direttore Generale.....	» 69
2. Relazione del Vice Direttore Generale (sui lavori compiuti nell'anno 1933 dal Reparto III).....	» 99
3. Relazione del Capo del Reparto I (Annuario Statistico e Coordinamento statistiche Enti pubblici) .....	» 180
4. Relazione del Capo del Reparto II (Statistiche demografiche e sanitarie) .....	» 203
5. Relazione del Capo del Reparto IV (Statistiche agrarie e Catasto agrario).....	» 249
6. Relazione del Capo del Reparto V (Censimenti agricoli, Statistiche forestali e Catasto forestale).....	» 276
7. Relazione del Capo del Reparto VI (Bollettini e Informa- zioni) .....	» 298
8. Relazione del Capo del Reparto VII (Studi e Cartografia)	» 312
9. Relazione del Capo del Reparto VIII (Personale, Servizi amministrativi e Affari generali) .....	» 324
INDICE ANALITICO .....	» 447
INDICE ALFABETICO DEI NOMI .....	» 456

1010101

SECRET

CONFIDENTIAL

The following information is being furnished to you for your information and guidance. It is classified as SECRET and should be handled accordingly. This information is derived from a confidential source and is intended for your eyes only. It contains details regarding the activities of a certain group and the individuals involved. The information is being provided to you as a favor and should not be disseminated to any other personnel. If you have any questions or require further information, please contact the appropriate authority. The information is being provided to you for your information and guidance. It is classified as SECRET and should be handled accordingly. This information is derived from a confidential source and is intended for your eyes only. It contains details regarding the activities of a certain group and the individuals involved. The information is being provided to you as a favor and should not be disseminated to any other personnel. If you have any questions or require further information, please contact the appropriate authority.

CONFIDENTIAL

**ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA**

**Sessione ordinaria 4-5 dicembre 1933-XII**

1901-1902 THE YEAR OF THE WINDY WINTER 1901-1902

THE YEAR OF THE WINDY WINTER 1901-1902

---

---

## I. — VERBALI DELLE SEDUTE

### A) *Seduta antimeridiana del 4 dicembre 1933-XII*

#### PRESIDENZA DEL PROF. FRANCO SAVORGNAN

Il giorno 4 dicembre 1933, alle ore 10.30, in una sala dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia, si riuniscono i membri del Consiglio Superiore di Statistica. Sono presenti:

Il prof. Franco SAVORGNAN, della R. Università di Roma, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, e i seguenti:

*Membri:* il dott. Alessandro MOLINARI, Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica; il prof. Luigi AMOROSO, Consigliere delegato delle Assicurazioni d'Italia; il dott. Ivo BAGLI, Direttore Generale delle Dogane e Imposte indirette; S. E. il dott. Giovanni Battista BIANCHETTI, Prefetto del Regno, Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; il prof. Marcello BOLDRINI, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; il prof. Francesco COLETTI, della R. Università di Pavia; S. E. il prof. Amedeo GIANINI, Consigliere di Stato; il prof. Livio LIVI, della R. Università di Firenze; il prof. Alfredo NICEFORO, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Roma; il prof. Gaetano PIETRA, della R. Università di Padova; l'on. prof. Pietro SITTA, Senatore del Regno, Rettore dell'Università Libera di Ferrara; l'on. prof. Gaetano ZINGALI, Deputato al Parlamento, della R. Università di Catania.

Sono assenti giustificati: S. E. il prof. Rodolfo BENINI, Accademico d'Italia, della R. Università di Roma; l'on. avv. Gino OLIVETTI, Deputato al Parlamento, Segretario generale della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana; S. E. l'on. prof. Arrigo SERPIERI, Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale.

*Segretario:* il prof. Luigi GALVANI, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Napoli, Capo Reparto dell'Istituto Centrale di Statistica.

Assistono, come invitati, i *Revisori dei conti:* dott. Italo FERRETTI, prof. Tommaso PERASSI e dott. Amleto ANGELELLI.

Assiste anche la signora Rosa DELLA PORTA, in qualità di *steno-grafa*.

## ORDINE DEL GIORNO

1. *Comunicazioni;*
2. *Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto;*
3. *Discussione della Relazione del Presidente e delle altre Relazioni allegate - Proposte eventuali;*
4. *Nuove funzioni della Statistica nell'ordinamento corporativo dello Stato* (prof. Pietra);
5. *Insegnamento della statistica nelle Università ed Istituti Superiori* (prof. Livi);
6. *Pubblicazioni dell'Istituto* (prof. Amoroso);
7. *Uso della cartella biologica e psichica degli scolari* (prof. Niceforo);
8. *Ampliamento delle statistiche economiche* (prof. Amoroso);
9. *Rilevazioni statistiche nelle Colonie* (prof. Livi);
10. *Eventuali.*

### 1. — *Comunicazioni.*

SAVORGNAN, *presidente.* — Comunica che hanno scusato l'assenza per la seduta antimeridiana l'on. Olivetti, assente da Roma, S. E. Benini e S. E. l'on. Serpieri, che però sperano di intervenire alle prossime sedute.



Prima di dare lettura della sua Relazione, saluta e presenta al Consiglio Superiore i nuovi Colleghi, e precisamente S. E. il dott. Giovan Battista Bianchetti, subentrato a S. E. Beer; il dott. Ivo Bagli, subentrato al dott. Mathis e infine il dott. Italo Ferretti, che ha sostituito nel Comitato dei Revisori dei conti S. E. Solinas.

È sicuro d'interpretare l'animo dei Colleghi esprimendo ai membri uscenti i più vivi ringraziamenti per la loro preziosa collaborazione.

## 2. — *Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto.*

SAYORGNAN, presidente. — Legge la sua Relazione sull'attività dell'Istituto dal dicembre 1932 al novembre 1933. (v. pag. 58).

Il Consiglio, unanime, approva plaudendo la Relazione presidenziale.

## 3. — *Discussione della Relazione del Presidente e delle altre Relazioni allegate. — Proposte eventuali.*

SITTA. — Rileva come gli applausi che hanno salutato la Relazione del Presidente esprimano più efficacemente delle poche parole che è per dire l'ottima impressione che tutto il Consiglio ha riportato per il vasto lavoro compiuto, per le pregevoli e numerose pubblicazioni date alla luce nonostante la diminuzione dei fondi, per il coordinamento sempre più perfetto di tutti i servizi, e per l'attività spiegata in ogni campo dal personale specializzato. Egli crede che il Consiglio possa formulare un voto di plauso per l'opera del Presidente e di tutti i suoi valenti collaboratori.

Dalla Relazione del Presidente ha, però, appreso con rammarico che due importanti voti emessi dal Consiglio Superiore nella sessione dell'anno scorso, cioè quello relativo alla statistica del debito ipotecario e quello relativo alle statistiche bancarie, non hanno potuto avere attuazione. Egli crede che tutti i membri siano d'accordo nell'insistere perchè questi due voti abbiano il loro adempimento.

È a conoscenza di tutti l'importanza di una statistica del debito potecario.

Per quanto riguarda la statistica bancaria ha già nella scorsa sessione parlato il prof. Amoroso. Prega in ogni modo il Presidente di insistere presso coloro che hanno la responsabilità di queste statistiche, prospettando di nuovo la grande importanza di rilevazioni siffatte, specialmente ora che il grande Istituto di emissione si avvia a compiere una funzione di controllo su tutti gli Istituti bancari per la tutela del risparmio. Egli ritiene che un nuovo voto, il quale confermi il precedente sulla stessa questione, possa condurre a una soddisfacente conclusione.

Si compiace, infine, che il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Padova abbia conseguito il primo premio per la sua relazione annuale, compilata secondo le norme date dalla Cattedra di Statistica di Padova.

ZINGALI. — Riferendosi alla parte della Relazione del Presidente che riguarda la situazione del bilancio, riterrebbe opportuno che il Consiglio invocasse l'assegnazione di mezzi sufficienti per l'ulteriore sviluppo dell'Istituto.

AMOROSO. — Ritiene che il voto del Consiglio sarebbe più efficace se questo potesse avere una precisa conoscenza degli elementi del bilancio. Nonostante le economie fatte, è doveroso riesaminare la situazione generale soprattutto in relazione alle condizioni del bilancio dello Stato. Forse potrebbero essere sospese alcune pubblicazioni di minore importanza, anche perchè l'Istituto Centrale di Statistica deve pure affrontare il problema delle statistiche economiche, che sono elemento di manovra indispensabile nell'economia corporativa.

Per quanto riguarda le statistiche bancarie, delle quali dovrebbe essere investita la Banca d'Italia, si riporta a quanto fu detto nella precedente sessione del Consiglio, ed insiste perchè sia fatto ogni tentativo per superare le difficoltà.

GIANNINI. — Riferendosi al voto di plauso proposto dal sen. Sitta, ritiene che — compiuto ormai attraverso replicate selezioni l'assestamento del personale dell'Istituto — sarebbe bene che l'odierno voto di plauso restasse come un voto formale del Consiglio, da comunicare al personale, che ne trarrà motivo di incoraggiamento.

Ciò è tanto più opportuno perchè ci troviamo nella fase iniziale di formazione di un gruppo di persone che devono affezionarsi all'Istituto.

A questo voto di plauso egli farebbe seguire un secondo voto, cioè la raccomandazione perchè il già avviato assestamento del personale, in parte sospeso per ragioni finanziarie, resti come una tendenza che si deve perseguire, poichè senza un personale che abbia il senso della propria stabilità non sarà possibile svolgere il programma prefisso.

Circa la questione di carattere finanziario, essa non può portarsi al Consiglio Superiore per non ingenerare confusione tra i compiti del Consiglio stesso e quelli del Comitato amministrativo. Fa, comunque, osservare al prof. Amoroso che i dati generali sull'andamento economico e finanziario dell'Istituto sono forniti dalla Relazione del Reparto VIII.

E, anche egli, d'avviso che si possano muovere critiche in merito ad alcune spese che avrebbero potuto essere abolite; ma ciò è stato fatto per i lavori già avviati, ad esempio per il secondo volume dell'Atlante statistico, allo scopo di non perdere il frutto delle precedenti spese e fatiche. Certo è che se non si riuscisse ad avere altri fondi, per svolgere quella limitata azione che l'Istituto si è imposta per due anni, occorrerebbe ridurre ancora quello che attualmente si fa e non impostare nuove ricerche.

Egli crede, malgrado tutto, che un voto del Consiglio Superiore, il quale fiancheggi l'azione del Comitato amministrativo, sarebbe opportuno.

Per quanto riguarda le altre questioni che dovrebbero essere oggetto di voti singoli si limita a richiamare l'attenzione del sen. Sitta sul fatto che la statistica del debito ipotecario e quella bancaria non si presentano sullo stesso piano.

Per la prima vi sono difficoltà di carattere contingente, fraposte dal Ministero delle Finanze, che potrebbero essere domani superate.

Per la statistica bancaria egli sa soltanto che il Governatore della Banca d'Italia accennava alla necessità di promuovere in proposito provvedimenti legislativi. Se ciò è vero, il voto del Consiglio Superiore dell'anno scorso potrebbe essere confermato, nell'intento che siano frattanto avviati i lunghi lavori preparatori che dovranno servire di base alla statistica bancaria.

SAVORGAN, *presidente*. — Circa le condizioni finanziarie dell'Istituto ha poco da aggiungere a quanto chiaramente ha detto S. E. Giannini. Ricorda soltanto che già nella sua Relazione dell'anno scorso aveva accennato non essere possibile, per uno spirito di male intesa economia, sospendere del tutto lavori e pubblicazioni già in gran parte avviati, poichè si sarebbe perduto un capitale già investito per risparmiare poche migliaia di lire. Così, essendo la seconda parte dell'Atlante Statistico già in bozze, l'unica cosa che poteva farsi, e che si è fatta, era di ridurre il numero delle copie per risparmiare qualche migliaio di lire. La stessa cosa deve dire per altre ricerche e pubblicazioni che erano avviate e che egli, con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo, ha ritenuto opportuno di condurre a termine.

Nel programma di economie sottoposto l'anno scorso al Comitato amministrativo erano contemplate sospensioni di lavoro più ampie di quelle che in realtà si sono poi fatte, e ciò perchè, sentito in proposito S. E. il Capo del Governo, Egli approvò la maggior parte di tali sospensioni, ma per alcune, inerenti a servizi fondamentali, dette parere negativo. Quello che resterebbe da fare oggi, a proposito di sospensioni, è molto poco. Non è possibile che l'Istituto pubblici meno di quanto fa attualmente: nell'ultimo bilancio preventivo le spese di stampa sono state ridotte di L. 300.000. Fa anche presente che l'Istituto ha obblighi di natura internazionale per l'esecuzione di determinate ricerche: non vede quindi assolutamente che cosa si possa ulteriormente ridurre.

BIANCHETTI. — Si associa alle dichiarazioni fatte da S. E. Giannini e lascia la seduta.

AMOROSO. — Non ha inteso proporre una riduzione saltuaria di questa o quella pubblicazione, ma di studiare il programma di una organizzazione del lavoro più economica e più rispondente alla funzione dell'Istituto Centrale di Statistica nel Regime.

MOLINARI. — Vorrebbe che nel discutere l'attività dell'Istituto non si dimenticassero alcuni punti fondamentali sulle funzioni ed attribuzioni presenti e future dell'Istituto.

L'Istituto ha avuto per legge il compito fondamentale di accentrare presso di sè tutte le statistiche che attualmente si svolgono presso

i Ministeri. Finchè questo accentramento, stabilito dall'art. 3 della legge, e il conseguente finanziamento non saranno realizzati, l'Istituto deve limitare la propria azione a sviluppare le statistiche di sua competenza, a controllare, coordinare e stimolare quelle degli altri Ministeri e a dare le basi per altre statistiche che ancora non esistono.

Nel campo delle statistiche economiche le ricerche sono compiute da Enti estranei all'Istituto: Ministero delle Corporazioni, Ministero delle Finanze, Ministero di Grazia e Giustizia, Confederazione dell'Industria, del Commercio, ecc. Ora l'esecuzione di tali statistiche non costituisce un compito dell'Istituto, e anche gli Enti accennati sono sprovvisti dei mezzi necessari per ampliarle. L'Istituto, con i pochi fondi a sua disposizione, è tuttavia riuscito, con sforzi non lievi, a fare estendere le rilevazioni anche in questi campi ed ha promosso una legge sul calendario dei censimenti, la quale rende obbligatoria l'esecuzione periodica dei censimenti agricoli, industriali e commerciali. Fa notare al Consiglio che l'Istituto si è così assunto un compito imponente nel campo economico, compito che per essere assolto richiederà mezzi adeguati per poter creare al centro personale specializzato per tali operazioni periodiche e attrezzare convenientemente gli Organi periferici.

L'Istituto può agire in profondità e in superficie in modo efficace solo per le statistiche di cui si occupa direttamente per le quali possiede una dotazione di fondi. Ritiene che in questo campo non si sia fatto più del necessario. Per la parte demografica, ad esempio, l'Istituto solo oggi compie elaborazioni e pubblicazioni che sono patrimonio statistico comune a tutti gli Stati più progrediti. Notevoli lacune rimangono ancora nel campo della statistica sanitaria: basterebbe ricordare che i coefficienti specifici di natalità e di mortalità per singole cause di morte in Italia non si calcolano dal 1911. Nel campo della statistica agraria, nonostante i progressi compiuti, i dati sul primo censimento dell'agricoltura sono ancora arretrati, ed i catasti agrario e forestale richiedono ancora anni di lavoro per essere ultimati.

Egli è convinto che il già fatto è ben poco, sebbene sia in sé molto, di fronte a quello che si potrebbe fare. Gli uomini di governo, i dirigenti delle Organizzazioni corporative e sindacali, i produttori dimostrano, con le loro richieste, come sia sentita la necessità di avere

dati sull'andamento della produzione industriale, sugli stocks esistenti, sulla pressione fiscale, ecc. ; ma è anche convinto della impossibilità in cui si trova l'Istituto di far fronte a tali richieste, se non si provvede agli accentramenti e ai finanziamenti necessari.

Indipendentemente dall'azione svolta presso il Ministero delle Corporazioni, il Ministero delle Finanze, le Confederazioni dell'Industria e del Commercio, nell'intento di ampliare le rilevazioni, tiene a far notare che l'Istituto si è inoltre accinto a costruire tre indici economici veramente fondamentali: l'indice dei prezzi all'ingrosso, l'indice dei prezzi in generale, l'indice della produzione industriale.

AMOROSO. — Non è d'accordo col Direttore Generale quando dice che non è funzione dell'Istituto preparare in generale gli elementi direttivi: anche quando le rilevazioni statistiche sono affidate ad altri Enti, l'Istituto Centrale di Statistica deve esercitare sempre una funzione di controllo e di coordinazione.

MOLINARI. — Afferma che questo è ciò che l'Istituto fa già dal 1926. Gli elementi direttivi si debbono preparare nell'Istituto, ma non si possono preparare quando essi prestano servizio presso altre Amministrazioni.

COLETTI. — Osserva che il prof. Amoroso ha fatto proposte circa il modo di impiegare i fondi, di sopprimere alcune statistiche e aggiungere altre. Ora, poichè si tratterebbe di entrare nel merito di tutto quello che è il funzionamento dell'Istituto, non ci si può limitare a una serie di critiche generiche. Ha l'impressione che altrimenti i dirigenti si troveranno intimiditi di fronte a quello che si vuole e che essi non hanno il mezzo di fare.

ZINGALI. — Nota che essendo la Relazione del Presidente già stata approvata, è ora necessario formulare alcuni voti in proposito.

SAVORGAN, *presidente*. — Propone che la formulazione di tali voti sia demandata a S. E. Giannini.

*Il Consiglio Superiore* approva ad unanimità.

La seduta è tolta alle ore 12,30.

**B) Seduta pomeridiana del 4 dicembre 1933-XII****PRESIDENZA DEL PROF. SAVORGNAN.**

Sono presenti i *Consiglieri*: **MOBINARI, AMOROSO, BAGLI, BOLDRINI, COLETTI, GIANNINI, LIVI, NICEFORO, PIETRA, SITTA, ZINGALI.**

Assenti giustificati: **BENINI, BIANCHETTI, OLIVETTI e SERPIERI.**

*Segretario*: **GALVANI.**

Dei *Revisori dei conti* sono presenti: **FERRETTI e PERASSI**; assente giustificato **ANGELELLI.**

Assiste, in qualità di *stenografa*, la signora **DELLA PORTA.**

La seduta è aperta alle ore 16,30.

**SAVORGNAN, presidente.** — Mette ai voti i seguenti ordini del giorno presentati da S. E. **Giannini**:

« **Il Consiglio Superiore di Statistica,**

« **udita la Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto nel decorso anno;**

« **considerato il lavoro compiuto dal personale ed i risultati conseguiti;**

« **esprime un voto di plauso al Presidente, al Direttore Generale ed a tutto il personale di ogni categoria addetto all'Istituto e rivolge al Presidente la preghiera che tale voto sia comunicato al personale stesso ».**

**Il Consiglio approva ad unanimità.**

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« esaminata la Relazione concernente il Reparto VIII dell'Istituto;

« richiamando le direttive esposte dal Capo del Governo nel discorso pronunciato nella precedente sessione del Consiglio;

« considerata la situazione complessiva del personale e ritenuta la necessità per l'Istituto di avere un proprio personale qualificato e sufficiente per assicurarne il normale funzionamento;

*esprime il voto*

« che si continui nella progressiva e già avviata stabilizzazione e sistemazione del personale, man mano che lo consenta la situazione finanziaria dell'Istituto ».

*Il Consiglio* approva ad unanimità.

*4. — Nuove funzioni della Statistica  
nell'ordinamento corporativo dello Stato.*

SAVORGAN, *presidente*. — Mette in discussione il n. 4 dell'ordine del giorno e dà la parola al prof. Pietra.

PIETRA. — Ritene che ormai il Consiglio Superiore non possa non interessarsi anche ad una statistica che risponda alle esigenze dello Stato Corporativo; il problema però è così vasto e nuovo che non può essere affrontato in pieno se non dopo una lunga preparazione e dopo numerosi esperimenti.

Egli deve, pertanto, limitarsi semplicemente a tracciare qualche fugace lineamento di quella che ritiene debba ormai chiamarsi senz'altro statistica corporativa, soffermandosi in brevi considerazioni intorno alla importanza della rilevazione statistica integrale della produzione.

Legge a tal uopo i seguenti appunti:

« La dichiarazione XIII della Carta del Lavoro fa esplicito riferimento alle statistiche ufficiali ed alle statistiche sindacali come



agli elementi atti a fornire il criterio per contemperare gli interessi delle varie categorie fra di loro e di queste con l'interesse superiore della produzione. Ecco la funzione corporativa della Statistica.

Siamo noi statisticamente in fase corporativa, in condizione, cioè, di muoverci con gli sviluppi recenti della nostra politica economica verso gli ordinamenti corporativi della produzione?

Contrariamente all'opinione di molti, l'analisi approfondita delle statistiche sindacali di cui oggi disponiamo, e l'interpretazione di quelle ufficiali consentono di affermare, almeno in linea di grandi masse, l'attuale loro utilizzazione agli effetti dell'ordinamento corporativo della produzione. L'Istituto di Statistica dell'Università di Padova ha, al riguardo, in corso di stampa una pubblicazione che mette in luce, fra l'altro, notevoli concordanze fra statistiche ufficiali e rilevazioni statistiche sindacali sia in materia professionale, sia dal punto di vista dei salari.

Senonchè, il problema dell'attrezzatura statistico-corporativa non può essere contenuto entro i limiti di statistiche che si informino ancora ad un criterio individualista o tutt'al più sindacale della produzione.

Le rilevazioni compiute dall'organizzazione sindacale hanno fini ben determinati entro il sindacato stesso e generalmente non rispondono alle esigenze corporative dell'inquadramento del fenomeno economico nel fenomeno demografico.

Ora, il produttore, lavoratore e datore di lavoro, non deve essere rilevato e seguito nella sua attività economica soltanto come unità a sè stante, ma come membro di un gruppo familiare se si vogliono individuare quelle interferenze e quegli spostamenti nelle categorie professionali che caratterizzano il nostro mercato di lavoro, dominato prevalentemente da mano d'opera non qualificata, e che non permettono, se non conosciute, di offrire alcun elemento quantitativo attendibile alla politica p. es. dell'assorbimento demografico, a quella della ruralizzazione, delle migrazioni e della colonizzazione interna.

Per restare nel campo agricolo: la concezione corporativistica, sia dal punto di vista tecnico-economico della distribuzione delle colture, sia nella formazione di unità aziendali, al fine di adeguare la produzione al consumo, non può essere disgiunta dal problema ancora più urgente della distribuzione della mano d'opera agricola in funzione della politica di alta natalità.

Il bracciante, che lavora la terra, e poi passa in uno zuccherificio, e poi ancora nelle costruzioni edilizie, per ritornare successivamente alla terra, è un operaio, che deve essere sistematicamente seguito nei suoi spostamenti economici, ed è un operaio solo. Il piccolo fittavolo, o proprietario, che ad un certo momento, per necessità di bilancio familiare, diventa bracciante, e poi si riversa nell'industria, per riprendere in seguito la lavorazione del suo fondo, è un conduttore di terreni, che va pure seguito nei lavori straordinari ed è una persona sola.

Inquadrati, sia il bracciante che il conduttore di terreni nella loro famiglia; raccolte da un organo unico le notizie, provenienti da diverse fonti, che segnalano le attività economiche successivamente compiute in un determinato periodo di tempo, allora solo non c'è possibilità di equivoco nè sulla quantità, nè sulla qualità dei produttori. Come pure solo allora si delinea precisa la varietà, demografica ed economica, della composizione familiare, e, quindi, della capacità lavorativa della famiglia, la cui conoscenza se è, per es., il punto di riferimento indispensabile per diagnosticare sulla convenienza di trasformazioni dell'ordinamento tecnico della lavorazione della terra, costituisce anche la necessaria premessa di ogni ricerca sul costo della vita, sul reddito e sul fabbisogno di singole categorie professionali, e dovrebbe rappresentare il criterio regolatore dell'attività degli uffici di collocamento.

Ora, senza entrare più a fondo nella questione, parrebbe che a quest'alta finalità, che oltre ad essere corporativa ha anche carattere squisitamente morale e si inquadra nella politica demografica del Regime, potrebbe, per esempio, rispondere un'anagrafe che potrebbe chiamarsi corporativa, inserita sull'anagrafe demografica, che consentisse di seguire la produzione nel suo integrale sviluppo.

Si profilerebbe così il Comune corporativo entro gli stessi confini del Comune amministrativo che pure oggi è chiamato a corrispondere, e spesso non ne è in grado, a frequenti informazioni di carattere economico-sociale intorno alla propria popolazione ».

In definitiva il prof. PIETRA, sorvolando sui dettagli e anche sulle linee generali della realizzazione tecnica delle sue vedute e

così pure sulle relazioni che possono intercedere fra anagrafe economica (fatto dinamico) e censimenti economici (fatto statico) propone il seguente voto:

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« di fronte agli sviluppi che la politica economica del Regime va assumendo sempre più decisamente nel campo dell'ordinamento corporativo della produzione;

« tenuta presente la dichiarazione XIII della Carta del Lavoro, che precisa le funzioni corporative delle statistiche ufficiali e sindacali;

*fa voti*

« perchè, accanto ai servizi statistici in funzione, che conservano tutta la loro importanza amministrativa e sindacale, oltre che scientifica e sociale, l'Istituto esamini l'opportunità di mettere allo studio l'impianto anche di servizi statistici corporativi ed in un primo momento l'organizzazione di un piano di rilevazione statistica corporativa sulla base di un'anagrafe economica, inserita sull'anagrafe demografica, dell'intera Nazione, in corrispondenza ai fini della politica dell'assorbimento demografico, della distribuzione della mano d'opera, e dell'attività industriale, agraria e commerciale del Paese ».

NICEFORO. — Chiede qualche maggiore spiegazione sul contenuto e sul modo di funzionare della proposta anagrafe economica.

PIETRA. — Crede d'aver già precisato il suo pensiero al riguardo, comunque sarà sempre lieto d'illustrare al prof. Niceforo ciò che egli intende per anagrafe economica anche con una applicazione pratica, poichè un impianto di anagrafe economica è stato da lui studiato e messo in atto alcuni anni or sono per la provincia di Ferrara.

COLETTI. — Osserva che ordini del giorno così complessi come quello proposto dal prof. Pietra dovrebbero essere comunicati in anticipo ai membri del Consiglio, per dare loro la possibilità di meditarli sufficientemente.

SITTA. — Crede che nelle statistiche progettate potrebbe essere sufficiente considerare come unità le Provincie, anzichè i Comuni, per evitare un esagerato sminuzzamento.

LIVI. — Rileva l'importanza degli argomenti trattati dal prof. Pietra ed interpreta l'affermazione che non si è ancora nella fase corporativa della statistica, nel senso che le varie organizzazioni sindacali fanno statistiche ciascuna per proprio conto, senza che sia possibile trarne una visione d'insieme. Non capisce però come questo fine potrebbe conseguirsi attraverso un'anagrafe per singoli Comuni.

PIETRA. — Spiega che nelle stesse schede in cui, nelle anagrafi comunali, si registrano notizie di carattere demografico, o in schede parallele, si dovrebbero aggiungere tutte le notizie inerenti alla posizione economica dell'individuo, così da poterlo seguire nei suoi movimenti, ciò che non è possibile con le attuali statistiche demografiche e sindacali.

COLETTI. — Insiste nel concetto che l'argomento meriterebbe di essere meditato più a lungo.

PIETRA. — Dichiara che questo è precisamente il suo desiderio, e che per tale ragione egli non è entrato in dettagli. Essenziale è fare un passo avanti nella statistica corporativa, e gli sembra quindi opportuno esprimere il voto che l'argomento sia oggetto di studio da parte di una Commissione, o dell'Istituto.

AMOROSO. — Assumerebbe come elemento statistico, piuttosto che l'individuo, l'impresa. Si riserva però di parlarne durante la discussione del n. 8 dell'ordine del giorno.

In ogni modo è convinto che tutti i membri del Consiglio siano d'accordo sulla necessità di fare qualche cosa in questo campo, e che l'Istituto non possa disinteressarsi della questione.

PIETRA. — Riferisce che la Prefettura di Udine ha incominciato a fare qualche cosa del genere accennato, e così anche la provincia di Ancona ed altri Enti. Poichè dunque si è già manifestata alla periferia questa tendenza, è necessario indirizzare e coordinare le nuove statistiche, affinchè possano essere utilizzate.

ZINGALI. — Osserva che la questione sollevata dal prof. Pietra ha una grande importanza, specialmente se essa viene esaminata nel suo spirito e nella sua portata generica. Ha l'impressione che oggi la statistica più povera e più incerta sia appunto quella che riguarda la materia corporativa, soprattutto la materia del lavoro. Chi abbia una nozione solo rudimentale della maniera con cui vengono, ad es., condotte le statistiche della disoccupazione, non può non rendersi conto dell'importanza del problema. La proposta ha anche un'importanza particolare per quanto si riferisce al problema dell'unificazione delle statistiche che è certamente il comune denominatore delle nostre discussioni. Non v'è dubbio, in ogni modo, che l'Istituto debba prestare la sua attenzione a questo problema, tanto più che la conclusione potrebbe essere che siano sottoposte al controllo dell'Istituto le rilevazioni eseguite dal Ministero delle Corporazioni. Si potrebbe esprimere il voto che la complessa questione venga ulteriormente studiata e che si deleghi il Presidente dell'Istituto a prendere all'uopo contatto con il Ministero delle Corporazioni.

GIANNINI. — Riconosce che il problema è molto importante, ma stima necessario che esso sia posto in tal modo che la sua soluzione rientri nelle realizzazioni pratiche. Quando si parla di una nuova anagrafe, si deve tener presente che il Ministero dell'Interno non è affatto disposto a che vengano affidate ai Comuni nuove funzioni. Se si vuol fare qualche cosa di pratico, è necessario nominare una Commissione di studio, a far parte della quale siano chiamati i rappresentanti delle Corporazioni e dell'Interno così che l'approvazione di questi Ministeri venga assicurata.

MOLINARI. — Chiede se si voglia formulare subito questo voto, o rimandarlo a dopo la discussione del n. 8 dell'o. d. g.

ZINGALI. — Rileva che l'oggetto di questo punto dell'o. d. g. ha una portata più generale, meno politica e meno attualistica del n. 4 ora in discussione. L'importanza dell'argomento che si sta trattando sarebbe diminuita fondendolo col n. 8.

LIVI. — Vorrebbe meglio sapere che cosa intendono per statistica corporativa il prof. Amoroso e il prof. Pietra. Pensa che, secondo il concetto di questi ultimi, la statistica corporativa si do-

vrebbe fondare su una nuova rilevazione anagrafica, ma non vede che cosa di corporativo si potrebbe avere da una siffatta rilevazione. Egli pensava piuttosto che il carattere *corporativo* dovesse risultare da uno studio dei singoli fenomeni e da un loro mutuo riferimento, in modo da rilevarne le più interessanti interferenze.

MOLINARI. — Insiste ancora perchè si stabilisca se si vuol discutere la questione ora o rimandarla al n. 8 dell'o. d. g.

SAVORGAN, *presidente*. — Mette ai voti la questione.

*Il Consiglio* determina di discutere il problema in connessione con il n. 8 e pertanto si passa al n. 5 dell'o. d. g.

#### 5. — *Insegnamento della statistica nelle Università ed Istituti Superiori.*

LIVI. — È indotto a parlare su tale argomento dalla considerazione che l'Istituto, oltre che patrono della statistica amministrativa, è anche patrono della statistica scientifica, nel senso che ha pure fra le sue finalità quella di promuovere gli studi statistici. Il Presidente, al quale aveva scritto in merito, ha accolto benevolmente le sue proposte, ma ha ritenuto opportuno invocare l'appoggio del Consiglio Superiore. Da qualche anno i professori di statistica hanno la sensazione che una massa di giovani si interessi a queste discipline, tanto che molti vi hanno conseguito la libera docenza ed altri sono per chiederla. È tutto un movimento suscitato dall'impulso che il Capo del Governo ha dato alla statistica amministrativa e scientifica. Senonchè a questo promettente sviluppo fa contrasto la frequenza con cui l'insegnamento universitario della statistica viene assegnato a professori di materie affini e anche non affini. Vi sono cattedre di statistica metodologica affidate a professori di matematica attuariale o a cultori di discipline economiche e anche giuridiche, mentre si hanno liberi docenti senza alcun insegnamento. Propone che il Consiglio Superiore faccia voto che il Ministero dell'Educazione Nazionale tenga conto delle proposte di concorso riguardanti la statistica e inviti i Consigli di Facoltà a dare la precedenza, nell'assegnazione di incarichi per le materie statistiche, a docenti o cultori delle materie stesse.

SAVORGNAN, *presidente*. — Informa che ricevuta la segnalazione del prof. Livi non ha mancato di scrivere al Ministero dell'Educazione Nazionale, facendo presente come l'Istituto di Statistica, che ha fra i suoi compiti istituzionali anche quello di favorire gli studi statistici, non poteva disinteressarsi alla segnalazione fatta, e che pertanto si permetteva di richiamare su di essa la benevola attenzione del Ministero, prospettando la opportunità che, a prescindere dai casi di materiale impossibilità, l'insegnamento della statistica metodologica o applicata fosse affidato esclusivamente a professori o liberi docenti di tale materia. La lettera fu spedita in data 9 ottobre, ma finora non si è ricevuta alcuna risposta, ed è quindi opportuno che il Consiglio Superiore formuli un voto in proposito.

LIVI. — A richiesta del prof. Amoroso, enumera molti casi nei quali l'insegnamento della statistica metodologica e delle sue applicazioni è affidato a docenti di altre materie.

ZINGALI. — Crederebbe opportuno abbinare in forma ufficiale e definitiva l'insegnamento della demografia con quello della statistica ed esprimere quindi anche il voto che una cattedra di statistica possa trasformarsi eventualmente in una di statistica metodologica e demografica.

Non è concepibile che, data l'importanza del fenomeno demografico, soprattutto dal punto di vista politico, si debba prescindere dall'insegnamento della demografia anche nelle Facoltà di giurisprudenza, mentre esso sussiste nelle sole Facoltà di scienze politiche, che non sono così frequentate come le prime.

Egli osserva altresì che secondo la Riforma Gentile è consentito allo studente di rinunciare a tre materie della sua Facoltà per sceglierne altre di Facoltà diverse. La statistica è una delle più sacrificate, mentre vi è oggi la spiccata tendenza a riconoscerne la grande importanza scientifica e pratica.

Accade dunque che mentre si allarga sempre di più il campo di applicazione della statistica, nelle università esse va perdendo terreno. Come rimedio a questo stato di cose si potrebbe forse proporre un provvedimento legislativo il quale vietasse agli studenti che non hanno superato gli esami di statistica di prendere parte a concorsi presso le Amministrazioni dello Stato.

COLETTI. — Si associa a quanto ha detto il prof. Zingali sulla opportunità di carattere pratico di abbinare l'insegnamento della statistica con quello della demografia, e rileva che i professori hanno già manifestato tale tendenza, tanto che da molte cattedre si insegna, insieme con la statistica, anche la demografia. Egli ha accennato all'opportunità di carattere pratico, all'opportunità cioè di non moltiplicare troppo le cattedre e gli insegnamenti. Le due cattedre altrimenti dovrebbero essere distinte. Secondo lui la demografia è una vera e propria scienza, che ha per oggetto un determinato numero di fenomeni e ne esaurisce lo studio adoperando tutti i metodi e i materiali che occorrono e non si può limitare alle sole cifre e al solo metodo statistico. La statistica non è che l'insegnamento di un metodo. Essa è necessaria per la demografia, ma non è sufficiente per la stessa. La demografia non può essere che sociologica. L'abbinamento delle due discipline non può quindi che essere inteso con molta discrezione.

LIVI. — Nota che l'ordinamento attuale offre già il mezzo di superare gli inconvenienti a cui ha accennato il prof. Zingali. Quando la cattedra è di statistica, il professore può insegnare anche la demografia, se vuole. In quanto alla frequenza da parte degli studenti, essa dipende anche dal modo con cui è effettuato l'insegnamento e può eventualmente essere stimolata da opportuni provvedimenti dei Consigli accademici.

PIETRA. — È in massima d'accordo col prof. Zingali, ma segnala un pericolo nei riguardi della fusione di materie affini. In alcune università si ha una cattedra di statistica e una di demografia. Una proposta di abbinamento potrebbe essere interpretata nel senso di sopprimere l'incarico di demografia, nel qual caso si perderebbe un insegnamento che è bene tenere separato quando sia possibile. Vorrebbe raccomandare che il concetto di abbinamento fosse ben precisato per evitare fusione di insegnamenti.

ZINGALI. — Dichiaro che la sua proposta vorrebbe impedire che l'insegnamento della demografia costituisse un privilegio delle Facoltà politiche e tenderebbe a renderlo obbligatorio anche in altri Istituti universitari. Questa proposta non tocca la questione accennata



dal prof. Pietra perchè nelle Facoltà politiche in cui esiste l'insegnamento della demografia esso deve rimanere.

AMOROSO. — Rileva che la questione sollevata dall'on. Zingali si riferisce a tutto l'ordinamento dell'istruzione superiore e più volte ha formato oggetto di discussioni in Senato. Non crede che in questa sede possa essere trattata organicamente. La sua esperienza personale lo induce a negare che gli studenti universitari si indirizzano verso la statistica solo quando l'insegnamento ne è impartito da professori ufficiali veramente valorosi. L'esperienza dimostra, purtroppo, che la scelta è mossa il più delle volte da criteri meno elevati. Comunque, la questione riflette un aspetto generale dell'ordinamento universitario ed il Consiglio Superiore potrebbe al più esprimere un voto nel senso desiderato.

ZINGALI. — Afferma che gli alunni si formano nelle università non tanto attraverso la statistica teorica, quanto per mezzo di quella applicata. L'investigazione statistica nel campo pratico si presta a contributi che possono avere la loro importanza nel campo scientifico. Se non si può esprimere un voto nel senso di rendere obbligatoria la demografia, vorrebbe far sì che accanto alle nozioni teoriche venissero date quelle di carattere pratico, in modo che il materiale informativo potesse consentire ai giovani di avvicinarsi alla vita quale base delle loro ricerche.

NICEFORO. — Osserva che questo è appunto ciò che già si fa. Da molti anni in Italia dalle cattedre di statistica si insegna simultaneamente statistica metodologica, demografica e anche statistica economica: questi due ultimi insegnamenti sono utilissimi nelle Facoltà di giurisprudenza ove agli studenti manca (all'infuori del corso di economia politica) ogni elemento di cultura nei riguardi della maggior parte delle scienze sociali. Sarebbe necessario, in tali Facoltà, insistere sull'insegnamento della demografia, della statistica economica, ed anche di altre applicazioni del metodo statistico, anzichè — come talvolta si fa — ridurre l'insegnamento della statistica a un semplice formulario matematico.

LIVI. — Afferma che non è competenza del Consiglio prescrivere come debba essere insegnata la statistica. Ogni professore deve essere

libero di concepire la sua disciplina come crede. Un vero statistico che sappia promuovere l'investigazione metodologica deve poterlo fare. E, d'altra parte, chi è competente in demografia farà un corso di demografia. Non è escluso che in ogni università l'insegnamento possa avere un suo carattere speciale.

AMOROSO. — Ritiene eccessiva l'interpretazione del prof. Livi. Quando c'è la preparazione teoretica necessaria, è certamente opportuno dare ampio sviluppo alle questioni metodologiche. Ma se quella preparazione fa difetto, come è il più delle volte negli Istituti Superiori di Scienze economiche, e sempre nelle Facoltà giuridiche o politiche, si può al più dare un'idea dei problemi metodologici, che certamente non può essere sufficiente per portare i giovani alle soglie della ricerca scientifica. Non è questo, tuttavia, a suo avviso, il punto centrale della questione: ciò che soprattutto è necessario è che l'insegnamento della statistica, in Regime Fascista, non si trasformi in un capitolo di filosofia naturale a tinta determinista.

GIANNINI. — Fa considerare che attualmente esiste un regime di libertà, per il quale il professore che insegna per esempio statistica è autorizzato a impartire un corso secondo le proprie vedute e secondo le esigenze di tempo e di luogo. Se si dicesse che l'insegnamento deve essere di statistica e demografia, questo regime di libertà sparirebbe.

Egli pensa che sia invece da impiegare il termine generico di statistica, che potrà comprendere anche la statistica economica e la demografia, poichè nessuno intenderà che statistica significhi soltanto metodologia.

Prega poi l'on. Zingali di tener presente che se si comincia in questo momento, in cui si accenna a voler dare maggior rigore agli esami universitari, ad insistere perchè alcune materie debbano ritenersi indispensabili per il conseguimento di un titolo di studio, tutte le materie finiranno col diventare obbligatorie.

Per quanto riguarda poi il voto espresso dal prof. Livi, prega di adottare una forma non eccessivamente recisa per evitare che le Facoltà si trovino nella condizione equivoca di dover dichiarare che fra gli elementi disponibili, quello incaricato del corso era il più adatto.

COLETTI. — Nota come in questa discussione, si parli di statistica quale si insegna nella Facoltà di legge, non di statistica in astratto. Gli preme perciò di rammentare che il modo di trattarla deve essere adeguato alla preparazione che gli studenti di legge hanno generalmente per lo studio della statistica, preparazione che non è sempre sufficiente. Se si vuole essere intesi e sinceramente seguiti, la parte matematica va tenuta in confini modesti. La buona preparazione c'è, invece, per la demografia, la quale, essendo, secondo il suo modo d'intendere, a tipo sociologico, si trova in adatto e felice ambiente nella Facoltà di legge. Torna ad insistere, in coerenza a quanto ha detto, che demografia è cosa diversa e ben più ampia e profonda di quanto non sia la semplice statistica demografica, che è un'applicazione del metodo statistico, come è una applicazione del metodo statistico la statistica economica, per fare un caso. E non si potrà dire che la statistica economica costituisca per sè stessa una vera e propria scienza, cioè una scienza autonoma, che trovi la sua specifica collocazione nel grande e coordinato quadro delle scienze.

PIETRA. — Ritiene che ormai in tutte le Facoltà di giurisprudenza del Regno si insegni la statistica nella forma più piana possibile, in modo cioè da esserse capita anche dagli studenti che non vogliono sapere di matematica, come è nel desiderio e nel pensiero del prof. Coletti. Egli stesso, per esempio, dalla sua cattedra insegna statistica utilizzando anche la macchina di proiezione per prospetti, figure, diagrammi, allo scopo di invogliare i giovani della Facoltà di giurisprudenza all'analisi quantitativa dei fatti sociali nella forma più suggestiva e meno arida possibile.

Ritiene, tuttavia, che non si possa bene impartire l'insegnamento della statistica, sia pure presso le Facoltà di giurisprudenza, senza un minimum di metodologia.

Rimane infine indispensabile la trattazione rigorosa di tale disciplina, con tutte le moderne raffinatezze, nelle Scuole di Perfezionamento in Statistica e nelle Scuole, o Facoltà, di Scienze Sociali. Qui la statistica ha un fine ben più importante che nelle Facoltà di giurisprudenza ed ha alte finalità scientifiche.

SAVORGNaN, *presidente*. — Mette in votazione la proposta del prof. Livi e quella dell'on. Zingali.

LIVI. — Legge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« constatando che il risveglio impresso dal Capo del Governo alla statistica amministrativa e scientifica ha avuto la più favorevole ripercussione nell'invogliare i giovani allo studio di questa disciplina;

« tenendo presente che le cattedre universitarie hanno il duplice fine di provvedere all'insegnamento ed alla divulgazione delle cognizioni acquisite, e di promuovere il progresso della scienza, e che quest'ultimo fine può solo essere raggiunto affidando le cattedre a specialisti delle materie insegnate;

« constatando che, mentre esistono giovani, liberi docenti, già in grado di tener tali insegnamenti, molte cattedre di statistica sono ancora affidate a professori di materie affini e anche non affini;

*esprime il voto*

« che il Ministero dell'Educazione Nazionale:

a) nelle proposte di concorso tenga adeguato conto di quelle riguardanti materie statistiche;

b) inviti i Consigli di Facoltà a considerare, nell'assegnazione di incarichi per tali materie, tutte le possibilità perchè detti incarichi siano conferiti a docenti o cultori delle materie stesse, con più rigorosa osservanza delle norme vigenti ».

*Il Consiglio approva ad unanimità.*

ZINGALI. — Rileva come emerga dalla discussione una questione di ordine generale, che lo persuade dell'opportunità di una proposta da lui avanzata, circa le funzioni del Consiglio Superiore. Vi è chi crede che il Consiglio Superiore non debba nè possa occuparsi dell'insegnamento statistico. Egli pensa invece il contrario, e gli sembra che in questo momento, in cui il Ministero dell'Educazione procede ad una revisione nella distribuzione delle discipline, nessun organo sia più adatto del Consiglio Superiore ad esprimere voti o desideri

in merito a ciò che deve essere contenuto nell'insegnamento futuro della statistica.

Il Consiglio ha già riconosciuto l'opportunità che nella Facoltà giuridica l'insegnamento teorico della statistica sia coordinato con quello pratico di uno o più importanti fenomeni della vita sociale. Gli pare quindi che non sia nemmeno necessario concretare in un voto il risultato della discussione, visto che i verbali fanno testo.

In quanto all'altro punto, obbligatorietà o meno di sostenere l'esame di statistica, trattasi di questione piuttosto delicata che si connette al piano degli studi di giurisprudenza, ed il Consiglio potrebbe limitarsi ad esprimere il voto che per l'ammissione agli esami nelle discipline statistiche sia reso obbligatorio aver superato la prova universitaria di statistica.

**BOLDRINI.** — Fa rilevare che vi sono anche i non laureati che, in determinate condizioni, possono sostenere quegli esami.

**PIETRA.** — Osserva che gli esami di Stato nelle discipline statistiche sono necessari per coprire posti direttivi nelle pubbliche Amministrazioni. Ora egli domanda al Consiglio se non sarebbe il caso di esaminare la particolare condizione dei liberi docenti in statistica, e di stabilire che per questi non sia necessario sostenere altri esami per ottenere l'abilitazione.

**ZINGALI.** — Chiarisce che egli intenderebbe l'obbligatorietà della prova di statistica nella Facoltà giuridica ed in quella economica per l'ammissione agli esami di abilitazione nelle discipline statistiche, con riferimento ai soli laureati e non a quelli che sono ammessi ai detti esami in linea transitoria.

**PIETRA.** — Raccomanda che tale provvedimento non abbia azione retroattiva, per evitare che i laureati in giurisprudenza che non hanno sostenuto gli esami di Stato in discipline statistiche e che già occupano uffici statistici si trovino nell'impossibilità di sistemare la loro posizione attraverso gli accennati esami.

**ZINGALI.** — Riconosce che l'emendamento del prof. Pietra può essere accolto in via transitoria.

SAVORGNAN, *presidente*, — Prega il prof. Pietra di formulare un ordine del giorno in proposito.

PIETRA. — Ritiene che sia sufficiente aggiungere alla raccomandazione da farsi nei termini espressi dal prof. Zingali la clausola: salvo la posizione di coloro che essendo laureati in precedenza non abbiano ancora sostenuto gli esami di Stato di abilitazione nelle discipline statistiche.

#### 6. — *Pubblicazioni dell'Istituto.*

AMOROSO. — Si compiace di quanto è annunziato in alcune delle Relazioni presentate stamane, in cui sono indicati in atto provvedimenti che egli stesso si proponeva di invocare in sede di Consiglio. Nella Relazione del Direttore Generale sono posti in rilievo i miglioramenti alla veste tipografica in alcune delle pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica. Se ne compiace e si augura che analoghi miglioramenti siano portati nelle altre pubblicazioni. Ma più importante della forma è la sostanza. Il Presidente ha curato personalmente il volume sul Movimento della Popolazione, ottenendo una più ampia esposizione della materia, ed una contemporanea riduzione di mole; il che significa che vi erano parti esuberanti, a ragione eliminate. Vede con piacere l'Istituto Centrale di Statistica mettersi su questa strada. Anche il « Bollettino mensile di Statistica » potrebbe essere alleggerito ed eventualmente fuso con il « Bollettino dei Prezzi ». Nè deve sembrare contraddittoria la richiesta di riduzione delle pagine ed aumento del contenuto, in quanto che lo stesso Presidente ha mostrato come si possano conciliare le due esigenze opposte. Indipendentemente da ciò, il « Bollettino dei Prezzi » dovrà poi subire modificazioni, in quanto dovrà esservi pubblicato l'indice sintetico dei prezzi e l'indice sintetico della produzione attualmente in elaborazione: questi elementi dovranno apparire anche nel « Bollettino mensile di Statistica », cosicchè anche per questa circostanza si appalesa l'opportunità della fusione.

Gli « Annali di Statistica » hanno una grande tradizione, specialmente nel periodo iniziale della statistica italiana: egli raccomanda pertanto che anche per l'avvenire l'onore della pubblicazione negli

Annali venga riservato agli scritti che recano un effettivo contributo agli studi. Ciò anche in vista delle economie che si debbono realizzare nelle spese di stampa. Questo senso di oculata economia deve presiedere, in generale, a tutte le spese occorrenti per le pubblicazioni, di cui talune in passato richiesero forse un dispendio troppo elevato.

Termina accennando favorevolmente a quel punto della Relazione del Reparto I in cui viene espresso il proposito di corredare l'« Annuario Statistico » 1934 di un'appendice dedicata ai confronti internazionali. Altrettanto, con parsimonia, e analogamente a quanto si pratica in Bollettini di Statistica di altre nazioni, potrebbe essere fatto nel « Bollettino mensile di Statistica », smobilitando in contrapposto alcune tavole reperibili in altri Bollettini, di facile consultazione per tutti.

Il concetto generale che egli propugna e che raccomanda al Presidente è dunque quello di gradualità riduzioni nella quantità e di perfezionamento nella qualità.

SAVORGAN, *presidente*. — Dichiaro che è stata sua cura, fin dall'inizio, di perfezionare sia nella forma, sia nella sostanza, le pubblicazioni dell'Istituto. Ha rivisto subito personalmente l'Annuario, il Compendio ed anche il Movimento della popolazione. A poco a poco si ripromette di rivedere le altre pubblicazioni e persisterà nel criterio di eliminare tutto il materiale superfluo.

Per i Censimenti non è assolutamente possibile fare ulteriori riduzioni. Si devono pubblicare 92 fascicoli provinciali oltre la Relazione generale. In quanto al volume relativo alla distribuzione della popolazione nei Comuni e nelle frazioni di censimento, esso è molto richiesto dalle Amministrazioni comunali, le quali debbono conoscere anche la popolazione delle singole frazioni. Si potrà, in ogni modo, ritornare sulla questione in occasione del prossimo censimento.

Per ciò che concerne gli « Annali di Statistica », essi hanno avuto in passato uno sviluppo che a qualcuno potrà sembrare piuttosto eccessivo, in quanto vi sono state pubblicate le tesi di laurea premiate, a norma dei bandi di concorso. Come il Consiglio Superiore sa già, questi premi alle tesi di laurea non si conferiscono più da due anni, essendosene constatata la poca utilità. Vi erano però ancora

molte tesi di laurea già premiate che attendevano il loro turno per la stampa: ora questo materiale in parte è stato smaltito presso l'Istituto, in parte, mercè l'interessamento di Colleghi, è stato destinato a pubblicazioni universitarie.

Da due anni in qua il numero degli Annali è stato ridotto a tre per anno; e forse questo numero si dovrà ancora ridurre per quanto non debba dimenticarsi che un volume è riserbato ai verbali delle sedute del Consiglio Superiore. È, infatti, una tradizione del nostro Istituto quella di pubblicare in riassunto le discussioni del Consiglio, dalle quali è possibile formarsi un'idea dell'influenza che hanno avuto su certe discussioni determinati climi economici e politici. Assicura che vedrà, in ogni modo, che cosa si possa ancora ridurre, salvo impegni già presi; ma ritiene che oltre le 300.000 lire di economie fatte sulle pubblicazioni, come è stato accennato dianzi, sarà difficile realizzarne altre di notevole entità. Il Consiglio Superiore deve tener presente che i censimenti hanno una loro dotazione, sulla quale l'Istituto ha attinto, onde assolvere i precisi impegni assunti per legge. Altrettanto dicasi per i catasti agrario e forestale che hanno un bilancio proprio. Le economie che si potranno ancora conseguire in relazione agli altri compiti dell'Istituto non potranno quindi essere che molto limitate.

**BOLDRINI.** — Osserva, in via generale, che la riduzione del numero degli Annali è un po' contraria allo spirito di Istituti come quello di Statistica, che hanno un duplice compito di documentazione e di studio. Egli guarda con ammirazione quello che fa lo Statistisches Reichsamt, il quale pubblica monografie reputatissime in tutto il mondo, indici economici, ricerche sull'andamento dei prezzi e moltissime altre notizie di grande interesse. Esso, in tal modo, impone le sue statistiche e i suoi metodi di elaborazione e fa dei suoi molti e nutriti fascicoli uno strumento di propaganda per la scienza nazionale che nel nostro Paese, così progredito nel campo degli studi statistici, si farebbe bene ad emulare. Riducendo le pubblicazioni dell'Istituto si va contro il proprio interesse, poichè non solo non si assicura la dovuta diffusione ai nostri studi e alle nostre idee, ma ci si mette in condizione di sempre maggiormente attingere a quelle pubblicazioni straniere, che si dovrebbe tendere, invece, a sostituire.



Le ragioni di carattere finanziario potranno indurre a limitare temporaneamente le pubblicazioni, ma l'aspirazione deve essere quella di incrementarle non appena quelle ragioni cessino, pur lasciando all'iniziativa privata gli studi di carattere speciale.

Passando poi ad un secondo punto, osserva che se questo momento di grande economia consiglia di ridurre alquanto studi e pubblicazioni di carattere scientifico, altrettanto non può farsi per le pubblicazioni di carattere documentario che sono la materia prima degli studi di statistica. Se l'Istituto deve restringere la propria attività scientifica e i privati non riceveranno che il riassunto delle rilevazioni statistiche, non vi sarà più il modo di studiare statisticamente l'andamento di determinati fenomeni. Per conto proprio, crede di dover tributare viva lode alla Presidenza e alla Direzione dell'Istituto, per il continuo incremento e perfezionamento dato alle pubblicazioni statistiche, rendendole sempre meglio adeguate alle esigenze scientifiche e amministrative, e si augura che il ritmo non venga frenato.

Infine accenna alla tesi del dott. Alberti, che egli, pregato dal Presidente dell'Istituto, ha fatto includere nelle pubblicazioni dell'Università Cattolica.

ZINGALI. — Nota che la questione di carattere generale sollevata dal prof. Boldrini può inquadrarsi nel n. 6 dell'o. d. g., e pone una distinzione che non può essere dimenticata nelle nostre considerazioni e nelle nostre deliberazioni. Le statistiche che pubblica l'Istituto possono grossolanamente dividersi a seconda del loro scopo, che può essere amministrativo e scientifico. Ora, non v'è dubbio che la limitazione nel senso desiderato dal prof. Amoroso porta a considerare come prevalente lo scopo amministrativo e fa passare in seconda linea quello scientifico. Ma l'importanza delle statistiche a scopo di studio non può essere trascurata, poichè esse costituiscono il punto di partenza per le indagini più interessanti.

Viene ora su un terreno concreto. Il prof. Amoroso ha sollevato la questione del «Bollettino mensile di Statistica» e di quello dei Prezzi; ma poichè essi vengono pubblicati come supplementi alla *Gazzetta Ufficiale*, le relative spese non gravano sul bilancio dell'Istituto. Fa notare poi che il Bollettino di Statistica è una delle pubblicazioni dell'Istituto più diffuse, e gli sembra che, non esistendo ragioni di

carattere finanziario, sparisca l'opportunità di ridurne la mole. La scerebbe quindi il Bollettino di Statistica, che è di grande importanza dal punto di vista pratico, nelle sue dimensioni attuali.

L'Annuario, poi, è certamente l'opera più pregevole dell'Istituto. Si permette, però, di dare qualche suggerimento in merito a talune materie che, pur essendo trattate, non lo sono in modo adeguato. Chiede ad esempio che vi siano ripristinati i dati sul gioco del lotto, che apparivano negli Annuari di 30 anni fa. Questi dati hanno, dal punto di vista fiscale, un grande interesse e possono dar luogo a molte ricerche. Così pure, nel Capitolo sulle finanze dello Stato, è completamente taciuta la parte relativa alle imposte di fabbricazione, che pure hanno un'importanza economica, oltre che fiscale.

Egli nota altresì che la statistica criminale è arretrata nientemeno che al 1923, e che l'Annuario, nella parte che si riferisce alla statistica giudiziaria, contiene dati amministrativi, ma nulla che riguardi la statistica criminale, che pure ha una grande importanza sociale. La parte che riguarda i delinquenti manca assolutamente.

Egli chiede se il Consiglio Superiore non ritenga utile esprimere il voto che la statistica della criminalità sia aggiornata allo stesso punto delle altre statistiche.

**MOLINARI.** — Dà alcuni ragguagli sugli elementi di fatto accennati dai diversi oratori.

Per quanto riguarda il « Bollettino mensile di Statistica », l'Istituto ha ripetute volte esaminato l'opportunità di ridurne la mole, ma si è trovato sempre di fronte a grandi difficoltà. Molte sono anzi le richieste — sempre attentamente vagliate e spesso scartate — che pervengono all'Istituto per la pubblicazione di nuovi dati e di nuove tabelle, richieste che talvolta sono fondate. Le soppressioni sono difficili e spesso sconsigliabili. La soppressione di alcuni dati sulla statistica dei traffici e degli autoveicoli ha suscitato fondate obiezioni. D'altronde, si può constatare che anche attraverso l'attuale discussione sono state fatte proposte concrete di aggiunte e non di soppressioni. Quando si parla di riduzione, non si tien conto delle esigenze dei consumatori di statistica, che appartengono ai rami più disparati dell'economia, della scienza, dell'amministrazione. Anche un dato provvisorio che può interessare un settore della nazione si deve pubblicare

e subito. Molti, purtroppo, sono i dati interessanti che ancora non si pubblicano e ogni mese si cerca di colmare qualche lacuna; questo mese, ad esempio, sono stati aggiunti dati sulla statistica criminale.

Le proposte fatte dal Consiglio Superiore circa la statistica corporativa imporranno un ampliamento del Bollettino, che si ripeterà quando si avranno i dati sull'indice della produzione industriale, dei prezzi all'ingrosso, dei prezzi e dei servizi in generale.

Tutta la materia dei prezzi e dei salari è una materia viva, la cui conoscenza viene continuamente richiesta. Il «Bollettino dei Prezzi» è stampato a parte appunto per non aggravare troppo la mole del «Bollettino mensile di Statistica»; cosicchè l'Istituto ha proprio dovuto fare in questa materia il cammino inverso a quello accennato dal prof. Amoroso.

Mancano, si è detto, alcuni dati di sintesi; ma, oltre al fatto che si enterebbe in concorrenza con altre riviste, in cui questi dati si trovano, è chiaro che la loro pubblicazione richiederà nuovo spazio, poichè non si può certo rinunciare ai dati analitici, anche se questi non servono all'economista o al dotto.

In relazione alla statistica dei censimenti, osserva che in passato i dati sulle frazioni comunali venivano pubblicati insieme coi volumi compartimentali, ma si è ritenuto opportuno stralciarli, poichè essi non costituiscono elaborazioni statistiche, mentre riuniti in volume unico sono di più facile consultazione e divulgazione fra il pubblico al quale interessano che, generalmente, non è il pubblico degli statistici.

Per quanto riguarda la statistica giudiziaria, riconosce che essa è molto arretrata, ma dichiara che anche qui è stato fatto qualche passo avanti. Sono stati presi contatti più diretti con la Direzione della Statistica giudiziaria e, in attesa che l'Ufficio provveda a smaltire gli arretrati, è stato concordato un programma per raccogliere rapidamente i dati essenziali e pubblicarli nel Bollettino di Statistica.

Per la statistica giudiziaria civile è stato pubblicato, nel 1932, il volume del 1929; per la statistica giudiziaria penale è stato pubblicato nel 1933 il volume del 1930 e per la criminale sono in corso di stampa e usciranno nell'anno prossimo due volumi relativi ai quattro anni dal 1924 al 1927. L'insufficienza dei funzionari e la estrema penuria dei fondi che il Ministero di Grazia e Giustizia mette a disposizione rendono impossibile ampliare ed accelerare queste pub-

blicazioni. Il Presidente ha officiato più volte S. E. De Francisci per ottenere una dotazione adeguata e ha messo in evidenza l'importanza della questione, ma finora nulla o quasi si è ottenuto. I voti che il Consiglio può formulare sono sempre utili, ma se le singole Amministrazioni non sentono la necessità di avere aggiornati o completi i dati che le interessano direttamente e non destinano alcunchè a tal fine, l'Istituto non può provvedere.

AMOROSO. — Si dichiara soddisfatto delle parole del Presidente.

Per quanto riguarda la riduzione nella mole delle pubblicazioni egli pensa che il vero scienziato non ha bisogno di una folla di dati e d'altra parte chi vuol scendere al particolare sa a quali pubblicazioni attingere. Nelle pubblicazioni fondamentali dell'Istituto Centrale di Statistica non può darsi corso alle richieste che giungono da tutte le parti: lo sforzo di chi comanda sta proprio nel vedere ciò che è di interesse generale. Bisogna saper scegliere. Il Direttore Generale dichiara che l'Istituto ha dovuto seguire il processo inverso: questo, a modo di vedere di chi parla, significa che non si è saputo resistere alla pressione della periferia: intende la periferia della scienza.

GIANNINI. — Non trova che esista concordanza fra quanto hanno detto il Presidente e il prof. Amoroso. Nessuno può esigere che le pubblicazioni dell'Istituto corrispondano alle proprie vedute e necessità. È necessario fare pubblicazioni non destinate a particolari gruppi di utenti, ma tali che presentino vantaggi medi per tutti, e cioè che rispondano alle esigenze delle Amministrazioni, degli utenti privati e degli studiosi. Se questo deve essere il carattere delle pubblicazioni, esse non dovranno essere nè troppo analitiche nè troppo sintetiche. Come tendenza generale, le pubblicazioni dell'Istituto rispondono molto bene a queste esigenze, e non meritano quindi critiche.

Si sofferma poi su un altro punto a cui ha accennato il prof. Amoroso. Ricorda che nella revisione amministrativa e finanziaria dell'Istituto si sono appunto sacrificati gli Annali. Si è riconosciuto indispensabile il volume contenente gli Atti del Consiglio Superiore, e si sono lasciati i mezzi finanziari per pubblicare al massimo altri due volumi degli Annali. Ora, l'ammettere che possa essere opportuno

pubblicare ogni anno due o tre volumi in complesso, non è certamente eccessivo.

Riferendosi quindi all'accento del prof. Zingali, relativo ad ulteriori miglioramenti che potrebbero introdursi nell'Annuario, si augura che tali miglioramenti siano apportati, affinchè questa pubblicazione si diffonda sempre più.

Circa l'accento del prof. Amoroso, di una specie di inflazione nelle pubblicazioni dell'Istituto, è poi apparso, di mano in mano che si proseguiva nella discussione, che questa inflazione non esiste. Non si deve dimenticare il momento attuale, nel quale cioè si debbono fare sforzi enormi per avvicinare il pubblico alle statistiche. In considerazione di ciò è necessario preoccuparsi di quella parte dell'attività dell'Istituto che è più appariscente e cioè delle sue pubblicazioni, perchè il giorno in cui queste diminuissero l'Istituto verrebbe a mancare a questo scopo. Se si tiene conto che i 37 volumi usciti in quest'anno comprendono anche molti fascicoli di un'opera unica (censimento), si capisce come questa cifra non sia eccessiva, e come sia anzi da augurarsi che nel 1934 essa possa crescere.

LIVI. — Si associa completamente alle dichiarazioni di S. E. Giannini.

SAVORGNAN, *presidente*. — Assicura, per concludere, che l'Istituto cercherà di assolvere sempre meglio i suoi compiti, e di rispondere nel miglior modo a tutte le esigenze, sia amministrative che scientifiche.

La seduta è tolta alle ore 20.

**C) Seduta antimeridiana del 5 dicembre 1933-XII**

**PRESIDENZA DEL PROF. SAVORGNAN.**

Sono presenti i *Consiglieri*: MOLINARI, AMOROSO, BOLDRINI, COLETTI, GIANNINI, LIVI, NICEFORO, PIETRA, SITTA, ZINGALI.

Assenti giustificati: BAGLI, BENINI, BIANCHETTI, OLIVETTI e SERPIERI.

*Segretario*: GALVANI.

Sono assenti i *Revisori dei Conti*.

Assiste, in qualità di *stenografa* la signora DELLA PORTA.

La seduta è aperta alle ore 10.30.

SAVORGNAN, *presidente*. — Apre la discussione sul n. 7 dell'o. d. g.

**7. — *Uso della cartella biologica e psichica degli scolari.***

NICEFORO. — Richiesto dall'Istituto di presentare al Consiglio proposte per qualche nuova indagine, ha pensato alle schede biografiche degli scolari che da 30 anni circa vengono compilate nelle scuole elementari dei più grandi Comuni d'Italia. Queste schede raccolgono dati demografici sugli scolari, e sulle loro famiglie, dati somatici e dati psichici. Avendo fatto spogliare da alcuni suoi allievi 12.000 di tali schede e avendone fatte compilare altre per analoghe indagini, egli ha constatato che in esse si trova un materiale interessantissimo che rimane inedito e allo stato grezzo. Mentre egli provvede alla pubblicazione delle personali indagini ora ricordate, crede poter dichiarare che l'Istituto Centrale di Statistica non dovrebbe disinteressarsi: 1) di questo materiale sparso e quasi perduto negli Uffici

delle Scuole; 2) del modo con cui esso potrebbe venire spogliato ed elaborato con criterio uniforme.

Il Presidente dell'Istituto potrebbe interessare i Comuni che raccolgono nelle loro Scuole queste schede ad estrarne i dati essenziali per qualche ricerca, fornendo ai Comuni stessi un piano unico di spoglio e anche, se il caso, di elaborazione.

Anche l'Opera Nazionale Balilla raccoglie, in apposite schede somatiche e psichiche, i risultati di osservazioni fatte sugli scolari. Non sarebbe opportuno giudicare della normalità o meno della crescita e del peso e statura raggiunti dai nostri bambini a una certa età servendosi delle tavole costruite in altri tempi e da autori stranieri: ne verrebbe non lieve inconveniente. In tale direzione molto è da fare, e il materiale raccolto dall'Opera Balilla potrebbe essere validamente reso utile. Ora, se l'Istituto assumesse la direzione dell'indagine, in modo che gli spogli e le elaborazioni fossero fatti su un piano uniforme, in breve tempo si giungerebbe a un complesso di studi definitivi e importanti su tale materia.

Osserva, passando ad altro argomento e a proposito di quanto è stato affermato nella seduta precedente (e che cioè l'Istituto non si occupa abbastanza delle statistiche economiche) che i Censimenti agrario, industriale, commerciale e il Catasto agrario e forestale costituiscono, checchè se ne dica, tutta una parte economica per sé stessa imponente. Si è osservato che, dato il grande sviluppo dei Sindacati e delle Corporazioni, si dovrebbe fare qualche cosa di più. In questo è d'accordo, ma vorrebbe che l'Istituto preparasse o proponesse un piano di rilevazione uniforme, omogeneo, da sottoporre al Ministero delle Corporazioni, col quale il Presidente potrebbe prendere opportuni accordi. Anche questa sua seconda proposta, che armonizza con la prima, non mirerebbe a fare nuove statistiche, ma a preparare un piano di lavoro.

**BOLDRINI.** — Per quanto si riferisce alla utilizzazione del materiale risultante dalle cartelle biometriche e psichiche è pienamente d'accordo col prof. Niceforo nel senso che l'Istituto debba estendere la sua opera di coordinazione anche in questo campo. Difatti, avendo anche egli dovuto esaminare queste cartelle, ha potuto constatare

come in generale esse non siano ben compilate, ma spesso incomplete e mancanti di uniformità.

GIANNINI. — Prospetta alcune osservazioni di carattere pratico. Egli fece adottare dal Comune di Busseto venti anni fa le cartelle biologiche, la cui compilazione venne affidata o ai maestri elementari, o al direttore didattico; ma la prima redazione fu estremamente mediocre, benchè la cartella fosse ridottissima, e le istruzioni molto chiare. Fu necessario chiedere la coadiuvazione del medico per riordinare le cartelle, e si trovò che il sistema di rilevazione era oltremodo faticoso. Cartelle siffatte sono venute accumulandosi in molti Comuni per 20 anni, e giacciono tuttora per la maggior parte completamente inutilizzate. Soltanto il medico che assiste i bambini consulta qualche volta queste cartelle.

Ritiene che per poter ricavare risultati interessanti si debba cominciare col fare qualche indagine presso determinati Comuni, ma non già con l'intento di eseguire comparazioni nazionali, dato che tali cartelle sono redatte con criteri assai disparati. Il prof. Niceforo ritiene che la cartella biografica meriti di essere presa in considerazione agli effetti degli studi futuri: egli è d'accordo in ciò, ma è necessario anzitutto unificare il tipo della cartella.

SAVORGNAN, *presidente*. — Comunica che l'Opera Nazionale Balilla ha adottato una scheda per i Balilla, le Piccole Italiane, le Giovani Italiane e gli Avanguardisti.

GIANNINI. — Chiede se questa cartella risponda alle esigenze della rilevazione, e subordinatamente se è consigliabile che sia l'Opera Nazionale Balilla a intraprendere lo studio del materiale da essa raccolto dato che tale materiale si riferisce ad una parte sola dei ragazzi.

SAVORGNAN, *presidente*. — Informa che si avrà un massimo di osservazioni da 2 a 4 milioni di individui.

MOLINARI. — Mostra il tipo di cartella adottato dall'Opera Nazionale Balilla.



NICEFORO. — Fa parecchie osservazioni e suggerisce l'opportunità di alcune modifiche; suggerisce anche l'adozione di alcuni tipi di disegni e di annotazioni che facilitano la rilevazione dei dati somatici e rendono omogenea la rilevazione stessa.

BOLDRINI. — A tale proposito fa notare altri inconvenienti a cui darebbe però luogo un diagramma a doppia scala. Osserva inoltre che la forma del naso nei bambini è poco significativa.

ZINGALI. — Chiede se la cartella in esame abbia avuto un'applicazione pratica, o sia allo stato di progetto, sicchè possa essere utile qualche giudizio di carattere tecnico. Se non fosse entrata in applicazione, sarebbe opportuno prendere contatto con l'Opera Nazionale Balilla, e discutere circa i requisiti che la scheda dovrebbe avere. Se però è già in uso, non è assolutamente il caso di discutere.

MOLINARI. — Informa che la scheda in esame è stata compilata dall'Opera Nazionale Balilla dopo alcuni tentativi non riusciti di predisporre una scheda unica, la cui redazione era affidata a Commissioni di specialisti che avrebbero ecceduto, a quanto gli è stato riferito, nel richiedere notizie. Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla il quale, anche in relazione alle possibilità finanziarie, non intendeva rilevare se non alcune notizie di carattere fondamentale sulla statura, sul peso e poche altre, ha stabilito allora che la scheda fosse predisposta dal personale specialista dell'Opera. Certo è spiacevole che si stia impiegando una scheda che si presta a critiche, ma l'Opera ha già dichiarato di non avere assolutamente altri mezzi, oltre quelli messi insieme con grande sforzo, per provvedere alla stampa della scheda in questione. L'Istituto, d'altro canto, si troverebbe imbarazzato ad eseguire il difficile spoglio di alcuni milioni di tali schede, e non potrebbe eseguirlo se non dietro rimborso delle spese. Ciò che l'Istituto può fare è di richiamare l'attenzione dell'Opera Balilla sulla opportunità di migliorare la formulazione dei quesiti, sulla mancanza di varie indicazioni, e sulla opportunità di una revisione.

NICEFORO. — Insiste quindi sulla necessità della compilazione uniforme della scheda e sulla opportunità dell'assistenza di un tecnico statistico a tali operazioni.

ZINGALI. — Crede che il problema prospettato rientri nelle funzioni di carattere generale demandate all'Istituto, per cui le Amministrazioni non possono eseguire statistiche senza sottoporre il piano all'Istituto stesso. L'Istituto ha quindi il dovere di intervenire, e deve offrire all'Opera Nazionale Balilla la sua collaborazione tecnica.

Aggiunge che se la rilevazione di cui trattasi riveste un interesse generale, ve ne è un'altra che può rivestire un interesse sociale e politico. Si riferisce alle indagini che sono compiute, ma saltuariamente e con criteri non uniformi, nelle colonie estive marine e montane. In tutte queste colonie, nelle quali i bambini vengono ricoverati per 30 o 40 giorni, si può seguire, attraverso la rilevazione di alcuni dati, lo sviluppo che il bambino consegue in questo periodo di tempo. I medici che assistono i bambini hanno per propria iniziativa introdotto nelle colonie queste cartelle che offrono il massimo interesse. Attraverso l'esame di esse si può difatti constatare l'utilità dell'opera assistenziale svolta dal Regime. Ora, se tutto questo materiale venisse raccolto in modo uniforme, una grande utilità deriverebbe allo svolgimento di tale indagine. Per ottenere tale scopo, l'Istituto potrebbe prendere contatti con la Direzione del Partito e informarla che il Consiglio Superiore di Statistica ha ravvisato l'opportunità di una rilevazione nel senso sopra indicato.

GIANNINI. — Domanda a chi dovrebbero essere imputate le spese.

ZINGALI. — Risponde che il Partito dovrebbe assumersi l'onere di tale rilevazione, che non graverebbe eccessivamente sulle varie colonie.

MOLINARI. — Chiede chi dovrebbe sostenere le spese di elaborazione dei dati.

ZINGALI. — Pensa che l'Istituto abbia il dovere di fare continui progressi nel mettere le statistiche al servizio del Regime. È sicuro che il Capo del Governo, convinto dell'utilità dell'inchiesta, non negherebbe i mezzi necessari.

SAVORGNAN, *presidente*. — Concludendo la discussione prega il prof. Niceforo e l'on. Zingali di formulare un voto nel senso da essi indicato.

ZINGALI. — Legge il seguente ordine del giorno da lui formulato insieme col prof. Niceforo.

« Il Consiglio Superiore di Statistica

*fa voti*

« che, con la collaborazione tecnica dell'Istituto Centrale di Statistica, siano coordinati ed elaborati su basi uniformi i materiali raccolti da molti Comuni del Regno, relativamente alle caratteristiche antropologiche e biologiche degli allievi delle scuole elementari;

« che, per la migliore riuscita dell'importante ed opportuna iniziativa dell'Opera Nazionale Balilla, relativa all'istituzione della cartella biotipologica dei Balilla, delle Piccole Italiane, degli Avanguardisti e delle Giovani Italiane, l'Opera predetta si valga della collaborazione dell'Istituto Centrale di Statistica per quanto concerne gli elementi che debbono essere indicati nella predetta cartella;

« che siano eseguite, su basi uniformi e in tutte le Colonie marine e montane dipendenti dal P. N. F., rilevazioni antropometriche sui singoli assistiti, sia all'inizio che alla fine del periodo assistenziale, rilevazioni che serviranno certamente a documentare i concreti risultati della benefica opera assistenziale del Regime;

« e che anche per la parte tecnica di tali rilevazioni sia richiesto l'intervento dell'Istituto Centrale di Statistica ».

*Il Consiglio approva ad unanimità.*

SAVORGNA, *presidente*. — Pone in discussione il n. 9 dell'ordine del giorno.

9. — *Rilevazioni statistiche nelle colonie.*

LIVI. — Segnala l'insufficienza e la inorganicità delle attuali statistiche coloniali, che comprendono soltanto il movimento della navigazione marittima, il commercio estero, e qualche dato sporadico di carattere economico.

GIANNINI. — Fa notare che si pubblicano anche i dati sul commercio carovaniero.

LIVI. — Obbietta che sul movimento carovaniero l'Annuario pubblica esclusivamente i dati per l'Eritrea. Quello che si conosce delle nostre Colonie è soltanto ciò che pubblicano l'Annuario ed il Compendio. Per migliorare questa branca della statistica amministrativa, fu convocata una Commissione della quale egli ebbe la presidenza, e alla quale parteciparono anche i rappresentanti del Ministero delle Colonie. In tale Commissione venne espresso il voto che il Ministero delle Colonie, d'accordo con le LL. EE. i Governatori e con l'Istituto Centrale di Statistica, provvedesse a organizzare un vero e proprio servizio statistico, creando presso le quattro Colonie altrettanti posti per un funzionario addetto esclusivamente alla statistica, imputando le spese a ciò necessarie ai Governi delle Colonie stesse, e disponendo che i funzionari operassero sotto il controllo dell'Istituto Centrale di Statistica. Il voto, che ottenne anche l'approvazione dei rappresentanti del Ministero delle Colonie, fu invece respinto dal Ministero stesso, che avrebbe dichiarato di dover provvedere a necessità ben più importanti della statistica.

In questo stato di cose egli riterrebbe opportuno che il Consiglio Superiore, affermando l'importanza della statistica come strumento di governo e di valorizzazione delle Colonie, comunicasse un voto generico al Ministero delle Colonie, per invitarlo a provvedere quanto prima a un piano di rilevazione statistica.

Comunica al Consiglio che il Centro di studi coloniali, istituito a Firenze, ha frattanto preso l'iniziativa di siffatte rilevazioni e, d'accordo con l'Istituto, manderà prossimamente in Libia un giovane specialista versato anche in statistica, per vedere che cosa sia possibile rilevare nel campo demografico e in quello economico. Egli crede che le risultanze che se ne trarranno potranno servire per incitamento al Ministero ad estendere le rilevazioni. Pensa anche che la spesa a ciò occorrente non sarà eccessiva.

SITTA. — Riterrebbe opportuno interessare in proposito anche il Ministero degli Esteri per i Possedimenti.

MOLINARI. — Nota che per questi si hanno già le rilevazioni inerenti al censimento e al catasto, e che quindi non si sente per essi quel bisogno di rilevazioni statistiche che si avverte per le Colonie del cui continuo sviluppo non è dato avere esatta conoscenza.

SAVORGNAN, *presidente*. — Riconosce l'opportunità che sia ripetuto il voto già espresso nella precedente sessione del Consiglio Superiore.

LIVI. — Fa presente che l'Italia si trova, in questo campo, in una posizione di inferiorità rispetto agli altri Stati, i quali pubblicano dati importantissimi sulle loro Colonie.

Legge poi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Superiore di Statistica

« riferendosi al voto concernente la coordinazione e lo sviluppo delle statistiche coloniali espresso nella precedente sessione;

« richiamando le conclusioni formulate dalla Commissione di studio per le Statistiche coloniali, di cui facevano parte anche rappresentanti del Ministero delle Colonie;

« tenuto anche conto delle iniziative del genere già attuate dagli altri Stati coloniali, rispetto ai quali si resterebbe in condizioni di ingiustificata inferiorità;

*esprime il voto*

« che il Ministero delle Colonie riesamini la questione, per avviarla al più presto a pratici risultati. »

Il prof. LIVI è poi d'avviso che si debba anche emettere un voto di plauso per l'iniziativa [presa dal Centro di Studi Coloniali di Firenze e lo propone in questi termini:

« Il Consiglio Superiore di Statistica

« plaude all'iniziativa del Centro di Studi Coloniali di Firenze, concernente l'esecuzione di prime rilevazioni statistiche demografiche ed economiche nelle Colonie italiane ».

*Il Consiglio* approva ad unanimità i due ordini del giorno.

10. — *Eventuali.*

SAVORGAN, *presidente.* — Riferendosi al n. 10 dell'o. d. g., fa presente che, essendo il Consiglio Superiore stato rieletto integralmente, converrebbe riconfermare tanto nel Comitato tecnico che in quello amministrativo i due membri che in seno ai Comitati stessi rappresentano il Consiglio Superiore, e cioè il prof. Livi e il prof. Niceforo per il Comitato tecnico e l'on. Olivetti e il sen. Sitta che già vi appartenevano per il Comitato amministrativo.

*Il Consiglio* approva ad unanimità.

La seduta è tolta alle ore 12.30.

---

## D) Seduta pomeridiana del 5 dicembre 1933-XII

PRESIDENZA DEL PROF. SAVORGNAN.

Sono presenti i *Consiglieri*: MOLINARI, AMOROSO, BENINI, BIANCHETTI, BOLDRINI, COLETTI, GIANNINI, LIVI, NICEFORO, PIETRA, SITTA, ZINGALI.

Assenti giustificati: BAGLI, OLIVETTI, SERPIERI.

*Segretario*: GALVANI.

Dei *Revisori dei conti* sono presenti: FERRETTI, PERASSI. Assente giustificato: ANGELELLI.

Assiste, in qualità di *stenografa*, la signora DELLA PORTA.

La seduta è aperta alle ore 16,30.

SAVORGNAN, *presidente*. — Mette in discussione il n. 8 dell'ordine del giorno.

### 8. — *Ampliamento delle statistiche economiche.*

AMOROSO. — Pone anzitutto due pregiudiziali. Primo: quanto sta per dire non deve essere interpretato nel senso che alle statistiche economiche *in fieri* debbano essere sacrificate le attuali statistiche demografiche, che tutti desiderano invece mantenute e perfezionate. Secondo: egli intende ora occuparsi principalmente delle statistiche industriali, salvo a vedere poi se e come il programma che presenta possa avere applicazione nel campo delle attuali statistiche agrarie.

L'elemento essenziale che è necessario raccogliere per una statistica industriale è rappresentato dai dati relativi alla produzione: quantità e valore del prodotto e dei fattori della produzione: capi-

tale, lavoro, ecc. Come si possono raccogliere tali notizie? Quali le difficoltà che si frappongono ad una rilevazione di tal genere? E quali in proposito gli insegnamenti della esperienza?

Rilevazioni di massa sono da decenni fatte nel campo demografico, attraverso i censimenti e attraverso il movimento della popolazione. I censimenti costituiscono rilevazioni discontinue, e ciascuno di essi si ricollega al successivo attraverso la statistica del movimento della popolazione. Anche nel campo delle statistiche economiche occorre analogamente fare ad intervalli rilevazioni fondamentali sistematiche, *fotografie istantanee della situazione*, e poi congiungere a due a due le fotografie consecutive mediante una rilevazione più modesta e continuativa, una *cinematografia* analoga a quello che è, nel campo demografico, il movimento della popolazione.

Il censimento industriale, che ha una tradizione meno gloriosa del censimento demografico, deve avere non solo lo scopo di cogliere l'istantanea della situazione industriale in un certo momento, ma anche quello di predisporre le cose in tal modo che di questa istantanea si possano conoscere le successive trasformazioni, fino a quando si farà una seconda istantanea.

Per cogliere gli elementi della produzione, ritiene che convenga considerare come *cellule* le singole aziende industriali: l'elemento tattico fondamentale deve quindi essere la *scheda* della singola impresa. Siffatta scheda dovrà contenere pochissimi dati. Pochi, ma sicuri; che si riferiscano ad elementi che le imprese hanno sempre sotto mano e possono dare quindi senza sforzo: per esempio il numero degli impiegati in un determinato mese, la spesa relativa, la quantità prodotta, il suo valore, ecc.

L'elaborazione delle singole schede dovrebbe poi essere fatta al centro con sistemi meccanici. Avendo il valore totale della produzione e l'indice dei prezzi, si potrebbe avere per divisione l'indice della produzione industriale.

Le obiezioni che si possono muovere a questo piano sono facili, ma è anche facile rispondere.

Il Regime ha cambiato tante cose in Italia, e non è escluso che possa cambiare anche la mentalità statistica delle imprese.

L'oratore vede nel sistema indicato la futura statistica della produzione, ma si rende conto che il piano non può essere attuato



subito, perchè occorrono mezzi e preparazione che oggi fanno difetto; il problema deve essere posto e risolto gradatamente. Il 1937 è la data del prossimo censimento industriale. Esso dovrebbe essere impiantato su basi tali da consentire, dall'anno successivo, l'inizio della rilevazione periodica cui ha accennato.

Da oggi al 1937 occorrerà adottare una soluzione transitoria, per cogliere — sia pure a mezzo di stime — quei dati elementari che sono più necessari.

Occorre sopra tutto preparare i quadri: le attuali condizioni dell'Istituto Centrale di Statistica hanno imposto restrizioni dolorose al Reparto Studi, che debbono essere al più presto riparate, anche in omaggio alle grandi tradizioni della statistica italiana, che è merito sopra tutto dell'Ufficio Studi. Non è il caso di pensare a preordinare un censimento industriale se non si ha una schiera di giovani valorosi che siano in grado di seguire le direttive del Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica.

Occorre sistemare gli organi periferici. Il Direttore Generale ha manifestato giuste preoccupazioni circa l'attuale attrezzatura di siffatti organi. Le stesse preoccupazioni si leggono nella Relazione del Capo del Reparto IV. Certo non si deve pretendere troppo da uffici per cui il lavoro statistico è un accessorio. È quindi indispensabile ridurre al minimo le richieste, ma bisogna al tempo stesso esigere che le risposte siano date con serietà.

Termina accennando alla necessaria coordinazione delle diverse iniziative nel campo della statistica e conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

#### « Il Consiglio Superiore di Statistica

« plaude all'iniziativa presa dall'Istituto per l'emanazione di una legge sul calendario dei censimenti economici e

#### *fa voti*

« che, in attesa che siano assegnati fondi sufficienti all'attuazione di un programma massimo per la compilazione delle statistiche economiche in relazione alle funzioni fondamentali che l'Istituto Centrale di Statistica deve avere nell'economia corporativa,

« si proceda fin da ora:

a) allo studio di un piano organico di ricerche da attuarsi attraverso rilevazioni periodiche solidamente ancorate sui censimenti industriali ed agricoli;

b) alla formazione del personale di concetto;

c) alla migliore attrezzatura degli attuali organi periferici;

d) alla coordinazione delle iniziative che già sono o sono per essere in atto da parte degli organi sindacali e dei Ministeri interessati ».

ZINGALI. — Rileva che l'ordine del giorno contiene un punto che riguarda l'ordinamento corporativo dello Stato, e un altro l'ampliamento delle statistiche economiche. Egli ritiene che tali argomenti siano distinti, e in ogni modo la dimostrazione fatta dal prof. Amoroso si riferisce più al n. 8 che al n. 4 dell'ordine del giorno, che non può però passarsi sotto silenzio per la sua importanza politica.

Per quanto riguarda la statistica della produzione industriale, proposta dal prof. Amoroso, egli osserva che essa non ha connessione col fenomeno corporativo inteso in senso stretto. Ora, bisogna vedere che cosa convenga fare in riferimento a quella specifica materia che, in misura troppo limitata, costituisce l'attuale Cap. X dell'Annuario Statistico. Il Consiglio deve portare la sua attenzione su questo problema, e proporre un ampliamento delle rilevazioni che hanno carattere più strettamente corporativo. Devesi ritenere che sia insufficiente la rilevazione statistica per quanto ha tratto ai patti di lavoro. L'Annuario dedica appena mezza pagina ai contratti collettivi di lavoro regionali e provinciali, senza alcuna discriminazione e indicazione di altri elementi che pure sono molto interessanti. Si hanno dati sommari sugli iscritti e rappresentanti dei singoli sindacati. È una materia alla quale si può dare largo sviluppo in relazione alla progressiva estensione del regime corporativo. Anche la parte dei salari è molto interessante, perchè le indagini in materia presentavano finora grandi difficoltà, dipendenti dalla libertà che in regime economico liberale vigeva nella determinazione dei salari stessi. Sarebbe quindi utile rilevare statisticamente i salari dai contratti collettivi provinciali e regionali, ciò che ora non si fa. Manca pure

una rilevazione **relativa alle controversie, distinte a seconda che siano risolte bonariamente oppure attraverso la Magistratura del lavoro.**

Vi è poi il fenomeno della disoccupazione che bisogna studiare, servendosi anche della collaborazione degli organi che il Regime ha all'uopo creati e cioè degli Uffici di collocamento. Naturalmente queste rilevazioni hanno interferenze notevoli con i censimenti di carattere professionale, agricolo, industriale e commerciale, e anche col censimento demografico per quanto riguarda le qualità professionali dei censiti, e bisognerà quindi coordinare e armonizzare tali rilevazioni con questi censimenti.

La statistica relativa ai contributi sindacali riscossi, distinti per professioni, sarebbe, essa pure, di grande rilevanza e darebbe immagine della diversa distribuzione qualitativa delle professioni nelle singole Regioni.

Concludendo, egli afferma che le considerazioni del prof. Amoroso sono molto importanti, ma riguardano poche materie strettamente corporative, e molte materie nel significato economico più generale. Ora, data l'importanza sempre maggiore della concezione corporativa nel fenomeno produttivo, sono proprio le materie corporative che meritano di essere studiate statisticamente per averne norma agli scopi che si vogliono raggiungere.

**PIETRA.** — Rileva che il prof. Zingali ha chiarito nettamente la situazione: tanto l'indirizzo del prof. Zingali quanto quello del prof. Amoroso possono procedere parallelamente. Accetta l'ordine del giorno del prof. Amoroso con l'intesa però che si debba nominare una Commissione di studio che esamini il fenomeno della produzione sia nel senso stretto della parola sostenuto dal prof. Amoroso, sia nel senso più lato sostenuto da lui e dal prof. Zingali per comprendervi anche il fattore lavoro.

Egli sostiene che dal punto di vista corporativo la rilevazione, anzichè limitata alla produzione industriale, deve essere integrale.

L'ultimo punto dell'ordine del giorno del prof. Amoroso contiene la raccomandazione che vengano coordinate le iniziative che stanno per essere attuate dagli organi sindacali e dai Ministeri interessati. Ora qualche cosa in tale senso esiste già, poichè alcune preziose notizie sono raccolte per iniziativa delle Autorità perife-

riche, ma converrebbe sistemarle in modo da ricavarne elementi utili per la statistica della produzione, nel senso integrale della parola, per l'intera nazione.

**MOLINARI.** — Approva pienamente l'ordine del giorno del prof. Amoroso, ma nelle premesse da lui fatte rileva alcuni punti che meritano di essere discussi.

Si parla in generale di rilevazioni: egli vorrebbe che non fossero dimenticate quelle che già si fanno, perchè dalle parole del prof. Amoroso sembrerebbe che l'Istituto non avesse fatto nulla in questo campo, mentre ha fatto moltissimo. Giustamente il prof. Amoroso diceva che è tutto un programma che bisogna sviluppare, e su questo è anche egli d'accordo, ma bisogna mettere in evidenza che molto si è già fatto.

Ricorda ancora la legge sul calendario dei censimenti che assicura all'Italia l'esecuzione periodica dei censimenti agricoli, industriali e commerciali, legge che impone all'Istituto un compito grandissimo, tenuto anche conto del nuovo ordinamento corporativo.

Le rilevazioni statistiche secondo le grandi linee prospettate dal prof. Amoroso fornirebbero, a suo modo di vedere, un censimento continuamente aggiornato. Sembrerebbe così che non facendo questo in avvenire si dovesse attribuire all'Istituto la mancanza di volontà. Ma, non ostante le apparenze, il compito è enormemente difficile. La Confederazione dell'Industria fa già qualche cosa in materia utilizzando una scheda per ciascuna delle 22.000 ditte considerate e il Ministero delle Corporazioni fa altrettanto per circa 7000 stabilimenti. L'Istituto ha insistito presso il Ministero delle Corporazioni perchè venga perfezionata la rilevazione della occupazione operaia. Ma si tratta di statistiche difficilissime, perchè riferentisi a gruppi di aziende variabili da un mese all'altro. Anche gli indici sull'occupazione operaia sono assai complessi e si è più volte, e in misura diversa per le varie industrie, dovuto mutare il limite minimo degli operai addetti alle aziende rilevate, per commisurare questo minimo alla loro importanza. Il prof. Amoroso ha accennato alla possibilità di alti interventi, per far sì che i dati vengano forniti esattamente. Questi interventi si sono già attuati, e molto spesso con ingiunzioni perentorie e con provvedimenti rigorosi, per quanto

riguarda i censimenti, le anagrafi comunali, il movimento della popolazione. Nonostante ciò e nonostante che si tratti di organi appartenenti alla gerarchia amministrativa dello Stato, metà circa del lavoro compiuto al centro per tali statistiche è stata assorbita dal controllo e dalla rettifica dei dati, che provocano ritardi nelle pubblicazioni. Lo slancio dell'Istituto è continuamente frenato dalla necessità di non fidarsi delle rilevazioni eseguite alla periferia. Così stando le cose, si domanda quale sarà il valore di una statistica della produzione secondo il progetto Amoroso.

Con tutto ciò egli non vuol dire che non si debba fare qualche tentativo, ma vorrebbe che il prof. Amoroso si rendesse conto che non si tratta di un lavoro semplice, consistente nello spogliare un numero relativamente ridotto di schede e nel passarle alle macchine. Se poi le rilevazioni si dovranno estendere anche all'agricoltura, le difficoltà aumenteranno ulteriormente. L'Istituto in ogni modo vorrebbe affrontare la questione gradualmente. Siccome vi è già uno schema di rilevazioni della Confederazione dell'Industria e del Ministero delle Corporazioni, vorrebbe in un primo tempo operare su questo e cercare di migliorare l'iniziativa.

Il prof. Amoroso è convinto che gli organi periferici siano necessari, ma che si debbano loro chiedere soltanto pochi dati essenziali. Ma se questi pochissimi dati si moltiplicano per 10, 20, ecc. quanti saranno le Amministrazioni, Enti, ecc. che richiedono elementi diversi, ci si persuaderà subito che non è possibile risolvere il problema statistico in Italia se presso ciascuno degli accennati organi non vi sia almeno una persona che si occupi esclusivamente di statistica. Per i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa vi è una legge del 1924 che rende obbligatoria la istituzione di un Ufficio di Statistica. Nonostante tale disposizione, soltanto 67 Consigli posseggono attualmente Uffici di Statistica, di cui solo una cinquantina attrezzati alla meno peggio.

Anche tale questione va seriamente studiata, poichè è agli organi periferici che affluiscono tutti i dati, e se essi dovranno continuare con l'attuale attrezzatura, il lavoro al centro sarà sempre enorme e difficile.

Circa il requisito dell'utilità, l'Istituto ha sempre cercato che esso non mancasse ai dati raccolti, ed ha impedito che moltis-

simi Enti premessero sugli organi periferici per ottenerne notizie inutili.

La funzione dell'Istituto è stata notevolissima anche nella coordinazione di nuove iniziative.

All'osservazione del prof. Zingali che convenga promuovere l'ampliamento di alcune rilevazioni statistiche, risponde che l'Istituto non ha mancato di fare qualche tentativo in proposito, ma inutilmente. Così vennero invano fatti rilievi sulla statistica dei patti di lavoro e dei salari. Per quanto riguarda la disoccupazione, essa viene rilevata dagli Uffici di collocamento, ma in modo non del tutto soddisfacente.

È necessario avere presente che l'Istituto non può essere nè onniveggente nè onnipresente. Di tutto ciò che cade sotto la sua conoscenza cerca di occuparsi, coordinandolo come meglio può, come è per esempio accaduto recentemente nei riguardi dell'Opera Maternità e Infanzia, di cui si è riusciti ad impedire talune rilevazioni inaccettabili.

L'Istituto ha anche un compito di coordinamento delle statistiche di altre Amministrazioni o di altri Enti, ma esso è svolto attraverso un ufficio composto di poche persone, che devono esaminare tutte le numerose e voluminose pubblicazioni degli altri Ministeri, rivedere i piani di nuove indagini, ecc. Ora, non è possibile pretendere troppo da un ufficio che è, per mancanza di mezzi, ridotto a pochi funzionari.

È possibile teoricamente fare tutto, ma con una certa contentabilità. È per questo che egli approva le proposte del prof. Amoroso, mentre non può approvare quel senso di facilità che motiva le sue considerazioni.

Per quanto riguarda le osservazioni del prof. Zingali dichiara di trovarsi pienamente d'accordo e di aver provveduto alla rilevazione dei salari nell'agricoltura mediante i quali è stato costruito un indice dei salari che si pubblica mensilmente.

Circa i salari di tariffa, spetta al Ministero delle Corporazioni spogliare un certo numero di contratti in ciascun ramo di azienda e l'Istituto ha appunto cercato di indurlo a fare tale rilevazione, o almeno ad archiviare il materiale, ma inutilmente.

Concludendo, tutti i desideri di miglioramento che sono stati espressi dai vari membri del Consiglio sono anche nell'animo dei dirigenti e dei funzionari dell'Istituto, ma la realtà delle cose deve essere tenuta presente nel formulare i voti.

LIVI. — Osserva che un profano, dalle discussioni svoltesi nella seduta odierna, potrebbe ritrarre l'impressione che siano state fatte critiche all'attività dell'Istituto. Egli sente invece il dovere di dichiarare esplicitamente che la sua precisa sensazione è, sì, che l'Istituto abbia ancora gravi compiti da assolvere, ma che esso più di quanto ha fatto non poteva assolutamente fare, tanto nel campo demografico che in quello economico.

Esprime anche un elogio per quella magnifica opera che è il Catasto agrario, che è la base fondamentale per la statistica della produzione agraria, così come si fa attualmente, e così anche come sarebbe nei desideri del prof. Amoroso.

Poichè il prof. Amoroso ha esposto un progetto preciso della statistica della produzione, desidera fare alcune osservazioni di dettaglio. Egli crede che se una statistica agraria sulla produzione fosse basata sopra schede individuali di aziende, essa condurrebbe a risultati enormemente peggiori di quelli attuali, basati sopra stime. Il sistema delle stime, perfezionato ed inquadrato, è a suo parere preferibile a quello della rilevazione diretta, fatta su dichiarazioni degli interessati che possono essere poco veridiche. La stima del tecnico supera invece queste difficoltà, e dà luogo a risultati molto più soddisfacenti.

Crede poi che anche quando l'Istituto dovesse prendere l'iniziativa per una nuova statistica, esso dovrebbe far sempre capo alla organizzazione sindacale, perchè i produttori saranno sempre meglio disposti a fornire i dati richiesti alle organizzazioni che curano i loro interessi, piuttosto che ad altri Enti.

Dubita che si possano fare statistiche mensili della produzione così complete come è stato accennato. Egli pensa che i dati si potranno ottenere soltanto dopo parecchi mesi, cosicchè sarà inutile fare statistiche mensili, ciò che farebbe supporre che la data a cui si riferiscono sia recente.

Ha rilevato dalla discussione un tal quale rimpianto per gli « Annali di Statistica » delle antiche serie, come se esistesse una barriera fra quelli e gli attuali. Ma egli è d'avviso che quei vecchi Annali beneficino anche del fascino che emana da ciò che è antico. Infine, per quanto riguarda la statistica corporativa, egli vorrebbe piuttosto chiamarla statistica delle corporazioni e della produzione, perchè è questo che sarà veramente opportuno fare.

**BENINI.** — Rilevando come il n. 8 dell'ordine del giorno parli di ampliamento delle statistiche di carattere economico, vorrebbe ritornare su due voti che ha avuto l'onore di presentare nella sessione passata e che ha avuto il dolore di vedere precipitare nel nulla. Un primo voto si riferisce alla statistica del debito ipotecario che non si è più ripetuta dopo il 1903-1910, in modo che sono già passati 23 anni, mentre pareva che questa statistica venisse riportata a giorno. Aveva notato in quella occasione come la statistica del debito ipotecario avesse ripagato le proprie spese e non fosse venuta a costar nulla al Ministero delle Finanze, perchè furono in quell'occasione scoperti crediti che sfuggivano al fisco. Egli crede che anche oggi una tale statistica ripagherebbe le proprie spese. Il Ministero delle Finanze si è però opposto. Prega i colleghi di considerare se non sia il caso di ricorrere ad una seconda istanza.

Il secondo voto concerne gli accordi che l'Istituto avrebbe dovuto prendere col Ministero delle Finanze perchè le statistiche finanziarie, le quali si sono ridotte sia per dimensioni che per specificazioni di voci, venissero impostate su altra base.

Oggi non si possono fare statistiche se non in base a schede individuali. Al Ministero delle Finanze vi è una miniera di dati che si potrebbe coltivare con grande profitto, ricavandone notizie di interesse di prim'ordine. Allude agli atti e contratti di carattere economico: vendite di immobili, trascrizione, accensione, estinzione di ipoteche e così via e vorrebbe anche toccare l'argomento della statistica dei patrimoni successori. Sarebbe del massimo interesse possedere statistiche dei patrimoni successori distinti per categorie professionali o per altri caratteri, altrimenti quel pò che si conosceva una volta della statistica della ricchezza privata sia in servizio del fisco, sia per puro scopo scientifico andrà in fumo. Egli prega per-



tanto il Presidente di promuovere accordi con il Ministero delle Finanze perchè sia utilizzato questo materiale.

Ricorda anche di avere invocato il precedente delle statistiche giudiziarie. Crede di essere stato forse il primo ed unico a tentare di studiare la litigiosità per materie, con ragguagli metodici tra le contese avvenute e la materia esposta a rischio del contendere, come sarebbero; per esempio, le liti in materia di donazione riferite alla quantità delle donazioni. Trattando della statistica giudiziaria civile aveva raccomandato la adozione di una scheda singola che ebbe anche l'onore di essere approvata dagli alti magistrati del Regno. Non se ne fece nulla, probabilmente perchè era il tempo in cui la magistratura riformava i codici: sarebbe bene che l'Istituto, che è essenzialmente anche un organo propulsore di tali innovazioni statistiche, prendesse l'iniziativa per indurre il Ministero a decidersi su tale questione, sostituendo alle attuali statistiche in forma tabellare, che a poco servono, statistiche basate su schede singole che potrebbero in un primo tempo essere sperimentate su piccola scala. A tale forma di rilevazione non sarebbe soltanto interessato il Ministero delle Finanze, ma anche quello delle Corporazioni.

In materia di contratti collettivi si hanno già taluni dati che sarebbe utile conoscere e presentare al pubblico in una forma elaborata, mentre ora si riducono a ben poca cosa: e cioè al numero degli imprenditori interessati e null'altro.

Egli è d'avviso che si debba nominare una Commissione perchè studi, d'accordo anche con qualche elemento fornito dal Ministero delle Finanze, moduli atti a raccogliere notizie sugli atti e contratti più importanti. Ricorda che i moduli preparati per la statistica giudiziaria non contenevano più di nove o dieci domande relative alla qualità degli attori, su cui non si sapeva nulla, al valore della controversia, alla durata della causa, all'oggetto della controversia. È convinto che poche domande possano dar luogo a una quantità di dati utili e ad un ricco assortimento di notizie. Egli non crede che questo ampliamento di ricerche possa costare molto lavoro. L'organo principalmente interessato dovrebbe essere il Ministero delle Finanze, il quale dovrebbe diramare apposite schede ai suoi organi periferici, mentre l'Istituto potrebbe fornire le proprie macchine per facilitare il lavoro di spoglio e di elaborazione.

AMOROSO. — Si dichiara in massima d'accordo con il prof. Zingali. Egli ha illustrato il suo ordine del giorno in relazione alla fusione fondamentale, ma se la rilevazione della produzione è sempre una necessità, lo è principalmente quando questi elementi devono servire di base all'azione di governo.

Per quanto riguarda le osservazioni del prof. Pietra, ha poco da aggiungere. Il programma deve essere attuato per gradi: rivolgersi *pro tempore* all'industria, salvo a considerare in secondo momento l'agricoltura. Si dichiara d'accordo anche col Direttore Generale, salvo nel tono. Tanto poco era nel suo animo l'idea che si trattasse di impresa facile, che aveva rimandato al 1937 l'inizio della rilevazione. Apprezza l'attività dell'Istituto Centrale di Statistica, ma la lode al passato deve essere sprone *ad maiora* per l'avvenire.

Si compiace con S. E. Benini per quanto ha esposto riguardo alle rilevazioni da compiersi nel campo finanziario, il quale costituisce una miniera di sicuri dati che non è stata ancora esplorata.

SAVORGAN, *presidente*. — Accenna alle nuove esigenze che lo Stato corporativo presenta in materia di statistica economica. L'ampia esposizione del prof. Amoroso ha dato luogo a una elevata discussione nella quale l'argomento è stato sviscerato ed anche opportunamente limitato.

Per quanto riguarda l'opportunità, sia in occasione dei censimenti, sia in occasione di altre inchieste di domandare soltanto pochi dati, l'esperienza del passato sconsiglia assolutamente di dare troppa estensione alle domande. Anche l'esperienza personale da lui fatta per la compilazione della relazione del censimento industriale gli ha dimostrato che bisogna essere parchi nel domandare, perchè non si ottiene nemmeno quel poco che sembrerebbe facile poter ottenere; e in tal senso può pienamente rassicurare il professore Amoroso.

Si dichiara anche d'accordo nel concetto espresso dall'ordine del giorno del prof. Amoroso, che cioè nell'ambito delle statistiche economiche e corporative qualche cosa si debba fare in attesa delle rilevazioni più complete che saranno date dai censimenti. Accoglie pure la proposta fatta dal prof. Pietra di nominare una Commissione che si occupi dell'argomento. Pregherà però la Commissione di

tener presenti, nelle sue proposte, in primo luogo le osservazioni fatte dal dott. Molinari per quanto riguarda le difficoltà inerenti a queste rilevazioni, e in secondo luogo il loro costo, circostanza da cui non si può prescindere, date le condizioni attuali del bilancio dell'Istituto.

È pienamente convinto che l'ordine del giorno del prof. Amoruso debba essere integrato secondo le raccomandazioni di dettaglio fatte dal prof. Zingali delle quali sarà tenuto il massimo conto.

Ringrazia il prof. Livi per il cenno di riconoscimento della opera svolta dall'Istituto riguardo al catasto agrario e aggiunge che questo riconoscimento può essere esteso anche al catasto forestale, per quanto si siano pubblicati soltanto due fascicoli. Il Consiglio Superiore che avrà occasione di esaminarli vedrà che anche quest'opera, che non ha in nessun altro Stato qualche cosa di simile, farà certamente onore alla statistica italiana. Quando l'opera sarà completa il materiale raccolto sarà veramente prezioso.

Per quanto riguarda il richiamo di S. E. Benini alle proposte da lui fatte nella precedente sessione del Consiglio circa il debito ipotecario, lo informa che il Ministero delle Finanze, riferendosi alle condizioni attuali del bilancio, che non consentono nuovi lavori, ha opposto un netto rifiuto, come risulta anche dalla sua Relazione. Siccome, però, S. E. Benini ha ora portato un argomento validissimo, e cioè che la prima rilevazione fatta non è risultata affatto onerosa per il Ministero delle Finanze, così riscriverà a S. E. Jung che, del resto, è molto ben disposto verso l'Istituto ed apprezza altamente la statistica, facendo presente la circostanza ricordata da S. E. Benini, che cioè la spesa sarà ripagata.

Per quanto concerne poi la statistica finanziaria e la statistica delle successioni prenderà anche per queste in considerazione i desideri di S. E. Benini e nominerà una Commissione che si interessi allo studio della questione.

Per quanto concerne la statistica giudiziaria, può dire che l'Istituto intende convocare quanto prima una Commissione per le statistiche giudiziarie per rivedere completamente il piano di rilevazione e di elaborazione. Questa Commissione sarà presieduta da S. E. Benini e di essa saranno chiamati a far parte anche alcuni

funzionari del Ministero della Giustizia. Spera, inoltre, se molti ostacoli non si frapportano e se quelle trattative, che ora intercedono tra l'Istituto e il Ministero della Giustizia potranno essere completate, che durante il prossimo anno almeno una parte se non tutti gli Uffici possano passare di fatto all'Istituto, e allora il compito sarà facilitato. A proposito delle difficoltà frapportate dal Ministero della Giustizia ha avuto due colloqui con S. E. De Francisci. Occorrerebbe limitarsi al passaggio di alcuni Uffici, esclusi quelli della statistica giudiziaria e criminale pei quali sorgono difficoltà difficilmente sormontabili, in quanto che il Ministero della Giustizia insiste a voler tenere presso di sè il casellario penale. Intanto, per cominciare a fare qualcosa, l'Istituto si limiterà, semprechè le sue proposte vengano accolte dal Ministro di Grazia e Giustizia, al passaggio di alcuni rami della statistica giudiziaria, mentre quello della statistica criminale verrà protrato, cercando di risolvere in qualche modo la questione.

Ringrazia anche il prof. Zingali per le cortesi parole avute a suo riguardo e nei riguardi dell'Istituto.

Mette infine, in votazione l'ordine del giorno formulato dal prof. Amoroso, di cui era già stata data lettura (vedi p. 45).

*Il Consiglio Superiore* approva all'unanimità l'ordine del giorno Amoroso.

GIANNINI. — Legge il suo ordine del giorno concernente l'aumento dei mezzi finanziari di cui dispone l'Istituto:

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

«udita la Relazione del Presidente sulla situazione finanziaria dell'Istituto;

«preso atto con compiacimento delle sue dichiarazioni e del suo fermo intendimento di fare ogni sforzo per contenere le spese nei limiti del possibile, senza venir meno ai compiti fondamentali dell'Istituto, e per attendere anche alle nuove iniziative, concernenti le statistiche economiche, auspicate col voto adottato dal Consiglio in pari data;

*fa voto*

« che all'Istituto, compatibilmente con le esigenze finanziarie dello Stato, siano assegnati i mezzi finanziari indispensabili per assicurarne il funzionamento attuale ed i suoi successivi sviluppi, in modo che possa rispondere alle esigenze nazionali per le quali è stato istituito ».

*Il Consiglio approva ad unanimità.*

SAVORGNAN, *presidente*. — Porge un cordiale ringraziamento a tutti i membri del Consiglio che con tanta diligenza e assiduità hanno partecipato alle proficue discussioni e toglie la seduta alle ore 18.30.

## II. — RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PROF. FRANCO SAVORGNA

---

*Eccellenze, Illustri Colleghi,*

L'anno che sta per spirare è stato per il nostro Istituto un anno di raccoglimento perchè — per le ragioni che ho esposte nella mia precedente Relazione e che il Consiglio Superiore ben conosce — non si è presa nessuna nuova iniziativa che importasse spese ingenti. Questo raccoglimento, imposto dalle necessità finanziarie, non ha però marcato una sosta nel cammino ascendente dell'Istituto, nè dev'essere interpretato nel senso di una scarsa attività. Anzi si può affermare, con tranquilla coscienza, che mai l'attività e la produzione dell'Istituto sono state più intense che nel 1933. E per darne un'idea mi limiterò a menzionare le pubblicazioni che possono chiamarsi le ultime pietre che l'Istituto pone ai suoi lavori.

Oltre alle pubblicazioni periodiche — comparse tutte con quella puntualità che è ormai tradizionale — sono usciti nel corso dell'anno 4 volumi del Censimento della popolazione e 4 fascicoli con i dati delle provincie di Roma, Genova, Bergamo e Trieste; il primo volume del Censimento agricolo con i dati del bestiame; 10 fascicoli del Catasto agrario e 2 del forestale; il Movimento della popolazione nel 1929-30 e le tavole delle Cause di morte per gli stessi anni; la Statistica dell'emigrazione per il 1926-1927, con la quale, dopo il trasferimento dei servizi all'Istituto, s'è iniziata la eliminazione degli arretrati ereditati dalla Direzione Generale degli Italiani all'Estero; 6 volumi degli Annali, di cui due vengono a completare e ad esaurire l'inchiesta quinquennale sulle manifestazioni culturali del nostro Paese; alcuni altri volumi di varia materia statistica ed infine la seconda e, per ora, ultima parte dell'Atlante Statistico. Si tratta, senza contare le pubblicazioni periodiche, di un complesso di 37 volumi, corredati da note illustrative e da diagrammi, che comprendono tra testo e tavole circa 9000

pagine, alla cui elaborazione hanno concorso tutti i Reparti e anche l'Ufficio Studi che, nonostante le restrizioni subite per ragioni di economia, ha arrecato un notevole contributo all'opera comune.

Questa massa di lavoro essendo ormai già scontata — l'Istituto ha pronto un ingente materiale che, in massima parte, vedrà la luce entro il primo semestre del 1934.

Del Censimento demografico sono già ultimati lo spoglio e la classificazione per 68 Provincie e i dati più importanti di tutte le Provincie dell'Italia Settentrionale e della Toscana sono già stati pubblicati nel Bollettino mensile; per le altre 24 Provincie, tutta l'elaborazione sarà finita nel prossimo febbraio.

Maggior tempo richiederà invece il compimento dei Censimenti delle aziende agricole e della popolazione rurale, il cui materiale richiede un laborioso perfezionamento prima di passare allo spoglio. Però nei primi mesi del 1934 anche il ritmo di questi lavori sarà accelerato, poichè vi saranno adibiti altri 200 impiegati, attualmente ancora occupati per il Censimento demografico. Si è preferito questo sistema del graduale passaggio dall'uno all'altro Reparto — anche se importa qualche ritardo — a quello dell'assunzione di nuovo personale per i Censimenti agricoli, perchè così si sono attenuate sensibilmente le ripercussioni che, nelle attuali condizioni, potevano derivare da un licenziamento in massa. Il ritardo sarà d'altronde in parte compensato dal fatto che il personale trasferito ai Censimenti agricoli è costituito da elementi che fecero miglior prova e che sono già addestrati ai lavori di spoglio.

In quanto ai Catasti agrario e forestale — che hanno un patrimonio e un bilancio separati — non essendo i fondi sufficienti per svolgere contemporaneamente in pieno il lavoro dei due Catasti, si è stabilito di assegnare in un primo tempo la maggior parte del reddito al Catasto agrario. Al rispettivo Reparto, appurato per il grande interesse che ha un sollecito compimento dei lavori, è stato concesso, fin dall'agosto scorso, tutto il personale richiesto. Il materiale di 83 Provincie, già pervenuto all'Istituto, è stato revisionato per 52 di esse. E quindi con l'inizio del prossimo anno si potrà intensificare la pubblicazione dei fascicoli provinciali. Sebbene più lentamente anche il Catasto forestale, avviato per 17 Provincie e in parte completato, continua

a progredire ed i dati di alcune Provincie saranno licenziati per la stampa nei prossimi mesi.

Inoltre è già in bozze il volume del Movimento della Popolazione del 1931 ed è pronto tutto il materiale relativo al movimento migratorio degli anni 1928-1930, rilevato ancora con i vecchi criteri, mentre si sta apprestando quello rilevato successivamente con i nuovi criteri, per modo che anche questa statistica sarà tra breve messa al corrente.

Considerando la mole dei lavori compiuti non posso fare a meno di rilevare come l'Istituto — nonostante le restrizioni imposte da una rigida economia — abbia pienamente corrisposto ai compiti che gli furono affidati.

\* \* \*

Anche quest'anno si sono spesso convocate le Commissioni di studio, chiamate ad esaminare le questioni più importanti e a studiare il modo migliore per attuare i voti espressi dal Consiglio Superiore. La loro opera ha, come sempre, agevolato i lavori intrapresi dall'Istituto ed è stata altamente apprezzata.

Così la Commissione per la statistica dei benefici ecclesiastici, presieduta da S. E. Benini, ha fissato i limiti e le modalità di un'indagine promossa dal Fondo Culti e intesa ad accertare l'ammontare e la composizione delle rendite e spese dei benefici ecclesiastici.

Quella presieduta da S. E. Serpieri continuò l'esame dei criteri da seguire nella elaborazione dei Censimenti agricoli, e quella presieduta dal prof. Niceforo trattò della statistica degli aborti, che dovrebbe essere eseguita dalla Direzione Generale di Sanità.

Per l'attuazione dei voti del Consiglio Superiore si sono riunite due Commissioni. La prima, presieduta dal prof. Amoroso, si è occupata di un numero indice globale dei prezzi e dei servizi e di un indice generale della produzione, per i quali si sono fissati i criteri fondamentali di rilevazione e di elaborazione. Agli Uffici dell'Istituto è stato invece lasciato il compito di preparare il materiale per la costruzione di un indice dei prezzi all'ingrosso, progettato dall'Istituto ancor prima del voto del Consiglio Superiore. I lavori preparatori sono ormai terminati e l'Istituto confida di poter iniziare la pubblicazione degli indici dei prezzi all'ingrosso entro il primo semestre del 1934.



La seconda Commissione, presieduta dal prof. Livi, ha preso in esame la questione delle statistiche demografiche ed economiche delle nostre Colonie.

Delle altre proposte fatte al Consiglio Superiore ha avuto attuazione quella concernente gli esami di Stato di Statistica, per i quali il Ministero dell'Educazione Nazionale, accogliendo le proposte del nostro Istituto, ha semplificato il programma.

Il voto del Consiglio Superiore per la compilazione di una statistica delle assicurazioni non è stato ancora attuato, perchè è parso opportuno di attendere che si delineassero alcune riforme in atto presso il Ministero delle Corporazioni.

Devo, invece, rilevare, con vivo rincrescimento, che non è stato possibile esaudire i voti del Consiglio Superiore nei riguardi della statistica del debito ipotecario e della statistica bancaria. Per quella del debito ipotecario, il Ministero delle Finanze, cui spetterebbe la rilevazione dei dati, pur riconoscendone l'interesse e l'utilità, ha fatto presente — nonostante tutte le nostre pressioni — che nell'attuale momento non poteva assumersi l'onere di nuovi lavori. Rispetto alla statistica bancaria, il Governatore della Banca d'Italia, al quale mi sono rivolto personalmente, mi ha dichiarato che non riteneva possibile, almeno per ora, di compiere nuove rilevazioni, che, d'altronde, richiederebbero l'emanazione di provvedimenti legislativi in materia.

Per chiudere questa rassegna dell'attività dell'Istituto, ricorderò ancora come l'Istituto non abbia tralasciato d'insistere perchè fossero sistemati quei servizi d'anagrafe che hanno — tanto dal punto di vista amministrativo che statistico — un'importanza fondamentale.

Furono inoltre avviate trattative col Ministero di Grazia e Giustizia per il passaggio dei servizi della statistica giudiziaria all'Istituto, in conformità alle disposizioni sull'accentramento. Quantunque questo trasferimento presenti delle difficoltà d'ordine tecnico e finanziario, che vengono ora discusse tra gli Uffici competenti, ritengo che, con la buona volontà di tutt'e due le parti, la questione si possa risolvere, almeno in un primo tempo, col passaggio di una parte dei servizi all'Istituto.

Anche quest'anno l'Istituto non ha mancato di partecipare ai Congressi scientifici sia nazionali che esteri.

Alla Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica, tenutasi al Messico, l'Istituto fu rappresentato dal collega prof. Livi e dal Capo Reparto dott. De Berardinis, che presentarono delle relazioni molto apprezzate e presero parte attiva a tutte le discussioni. Anche il Direttore Generale, dott. Molinari, inviò due relazioni che destarono l'interesse dei convenuti.

Al Congresso annuale della Società per il Progresso delle Scienze l'Istituto fu rappresentato dal prof. Luigi Galvani; alle onoranze per l'Ariosto, alle quali fu gentilmente invitato, l'Istituto si fece rappresentare dall'Onorevole Collega il Senatore Sitta.

Inoltre, accogliendo di buon grado il lusinghiero invito fattomi dall'Onorevole Deputato Castellino di tenere una lezione in lingua tedesca ai partecipanti al Congresso dell'Espansione Commerciale, che furono ospitati nel nostro Istituto, ho trattato il tema della politica demografica del Fascismo.

Particolari cure furono dedicate allo sviluppo della nostra Biblioteca, nella quale continua la collocazione definitiva di circa 65.000 volumi. In occasione del riordinamento, essendosi constatate numerose lacune nella serie delle pubblicazioni periodiche dell'Estero, che andavano colmate, mi rivolsi a tutti gli Uffici di Statistica con la preghiera di mandare gratuitamente, o in cambio delle nostre pubblicazioni, i numeri mancanti. Le nostre richieste furono accolte con cortese premura da tutti gli Uffici, e si sono così ricuperate a tutt'oggi ben 7000 pubblicazioni. L'opera di ricupero sarà in seguito integrata, in quanto lo consentirà la dotazione, con gli acquisti, sicchè gli studiosi potranno trovare nella nostra Biblioteca un materiale statistico completo, quale non esiste certamente in nessuna biblioteca d'Italia e nemmeno in molte biblioteche dell'Estero.

\* \* \*

Lo svolgimento dei lavori del Censimento della popolazione produsse durante l'anno delle forti oscillazioni nel numero degli addetti all'Istituto, numero che raggiunse un massimo di 1619 nel mese di marzo e poi andò gradatamente riducendosi man mano che si esaurivano i lavori del Censimento. Il licenziamento del personale avventizio

fu fatto e continuerà a farsi a scaglioni, tratteneudo più a lungo in servizio quelli tra gli addetti che sono meglio classificati. Seguendo questo criterio, approvato da S. E. il Capo del Governo, i licenziamenti suddetti, iniziati nel maggio u. s., ammontarono a 300.

Attualmente il numero complessivo degli addetti è di 1022. Ma questa cifra globale è poco significativa se non si fa distinzione tra il personale dei servizi ordinari e quello dei servizi straordinari, cioè del censimento demografico ed agricolo. Il primo è composto di 192 impiegati e 182 diurnisti, con una proporzione di circa 1 diurnista per ogni impiegato; il secondo di 80 impiegati e di 568 diurnisti, con una proporzione di 7 diurnisti per ogni impiegato.

A proposito del diurnismo, S. E. il Capo del Governo, nel discorso pronunciato l'anno scorso alla Sessione del Consiglio Superiore, giustamente notava che, in materia così delicata, com'è la statistica, il metodo di affidare l'esecuzione dei lavori ad un personale fluttuante ed instabile — salvo che non si tratti di punte determinate da lavori di carattere temporaneo — non può dare buoni frutti. Per ovviare agli inconvenienti che presenta un diurnismo su larga scala, è stato bandito, secondo le istruzioni impartitemi da S. E. il Capo del Governo, un concorso interno per 50 posti di ufficiale di statistica di terza classe ed i vincitori furono assunti a contratto col 1° ottobre.

Nonostante questo provvedimento, i diurnisti addetti ai servizi ordinari sono ancora in numero eccessivo e sarebbe stata mia intenzione di continuarne l'assorbimento graduale, se la Finanza non avesse sinora negato i fondi richiesti per coprire la maggiore spesa.

Date le condizioni non liete del nostro bilancio, l'Istituto è stato costretto, almeno per ora, a rinunciare a nuovi concorsi. Ma se la Finanza, presso la quale s'è continuato ad insistere per la concessione dei fondi necessari, vorrà prendere in considerazione le nostre giuste richieste, il programma sarà attuato in pieno, finchè la piaga del diurnismo non sia scomparsa.

In quanto agli avventizi addetti al censimento, l'Istituto avrebbe l'intenzione, come ho detto nella mia precedente relazione, di trattenerne in servizio, dopo finiti i lavori, i migliori, destinati a costituire i quadri per le future rilevazioni e a formare il nucleo di un Reparto stabile dei censimenti. Oltre che per altri scopi, anche per facilitare la

attuazione di questo programma, l'Istituto ha formulato un progetto di legge per il calendario dei vari censimenti, che — approvato da S. E. il Capo del Governo — venne inviato alla Camera dei Deputati.

In base a questo progetto i vari censimenti si faranno ad intervalli regolari di tempo per modo che la fine dei lavori dei censimenti quinquennali della popolazione venga a coincidere con l'inizio dei lavori dei censimenti decennali dell'industria, del commercio, dei censimenti agricoli. Si avrà così una continuità nei lavori di elaborazione e di spoglio meccanico, che consentirà di evitare licenziamenti in massa e di disporre anche per i lavori straordinari dei censimenti di un personale selezionato e addestrato dalla lunga pratica, che potrà dare un alto rendimento.

Oltre a queste misure prese per migliorare l'organizzazione dell'Istituto e per dare agli impiegati la possibilità di sviluppare una determinata carriera, è stata mia cura costante di venire incontro — nei limiti del possibile — ai desideri del personale. Per assicurare agli impiegati vantaggi maggiori di quelli previsti dall'art. 95 del Regolamento concernente il fondo di previdenza, fu conclusa con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una convenzione per un'assicurazione collettiva, con tariffe di particolare favore, che consente all'impiegato sia la costituzione di un capitale da ritirarsi in caso di cessazione dal servizio, sia un'assicurazione in caso di premorienza, che il Regolamento non contemplava.

Alla celebrazione della sagra della nuzialità del 28 ottobre volle concorrere anche l'Istituto, offrendo a undici dei suoi addetti, che in quel giorno si sposavano, il regalo di una modesta somma di denaro.

Inoltre per facilitare i compiti di quella provvida istituzione che è il Dopolavoro, l'Istituto ha assunto a carico del proprio bilancio non solo l'onere non indifferente del pagamento della pigione dei locali, ma ha anche contribuito alle spese di arredamento.

Con questo ed altri provvedimenti di minore importanza, quali la concessione di una licenza annuale al personale di fatica e di una licenza straordinaria a tutti coloro che contraggono matrimonio, l'Istituto ha mostrato di prendersi a cuore le sorti dei propri addetti, memore del principio che solo l'impiegato che è soddisfatto è un buon impiegato, che si affeziona alla istituzione alla quale appartiene.

\* \* \*

Prima di passare all'argomento più importante del bilancio, voglio ancora comunicare al Consiglio Superiore che, usando della facoltà espressamente concessami dal Comitato amministrativo e approfittando delle condizioni particolarmente favorevoli, create dal deprezzamento del dollaro, ho disposto l'acquisto di altre 12 macchine perforatrici e 2 selezionatrici.

L'Istituto possiede ora una dotazione complessiva di 125 macchine efficienti per spogli meccanici, oltre a 32 comptometer, che costituisce una parte cospicua del suo patrimonio e gli consente di eseguire tutto il lavoro ordinario e parte dello straordinario senza ricorrere al noleggio.

Inoltre si è deciso — con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo — di sopraelevare un'ala del palazzo valendosi delle somme residue dai fondi concessi per la costruzione dell'edificio. Si avranno così nel prossimo anno pronti i locali, nell'eventualità che i servizi della Statistica giudiziaria passino all'Istituto.

\* \* \*

Il Consiglio Superiore è stato già ampiamente informato dalla mia precedente Relazione intorno alle condizioni sfavorevoli che si sono determinate nei bilanci in conseguenza della mancata corresponsione dell'assegno di L. 1.650.000, che la Finanza non versa più dal gennaio 1931.

Riconosciuta l'impossibilità di ottenere il ripristino di tale assegno per l'anno finanziario 1932-1933, l'Istituto ha seguito un programma di rigida economia, praticando una vera e propria politica della lesina. Questa politica ha dato buoni frutti ed il deficit di 400.000 lire previsto per l'esercizio 1932-1933 s'è ridotto, nonostante le maggiori spese generali derivanti dal passaggio nella nuova sede, nel bilancio consuntivo a circa 80.000 lire, mentre nel 1931-1932 era stato in cifra tonda di 620.000 lire e nel 1930-1931 di 800.000 lire. A tutti questi disavanzi, che sommano ad un milione e mezzo, l'Istituto ha sinora potuto far fronte con i propri mezzi patrimoniali, che naturalmente

vanno esaurendosi. Di questa situazione si è preoccupato S. E. il Capo del Governo, che — sempre sollecito delle sorti dell'Istituto creato per Sua volontà — ne ha trattato l'anno scorso dinnanzi al Consiglio Superiore, dando affidamento che « limitandosi ai servizi fondamentali e trascurando il superfluo » — per citare le Sue parole — si sarebbe provveduto da parte del Ministero delle Finanze ad aumentare gli assegni. Infatti, in grazia al personale intervento di S. E. il Capo del Governo, ho potuto ottenere da S. E. il Ministro delle Finanze — il quale, apprezzando debitamente l'utilità della statistica, è molto ben disposto verso il nostro Istituto — se non tutto l'importo richiesto per l'esercizio 1933-1934, almeno 610.000 lire. La dotazione complessiva dell'Istituto è quindi per l'esercizio in corso di 4 milioni.

Questa somma che costituisce l'unico provento sul quale l'Istituto può contare — poichè gli altri, derivanti dalla vendita delle pubblicazioni e da altre fonti, rappresentano un importo insignificante che ammonta tutt'al più a 100.000 lire — è tuttora di oltre un milione inferiore all'assegnazione fatta a tutto il 1930.

Il bilancio dell'esercizio in corso, approvato nello scorso aprile dal Comitato amministrativo, prevede pertanto un deficit di circa 500.000 lire.

Questo disavanzo trova la sua spiegazione in primo luogo nel fatto che, nell'esercizio in corso, il Comitato amministrativo, su mia proposta, non ha più ritenuto possibile di caricare una quota delle spese generali — come sarebbe stato giusto e come s'era fatto nel bilancio precedente — sui fondi del Censimento della popolazione, poichè quelli residuati sono appena sufficienti per ultimare i lavori e provvedere alle spese di stampa, e in secondo luogo nella maggiore spesa per stipendi derivante tanto dalla nomina a ufficiali di terza di 50 diurnisti — della quale s'è fatto cenno dianzi — quanto dagli aumenti quinquennali e dalle promozioni, che alla scadenza dei contratti era doveroso concedere agli impiegati più meritevoli.

L'Istituto — appunto per le economie realizzate nell'esercizio 1932-1933 — sarà, per questa volta, ancora in grado di colmare il disavanzo del 1933-1934 con i propri mezzi. Ma per l'avvenire, se si vuole sanare definitivamente questa incresciosa situazione che dura da tre anni, il Ministero delle Finanze dovrà ripristinare gli assegni

nella misura concessa fino al 1930. L'Istituto, nel chiedere l'assegnazione per l'esercizio 1934-1935 ha esposto con ogni dettaglio quali siano le spese per i servizi fondamentali, e la Presidenza del Consiglio non ha mancato di rivolgere premure al Ministero delle Finanze affinché si addivenga all'accoglimento della richiesta di una maggiore assegnazione di fondi.

Della situazione finanziaria dell'Istituto e della imprescindibile necessità di provvedere ai suoi bisogni, è stato fatto cenno dall'On. Sitta nella sua Relazione sul Bilancio preventivo, presentata al Senato nel maggio di quest'anno.

\* \* \*

Nel giudicare del bilancio e delle spese alle quali va incontro l'Istituto per assolvere i molteplici compiti affidatigli per legge, non conviene considerare soltanto quella parte di lavoro più appariscente, che tutti vedono e che si estrinseca nelle nostre pubblicazioni. Oltre a quella, un'altra ve n'è, che non si vede ed è ignota a coloro che non vivono la vita dell'Istituto. E questa parte di lavoro non è certo meno importante e meno costosa dell'altra.

Così la necessità che ha il regime corporativo di disporre di statistiche sempre più ampie e dettagliate, fa sì che le richieste di dati da parte delle Autorità statali e parastatali, e da parte anche di altri Enti, diventino ognora più frequenti e che aumenti parallelamente il lavoro di coordinamento delle statistiche eseguite dalle altre Amministrazioni. L'Istituto — creato appunto per servire ai bisogni dell'Amministrazione dello Stato — ha il dovere di soddisfare ad ogni richiesta, ed è ben lieto ed orgoglioso di assumere i compiti che le esigenze dello Stato corporativo in materia statistica gli impongono. Ma, d'altro canto, è doveroso riconoscere che, per poter assolvere tutte le sue funzioni, l'Istituto ha bisogno di essere dotato di mezzi adeguati alle nuove attribuzioni.

\* \* \*

Nel mio compito, non sempre facile, di mantenere l'Istituto ad un alto grado di efficienza, ho avuto l'occasione di apprezzare quanto valga la collaborazione assidua ed intelligente del personale che — dal

Direttore Generale, il dott. Molinari, a tutti i Capi dei Reparti, dagli impiegati di concetto e d'ordine a quelli avventizi — ha dato prova di un'attività indefessa, che va segnalata al Consiglio Superiore.

L'appoggio e la benevolenza di S. E. il Capo del Governo — che considera fondamentali i servizi statistici poichè, secondo le Sue parole, « non si può governare una Nazione senza sapere com'è la realtà delle cose attraverso le cifre » — sono l'arra più sicura che l'Istituto, anche per l'avvenire, sarà pari a quanto da esso si aspetta il Regime.



### III. — RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEI REPARTI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DAL DICEMBRE 1932 AL NOVEMBRE 1933

#### ALLEGATI ALLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

##### 1. RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Ultimata con la fine del 1932 la fase costruttiva della statistica italiana e messo a punto il funzionamento dell'Istituto, si inizia, col 1933, un nuovo periodo, che impone nuovi compiti, altrettanto e forse più importanti di quelli passati e non meno onerosi, anche se poco appariscenti.

Questi nuovi compiti appaiono evidenti quando sia tenuto presente lo scopo finale che si vuole raggiungere: mettere a disposizione della Nazione, nel minor tempo possibile, un organismo vitale, robusto, immune dai difetti della vecchia burocrazia, rapido nei suoi movimenti, che sia all'altezza delle funzioni sempre più importanti che — negli Stati moderni in generale e in quello Corporativo in particolare — incombono alla Statistica, intesa come strumento quotidiano di governo e come suscitatrice di studi e di ricerche in ogni campo dello scibile.

Ne consegue che tutti gli sforzi dei dirigenti debbono tendere a realizzare, senza soste, due scopi fondamentali: 1) progressivi miglioramenti di quelli che possono chiamarsi i *rendimenti tecnici ed economici dell'Istituto*; 2) estensione progressiva in superficie e in profondità delle rilevazioni.

#### PARTE PRIMA.

##### A) I rendimenti tecnici.

I migliori rendimenti tecnici dell'Istituto — considerato, per così dire, come una macchina produttrice di statistiche — debbono concretarsi principalmente:

- I) in una più efficiente organizzazione dei servizi al Centro e, soprattutto, alla periferia;
- II) in un più elevato rendimento del personale;
- III) in una stabilizzazione del personale stesso;
- IV) in un perfezionamento, dal punto di vista statistico e tipografico, delle pubblicazioni;
- V) in una maggiore rapidità della pubblicazione dei dati definitivi razionalmente elaborati;
- VI) in una più abbondante e rapida pubblicazione di dati provvisori rilevati dall'Istituto e da altre Amministrazioni.

Naturalmente, se si vuole raggiungere presto l'*optimum* dei rendimenti, occorre soddisfare anche a due condizioni fondamentali: sufficienza dei mezzi al Centro e razionale attrezzatura degli Organi periferici. Sono, invece, questi i due punti deboli dell'organizzazione statistica italiana.

Ciò non toglie, come è ovvio, che, anche nei limiti delle possibilità attuali, debbano realizzarsi progressivi miglioramenti.

Ma quali miglioramenti ha già potuto realizzare l'Istituto in questi ultimi anni, e quali potrà realizzare in avvenire?

Accenniamo agli uni e agli altri.

## I. — L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI STATISTICI.

### a) *Al Centro.*

Su questo punto mi sono già intrattenuto a lungo nella Relazione dello scorso anno (1) e si trovano abbondanti e dettagliate notizie sui miglioramenti radicali introdotti nell'organizzazione dei servizi nelle relazioni al Consiglio Superiore dei vari Reparti. A queste relazioni faccio pertanto riferimento, aggiungendo solo che va perfezionandosi, si può dire quotidianamente, l'organizzazione dei lavori: dalla preparazione dei moduli, alle molteplici fasi di lavorazione, allo spoglio, alla pubblicazione.

Miglioramenti potranno introdursi in avvenire anche in quella che è la ripartizione delle materie e del lavoro fra i vari Reparti.

---

(1) Cfr. A. MOLINARI, *Relazione del Direttore Generale*, in « Annali di Statistica » Serie VI, vol. XXIX, *Atti del Consiglio Superiore di Statistica*, Roma, 1933-XI.

Per quanto riguarda la massa dei lavori d'ordine si è curato di accentuare la razionale divisione del lavoro e la meccanicizzazione dei servizi (1). Nel 1934 si inizierà una scuola per l'allenamento del personale d'ordine a tutte le specie di lavori meccanici in modo da disporre di una massa che in caso di necessità possa destinarsi indifferentemente all'uno o all'altro dei lavori.

*b) Alla periferia - La questione degli Uffici periferici di statistica.*

È questo un problema di vitale importanza per la Statistica italiana, i cui ulteriori progressi sono strettissimamente legati alla razionale organizzazione degli Organi periferici. Senza Uffici di Statistica locali bene attrezzati (presso i Comuni, i Consigli Provinciali dell'Economia, le Prefetture, le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, gli Uffici Sindacali e Corporativi, gli Uffici Giudiziari, gli Uffici Finanziari, ecc.) è vano attendersi dal Centro non solo ulteriori progressi sensibili, ma quella massa di dati corretti e solidi, poco costosi, di rapida pubblicazione, estesi alla produzione, al commercio, alla finanza, alle banche, al tenore di vita della popolazione, ecc., che debbono costituire la bussola orientatrice delle moderne società.

Se è vero che è ancora poco quello che l'Istituto e gli altri Organi dello Stato attualmente fanno in materia statistica — sebbene sia molto in confronto al passato — rispetto a quello che sarebbe utile fare, ciò dipende in gran parte dalla insufficiente attrezzatura degli Uffici Statistici periferici.

Questione, ripetesi, vitalissima che dovrebbe essere affrontata in pieno in questa seconda fase di vita dell'Istituto Centrale di Statistica, che coincide con il sorgere e lo svilupparsi dello Stato Corporativo.

E la questione non può risolversi che attrezzando razionalmente Uffici di statistica alla periferia e disponendo che il personale addetto sia esclusivamente destinato ai lavori statistici e non venga sopraffatto da mille mansioni diverse, come avviene oggi per la quasi totalità degli Uffici periferici, e, purtroppo, anche per la maggior parte degli Uffici statistici di Amministrazioni Centrali.

---

(1) Annualmente, pur nella scarsezza dei fondi assegnati, si destinano quote più o meno elevate all'acquisto di macchine. Nel 1933 si acquistarono 14 macchine automatiche di spoglio e 10 calcolatrici.

Si tenga presente che almeno un terzo del lavoro che viene compiuto al Centro dall'Istituto è assorbito dal controllo e dalla correzione delle notizie inviate dalla periferia: controllo e rettifiche che accrescono notevolmente il costo dei servizi e provocano a loro volta ritardi nella pubblicazione dei dati quando non costringono a rinunciare alla pubblicazione stessa.

D'altra parte, l'azione svolta in passato dall'Istituto per creare o attrezzare Uffici di statistica periferici è stata coronata da ben scarso successo — basterebbe ricordare il rinvio della pubblicazione del regolamento per l'applicazione della legge costitutiva dell'Istituto a causa, principalmente, del disaccordo su la questione degli Organi periferici dell'Istituto — anche quando, come nel caso dei Consigli della Economia, apposite disposizioni di legge ne stabiliscono la obbligatorietà. E d'altra parte le Amministrazioni centrali da cui questi Organi locali dipendono, amministrativamente e finanziariamente, asseriscono di non essere in grado di consentire — per rispettabili ragioni di bilancio — aumenti di personale o di spesa per fini statistici.

Occorre ricordare che non è ancora obbligatoria la istituzione di Uffici statistici presso i Comuni con più di 100.000 abitanti?

Di fronte all'impossibilità pratica di ottenere ufficialmente maggiori mezzi (fondi e personale) per gli Uffici periferici, l'Istituto ha dovuto limitarsi finora a compiere una azione indiretta che consiste essenzialmente nell'esercitare una pressione incessante sugli Uffici incaricati della rilevazione e nel compiere controlli attenti sul materiale pervenuto per farne rilevare rapidamente gli errori e le inesattezze.

Ciò mira a rendere persuasi gli Organi periferici che non solo l'Istituto non tollera negligenze, ma che ad esso nulla sfugge e che, prima o poi, le manchevolezze sono scoperte e debbono essere riparate. Dovrebbe, così, risultare evidente la convenienza di usare sempre la massima diligenza nelle rilevazioni affidate, e di dare ai lavori statistici un posto, sia pure modesto, ma permanente, nel concerto degli altri lavori che incombono su tali Organi.

L'entità degli sforzi che si debbono compiere in tal modo è però enormemente sproporzionata ai risultati, con lo svantaggio che se si allenta la pressione anche solo per poco tempo, l'Ufficio locale, distratto da altri compiti, ricade spesso nelle negligenze o nelle inesattezze abituali. Tutto ciò appesantisce notevolmente l'organizzazione del Centro aumentando il costo e la durata dei lavori.

Vale la pena di vedere se e quali miglioramenti è stato possibile realizzare nei rendimenti degli Uffici periferici dell'Istituto.

a) *I Comuni*. — All'uopo possono servire i seguenti dati:

1) la percentuale delle *schede demografiche* (compilate da tutti i Comuni) che l'Istituto riscontra errate o incomplete e la percentuale dei Comuni da cui queste *schede* provengono. I dati sono i seguenti:

	1933 (1)	1932	1931	1930
Percentuale <i>schede</i> incomplete od errate	3.00	4.08	5.31	5.56
% dei Comuni che inviarono <i>schede</i> errate o incomplete . . . . .	30.0	36.9	39.2	39.9

Sebbene il sensibile miglioramento del 1933 dipenda in parte anche dalla abolizione della *scheda* sui riconoscimenti e legittimazioni, purtuttavia non par dubbio che qualche miglioramento si sia realizzato, sebbene la percentuale dei Comuni negligenti si mantenga ancora elevata.

2) *I Bollettini comunali* stampati o compilati a mano. Come è noto, la compilazione di detti *Bollettini* non è obbligatoria. Il numero dei Comuni che provvede — dietro invito e sollecitazione dell'Istituto — alla compilazione costituisce un indice significativo del conto in cui essi tengono le rilevazioni statistiche. I dati sono i seguenti:

	1933	1932	1931	1930
a) Comuni che stampano il <i>Bollettino</i> . . . . .	54	47	45	45
b) Comuni che lo compilano a mano sullo schema dell'Istituto . . . . .	161	141	140	137
c) Città con più di 100.000 abitanti che compilano un riassunto annuale dell'anno precedente . . . . .	14	15	7	2

3) *Servizi anagrafici* — L'azione costante esercitata dall'Istituto per sistemare i servizi anagrafici dei Comuni ha portato indubbiamente dei miglioramenti, sebbene non proporzionati alla quantità di lavoro (2) ed all'assiduità dei controlli compiuti. Ciò si spiega con lo stato di trascuratezza, per non dire di abbandono, in cui le anagrafi sono state consuetudinariamente tenute in passato dalle Amministrazioni comunali. Mentre nel 1932 le anagrafi dichiarate regolari dai Podestà erano 5393, salirono a 5716 nel 1933. Ancora poche — i Comuni sono 7311 — per soddisfare l'Istituto, tanto più che all'atto pratico le dichiarazioni dei Podestà si mostrano spesso o troppo ottimiste, o, talvolta, non rispondenti alla realtà (3). Tuttavia, le relazioni accurate che i Podestà debbono compiere ogni anno sullo stato dei registri anagrafici — riferendo con apposito e dettagliatissimo verbale — si sono rese più tempestive. Entro l'aprile del 1932 solo i Comuni di 64 Province avevano assolto al loro dovere, nel 1933 tutte le 92 Province.

4) *Lavori del censimento*. — La rapidità e l'esattezza delle risposte pervenute dai Comuni alle osservazioni fatte dall'Istituto sui questionari dei censimenti costituiscono un altro indice del funzionamento dei servizi peri-

(1) Dati approssimativi

(2) Dal 1° gennaio al 28 novembre 1933 vennero inviate alle Prefetture 6.039 lettere di osservazioni.

(3) Su 929 ispezioni eseguite nel 1933 dalle Prefetture e dai funzionari dell'Istituto si riscontrarono irregolari 648 anagrafi, delle quali 291 già dichiarate regolari dai Podestà.

ferici. Non essendo possibili i confronti col passato, è difficile dire se vi è un miglioramento. Tuttavia, vale la pena di riportare le seguenti cifre: Su circa 400.000 lettere di richieste di correzioni o di chiarimenti, si ebbe il 33 % delle risposte nei primi 15 giorni; il 22 % da 15 a 30 giorni; il 45 % dopo 40 giorni. È da notare che per ottenere risposte complete e tempestive si esercitarono tutte le pressioni possibili, avvertendo fra l'altro (ciò che è sempre molto efficace) che i dati dovevano essere rassegnati, entro termini improrogabili, alle Superiori Autorità alle quali non si sarebbe mancato di far presenti i ritardi e le irregolarità riscontrate. Tuttavia, il ritardo di quasi due mesi per circa la metà delle lettere costrinse a tenere in sospenso il lavoro per lo stesso periodo di tempo.

b) *I Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa*. Per questi Organi periferici dell'Istituto va premesso che una disposizione di legge del 1924 ne rende obbligatoria la istituzione. Attualmente solo 67 Consigli posseggono un ufficio di Statistica, di cui solo una cinquantina attrezzati in modo adeguato.

L'azione svolta in passato dall'Istituto presso il Ministero delle Corporazioni per attuare la istituzione non è stata coronata da successo. Si ha tuttavia motivo di ritenere che col 1934 il Ministero delle Corporazioni intenda sistemare nel miglior modo possibile questi importantissimi uffici statistici.

1) *Relazioni statistiche annuali*. — L'Istituto, da anni, compie uno sforzo notevolissimo per ottenere che tutti i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa provvedano alla sollecita pubblicazione delle Relazioni annuali statistiche sulle condizioni demografiche, economiche, finanziarie, ecc. della rispettiva Provincia. Lavoro, questo dell'Istituto, poco visibile all'esterno e che consiste nello svolgere una metodica azione di incitamento verso i Prefetti, Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia; nella revisione minuziosa di tutte le Relazioni compilate — affinché siano portate le dovute correzioni — e nella diramazione di istruzioni per migliorare la rilevazione e la elaborazione dei dati.

Non è qui la sede per dimostrare l'importanza di queste Relazioni. Qui importa vedere i risultati ottenuti.

Inviarono, entro l'anno successivo, le Relazioni statistiche:

nel 1930 n.	34	Consigli
» 1931 »	23	»
» 1932 »	19	»
» 1933 »	2	»

L'Istituto possiede ora 90 Relazioni del 1928; 91 del 1929; 90 del 1930; 76 del 1931.

Il peggioramento è evidente, anche se è compensato da un miglioramento qualitativo.

2) *Altre rilevazioni*. — Solo una parte dei Consigli è in grado di attendere con accuratezza e tempestività alle modeste funzioni loro affidate dall'Istituto. Basti pensare che dopo un anno e mezzo circa di pressanti esortazioni per ottenere la regolare trasmissione all'Istituto dei dati sui protesti cambiari e sui fallimenti si è avuto esito favorevole solo per 85 Consigli per quanto concerne i protesti e per 57 per i fallimenti. Anche le rilevazioni dei prezzi lasciano a desiderare in molti Consigli.

c) *Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura*. — Nonostante che l'Istituto destini la quasi totalità delle somme assegnategli dallo Stato per i servizi di statistica agraria a compensare le Cattedre Ambulanti di Agricoltura — mettendo a carico del proprio bilancio le altre spese — non è stato possibile

ottenere miglioramenti sensibili nel rendimento di questi Uffici periferici che ritengono insufficienti le assegnazioni dell'Istituto per i numerosi lavori che ad esse sono affidati. Merita di essere ricordato a questo proposito che tutti i tentativi fatti per una migliore attrezzatura di questi Organi sono falliti (1) e che il servizio richiede numerosa corrispondenza per la raccolta e la revisione dei dati. Furono infatti spedite: nel 1931 lettere 4203; 3073 nel 1932; 3025 nel 1933. I solleciti fatti furono 1221 nel 1931; 1128 nel 1932; 972 nel 1933!

Come si prospetta la situazione degli Organi periferici nei prossimi anni?

*Le prospettive future:* a) *La legge sulla periodicità dei censimenti.* È dall'attuazione di questa legge che l'Istituto può attendersi, almeno per quanto riguarda i Comuni, e, in parte, i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, una soddisfacente attrezzatura nel giro di un quinquennio. E, invero, se lo scopo più appariscente di tale disposizione legislativa è quello di potere organizzare razionalmente al centro un ufficio permanente dei censimenti, con tutti i benefici che derivano da tale istituzione e che sono stati illustrati in altra sede, si ritiene che beneficio ancora maggiore per il miglioramento della statistica italiana potrà derivare da una razionale attrezzatura di detti Organi periferici. Ed invero, essendo questi obbligati a compiere — in modo completo e tempestivo — ogni due o tre anni, rilevazioni di massa, dovranno mettersi — nel loro stesso interesse — in condizione di destinare in modo permanente del personale specializzato a tali operazioni periodiche.

Ciò, evidentemente, non potrà mancare di portare benefici notevoli, per la specializzazione e la sufficienza del personale, anche per tutte le altre rilevazioni statistiche che non riguardano i censimenti. Se ciò, come si spera, avverrà, la Statistica italiana potrà compiere nuovi e notevoli progressi.

b) *Servizi ispettivi.* — In attesa che le nuove disposizioni sui censimenti possano portare i benefici che da esse si attendono, un migliore rendimento degli Organi periferici non potrà ottenersi se non a mezzo di ispezioni frequenti compiute da funzionari dell'Istituto, analogamente a quanto si è fatto, sia pure su modesta scala, per le anagrafi. Ma evidentemente si tratta di un servizio costoso che le modeste assegnazioni fatte all'Istituto non potrebbero sopportare.

(1) Si vedano, in proposito, le Relazioni al Consiglio Superiore di Statistica del Capo del Reparto IV (Statistiche Agrarie e Catasto Agrario); Serie VI Annali: Vol. XXIX pag. 319 e segg. Vol. XXVII pag. 199.



Tuttavia qualche cosa si è fatto anche in questo campo, già nel 1933. Ogni qualvolta un funzionario dell'Istituto si è recato alla periferia per ispezioni sui servizi anagrafici — si tenga presente che le spese vengono rimborsate in caso di riscontrate irregolarità — sono state date precise disposizioni per controllare tutti i lavori compiuti dagli Organi periferici dell'Istituto (Comuni, Questure, Consigli Provinciali dell'Economia, Cattedre Ambulanti di Agricoltura) nella località ispezionata o nei luoghi immediatamente vicini. In tal modo, se i mezzi non mancheranno in avvenire, questi funzionari — specializzati nel controllo di tutte le rilevazioni compiute localmente — dovrebbero costituire il nucleo di un *ispettorato centrale dei servizi statistici* che dovrebbe portare un contributo notevole al miglioramento di tutte le rilevazioni statistiche compiute alla periferia.

## II. — I RENDIMENTI DEL PERSONALE.

Un indice abbastanza significativo è costituito dai rendimenti orari degli impiegati addetti a lavori periodici di massa. Tali rendimenti non sono solo in funzione del maggiore addestramento del personale e della selezione in esso operata, ma anche della bontà della organizzazione delle varie fasi di lavorazione. Essi, sia pure grossolanamente, sono, pertanto, anche indici della migliorata organizzazione dei servizi,

1) *Rendimenti dei lavori a mano.* — Si considerano i lavori del Reparto II — che lavora annualmente circa 2 milioni di schede demografiche — e del Reparto III, servizio spogli meccanici.

I dati dei rendimenti orari del Rep. II (cioè il numero di schede revisionate e sistemate in media ogni ora per impiegato) delle due principali fasi di lavorazione sono i seguenti:

LAVORAZIONI	RENDIMENTO ORARIO PER IMPIEGATO			
	1930	1931	1932	1933
Prima revisione .....	107	128	119	134
Seconda revisione.....	?	127	130	179

Per il Reparto III non si possono fare confronti nel tempo, se non limitatamente al periodo che intercorre fra l'inizio (dopo tre mesi dalla assunzione) e la fine dei lavori.



L'aumento dei rendimenti orari, nel giro di 7-10 mesi, è aumentato dal 16 al 30 % mentre è contemporaneamente diminuita la percentuale di errori.

LAVORAZIONE dei fogli di famiglia (1)		Media oraria	% errori	Media oraria	% errori
<i>Revisione dei fogli</i>		Novembre 1932 (2)		Giugno 1933 (3)	
a) domande sulle professioni	revisione ..	460	0,17	533	0,18
	controllo ..	763	0,04	945	(4)0,09
b) altre domande.....	revisione ..	202	0,55	262	0,42
	controllo ..	353	0,07	485	0,08
		Dicembre 1932 (2)		Settembre 1933 (3)	
Quadro II (5)	compilazione e revisione	54	2,51	80	1,14
	controllo.....	104	0,02	224	0,01

2) *Rendimenti dei lavori meccanici.* — I lavori, i cui rendimenti sono più facilmente controllabili, sono quelli relativi alla perforazione meccanica e alla verifica. I rendimenti (rapportati a 45 colonne per eliminare l'influenza dei vari tipi di lavoro) sono stati:

	1933	1931	1929
Perforazione . . . . .	181	134	89
Verifica . . . . .	156	126	121

Per il 1933 i lavori si riferiscono quasi esclusivamente al censimento, per il quale si potè attuare in pieno l'organizzazione razionale preparata di lunga mano e perfezionata nei più minuti particolari. Meritano poi di essere sottolineati tre punti: a) il miglioramento dei rendimenti dall'inizio (tre mesi dopo l'assunzione del personale) alla fine dei lavori di censimento. Questi rendimenti dovranno divenire nel 1934 i rendimenti normali del nucleo di impiegati trattenuti dall'Istituto;

(1) Tanto la media oraria come la percentuale media degli errori sono state calcolate sul numero dei censiti.  
 (2) Quarto mese di lavorazione.  
 (3) Ultimo mese di lavorazione.  
 (4) Sicilia. Escludendo la Sicilia la percentuale si abbassa al 0,02.  
 (5) Tanto la media oraria come la percentuale media degli errori sono state calcolate sul numero dei fogli.

b) la percentuale degli errori commessi dai perforatori sempre nel periodo suddetto; c) i rendimenti *massimi* realizzati in media dal personale migliore.

		1933 gennaio	1933 dicembre
a) Rendimenti orari	{ di verifica . .	116	175
riferiti a 45 col.		135	224
b) Percentuale errori . . . . .		4,87	1,88

c) I rendimenti massimi ottenuti dai più abili perforatori sono stati in media (sempre riferiti a 45 colonne) i seguenti: 175 nel 1929; 210 nel 1931; 277 nel 1933.

Questi risultati danno affidamento di poter conseguire nuovi miglioramenti nei prossimi anni. L'esperienza compiuta ha formato oggetto di studi e di riflessioni che non mancheranno di dare buoni frutti. A titolo di esemplificazione si riportano alla fine della Relazione alcuni dei grafici costruiti per lo studio dei rendimenti.

### III. — LA STABILIZZAZIONE E LA SISTEMAZIONE DEL PERSONALE.

L'intenso lavoro compiuto nei primi sette anni di vita — durante i quali, oltre ai lavori ordinari e ad indagini occasionali nei campi più svariati, si eseguirono tre censimenti (industriale, agricolo e demografico) — suggerisce, nei riguardi del personale, soluzioni e direttive che debbono essere attentamente studiate nell'interesse della vitalità stessa dell'Istituto.

Finora, il compito al quale si è data importanza preminente — come era d'altronde naturale trattandosi di un Istituto di nuova formazione — è stato quello di creare, attraverso selezionamenti più o meno rigorosi, una massa di personale — soprattutto d'ordine e di medio concetto — specializzato e ad alto rendimento.

La massa notevole di personale diurnista licenziabile in qualsiasi momento ed i contratti a breve scadenza hanno indubbiamente agevolato tale compito. Ma ora l'Istituto deve rivolgere le sue cure ad un altro compito urgente: stabilizzare il proprio personale selezionato e predisporre provvedimenti per conservarselo il più a lungo possibile.

Le numerose dimissioni di personale diurnista, in seguito al risultato favorevole degli esami sostenuti nei concorsi banditi dalle Amministrazioni statali, non possono non allarmare tanto più che i dimissionari sono costituiti per la maggior parte dai migliori elementi.

### *Il personale avventizio addetto ai lavori straordinari.*

Poche cifre mettono a nudo i difetti del diurnismo su vasta scala, come è stato praticato dall'Istituto e come era necessario praticare prima di addivenire ad una sua stabilizzazione. Nel 1932 si esaminarono per il censimento demografico 1522 persone: ne furono approvate 1068; se ne licenziarono 108; se ne dimisero 239. Nel 1933 presso il III Reparto se ne esaminarono 499, se ne assunsero 368, se ne licenziarono 320, se ne dimisero 303; e presso il V Reparto se ne licenziarono 33 e se ne dimisero 31.

Notisi l'elevata percentuale dei dimissionari.

Nel giro di circa un anno si è dispersa più della metà del personale dopo essere stato, non senza fatica, istruito ed addestrato. Se si tiene conto che per giungere ad un rendimento medio occorrono almeno tre mesi di intensa istruzione, si ha un'idea del disperdimento di energia e di mezzi economici.

Per eliminare questi inconvenienti nei riguardi dei lavori straordinari, si imponeva il provvedimento legislativo — in corso di approvazione — sul calendario dei censimenti, che mira appunto, tra l'altro, a stabilizzare la maggior parte del personale addetto ai lavori straordinari. Se la disposizione potrà avere attuazione, solo per una volta ancora, nel 1936, si dovrà compiere questo antieconomico lavoro di assunzione, selezionamento e licenziamento di una massa cospicua di personale da adibire ai censimenti.

Ogni sforzo sarà fatto per trattenere coloro che diedero miglior prova nel 1932 e 1933, ma si hanno poche speranze di avere fondi sufficienti per tradurre in atto questo desiderio. Ad ogni modo la utile esperienza fatta consentirà di compiere la selezione futura con il massimo dei rendimenti.

Contatti sono stati anche presi con gli organizzatori del sistema Bedaux perchè, una volta approvato il decreto sulla rotazione dei censimenti e iniziate le assunzioni per il futuro censimento, la massima parte del personale possa essere inquadrata in un sistema razionale di lavoro.

Questo per quanto riguarda la massa, che è la più numerosa, addetta ai lavori straordinari.

### *Il personale avventizio addetto ai lavori ordinari.*

Purtroppo l'Istituto deve ricorrere all'avventiziato anche per i lavori di carattere permanente e continuativo; su tale punto non vi è più nulla da dire dopo quanto è stato detto da S. E. il Capo del Governo nella seduta del Consiglio Superiore del 14 dicembre u. s. L'Istituto ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per tradurre in atto le Alte direttive intese a eliminare il diurnismo dai lavori di carattere ordinario.

### *Il personale a contratto.*

Questioni importanti debbono però essere risolte anche per il personale a contratto che costituisce il cosiddetto personale permanente dell'Istituto (e che fra non pochi anni dovrebbe costituire la massa più numerosa).

Diciamo subito che l'esperienza compiuta suggerisce di rivedere alcuni punti essenziali sull'ordinamento del personale. E converrà cominciare dai concorsi.

1) *Concorsi.* — Su questo argomento occorre ricordare la situazione nettamente sfavorevole in cui si è trovato l'Istituto rispetto alle altre Amministrazioni: con oltre 1000 diurnisti alle proprie dipendenze, solo per 50 è stato possibile indire un concorso per posti a contratto: troppo pochi di fronte alle centinaia di posti messi a concorso dalle Amministrazioni statali.

Ripetendosi ogni anno i concorsi delle Amministrazioni statali (1) l'Istituto si troverà ben presto privato dei migliori elementi.

Per gli ultimi gradi della categoria d'ordine (ufficiali di terza e seconda classe), in cui deve essere sistemata la massa più numerosa, l'esperienza dimostra l'opportunità di attenersi al sistema dei *concorsi interni*, mentre per i gradi superiori e per il personale di concetto, salvo eccezioni, è opportuno far luogo a concorsi ai quali ammettere sia gli interni che gli esterni. Se, come è augurabile, l'Istituto potrà indire concorsi per l'auspicata riduzione dell'avventiziato, sembra opportuno non trascurare due punti fondamentali:

(1) Per il 1934 sono annunciati concorsi nelle Amministrazioni dello Stato per oltre 7.700 posti (7.169 nel 1933).

a) *I limiti di età.* — Per le categorie d'ordine e per l'assunzione nella categoria B (personale diplomato) occorrerà applicare severamente la norma di far largo posto ai giovani. Ed è a malincuore che, per il primo concorso per ufficiali di statistica di terza classe, in virtù di una disposizione di legge, che per equità non si poteva non estendere al personale dell'Istituto, si sono elevati i limiti di età portandoli fino a 35 anni. Per i concorsi futuri dovranno abbassarsi i limiti, anche al disotto dei 30, se si vuole impedire che l'Istituto invecchi precocemente. Nei posti di ordine si richiedono severa disciplina, rendimenti elevati e, in misura maggiore di quello che si creda, anche spirito di iniziativa: questi requisiti indubbiamente i giovani possiedono in grado elevato.

b) *I limiti della stabilizzazione del personale.* — Qualora fosse possibile sistemare a contratto il 100 % del personale diurnista, converrebbe spingersi in pratica fino a questo massimo?

Ritengo che per i servizi ordinari sarebbe opportuno, in un primo tempo almeno, limitare i posti da mettere a concorso a non più del 75 % di quelli attuali, per lasciare un margine di circa un quarto da coprire gradualmente in avvenire cogli elementi migliori.

Per i servizi straordinari dei censimenti non si dovrebbe superare, almeno nei primi anni, il 50 % e ciò perchè ritengo che convenga immettere periodicamente nell'Istituto una massa di giovani — diurnisti — dai quali scegliere gli elementi migliori da sostituire agli elementi già anziani delle categorie d'ordine o ad elementi che durante il contratto non fecero buona prova. Questa immissione di personale giovane costituisce un vantaggio indiscutibile. Qualora non si usasse questo accorgimento, fra venti anni il personale d'ordine sarebbe composto prevalentemente da elementi dai 45 ai 60 anni di età, personale cioè troppo anziano per i lavori cui deve attendere. La metà di questa massa, pure da rinnovarsi lentamente, potrà, invece, costituire un ottimo nucleo di anziani, adatto ad inquadrare e dirigere l'altra metà dei giovani dai quali, ripetesi, attingere i migliori.

È solo con questa visione lontana della vita dell'Istituto che si potrà dare alla Nazione un organismo giovane in grado di funzionare in ogni tempo con rendimenti tecnici elevati. Ed è da questo punto di vista che si debbono giudicare i severi criteri di selezione del personale e di organizzazione dei lavori seguiti in questi ultimi anni.

2) *Il trattamento economico.* — Per stabilizzare e conservare il personale migliore è indispensabile assicurare un trattamento economico adeguato, altrimenti si avrà un esodo incontenibile verso gli impieghi delle Amministrazioni statali che assicurano una stabilità a vita e una pensione, mentre l'Istituto non fa contratti superiori ai 5 anni.

La questione non è nuova perchè è sorta con la fondazione dell'Istituto. Essa provocò allora discussioni interminabili col Ministero delle Finanze e fu solo attraverso tenaci insistenze, che durarono anni, che si potè ottenere che il personale dell'Istituto fosse, in massima, regolato nel modo seguente: corrispondere al personale dell'Istituto gli emolumenti che negli altri Ministeri spettano al grado immediatamente superiore. Questa norma iniziale — che pur rappresenta il *minimo* delle condizioni che si possono fare ad un personale costretto ad un lavoro di alto rendimento, con contratti a breve termine — non sussiste più, attualmente, nei riguardi di una parte del personale.

Ciò significa che se non si provvede ad elevare il livello degli emolumenti si avrà, da una parte, l'esodo dei migliori (già avvenuto, parzialmente, come si è detto, nel 1933 in seguito all'apertura dei concorsi da parte delle Amministrazioni statali) e d'altra parte sarà assai difficile coprire i concorsi banditi dall'Istituto con personale scelto.

3) *Durata dei contratti.* — Alla questione precedente si rianoda quella della durata dei contratti. La legge istitutiva dell'Istituto contempla per il personale addetto ai lavori ordinari contratti della durata massima di cinque anni. Questa disposizione fu provvida ed indispensabile per la fase costruttiva dell'Istituto, essendo necessario eliminare a breve scadenza gli elementi meno adatti; ma essa è inadatta nella fase di stabilizzazione. In questo secondo periodo di vita tale norma dovrebbe essere riveduta, tanto più se non sarà possibile, per deficienza di mezzi, migliorare il trattamento economico del personale. Una disposizione di legge che consentisse, ad es., di stipulare contratti decennali — sia pure limitatamente al personale che diede prove migliori per non meno di un quinquennio e che non superi certi limiti di età — sarebbe di indubbia utilità pratica.

4) *Gli organici.* — Come è noto, l'Istituto non possiede organici nel senso che per ciascun grado non è fissato il numero dei funzionari del grado stesso. Ciò era necessario nella fase costruttiva dell'Isti-

tuto. Anche questo criterio deve però essere riveduto nella fase di stabilizzazione. Ritengo che la revisione debba avvenire su di una linea intermedia fra i sistemi adottati dallo Stato ed i criteri seguiti in passato dall'Istituto. I contratti si rinnovano, come è detto, ogni tre o cinque anni. Ogni cinque anni possono avvenire promozioni che il Regolamento non limita se non in base alle qualifiche ottenute. Ora, per tutti i lavori di carattere permanente (e fra questi dovrebbero comprendersi tra alcuni anni anche quelli dei Censimenti e dei Catasti) deve esistere, come in tutte le Amministrazioni, una specie di piramide gerarchica a larga base. Se le sole qualifiche dovessero limitare le promozioni, fra alcuni anni la piramide sarebbe rovesciata. Occorre quindi fissare, sia pure approssimativamente e preventivamente, il numero dei posti per ciascun grado. Poichè però le condizioni dell'Istituto non possono ancora considerarsi del tutto stabili ed essendo anche necessario dotare l'Istituto di una certa elasticità, sembra indispensabile fissare degli organici basati su un minimo di posti, con facoltà da parte del Presidente dell'Istituto di modificarli quando sia necessario. È questa la tesi sostenuta in seno alla Commissione consultiva del personale che, approvata dalla Commissione e dal Presidente dell'Istituto, ha portato alla creazione, per uso esclusivamente interno, di una pianta organica per i lavori di carattere permanente da servire di norma per le future promozioni. Ma occorrerà passare dall'uso interno di essa alla sua pubblicazione.

5) *Il personale femminile*: — Ragioni di vario ordine consigliano di limitare l'assunzione di personale femminile ai soli lavori in cui le donne mostrano una notevole superiorità in confronto al personale maschile. Si tratta principalmente dei lavori di spogli meccanici e dei lavori da eseguirsi con le macchine Comptometer, nei quali il rendimento del personale femminile è dal 50 al 100 % superiore a quello del personale maschile.

\* \* \*

Dopo sette anni di esperienza, occorre, dunque, rivedere i concetti che, razionali e corretti nella prima fase, si dimostrano meno adatti nella seconda fase di vita in cui è entrato l'Istituto.

## IV. — IL PERFEZIONAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI.

È continuato nel 1933 il miglioramento formale e sostanziale delle pubblicazioni dell'Istituto.

La *parte formale* va intesa nel senso di veste dignitosa e di perfezionamenti tipografici atti a presentare nel modo migliore le innumerevoli tavole statistiche pubblicate. L'Istituto intende rigorosamente escludere, come è ovvio, dalle proprie pubblicazioni quelle di lusso.

Per raggiungere lo scopo desiderato si è dato un impulso notevole alla scelta dei caratteri e dei corpi tipografici, delle filettature, ecc.; allo studio delle disposizioni delle testate; alla più intensa utilizzazione dello spazio; alla scelta dei tipi economici di carta adatti per le tavole statistiche.

Tutte le migliori pubblicazioni statistiche straniere sono state attentamente studiate in collaborazione con l'Istituto Poligrafico dello Stato.

Particolarmente riusciti da questo punto di vista sono stati: il Compendio Statistico, i Catasti agrario e forestale, i volumi e i fascicoli provinciali del Censimento della popolazione, i volumi relativi alla statistica dell'emigrazione da e per l'estero, le tavole del censimento del bestiame.

Per la parte tipografica si può dire che le pubblicazioni sopra elencate rappresentino quanto di meglio si pubblichi oggi in Italia e all'estero in materia di tavole statistiche. Solo ragioni di evidente economia hanno consigliato di non aumentare la spesa per la carta e per la legatura.

Naturalmente, in materia di pubblicazioni, i perfezionamenti possono essere infiniti, ma occorre conciliare le raffinatezze delle esigenze con le possibilità pratiche delle tipografie e con quelle finanziarie dell'Istituto.

Ma interessa soprattutto la *parte sostanziale*.

Per quanto riguarda le pubblicazioni tradizionali dell'Istituto, sono già stati accennati, nelle Relazioni al Consiglio Superiore dello scorso anno, i miglioramenti introdotti nel « Compendio Statistico » e le modificazioni introdotte dal Presidente nel volume sul « Movimento della Popolazione », modificazioni che si sono concretate in una più ampia



esposizione della materia e in una contemporanea riduzione di mole, eliminando commenti e tavole superflue.

Per le pubblicazioni sui Censimenti demografici e sui catasti, i pareri favorevoli, pubblicamente espressi, non possono non soddisfare i dirigenti dell'Istituto.

I volumi sul movimento migratorio si sono uniformati, per quanto possibile, al Movimento della Popolazione che è stato preso a modello.

Col 1934, l'« Annuario Statistico » sarà sensibilmente migliorato e modernizzato.

Miglioramenti sensibili sono stati anche introdotti nei Bollettini mensili, sebbene, trattandosi di pubblicazioni che debbono essere eseguite con la minima spesa per le quali si debbono spesso allestire nuove tavole in brevissimo tempo, i miglioramenti siano meno appariscenti. In ogni modo il confronto con gli stessi Bollettini di due o tre anni or sono mostra all'evidenza il progresso compiuto anche in queste pubblicazioni di carattere più economico.

Per quanto concerne la sostanza dei Bollettini mensili si è cercato di applicare anche a queste pubblicazioni il principio attuato per quelle sopra ricordate: ridurre il superfluo pur accrescendo l'interesse delle notizie pubblicate.

L'aumentata mole del « Bollettino mensile di Statistica » del 1933 può sembrare in contrasto con i propositi sopra manifestati, se circostanze speciali non giustificassero tale accrescimento.

L'aumento di mole è stato infatti determinato dall'inclusione dei dati provvisori relativi al censimento del bestiame e al censimento della popolazione. Ora l'Istituto, per raggiungere lo scopo di fornire ai consumatori di statistiche (fra i quali sono compresi naturalmente anche i Comuni ed i Consigli Provinciali dell'Economia) i dati sintetici più interessanti concernenti i censimenti in corso, non ha esitato ad aumentare le pagine del proprio Bollettino, la cui composizione, fortunatamente, non grava che in misura modesta sul bilancio dell'Istituto. Ciò consente anche di pubblicare rapidamente, con una spesa pressochè trascurabile, estratti contenenti i risultati sommari delle elaborazioni, man mano che esse sono definitive. Se si prescinde dalla pubblicazione dei risultati sommari sui censimenti,

la mole del Bollettino risulta più ridotta, in confronto al 1932, specialmente per la parte demografica.

È altresì da ricordare, da una parte, che le riduzioni hanno incontrato difficoltà di attuazione per l'interesse che ai dati stessi attribuiscono gli specialisti e, dall'altra, che la crescente diffusione delle rilevazioni statistiche — conseguenza benefica dello svilupparsi dell'ordinamento corporativo — e l'interesse di esse, specialmente nel campo economico e sociale, portano inevitabilmente a nuove aggiunte. Queste si rendono inoltre indispensabili se si vuole accrescere la pubblicazione rapida di dati provvisori (vedi avanti paragrafo V).

Per quanto riguarda il « Notiziario Demografico », l'Istituto ha modificato sensibilmente la sostanza pubblicando nella prima parte articoli originali del Presidente o dei funzionari di concetto dell'Istituto. Il risultato ottenuto sembra soddisfacente.

Per quanto riguarda il « Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale », col 1934 l'Istituto intende dare, pure nelle ristrettezze dei mezzi assegnati per tale servizio, un certo impulso agli studi di statistica agraria pubblicando in appendice una serie di studi compilati dai funzionari dell'Istituto riprendendo l'apprezzata tradizione dell'antico Ufficio di statistica agraria.

Il programma di questi articoli, da me predisposto ed approvato dal Presidente, ha avuto attuazione col Bollettino del novembre u. s., con uno studio sul censimento del bestiame del prof. Albertario.

La pubblicazione di studi statistici nel Notiziario e nel Bollettino di Statistica agraria ha anche lo scopo di allenare il personale di concetto dell'Istituto alla preparazione periodica di articoli al fine di esaminare, in un prossimo avvenire, l'opportunità di pubblicare una *Rivista ufficiale di statistica* a simiglianza di quanto viene fatto in altre Nazioni (Germania — e negli Stati di Württemberg, Prussia, Baviera, Sassonia — Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Austria, Francia).

\* \* \*

Molto cammino si può ancora percorrere sulla strada dei miglioramenti delle pubblicazioni dell'Istituto ed ogni attenzione viene posta per accelerare il passo. A tal fine tutte le critiche e tutte le osservazioni fatte privatamente e pubblicamente vengono prese nella più attenta considerazione.

V. — ACCELERAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI.

Mentre i Bollettini mensili, il Compendio Statistico e l'Annuario Statistico hanno una data fissa di pubblicazione, che viene rigorosamente rispettata, i volumi sul Movimento della popolazione, sulle Cause di morte e sulle Statistiche dell'emigrazione vedono la luce a intervalli irregolari. Per queste ultime sarà possibile, col 1934, pubblicare il volume nell'anno successivo a quello cui i dati si riferiscono. Per gli altri due invece l'acceleramento dei tempi è stato molto più difficile a realizzare. Infatti gli intervalli (dal 31 dicembre dell'anno al quale i dati si riferiscono alla data di pubblicazione) sono stati i seguenti:

	Anno	Intervalli
Cause di morte . . . . .	1926	32 mesi
	1927	44 »
	1928	43 »
	1929-30	34-36 mesi (1)
Movimento della popolazione	1926	24 mesi
	1927	36 »
	1928	36 »
	1929-30	30 »
	1931	28 » (2)

Si è quindi, specialmente per le Cause di morte, ancora lontani dalla meta propostasi di pubblicare i volumi entro due anni. I vantaggi conseguiti negli ultimi due anni lasciano però sperare di raggiungerla quanto prima.

VI. — RAPIDA PUBBLICAZIONE DEI DATI.

Solo pubblicando rapidamente i dati, sia pure provvisori, è possibile fare apprezzare agli uomini di governo ed agli studiosi i vantaggi ed i servizi della Statistica. A tutti coloro che vogliono ascoltare il battito della Nazione, la conoscenza tempestiva di dati approssimativi interessa enormemente di più che non le raffinate elaborazioni dei dati definitivi che si pubblicano ad anni di distanza.

(1) 34 mesi per le tavole, 36 mesi per la relazione.

(2) Se, come si spera, il volume potrà avere luce nell'aprile 1934.

La pubblicazione tempestiva di dati provvisori o di dati sommari definitivi concernenti le più importanti rilevazioni compiute dall'Istituto o da altre Amministrazioni, già accresciutasi nel 1932 in confronto degli anni decorsi, si è estesa nel 1933.

Circa un mese dopo la loro elaborazione, sono stati pubblicati nel Bollettino mensile i dati definitivi relativi al censimento della popolazione e al censimento del bestiame.

È stato possibile pubblicare nel Notiziario Demografico — a circa tre mesi di distanza dalla data a cui si riferiscono — i dati provvisori concernenti la mortalità infantile, la tubercolosi, il cancro ed altre malattie infettive, fenomeni che gli organi responsabili della cosa pubblica hanno necessità di seguire d'avvicino e che in passato erano noti, sia pure nella loro veste definitiva, a due e più anni di distanza. Tali dati sono stati largamente utilizzati e commentati dalla stampa quotidiana e dagli Enti che, per ragioni di ufficio, seguono d'avvicino i fenomeni dianzi citati.

Sforzi notevoli sono stati compiuti per far figurare nel Bollettino mensile anche la *statistica giudiziaria*, che fino a pochi anni fa deteneva il primato, non invidiabile, dei ritardi nella pubblicazione dei dati. Alcuni dati fondamentali della statistica giudiziaria penale sono stati pubblicati nel Bollettino mensile di Statistica del mese di novembre, e altri lo saranno nel mese di dicembre e gennaio. Sono tempi di *record* che è stato possibile raggiungere grazie alla solerte attività del Capo dell'Ufficio delle statistiche giudiziarie, dott. Trasimeni. Col 1934 si spera di poter accrescere la pubblicazione di altre notizie fresche e significative.

Lavoro non lieve è stato pure compiuto per pubblicare nel corrente anno (Vedi Bollettino mensile di statistica agraria e forestale del novembre u. s.) il prospetto concernente la ripartizione dello stato delle colture nel Regno in base al Catasto agrario 1929.

È da notare che i dati approssimativi pubblicati non differiscono sensibilmente dai dati definitivi.

\* \* \*

Gli sforzi per trasformare la statistica da « storica » — quale essenzialmente era prima della fondazione dell'Istituto — ad « attuale » saranno continuati sistematicamente in avvenire.

**B) I Rendimenti economici.**

I rendimenti economici in un'Amministrazione come quella dell'Istituto non possono essere intesi che nel senso di una razionale ed economica utilizzazione delle spese; di una diminuzione, a parità di organizzazione, delle spese generali (spese di stampa, di cancelleria, di manutenzione, ecc.). Se non che, durante la tumultuosa fase costruttiva dell'Istituto, sono avvenute così profonde modificazioni da un anno all'altro nell'organizzazione dei servizi, nella natura dei lavori, ecc. che è praticamente impossibile misurare i rendimenti economici e quindi rendersi conto del loro miglioramento o peggioramento. Vale tuttavia la pena di citare alcuni pochi dati — scelti fra i molti che si sono dovuti scartare perchè mancanti del requisito della omogeneità — riguardanti i soli servizi ordinari (con esclusione cioè di tutti i lavori relativi ai censimenti). Innanzi tutto la *spesa per il personale* che costituisce dal 50 al 60 % del totale generale delle spese e che dall'esercizio 1927-28 al 1932-33 è pressochè raddoppiata. Il dato più attraente è quello della spesa media per impiegato.

I confronti non sono però del tutto omogenei poichè dal 1931-32 la maggior parte degli aumenti avvenuti nei servizi ordinari è costituita da personale diurnista. Occorre, tuttavia, osservare che anche questo personale ha un rendimento non inferiore a quello dell'ufficiale di statistica di terza classe di nuova assunzione, dato che il diurnista deve compiere un'ora di lavoro al giorno in più del personale a contratto.

Esercizi	Personale n.	Spesa media annua per impiegato Lire
1926-27	59	11.061
1927-28	134	11.509
1928-29	164	11.150
1929-30	171	12.322 (1)
1930-31	196	11.265 (2)
1931-32	320	9.652
1932-33	310	9.542

Le *spese di stampa*, escluse quelle dei censimenti e dei catasti, hanno costituito il 12,4 % delle spese totali nel periodo 1926-29; il

(1) Aumenti di stipendio e concessione dell'aggiunta di famiglia.

(2) Riduzione del 12 % dal 1° dicembre 1930.

14,7 nel periodo 1929-32 (massimo 15,9 nell'esercizio 1930-31); il 12,6 nell'esercizio 1932-33.

Per quanto riguarda le *spese generali (di cancelleria, spese di ufficio, manutenzione locali, ecc.)* che, nella nuova sede, costituiscono dal 13 al 15 % del totale delle spese, si hanno i seguenti dati, relativi alla spesa media per impiegato.

1926-27 . . . . .	L.	1.762
1927-28 . . . . .	»	2.703
1928-29 . . . . .	»	1.427
1929-30 . . . . .	»	1.698
1930-31 . . . . .	»	1.436
1931-32 . . . . .	»	998
1932-33 . . . . .	»	587

Anche tenuto conto della diminuzione dei prezzi, la riduzione cospicua sta a dimostrare quanta cura sia stata posta per ridurre al minimo anche queste spese che gravano abbastanza sensibilmente sulle finanze dell'Istituto.

\* \* \*

Solo fra alcuni anni, quando i servizi potranno essere stabilizzati, si potranno avere elementi idonei per misurare il rendimento economico, il cui accrescimento costituisce una quotidiana preoccupazione dei dirigenti.

### C) Estensione delle rilevazioni.

#### *Le aspirazioni e le possibilità.*

Le funzioni di supremo regolatore dell'economia nazionale assunte dallo Stato Corporativo mettono in evidenza, ogni giorno più, l'insufficienza delle statistiche attualmente esistenti nel campo della produzione industriale, del commercio, della finanza, delle banche e mostrano la necessità di estendere a questi campi le rilevazioni statistiche. Le richieste sempre crescenti che pervengono all'Istituto da parte delle Amministrazioni statali, Organi corporativi, Enti parastatali, ecc. ne sono una controprova.

Si pone pertanto la domanda: cosa ha fatto e cosa può fare l'Istituto per corrispondere alle nuove esigenze? Quello che è stato fatto

nel decorso anno è detto, con tutti i dettagli, nelle altre Relazioni presentate al Consiglio Superiore. Ma quello che si è fatto e si fa attualmente è poca cosa in confronto a quello che si potrebbe fare. Gli uomini di governo, i dirigenti delle Organizzazioni corporative e sindacali, i produttori sentono oggi, come non mai, l'urgenza di essere informati mensilmente sull'andamento della produzione industriale, sugli stocks esistenti, sul commercio, sul giro degli affari, sull'andamento della finanza pubblica, sulla pressione fiscale, sull'indebitamento fondiario, sul tenore di vita della popolazione, ecc. ecc.

Non si tratta, evidentemente, di cose impossibili; ma è questione di mezzi, di attrezzamento degli Organi periferici, di educazione alle rilevazioni statistiche.

Ma, purtroppo, i mezzi sono insufficienti, nè si vedono per ora possibilità per accrescerli. Non solo, ma le insistenze reiterate fatte dall'Istituto per aumentare le rilevazioni nel campo finanziario — debiti ipotecari ed agrari — e bancario non sono state coronate da successo, come è detto in dettaglio nella Relazione del Capo del Reparto VI.

Non si può d'altronde pensare di estendere il campo delle rilevazioni se, ancora oggi, non si è raggiunta al centro nè quella stabilizzazione del personale — a cui si è in precedenza accennato — nè l'assegnazione di mezzi adeguati alle attuali incombenze.

Nè si può sostenere che l'Istituto abbia ecceduto (in ampiezza o in profondità) nelle rilevazioni e pubblicazioni finora eseguite. Nel campo della demografia si è appena raggiunta, nel 1933, quella ampiezza di rilevazioni che è ormai patrimonio comune a tutti gli Stati più progrediti. Lacune notevolissime rimangono invece nel campo della statistica medica e sanitaria, — dal 1911, ad es., non si calcolano coefficienti di mortalità specifica, per gruppi di età — sebbene questa solo in parte sia di competenza dell'Istituto. Nel campo dell'agricoltura — nonostante i grandissimi progressi compiuti — sono ancora molto arretrati i dati sul primo censimento dell'agricoltura italiana (che doveva costituire la base su cui compiere gli studi di economia agraria) e con ogni probabilità non si potranno nè spogliare nè pubblicare — per mancanza di fondi — i dati concernenti il censimento delle aziende agricole; il Catasto agrario e il Catasto forestale richiedono ancora anni di lavoro per essere ultimati e per dare, quindi, una base solida alle rispettive rilevazioni annuali.

La conclusione è che con i mezzi attuali sarebbe vano illudersi di potere ampliare le rilevazioni ed i compiti dell'Istituto. È anzi doveroso far presente che perdurando nel 1934-35 le attuali insufficienti assegnazioni si dovrà ridurre ulteriormente l'attività dell'Istituto.

\* \* \*

Ciò premesso, occorre dire che l'Istituto, pur con i modesti mezzi disponibili, ha fatto sforzi notevoli per estendere le rilevazioni in tutti i campi compreso quello, particolarmente attraente, delle statistiche economiche. A questo proposito va ricordato che l'Istituto, prendendo l'iniziativa — con l'Alta approvazione di S. E. il Capo del Governo — di emanare una legge sul calendario dei censimenti, ha voluto assicurare alla Statistica italiana delle basi solidissime per la costruzione delle statistiche economiche. La nuova legge, se verrà approvata, come si ritiene, assicurerà all'Italia l'*esecuzione periodica dei censimenti agricoli, industriali e commerciali*, ciò che poteva sembrare un sogno irrealizzabile solo pochi anni addietro. Con questa legge l'Italia si mette all'avanguardia, anche nel campo delle statistiche economiche, e si assume compiti e lavori imponenti per l'avvenire.

Si tratta, è vero, di miglioramenti ancora lontani, ma ciò sta a dimostrare quanto il Capo del Governo e l'Istituto si rendano conto dell'importanza delle statistiche che interessano l'economia nazionale.

Citiamo ora, sinteticamente, alcune delle principali nuove rilevazioni compiute nel 1933.

Sempre nel campo della statistica economica — indipendentemente dall'azione svolta presso le altre Amministrazioni (Ministero Corporazioni, Ministero Finanze, Ministero Grazia e Giustizia, Confederazione dell'Industria, del Commercio, ecc.) per ampliare il campo delle rilevazioni — va ricordato in primo luogo che l'Istituto ha portato a termine gli studi che consentiranno di pubblicare tre *indici economici fondamentali*: l'indice dei prezzi all'ingrosso, l'indice dei servizi e dei prezzi in generale, l'indice della produzione industriale. Questi ultimi due, a causa delle insufficienze del materiale greggio, saranno solo grossolanamente approssimativi, ma, si confida, sufficientemente aderenti alla realtà.

Accordi sono stati presi con il Ministero delle Corporazioni per ampliare le rilevazioni dirette nel campo della produzione industriale.



Nel 1933 si sono proseguiti gli studi per l'esecuzione del *censimento industriale*.

Sono stati raccolti, per la prima volta, dall'Ufficio di Statistica giudiziaria d'accordo con l'Istituto, i dati sui *concordati preventivi* e si sono accresciuti quelli sui *fallimenti*. Si è portata a termine l'indagine, che dovrà divenire periodica, sull'*occupazione operaia* nei lavori pubblici. Grazie all'attività dell'Ufficio di Statistica del Ministero dei Lavori Pubblici, si sono ampliate e perfezionate le statistiche sulle *opere pubbliche*.

Nel 1933 figurano, per la prima volta, i dati sulla *pesca*, limitati, per ora, alla quantità di pesce venduto (secondo la provenienza e la qualità) nei principali mercati. Pure per la prima volta si sono pubblicati dati molto importanti, finora ignorati, sul *consumo di energia elettrica per rami d'industria* e ciò a seguito di intese passate fra l'Istituto e l'Unfiel. Si sono perfezionate, inoltre, per iniziativa dell'Istituto, le statistiche del *commercio estero*.

Infine vanno ricordati anche gli studi del *centro di gravità* degli esercizi industriali e commerciali compiuti dal Reparto Studi.

Per quanto concerne le statistiche economiche, deve, d'altra parte, essere tenuto presente che l'opera dell'Istituto non può esplicarsi che in misura modesta e indirettamente poichè tutte le statistiche economiche sono tuttora distaccate presso altre Amministrazioni centrali. Ciò spiega perchè l'Istituto non dispone nè di mezzi nè di Organi periferici per l'esecuzione di statistiche economiche, nè annovera tra i propri Reparti un solo ufficio che si occupi specificamente ed esclusivamente di statistiche economiche.

Nel campo demografico ricordiamo quanto segue:

1) *Stato della popolazione*. — A prescindere dalle nuove importanti rilevazioni compiute in occasione del censimento demografico del 1931, per le quali rimando alla Relazione del Reparto III, l'Ufficio Studi ha provveduto a raccogliere i dati necessari per ricostruire la popolazione delle terre redente al 1880, 1890, 1900, 1910. Sarà così colmata una grave lacuna.

2) *Movimento della popolazione*. — Va ricordata in primo luogo l'importante elaborazione dei dati sull'ordine di generazione la cui mancanza non poteva perdurare in Italia.

Per i matrimoni: combinazione dei matrimoni degli sposi secondo l'età, per Compartimenti; matrimoni secondo la religione degli sposi, secondo il Comune di nascita e il Comune di matrimonio.

Nuove elaborazioni sono state compiute sulla mortalità infantile e la natimortalità, mentre, nel 1934, saranno elaborate anche le statistiche sulle cause di natimortalità.

Nel 1934, sulla base dei risultati del censimento 1931, si potranno calcolare i coefficienti specifici di natalità, mortalità, nuzialità.

Per l'emigrazione da e per l'estero, si potranno aggiornare, nel 1934, le statistiche arretrate e pubblicare, nell'anno successivo a cui si riferiscono, i dati secondo il piano completo di classificazione.

È stato pubblicato infine un altro volume sulla morbosità per malattie mentali.

Nel 1934 vedranno la luce i risultati dettagliati — già pubblicati in sintesi — dell'indagine sugli *ospedali* (numero di letti e movimento degli ammalati), che non veniva compiuta in Italia dal 1907.

Per quanto concerne le *statistiche agrarie e forestali*, indipendentemente dalla pubblicazione dei dati sui Catasti agrario e forestale, si ricordano: la rilevazione sulla produzione dei bozzoli, gli indici dei salari in agricoltura (base 1929=100), le statistiche sulle disponibilità per il consumo del solfato di rame.

Nel novembre 1933, sono stati pubblicati i dati sulla distribuzione della superficie del Regno per qualità di colture: è il primo dato, di fondamentale importanza, relativo al Regno, pubblicato sulla base della catastazione del 1929.

Col 1933 si è iniziata anche la statistica forestale ed i primi dati raccolti, che saranno pubblicati nel Bollettino di statistica agraria del mese di dicembre, riguarderanno i prodotti non legnosi delle colture forestali.

Fra le statistiche rilevate ed elaborate da altre Amministrazioni, ma pubblicate, tempestivamente, dall'Istituto, vanno ricordate le statistiche concernenti l'educazione nazionale. Il migliorato attrezzamento dei servizi statistici del Ministero dell'Educazione Nazionale ha consentito di pubblicare, con notevole rapidità, nel « Bollettino mensile di Statistica », i dati sull'*istruzione elementare e superiore* e i dati relativi all'*Opera Nazionale Balilla*.

PARTE SECONDA.

I. — L'ACCRESCIUTA ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO.

Se la semplice lettura delle Relazioni al Consiglio Superiore — o anche soltanto quella dell'elenco delle pubblicazioni — mostra il notevole incremento di lavoro a cui l'Istituto si è sobbarcato in questi ultimi anni, è difficile avere un indice che, sia pure grossolanamente, misuri l'attività stessa. Questa si concreta, infatti, in una quantità di lavori i più disparati — inerenti, ad esempio, all'organizzazione degli Uffici; alla preparazione dei moduli di rilevazione; agli spogli meccanici; al coordinamento delle pubblicazioni statistiche delle altre Amministrazioni, ecc. — che solo in parte sono visibili all'esterno e dei quali è pressochè impossibile trovare un'unità di misura.

Il numero delle pagine pubblicate costituisce ancora uno dei pochi elementi che può dare un'idea grossolana di detta attività — sebbene ne sia l'espressione ritardata — anche perchè ciascuna tavola pubblicata sintetizza, per così dire, gran parte del lavoro dell'Istituto. Riteniamo quindi interessante indicare il numero complessivo delle pagine pubblicate (testo e tavole) negli ultimi tre anni. Queste cifre naturalmente nulla ci dicono circa la « qualità » che è, evidentemente, assai più importante che non la « quantità ». Esse ci possono dire però, sia pure in modo grossolano, l'incremento dell'attività a *parità di qualità*: su quest'ultima il giudizio spetta ai terzi.

	1931	1932	1933
Numero pagine	7.309	8.621	12.837 (1)
<i>Indici</i>	100	118	176

Un altro indice di attività può essere rappresentato dal personale — di qualsiasi categoria, escluso il personale subalterno — occupato presso l'Istituto:

	1931	1932	1933	
			Marzo	Novembre
Numero addetti	513	1.273	1.601	1.043
<i>Indici</i>	100	248	312	203

(1) A calcolo le pubblicazioni dal 15 novembre al 31 dicembre dell'anno successivo.

## II. — IL COORDINAMENTO DELLE STATISTICHE ESEGUITE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, DAGLI ENTI PARASTATALI E CORPORATIVI.

Si vuole accennare, da ultimo, al compito del coordinamento, poichè esso implica un lavoro che è, fra tutti quelli che non si possono apprezzare dall'esterno, il meno visibile. Tale compito va assumendo ogni anno, come era da attendersi, proporzioni maggiori in relazione allo sviluppo delle rilevazioni statistiche.

Il compito si concreta nei seguenti lavori:

- 1) esame dei progetti di rilevazione (dalla redazione del questionario alle tavole di spoglio);
- 2) direttive per le elaborazioni e la pubblicazione dei dati;
- 3) convocazione delle Commissioni di studio quando si tratti di rilevazioni nuove;
- 4) revisione delle bozze di stampa delle pubblicazioni statistiche eseguite dalle Amministrazioni pubbliche, corporative e parastatali;
- 5) partecipazione ai lavori delle Commissioni di studio nominate da altre Amministrazioni.

Questi compiti, che mettono i funzionari dell'Istituto a contatto con le più disparate materie, mentre rendono utili servigi alle Amministrazioni interessate, giovano anche all'Istituto che affina sempre più, con visione unitaria, la propria funzione tecnica.

È soprattutto attraverso l'attuazione di questi compiti che si palesano le insufficienze — talvolta assai gravi — delle rilevazioni statistiche compiute dalle altre Amministrazioni ed allora si aggiunge il compito di stimolare la migliore attrezzatura degli Uffici statistici o di accelerare la pubblicazione dei dati (sia pure provvisori) o di ampliare il campo dell'indagine, o di eliminare rilevazioni ed elaborazioni inutilmente pletoriche.

Occorre a questo proposito far notare come le norme fissate dalla legge per il coordinamento delle statistiche compiute da altre Amministrazioni potrebbero consentire miglioramenti radicali in tutte le statistiche compiute da dette Amministrazioni anche prima dell'accentramento presso l'Istituto, accentramento che richiede tempo notevole e crea spesso difficoltà non facilmente sormontabili.

Senonchè l'attuazione integrale di tale compito richiederebbe disponibilità di mezzi e di personale notevolmente superiori a quelli attuali (sia dell'Istituto che delle altre Amministrazioni).

Non ci si può, così, avvalere che in modestissima misura di questo preziosissimo strumento di riforma della Statistica italiana messo dalla legge a disposizione dell'Istituto, il quale è costretto ad agire assai più in superficie che in profondità.

\* \* \*

L'azione svolta in questo campo dall'Istituto, nel 1933, è stata particolarmente efficace nel campo delle statistiche culturali e delle statistiche giudiziarie. Per queste soprattutto si sono potuti ottenere perfezionamenti apprezzabili, grazie alla eccezionale attività svolta dal Capo dell'Ufficio di Statistica giudiziaria, dott. Trasimeni, che, pur nella estrema insufficienza di mezzi disponibili, ha cercato di smaltire gli arretrati ed accelerare le rilevazioni e le pubblicazioni.

Miglioramenti ed ampliamenti sono stati introdotti anche nelle statistiche dei Lavori Pubblici che, dirette in modo encomiabile dal Capo Divisione, comm. Grilli, avevano già assunto in passato un soddisfacente grado di perfezione.

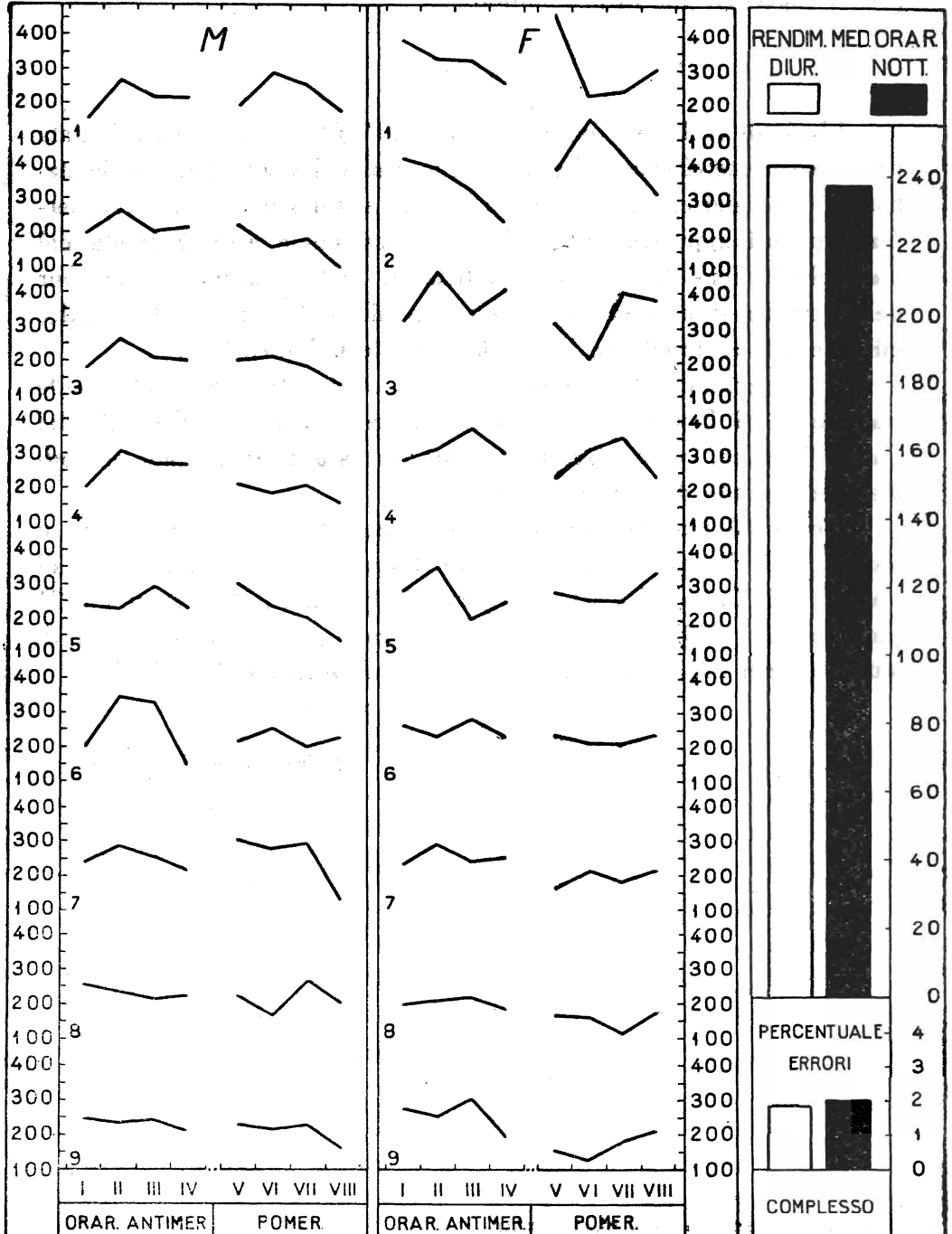
Nel 1933 furono sottoposti all'Istituto programmi di lavoro o modelli (di rilevazione o di spoglio) da parte di otto Ministeri e di undici altri Enti (nel 1931 solo quattro); furono inoltre esaminate 71 pubblicazioni (40 nel 1931); si convocarono undici Commissioni di studio (9 nel 1931) per dare direttive ad altre Amministrazioni.

*Il Direttore Generale*  
A. MOLINARI.

STUDI SUI RENDIMENTI DI LAVORO NEGLI SPOGLI MECCANICI

A) *Produzione media nelle diverse ore di lavoro*  
(Numero di schede perforate)

B) *Rendimenti medi orari e % errori nei turni diurno e notturno.*



2. — RELAZIONE DEL VICE DIRETTORE GENERALE  
SUI LAVORI COMPIUTI NELL'ANNO 1933 DAL REPARTO III

---

I.

CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE.

Al 1° dicembre 1932-XI lo stato dei diversi lavori relativi al VII Censimento generale della popolazione — come fu illustrato nella Relazione per l'anno scorso — era il seguente:

— pubblicati, previa opportuna revisione del materiale, i dati sulla popolazione residente e presente di tutti i Comuni del Regno;

— iniziate la revisione e la numerazione convenzionale dei fogli di famiglia per la elaborazione definitiva dei dati demografici;

— appena iniziate la perforazione, la verifica e la classificazione meccanica;

— eseguiti alcuni spogli provvisori a mano (professioni, anal-fabetismo);

— in preparazione la pubblicazione del Vol. I (Relazione preliminare) e del Vol. II (Popolazione dei Comuni e delle frazioni di censimento).

Nel periodo che va dal 1° dicembre dello scorso anno al 30 novembre dell'anno corrente — come verrà illustrato nella presente Relazione — sono state compiute la revisione e la numerazione convenzionale, è terminata la perforazione e quasi terminata la verifica, eseguita la classifica per 68 Provincie; compiuti i lavori di riepilogo e controllo per 50 Provincie; pubblicati il Vol. I e il Vol. II ed iniziata la pubblicazione del Vol. III.

Poichè durante il lavoro stesso si è venuto accumulando un materiale ingente di osservazioni e di critica, e poichè la tecnica delle elaborazioni censuarie — sopra tutto delle meccaniche — è venuta acquistando tale importanza da formare, presso gli Stati più progrediti, oggetto di apposite pubblicazioni, è nata l'idea — già accennata nella Relazione dell'anno scorso — di pubblicare, al termine dei lavori, una vera e propria monografia tecnica sulla elaborazione dei dati

del VII Censimento demografico. A questa monografia verrà quindi rinviata la trattazione particolareggiata dei numerosi argomenti che si riferiscono alla tecnica dei lavori compiuti. Nella presente Relazione i suddetti argomenti verranno esaminati solo in limiti strettissimi e in quanto possano giovare ad una migliore illustrazione dell'opera che si è svolta.

1. *R. D. 5 dicembre 1932-XI, n. 2064.* — Le numerose ed accuratissime ispezioni compiute durante l'anno 1932, anche dopo la emanazione del R. D. 16 aprile di detto anno, e un accurato esame degli atti di ufficio portarono ad alcune modifiche ai dati sulla popolazione residente e presente, pubblicati nel decreto del 16 aprile, quindi alla necessità di una rettifica ufficiale dei dati suddetti per alcuni Comuni. A ciò si provvede col R. D. 5 dicembre 1932-XI n. 2064.

2. *Indagine sugli stranieri.* — Ai primi del dicembre 1932-XI fu eseguita una indagine sommaria e provvisoria sugli stranieri presenti in Italia il 21 aprile 1931-IX.

La lavorazione ebbe inizio il 3 dicembre mediante spoglio a mano dei fogli di famiglia e fu condotta a termine in 10 giorni. Vi furono addetti 216 impiegati che fu necessario distrarre da altre lavorazioni, come in seguito si dirà. Circa 25 dei detti impiegati furono adibiti al controllo, che raggiunse la misura dell'11 per cento circa.

La produzione raggiunse una media oraria di circa 1000 fogli per impiegato e una media giornaliera di circa 1.143.000 fogli. Il movimento dei pacchi raggiunse il numero di 5000 al giorno.

L'indagine accertò 132.430 stranieri di cui 86.359 nei capiluoghi di Provincia.

3. *Revisione integrale dei fogli di famiglia e della numerazione convenzionale apposta dai Comuni.* — Al 1° dicembre 1932-XI le due lavorazioni (revisione integrale dei fogli di famiglia e della numerazione convenzionale apposta dai Comuni - lavorazione A; numerazione convenzionale d'ufficio - lavorazione B) erano state compiute per 9 provincie oltre che per il Governatorato di Roma e il Comune di Genova, ed erano in corso per altre 7 provincie. Quindi, dopo le modificazioni e i ritocchi che l'esperienza aveva di mano in mano suggeriti, la ripartizione delle diverse fasi di lavoro nelle tre sale aveva raggiunto il suo assetto definitivo.



Una delle tre sale per intero e metà di un'altra erano adibite alla revisione. In queste sale il materiale passava successivamente per 5 fasi di lavorazione, cioè:

- a) revisione dei fogli e della numerazione convenzionale per la parte riguardante le professioni;
- b) controllo della revisione predetta;
- c) revisione dei fogli e della numerazione convenzionale per tutte le rimanenti colonne;
- d) controllo di tale revisione;
- e) corrispondenza coi Comuni.

Il rapporto numerico degli impiegati addetti a ciascuna fase di lavorazione era stato determinato in base alla produzione sperimentalmente accertata, e fissato in modo che le diverse fasi di lavorazione procedessero sincronicamente; al Capo Sala restava il compito di provvedere giorno per giorno ai piccoli spostamenti di personale necessari a fronteggiare le eventuali ed inevitabili oscillazioni di produzione, che accennassero a turbare il sincronismo delle diverse fasi. Sia dei prelevamenti di materiale dal magazzino, sia dei passaggi dall'una all'altra fase, sia dello scarico del materiale completamente lavorato, veniva presa nota accuratamente pacco per pacco, in un registro unico di sala il quale, quotidianamente aggiornato, dava modo al Capo Sala di conoscere in ogni momento lo stadio di lavorazione in cui ogni singolo pacco si trovava e gli permetteva di seguire da presso lo svolgimento dei lavori, di regolarne le varie fasi, e tempestivamente eliminare eventuali inconvenienti che ne turbassero il sincronismo.

Alle operazioni di *revisione*, come sopra si è accennato e come fu illustrato nella Relazione dello scorso anno, seguivano immediatamente quelle di *controllo*. Il controllo fu effettuato, nei primi mesi, nella misura del 100 per cento; successivamente, come il personale veniva perfezionandosi e dava maggior affidamento di precisione, il detto controllo veniva gradatamente ridotto e, verso la metà del febbraio 1933-XI, portato alla misura del 50 per cento e talvolta anche ad una minore. La misura del controllo veniva praticamente fissata di volta in volta per le singole Provincie, talora anche per singoli Comuni o anche — occorrendo — per singoli pacchi, ovvero per uno o più impiegati, secondo la maggiore o minore bontà del materiale e il grado di affidamento dato dai singoli impiegati.

Mentre si diminuiva la misura del controllo di primo grado, veniva però aumentata quella del controllo di secondo grado.

Dopo un breve periodo di istruzione e di addestramento degli impiegati, ai primi del dicembre 1932-XI le due sale erano definitivamente organizzate, e si dava pieno impulso alla lavorazione che, durante il periodo iniziale, aveva proceduto con necessaria lentezza. L'inquadramento del personale come sopra descritto ha dovuto subire adattamenti e talvolta anche soste per i lavori speciali e per altri motivi dei quali in seguito si parlerà. Ma in complesso gli impiegati restarono sempre distribuiti numericamente in modo che si mantenesse il necessario equilibrio tra le lavorazioni A e B e tra le diverse fasi delle medesime: scopo pienamente raggiunto mediante una continua manovra di personale, che contribuì anche a mantenere la produzione giornaliera al livello indispensabile per l'alimentazione delle macchine perforatrici.

Per illustrare meglio le difficoltà che è stato necessario superare per il procedimento armonico delle diverse fasi di lavoro, sarà opportuno accennare che durante parecchi mesi si dovette costituire una massa di oltre 200 impiegati destinati agli spogli meccanici, prendendoli dalle sale I, II e III. Fu necessaria un'accurata manovra di trasferimenti da sala a sala e da lavorazione a lavorazione — subordinatamente alla selezione qualitativa degli impiegati da trasferirsi ai servizi meccanici — perchè l'equilibrio sopra descritto non fosse turbato.

A ciò si aggiungano i vuoti creati dalle dimissioni. Detto stato di cose, verso i primi del gennaio 1933, aveva preso proporzioni tali da destare qualche preoccupazione, per il timore che l'abbassarsi della produzione nelle sale, mentre quella delle perforatrici andava via via elevandosi, potesse a non lunga scadenza portare ad un arresto nel lavoro di perforazione.

Un'analisi accurata della situazione, una esatta valutazione comparativa delle produzioni, tenuto conto delle probabili cause che col l'andare del tempo avrebbero influito pro e contro l'aumento delle medesime, nonchè delle ulteriori necessità di fornire personale ai servizi meccanici, condussero a concludere per la necessità di nuove assunzioni di personale maschile. In effetto furono assunti ancora 63 impiegati nel gennaio, 103 nel febbraio e 51 nel marzo. A metà marzo si chiuse definitivamente il periodo delle assunzioni. Ma ciò non valse

che a sanare provvisoriamente la situazione, poichè altri vuoti (per trasferimenti e per dimissioni) si creavano nel personale addetto alla revisione e alla numerazione convenzionale; ed altri accorgimenti, oltre un'assidua e diligentissima sorveglianza, si rendevano necessari.

Nonostante le molte vicende su ricordate, l'euritmia delle diverse lavorazioni non è mai stata turbata; e, per quanto più d'una volta sia stato necessario superare periodi critici, le produzioni singole sono state quotidianamente sorvegliate; si è provveduto sempre tempestivamente, con opportuni spostamenti di personale e con provvidenze d'altra natura, ad evitare incagli o ritardi di qualsiasi genere.

Nell'allegato n. 1 si riporta il grafico che, aggiornato alla fine di ogni settimana, ha facilitato l'assidua sorveglianza in parola.

Da esso risulta l'andamento delle diverse lavorazioni, e sono posti in evidenza i periodi critici cui sopra si è accennato.

Per la *corrispondenza coi Comuni* il lavoro passava attraverso due fasi: nella prima gl'impiegati revisori indicavano su appositi moduli di rilievo, mediante cifre convenzionali, gli errori o le omissioni riscontrate; nella seconda una squadra d'impiegati a ciò destinata compilava in duplice copia, in base alle indicazioni dei suddetti moduli di rilievo, il modulo col quale si richiedeva al Comune la spiegazione occorrente.

La *corrispondenza* suddetta richiese uno sviluppatissimo e ordinato servizio di segreteria.

Furono spedite n. 393.886 lettere. Furono dati ai Comuni 8 giorni di tempo per la risposta; termine che venne prorogato per tutti i più popolosi. Spirato il termine senza che fosse pervenuta la risposta fra il 10° e il 15° giorno s'inviava il primo sollecito. Dieci giorni dopo il primo sollecito ne veniva spedito un secondo. Restando anche questo senza effetto, al 30° giorno dall'invio della prima lettera si scriveva o telegrafava al Prefetto. Infine, esaurito anche questo mezzo, si passava il foglio alla perforazione col *numero provvisorio*, che già era stato apposto, corrispondente alla designazione « ignota ».

In complesso si ebbero: 1.794 primi solleciti, 289 secondi solleciti; 212 terzi solleciti e lettere o telegrammi ai Prefetti.

Si ebbero 75.445 risposte entro 8 giorni; 56.912 entro 15 giorni; 88.727 fra il 16° e il 30° giorno; 68.188 fra il 30° e il 40° giorno;

103.091 dopo il 40° giorno delle quali 16.025 dopo oltre 2 mesi e 4.108 dopo oltre 3 mesi.

Non pervennero in tempo utile, e non poterono esser prese in esame, n. 1.840 risposte; non pervenne affatto risposta a n. 1.523 lettere, delle quali 402 dal Comune di Palermo, 896 dal Comune di Napoli, 225 da Comuni diversi.

Delle 390.523 risposte pervenute in tempo utile, n. 371.033 furono esaurienti agli effetti della revisione della numerazione convenzionale; n. 19.490 non furono utilizzabili, perchè inverosimili o errate. In questi ultimi casi talvolta fu possibile replicare, altre volte vi si rinunciò per la necessità di trasmettere i pacchi alla perforazione.

Le cifre suesposte dimostrano quale improba fatica sia ancora quella di richiedere notizie alla massa dei Comuni, pur dovendosi riconoscere che le Amministrazioni locali, in seguito agli ordini precisi di S. E. il Capo del Governo e all'opera insistente ed energica dell'Istituto, usano oggi nelle indagini statistiche *obbligatorie* una diligenza superiore a quella di pochi anni or sono.

Va anche rilevato che le risposte pervenute dettero spesso modo di scoprire nuovi errori ed alterazioni commesse dai Comuni nelle operazioni del Censimento; e che alcune risposte erano così evidentemente errate e mal compilate da dimostrare la cattiva volontà degli Uffici incaricati, e da meritare ai Comuni un energico rimprovero dell'Istituto. Si vuole infine segnalare che di tutti gli inconvenienti suaccennati, come degli errori riscontrati durante la revisione, viene presa diligente nota, e che tutto questo materiale sarà tenuto presente nel futuro censimento: sia per il servizio preventivo d'ispezione e di controllo, sia per le opportune norme a tutti o ad alcuni Prefetti e Comuni.

Pervenute le risposte dai Comuni, una speciale squadra d'impiegati, scelti fra quelli più abili ed esperti nelle diverse fasi della revisione e della numerazione convenzionale, procedeva all'esame relativo e alla correzione od alla conferma dei numeri convenzionali che — si è accennato — erano stati apposti nei casi dubbi.

Vi sono stati addetti in media da 20 a 22 impiegati.

Il lavoro è terminato il 7 novembre c. a.

La *revisione* dei dati del Censimento e della numerazione convenzionale effettuata dai Comuni fu terminata fra la seconda metà di luglio e la prima di agosto.

A dare un'idea sommaria della mole del lavoro compiuto valgono alcune cifre:

Risposte esaminate sui fogli di famiglia . . . . . n. (1)	$39.587.375 \times 15 = 593.810.625$
Numeri convenzionali revisionati . . . . . »	$39.587.375 \times 7 = 277.111.625$
Ore lavorative impiegate . . . . . »	645.000
Errori rilevati e corretti, in cifre assolute. . . . . »	8.031.000
Errori rilevati e corretti, in cifre proporzionali alle risposte esaminate . . . . . »	1,33 %

Si sta ora portando a termine una statistica particolareggiata degli errori rilevati, Comune per Comune, mediante raggruppamenti corrispondenti ai singoli quesiti.

4. *Compilazione del quadro II e numerazione convenzionale aggiunta.* — Fu già accennato nella Relazione dello scorso anno che il mod. 4 del Censimento (foglio di famiglia) conteneva due quadri: il quadro I nel quale era indicato l'ammontare complessivo dei censiti, presenti o residenti, in ogni famiglia; il quadro II per l'indicazione del tipo della famiglia, dei componenti la famiglia naturale, dei membri attivi e dei grandi gruppi di età. Questo quadro II è stato riempito dall'Ufficio, che ha pure dovuto provvedere alla numerazione relativa alla situazione dei singoli censiti nella famiglia ed alla condizione sociale del capo famiglia. È stato un lavoro complesso e delicatissimo, al quale si è dovuto destinare una massa di circa 140 impiegati accuratamente selezionati.

Il controllo in questa lavorazione è stato sempre mantenuto nella misura del 100 per cento.

---

(1) A tanto ammonta la popolazione del Regno, detratta quella di Milano e Torino, essendosi a questi Comuni consentito di provvedere direttamente alla elaborazione (vedi Relazione 1932-XI).

Nella lavorazione B si sono dovute compilare ex novo le seguenti numerazioni convenzionali:

a) per la situazione nella famiglia o convivenza (un numero per ciascun censito) . . . . .	n.	39.587.375
b) per la condizione sociale (almeno due numeri per ogni foglio) circa . . . . .	»	20.000.000
c) per la compilazione del quadro II (10 numeri per ogni foglio) circa . . . . .	»	95.000.000
d) per i gruppi di età (tre numeri per ogni foglio) . . . . .	»	28.500.000
		<hr/>
in totale . . . . .	n.	183.087.375
		<hr/>

Per questa lavorazione si sono impiegate in cifra tonda 335.000 ore lavorative.

5. *Lavorazioni speciali.* — Parallelamente alla suddetta « *Revisione e numerazione* », e in parte connesse con la medesima, si sono svolte lavorazioni accessorie delle quali si elencano le più importanti.

a) *Controllo di alcuni dati dei questionari sulle abitazioni* (modello 3 del Censimento) coi dati corrispondenti dei fogli di famiglia (mod. 4). — Dovendosi estrarre i mod. 3 dai mod. 4 prima che questi fossero inviati alla perforazione, era necessario che fossero controllati — ed eventualmente rettificati — i dati contenuti nei questionari sulle abitazioni, relativamente al numero dei censiti in ogni abitazione ed alla professione del capo famiglia intestatario dell'abitazione medesima.

Detto lavoro, al quale sono stati adibiti in media 18 impiegati, è terminato il 9 novembre c. a.

b) *Unificazione dei fogli di convivenza.* — Per eliminare un errore commesso da molti Comuni, che avevano indebitamente frazionato in più fogli una stessa convivenza, ad evitare l'alterazione che ne sarebbe derivata nei dati complessivi, fu necessario procedere ad una revisione completa dei mod. 5 (fogli di convivenza) prima che questi passassero alla perforazione.

Il lavoro fu iniziato il 18 novembre 1932 da un gruppo di 10 impiegati sottratti alla lavorazione B; ebbe la durata di 16 giorni lavorativi e diede come risultato l'abbinamento di parecchie convivenze,

il numero delle quali nel Regno risultò diminuito di 366. I casi più frequenti in cui si dovette ricorrere all'abbinamento furono: varie compagnie di uno stesso reggimento, alloggiate nella stessa caserma; personale di assistenza e ricoverati in una medesima casa di pena; personale di bordo e passeggeri di una stessa nave, e simili.

c) *Compilazione dei mod. 41 e dei prospetti mod. 12 per zone agrarie.* — Il lavoro era già in corso al principio del dicembre 1932-XI, essendo stato cominciato il 25 novembre da 16 comptometriste. Durò 17 giornate lavorative e terminò il 16 dicembre.

d) *Controllo della indicazione della Provincia nelle colonne 6, 7 ed A (luogo di nascita) dei fogli di famiglia e di convivenza.* — Fin dall'inizio della revisione dei fogli di famiglia (mod. 4) fu rilevato come spesso nella colonna 7 l'indicazione del luogo di nascita non fosse completata con quella della Provincia, ovvero questa ultima indicazione fosse errata; quindi la necessità di consultare un dizionario dei Comuni nei casi in cui l'indicazione della Provincia fosse mancante o si sospettasse errata. Ma presto si dovette constatare come l'uso del dizionario dei Comuni fosse insufficiente, in quanto spesso nella colonna 7 era stato dato non il nome di un Comune, ma quello di una frazione; donde la necessità di consultare un dizionario delle frazioni.

Fu quindi compilato un elenco generale alfabetico dei Comuni e frazioni, con la scorta del quale la revisione poté compiersi. Furono accertati complessivamente n. 350.000 errori nella indicazione della Provincia.

Il maggior numero di errori fu rilevato nelle Provincie di Napoli, Firenze, Venezia, Bologna e Modena.

6. *Spogli meccanici.* — Nella Relazione dello scorso anno fu accennato all'ingente opera di organizzazione che, diretta personalmente dal Direttore Generale dell'Istituto, aveva richiesto il complesso dei servizi meccanici, dalla scelta ed acquisto delle macchine allo studio e compilazione delle cartoline per la perforazione. Organizzazione che era frutto di un lungo periodo di ricerche e di esperimenti pratici.

Al 1° dicembre 1932-XI erano al lavoro 30 signorine addette alle perforatrici, 47 verificatori, 18 selezionatori. Erano state perforate, a titolo di esperimento, 870.000 cartoline, verificate 500.000, selezionate (o classificate) 365.000. Era stato istruito il seguente personale: 89 perforatrici, 47 verificatori, 20 selezionatori.

Al 30 novembre del corrente anno le signorine addette alle perforatrici, dopo il recente licenziamento, sono 36; i verificatori sono 125; i selezionatori sono 88. Lo stato complessivo delle diverse lavorazioni è il seguente: perforate tutte le cartoline; verificate 38.635.196 cartoline (comprese le 500.000 già verificate al 1° dicembre 1932-XI); selezionate 27.311.154 cartoline; in corso di lavorazione circa 10.000.000.

Dalle cifre esposte risulta come il complesso degli spogli meccanici abbia raggiunto il suo massimo sviluppo durante l'anno in corso e volga ormai al termine. La perforazione infatti è terminata alla fine di novembre; per la seconda metà di dicembre si prevede il termine della verifica; per la fine di febbraio 1934-XII quello della classifica.

Sebbene anche per gli spogli meccanici — per questi anzi a maggior ragione — si sia dimostrata la opportunità di una monografia tecnica, pure si ritiene conveniente una esposizione alquanto più particolare di quella usata per le lavorazioni precedenti, per il grande interesse che presenta una elaborazione meccanica compiuta per la prima volta in Italia in così grande stile.

a) *Personale addetto* (1):

		Totale	alla perforazione	alla verifica e superverifica	alla classifica	al controllo	alle Comptometer	al magazzino
Dicembre	1932	174	72	88	11	—	11	3
Gennaio	1933	247	107	115	11	—	11	3
Febbraio	»	343	136	164	29	—	14	3
Marzo	»	352	132	168	35	—	15	3
Aprile	»	355	126	166	45	—	15	3
Maggio	»	403	125	177	71	12	15	3
Giugno	»	442	120	190	94	20	15	3
Luglio	»	440	107	190	99	23	18	3
Agosto	»	470	105	225	95	23	19	3
Settembre	»	463	104	227	87	23	19	3
Ottobre	»	443	102	205	91	23	19	3
Novembre	»	395	73	190	88	22	19	3
Situazione al 1° dicembre	»	257	—	125	88	22	19	3

(1) Compresi i capi-settori. Le cifre rappresentano medie mensili.



La differenza tra le cifre del prospetto e quelle sopra ricordate, riferentisi al 1° dicembre 1932-XI, rappresenta — oltre il progresso della produzione — lo sforzo compiuto, a lavoro già iniziato ed avanzato, per l'istruzione del nuovo personale. Il personale maschile fu tutto prelevato da quello addetto ai lavori di *revisione e numerazione convenzionale*, ottenendosi in tal modo elementi già addestrati e a cognizione di tutte o quasi le fasi di lavoro che avevano preceduto gli spogli meccanici: una vera « maestranza per i censimenti ».

b) *Verifica delle cartoline perforate* in confronto coi fogli di famiglia corrispondenti. — Il lavoro è stato, all'inizio, penoso per il personale (parecchi impiegati dalla vista debole hanno dovuto essere trasferiti). Ha richiesto personale numeroso, poichè il rendimento medio è stato sensibilmente inferiore a quello raggiunto dalla perforazione. Non è stato possibile conseguire risultati perfetti — nonostante i numerosi accorgimenti della Direzione — anche per l'impossibilità di adibirvi un personale selezionatissimo, sia per il gran numero di impiegati occorso, sia perchè altre lavorazioni avevano richiesto per-

c) *Le produzioni mensili* si rilevano dal seguente prospetto:

MESE	PERFORAZIONE (cartoline)	VERIFICA (cartoline)	CLASSIFICA (1)		MAGAZZINO		CONTROLLO		COMPOMETER	
			Pro- vincie	Cartoline	Movimento di materiale		Tavole	Fogli	Tavole	Fogli
					cassetti di cartoline	pacchi di fogli di famiglia				
Al 30 nov. 1932	870.000	500.000	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1932 . .	1.066.746	1.111.469	—	—	3.766	2.797	—	—	—	—
Gennaio 1933 . .	1.755.155	1.719.953	—	—	4.822	3.567	—	—	—	—
Febbraio » . . .	2.577.393	2.291.685	—	—	6.738	4.801	—	—	254	2.241
Marzo » . . .	4.104.008	4.222.761	2	1.941.957	12.922	8.415	—	—	309	1.280
Aprile » . . .	3.653.392	3.541.808	—	—	12.407	9.199	—	—	221	1.747
Maggio » . . .	4.224.607	3.745.956	1	831.651	16.152	8.108	478	3.504	329	2.332
Gingno » . . .	3.956.295	3.428.737	10	3.095.935	19.189	9.051	422	2.378	430	3.526
Luglio » . . .	4.543.902	3.839.007	11	4.935.226	23.965	9.251	420	1.908	465	3.264
Agosto (2) » . .	2.541.000	2.421.867	7	3.041.473	13.659	6.898	349	1.609	291	1.458
Settembre » . .	3.922.282	4.019.550	12	5.220.554	24.762	12.175	892	4.214	568	3.132
Ottobre » . . .	4.021.970	4.490.658	13	4.491.995	23.237	14.331	638	2.833	705	4.032
Novembre » . . .	2.350.625	3.301.745	12	3.752.363	18.282	8.666	854	3.910	404	3.342
Stato al 30 novem- bre 1933-XII. . .	(3) 39.587.375	38.635.196	68	27.311.154	179.901	97.259	4.053	20.356	3.976	26.154
In corso di clas- sifica al 30 no- vembre. . . . .	—	—	18	10.406.297	—	—	—	—	—	—

(1) Fino al 30 novembre sono state compilate n. 5395 tavole, per un complesso di 21.119 pagine.

(2) Ferie estive e disdetta d'affitto per 15 macchine perforatrici.

(3) A tale cifra sono da aggiungere circa 315.000 cartoline relative a capi famiglia assenti ed a convivenze.

sonale accuratamente selezionato (compilazione del quadro II, selezione meccanica, controllo, riepiloghi, revisione di bozze). Di questi argomenti si riparerà in seguito.

Il rendimento medio orario è stato: per la perforazione, di 154 cartoline nel dicembre scorso anno, di 289 cartoline nel novembre c. a.; per la verifica, rispettivamente di 125 e di 215 cartoline.

Il numero medio dei « passaggi », cioè delle cartoline « passate » in un'ora nelle macchine selezionatrici, è stato di 4200 nel marzo c. a. e di 9000 nel novembre c. a.

d) Il movimento delle macchine in efficienza si rileva dal seguente prospetto :

Mese	Perforatrici	Classificatrici	Comptometer	Tabulatrici	Gang-Punch	Perforatrici a mano
Dicembre 1932	34	4	—	1	1	20 (3)
Gennaio 1933	50	4	—	1	1	20
Febbraio »	57	6	—	1	1	20
Marzo »	58	7	8	1	1	20
Aprile »	58	9	6	1	1	20
Maggio »	59 (1)	18	8	1	1	20
Giugno »	59 (1)	28	9	1	2 (2)	20
Luglio »	58 (1)	28	9	1	2	20
Agosto »	60 (1)	28	9	1	2	20
Settembre »	57 (1)	28	9	1	2	20
Ottobre »	47 (1)	28	9	1	2	20
Novembre »	47 (1)	26	9	1	2	20

(1) Di cui due perforatrici funzionano per la duplicazione delle cartoline degli stranieri e dei nonagenari : la prima occorrente per gli scambi internazionali pattuiti ; la seconda per la speciale indagine in corso.

(2) Una perforatrice adattata a gang-punch.

(3) Si adoperano durante la verifica, per il rifacimento delle cartoline errate.

e) Errori. — In 35.333.451 cartoline perforate fino al 31 ottobre 1933 i verificatori hanno riscontrato le seguenti quantità di errori così distinti :

Fori mancanti dovuti alla		Errori di perforazione	Cartoline duplicate	Errori dovuti alla numerazione del foglio per		TOTALE GENERALE
operatrice	macchina			mancata numerazione	errata numerazione	
158.388	721.819	786.698	23.849	29.011	3.071	1.722.836

Di tutti gli errori riscontrati in 35.333.451 cartoline sono imputabili alle signorine perforatrici 968.935 pari al 2,74 %, se consideriamo il numero totale delle cartoline; se invece consideriamo il numero totale delle *battute di tasto* (1.272.003.236) il rapporto scende al 0,08 %.

Contro gli errori di perforazione e contro tutti gli altri errori di classifica, di quadratura, di controllo, di numerazione, ecc., è stata condotta, sotto l'assidua guida del Direttore Generale, una vera lotta con tutti i mezzi a disposizione, preventivi e repressivi, allo scopo di ridurre gli errori stessi al minimo se non eliminarli totalmente. Si elencano i più importanti provvedimenti adottati per la perforazione.

Si è proceduto anzitutto ad un accuratissimo studio degli errori, che sono stati classificati nei diversi tipi ed esaminati nella loro frequenza e nelle possibili cause.

Ogni giorno sono stati contestati alle operatrici gli errori riscontrati, richiedendosi loro un'attenzione specifica per la eliminazione degli errori stessi nel proseguimento del lavoro.

Si sono apposti cartelloni didascalici richiamanti l'attenzione delle operatrici sugli errori più comuni.

Si sono apportati perfezionamenti alle macchine e miglioramenti alle condizioni di lavoro (luce, temperatura della sala, ecc.).

Gli espedienti sopra elencati si riferiscono alle perforatrici; ma sono stati estesi, coi dovuti adattamenti, a tutte le fasi di lavorazione.

Ma il mezzo più energico ed efficace non solo per migliorare, ma anche per aumentare la produzione, è stato l'uso della *graduatoria quindicinale resa pubblica*, che nella perforazione ha potuto trovare (per la natura del lavoro) più facile ed esatta applicazione. Il coefficiente positivo del rendimento medio orario e quello negativo della percentuale degli errori hanno dato luogo — mediante l'uso di formule diligentemente studiate — ad un coefficiente unico, che può essere modificato in considerazione di particolari difficoltà presentate dal materiale.

Le qualifiche sono: superiore, ottima, distinta, sufficiente, mediocre, cattiva. Alle *superiori* è sempre conferito un premio corrispondente ai 2/3 del maggior rendimento (calcolato in base a un *rendimento tipo*). Il premio ha raggiunto una media valutabile da 35 a 50 lire quindicinali. Alle *ottime* per due quindicine consecutive si tributa un encomio scritto; dopo due encomi consecutivi, si conferisce il premio come alle superiori.

Nè basta. A tutte le perforatrici, che riportino qualifiche di distinta, ottima, superiore, viene assegnato un premio fisso di L. 15 ogni 15 giorni, a titolo di conguaglio nei riguardi di altre categorie d'im-

piegate assunte precedentemente; restano escluse da tale conguaglio le perforatrici che riportino qualifica inferiore alle tre ora dette. Inoltre, poichè gli errori nelle *numerazioni fisse* (numero convenzionale della Provincia, del Comune, della Sezione) avevano assunto a un certo punto proporzioni allarmanti e si palesava la necessità di combatterli anche più energicamente degli altri, per lo spreco di tempo e di materiale che provocavano, non solo si addivenne a punizioni particolarmente severe, ma si concesse un premio fisso quindicinale alle signorine *capi settore* delle quali nessuna dipendente avesse commesso errori nella *numerazione* fissa. Invece furono estesi alla signorina capo settore i richiami e le multe inflitte alla perforatrice per errori di tal genere.

D'altra parte le classificate cattive e mediocri ebbero diffida di licenziamento; e furono licenziate appena lo stato dei lavori lo permise.

In tal modo il riconoscimento pubblico del merito o del demerito ebbe la sua manifestazione più concreta ed *immediata*; e, con la sua breve periodicità, valse a mantenere desta l'emulazione e la vivacità della gara.

Si aggiunga infine il selezionamento. Se fosse stato possibile mantenere in servizio tutta la massa dalle *superiori* alle *distinte* (circa 60) l'Istituto avrebbe oggi una *massa selezionatissima*, ottenuta in tempo relativamente breve (meno di un anno). Ma anche se i mezzi permettano di conservare in avvenire — come giova augurarsi — il numero più ristretto oggi in servizio, si può affermare che — alla prima assunzione di una nuova massa più numerosa per altri lavori contingenti — le nuove assunte troveranno *una tradizione così elevata e un ambiente così scelto, che più facili ne risulteranno l'eliminazione delle scadenti e la rapida formazione delle tendenzialmente buone*.

Si è voluto insistere su questo particolare, per l'importanza che gli spogli meccanici hanno assunto e, più, assumeranno nei lavori statistici di massa, e per l'interesse che tale felice esperimento di organizzazione razionale presenta anche nei riguardi di lavorazioni analoghe, alle quali può servire almeno come base di studio.

f) *Controllo*. — Quando si è cominciato a preparare il materiale per la stampa, è apparsa la necessità di creare uno speciale nucleo d'impiegati addetti al controllo e alla critica dei dati provenienti dalla classifica.

L'Ufficio controllo ha il compito di eliminare gli errori di numerazione, perforazione e classifica; ciò che ottiene mediante l'accertamento, durante le operazioni di classifica, delle notizie errate o presunte errate e con l'*esame critico delle tavole di spoglio*.

Le rettifiche vengono eseguite in base alle norme date per la revisione e la numerazione convenzionale dei fogli di famiglia e in base alle norme specifiche per il controllo; e non manca un razionale confronto coi risultati dei passati censimenti.

Si è dovuto quindi selezionare e formare un piccolo nucleo di personale particolarmente adatto a tale genere di lavoro. Il servizio di controllo ha cominciato a funzionare fin dall'inizio dei lavori di classifica.

Durante 7 mesi, fino al 30 novembre u. s., l'Ufficio controllo ha provveduto a n. 14.192 verifiche di fogli di censimento ed ha accertato n. 2.923 errori di perforazione e n. 1.502 errori di numerazione.

g) *Tavole di spoglio*. — La classifica (o selezione) era senza dubbio il lavoro più complesso fra tutti gli altri del Censimento, come quello che non solo richiedeva l'organizzazione del personale e la distribuzione del materiale, ma altresì uno studio particolarmente complesso delle macchine e di tutte le possibilità di sfruttamento che esse presentano. Quindi: non solo lo studio delle possibilità *dell'uomo* e delle possibilità della *macchina*, ma ancora (il più complesso forse) studio delle possibilità di reciproca correzione e reciproca integrazione che questi due elementi di lavoro posseggono. Nessuna meraviglia quindi che anche durante il lavoro, ed a lavoro progredito, sia stato continuo il perfezionamento in numerosi particolari. E nessuna difficoltà di riconoscere — senza falso amor proprio — che, in un lavoro sostanzialmente nuovo, l'organizzazione sia ancora perfetibile: è anzi lecito sperarlo e desiderarlo.

Anche prima di studiare i minuziosi particolari del rendimento delle macchine e delle numerose possibilità di aumentarlo e sopra tutto migliorarlo, si presentò il problema generale della utilizzazione delle macchine agli effetti della stampa delle « tavole » del Censimento. L'ideale sarebbe stato ricavare direttamente le « tavole » per il tipografo. Ne sarebbe però derivata alla classifica una mole di lavoro enorme e costosissimo, poichè le « tavole », presentando grande varietà di circoscrizioni territoriali e di gruppi di età, di professioni, di condizioni

sociali, avrebbero richiesto un numero eccessivo di « passaggi » di tutte le cartoline (39.587.375) attraverso le macchine; ognuno dei quali passaggi richiede circa 6.000 ore lavorative.

Furono quindi studiate - e fu un lavoro complesso e non facile - le così dette « tavole di spoglio », tavole cioè transitorie dalle quali sarebbero derivate poi le tavole per la stampa. Quando però si prese ad effettuare questa derivazione, si osservò che anch'essa era costosissima, richiedendo molto lavoro di uomini e di macchine addizionali per la formazione degli stralci e dei riepiloghi, per la copiatura e sopra tutto per i controlli. Da una parte furono semplificate le « tavole del censimento » destinate alla pubblicazione; d'altra parte le « tavole di spoglio » furono rese meno sintetiche e più vicine alle prime. In questi limiti, l'aumento di lavoro derivante alle macchine risultò inferiore a quello risparmiato nelle lavorazioni successive.

Si è fatto tutto quanto era possibile? Bisogna ricordare che è il primo esperimento in materia di censimento e in così grande massa di lavoro, e che lo studio è continuato, per necessità, mentre si aveva la preoccupazione di far progredire il lavoro stesso. Ma è desiderabile che l'avvicinamento delle seconde « tavole » alle prime, se pure non si possa giungere alla identità, divenga maggiore nel prossimo censimento. Frattanto lo studio, appena ora iniziato, delle « tavole di spoglio » per l'indagine sulle abitazioni, trarrà senza dubbio grande vantaggio dalla ricca e recente esperienza delle « tavole demografiche » e costituirà una ottima guida per i censimenti futuri.

h) Si è già accennato alla continua opera di studio e di perfezionamento apportata al rendimento delle macchine (perforatrici e classificatrici) anche durante il corso dei lavori. A tale opera non poteva rimanere estraneo il perfezionamento meccanico, frutto della continua sorveglianza dei funzionari superiori e degli impiegati addetti alle macchine, e della necessità di rimuovere inconvenienti o conseguire agevolazioni e semplificazioni.

È doveroso accennare quindi — anche senza entrare in particolari — che per l'intelligente e sagace opera del nostro Capo meccanico, durante l'anno sono stati creati ed applicati i seguenti dispositivi:

1) nuovo premischede per selezionatrici (per impedire che il Capo macchina possa rimaner ferito alle mani).

2) applicazione di un contatore alla gang-punch (utilissimo per il controllo numerico della produzione).

3) applicazione di un contatore ad una perforatrice e adattamento della macchina a gang-punch.

4) applicazione di un disco rosso avvisatore alle perforatrici per la segnalazione di un eventuale e pericoloso spostamento di perforazione nella colonna 15.

5) applicazione di un congegno atto ad impedire il logoramento anulare dell'asse del rullo alimentatore (ove è innestata la puleggia).

6) modifica dell'interruttore delle selezionatrici (con tale modifica d'ora innanzi saranno evitati i continui incidenti dovuti al difettoso funzionamento degli interruttori forniti dalla Ditta).

7. *Pubblicazione dei dati del Censimento.* — La pubblicazione ufficiale dei dati del Censimento è stata ripartita in 4 volumi, oltre i dati sulle abitazioni, sulla fecondità, sui centri abitati e sulle Colonie, che formeranno oggetto di separati volumi.

a) *Volume I.* — È stato pubblicato il 21 aprile c. a.. Contiene — oltre una parte generale sui criteri di preparazione del Censimento, sulle disposizioni emanate per la sua esecuzione e sull'organizzazione dei lavori alla periferia ed al Centro — le notizie fondamentali, classificate per zone e regioni agrarie, sulle abitazioni, sulla composizione e sulla distribuzione geografica della popolazione presente e residente, sul sesso, sulla densità, sulle famiglie e convivenze.

Il volume, di 500 pagine circa, consta di tre parti:

*note illustrative generali* redatte sotto la guida personale del Direttore Generale, ripartite in 5 capitoli, con 37 prospetti e confronti coi passati censimenti e, dov'è stato possibile, con alcuni censimenti esteri;

*tavole*, in numero di 7, comprendenti i dati per ciascuna delle 92 Provincie, con opportuni riepiloghi per Compartimenti, Ripartizioni geografiche e Regno;

*appendici* in numero di 3, delle quali la prima contiene le leggi fondamentali, le norme esecutive e le circolari relative al VII Censimento; la seconda, la raccolta dei modelli di rilevazione e dei primi modelli di spoglio; la terza, le leggi e i decreti emanati al 31 dicembre 1932, aventi disposizioni basate sui risultati del Censimento.

b) *Volume II - Popolazione dei Comuni e delle frazioni di censimento.* — Sono state pubblicate il 28 ottobre u. s. le prime due parti. Il volume complessivamente contiene, per ciascun Comune e per ciascuna frazione di censimento, le notizie seguenti:

popolazione presente, con dimora abituale e temporanea, distinta secondo il sesso;

popolazione temporanea assente in altri Comuni del Regno o nelle Colonie o all'estero, distinta per sesso;

popolazione residente, distinta per sesso. Sono inoltre pubblicate, ma solo per i Comuni, le notizie relative all'altimetria, alla superficie e alla densità.

Le tabelle — già preparate nello scorso anno — sono state oggetto di accuratissima revisione così per la toponomastica come per i dati numerici. Per la più esatta indicazione della toponomastica si è tenuto conto delle pubblicazioni relative ai passati censimenti, dei provvedimenti legislativi e dei decreti emanati a tutto il 31 dicembre 1932-XI riguardanti le denominazioni e la circoscrizione territoriale dei Comuni, e dell'uso; nei casi dubbi si sono chieste informazioni ai Prefetti. È stata apposta per la prima volta l'accentatura su tutti i nomi, previo rigoroso accertamento, anche mediante corrispondenza con le Autorità locali, dov'è stato necessario. È stato inoltre effettuato il confronto col Censimento 1921 e sono state segnalate le « sezioni » del Censimento 1931 che nel Censimento precedente erano state indicate come « frazioni ».

Per dare un'idea della mole del lavoro compiuto da una media di 24 impiegati, si dirà che la redazione del volume ha richiesto:

a) la compilazione e il controllo di un elenco di 31.250 denominazioni;

b) il controllo e la trascrizione di n. 750.000 dati;

c) l'esecuzione di n. 484.850 operazioni; oltre una copiosa corrispondenza coi Prefetti e coi Comuni.

Si è anche compilata ed è pronta per la stampa la III ed ultima parte del Volume: « Indice alfabetico dei Comuni e delle frazioni », che sarà molto utile non solo per la ricerca dei nomi nelle prime due parti del volume stesso, ma anche come opera di consultazione per il pubblico.



c) *Volume III - « VII Censimento generale della popolazione »*. —

È composto di 92 fascicoli provinciali e contiene le seguenti tavole:

- I - Famiglie secondo il numero dei membri.
- II - Famiglie secondo il tipo e la composizione.
- III - Famiglie secondo il tipo, la composizione ed il numero dei membri.
- IV - Famiglie naturali secondo il numero dei membri.
- V - Famiglie naturali secondo la condizione sociale del capo famiglia.
- VI - Famiglie naturali secondo il numero dei membri e la condizione sociale del capo famiglia.
- VII - Convivenze secondo la specie - Sesso e qualità dei componenti.
- VIII - Popolazione presente secondo l'età, l'anno di nascita, il sesso e lo stato civile.
- IX - Popolazione presente secondo l'età, il sesso e lo stato civile.
- X - Popolazione presente secondo il luogo di nascita, i grandi gruppi di età ed il sesso.
- XI - Popolazione presente secondo il luogo di nascita, i grandi gruppi di età, il sesso e lo stato civile.
- XII - Popolazione presente in età di 10 anni e più secondo la professione o condizione ed il sesso - Disoccupati nella popolazione in età dai 15 ai 64 anni.
- XIII - Popolazione presente in età di 6 anni e più secondo la professione o condizione, l'età ed il sesso.
- XIV - Non cattolici secondo la condizione sociale del capo famiglia, la religione ed il sesso.
- XV - Stranieri secondo lo Stato di appartenenza ed il sesso.
- XVI - Censiti in età di 6 anni e più che sapevano leggere.
- XVII - Analfabeti secondo l'età, il sesso e le categorie professionali.

Le tavole sono precedute da « Note illustrative », da esaurienti « Avvertenze alle tavole » e da una « Tavola di ragguglio tra le sotto-classi professionali dei Censimenti 1931 e 1921 ».

Il numero e la materia delle tavole hanno formato oggetto di particolare studio del Direttore Generale dell'Istituto. Nei limiti del possibile, e mantenendosi di regola la confrontabilità coi dati del Censimento 1921, le tavole del progetto predisposto sono state semplificate in relazione all'enorme lavoro di selezione, di riepiloghi e di stampa che la loro pubblicazione avrebbe richiesto. D'altra parte sono state ar-

ricchite, anche nei confronti con quelle del precedente censimento, sempre che l'interesse scientifico lo suggerisse. È stata così aggiunta una tavola provinciale nella quale la condizione sociale del capo famiglia è stata posta in combinazione col numero dei componenti la famiglia naturale; sono state abolite le classifiche separate per i « centri » dei Comuni con oltre 50.000 abitanti; sono state apportate parziali modifiche ai gruppi di età, in relazione ai raggruppamenti usati nelle statistiche internazionali, pur restando integrale la confrontabilità coi dati del censimento precedente: la classificazione professionale provinciale si è limitata alle 56 classi, rinviandosi a quella compartimentale una maggiore specificazione.

Le « Note illustrative », personalmente predisposte e redatte dal Presidente dell'Istituto, constano di 25 prospetti e dei relativi commenti e contengono — nei limiti molto ristretti della possibilità, date le sensibili variazioni che ha riportato la maggior parte delle circoscrizioni provinciali — confronti coi censimenti precedenti. Dei 92 fascicoli, che comporranno il III Volume del Censimento, sono stati pubblicati quelli di Roma, Genova, Bergamo e Trieste. Sono in corso di stampa 4 fascicoli. Per gli altri 84 fascicoli provinciali si dà nel seguente elenco lo stato dei lavori relativi alle sole tavole, mentre continua la preparazione dei prospetti occorrenti per la compilazione delle « Note illustrative ».

Fascicoli completi pubblicati o in corso di pubblicazione . . .	N. 8
» in corso di stampa (sole tavole) . . . . .	» 11
» pronti per la stampa (sole tavole) . . . . .	» 37
» in corso di lavorazione (1) (sole tavole) . . . . .	» 30
» da mettersi in lavorazione (1) (sole tavole) . . . . .	» 6
	Totale . . . N. 92

d) Per il *Vol. IV - Relazione generale* sono in corso la classificazione dei dati e la preparazione dei prospetti compartimentali riassuntivi dei dati provinciali del Volume III; si va preparando altro materiale spicciolo.

e) È in corso la pubblicazione, nel Bollettino mensile dell'Istituto, di n. 9 tabelle che riassumono alcuni dati più significativi del Cen-

(1) Classificazioni e riepiloghi.

simento, di mano in mano che si ottengono dagli spogli meccanici e dai riepiloghi i dati definitivi. Dette tabelle riassuntive sono state pubblicate per le Province dell'Italia Settentrionale e della Toscana. Inoltre per l'Italia Settentrionale dette tabelle provinciali sono state riepilogate per Compartimenti e pubblicate in un fascicolo che ha visto la luce pochi giorni or sono.

8. *Indagine sulle abitazioni.* — Anche per questa indagine è stato compiuto sotto la guida del Direttore Generale un accurato studio delle tavole già predisposte, nel senso di semplificarle in quei dati che sarebbero riusciti troppo onerosi per tutti i lavori esecutivi (che vanno dalla numerazione convenzionale alla stampa) e che nello stesso tempo sarebbero stati di dubbia attendibilità (come i dati e le elaborazioni sulle pigioni).

È stato frattanto eseguito un congruo esperimento per i lavori di revisione e numerazione convenzionale: è stato attentamente studiato, sempre sperimentalmente, il sistema migliore per la procedura dei lavori di perforazione; si è iniziato lo studio delle « tavole di spoglio » per la classifica, sono stati formulati e risolti i « quesiti » che potranno presentarsi durante lo svolgimento dei lavori, e in base a tali quesiti sono state preparate le « istruzioni » da consegnarsi ad ogni impiegato. Nella 2<sup>a</sup> quindicina del mese di novembre u. s. è stata iniziata infine la revisione e numerazione convenzionale dei questionari.

9. — *Rilevazione dei centri abitati.* — Fu già accennato nella Relazione precedente ai lavori preparatori per la rilevazione dei centri abitati (tav. II dei volumi del Censimento 1921, la quale formerà, per il VII Censimento, oggetto di separata pubblicazione, per gli stessi motivi illustrati l'anno scorso nei riguardi del Vol. II) ed ai relativi accordi intervenuti coi titolari delle cattedre di geografia presso le RR. Università.

Quest'anno i lavori preparatori sono molto progrediti, e più precisamente:

— si sono trasmessi ai Professori di geografia gli elenchi provvisori dei centri;

— si è convocata, in data 3 maggio, la Sottocommissione dei Professori di geografia, i quali dopo uno scambio di idee sullo stato

e sulle difficoltà del lavoro, hanno concordato alcuni criteri generali da seguirsi nel lavoro stesso;

— si sono compilati elenchi delle località risultanti dai mod. 7 (stati di sezione definitivi) sui quali si potranno eseguire utili controlli nell'esame degli elenchi rinviati dai Professori di geografia coi loro emendamenti;

— si sono completati gli elenchi ricavati dai mod. 7 con le cifre definitive della popolazione agglomerata e sparsa, ricavate dai mod. 41;

— si è cominciato l'esame degli elenchi rinviati dai Professori per 46 provincie e si inizia la corrispondenza, nei limiti strettamente necessari, coi Comuni, che dovranno fornire ulteriori chiarimenti nei casi di necessità;

— non avendo potuto alcuni Professori, che in un primo tempo avevano accettato l'incarico, eseguire il lavoro, sono in corso le sostituzioni relative.

Giunti a questo punto i lavori preparatori, è stato compilato un piano di massima per la esecuzione pratica dei lavori conclusivi e per le direttive da osservarsi nella compilazione degli elenchi definitivi (confronti con gli elenchi del Censimento 1921, esame eventuale dei mod. 2 in atti e degli elenchi ricavati dai mod. 7, richieste di notizie ai Comuni). Ottenuta l'approvazione di tale piano di massima, s'inizierà subito la compilazione degli elenchi definitivi, e si ha motivo di ritenere che il lavoro non debba essere eccessivamente lungo.

Tutti i particolari del lavoro, a compimento avvenuto, saranno illustrati nella Relazione dell'anno prossimo.

**10. Censimento delle Colonie.** — Come fu riferito nella precedente Relazione, lo stato dei lavori relativi al Censimento delle Colonie e dei Possedimenti, al 1° dicembre 1932-XI era il seguente:

a) si era iniziata ed era a buon punto la revisione e numerazione riguardante la popolazione metropolitana di tutte le Colonie;

b) era avviata la revisione e numerazione riguardante la popolazione indigena della Tripolitania;

c) era iniziato l'esame del materiale della Somalia, il quale presentava notevoli imperfezioni.

I lavori suddetti sono stati compiuti e hanno dato luogo, da parte dell'Istituto, a richieste di ulteriori indagini, come in seguito si esporrà.

Si ricorda preliminarmente che per la popolazione delle Colonie

furono adottati due moduli speciali di rilevazione: n. 8 e n. 9 da usarsi alternativamente secondo le possibilità: col primo si richiedevano solo dati complessivi per famiglia, col secondo — dove le condizioni della popolazione lo rendevano possibile — si richiedevano dati individuali.

Sono pervenuti complessivamente, per le 4 Colonie, n. 3246 modelli 8 (riassuntivi per famiglie), n. 21.863 mod. 9 e n. 131 mod. 5 (convivenze). Della popolazione indigena complessiva — escluse le convivenze militari — il 31,76 % è stato censito coi mod. 9, il 27,85 % coi mod. 8, il resto, 40,39 %, mediante semplici elenchi numerici come in seguito si spiegherà parlando della Somalia. Per la popolazione metropolitana sono pervenuti complessivamente 13.854 mod. 4, perfettamente identici a quelli usati nel Regno per il Censimento generale.

Oltre i moduli suddetti di rilevazione, sono pervenuti dalle singole Colonie — eccettuata la Somalia — i moduli 10, riepilogativi. Infine sono pervenuti da alcune Colonie prospetti di spoglio riguardanti la popolazione indigena e piani topografici parziali o carte geografiche.

Tutto questo materiale è stato sottoposto ad accurata revisione intesa:

a) ad isolare, per quanto possibile, i dati che si presentassero come sospetti; assicurare la rispondenza delle notizie a località geograficamente ben definite e cercare di stabilire — sempre nei limiti del possibile — confronti coi dati delle rilevazioni compiute per il passato nelle diverse Colonie, anche perchè fosse possibile avere elementi di giudizio approssimativo sull'attendibilità dei risultati del Censimento;

b) ad accertare le lacune e gli errori evidenti commessi nella compilazione dei modelli di censimento.

Contemporaneamente è stata eseguita la numerazione convenzionale, occorrente per gli spogli meccanici.

La revisione ha reso necessaria, anche per il censimento delle Colonie, la richiesta di chiarimenti e d'informazioni aggiuntive da parte dell'Istituto. Sono state spedite complessivamente 3880 richieste (mod. 40) per la popolazione metropolitana. Per la popolazione indigena si sono spediti soltanto 426 mod. 40 relativi ad alcuni errori od omissioni più importanti e di carattere generale. Si sono poi richieste informazioni e revisioni di carattere generale, delle quali si dirà in seguito.

La maggior parte delle richieste relative alla popolazione metropolitana (per la popolazione indigena non furono necessarie, date le notevoli differenze fra le due classificazioni) si riferiva ai quesiti sulla *professione*, particolarmente a quelli sulla « posizione nella professione » e sul genere dell'industria o commercio, poichè le risposte relative presentavano le stesse deficienze riscontrate nel Censimento del Regno.

Più attento esame ha richiesto la *classificazione professionale* degli indigeni, la quale necessariamente differisce molto da quella adottata per il Censimento del Regno in relazione alle differenti forme di attività. Si è proceduto quindi anzitutto alla compilazione di un elenco delle voci professionali tratte dai moduli 8 e 9, con la relativa traduzione italiana, e si è trasmesso detto elenco ai Governi per l'esame e le rettifiche del caso. Tali elenchi serviranno per la classificazione definitiva.

Oltre la rilevazione dei cittadini metropolitani e degli stranieri, fu segnalata nel Censimento la popolazione meticcia. Anche queste rilevazioni sono state oggetto di revisione e numerazione convenzionale. Oggetto di particolare esame sono stati i fogli relativi alle *convivenze*, che presentavano parecchie inesattezze, e sono stati chiesti gli opportuni chiarimenti.

La revisione del materiale di censimento ha fatto inoltre conoscere come non fosse possibile tener conto dei dichiarati « *assenti* », per il diverso criterio usato da località a località e per la scarsa attendibilità complessiva dei dati. Si è quindi deciso di elaborare soltanto i dati relativi alla popolazione presente, tralasciando i dati relativi agli assenti.

Anche l'*onomastica* è stata oggetto di accurata revisione, alla quale è stato di ausilio il confronto con le pubblicazioni preesistenti in materia. E si sono richiesti chiarimenti in tutti i casi dubbi.

Allo scopo di accertare, nei limiti del possibile, che i risultati del Censimento rappresentino la effettiva *ripartizione etnica* della popolazione indigena nelle Colonie, si è compiuto un raffronto fra i dati del Censimento e quelli delle precedenti pubblicazioni in materia, per quanto riguarda la composizione numerica delle singole tribù, e nei casi di stridenti differenze si sono richieste informazioni ai Governi delle Colonie.

Altre informazioni si sono richieste per molti casi in cui appariva a prima vista la probabilità di errori, per es.: numero delle donne evidentemente sproporzionato a quello degli uomini; differenze, in confronto alle pubblicazioni preesistenti in materia, nella indicazione della razza, della lingua e del rito; ed altri secondari.

Nei riguardi dell'*ordinamento amministrativo delle Colonie*, che ha subito recenti modificazioni, l'Ufficio ha provveduto a ricostruire i dati delle pubblicazioni preesistenti in base alla circoscrizione in vigore alla data del Censimento, per rendere possibili i confronti; e non manca di seguire le più recenti, per avere a suo tempo gli elementi di confrontabilità coi dati del futuro Censimento.

Esaurita la revisione, sono stati compilati i *prospetti di spoglio*, costituiti da riepiloghi che contengono per ciascun Commissariato o Zona militare, Circondario o Residenza, Distretto, Villaggio, Tribù, Sottotribù, Cabile, il numero delle persone presenti (distintamente nelle famiglie e nelle convivenze) divise secondo la stabilità ed il nomadismo, il sesso, l'età (nei due gruppi sotto i 15 anni e di 15 anni e più), la professione prevalente nel Villaggio o nella Tribù, la razza e la religione; infine il numero delle persone che parlano l'Italiano.

Per l'Eritrea è stato anche provveduto allo spoglio delle notizie riguardanti le razze, in combinazione con quelle riguardanti la lingua e la religione, in analogia al Censimento Martini del 1905.

I prospetti di spoglio diverranno definitivi quando saranno stati corretti, in base alle risposte che daranno i rispettivi Governi alle domande loro rivolte da questo Istituto.

Sembra opportuno a questo punto passare in rassegna le diverse Colonie e riferire brevemente sullo stato del relativo materiale.

*Tripolitania.* — Persone censite coi mod. 9 (dati individuali per tutti i membri della famiglia) n. 392.229; coi mod. 8 n. 118.781. Pervenuti inoltre prospetti di spoglio per le diverse sezioni di censimento della città di Tripoli e per i diversi Distretti della intera Colonia (riepiloghi numerici con la classificazione dei censiti in presenti ed assenti, distinzione per sesso e distinzione dei militari secondo la religione). Mod. 40 spediti dall'Istituto n. 152.

*Cirenaica.* — Persone censite coi mod. 9 n. 124.165; coi mod. 8 n. 17.680. Fu impiegato il mod. 9 in tutta la Colonia, esclusi i Distretti

di Marsa Brega, Agheila e Cufra. Complessivamente materiale più incompleto di quello della Tripolitania, con notizie più scarse, così nei modelli di censimento come nei prospetti di spoglio molto riassuntivi. Si è dovuto richiedere lo smistamento tra la popolazione della città di Bengasi e quella dell'intero Distretto, poichè tale distinzione non risultava. Mod. 40 spediti n. 158.

*Eritrea.* — Persone censite coi mod. 9 n. 165.561; coi mod. 8 n. 428.336. L'elaborazione nei prospetti di spoglio, più ampia ed elaborata che nelle altre due Colonie. Mod. 40 spediti n. 226. Complessivamente, materiale migliore anche per la rilevazione, sebbene non esente da deficienze.

*Somalia.* — Persone censite coi mod. 9 n. 29.368; coi mod. 8 n. 59.033; per la maggior parte della popolazione: 904.670 individui, nessuno dei due moduli, ma elenchi contenenti solo il numero complessivo delle persone in ciascun villaggio o tribù. Tale stato di cose deriva — come ha comunicato il Governo della Colonia — dalla primitività della popolazione, dal carattere nomade o seminomade della medesima, dal timore del fisco. Ma anche il semplice elenco numerico mancava per l'intera Residenza di Afgoi (abitanti 28.055) e si ebbe dopo richiesta dell'Istituto. Naturalmente, nessuna elaborazione mediante prospetti di spoglio. Per la Somalia quindi i risultati del Censimento si dovranno limitare ai soli dati numerici per villaggi e tribù. Ma anche per ottenere tale dato in misura verosimile, l'Ufficio ha ritenuto necessario richiedere una revisione delle cifre al Governo della Colonia.

Non si parla del *Possedimento italiano dell'Egeo* nel quale sono stati censiti soltanto i cittadini italiani e gli stranieri, e della *Concessione Italiana di Tien Tsin*, nella quale sono stati censiti i soli cittadini italiani.

In conclusione: si tratta del primo « Censimento generale della popolazione metropolitana e indigena delle Colonie ». I risultati non potevano essere perfetti anche perchè tre Colonie su quattro erano in via di assestamento. Si è compiuta, ciò nonostante, una minuta revisione e si è chiesta ai Governi delle Colonie una larga opera d'integrazione.

Quali che debbano essere i risultati definitivi, occorre tener presente che essi formeranno utilissima base per i futuri censimenti, e che



solo attraverso le future rilevazioni, anche per l'opera di persuasione fra gli indigeni e la maggiore esperienza degli Organi rilevatori, sarà possibile ottenere un progressivo perfezionamento dei dati.

Tentare ora un lavoro di eccessiva rifinitura significherebbe compiere opera inutile e conseguire, se mai, risultati solo in apparenza più precisi, ma in sostanza molto più lontani dallo stato reale di quelle popolazioni alla data del Censimento.

11. *Personale addetto ai diversi lavori del Censimento generale del Regno e delle Colonie.* — Circa il personale poco si ha da aggiungere — dati i limiti posti nel preambolo alla presente Relazione — a quanto fu esposto nella Relazione precedente. Si può dire riassuntivamente che la cura del personale è continuata e si è sviluppata nelle direttive già fissate, ed è stata un'opera di vigilanza complessa, ispirata ad una organizzazione dei lavori moderna e razionale.

Numerosi particolari relativi a tale opera si rinviano alla « monografia tecnica » cui si è accennato nel ricordato preambolo.

Ciò premesso, si dà un quadro complessivo del personale diurnista relativamente al periodo 1° dicembre 1932-XI-30 novembre 1933-XII.

Nuovi assunti			Dimissionari			Licenziati		
M F (1)	M	F	M F	M	F	M F	M	F
396	292	104	303	275	28	320	249	71

Al 1° dicembre corr. anno erano in servizio complessivamente 438 diurnisti (2), dei quali M. 381 F. 57.

Nei riguardi dei nuovi assunti:

- furono invitati agli esami, n. 610;
- si presentarono agli esami, n. 499;
- furono approvati, n. 370;
- furono assunti, n. 368.

(1) Il personale femminile è adibito esclusivamente alle macchine perforatrici e addizionali.

(2) A questa cifra vanno aggiunti 48 Ufficiali di Statistica senza funzioni di sorveglianza. Il personale direttivo comprende 12 funzionari. Il personale di sorveglianza comprende 10 Uff. Stat. I, II e III classe.

Dei diurnisti attualmente in servizio:

n. 11 sono laureati (4 in giurisprudenza; 3 in scienze economiche; 2 in ingegneria; 2 in facoltà diverse);

n. 29 sono ragionieri;

n. 88 hanno altro titolo d'istruzione secondaria di grado superiore.

Dei dimissionari: n. 27 erano laureati; n. 36 ragionieri; n. 81 avevano altro diploma secondario di grado superiore.

Sempre dei suddetti dimissionari: 28 risultano impiegati presso altre Amministrazioni pubbliche; 8 impiegati presso aziende private o dedicatisi a libera attività professionale. Per gli altri non si hanno indicazioni.

Per circa il 72 % i dimissionari erano buoni elementi, che avevano lavorato in modo soddisfacente.

Degli impiegati licenziati per riduzione di personale: 7 erano classificati cattivi, 72 mediocri, 129 buoni.

Delle impiegate licenziate: 10 erano classificate cattive; 7 mediocri; 28 buone; 26 distinte. La percentuale delle impiegate licenziate è stata superiore a quella degli impiegati perchè il lavoro prevalentemente affidato alle prime (perforazione) è completamente esaurito, a differenza di quelli affidati al personale maschile.

## II.

### ISPETTORATO PER I SERVIZI COMUNALI DI STATISTICA ED ANAGRAFE.

Nella Relazione precedente fu accennato alla necessità, che si prospettava oramai urgente, d'intensificare la sorveglianza sugli uffici anagrafici del Regno, e di chiedere alle RR. Prefetture un maggior contributo a tale sorveglianza.

Infatti nell'anno in corso l'attività del nostro Ispettorato si è svolta con particolare intensità, sia per mezzo di ispezioni dirette, sia per mezzo di ispezioni di funzionari prefettizi, sia infine con un'assidua corrispondenza.

Le ispezioni dirette sono state 47; quelle eseguite da funzionari prefettizi 882. I Comuni ispezionati sono stati complessivamente 929, in 648 dei quali sono state accertate irregolarità nella tenuta del Regi-

stro. Tali irregolarità si vanno gradatamente eliminando. Al 31 ottobre u. s. risultavano in corso di regolarizzazione n. 558 Registri.

Si sono inviate complessivamente alle Prefetture n. 4220 lettere alle quali hanno fatto seguito 1819 solleciti. Sono state, inoltre, diramate 9 circolari contenenti disposizioni per il migliore funzionamento dei servizi anagrafici. Tali circolari si allegano alla presente Relazione.

È stata anche sviluppata la *consulenza anagrafica* coi Comuni, alla quale si accennò nella precedente Relazione. Durante l'anno 1933 sono stati risolti dall'Ufficio n. 55 quesiti proposti dai Comuni circa l'applicazione o l'interpretazione di taluni articoli del Regolamento per la tenuta dei Registri di popolazione.

La maggior parte di tali quesiti ha riguardato la definizione della posizione anagrafica di persone non iscritte nel Registro di popolazione del Comune di precedente residenza; di persone sfuggite al VII Censimento, di militari, malati cronici, esposti, religiosi, studenti, ecc. In molti di questi casi l'Ufficio ha creduto opportuno interessare le Prefetture, soprattutto quando sono sorte controversie tra Comune e Comune, ed ha seguito le varie pratiche fino alla definizione.

Altri quesiti han riguardato la redazione o l'ordinamento dei vari modelli anagrafici annessi al Regolamento. Anche in questi casi l'Ufficio ha suggerito tutte le norme che l'esperienza di quattro anni consigliava.

Si è preparato inoltre un progetto di « norme aggiuntive e modificative » del citato Decreto, conformemente alla riserva contenuta nell'art. 49 del Regolamento citato.

Infine l'Ispettorato è stato incaricato di provvedere, nelle ispezioni sopra luogo eseguite dai suoi funzionari, anche a servizi interessanti altri Reparti dell'Istituto.

\* \* \*

Come negli anni precedenti, sono stati esaminati singolarmente i *verbali di revisione annuale (mod. E)* relativi alle ispezioni che i Podestà, a norma delle disposizioni regolamentari, debbono eseguire entro i primi 15 giorni dell'anno ai Registri di popolazione.

È opportuno, a proposito di tali verbali, rilevare l'efficacia avuta dalla circolare n. 3 del 7 gennaio 1933-XI e dall'altra n. 24 del 1° marzo successivo, con la quale, nell'intento di poterli raccogliere entro il ter-

mine stabilito dal Regolamento, si è rammentato alle Prefetture l'obbligo di provvedere alla trasmissione dei suddetti verbali entro il termine massimo del 15 marzo 1933-XI. *La trasmissione si è effettuata con un ritmo molto più accelerato che nell'anno 1932.* Di decisiva importanza per assicurare la più attiva sorveglianza delle RR. Prefetture sui Registri di popolazione è stato l'ordine impartito, al riguardo, da S. E. il Capo del Governo ai Prefetti del Regno. Tale ordine viene riportato nell'allegato n. 5. Il prospetto che segue dimostra come le pressioni esercitate abbiano avuto, in gran parte, l'esito desiderato, mentre si è ottenuto che le Prefetture medesime trasmettessero i verbali in unico gruppo e non in separati gruppi, come era avvenuto nell'anno precedente.

MESE IN CUI SI È VERIFICATA LA TRASMISSIONE	Prefetture che hanno trasmesso i verbali	
	1933	1932
Febbraio . . . . .	3	1
Marzo . . . . .	74	41
Aprile . . . . .	15	22
Maggio . . . . .	—	20
Giugno . . . . .	—	7
Luglio . . . . .	—	1
<b>Totale . . . . .</b>	<b>92</b>	<b>92</b>

Nel 1933 sono risultati irregolari n. 1595 Registri, mentre nel 1932 ne erano risultati n. 1918.

La non notevole differenza in meno (323) tra il 1933 e il 1932, circa il numero dei Comuni per i quali i Podestà hanno dichiarato deficienze ed irregolarità nei registri di popolazione, può significare che, nonostante le continue pressioni, lo stato dei registri, in complesso, non sia molto migliorato.

Devesi però osservare che moltissimi Comuni, diffidati dalle Prefetture, a seguito della circolare 3 del 7 gennaio 1933, a fornire, nei verbali mod. E, dichiarazioni conformi al reale stato delle anagrafi, hanno denunciato quest'anno anche deficienze e irregolarità lievissime (mancata definizione di qualche atto migratorio). D'altra parte è dato

presumere che da parecchi Comuni non tutte le deficienze siano state dichiarate, come in qualche caso è risultato dalle ispezioni.

In complesso può ritenersi — in base a diversi indizi, fra i quali il contrasto risultato fra il verbale mod. *E* ed una successiva ispezione eseguita nello stesso Comune — che lo *stato reale* dei Registri non è sempre rispecchiato fedelmente nei verbali; e che questi, pur rappresentando un efficace richiamo dei Podestà e dei Segretari Comunali alla loro responsabilità, quindi uno fra i migliori mezzi per la progressiva sistemazione dei servizi anagrafici, debbano però essere integrati da un'assidua attività ispettiva.

\* \* \*

I funzionari del Reparto, come già si è accennato, hanno assolto, durante l'esecuzione dei controlli ai Registri di popolazione, anche altri compiti nell'interesse di vari servizi e Reparti dell'Istituto.

Per tutti i Comuni visitati è stato, infatti, esaminato il materiale (schede e prospetti) delle statistiche demografiche (Rep. II), sono stati segnalati gli errori più frequentemente rilevati in esso dall'Istituto e sono state impartite istruzioni per una più corretta compilazione.

In alcuni casi è stato suggerito al Reparto competente d'intervenire con nuove norme al fine di ottenere un perfezionamento del materiale stesso.

Nei Capiluoghi i funzionari del Reparto hanno sollecitato i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa a redigere con maggiore puntualità le Relazioni annuali ed hanno proposto all'Istituto vari provvedimenti atti a facilitare ai Consigli stessi la raccolta dei dati occorrenti.

Altri incarichi sono stati disimpegnati dai detti funzionari in materie riguardanti altri Reparti, ad esempio: controlli sui risultati del Censimento agricolo e del bestiame nei Comuni di Foligno e Trapani, per il Rep. V; accertamenti sull'età dei longevi censiti, nei Comuni di Vicenza e Rovigo, per il Reparto VII; sollecitazioni delle statistiche sulla occupazione operaia, nell'Ufficio Prov. E. C. di Messina per il Reparto VI; sollecitazioni, nell'interesse del Reparto VIII, ad alcune Cattedre Ambulanti di Agricoltura, per l'invio di rendiconti riguardanti l'erogazione di somme per il nuovo Catasto agrario; istruzioni e risoluzioni.

zione di quesiti in ordine all'« Inchiesta sulle case coloniche » nei Comuni di Avellino, Reggio Calabria, Catania e Messina, per il Reparto IV.

\* \* \*

L'Ufficio aveva, nel decorso anno, rilevato che numerosi verbali d'ispezione annuale ai Registri di popolazione erano stati compilati in modo affatto superficiale e talvolta con dichiarazioni contraddittorie; in altri, pur indicandosi le irregolarità riscontrate, non veniva indicato se e quali provvedimenti fossero stati adottati o disposti per eliminarle. Pertanto, con circolare n. 3 del 7 gennaio (alleg. n. 2) invitava le LL. EE. i Prefetti ad esigere che le ispezioni annuali ai Registri di popolazione fossero eseguite, nel termine prescritto dal Regolamento, dai Podestà assistiti dai Segretari Comunali e si redigessero i verbali in perfetta rispondenza al reale stato delle cose. A dare la più estesa applicazione alla norma di cui all'art. 43 del Regolamento, l'Ufficio rivolse vive premure alle LL. EE. i Prefetti perchè entro l'anno *fossero ispezionati tutti i Comuni delle rispettive Provincie*; e a rendere uniformi e ben guidate le ispezioni richieste, preparò e trasmise alle Prefetture apposite « Istruzioni ».

Le ispezioni dei funzionari delle RR. Prefetture, per quanto limitate ad un ristretto numero di Comuni, non sono state eseguite, purtroppo, con la frequenza desiderabile. Ma senza dubbio, con una costante opera di persuasione da parte dell'Istituto, il numero delle ispezioni prefettizie potrà aumentare. Non si può tuttavia tacere come — se si ottenesse a favore dell'Istituto il rimborso delle spese, come già per le ispezioni relative al Censimento — l'opera ispettiva dell'Istituto potrebbe divenire molto più intensa ed efficace. Ed è doveroso dichiarare che l'approssimarsi della data del Censimento 1936 desta qualche preoccupazione nei riguardi delle anagrafi comunali: le quali lasciano ancora a desiderare, come si rileverà in seguito.

\* \* \*

Nelle ispezioni eseguite dagli Ispettori dell'Istituto e da quelli delle Regie Prefetture, l'Ufficio aveva rilevato che il disordine, nel quale talvolta venivano trovati i Registri di popolazione, dipendeva dal fatto che alla compulsazione del materiale anagrafico erano ammessi

il pubblico ed impiegati non dipendenti dall'Amministrazione comunale.

Ad evitare tale inconveniente, con circolare n. 35 del 1° maggio scorso (alleg. n. 4), furono interessati i Prefetti a disporre che il materiale anagrafico fosse compulsato esclusivamente dal personale addetto all'Ufficio, assicurando in tal modo la migliore manutenzione del materiale stesso nonchè la maggiore speditezza nell'esecuzione delle ricerche.

\* \* \*

Essendosi poi rilevato, dall'esame dei dati riguardanti il movimento migratorio, un eccessivo aumento del numero degli immigrati nei Capiluoghi di Provincia ed essendosi accertato che, in molti casi, trattavasi di aumento fittizio dovuto alla irregolare iscrizione anagrafica di operai in cerca di lavoro, i quali, in effetti, non dimoravano nel Comune o vi dimorano temporaneamente, l'Istituto, con circolare numero 40 del 30 maggio (alleg. n. 6), pregava le LL. EE. i Prefetti di emettere apposita ordinanza al fine di evitare le irregolari iscrizioni anagrafiche suddette, disponendo che prima di procedere alle iscrizioni fosse accertato dall'Ufficio se il richiedente avesse, di fatto, trasferito nel Comune la sua residenza.

\* \* \*

Avendo constatato inoltre che, malgrado le precise e tassative disposizioni dell'art. 21 del Regolamento 2 dicembre 1929 n. 2132, non venivano rispettati i termini fissati per la iscrizione in anagrafe delle variazioni dipendenti dai cambiamenti di residenza, l'Istituto, con circolare del 16 ottobre u. s. n. 73 (alleg. n. 7), ha richiamato l'attenzione delle LL. EE. i Prefetti sulla necessità di adottare provvedimenti per evitare il notevole intralcio alla regolare tenuta del Registro di popolazione, nonchè per eliminare le lunghe controversie fra i Comuni per la determinazione della residenza di taluni cittadini, riaffermando che ogni qualvolta i Comuni ritardino, oltre il tempo prescritto, di dar conferma delle iscrizioni o cancellazioni richieste, il Comune interessato ha il *dovere* (non la *facoltà*) di denunziare il Comune inadempiente al Prefetto dal quale quest'ultimo dipende. Si è tenuto a met-

tere in rilievo che la omessa denuncia devesi considerare una *inadempienza* alle norme regolamentari vigenti e pertanto una irregolarità perseguibile con procedimenti disciplinari a carico dei responsabili. È questo un principio nuovo stabilito dal R. D. 2 dicembre 1929-VII, ma finora quasi completamente trascurato; e si può affermare che tale omissione sia stata una delle cause principali del mancato aggiornamento dei registri nei riguardi del movimento migratorio, provocando un accumulo annuale di posizioni non regolarizzate, che nei Comuni maggiori sommano a più migliaia.

Sempre nell'intento di meglio disciplinare la esecuzione in anagrafe delle variazioni dipendenti dai movimenti migratori l'Ufficio ha diramato, con altra circolare (10 novembre 1933-XII, n. 81, alleg. n. 8), norme per la istituzione di speciali registri delle pratiche migratorie affinché il movimento di emigrazione ed immigrazione possa essere in ogni momento controllato e siano altresì rese impossibili le « gonfiature » talvolta operate in occasione dei censimenti, nella determinazione della popolazione censita.

Con altra circolare l'Ufficio ha promosso, interessando le Regie Prefetture, la istituzione di *Uffici anagrafici distaccati* nei Comuni nei quali la popolazione, essendo divisa in più frazioni, distanti dal centro, ostacola il regolare funzionamento dei Registri di popolazione. Avviene infatti che le popolazioni dislocate nelle frazioni di campagna, per la distanza che le separa dal centro e spesso anche per difetto di mezzi di comunicazione col centro stesso, omettano, o quanto meno ritardino di denunciare all'Ufficio Anagrafe del Comune i movimenti verificatisi per nascite, matrimoni, migrazioni e morti e talvolta — se tali frazioni siano situate in prossimità del centro di altri Comuni — li denuncino a questi ultimi, che li annotano nei rispettivi registri di popolazione.

La istituzione di una rete di Uffici anagrafici distaccati nelle frazioni rurali non potrà effettuarsi che lentamente, per difficoltà derivanti dalla mentalità dei funzionari e talvolta anche, occorre riconoscerlo, dalla scarsezza dei mezzi. Ma è fuori dubbio che essa è una necessità e che, generalizzandosi, eliminerà un altro dei più gravi ostacoli che oggi si oppongono ad un miglior funzionamento dell'anagrafe in un grandissimo numero dei Comuni; ed oltre ciò costituirà una grande agevolazione per le popolazioni rurali.



\* \* \*

L'Ufficio si è inoltre preoccupato di rimuovere, nel modo più urgente e più generale, gli inconvenienti che derivano alla buona tenuta dei Registri di popolazione dal difetto di locali idonei ad alloggiarvi gli uffici, dalle deficienze numerico-qualitative del personale, nonché dalla non rispondenza dei modelli anagrafici a quelli prescritti dal Regolamento o dal cattivo stato di conservazione di essi. Pertanto con circolare n. 79 del 26 ottobre u. s. (alleg. n. 9) ha promosso una inchiesta a mezzo delle Prefetture sullo stato attuale degli uffici anagrafici dei Comuni dipendenti ed ha richiesto che, in base agli elementi raccolti, tutti gli Uffici anagrafici comunali vengano nel più breve termine convenientemente attrezzati in rapporto alla entità demografica di ciascun Comune, in modo da garantire d'ora innanzi il più completo funzionamento del servizio anagrafico, affinché esso risponda alle varie necessità di ordine amministrativo del Comune stesso e costituisca il più valido mezzo di controllo di tutte le indagini statistiche relative alla popolazione, in particolare dei Censimenti.

Altra circolare è stata diramata per la determinazione delle modalità che i Comuni debbono seguire nella iscrizione anagrafica degli *esposti* affidati a brefotrofi aventi sede in Comune diverso da quello nel quale si verificò la nascita (alleg. n. 10).

\* \* \*

Infine, a rendere più completa l'azione svolta, l'Ufficio si è preoccupato, attingendo alla esperienza del periodo di applicazione del Regio Decreto 2 dicembre 1929 n. 2132, di compilare sotto forma di « *massimario* » una raccolta completa di norme interpretative ufficiali delle disposizioni contenute nel Regolamento citato, e di preparare un progetto di modifica di talune prescrizioni del Regolamento stesso, delle quali l'esperienza ha permesso di rilevare alcune deficienze.

Si ritiene di aver dato ai servizi di anagrafe il più razionale indirizzo e di aver conseguito in poco tempo un miglioramento tale, che rende lecito sperare in un *asestamento di carattere definitivo e razionale* nell'importante servizio. Però, è doveroso affermare che ancora si deve fare molto, e che si potrà raggiungere lo scopo solo perseverando, coi *necessari sviluppi*, nell'azione incominciata.

Nè si deve tacere che gran parte di tali *sviluppi* spetta ai Prefetti, che debbono molto intensificare le ispezioni e la vigilanza, dando così esecuzione ai precisi ordini rinnovati da S. E. il Capo del Governo nel recente rapporto annuale a Palazzo Venezia.

### III.

#### SERVIZIO « RELAZIONI STATISTICHE ANNUALI DEI CONSIGLI PROVINCIALI DELL'ECONOMIA CORPORATIVA ».

Quest'anno ha segnato per il Servizio un ulteriore miglioramento nel numero e nella qualità delle relazioni pervenute, nonchè un passo avanti felicemente compiuto nella sistemazione del personale addetti. Infatti: il capo del Servizio è stato promosso a quel grado di Segretario che era necessario per le funzioni; è stato finalmente possibile destinarvi, come funzionari, due diurnisti di valore, particolarmente idonei per coltura e per attitudini alla complessa materia, uno dei quali ha pure ottenuto un trattamento economico superiore al comune. I due diurnisti in parola rappresentano quei due vice-Segretari che un giorno dovranno collaborare col Segretario secondo un progetto già presentato, quando una sistemazione organica sarà possibile.

Per quanto riguarda il progresso raggiunto dalle relazioni non sembra inopportuno dare uno sguardo all'intero quinquennio 1929-33.

Infatti, l'antica norma legislativa del 1862, che imponeva alle vecchie « Camere di Commercio ed Arti » l'obbligo della relazione annuale, era generalmente non osservata, quando l'Istituto Centrale di Statistica iniziò l'opera sua d'interessamento al riguardo.

Per il 1927 pervennero soltanto 14 relazioni su 92. Sicchè dal 1929 (relazione 1928) comincia — sotto la pressione dell'Istituto — l'adempimento generale, se pure dapprima stentato, da parte dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa succeduti alle Camere, e, per conseguenza, il quinquennio 1929-1933 può considerarsi il primo periodo di utili osservazioni.

Le relazioni pervenute per l'anno 1928 furono 85; altre 5 furono abbinate a quelle dell'anno successivo o talvolta cumulate con quelle di più anni. Per il 1929 ne pervennero 89: abbinata 1; l'ultima è pervenuta il 14 marzo c. a. Per il 1930 se ne attendono ancora 2 e

per altre 2 è stato concesso l'abbinamento. Per il 1931 se ne attendono 14, e per altre 2 è stato concesso l'abbinamento.

Il cumulo delle relazioni di diversi anni, in un primo tempo, fu oggetto di richieste numerose ed insistenti, che dimostrano come gli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa non fossero preparati a tal genere di lavoro. L'Istituto, mentre ha sempre mantenuto il criterio rigoroso dell'annualità delle relazioni, senza la quale esse perderebbero grandissima parte della loro importanza e della loro utilità, ha concesso la deroga in casi rarissimi, meritevoli di considerazione. Ma tali eccezioni sono destinate a scomparire rapidamente.

Altra continua lotta l'Istituto ha dovuto e deve sostenere per la tempestività delle relazioni. Anche per questo riguardo si è conseguito un sensibile miglioramento, se pure non siasi raggiunta la puntualità.

La tempestività della compilazione ha una grande importanza: alle relazioni suddette attingono, e più attingeranno in avvenire, i vari Reparti dell'Istituto ed i vari Uffici del Ministero delle Corporazioni. Non rendere disponibili gli elaborati che dopo più anni significa diminuirne moltissimo quella utilità *pratica* che forma lo scopo principale della compilazione.

Non inferiore è il miglioramento nei riguardi della qualità, sia per l'ordinamento della materia, sia per il numero degli argomenti trattati, sia per lo sviluppo delle rilevazioni come per la serietà dei commenti.

Le prime relazioni presentavano gravi errori di metodo e d'interpretazione di dati. Elaborazioni elementari come quelle miranti a determinare le variazioni subite dalla popolazione della Provincia durante l'anno apparivano, in molti casi, erroneamente impostate, mostrando chiaramente l'impreparazione del personale adibitovi. Nè si teneva conto dell'omogeneità dei dati usati, ai quali, assai spesso, veniva attribuito un significato inesatto o addirittura diverso da quello che essi avevano; la critica dell'Istituto si riduceva necessariamente ad una specie di sgrossatura. Oggi invece, scomparsi o quasi gli errori accennati, la critica tende al raggiungimento di quella rifinitura ed omogeneità che le relazioni *dovranno* raggiungere per conseguire gli scopi cui sono destinate. Le recensioni hanno, infatti, sempre meno l'aspetto di un *errata corrige* ed assumono man mano il carattere di raccolte di istruzioni e di suggerimenti da tenersi presenti nelle elaborazioni del

materiale per le relazioni future, perchè sia possibile conseguire una maggiore perfezione di queste.

Non sono mancate, neppure quest'anno, relazioni insufficienti, ma il loro numero è ormai estremamente ridotto. e questi risultati appaiono tanto più lusinghieri, in quanto si consideri che, per ragioni di bilancio, il competente Ministero difficilmente ormai concede ai Consigli la stampa dei loro elaborati: venendo così a mancare un potente stimolo al perfezionamento delle relazioni in parola.

Così i ritardi ancora lamentati nella compilazione, che rendono necessario un penoso lavoro di eccitamento e di pressioni da parte dell'Istituto, come il progresso inferiore a quello che si sarebbe desiderato dopo 5 anni di esperienza sotto la diligente guida dell'Istituto medesimo, sono dovuti allo scarsissimo attrezzamento degli Uffici Provinciali dell'Economia per quanto concerne i servizi statistici: deficienza generale, che investe la quasi totalità degli Uffici, sicchè il duplice progresso delle relazioni, che sono uno soltanto fra i molteplici compiti statistici affidati ai suddetti, rappresenta uno sforzo di buona volontà e, per l'Istituto, un successo.

Le depredate condizioni dei servizi statistici in seno agli Uffici Provinciali meritano un cenno alquanto più esteso.

La costituzione di detti Uffici fu disposta col R. Decreto-Legge 8 maggio 1924, n. 750, che dopo aver indicato (art. 3, punto *a*) le attribuzioni delle Camere di Commercio ed Industria stabiliva: « per adempiere i compiti anzidetti ciascuna Camera istituisce un Ufficio di Statistica secondo norme uniformi che saranno emanate dal Ministero dell'Economia Nazionale sentito il Consiglio Superiore di Statistica ». Tali norme furono poi date dall'Istituto Centrale di Statistica di concerto col suddetto Ministero con la circolare numero 7158 del 3 giugno 1927, nella quale fu diramato lo schema da servire per la compilazione delle relazioni statistiche annuali.

La collaborazione del Ministero dell'Economia Nazionale prima e del Ministero delle Corporazioni poi permise in molti casi che la costituzione dell'Ufficio, fin allora rimandata, venisse finalmente effettuata.

*Un terzo dei Consigli*, tuttavia, non possiede ancora l'Ufficio di Statistica convenientemente attrezzato o non lo possiede affatto.

Nè l'opera svolta dall'Istituto anche a questo riguardo ha potuto finora raggiungere i risultati sperati, poichè la rimozione di tale stato di

cose è ostacolata : da un lato da particolari esigenze dei bilanci consiliari, dall'altro da norme che sospendono l'assunzione di personale in attesa che gli organici degli Uffici consiliari siano sistemati. Tali circostanze consentono solo di far ricorso all'opera incostante e poco proficua di personale avventizio.

Avviene così che, mentre talune relazioni recano il pregio conferito loro dall'esperienza di personale appartenente ad Uffici statistici che funzionano da lungo tempo ed egregiamente, altre restano affidate all'opera di personale del tutto nuovo a tali lavori, per lo più di giovani laureati, provenienti da altre Provincie anche lontane, quindi non pratici della circoscrizione nè dei principali problemi che la riguardano.

Ove anche tale personale avventizio scarseggia, si hanno relazioni che mostrano frammentarie esposizioni, compiute da questo o da quel funzionario, in ritagli di tempo, con la fretta impressa al lavoro sia dalla necessità di provvedere alle normali occupazioni sia dai ripetuti richiami dell'Istituto che esige l'osservanza dei termini di presentazione.

\* \* \*

Il notevole miglioramento riscontrato nelle relazioni statistiche pervenute all'Istituto durante l'anno 1933 è stato rilevato pure dalla Commissione per l'assegnazione di premi alle migliori relazioni statistiche riguardanti l'anno 1931.

L'Istituto non può dirsi ancora soddisfatto dei risultati raggiunti ed attende ulteriori miglioramenti, che certamente non mancheranno se si potrà ottenere: da una parte l'auspicata sistemazione del personale dei CC.PP.EE.CC., dall'altra la necessaria collaborazione di numerosi Enti che devono fornire i dati ai Consigli.

Non saranno inutili a questo punto alcune rapide osservazioni sui caratteri essenziali delle relazioni annuali dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Raramente avviene che i singoli argomenti siano trattati in misura proporzionata all'importanza degli argomenti stessi nonchè allo sviluppo delle altre materie della relazione.

Taluni capitoli sono svolti, nella grande maggioranza dei casi, con sufficiente analisi dei fenomeni in essi considerati, eseguita sulla base di abbondanti dati statistici, che oramai sono molto spesso corretta-

mente elaborati ed esposti e adeguatamente commentati. Sono i capitoli che riguardano: *il movimento demografico, l'agricoltura, il lavoro, la previdenza e l'assistenza sociale, l'istruzione professionale, i tributi.*

I rimanenti capitoli, di grandissima importanza agli effetti di ogni ricerca, sono svolti frequentemente con una sintesi estrema, che devesi attribuire da una parte alla difficoltà della rilevazione dei dati necessari, dall'altra allo scarso impegno posto dai CC.PP.EE.CC. alla rimozione di tali difficoltà.

L'istituzione di un bollettino mensile di statistica presso ogni Consiglio sembra che debba condurre alla collaborazione, finora mancata, tra i CC.PP.EE.CC. e gli organi locali dell'Ispettorato Corporativo: si spera in tal modo che il capitolo dell'industria, finora insufficientissimo in quasi tutte le relazioni annuali, possa venire sviluppato in modo da apparire proporzionato alla sua importanza ed agli altri capitoli indicati dallo schema dell'Istituto, e che in genere sia possibile ai Consigli eseguire parecchie utilissime rilevazioni alle quali avevano trovato finora ostacoli insormontabili.

Meno incompleto, ma con minore possibilità di perfezionamento, si presenta di solito il capitolo che riguarda il *movimento commerciale* della circoscrizione. Se taluni argomenti (prezzi, movimento dei magazzini generali, consumi, commercio con l'estero) sono in genere sufficientemente trattati, può dirsi che l'argomento principale, ossia il commercio dei vari prodotti, sia esposto in maniera soltanto sommaria. Non è stato possibile finora ottenere dall'Amministrazione ferroviaria una collaborazione che consentisse la rilevazione del traffico svolto attraverso la rete da essa gestita. Inoltre nessuna rilevazione statistica appare attuabile, almeno per ora, del traffico, d'importanza ognora crescente, che si svolge a mezzo di autotreni ed autocarri. Il movimento commerciale interno quindi, finchè nuove rilevazioni non vengano intraprese, resterà illustrato attraverso notizie generiche, corroborate solo da quei dati statistici che è possibile ottenere: gettito della tassa scambi e delle imposte di consumo, ecc.

Analoghe considerazioni debbono ripetersi per il capitolo relativo al *credito*. L'impossibilità, affermata dai massimi istituti di credito, di giungere alla determinazione dell'attività da essi svolta nell'ambito delle singole Provincie, priva le relazioni di tali importantissimi dati, significativi indici della economia locale; mentre si ottengono i dati relativi

all'attività degl'istituti locali (banche popolari, casse di risparmio, casse rurali, ecc.). È da augurarsi che, col progredire delle rilevazioni statistiche locali, venga sempre più compresa la necessità di tali statistiche, e più forti pressioni inducano gli istituti nazionali e regionali a fornire le notizie che senza dubbio essi potrebbero fornire (depositi, anticipazioni, sconti, ecc.).

Altro capitolo, che è svolto solo in parte, è quello riguardante i *trasporti e le comunicazioni*. L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi fornisce dati in misura sufficiente; l'Amministrazione ferroviaria pubblica anch'essa notevoli quantità di dati, ma con tale ritardo che i Consigli non possono usufruirne. Sarebbe desiderabile che detta Amministrazione provvedesse con maggiore sollecitazione a pubblicare i dati rilevati, in modo da consentire l'utilizzazione ai Consigli e a quanti si rivolgono alle relazioni annuali dei Consigli stessi per le loro ricerche.

Particolari difficoltà presenta la rilevazione dei dati riguardanti il *traffico sulle linee secondarie* e le linee automobilistiche. Nuove pressioni verranno esercitate presso il competente Ministero affinché venga garantita la collaborazione dei Circoli Ferroviari ai Consigli, che degli Uffici suddetti conoscono l'attività solo attraverso le pubblicazioni statistiche effettuate a distanza di alcuni anni.

È apparso opportuno entrare, sia pure di sfuggita, nei particolari delle relazioni in parola, sia per dare un'idea della complessità dell'esame che l'Ufficio deve compiere in materia così vasta, sia per dimostrare come, nello stato attuale delle relazioni stesse, sia ancora lontana la possibilità di coordinare gli elaborati dei Consigli provinciali e trarne materia per quegli studi generali e particolari ai quali l'Istituto ha ferma intenzione di dar vita e sviluppo, appena lo consentano l'organicità e la sufficienza degli elaborati dei Consigli.

\* \* \*

Fu accennato, nella Relazione dell'anno scorso, alla decisione presa dall'Istituto di affidare ad apposita Commissione lo studio dello schema sulla base del quale, finora, sono state compilate le relazioni statistiche annuali. È necessario soffermarsi sui voti espressi da tale Commissione, in quanto essi costituiscono un primo passo verso quella

più ordinata e più efficace collaborazione degli organi periferici dell'Istituto, che già da tempo l'Istituto medesimo vagheggiava e che sta realizzandosi col pieno accordo del Ministero delle Corporazioni.

L'esperienza conseguita attraverso l'esame di varie serie di relazioni annuali aveva suggerito la necessità di provvedere alla semplificazione degli elaborati, orientandola verso la trattazione di nuovi argomenti o indirizzandola più accentuatamente verso taluni punti degli argomenti stessi. Lo schema del 1927 richiedeva infatti lo svolgimento di alcuni argomenti di dubbia importanza o suscettibili di scarse variazioni di anno in anno. Ne derivava che le relazioni statistiche annuali costituissero, spesso, inutili esposizioni di elenchi di periti, di fiere, di strade, di fiumi o la copia di quanto in relazioni precedenti era stato detto circa la struttura geografica, fisica ed anche sociale ed economica della Provincia.

È stato deciso pertanto di snellire i ponderosi elaborati, che d'ora innanzi dovranno illustrare soltanto le *vicende economiche* attraversate da ciascuna Provincia nell'anno considerato, non più *l'economia* generale della Provincia, considerata quindi anche nei suoi aspetti statici come spesso si è fatto finora. Lo « schema » delle relazioni è stato così riveduto, tenendosi presenti anche altre osservazioni emerse dal lavoro di critica finora compiuto dall'Istituto, e si è giunti alla diramazione (v. all. 11) di un nuovo schema che, secondo quanto è detto nelle avvertenze che lo accompagnano, dovrà aver applicazione a partire dalle relazioni riferentisi al corrente anno 1933. Nelle avvertenze stesse l'Istituto, in considerazione del disforme ed inesatto criterio seguito dai vari Consigli nella raccolta e nella elaborazione del materiale statistico, si è riservato di dare, volta per volta, ai singoli Consigli, i suggerimenti del caso. Ha ritenuto anzi opportuno suggerire anche la disposizione delle tabelle e dei prospetti che dovrebbero corredare i loro elaborati. La raccolta di tali tabelle, già completata, verrà quanto prima sottoposta all'approvazione del competente Ministero e, quindi, comunicata ai vari Consigli.

La suddetta Commissione ha pure stabilito che, periodicamente (ogni 5 anni), i Consigli provvedano alla compilazione di una relazione, che riassumendo le variazioni avvenute nel quinquennio e nel decennio, prenda in esame anche i caratteri statici dell'economia



provinciale trascurati dalle relazioni annuali. Anche tali relazioni pluriennali verranno redatte sulla base di un particolare schema di cui si occuperà apposita Commissione da convocarsi.

Altra questione sorta in seno alla Commissione su citata, ed attualmente in corso di definizione col Ministero competente, è quella relativa all'istituzione di un Bollettino mensile di statistica obbligatorio da pubblicarsi da ciascun Consiglio. Com'è ovvio, l'istituzione di tale bollettino è dettata dall'opportunità della raccolta e della pubblicazione di notizie di notevole freschezza, tali da poter essere usate per il raggiungimento di vari fini, al conseguimento dei quali non possono servire i dati delle relazioni che giungono — inevitabilmente — molti mesi dopo la fine dell'anno cui si riferiscono.

La rilevazione di alcuni dati del Bollettino, razionalmente impostata ed uniformemente condotta, permetterà anche la pubblicazione, da parte dell'Istituto, di notizie mensili che finora non sono state pubblicate o, se pubblicate, si riferivano solo a talune Provincie.

All'intensificata opera di collaborazione dei Consigli, come organi locali dell'Istituto Centrale di Statistica, corrisponderà un notevole aumento di lavoro per questo Reparto, che ha già dovuto provvedere alla esecuzione di indagini ed alla formulazione di progetti così per i lavori della suaccennata Commissione e per l'attuazione dei voti espressi dalla medesima, come per i successivi accordi già intervenuti ed attualmente in corso col competente Ministero.

Notevoli risultati si attendono dalla nuova organizzazione degli elaborati statistici dei Consigli: di essi si spera di poter rendere ampio conto nella Relazione che verrà presentata l'anno venturo.

\* \* \*

Il giorno 21 novembre u. s. si è riunita presso l'Istituto, come già negli anni scorsi, la Commissione esaminatrice delle relazioni statistiche partecipanti al concorso per l'assegnazione dei premi relativi all'anno 1931.

La discussione sugli elaborati presentati ha messo in rilievo il miglioramento generale verificatosi nelle relazioni e il maggior equilibrio realizzato fra i diversi elaborati, soprattutto fra quelli dei Con-

sigli più importanti. Ha messo in rilievo altresì come i Consigli, per la maggior parte, compiano veri sforzi di buona volontà, dati i mezzi di cui dispongono, e come sia necessaria la sistemazione organica del personale degli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa, perchè i mezzi stessi vengano posti in relazione ai compiti oggi affidati ai Consigli.

La Commissione quindi, mentre ha espresso un voto di plauso all'Istituto per il miglioramento che ha ottenuto nelle relazioni annuali con la sua opera di critica e d'incitamento, ha espresso altresì il voto che gli organici del personale addetto agli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa e particolarmente ai Servizi statistici siano sistemati entro l'anno prossimo.

Per le relazioni riguardanti l'anno 1931 sono stati premiati i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa di Padova nel primo gruppo, di Trento nel secondo gruppo, di Teramo nel terzo gruppo (v. all. 12).

Sono stati altresì approvati: una lettera di encomio al Consiglio di Verona (primo gruppo), nonchè le norme per il conferimento di premi alle migliori relazioni statistiche che saranno presentate per l'anno 1933 (v. all. 13).

#### IV.

##### BOLLETTINI COMUNALI DI STATISTICA.

Nel 1933 il numero dei Comuni che hanno provveduto alla compilazione del « Bollettino mensile di statistica » ha subito nei confronti del 1932 un sensibile aumento. I Comuni infatti che, servendosi dei modelli forniti dall'Istituto o provvedendo direttamente alla stampa delle tabelle, hanno compilato nel corrente anno il Bollettino ammontano a 215 contro 188 del 1932.

Un notevole miglioramento si è avuto anche per quanto riguarda la *compilazione* del Bollettino. Su 2.168 Bollettini pervenuti hanno meritato rilievi n. 972. Pertanto la percentuale dei Comuni che compilano il Bollettino con sufficiente esattezza supera il 55 %.

Occorre però osservare che non tutti i Comuni suddetti compi-

lano il Bollettino per intero. Spesso si limitano a compilare le tavole relative alla Demografia.

Le numerose insistenze dell'Ufficio non hanno diminuito l'inconveniente che in minima parte. Come fu rilevato nel decorso anno, i Comuni non hanno uffici attrezzati per poter provvedere con la dovuta diligenza e tempestività alla redazione del Bollettino o quanto meno eseguire indagini statistiche speciali sulle manifestazioni caratteristiche della vita locale. Inoltre la non obbligatorietà della compilazione del Bollettino induce i Comuni a non preoccuparsi della inadempienza, e gli altri Enti rifiutano per lo stesso motivo al Comune le notizie che vengono loro richieste. L'inconveniente si manifesta non solo con la imperfezione dei dati indicati nei Bollettini ma anche con un grande ritardo nella spedizione dei Bollettini stessi. L'Ufficio ha, con circolari n. 7758 del 31 marzo e 7609 del 19 aprile 1933, interessato al riguardo e le LL. EE. i Prefetti e i Podestà dei Comuni in parola raccomandando che i Bollettini vengano inviati all'Istituto non oltre il 20 del mese successivo a quello cui il Bollettino si riferisce, trasmettendo, separatamente in un secondo tempo, le singole tavole che per i motivi suesposti non fosse stato possibile compilare tempestivamente. Ma, si ripete, il risultato è stato trascurabile. L'Ufficio ha dovuto inviare ai Comuni n. 729 solleciti.

L'inconveniente lamentato della incompletezza dei dati mensili ha avuto ripercussioni nella compilazione dei riassunti annuali. Su 188 Comuni che compilarono il Bollettino nel 1932 soltanto 100 hanno inviato il riassunto. L'Ufficio non ha potuto, per insufficienza del personale, esaminare completamente detti riassunti. Ma l'esame limitato a qualche argomento ha dimostrato come neanche quelli inviati contengano tutte le notizie prescritte.

Ciò che è più grave è che la inadempienza nella compilazione del riassunto riguarda molto spesso anche le grandi città. Dal prospetto che segue si rileva infatti che sui 22 Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti soltanto 2 compilarono il riassunto relativo al 1928; 2 per il 1929; 7 per il 1930; 15 per il 1931 e 14 lo hanno finora compilato per il 1932.

**ELENCO DELLE GRANDI CITTÀ  
CHE HANNO INVIATO IL RIASSUNTO ANNUALE NEGLI ANNI**

	1928	1929	1930	1931	1932
Bari . . . . .	—	—	—	—	—
Bologna . . . . .	—	—	—	sì	sì
Brescia . . . . .	—	—	—	sì	sì
Cagliari . . . . .	—	—	—	sì	sì
Catania . . . . .	—	—	sì	sì	—
Ferrara . . . . .	—	—	—	sì	sì
Firenze . . . . .	—	—	—	—	—
Genova . . . . .	—	—	—	sì	sì
La Spezia . . . . .	—	sì	sì	sì	sì
Livorno . . . . .	—	—	sì	sì	sì
Messina . . . . .	—	—	sì	sì	sì
Milano . . . . .	sì	sì	sì	sì	sì
Napoli . . . . .	—	—	sì	sì	sì
Padova . . . . .	—	—	—	sì	sì
Palermo . . . . .	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria . . . . .	—	—	sì	sì	—
Roma . . . . .	—	—	—	—	—
Taranto . . . . .	—	—	—	—	—
Torino . . . . .	—	—	—	sì	sì
Trieste . . . . .	sì	—	—	sì	sì
Venezia . . . . .	—	—	—	—	—
Verona . . . . .	—	—	—	—	sì

Vi sono, naturalmente, fra i 100 Comuni che hanno redatto il riassunto statistico 1932, alcuni come Bologna, Milano, Pesaro, Genova, Trieste, Brescia, che lo hanno compilato con molta diligenza ed hanno lodevolmente introdotto aggiunte e perfezionamenti nei bollettini mensili. Ma si è lungi dall'ottenere la generalizzazione di tale sistema. Le premure che l'Ufficio rivolge in forma d'invito cortese non sono sufficienti a determinare i Comuni, nemmeno i più importanti, a trasmettere tempestivamente e compilati con la dovuta cura i Bollettini mensili e i riassunti annuali. Viene così ad essere seriamente compromessa la utilizzazione dei dati raccolti sulle manifestazioni principali della vita dei Comuni. Il difetto di taluni dati dei Bollettini inviati dai Comuni non rende possibile un riassunto completo. Il mancato invio del Bollettino da parte di taluni Comuni fa sì che non si possano studiare o esaminare compiutamente i vari fenomeni per la categoria cui il Comune, talvolta il più importante (Taranto-Bari), appartiene.

Si delinea quindi l'opportunità che, ove si vogliano sviluppare convenientemente le statistiche comunali e rendere possibili utili studi comparativi sulle manifestazioni dei fenomeni ritenuti più importanti, la compilazione dei Bollettini mensili non sia più semplicemente facol-

tativa per i Comuni di una certa importanza. L'esperienza degli ultimi due anni, nei quali l'opera d'incoraggiamento e d'incitamento da parte dell'Istituto ha raggiunto una intensità eccezionale, ma con scarsi risultati, non può suggerire una conclusione diversa. L'obbligatorietà potrebbe, specie in un primo tempo, limitarsi ai Comuni più importanti: per es. a quelli con oltre 20.000 abitanti o almeno a tutti i capiluoghi di provincia ed ai Comuni non capiluoghi aventi una popolazione superiore a 50.000 abitanti, restando la compilazione facoltativa per gli altri.

L'obbligatorietà di tali statistiche comunali, d'altra parte, renderebbe un utilissimo servizio agli Uffici dei Consigli Provinciali dell'Economia per la compilazione delle relazioni statistiche sull'attività delle relative Provincie.

L'opera dell'Istituto tende così a promuovere nei singoli Comuni suindicati un centro di studi statistici, anche, possibilmente, con la pubblicazione annuale o pluriennale di piccole monografie locali (sotto la guida e il controllo dell'Istituto medesimo); a diffondere quella *coscienza statistica tante volte auspicata* e raggiungere quindi la formazione *effettiva* presso i Comuni, almeno presso i più importanti, di organi periferici dell'Istituto.

## V.

### LAVORI DIVERSI.

Tra i lavori diversi, di minore importanza, compiuti durante l'anno, si ricordano i più notevoli:

1) È terminata la *revisione dei piani topografici*, illustrata nella Relazione precedente. Complessivamente si sono riscontrate 3.165 irregolarità, per 1.662 delle quali è stato necessario scrivere ai Comuni, agli Uffici catastali e ad altri uffici pubblici. Le lettere scritte sono state 4.350 oltre 1.243 sollecitazioni. Complessivamente sono risultate 1.542 omissioni o duplicazioni, la maggior parte delle quali (1.386) non ha portato conseguenze, o ne ha portate in misura trascurabile, sui risultati numerici del Censimento (367 persone omesse o duplicate o censite indebitamente in n. 19 zone in totale).

L'Ufficio si è preoccupato di trarre da tale lavoro la maggiore utilità possibile agli effetti del futuro censimento: 1° ottenendo la chiarificazione in tutti gli equivoci esistenti fra due o più Comuni con-

termini, e rivolgendosi ai Prefetti o al Ministero dell'Interno — a norma delle Istruzioni per il VII Censimento — ogni volta che esistesse disaccordo fra i Comuni, e dando in ogni modo istruzioni precise ai Comuni, dopo la definizione dei casi controversi, per la determinazione dei confini sulla carta topografica che ogni Comune deve conservare; 2°) iniziando un carteggio con l'Istituto Geografico Militare per ottenere che i piani topografici, che esso dovrà trasmettere ai Comuni per il futuro censimento, siano possibilmente messi d'accordo, per quanto riguarda i confini, coi piani del Catasto geometrico in tutti i Comuni nei quali esso è stato aggiornato.

Questo ed altri lavori preparatori per il futuro censimento verranno proseguiti intensamente.

2) Terminata la revisione di tutto il materiale di censimento, si son prese in esame le proposte di *diplomi d'onore e di benemerenzza* presentate dai Prefetti a norma delle Istruzioni diramate per il VII Censimento. I criteri sono stati rigorosi, volendosi attribuire un elevato valore morale al riconoscimento che l'Istituto concede a coloro che acquistano meriti speciali per la buona riuscita del Censimento. Anzi tutto si è fissata una *quotazione d'ufficio*, il numero cioè che si riteneva di poter assegnare, in via di equità, ad ogni Provincia in relazione — salvo casi speciali — all'importanza di essa per numero di Comuni e per popolazione. Il numero complessivo, così determinato in linea di massima, ammontava per l'intero Regno a 311 diplomi di onore e 2.086 di benemerenzza; ma il numero delle concessioni proposte dall'Ufficio è rimasto inferiore, come si rileva dal seguente prospetto:

DIPLOMI D'ONORE					DIPLOMI DI BENEMERENZA				
Proposti dai Prefetti	Proposti dall'Ufficio				Proposti dai Prefetti	Proposti dall'Ufficio			
	per Enti	per Autorità	per funzionari ed insegnanti	per privati		per Enti	per Autorità	per funzionari ed insegnanti	per privati
354	20	72	144	—	1.423	425	50	949	31

Circa i criteri seguiti si accennerà solo ai più importanti:

a) Sono state di regola escluse le Autorità (Prefetti, Podestà, Segretari comunali) per le quali la designazione risultasse soltanto « *honoris causa* »; e furono lasciate soltanto quando risultasse dagli atti

un reale ed *eccezionale* contributo portato *personalmente* dalle medesime, ritenendosi che di regola il riconoscimento — che ha valore soprattutto di premio e d'incoraggiamento — non dovesse concedersi a chi ha altissime responsabilità d'ordine politico ed amministrativo; non è sembrato però ingiusto e contrastante con tale criterio l'atto di omaggio a quelle Autorità che avessero dato al Censimento un'opera di eccezionale importanza.

b) Si è preferito, nei limiti del possibile, premiare le persone anzi che gli Enti cui esse appartengono.

c) Si sono in parte ridotti gli elenchi troppo lunghi — in relazione alla quotazione di massima da noi fissata — trasmessi da alcuni Prefetti.

d) Si sono conferiti d'ufficio diplomi di benemerenzza a un certo numero di Comuni (agli Enti) che non erano stati proposti dai Prefetti e che risultavano dagli atti aver compiuto i lavori con encomiabile esattezza.

Approvato l'elenco dei concessionari dal Presidente dell'Istituto, si provvederà alle pratiche occorrenti per la effettiva concessione dei diplomi.

3) Se da una parte si sono voluti premiare, con un riconoscimento onorifico, Enti e persone che avevano contribuito alla buona riuscita del Censimento, d'altra parte è apparsa l'opportunità di richiamare — per mezzo dei Prefetti competenti — quei Comuni che dalla revisione del materiale è risultato aver eseguito le operazioni censuarie con particolare negligenza. Sono stati richiamati n. 260 Comuni.

4) A cura dei diversi funzionari del Reparto III e del Servizio Censimento sono stati redatti 15 articoli per il «Notiziario demografico».

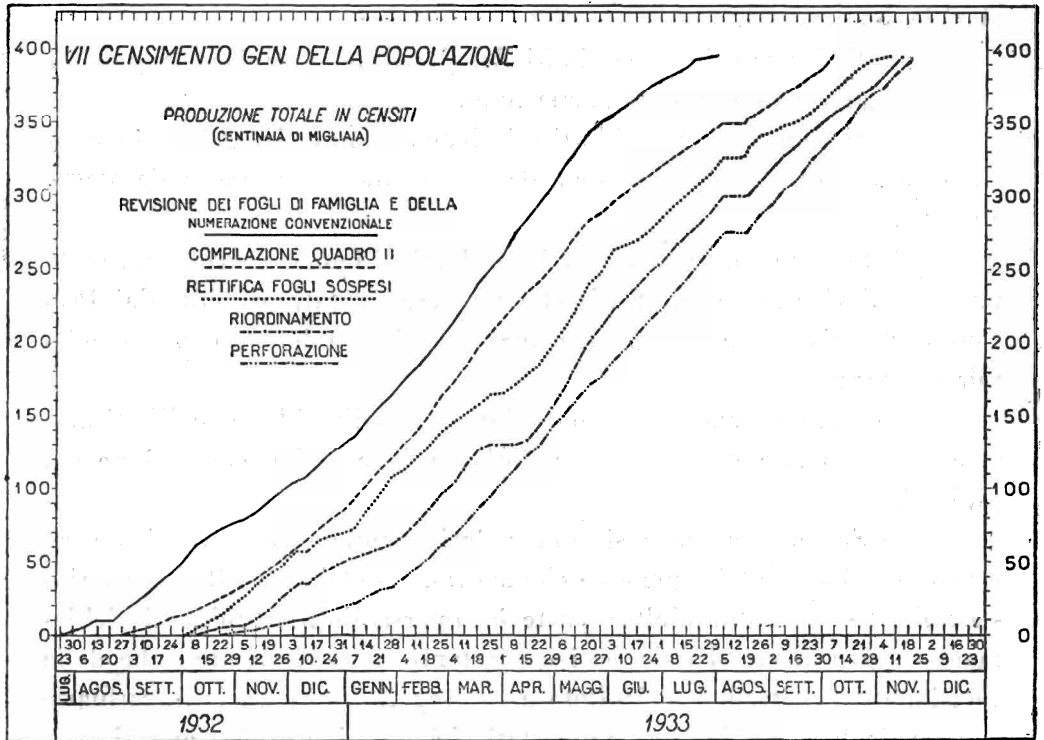
Sono state altresì compilate numerose recensioni e prospetti su richiesta di Enti e di privati, comunicati alla stampa, ecc.

5) Infine sono state adunate 3 Commissioni per materie interessanti diversi servizi, e precisamente: per la revisione dello schema delle relazioni statistiche annuali dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa; per l'esame di alcuni argomenti relativi alla statistica dei centri abitati; per lo sviluppo dei servizi statistici nelle Colonie italiane.

*Il Vice Direttore Generale*

A. AVALLONE

ALLEGATO N. 1



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA



## ALLEGATO 2.

CIRCOLARE N. 3 - N. DI PROT. 339 — *Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.*

Roma, addì 7 gennaio 1933 - Anno XI.

**OGGETTO: Tenuta e funzionamento dei Registri di popolazione.**

È ormai noto alle LL. EE. quanto sia importante, sia dal lato amministrativo che da quello statistico, di assicurare, con ogni mezzo, la regolare tenuta ed il perfetto funzionamento dei Registri di popolazione.

Le avvenute constatazioni di gravi irregolarità nelle operazioni dei passati censimenti, causate, in gran parte, direttamente o indirettamente, dal persistente disordine delle Anagrafi, hanno indotto S. E. il Capo del Governo ad esigere che al regolare funzionamento dei Registri di popolazione venga posta dalle Amministrazioni comunali la più assidua cura.

Ciò premesso, questo Istituto ritiene necessario rivolgere fin da ora viva raccomandazione alle LL. EE. perchè provvedano tempestivamente a richiamare l'attenzione dei Podestà sull'obbligo loro imposto dall'art. 41 del Regolamento 2 dicembre 1929, n. 2132, di ispezionare, entro *i primi quindici giorni dell'anno*, il Registro di popolazione, e di compilare per tale ispezione il processo verbale (mod. E) che sono tenuti a trasmettere alle RR. Prefetture non più tardi del 31 gennaio.

L'esperienza ha dimostrato come non tutti i Podestà siano ancora convinti dell'importanza dell'ispezione che essi devono compiere, della responsabilità che assumono sottoscrivendone il verbale.

Sono, infatti, pervenuti a questo Istituto: verbali compilati in modo affatto superficiale, non solo, ma con dichiarazioni contraddittorie; altri nei quali, pur essendo indicate le deficienze riscontrate, nessuna dichiarazione era iscritta circa i provvedimenti adottati dal Podestà per eliminarle; altri, infine, redatti per pura formalità, senza che si fosse proceduto ad accertamenti positivi, tanto che i risultati di un'ispezione straordinaria susseguente, od anche immediata, smentivano le dichiarazioni di « regolarità » in essi inserite.

Le LL. EE. dovranno pertanto esigere che i Podestà ispezionino, assistiti dai Segretari comunali, i Registri di popolazione nei singoli servizi anagrafici; che si rendano esatto conto della situazione di fatto ritraendola, quale essa è, nel verbale; e che indichino nel verbale stesso i provvedimenti più idonei ad eliminare dai Registri le eventuali deficienze.

Si dovrà, inoltre, richiamare l'attenzione dei Podestà sull'assoluta necessità di accertare che anche la toponomastica e la numerazione civica siano in perfetta regola.

Le LL. EE. invieranno, successivamente, a questo Istituto, *non più tardi del 15 marzo p. v.*, termine stabilito dal citato Regolamento, la relazione annuale sullo stato dei Registri di popolazione per tutti i Comuni della rispettiva Provincia.

L'assoluta necessità di dare la più estesa applicazione alle disposizioni contenute nell'art. 43 del più volte citato Regolamento richiede che le LL. EE. intensifichino le ispezioni ai servizi anagrafici, in modo che nell'anno corrente tutti i Comuni del Regno siano visitati, avvalendosi anche dei Commissari ed Ispettori che potranno essere inviati presso i Comuni nell'interesse di altri servizi della pubblica amministrazione.

Allo scopo di agevolare il compito di tali funzionari, e affinché nelle ispezioni sia seguita uniformità di metodo, questo Istituto unisce alla presente le « Norme » sulle modalità da seguire nelle ispezioni anagrafiche.

Questo Istituto si riserva di procedere, a mezzo dei propri funzionari, ad ispezioni di controllo, sul risultato delle quali riferirà direttamente a S. E. il Capo del Governo.

Pregansi le LL. EE. di favorire un cortese cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

FRANCO SAVORGAN.

## ALLEGATO 3.

CIRCOLARE N. 24 - N. DI PROT. 4910 — *Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.*

*Roma, addì 1° marzo 1933 - Anno XI.*

**OGGETTO: Registri di popolazione - Verbali di revisione annuale - Relazione sullo stato dei Registri dei Comuni della Provincia.**

Si rammenta alle LL. EE. che col 15 marzo p. v. scade il termine massimo fissato dall'art. 42 del R. D. 2 dicembre 1929, n. 2132, per l'invio a questo Istituto dei verbali mod. E trasmessi dai Podestà dei dipendenti Comuni sullo stato dei rispettivi Registri di popolazione, nonchè della relazione generale compilata dalle R. Prefetture sullo stato dei Registri stessi, sulla vigilanza esercitata e sulle disposizioni impartite ai Comuni in dipendenza di irregolarità riscontrate nei verbali mod. E.

Si pregano pertanto le EE. LL. di volere effettuare l'invio degli atti richiesti per *tutti i Comuni delle rispettive Provincie*, in unica spedizione, entro il termine regolamentare sopra indicato.

Si rimane in attesa di un cenno di assicurazione.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

FRANCO SAVORGNA.

ALLEGATO 4.

CIRCOLARE N. 35 - N. DI PROT. 10015 — A S. E. il Prefetto di .....

Roma, addì 1° maggio 1933 - Anno XI.

**OGGETTO: Registro di popolazione.**

Da ispezioni eseguite è risultato che in molti Comuni il materiale anagrafico viene compulsato frequentemente da persone estranee all'Ufficio, con danno del Registro di popolazione sia per quanto concerne l'ordine, sia per quanto concerne la conservazione dei cartellini individuali e dei fogli di famiglia.

S. E. l'Alto Commissario per la Città e Provincia di Napoli, allo scopo di evitare tale abuso, ha diramato ai dipendenti Comuni la circolare che si allega, in copia, alla presente.

Tale circolare trova la piena approvazione di questo Istituto, considerato che il personale adibito alle anagrafi dà, senza dubbio, maggiori garanzie, nell'uso e nella custodia del materiale affidatogli, di quelle che possono dare persone non appartenenti ai suddetti Uffici, e che lo stesso personale può più rapidamente dare esito alle richieste degli Uffici esterni e con ogni garanzia di riserbo.

IL PRESIDENTE  
dell'Istituto Centrale di Statistica  
FRANCO SAVORGAN.

segue **ALLEGATO 4.**

**ALTO COMMISSARIATO  
PER LA CITTÀ E PROVINCIA DI NAPOLI**

**N. DI PROT. 4015 — Ai Signori Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni  
della Provincia di Napoli.**

*Napoli, addì 1° marzo 1933 — Anno XI.*

**OGGETTO: Registro di popolazione.**

Da segnalazioni pervenutemi dai Vice Prefetti Ispettori rilevo che in taluni Municipi si verifica ancora l'abuso di affidare il maneggio delle schede del registro di popolazione anche a persone non appartenenti all'Ufficio di anagrafe.

Conseguenza di questo abuso è che, poi, il materiale anagrafico resta in disordine, e, talvolta, finisce per smarrirsi.

Intendo che questo abuso cessi assolutamente e che si puniscano i Dirigenti degli Uffici anagrafici che lo tollerano.

Il registro di popolazione deve considerarsi, come in effetti è, uno dei documenti più importanti e più gelosi di ogni Municipio, costituendo esso la base essenziale del buon governo del Comune.

E nessuno deve porvi mano all'infuori dei funzionari responsabili.

Attendo assicurazione dalle SS. LL.

*L'Alto Commissario*

**BARATONO**

ALLEGATO 5.

CIRCOLARE N. 48 - N. DI PROT. 16093 — A S. E. il Prefetto di .....

Roma, addì 3 luglio 1933 - Anno XI.

**OGGETTO: Registri di popolazione.**

Si trasmette alla E. V., per opportuna conoscenza, un estratto dell'Annale di Statistica (serie VI - Vol. XXIX) contenente il verbale della seduta del Consiglio Superiore di Statistica del 14 dicembre u. s.

Detto verbale contiene, tra l'altro, il testo del discorso pronunciato da S. E. il Capo del Governo, del quale si segnala alla E. V. il particolare richiamato — a pag. 6 — ai registri di popolazione (1).

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*  
FRANCO SAVORGNA.

---

(1) Dal verbale della seduta del Consiglio Superiore di Statistica, tenuta il giorno 14 dicembre 1932-XI

..... « Ora ho dato ordine ai Prefetti di tenere in regola i registri anagrafici che sono la base per la buona riuscita dei censimenti ..... ».

ALLEGATO 6.

CIRCOLARE N. 40 - N. DI PROT. 12782 — A. S. E. il Prefetto di .....

Roma, addì 30 maggio 1933 - Anno XI.

**OCCORRO: Irregolari iscrizioni nei Registri di popolazione di operai disoccupati.**

Questo Istituto ha nuovamente rilevato, dall'esame dei dati riguardanti il movimento migratorio nei Comuni del Regno, un eccessivo aumento del numero degli immigrati nei Capluoghi di Provincia. Dagli accertamenti compiuti risulterebbe trattarsi, in molti casi, di un aumento fittizio dovuto al fatto che gli uffici comunali — contrariamente alle norme indicate nella circolare diramata da questo Istituto alle LL. EE. i Prefetti in data 20 gennaio 1932 col n. 1519 di Prot. — procedono ad iscrizioni anagrafiche di operai in cerca di lavoro, i quali, pur non dimorando nel capoluogo o dimorandovi solo temporaneamente, spesso per pochi giorni e senza la propria famiglia, intendono, con tale iscrizione, acquistare il titolo necessario per essere iscritti negli Uffici di collocamento, sia per ottenere una occupazione, sia, talvolta, nella speranza di fruire della beneficenza e dell'assistenza pubblica delle città maggiori.

L'inconveniente sopra lamentato procura un artificioso aumento della popolazione urbana per modo che tutti i coefficienti di natalità, mortalità ecc. ne risulano gravemente turbati. Se detto inconveniente non venisse eliminato, si presenterebbero gravi e spiacevoli sorprese in occasione del prossimo censimento della popolazione, per la inevitabile diminuzione della popolazione censita in confronto a quella calcolata.

Tutto ciò mi obbliga a richiamare l'attenzione dell'E. V. su quanto fu fatto presente con la circolare dianzi citata, della quale si allega nuovamente copia, insieme con un esemplare della circolare diramata allo stesso scopo ai Presidenti degli Uffici di collocamento dal Ministero delle Corporazioni, il 23 settembre 1931.

Questo Istituto ha, contemporaneamente, interessato in proposito il detto Ministero perchè richiami i singoli Uffici di collocamento alla rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nella circolare predetta.

Si gradirà, intanto, che l'E. V. con nuova « ordinanza » inviti il Comune capoluogo ad evitare la iscrizione anagrafica di operai immigrati in cerca di lavoro senza prima aver accertato che gli stessi abbiano *di fatto* trasferito ivi la residenza, disponendo a tal uopo che gli impiegati accertino anzitutto la identità personale degli operai che chiedono l'iscrizione, procedano ad un interrogatorio degli stessi e provvedano anche ad eventuali accertamenti, almeno nei casi dubbi.

Pregasi dare cortese assicurazione.

IL PRESIDENTE  
dell'Istituto Centrale di Statistica

FRANCO SAVORGNA.



Segue ALLEGATO 6.

CIRCOLARE N. 5 - N. DI PROT. 1519 — *Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.*

Roma, addì 20 gennaio 1932 - Anno X.

**OGGETTO: Irregolari iscrizioni nei Registri di popolazione di operai disoccupati.**

Questo Istituto ebbe a rilevare che in alcuni Comuni capiluoghi di Provincia, sono stati, o vengono tuttora, iscritti nel Registro di popolazione operai disoccupati, provenienti da altri Comuni, allo scopo di agevolarne il collocamento.

Poichè tale procedimento è in aperto contrasto con le tassative disposizioni dell'art. 2 del Regolamento 2 dicembre 1929, n. 2132 — secondo le quali hanno titolo alla iscrizione anagrafica soltanto le persone che abbiano fissato la residenza nel Comune o per le quali la dimora nel Comune stesso assuma carattere di stabilità — questo Istituto ha interessato in proposito il Ministero delle Corporazioni, che, corrispondendo alle premure rivoltegli, ha diramato agli Uffici di collocamento una circolare — di cui si unisce copia — facendo divieto agli Uffici stessi di richiedere l'iscrizione anagrafica degli operai in cerca di lavoro.

Pregansi pertanto le LL. EE. i Prefetti d'intervenire presso i Podestà affinchè non si incorra più dai Comuni nella irregolarità lamentata, e si eviti, in modo assoluto, di alterare l'effettiva consistenza della popolazione residente nei piccoli Comuni a vantaggio dei grandi centri, ove la popolazione residente si vedrebbe artificiosamente accresciuta per le irregolari iscrizioni eseguite prima che la persona abbia trovato lavoro, e, quindi, prima che la stessa abbia *di fatto* trasferita la residenza.

Pregasi accusare ricevuta.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

GINI

Segue ALLEGATO 6.

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

N. DI PROT. 6269.283 — *Ai Sigg. Presidenti degli Uffici di collocamento dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio.*

*Roma, addì 23 settembre 1931 - Anno IX.*

**OGGETTO : Emigrazioni di prestatori d'opera disoccupati da Comune a Comune e da Provincia a Provincia.**

Risulta a questo Ministero che nei Capiluoghi di alcune Provincie gli Uffici di collocamento si opporrebbero all'assunzione di operai che non abbiano regolarmente fissata la propria residenza nei capiluoghi medesimi.

Tale sistema fa sì che la effettiva consistenza della popolazione residente nei piccoli Comuni viene alterata a vantaggio dei grandi centri, i quali, alla loro volta, vedono crescere la loro popolazione residente per effetto di queste nuove iscrizioni, eseguite prima che la persona abbia trovato il lavoro e quindi prima che la stessa abbia effettivamente in essi trasferita la sua residenza.

Poichè, d'altra parte, siffatto sistema è in contrasto colla circoscrizione a base provinciale della legge assegnata agli Uffici, per ciascuno dei quali è prevista la compilazione di un solo elenco di disoccupati comprendente i lavoratori della intera provincia — nel quale elenco i datori di lavoro hanno piena libertà di scelta, sia pure subordinata alle preferenze dalla legge stabilite — ne deriva che il sistema stesso oltre che inopportuno, è illegale.

Prego pertanto le SS. LL. Ill.me di voler impartire ai dipendenti Uffici sollecite, precise e categoriche istruzioni perchè si astengano da qualsiasi iniziativa, non esplicitamente autorizzata dalle norme legislative e disposizioni in vigore.

Sarà gradito un cenno di assicurazione.

F.to *Il Ministro*

BOTTAI

## ALLEGATO 7.

CIRCOLARE N. 73 - N. DI PROT. 23110 — A S. E. il Prefetto della Provincia di .....

Roma, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI.

**OGGETTO: Iscrizioni anagrafiche dipendenti da cambiamenti di residenza.**

L'articolo 21 del Regolamento per la formazione e tenuta del Registro di popolazione, approvato col R. D. 2 dicembre 1929, n. 2132, stabilisce che: « ogni qual volta si debbono iscrivere nel Registro individui che risiedevano prima in altro Comune del Regno, l'Ufficio Comunale ne dà avviso *entro cinque giorni*, al Comune della residenza anteriore, il quale, mentre provvede alla cancellazione dal proprio registro degli individui dei quali si tratta, deve confermarne le generalità, e fornire, *entro dieci giorni*, tutte le notizie e i documenti che gli fossero richiesti per eseguire le regolari iscrizioni nel nuovo registro.

*Trascorso il termine di dieci giorni* senza che siano stati inviati i documenti e le notizie richieste, il Comune richiedente ne *informa immediatamente il Prefetto della Provincia* cui appartiene il Comune inadempiente, *per i necessari provvedimenti* ».

Malgrado le precise e tassative disposizioni dell'art. 21 sopra riportato, questo Istituto ha avuto occasione di rilevare che i termini stabiliti dal detto articolo non vengono normalmente rispettati, nè vengono segnalati alle LL. EE. i Prefetti i Comuni che ritardano a fornire le notizie anagrafiche richieste.

Tale fatto non solo arreca notevole intralcio alla regolare tenuta dei Registri di popolazione, in quanto si determina la non rispondenza di essi allo stato reale della popolazione dei Comuni, ma arreca anche notevole danno alla determinazione dell'acquisto e della perdita del domicilio di soccorso di numerosi cittadini e pertanto origina lunghe controversie fra i Comuni interessati.

Avviene, infatti, di rilevare che emigrazioni e immigrazioni di individui vengono regolarizzate a distanza di mesi e talvolta oltre un anno dopo.

Ne consegue che il Comune — non potendo iscrivere o cancellare dal Registro alcuna persona (art. 36) se non dopo aver ricevuto conferma della corrispondente cancellazione o iscrizione da parte del Comune presso il

quale la persona si è trasferita o dal quale proviene — mantiene iscritte nel Registro di popolazione persone che da tempo non risiedono nel Comune o non iscrive persone le quali di fatto dimorano stabilmente nel Comune, talvolta anche da parecchio tempo.

Questo Istituto pertanto rivolge viva preghiera all'E. V. affinchè voglia impartire categoriche disposizioni ai Comuni dipendenti di rispettare, nel modo più scrupoloso, le disposizioni dell'art. 21 del Regolamento, facendo osservare che la segnalazione alla competente R. Prefettura contro il Comune che ritardi oltre il termine regolamentare l'invio delle richieste costituisce un *obbligo* preciso e non una *facoltà*; e che la mancata denuncia, alla R. Prefettura, del ritardo frapposto da altro Comune costituisce una inadempienza alle precise norme del Regolamento.

Con la rigorosa osservanza di quanto è stato sopra esposto si eviterà il perpetuarsi dei gravi inconvenienti lamentati.

Si prega di voler fornire un cortese cenno di ricevuta della presente e di voler dare comunicazione a questo Istituto delle disposizioni impartite.

Si ringrazia anticipatamente.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

FRANCO SAVIGNAN.

## ALLEGATO 8.

CIRCOLARE N. 81 - N. DI PROT. 24989 — A S. E. il Governatore di Roma;  
a S. E. l'Alto Commissario per la Città e Provincia di Napoli e alle LL. EE. i  
Prefetti del Regno.

Roma, addì 10 novembre 1933 - Anno XII.

**OGGETTO: Anagrafi della popolazione - Registri delle migrazioni.**

I trasferimenti di cittadini da Comune a Comune danno luogo, come è noto, a conseguenti variazioni nei Registri di popolazione del Comune di provenienza e di quello di nuova residenza.

Per eseguire tali variazioni occorre, a norma dell'art. 21 del « Regolamento sulla formazione e tenuta dei Registri della popolazione » (approvato con R. D. 2 dicembre 1929, n. 2132), *definire* fra i Comuni interessati le « pratiche migratorie », le quali, indipendentemente dall'esito che potranno avere, debbono essere *tutte* annotate in speciali registri di immigrazione e di emigrazione e, costantemente, seguite perchè si possa raggiungere la loro definizione nei termini regolamentari.

Ora, molti Comuni posseggono già tali registri, ma provvedono ad annotare in essi *unicamente* le pratiche definite e non anche quelle in corso. È necessario invece che, d'ora innanzi, anche queste ultime pratiche vengano annotate nei registri suddetti. La omessa annotazione rende infatti sommarmente difficile accertare il numero delle pratiche migratorie senza esito, sia per negligenza degli impiegati addetti al ramo di servizio, sia per mancate comunicazioni da parte degli altri Comuni. Ciò interessa anche e particolarmente gli Ispettori delle RR. Prefetture, nelle loro ispezioni, i Podestà e i Segretari comunali, che hanno bisogno di poter seguire da vicino, in modo diretto ed immediato gli atti relativi al funzionamento dell'Anagrafe.

Allo scopo di rendere generale ed uniforme l'impianto e la tenuta dei registri di cui si è fatto cenno, si forniscono, negli allegati fogli, gli schemi del tracciato delle pagine formanti i due registri di emigrazione e di immigrazione con preghiera di trasmetterli ai dipendenti Comuni, prescrivendo che provvedano alla loro istituzione — o alla riforma di quelli già in corso — e si uniformino rigorosamente alle prescrizioni impartite per la registrazione in essi di tutte le pratiche migratorie.

In tal modo si potrà tenere conto delle variazioni che intervengono nell'ammontare e nella composizione della popolazione per effetto dei movimenti migratori e si otterrà la continua, perfetta rispondenza del Registro anagrafico allo stato reale della popolazione del Comune.

Prego le LL. EE. di voler impartire le disposizioni sopra indicate ai dipendenti Comuni con la maggiore sollecitudine affinchè, in ogni caso, a cominciare dal 1° gennaio 1934-XII, tutti i Comuni del Regno abbiano posto in atto i registri dei quali trattasi.

Si prega di voler favorire un cortese cenno di assicurazione.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

FRANCO SAVIGNAN

## Registro delle pratiche di emigrazione

Num. d'ordine (1)	Data della dichiarazione dell'interessato	COGNOME E NOME DEL CAPO FAMIGLIA	Numero dei componenti la famiglia	COMUNE DI DESTINAZIONE	CORRISPONDENZA COL COMUNE DI DESTINAZIONE		Data dalla quale decorre la cancellazione nel Registro di popolazione (2)	OSSERVAZIONI
					Data e numero della lettera spedita	Data e numero della risposta pervenuta		

(1) I numeri d'ordine annuali servono a contraddistinguere e ad ordinare le pratiche di ciascun anno. Detti numeri dovranno segnarsi nella scheda di ogni emigrato alla colonna «n. di posizione relativo alla cancellazione».

(2) La data deve corrispondere alla data di iscrizione nel Comune di destinazione; la quale data dev'essere comunicata dal citato Comune. In mancanza di quest'ultima comunicazione, varrà come decorrenza la data della lettera con la quale viene comunicata l'avvenuta cancellazione.

## Registro delle pratiche di immigrazione.

Num. d'ordine (1)	Data della dichiarazione dell'interessato	COGNOME E NOME DEL CAPO FAMIGLIA	Numero dei componenti la famiglia	COMUNE DI PROVENIENZA	CORRISPONDENZA COL COMUNE DI PROVENIENZA		OSSERVAZIONI
					Data e numero della lettera spedita (2)	Data e numero della risposta pervenuta	

(1) I numeri d'ordine annuali servono a contraddistinguere e ad ordinare le pratiche di ciascun anno. Detti numeri dovranno segnarsi nelle schede di ogni immigrato alla colonna « n. di posizione relativo all'iscrizione ».

(2) Da tale data deve tassativamente decorrere l'iscrizione nel registro di popolazione dopo avvenuta la cancellazione dal registro del Comune di provenienza. Nel comunicare al Comune di provenienza l'avvenuta iscrizione (art. 21 del R. D. 2 dicembre 1929, n. 2132) è obbligatorio dare anche notizia della decorrenza della iscrizione medesima.



## ALLEGATO 9.

CIRCOLARE N. 79 - N. DI PROT. 24148 — A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.

Roma, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI.

**OGGETTO: Uffici anagrafici dei Comuni - Materiali - Locali - Personale.**

Questo Istituto ha dovuto non infrequentemente rilevare, in occasione delle ispezioni compiute da suoi funzionari, come numerosi Comuni non siano dotati di locali e materiali idonei ad assicurare il buon funzionamento del Registro di popolazione.

Ispirandosi a criteri di rigida economia che le Amministrazioni debbono osservare, questo Istituto ha evitato nei limiti del possibile di richiedere ai Comuni rinnovo di materiale (stampati, registri, schede) ed ha limitato, allo stretto indispensabile, le richieste di lavoro straordinario.

Non è tuttavia possibile che a circa quattro anni di distanza dal R. D. 2 dicembre 1929, n. 2132, e malgrado le precise disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo, esistano ancora Comuni nei quali le Anagrafi non funzionino in modo soddisfacente e non siano in regola con le citate disposizioni regolamentari.

La non rispondenza dei modelli in uso a quelli regolamentari, o il cattivo stato di uso, la irrazionale collocazione di essi, il difetto di ambienti idonei ad accogliere e gli Uffici e l'archivio e il pubblico interessato al rilascio di certificati e alla presentazione delle prescritte denunce ostacolano il buon funzionamento del Registro di popolazione, determinano disordine e pertanto incompletezza dei Registri stessi, rendono difficili e talvolta infruttuose le ricerche anagrafiche, non assicurano la possibilità di esatti controlli. Si verifica inoltre, spesso, che, in conseguenza di un tale stato di cose, le registrazioni e le variazioni prescritte dalla legge vengono trascurate o eseguite saltuariamente, ciò che reca grave pregiudizio alla utilità dei Registri e rende spesso necessarie revisioni generali e aggiornamenti costosi.

Le ispezioni di controllo eseguite presso i Comuni da Ispettori di questo Istituto e a mezzo di Funzionari delle RR. Prefetture hanno chiaramente dimostrato che nei Comuni nei quali le anagrafi erano mal tenute, le operazioni di censimento sono state male eseguite, per deficienza dei controlli fra il materiale di censimento e quello di anagrafe, derivandone, in alcuni casi, gravi alterazioni dei dati raccolti.

I lavori di revisione che si sono resi necessari hanno imposto ai Comuni stessi spese non indifferenti, rifacimenti parziali o generali controlli, che sarebbero stati evitati ove le anagrafi avessero potuto dare affidamento della completezza e della esattezza delle notizie contenute nei modelli.

Si pregano pertanto le LL. EE. i Prefetti di voler esaminare la situazione dei dipendenti Comuni, relativamente allo stato di cose lamentato, invitando i Podestà a render note le vere condizioni degli Uffici anagrafici, sia per quanto riguarda il materiale che compone il Registro, sia per i mobili usati per la sua collocazione, sia per il personale preposto alla tenuta del Registro, sia, infine, per quanto riguarda la idoneità dei locali.

In base a tali elementi, le LL. EE. i Prefetti potranno adottare tutti quei provvedimenti che si rendessero necessari affinchè nel più breve termine gli Uffici anagrafici comunali vengano *attrezzati convenientemente* in rapporto alla entità demografica di ciascun Comune, in modo che venga garantito, da ora in avanti, il più completo funzionamento del servizio in parola, la cui importanza è notevole, oltre che ai fini amministrativi di ciascun Comune, anche per la riuscita di tutte le indagini statistiche relative alla popolazione e in particolare per i censimenti generali.

Si confida, per il raggiungimento di tali fini, nella collaborazione efficace e pronta da parte delle LL. EE. i Prefetti e si rimane in attesa di cortesie comunicazioni in proposito.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*  
FRANCO SAVORGNA.

## ALLEGATO 10

CIRCOLARE N. 82 - N. DI PROT. 25121 — *A S. E. il Governatore di Roma;  
a S. E. l'Alto Commissario per la Città e Provincia di Napoli e alle  
LL. E.E. i Prefetti del Regno.*

*Roma, addì 10 novembre 1933 - Anno XII.*

**OGGETTO: Registri di popolazione - Iscrizioni di esposti.**

A seguito di quesiti proposti da alcuni Comuni circa la iscrizione nel Registro di popolazione degli *esposti* collocati presso un ospizio (brefotrofia) si ritiene opportuno indicare le modalità che, a norma delle disposizioni vigenti (art. 10 del Regolamento 2 dicembre 1929, n. 2132), si debbono seguire per far luogo alla predetta iscrizione:

1) nel caso in cui il Comune, nel quale si è verificata la nascita dell'illegitimo, non sia provvisto di brefotrofia e il neonato venga inviato al brefotrofia di altro Comune, a questo Comune si dovrà trasmettere una copia dell'atto di nascita per la trascrizione, a norma dell'art. 53 p. 6° del Regolamento per l'ordinamento dello Stato Civile 15-XI-1865, n. 2602, in quei Registri di Stato Civile.

Il Comune, nel quale è nato il bambino, trasmettendo a quello ove ha sede il brefotrofia la suddetta copia dell'atto di nascita per la regolamentare trascrizione, inviterà quest'ultimo Comune a provvedere all'iscrizione in anagrafe dell'esposto;

2) ove, posteriormente al ricovero nel brefotrofia, l'esposto venga riconosciuto da uno o da entrambi i genitori residenti in altro Comune, questo ultimo inviterà, secondo i casi, il padre o la madre, a regolarizzare la posizione anagrafica del bambino inscrivendolo nel foglio di famiglia del quale l'uno o l'altro o entrambi fanno parte.

Per tale iscrizione, la quale dovrà avere effetto dalla data del riconoscimento, il Comune di residenza dei genitori chiederà conferma dell'eseguita cancellazione al Comune ove ha sede il brefotrofia dal quale il bambino proviene. Questo Comune provvederà, a sua volta, ad eseguire la conseguente variazione nel foglio di convivenza del brefotrofia;

3) nel caso che un bambino illegittimo venga riconosciuto dal padre o dalla madre o da entrambi i genitori, esso fa parte — come si è detto al

punto 2 — del Registro di popolazione del Comune ove chi lo ha riconosciuto ha la sua dimora abituale, indipendentemente dal luogo in cui è stata denunziata la nascita o in cui il bambino trovasi temporaneamente. Tuttavia, ove il padre o la madre dichiarati rispettivamente per iscritto che il bambino viene affidato a congiunti o conoscenti, il bambino verrà iscritto nel Registro di popolazione del Comune ove risiedono i predetti congiunti o conoscenti.

In tal caso, però, provvederà alla trascrizione dell'atto di nascita il Comune ove risiede il genitore che ha riconosciuto il bambino.

Si pregano le LL. EE. di voler comunicare quanto sopra, per norma, ai dipendenti Comuni e si rimane in attesa di assicurazioni.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

FRANCO SAVORGAN

## ALLEGATO 11.

CIRCOLARE N. 46 — N. DI PROT. 14563 — *A. S. E. il Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di .....*

Roma, addì 14 giugno 1933 — Anno XI.

**OGGETTO: Nuovo schema di Relazione statistica annuale.**

Si informa l'E. V. che questo Istituto, d'intesa col Ministero delle Corporazioni, delegò ad apposita Commissione di studio — della quale furono chiamati a far parte rappresentanti dei due Enti suddetti, di taluni Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, di altre Amministrazioni, nonchè uno studioso particolarmente versato nelle discipline statistiche ed economiche — l'esame dello schema di Relazione statistica annuale diramato con circolare dello stesso Istituto, n. 7158 del 3 giugno 1927, e la formulazione di criteri per la redazione di un nuovo schema da servire per i prossimi elaborati dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Sulla base dei voti e dei rilievi formulati dalla detta Commissione, questo Istituto ha predisposto un progetto di nuovo schema che, in conformità anche al parere espresso dalla detta Commissione, dovrà essere adottato dai singoli Consigli a partire dalla compilazione della Relazione per il corrente anno 1933.

Nel dar comunicazione dello schema stesso si ritiene opportuno che l'E. V. richiami l'attenzione di codesto On. Consiglio sulle seguenti norme che dovranno essere rigorosamente osservate:

1) Le Relazioni annuali dovranno limitarsi ad illustrare l'attività economica della Provincia nell'anno considerato, e contenere opportuni confronti con l'attività degli anni precedenti.

In esse pertanto:

a) non dovranno più essere illustrati gli aspetti della Provincia aventi carattere essenzialmente statico, quali ad esempio i cenni storici sul Consiglio e la precedente Camera di Commercio ed Industria, la configurazione geografica della circoscrizione, strade nazionali, provinciali, comunali, ecc. che pur erano richiesti dallo schema del 1927;

b) dovrà essere evitata la ripetizione annuale dei risultati dei censimenti demografici, industriali, commerciali ed agricoli, dei catasti, ecc. che vengono pubblicati a lunghi intervalli di tempo (5, 10 e più anni). Tali notizie potranno esser riportate in una delle Relazioni nel caso in cui durante

la compilazione di essa siano stati pubblicati i dati definitivi dei censimenti o dei catasti, o per quanto riguarda questi ultimi, gli eventuali aggiornamenti.

Nelle Relazioni successive si dovrà rinviare il lettore alle precedenti Relazioni.

Ciò non esclude, naturalmente, che alcuni dei dati suddetti possano essere messi a confronto con altri dati annuali, anche in Relazioni diverse da quelle sopra indicate;

c) non dovranno essere riportate le notizie su argomenti che non riguardino direttamente l'economia della Provincia nell'anno in esame, per es. le notizie relative ai ruoli compilati o tenuti dal Consiglio (curatori di fallimento, periti, agenti di cambio, ecc.) alle Commissioni, Delegazioni, nonché agli Uffici ed al personale del Consiglio e dell'Ufficio, ecc.

2) I dati di cui alle lettere a) e b) dovranno invece essere illustrati, ogni 10 anni (e, se possibile, anche ogni 5 anni), in apposite Relazioni « fondamentali » da destinarsi alla stampa. Questo Istituto, d'intesa col Ministero delle Corporazioni, si riserva di comunicare apposito schema anche per dette Relazioni.

3) Mentre nello schema del 1927 vennero indicati, in linea di esemplificazione, tutti gli argomenti che potevano interessare il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, col nuovo schema si è ritenuto opportuno, su proposta della Commissione sopra ricordata, di limitare gli argomenti a quelli che hanno carattere fondamentale per l'economia provinciale, e di dare allo schema stesso carattere tassativo, sicchè d'ora innanzi gli argomenti in parola dovranno tutti essere illustrati nelle Relazioni statistiche annuali di tutti i Consigli.

Al riguardo si avverte che la trattazione deve esser ritenuta obbligatoria anche ove i fenomeni, cui gli argomenti si riferiscono, non si siano verificati: essa si limiterà, in tal caso, a dichiarare la mancanza del fenomeno, a commentarne le cause e le eventuali conseguenze.

Gli argomenti dello schema potranno esser trascurati solo allorchè non possano in alcun modo riguardare l'ambiente economico provinciale (ad es. movimento della navigazione per le provincie che non hanno porti marittimi, fluviali o lacuali, ecc.). Gli argomenti, per i quali tale eventualità può verificarsi, sono stati contrassegnati nello schema allegato con un asterisco.

Altri argomenti sono stati contrassegnati con due asterischi: il loro svolgimento riuscirà particolarmente gradito a questo Istituto, per quanto essi non possano considerarsi obbligatori se non per quei Consigli che siano in grado di provvedere convenientemente al loro svolgimento.

Altri argomenti sono stati contrassegnati con tre asterischi: il loro svolgimento verrà curato da quei Consigli che, in possesso dei dati necessari, reputino che, ai fini dell'illustrazione dell'economia provinciale, l'argomento rivesta carattere di particolare importanza.

4) Le Relazioni annuali non devono consistere esclusivamente in raccolte di tabelle statistiche, ma devono costituire organiche ed esaurienti illustrazioni dei dati statistici raccolti, atte a dar ragione dell'andamento dei fenomeni esaminati, delle variazioni che si rilevano nei confronti degli anni precedenti, ecc.

5) Le Relazioni devono essere suddivise in due parti: la prima destinata al commento ed all'illustrazione dei dati e corredata di sintetici « prospetti » riassuntivi contenenti dati adeguatamente elaborati (percentuali, rapporti di composizione o di derivazione, indici di variazione, ecc.); la seconda esclusivamente composta da « tavole », le quali conterranno le cifre assolute rilevate in tutti i loro dettagli. Si devono però evitare particolari eccessivi o del tutto superflui, in modo che le tavole stesse, pur analizzando compiutamente il fenomeno cui si riferiscono, posseggano quella sobrietà che è pregio essenziale delle tavole statistiche.

Per la compilazione dei prospetti e delle tavole questo Istituto si riserva di dare volta per volta ai singoli Consigli i suggerimenti del caso.

6) La detta Commissione e, precedentemente, anche questo Istituto, con la circolare n. 100 del 9 luglio 1930, hanno raccomandato di riportare all'inizio di ogni capitolo la bibliografia consultata e di indicare inoltre, in calce alle tabelle contenute nella seconda parte, le fonti dalle quali furono desunti i dati in esse contenuti o gli Enti ed Uffici che comunicarono i dati stessi. Tale indicazione è indispensabile anche perchè si possa giudicare della natura ed eventualmente dell'attendibilità dei dati riportati dalle Relazioni.

7) Per quanto riguarda la stampa, alla quale sono destinate le Relazioni « fondamentali » indicate nel punto 1, b) restano naturalmente in pieno vigore le disposizioni precedentemente impartite da S. E. il Capo del Governo e da questo Istituto, riassunte nelle circolari n. 57 e n. 62 diramate dall'Istituto stesso in data 25 luglio e, rispettivamente, 10 agosto u. s.

Si rimane in attesa di un sollecito cenno di ricevuata della presente circolare.

IL PRESIDENTE

dell'Istituto Centrale di Statistica

FRANCO SAVORGNAK.

Segue ALLEGATO II.

## SCHEMA PER LA COMPILAZIONE DELLE RELAZIONI STATISTICHE ANNUALI.

### I. — *Notizie di carattere generale.*

— Cenni riguardanti fenomeni interessanti l'ambiente provinciale avvenuti durante l'anno in esame: eventuali variazioni delle circoscrizioni amministrative, giudiziarie, finanziarie, ecc.

— Popolazione della Provincia (delle zone agrarie e dei Comuni) (\*\*) alla fine ed all'inizio dell'anno - Confronto con i risultati dell'ultimo Censimento.

— Movimento demografico: natalità, mortalità, nuzialità e movimenti migratori della Provincia (e delle zone agrarie) (\*\*) nell'anno considerato e nei precedenti. Illustrazione delle principali variazioni rilevate.

— Movimento demografico dei principali centri - Urbanesimo - Edilizia ed abitazioni.

— Movimento turistico ed attività svolta per favorirlo.

— Altre eventuali notizie.

### II. — *Agricoltura.*

#### *Notizie di carattere generale:*

— Cenni sull'andamento dell'agricoltura durante l'anno in esame - Provvedimenti, agevolazioni, propaganda, ecc. a favore dell'agricoltura - Impiego di mezzi meccanici e di concimi chimici. Vicende stagionali e loro effetti.

— Variazioni verificatesi nella distribuzione della superficie agraria e forestale secondo la destinazione (qualità di coltura).

#### *La produzione agricola e forestale.*

Dati e notizie su ciascun prodotto del suolo, nella Provincia e nelle regioni agrarie (andamento della coltivazione, entità del raccolto, superficie destinati; produzione media per ettaro) - Confronti con le annate precedenti.

(\*\*) La produzione agraria in relazione al fabbisogno locale, al consumo ed al commercio - Sua valutazione.

(\*) Produzione forestale - Entità ed utilizzazione del prodotto legnoso - Notizie speciali sulle industrie forestali.

(\*\*\*) Prodotti agrari e forestali caratteristici del territorio.



Variazioni più importanti nelle industrie agrarie (bachicoltura, apicoltura, allevamento degli animali da cortile, ecc.) e nelle altre piccole industrie rurali.

Patrimonio zootecnico della Provincia e delle zone agrarie, all'inizio ed alla fine dell'anno (secondo i dati desunti dai ruoli comunali dell'imposta bestiame). Confronto con gli anni precedenti ed i risultati dell'ultimo Censimento e considerazioni sulle variazioni rilevate.

Provvedimenti, agevolazioni, propaganda, ecc. per il miglioramento e l'incremento del bestiame. Eventuali razze miglioratrici importate.

Cooperazione agricola (cantine sociali, ecc.).

Variazioni dei comprensori di bonifica di I e II categoria.

(\*\*\*) Caccia, pesca e piscicoltura.

### III. — *Industria.*

Andamento generale dell'industria nell'annata.

Variazioni avvenute nel numero delle Ditte industriali iscritte presso il Consiglio. Situazione all'inizio ed alla fine dell'anno. Confronto con gli anni precedenti ed i risultati dell'ultimo Censimento industriale. Considerazioni sulle variazioni avvenute.

Attività svolta durante l'anno dalle aziende industriali appartenenti alle varie categorie (con riferimento alle annate precedenti):

Industrie zootecniche;

Industrie del latte e suoi sottoprodotti;

Industria della pesca e industrie collaterali;

Industrie minerarie;

Industrie siderurgiche e metallurgiche;

Industrie meccaniche;

Industrie del legno e materie affini;

Industrie edilizie;

Industrie chimiche;

Industrie alimentari;

Industrie tessili;

Industria dell'abbigliamento;

Industria dei cuoi, delle pelli, ecc.

Industria della carta;

Industrie poligrafiche;

Industrie per la produzione e distribuzione di energia elettrica e gas;

Piccole industrie ed artigianato.

Consumo di carbone, di energia elettrica e di combustibili liquidi.

#### IV. — *Lavori pubblici.*

Notizie sulle opere pubbliche iniziate, in corso, terminate durante l'anno. Importo. Numero degli operai e delle giornate lavorative.

#### V. — *Commercio e Credito.*

Andamento generale del commercio nell'annata.

Variazioni avvenute nel numero delle ditte commerciali iscritte presso il Consiglio. Situazione all'inizio ed alla fine dell'anno. Confronto con gli anni precedenti ed i risultati dell'ultimo Censimento. Considerazioni sulle variazioni rilevate.

Attività svolta durante l'anno dalle Aziende commerciali appartenenti alle varie categorie (con riferimento agli anni precedenti):

Commercio di animali vivi e di materie prime per l'agricoltura;

Commercio di metalli, di macchine, utensili, ecc.;

Commercio di generi alimentari;

Commercio di filati, tessuti e oggetti per l'abbigliamento;

Commercio di mobili ed oggetti per l'arredamento;

Commercio di vetrerie, ceramiche, ecc.;

Commercio di oggetti d'arte, di articoli di lusso, di libri, ecc.;

Commercio di prodotti chimici, medicinali e droghe;

Alberghi, trattorie ed esercizi pubblici;

Attività ausiliarie del commercio.

Le correnti commerciali della circoscrizione durante l'anno in esame. Importazione ed esportazione, anche temporanea, secondo i prodotti e secondo le cause della temporanea importazione. Esportazioni (merci, quantità, valore, destinazione) secondo i certificati di origine.

Movimento dei magazzini generali, dei depositi franchi, dei silos, dei frigoriferi.

(\*) Attività delle borse merci.

Mercati pubblici di nuova istituzione.

Attività cooperative (comprese le consortili).

Prezzi all'ingrosso (dati riassuntivi). Prezzi al minuto. Prezzi al produttore. (Costo della vita) (\*\*). Considerazioni sull'andamento dei prezzi durante l'anno ed i precedenti. Azione svolta dagli Enti locali per la disciplina dei prezzi.

Dati e notizie sui consumi soggetti ad imposta.

*Credito.* — Cenni sull'andamento generale del credito e del mercato finanziario. Saggio di sconto praticato dalle varie banche.

Variazioni avvenute nel numero delle banche o delle filiali ed agenzie di queste nella Provincia. Situazioni e dati sulle principali banche locali, sulle casse di risparmio, sull'attività delle casse postali,

Credito agrario e Credito fondiario.

(\*) Attività delle Borse valori (affari trattati, quotazioni, ecc.).

Fallimenti e piccoli fallimenti.

Protesti cambiari (numero, importo medio, ecc.).

## VI. — *Trasporti e comunicazioni.*

Nuove strade aperte al transito ed attività svolta dall'Azienda Autonoma Statale della strada e dagli Enti locali.

Movimento delle principali strade.

Autoveicoli in circolazione.

Linee automobilistiche libere e sovvenzionate. Movimento dei viaggiatori e delle merci. Chilometri percorsi.

(\*) Linee tramviarie urbane e intercomunali. Movimento dei viaggiatori e delle merci.

(\*) Linee ferroviarie. Movimento dei viaggiatori e delle merci diviso per stazioni. Linee fluviali e lacuali. Movimento dei viaggiatori e delle merci distinto per porti.

(\*) Linee di navigazione marittima. Notizie e dati sulle nuove opere e sull'attrezzatura dei porti fluviali, lacuali e marittimi. Movimento della navigazione.

(\*) Linee di navigazione aerea. Movimento merci e viaggiatori. Movimento postale, telefonico e telegrafico.

## VII. — *Lavoro, previdenza e assistenza sociale.*

Entità e variazioni della domanda e dell'offerta di lavoro, in Provincia, durante l'anno in esame.

Disoccupazione e collocamento.

Note riassuntive ed illustrative dei principali contratti di lavoro stipulati durante l'anno.

Salari ed orari di lavoro.

Organizzazioni ed attività sindacali.

Attività politico-assistenziali - Patronato di Assistenza sociale - O. N. Maternità ed Infanzia - O. N. Dopolavoro - O. N. Balilla.

Assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia.

Opere assistenziali ed assicurative contro la tubercolosi.

VIII. — *Istruzione.*

(\*) Università, scuole superiori, medie e professionali della Provincia.  
Movimento degli alunni iscritti, promossi e licenziati dalle varie scuole.

IX. — *Tributi.*

Gettito dei tributi statali, provinciali e comunali nell'anno in esame e nei precedenti.

Considerazioni generali.

Dati riassuntivi sui bilanci dei singoli Comuni della Provincia.

X. — *Indice - sommario della materia svolta.*

## ALLEGATO N. 12.

CIRCOLARE N. 87. — N. DI PROT. 26142 — *A. S. E. il Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di.....*

*Roma, addì 23 novembre 1933 — Anno XII.*

**OGGETTO: Esito del concorso per il conferimento di premi alle migliori Relazioni statistiche per l'anno 1931.**

La Commissione esaminatrice delle Relazioni statistiche annuali presentate dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa per l'anno 1931 ha terminato i suoi lavori.

In base alle deliberazioni della detta Commissione i tre premi previsti dal bando di concorso diramato da questo Istituto con circolare n. 82 del 29 ottobre 1932 sono stati assegnati come segue:

a) per le Relazioni presentate dai CC. PP. EE. CC. del I gruppo, al Consiglio ed all'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Padova;

b) per le Relazioni presentate dai CC. PP. EE. CC. compresi nel II gruppo, al Consiglio ed all'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Trento;

c) per le Relazioni presentate dai CC. PP. EE. CC. del III gruppo, al Consiglio ed all'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Teramo.

Questo Istituto, mentre manifesta il proprio compiacimento per l'ambito riconoscimento che la Commissione suddetta ha voluto far corrispondere alla volenterosa opera dei CC. PP. EE. CC. di Padova, di Trento e di Teramo, prega l'E. V. di voler ancora una volta considerare l'importanza di tale compito affidato dall'Istituto Centrale di Statistica ai suoi Organi periferici e di volersi adoperare affinché il dipendente Consiglio non risparmi ogni sforzo necessario al raggiungimento di una sempre maggiore perfezione e, contemporaneamente, di una sempre più sollecita presentazione dei suoi elaborati annuali.

Informo, infine, che con circolare di prossima diramazione verrà bandito il concorso per il conferimento di premi alle migliori Relazioni statistiche presentate dai rispettivi Consigli entro il 30 novembre p. v.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

FRANCO SAVORGNA

## ALLEGATO N. 13.

**CIRCOLARE N. 88. - N. DI PROT. 26781. — A S. E. il Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di.....**

*Roma, addì 30 novembre 1933 - Anno XII.*

**OGGETTO: Conferimento di premi alle migliori Relazioni statistiche annuali dei CC. PP. EE. CC.**

Con riferimento alle precedenti circolari riguardanti lo stesso oggetto della presente nonché alla circolare n. 69 del 6 ottobre u. s., si comunicano a codesto on. Consiglio le seguenti norme in base alle quali sarà provveduto all'assegnazione di premi per le migliori Relazioni statistiche relative all'anno 1932:

a) a parziale deroga di quanto fu annunciato con la suddetta circolare n. 69 saranno presi in considerazione solo gli elaborati che siano stati presentati entro il 31 dicembre p. v.;

b) le Relazioni dovranno esser inviate in quadruplica copia a questo Istituto allo scopo di permetterne l'esame da parte dei membri della Commissione. Ultimati i lavori di questa, due delle suddette copie potranno esser restituite ai CC. PP. EE. CC. che ne facciano richiesta;

c) i premi consisteranno in tre diplomi d'onore conferiti ai tre CC. PP. EE. CC. che a giudizio insindacabile della Commissione avranno presentato le Relazioni più pregevoli. Agli effetti dell'assegnazione di tali premi i CC. PP. EE. CC. saranno considerati suddivisi nei tre seguenti gruppi:

1° gruppo: Alessandria, Bari, Bergamo, Bolzano, Brescia, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Novara, Palermo, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Roma, Torino, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza.

2° gruppo: Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Bolzano, Cagliari, Cosenza, Foggia, Forlì, Grosseto, Imperia, Lecce, Lucca, Massa Carrara, Messina, Perugia, Pisa, Ravenna, Rovigo, Salerno, Savona, Siena, Sondrio, Spezia, Terni, Trapani, Trento, Treviso, Udine.

3° gruppo: Agrigento, Aquila, Avellino, Belluno, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Enna, Fiume, Frosinone, Gori-

zia, Macerata, Matera, Nuoro, Pesaro, Pescara, Pistoia, Pola, Potenza, Ragusa, Reggio di Calabria, Rieti, Sassari, Siracusa, Taranto, Teramo, Viterbo, Zara.

Le comparazioni tra gli elaborati ed il giudizio di merito saranno fatti gruppo per gruppo ed a ciascun gruppo non potrà essere assegnato che un solo diploma;

d) l'Istituto si riserva il diritto di non assegnare il premio qualora, a giudizio della Commissione, si riconosca che nessuna delle Relazioni inviate presenti tali pregi da essere ritenuta meritevole di premio.

Nel caso di parità di merito fra Relazioni presentate da Consigli dello stesso gruppo, il premio sarà assegnato a quel Consiglio che nell'anno precedente a quello in esame avrà compilato la migliore Relazione;

e) il giudizio di merito sulle Relazioni verrà dato, insindacabilmente, da una Commissione composta:

- del Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica - Presidente;
- del Funzionario Capo del competente Reparto dell'Istituto stesso;
- di un rappresentante del Ministero delle Corporazioni;
- di due studiosi particolarmente versati nelle discipline statistiche ed economiche.

In conformità alle disposizioni di cui alla circolare n. 82 del 29 ottobre 1932, sarà chiamato a far parte della Commissione anche il rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Trento che, pertanto, sarà considerato fuori concorso.

La Commissione stessa fisserà le norme per l'esame delle Relazioni e per gli scrutini dei coefficienti di merito: nella eventualità di parità di suffragi avrà la prevalenza il voto del Presidente della Commissione.

Nel portare a conoscenza dell'E. V. quanto sopra è esposto questo Istituto confida che anche da parte di codesto On. Consiglio vengano compresi lo spirito e l'importanza dei Concorsi banditi ogni anno da questo Istituto e che l'E. V. non mancherà di rendersi interprete della opportunità dell'attiva partecipazione del Consiglio stesso ai detti Concorsi nei quali le Relazioni di codesto On. Consiglio abbiano a distinguersi in modo che anch'esso possa esser ritenuto meritevole del premio, o, quanto meno, del plauso di questo Istituto.

Si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro.

IL PRESIDENTE  
dell'Istituto Centrale di Statistica  
FRANCO SAVORGNAN

### 3. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO I.

(Annuario Statistico e Coordinamento Statistiche Enti Pubblici).

*Annuario Statistico Italiano* 1933. — L'«Annuario Statistico Italiano» del 1933 è stato pubblicato puntualmente, come negli scorsi anni, alla metà del mese di luglio.

Anche in questo volume sono state aggiunte molte notizie nuove e sono stati fatti notevoli ampliamenti ai vari Capitoli; è stata anche migliorata l'esposizione dei dati, allo scopo di rendere più organica e chiara l'esposizione stessa.

Inoltre, per offrire una più completa sintesi della vita nazionale in tutti i suoi principali aspetti, dalla unificazione del Regno ad oggi, le « Notizie retrospettive » si sono fatte risalire, quando ciò è stato possibile, al 1871.

Allo scopo di perfezionare sempre più questa pubblicazione, la quale è la più importante fra quelle editate dall'Istituto, è stato deciso di apportarvi, a cominciare dall'Annuario del 1934, importanti variazioni di forma e di sostanza.

Nell'Annuario del 1934, che sarà il primo di una nuova serie, si inizierà, fra l'altro, la pubblicazione di alcuni confronti internazionali, per soddisfare così un desiderio ripetutamente espresso dagli studiosi.

*Compendio Statistico.* — Al «Compendio Statistico Italiano» del 1932, pubblicato nel mese di dicembre dell'anno scorso, furono apportate notevoli modificazioni dirette a renderlo più semplice e agile, in maniera da accentuare il suo carattere di pubblicazione popolare e di divulgazione statistica e da corrispondere meglio alle esigenze del pubblico, presso il quale la pubblicazione va acquistando sempre maggiore favore.

In dicembre vedrà la luce il «Compendio Statistico» 1933, compilato, per quanto riguarda l'inquadratura, l'esposizione dei dati e le linee generali, come quello del 1932.



*Statistiche culturali.* — Durante l'anno 1933 è stata ultimata la pubblicazione dei risultati della prima indagine quinquennale sulle manifestazioni culturali in Italia, eseguita sulla base del programma tracciato dall'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale e raccomandato dalla Società delle Nazioni ai Governi aderenti.

I risultati anzidetti sono contenuti in otto volumi della VI Serie degli « Annali di Statistica ».

Negli anni scorsi uscirono i volumi IX, XI, XII, XIII e XXVIII; nel 1933 sono stati pubblicati i volumi: XIV (Statistica dell'Istruzione Superiore); XV (Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane); XXXI (Statistica della produzione libraria italiana nel 1930).

Esaurita così questa prima inchiesta, si è posto mano alla seconda rilevazione quinquennale, che si riferirà all'anno scolastico 1931-32.

Con la collaborazione e il contributo del Ministero della Educazione Nazionale, si sono già raccolti i dati statistici relativi all'insegnamento elementare e all'insegnamento medio professionale e si stanno raccogliendo quelli concernenti tutti gli altri ordini di insegnamento; dei dati finora raccolti è stata già iniziata l'elaborazione.

All'infuori del quadro generale delle statistiche culturali, il Reparto ha anche eseguito alcune rilevazioni speciali che si riconnettono, però, a queste statistiche. Tali sono la rilevazione degli studenti stranieri iscritti alle Università e agli Istituti Superiori di istruzione italiani e la rilevazione dei risultati degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni.

Fu già riferito al Consiglio Superiore che l'Istituto aveva avviata un'ampia indagine sugli studenti universitari mediante schede individuali che dovevano essere compilate dai singoli studenti.

Il materiale è stato già tutto raccolto, ma non se ne è potuto ancora cominciare l'elaborazione per deficienza di fondi.

*Statistica degli Ospedali.* — L'ultima indagine statistica di carattere generale sui ricoverati negli Ospedali e negli Istituti pubblici e privati di assistenza fu eseguita nel 1907 dalla soppressa Direzione Generale della Statistica.

Per colmare tale lacuna, il Reparto ha ora eseguito una nuova indagine la quale abbraccia tutti gli Istituti di assistenza sanitaria

ospedaliera e fornisce i dati sulla capacità di ricovero, sul movimento degli infermi assistiti durante l'anno 1932 e sul numero delle giornate di assistenza ad essi prestate, nel corso dell'annata anzidetta.

Il volume è in corso di stampa.

\*\*\*

Oltre ai lavori suindicati il Reparto ha curato e seguito l'elaborazione di alcune statistiche le quali vengono eseguite con la collaborazione di altri Uffici od Enti. Fra questi lavori sono da ricordare i seguenti:

*Statistica della produzione libraria italiana.* — I dati elementari per questa statistica vengono raccolti dall'Istituto Italiano del Libro, residente a Firenze, che forma uno schedario di tutte le pubblicazioni uscite nell'anno e lo trasmette al nostro Istituto, il quale provvede alla perforazione di altrettante cartoline Powers, alla classificazione di queste e alla formazione dei prospetti contenenti i risultati dell'indagine.

Di questa statistica sono stati pubblicati finora tre volumi nei quali sono esposte ampie notizie sulla produzione libraria italiana per gli anni dal 1928 al 1930.

*Statistiche giudiziarie.* — È noto che l'Istituto aveva assunto l'incarico di collaborare col Ministero della Giustizia per l'aggiornamento delle statistiche giudiziarie, le quali erano tutte in grande arretrato.

La situazione dei lavori per queste statistiche è oggi la seguente:

— per la statistica giudiziaria civile sono stati pubblicati nel 1932 il volume relativo al 1929 e nel 1933 quello relativo al 1930; è in corso di elaborazione e si spera che possa essere compiuta per la fine dell'annata corrente la statistica relativa al 1931;

— per la statistica giudiziaria penale sono state pubblicate nel 1933 le statistiche relative al 1929 e al 1930; è in preparazione il volume relativo al 1931;

— per la statistica notarile sono stati pubblicati nel 1932 un volume che si riferisce alle annate dal 1916 al 1925, e nell'anno 1933

un altro volume con i dati degli anni dal 1926 al 1930; sta per essere compiuta la statistica degli anni 1931 e 1932;

— per la statistica della criminalità, infine, sono in corso di stampa ed usciranno entro l'anno prossimo due volumi con i dati relativi ai quattro anni dal 1924 al 1927; sono in preparazione le statistiche analoghe del 1928 e del 1929.

Per raccogliere elementi statistici intorno al fenomeno della delinquenza minorile, il Ministero della Giustizia ha ora predisposto una scheda individuale con la quale, a partire dal 1° gennaio 1934, per ogni minorenne denunciato o condannato per delitto saranno raccolti non solamente i dati giuridici relativi all'istruttoria, al giudizio e alla condanna, ma anche interessanti dati demografici e biologici.

*Statistica delle Opere Pubbliche.* — La rilevazione statistica delle Opere Pubbliche che si eseguono a cura diretta, in concessione o col sussidio dello Stato, iniziata nel 1929, è stata regolarmente compiuta ogni semestre in collaborazione col Ministero dei Lavori Pubblici. Essa riguarda, come è noto, le opere che non sono di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, ma delle altre Amministrazioni dello Stato. Il numero di queste Amministrazioni si è recentemente molto ridotto in seguito al concentramento presso il Ministero dei Lavori Pubblici di alcuni servizi relativi alla esecuzione delle opere edilizie per conto dello Stato, disposto dal R. Decreto 18 maggio 1931, n. 544.

È stata già eseguita la rilevazione per i due semestri del 1932 ed i relativi dati sono stati trasmessi al Ministero dei Lavori Pubblici per l'esame tecnico e l'elaborazione.

Il Reparto sta ora procedendo alla raccolta dei dati per il 1° semestre 1933.

*Statistica della morbosità e della mortalità del bestiame.* — Come fu riferito altra volta al Consiglio Superiore, la Direzione Generale della Sanità Pubblica, d'accordo con l'Istituto, aveva avviato una rilevazione statistica relativa alla morbosità e alla mortalità del bestiame.

La Direzione anzidetta non potendo, per mancanza di personale, procedere alla elaborazione dei dati raccolti, ha affidato questo lavoro

ad un impiegato del Reparto, il quale lo compie in ore estranee all'orario normale, a spese della predetta Direzione Generale.

È ormai compiuta l'elaborazione dei dati concernenti l'annata 1930, i quali potranno essere pubblicati fra breve.

*Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione.* — Questa statistica, come è noto, è stata intrapresa, d'accordo con l'Istituto, dal Ministero delle Comunicazioni (Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tramvie ed Automobili).

Allo scopo di eliminare l'arretrato è stato stabilito, d'intesa con l'Istituto, di pubblicare i dati per gli anni 1928, 1929 e 1930 in 4 soli volumi: uno relativo alle Ferrovie concesse all'industria privata, uno riguardante le Tramvie extraurbane, il terzo relativo agli Autoservizi extraurbani, e il quarto relativo ai trasporti urbani, ai servizi pubblici di navigazione interna, ecc.

È stato già pubblicato il volume per le Ferrovie degli anni 1928-30 ed è pronto per la stampa quello del 1931 e 1932; sono stati pure pubblicati i volumi delle Tramvie extraurbane e degli Autoservizi (1928-30); si trova in corso di stampa il volume relativo ai trasporti urbani del triennio anzidetto.

Per queste ultime tre statistiche si sta eseguendo la elaborazione dei dati per gli anni 1931 e 1932.

*Statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali.* — La statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali viene eseguita, d'accordo con l'Istituto, dal Circolo di Ispezione Superiore per il Po in Parma e dal Magistrato delle Acque in Venezia.

Fino a tutto il novembre 1933 sono stati pubblicati i quattro fascicoli trimestrali e il riassunto annuale per il 1931.

*Statistica dei Corpi di Pompieri.* — L'Istituto, dietro rimborso delle spese, ha proceduto allo spoglio ed alla elaborazione di alcuni dati statistici concernenti i Corpi di Pompieri esistenti in Italia, rilevati dal Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea.

*Statistica patrimoniale degli Enti ecclesiastici.* — La Direzione Generale del Fondo per il Culto ha richiesto la collaborazione dell'Isti-

tuto per eseguire una statistica patrimoniale dei Benefizi ecclesiastici congruati o congruabili.

Stabiliti gli accordi preliminari, sono stati, d'intesa fra le due Amministrazioni, fissati i modelli delle schede amministrative nelle quali, per cura della Direzione Generale del Fondo per il Culto saranno trascritti i dati risultanti dai fascicoli dei singoli Benefizi; da queste schede amministrative saranno estratte le notizie da inserire nelle schede statistiche, le quali saranno poi elaborate per cura del Reparto.

Tutte le spese inerenti a questo lavoro graveranno sul bilancio della Direzione Generale del Fondo per il Culto.

*Statistica del carreggio lungo le strade provinciali.* — Il Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri è venuto nella determinazione di procedere alla statistica del carreggio lungo le strade provinciali, a simiglianza di quanto l'Azienda Autonoma Statale della Strada fa per le strade statali. Il Sindacato ha richiesto a tale scopo l'appoggio dell'Istituto, e questo ha assicurato la propria collaborazione, purchè gli vengano rimborsate le spese.

La rilevazione è ora in corso e sarà continuata fino a tutto dicembre 1933; essa viene eseguita, in 234 posti di rilevazione, una volta ogni 18 giorni e precisamente nelle stesse giornate nelle quali l'Azienda Autonoma Statale della Strada esegue l'indagine analoga per le strade statali.

Nel 1934 si procederà alla elaborazione dei dati raccolti nel corso dell'annata 1933.

*Rilevazione statistica del traffico stradale nella città di Roma.* — Il Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Roma intende eseguire un rilevamento statistico del traffico in alcune vie della città di Roma, allo scopo di studiare i provvedimenti da proporre per agevolare il traffico cittadino.

L'Istituto partecipa a questo studio pel tramite del Capo del Reparto ed ha assicurato al Sindacato Ingegneri la propria collaborazione, salvo rimborso delle spese.

Si stanno ora studiando le modalità pratiche dell'indagine, la quale sarà eseguita al principio dell'anno 1934.

*Statistica degli incidenti stradali.* — Il Reale Automobile Club d'Italia ha espresso all'Istituto l'intendimento di iniziare una regolare rilevazione statistica degli incidenti stradali che avvengono in seguito a collisione fra veicoli o comunque per imprudenza degli utenti delle strade.

L'Istituto ha aderito a tale proposta che viene ad integrare una ricerca analoga che l'Istituto stesso aveva avviata limitatamente alle grandi città.

Si stanno ora predisponendo gli schemi dei modelli per la raccolta dei dati e prossimamente si fisseranno i limiti e le modalità pratiche di questa rilevazione, la quale dovrebbe essere iniziata dal 1° gennaio 1934.

*Statistica degli acquedotti.* — Come fu già riferito al Consiglio Superiore, il Sindacato Fascista Ingegneri, d'accordo con l'Istituto, ha avviato una indagine di carattere statistico e tecnico, per rilevare le condizioni dei singoli Comuni tanto in riguardo agli acquedotti, quanto in riguardo alle fognature.

Questa indagine, che si riferisce al 1932 e che si spera possa essere condotta a termine in breve tempo, riuscirà forse più interessante di quella del 1928 della Direzione Generale della Sanità Pubblica, la quale, dalla Direzione stessa, non è stata portata a termine.

*Statistiche del turismo.* — Il Reparto ha continuato ad occuparsi attivamente delle statistiche che vengono eseguite dall'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche; recentemente esso ha studiato e ha suggerito all'Enit un metodo più razionale e più sollecito per la elaborazione dei dati relativi al movimento turistico.

L'Enit ha pubblicato nell'anno una « Monografia statistica del movimento turistico in Italia nel 1930 », una « Statistica del movimento di frontiera nel 1932 » e una « Statistica delle Stazioni di cura, soggiorno e turismo nel 1932 ». Nel suo Bollettino mensile l'Enit pubblica inoltre i dati relativi al movimento verificatosi in ciascun mese nelle predette stazioni di cura.

Oltre al compito di seguire l'esecuzione dei lavori suindicati, spetta al Reparto il compito molto importante di curare il *coordinamento* delle statistiche affidate alle *Amministrazioni statali e pubbliche*, agli Enti parastatali ed agli Organi corporativi e sindacali.

Tale opera di coordinamento si esplica in un primo tempo con l'esaminare i progetti di nuove rilevazioni statistiche, ovvero i programmi che apportano variazioni sostanziali alle statistiche già esistenti e, in un secondo tempo, con l'esaminare le bozze di stampa delle pubblicazioni fatte dalle dette Amministrazioni o Enti e aventi in tutto o in parte carattere statistico.

Il Reparto nell'annata ha esaminato i seguenti programmi di lavori statistici:

*Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.* — Modelli statistici concernenti il credito agrario.

— Progetto di censimento delle piante officinali.

*Ministero delle Finanze.* — Modelli delle tavole per la Statistica delle imposte di consumo relativa agli anni 1930 (1° aprile-31 dicembre), 1931 e 1932.

*Ministero della Giustizia.* — Questionari per la raccolta delle notizie statistiche degli Istituti di Prevenzione e di Pena (anno 1932).

— Questionari per la raccolta giornaliera dei dati statistici degli Istituti di Prevenzione e di Pena (anno 1933).

— Quaderni statistici relativi alle Carceri giudiziarie fondamentali e ai Riformatori.

— Scheda statistica individuale per delitti commessi da minorenni.

*Ministero dei Lavori Pubblici.* — Nuovo schema del Bollettino statistico mensile del Ministero dei LL. PP. e dell'A.A.S.S.

*Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.*

— Notiziario statistico mensile della Confederazione per l'anno 1933.

*Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti.* — Progetto di rilevazione statistica del Sindacato Nazionale Fascista Veterinari sulla macellazione degli animali e sul consumo carneo.

*Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana.*

— Modelli di rilevazione statistica della produzione dell'industria ceramica.

— Modelli di rilevazione statistica della produzione dell'industria vetraria.

— Modelli di rilevazione circa l'attività delle Aziende Industriali Municipalizzate nell'ultimo decennio.

*Federazione Enti Mutui Assicurazione Infortuni Agricoli.*

— Progetto di rilevazione statistica circa gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

*Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori ed Affini.*

— Nuovi modelli statistici per la rilevazione dei prezzi del pane e delle farine.

*Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate.* — Modelli di rilevazione sulla produzione dell'energia elettrica e del gas.

*Azienda Autonoma Statale della Strada.* — Modelli di rilevazione per la statistica del carreggio lungo le strade statali nel 1933.

*Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna.*

— Foglio-registro famiglie coloniche emigrate in Tripolitania.

*Banco Nazionale di Prova Armi da fuoco portabili.* — Progetto di lavoro statistico sulla prova delle armi da fuoco dal 1925 al 1932.

\*\*\*

Il Reparto ha inoltre esaminato le seguenti pubblicazioni aventi in tutto o in parte carattere statistico, delle quali si è autorizzata la stampa:

#### AMMINISTRAZIONI DELLO STATO.

*Ministero dell'Aeronautica.* — Statistica delle linee aeree civili italiane nell'anno 1932.

*Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.* — Relazione sui depositi delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà di 1<sup>a</sup> categoria nel 1<sup>o</sup> decennio fascista.

— Dati statistici sulla pesca da pubblicarsi nel « Bollettino di pesca, piscicoltura e idrobiologia ».



— Produzione delle anguille delle Valli di Comacchio nel periodo 1781-1932.

— Relazione sulla campagna antimalarica nel Gelese svolta nell'anno 1932.

*Ministero delle Colonie.* — Statistica del movimento commerciale delle Colonie, anno 1931.

*Ministero delle Comunicazioni.* — Relazione sul servizio delle Casse di Risparmio Postali per l'anno 1930.

— Azienda di Stato per i servizi telefonici - Relazione annuale per i servizi telefonici - Esercizio 1931-32.

— Relazione sulle Tramvie extraurbane per gli anni 1928-29 e 1930.

— Relazione sugli Autoservizi extraurbani per gli anni 1928-29 e 1930.

*Ministero delle Corporazioni.* — Diagrammi relativi alla occupazione operaia e alla produzione.

— Dati statistici relativi alla proprietà intellettuale per l'anno 1932.

— Annuario per le Industrie Chimiche e Farmaceutiche, anno 1931.

— Relazione sul servizio minerario, anno 1931.

— Relazione sul servizio minerario, anno 1932 (prima parte).

— Relazione sulla campagna risicola del 1932.

— Casellario Centrale Infortuni — Relazione sull'attività svolta dal Casellario Centrale Infortuni durante l'esercizio 1932.

*Ministero dell'Educazione Nazionale.* — Dati statistici sulla istruzione media tecnica.

*Ministero delle Finanze.* — Statistica del movimento della navigazione, anno 1930.

— Statistica delle imposte di fabbricazione, esercizio 1931-32.

— Bollettino di statistica e di legislazione comparata, Fasc. I e II del 1932 e Fasc. I, II e III del 1933.

— Relazione annuale sui lavori catastali dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932.

— Relazione annuale della Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti, anno 1932.

*Ministero della Giustizia.* — Statistica dei Riformatori per gli anni 1929 e 1930.

— Statistica della criminalità per gli anni 1924 e 1925.

— Statistica della criminalità per gli anni 1926 e 1927.

— Statistica giudiziaria civile e commerciale per l'anno 1930.

*Ministero della Guerra.* — Relazione sulla leva di terra dei giovani nati nell'anno 1901.

— Relazione sulla leva di terra dei giovani nati nell'anno 1902.

(Queste relazioni furono esaminate per la parte tecnica anche dal II Reparto).

*Ministero dell'Interno.* — Statistica della macellazione e del consumo della carne, anno 1928.

L'Istituto, dopo ampio esame di tale statistica, avendo riscontrato gravi errori ed incongruenze, ha espresso il parere che essa non possa essere pubblicata senza procedere prima ad una accurata revisione.

*Ministero dei Lavori Pubblici.* — Relazione sull'azione del Governo Fascista per la ricostruzione delle zone danneggiate da calamità.

*Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.* — Tavole statistiche del bilancio industriale, esercizio 1931-32.

— Dati statistici sul consumo di fiammiferi, esercizio 1932-33.

#### ENTI.

*Istituto Nazionale di Economia Agraria.* — Rapporti fra proprietà, impresa e mano d'opera nell'agricoltura italiana:

Volume : Lombardia (Dott. Giuseppe Medici).

» : Veneto (Dott. Dario Perini).

» : Venezia Giulia e Zara (Dott. Amilcare Chini)

— **Monografie di famiglie agricole:**

Volume : Contadini del Padule di Fucecchio.

» : Contadini della Valle del Pànaro.

» : Contadini siciliani.

» : Mezzadri e piccoli coltivatori in Umbria.

— Spopolamento della Valle del Reno (Prof. Umberto Toschi).

— Spopolamento delle Valli del Senio e del Lamone (Dottor Mario Bandini).

— Spopolamento della Valle dell'Avisio (Prof. Dario Perini).

— Dati statistici sullo spopolamento dell'Appennino Tosco-Romagnolo.

(I suddetti lavori furono in parte esaminati anche dal Reparto IV).

*Ente Nazionale Industrie Turistiche.* — Monografia statistica del movimento turistico in Italia nel 1930.

— Statistica del movimento di frontiera nel 1932.

— Statistica delle Stazioni di cura, soggiorno e turismo nel 1932.

*Federazione Nazionale Fascista del Commercio dei Cereali, Legumi, Semi e Foraggi.* — Annuario « Il frumento, il granturco, i legumi, i semi, i foraggi, in Italia e nel mondo ». (Esaminato anche dal IV Reparto).

*Federazione Nazionale Fascista Industrie Chimiche ed Affini.*

— Relazione all'Assemblea Generale dei Delegati (19 aprile 1933-XI).

*Federazione Nazionale Fascista dell'Industria dei Prodotti Chimici per l'Agricoltura.* — Annuario Statistico dei prodotti chimici per l'agricoltura, anno 1932. (Esaminato anche dal IV Reparto).

*Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate.* — Le Aziende Industriali Municipalizzate nel primo decennio fascista.

*Federazione Regionale delle Casse di Malattia della Venezia Tridentina.* — L'assicurazione contro le malattie. Dati statistici per la Venezia Tridentina.

*Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche.* — I consumi dell'energia elettrica in Italia durante l'anno 1931 (Ing. Ettore Cesàri).

*Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane.*  
— Dati statistici delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà di 1<sup>a</sup> categoria al 31 dicembre 1932-XI.

*Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione Interna.*  
— Le migrazioni interne in Italia nell'anno 1931.

*Ente Autonomo Fiera del Levante.* — La terza Fiera del Levante, anno 1932.

— La quarta Fiera di Bari nella portata dei suoi risultati, anno 1933.

*Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale.* — Relazione sull'attività svolta dal Patronato nel 1932.

*Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione.* — Prospetti statistici sulla prevenzione e il controllo termico anno 1932.

*Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio.* — Tavole di mortalità e frequenza delle malattie per i prestatori di opera del commercio. (Esaminate anche dal VII Reparto).

*Registro Italiano Navale ed Aeronautico.* — Statistiche da inserire nella Relazione annuale 1932.

*Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa del Carnaro — Fiume.* — Statistica del Commercio e della Navigazione di Fiume e della Provincia del Carnaro per l'anno 1932.

— Statistica del Commercio e della Navigazione di Fiume, anno 1933 (prima parte).

*Consorzio Autonomo del Porto di Genova.* — Movimento commerciale e marittimo del Porto di Genova nel 1932.

*Ente Nazionale Serico.* — Annuario Serico 1932.

*Direzione degli Istituti Ospitalieri di Milano.* — Rendiconto sanitario statistico per gli anni 1927, 1928, 1929, 1930 e 1931.

*Reale Automobile Club d'Italia.* — Sviluppo dell'automobilismo in Italia dal 1922 al 1932.

\*\*\*

Fra i compiti del Reparto è di primaria importanza quello di seguire le adunanze delle varie Commissioni di studio create presso l'Istituto, di prendere nota delle proposte e dei voti approvati dalle Commissioni stesse e di interessarsi dell'applicazione pratica di tali voti.

Dal novembre 1932 a tutto novembre 1933 furono convocate 11 diverse Commissioni di studio.

Le proposte ed i voti da esse formulati sono esposti nell'accluso allegato.

*Il Capo del Reparto*

E. ANTONUCCI.

## PROPOSTE E VOTI DELLE COMMISSIONI DI STUDIO.

1) — *Commissione di studio per i censimenti agricoli.*

La Commissione di studio per i censimenti agricoli si riunì il 21 novembre 1932 per portare gli ultimi ritocchi al programma di spoglio e di elaborazione dei dati del censimento delle aziende, già precisato in precedenti sedute.

La Commissione, allo scopo di avere una nozione più precisa sul grado di attendibilità delle notizie degne di essere prese in considerazione, aveva, in una sua precedente seduta, dato incarico al Reparto V dell'Istituto di compiere opportuni saggi.

Il Capo del Reparto V riferì che da questa indagine preliminare era risultato che il grado di attendibilità del materiale era, nel complesso, migliore di quanto si era creduto in un primo tempo e che era possibile perfezionare il censimento nelle parti in cui era riuscito manchevole, in maniera da poter utilizzare il materiale nei limiti e nelle forme già stabiliti in precedenti sedute.

La Commissione, preso atto di questa dichiarazione, decise di organizzare il lavoro secondo il piano già approvato nelle sue linee generali e stabilì di considerare come minimo tollerabile il rapporto di almeno l'80 % della superficie censita in confronto della superficie totale. In tutti gli altri casi si sarebbero dovuti perfezionare i risultati della rilevazione con indagini complementari.

2) — *Commissione di studio per l'unificazione internazionale delle statistiche dei trasporti.*

La Commissione si riunì il 16 gennaio 1933 allo scopo di esaminare il Progetto di convenzione internazionale per l'unificazione delle statistiche dei trasporti, compilato dal Comitato per l'unificazione delle statistiche dei trasporti presso la Società delle Nazioni e di comunicare le osservazioni del caso al Ministero degli Affari Esteri, il quale avrebbe provveduto, a sua volta, a comunicarle al Segretariato della Società delle Nazioni.

La Commissione espresse l'avviso che l'adozione del Progetto non poteva essere attuata senza ingenti spese, che non era possibile affrontare data la critica situazione economica che si attraversa, e che in tutti i casi non era accettabile la proposta di dividere il Regno in due regioni, nè era possibile unificare i distretti per i tre mezzi di trasporto considerati: ferrovie, navigazione marittima e navigazione interna.

Circa la classificazione delle merci poteva forse essere adottato l'elenco obbligatorio di cui all'allegato A del Rapporto, ma solo per il complesso del Regno e non per singoli distretti.

Fu poi fatta presente l'opportunità di subordinare la ratifica della Convenzione all'adesione degli altri Stati.

Nell'occasione, si accennò anche al coordinamento delle statistiche nazionali della navigazione, fatte dalla Direzione Generale della Marina Mercantile e dalla Direzione Generale delle Dogane e si presero accordi preliminari in proposito.

3) — *Commissione di studio per la revisione dello schema delle relazioni statistiche annuali dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.*

La Commissione si riunì nei giorni 20 e 21 gennaio 1933.

In entrambe le sedute fu preso in esame lo schema secondo il quale vengono compilate le relazioni statistiche annuali dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, concordato nel 1927 fra l'Istituto e l'allora Ministero dell'Economia Nazionale.

La Commissione dopo lunga discussione stabilì le variazioni da apportare allo schema predetto, per renderlo più adatto ai fini che le relazioni si prefiggono. Fu, tra l'altro, proposto di togliere ogni accenno agli aspetti statici dell'economia provinciale, l'illustrazione dei quali avrebbe dovuto essere effettuata solo ogni 5 o 10 anni.

Lo studio dello schema di queste relazioni quinquennali o decennali, come pure dei Bollettini statistici mensili dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, fu rinviato ad altre successive adunanze.

4) — *Commissione di studio per la statistica degli aborti.*

La Commissione di studio per la statistica degli aborti si riunì il 27 gennaio 1933 allo scopo di stabilire un nuovo modello di scheda di rilevazione e di studiare le modalità per lo spoglio e il raggruppamento dei dati.

La Commissione esaminò il modello di scheda e i modelli di spoglio preparati dall'Istituto e suggerì alcune modificazioni.

Avendo però il rappresentante della Direzione Generale della Sanità Pubblica fatto osservare che il modello di scheda attualmente in vigore per la denuncia degli aborti fu stabilito in base al regolamento per l'esecuzione dell'art. 9 della legge 23 giugno 1927, n. 1070, e che sarebbe stato quindi necessario per l'adozione della nuova scheda modificare il regolamento stesso, la Commissione, per evitare una notevole perdita di tempo, deliberò che l'Istituto si interessasse presso il Ministero dell'Interno affinché la rilevazione fosse, in un primo tempo, effettuata mediante la trasmissione al centro di un duplicato della scheda attualmente in vigore, la quale, in un secondo tempo avrebbe dovuto essere sostituita da una scheda simile a quella proposta dalla Commissione.

La Commissione deliberò infine che, dopo espletate le pratiche necessarie col Ministero dell'Interno, la scheda e i modelli di spoglio dovessero essere trasmessi dall'Istituto ai singoli membri della Commissione per l'approvazione definitiva.

5) — *Sottocommissione di studio per la revisione degli elenchi dei Centri abitati.*

La Sottocommissione si riunì il 2 maggio 1933.

Fu dapprima discussa la relazione sullo stato dei lavori compiuti alla periferia dai professori di geografia incaricati della revisione degli elenchi preparati dall'Istituto, e si stabilì di sollecitare quei revisori che non avessero ancora posto mano al lavoro e, nel caso che non si riuscisse ad avere risposta, di affidare ad altri professori la revisione degli elenchi.

Si passò poi ad esaminare la questione della individuazione dei Centri e della classificazione della popolazione in agglomerata e sparsa. Al riguardo furono sollevati da alcuni membri molti dubbi sulla possibilità di arrivare a risultati attendibili; fu però chiarito che, data la complessità e la difficoltà del lavoro, non si potevano ottenere che dati largamente approssimativi, che avrebbero potuto essere perfezionati in occasione di censimenti futuri e attraverso inchieste sul luogo.

Si deliberò che, in tutti i casi, i dati sulla classificazione della popolazione in agglomerata e sparsa avrebbero dovuto essere pubblicati come si era fatto per i dati analoghi dei Censimenti del 1871 e 1921, che non potevano ritenersi certo più attendibili di quelli attuali.

La Commissione infine, per facilitare il lavoro, stabilì che, affinché i revisori potessero indicare la posizione e l'altimetria dei Centri, fossero loro inviate le corrispondenti carte topografiche.

6) — *Commissione di studio per la costruzione di un indice generale dei prezzi.*

La Commissione di studio per la costruzione di un indice generale dei prezzi si riunì il 20 maggio.

Si discusse sulla opportunità o meno da parte dell'Istituto di procedere al calcolo di un nuovo indice dei prezzi all'ingrosso, che avrebbe dovuto rappresentare un progresso sull'indice Bachi e sull'indice del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano.

Alcuni membri ritennero però che un indice dei prezzi all'ingrosso, comunque migliorato, non avrebbe rappresentato che un duplicato degli indici già esistenti e che sarebbe stato meglio procedere alla costruzione di alcuni indici dei prezzi dei servizi (trasporti, salari, interessi di capitali, ecc.) che non esistono e di cui è sentita la necessità.

La Commissione riconobbe l'opportunità da parte dell'Istituto di procedere al calcolo sia dell'indice dei prezzi all'ingrosso, sia degli indici dei prezzi dei servizi, e fu deciso di cominciare il lavoro da questi ultimi.

Furono quindi incaricati il dott. Tagliacarne e il dott. Coppola d'Anna di preparare, indipendentemente l'uno dall'altro, un programma per la costruzione degli indici parziali dei prezzi dei servizi, da trasmettersi al Presidente dell'Istituto che provvederà a riconvocare la Commissione.

Fu anche prospettato il problema della costruzione degli indici della produzione; fu però deciso di discutere la questione in un secondo tempo.



7) — *Commissione di studio per la costruzione di un indice nazionale dei prezzi all'ingrosso.*

La Commissione di studio per la costruzione di un indice nazionale dei prezzi all'ingrosso si riunì il 20 novembre 1933. L'ampia discussione svolta sulla base della relazione predisposta dall'Ufficio Studi dell'Istituto ebbe principalmente per oggetto i criteri da seguire nella rilevazione, la scelta delle piazze e delle merci, lo studio dei caratteri di stagionalità di alcuni prodotti, e i criteri da seguire per la ponderazione dei dati e la scelta del periodo base. I concetti esposti nella relazione per dare al nuovo indice non solo un fondamento metodologico corretto, ma anche quei requisiti che debbono caratterizzarlo nei confronti degli indici attualmente esistenti in Italia, hanno avuto la adesione dei membri della Commissione. Questa ha formulato il voto che si stabilisca un'attiva e stretta collaborazione tra l'Istituto e le Organizzazioni corporative centrali che dovrebbero svolgere opera « educativa » nei confronti degli organizzati che debbono fornire i dati.

La Commissione riprenderà il suo lavoro non appena l'Ufficio Studi avrà predisposto gli ulteriori elementi da portare in esame.

8) — *Commissione di studio per la costruzione di un indice della produzione industriale.*

La Commissione di studio per la costruzione di un indice nazionale della produzione industriale si riunì il 28 novembre 1933.

Nella Commissione fu fatta presente la grande importanza politica ed economica di un tale indice; d'altro lato però si dovette constatare che, volendo servirsi delle sole serie dirette della produzione, la deficienza del materiale grezzo attualmente disponibile non avrebbe consentito la costruzione di un indice adeguato.

Fu perciò deliberato che provvisoriamente sarebbe stato opportuno di valersi anche degli indici indiretti dell'attività produttiva, in modo che le serie parziali risultino sufficientemente rappresentative dei vari settori della attività industriale del Paese. In un secondo tempo l'indice in parola avrebbe potuto trovare una più solida base nel Censimento della produzione.

La Commissione sarà riconvocata nel prossimo mese di dicembre.

9) — *Commissione di studio per la rilevazione di notizie di carattere statistico nelle Colonie italiane.*

La Commissione si riunì il 27 maggio 1933 allo scopo di studiare i mezzi per poter procedere a rilevazioni continue ed uniformi di notizie statistiche, principalmente di carattere demografico ed economico, nelle Colonie di diretto dominio.

Fu fatto presente da alcuni membri che molti dati del genere già vengono rilevati, ma senza unità di criteri e di direttive.

Per poter procedere al coordinamento delle notizie esistenti e per poter rilevare le loro manchevolezze, la Commissione decise di interessare il Ministero delle Colonie affinchè provvedesse a far pervenire al Centro di Studi Coloniali di Firenze la raccolta di tutte le pubblicazioni contenenti notizie e dati statistici sulle Colonie.

Per promuovere poi una raccolta continua e ordinata di notizie demografiche, economiche ed agrarie nelle Colonie di diretto dominio, fu deciso che l'Istituto avrebbe fatto in proposito proposte concrete al Ministero delle Colonie, indicando per quali fenomeni ritenesse possibile ed opportuno di fare rilevazioni statistiche, e quale estensione si sarebbe dovuto dare alle rilevazioni stesse.

Circa il sistema di organizzazione del servizio, la Commissione convenne ad unanimità che fosse da preferirsi quello di destinare in ciascuna Colonia un funzionario che si occupasse esclusivamente, o almeno prevalentemente, del servizio statistico.

10) — *Commissione di studio per la rilevazione statistica del raccolto bozzoli 1933.*

La Commissione di studio per la rilevazione statistica del raccolto bozzoli 1933 si riunì il 26 giugno 1933.

Si accennò dapprima alle modalità da seguire per completare la raccolta e predisporre la pubblicazione dei dati statistici relativi alla campagna 1932.

Si passò poi all'esame del piano di rilevazione per l'anno 1933. La Commissione, in base all'esperienza acquistata con l'indagine precedente e tenendo presenti le osservazioni fatte da alcuni suoi membri, decise di semplificare la rilevazione dei dati, allo scopo di renderla più sollecita.

Si deliberò inoltre di invitare le Associazioni Sindacali, a cui dalla legge 30 marzo 1933, n. 357, è demandata la raccolta delle denunce, ad aggiungere nel modulo riepilogativo predisposto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste le notizie e i dati relativi alle famiglie di allevatori di bozzoli, che mancavano nei detti moduli già distribuiti alle Associazioni stesse.

Fu infine deciso di affidare ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa la compilazione dei prospetti da trasmettere all'Istituto, come si era fatto per il 1932.

11) — *Commissione di studio per la statistica dei Benefizi ecclesiastici congruati e congruabili.*

La Direzione Generale del Fondo per il Culto nel giugno 1933 richiese la collaborazione dell'Istituto per eseguire un'indagine statistica sui Benefizi ecclesiastici congruati e congruabili, impegnandosi a sostenere tutte le spese della rilevazione.

In relazione a tale richiesta fu convocata un'apposita Commissione di studio la quale si riunì il 9 luglio e successivamente il 31 ottobre 1933, allo scopo di

fissare l'oggetto, i limiti e le modalità di un'indagine statistica diretta ad accertare le attività, le passività e le liquidazioni di congrua dei Benefizi ecclesiastici.

La Commissione, nella sua prima seduta, dopo aver preso cognizione della relazione preparata dal Capo del I Reparto per illustrare le indagini analoghe tentate anteriormente, deliberò di limitare l'indagine, almeno in un primo tempo, alla trascrizione su apposite schede delle notizie rilevabili dai fascicoli esistenti presso gli archivi della Direzione Generale del Fondo per il Culto, i quali contengono l'indicazione delle attività e delle passività di ciascun Benefizio, accertate agli effetti della liquidazione del supplemento di congrua.

Si stabilì di procedere dapprima alla compilazione delle schede amministrative, una per ogni Benefizio (Parrocchie, Vicarie, Cappellanie, Mense vescovili, ecc.), da servire per gli scopi del Fondo Culto. Da queste schede sarebbero state, in seguito, ricavate le schede statistiche contenenti pochi dati numerici e adatte ad essere spogliate e raggruppate.

Fu quindi invitata la Direzione Generale del Fondo per il Culto a stabilire, d'accordo con l'Istituto, i modelli delle schede amministrative da adottarsi, modelli che sarebbero stati esaminati dalla Commissione in una successiva riunione.

Nella seduta del 31 ottobre furono presi in esame i modelli delle schede amministrative predisposti dalla Direzione Generale del Fondo per il Culto, dalle quali schede amministrative si dovrebbero poi ricavare le schede statistiche.

La Commissione, però, avendo rilevato che le notizie sulle attività e sulle passività dei Benefizi ecclesiastici non si riferiscono tutte alla stessa data, decise di soprassedere per il momento alla compilazione delle schede statistiche, in attesa che la Direzione Generale del Fondo per il Culto, in seguito a nuovi studi, suggerisse qualche accorgimento per ovviare alla mancanza di sincronismo delle notizie anzidette.

## ALLEGATO 2.

## ELENCO DEI COMPONENTI LE COMMISSIONI DI STUDIO.

1) — *Commissione di studio per i Censimenti agricoli.*

Presidente: SERPIERI S. E. prof. Arrigo.

Membri: AVALLONE comm. Alfredo; DORE comm. Valentino; GALLO cav. uff. Rodolfo; MARINUCCI comm. Mario; MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo; MOLINARI dott. Alessandro; PRESTI comm. Guido; SCRITTORE prof. Ottavio.

Segretario: ALBERTARIO prof. Paolo.

2) — *Commissione di studio per l'unificazione delle statistiche dei trasporti.*

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro.

Membri: ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; CHILLÈ comm. Quintino; FORESTIERI cav. Luigi; WEINICHER cap. Heller; PELLEGRINI comm. Alcide; SINIGAGLIA ing. Girolamo; TOSTI comm. Luigi.

Segretario: DI COMITE dott. Angelo.

3) — *Commissione di studio per la revisione dello schema delle relazioni statistiche annuali dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.*

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro.

Membri: ARCURI dott. Giovanni; AVALLONE comm. Alfredo; BERTANI avv. Lodovico; CAPOBIANCO dott. Michele; FIORENTINI dott. Ruggero; GRUE dott. Francesco; GUERRIERO comm. Augusto; LORITO gen. Giuseppe; MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo; MEDICI dott. Manlio; PORRI prof. Vincenzo; SOMMA prof. Francesco; VILLANI col. Edoardo; ZENGARINI comm. Aristide.

Segretario: BARSANTI dott. Gastone.

4) — *Commissione di studio per la statistica degli aborti.*

Presidente: NICEFORO prof. Alfredo.

Membri: DE BERARDINIS ten. col. Luigi; FRANCHETTI prof. Augusto; MAGALLI dott. Pio; MICHELI prof. Cesare; MOLINARI dott. Alessandro.

Segretario: TIZZANO dott. Antonio.

5) — *Sottocommissione di studio per la revisione degli elenchi dei Centri abitati.*

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro.

Membri: ALMAGIÀ prof. Roberto; BIASUTTI prof. Renato; COLAMONICO prof. Carmelo; EMILIANI dott.ssa Clarice; GALLO cav. uff. Rodolfo; GIUSTI

prof. Ugo; MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo; MORI prof. Assunto; MORI prof. Attilio.

Assistono alla seduta: ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; AVALLONE comm. Alfredo.

Segretario: GALLO cav. uff. Rodolfo.

6) — *Commissione di studio per la costruzione di un indice generale dei prezzi.*

Presidente: AMOROSO prof. Luigi.

Membri: COPPOLA d'ANNA dott. Francesco; GALVANI prof. Luigi; MASCI prof. Guglielmo; MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo; MOLINARI dott. Alessandro; SAIBANTE prof. Mario; SPINA dott. Lorenzo; TAGLIACARNE dott. Guglielmo.

Segretario: BARBERI dott. Benedetto.

7) — *Commissione di studio per la costruzione di un indice nazionale dei prezzi all'ingrosso.*

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro.

Membri: BACCHI prof. Riccardo; CIBRARIO dott. Luigi; COPPOLA d'ANNA dott. Francesco; GALVANI prof. Luigi; MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo; SAIBANTE prof. Mario; SCRITTORE prof. Ottavio; SPINA dott. Lorenzo; TAGLIACARNE dott. Guglielmo; VERONESE dott. Giacomo.

Segretario: BARBERI dott. Benedetto.

8) — *Commissione di studio per la costruzione di un indice della produzione industriale.*

Presidente: AMOROSO prof. Luigi.

Membri: CIANCI prof. Ernesto; COPPOLA d'ANNA dott. Francesco; GALVANI prof. Luigi; MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo; MOLINARI dott. Alessandro; SAIBANTE prof. Mario; SANTORO dott. Ernesto; SPINA dott. Lorenzo.

Segretario: BARBERI dott. Benedetto.

9) — *Commissione di studio per una rilevazione di carattere statistico nelle Colonie italiane.*

Presidente: LIVI prof. Livio.

Membri: ARANI comm. Agostino; AVALLONE comm. Alfredo; DOTTI dottor Ernesto; GALLO cav. uff. Rodolfo; MANGINI prof. Armando; MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo; MOLINARI dott. Alessandro; RICCARDI prof. Riccardo; SCARIN dott. Emilio.

Segretario: TAPPI prof. Manlio.

10) — *Commissione di studio per la statistica dei bozzoli.*

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro.

Membri: BOSISO dott. Italo; FRANDI gr. uff. Edoardo; GIAMPIETRO dot-

tor Rio; MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo; ORTALI dott. Alfredo; SEMENZA ing. Camillo.

Segretario: TAPPI prof. Manlio.

11) — *Commissione di studio per la statistica dei Benefizi ecclesiastici congruati e congruabili.*

Presidente: BENINI S. E. prof. Rodolfo.

Membri: ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; AVALLONE comm. Alfredo; FINESCHI comm. Oreste; GISCI gr. uff. Tullo; JACUZIO gr. uff. Raffaele; MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo; MOLINARI dott. Alessandro; SANTORO prof. Arturo; SPALLANZANI comm. Alfredo.

Segretario: DI COMITE dott. Angelo.

#### 4. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO II

(Statistiche demografiche e sanitarie)

##### I. — PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

Sono stati pubblicati:

a) il volume sul « Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile negli anni 1929 e 1930 »;

b) il volume sulla « Morbosità per malattie mentali in Italia nel triennio 1926-28 »;

c) le tavole del volume sulla « Statistica delle Cause di morte negli anni 1929 e 1930 »;

d) il volume sulla « Statistica delle migrazioni da e per l'estero negli anni 1926 e 1927, e confronti dal 1876 al 1925 »;

e) « Nomenclature nosologiche per le statistiche delle cause di morte e dizionario delle malattie » (4<sup>a</sup> edizione).

Nel volume sul Movimento della popolazione degli anni 1929 e 1930, come da proposta approvata dal Presidente, è stato tralasciato lo studio dei fenomeni demografici distintamente per i Comuni con una popolazione accentrata di almeno diecimila abitanti al censimento del 1921, e per i restanti Comuni in cui la popolazione vive in centri più piccoli, o sparsa nelle campagne, perchè tale osservazione, condotta per un triennio, è sembrata sufficiente a dare le caratteristiche dei due gruppi di popolazione.

Sono stati, invece, aggiunti nuovi dati — come è indicato nella precedente Relazione — e precisamente:

1) combinazioni matrimoniali degli sposi secondo l'età nei diversi Compartimenti del Regno;

2) dati circa i matrimoni celebrati nel 1930 davanti ai Ministri di Culto e davanti agli Ufficiali di stato civile, e sulle combinazioni matrimoniali secondo la religione degli sposi;

3) numero dei vedovi e vedove passati a nuove nozze, secondo l'ordine progressivo del nuovo matrimonio;

4) dati riguardanti il luogo dove avvenne il decesso e l'appartenenza o meno dei deceduti alla popolazione residente del Comune ove si verificò il decesso;

5) classificazione dei morti oltre che per anni di età anche per anni di nascita;

6) nuove e più particolareggiate notizie intorno alla mortalità infantile e alla nati-mortalità nei legittimi, in rapporto alle cause che possono influire su di essa e cioè: l'età delle madri al momento del parto, il sesso del nato, l'ordine progressivo del parto e il genere di esso (semplice o plurimo);

7) infine, riprendendo una consuetudine tralasciata nel 1893 (1) per ragioni di economia, si è aggiunta una tavola in cui è dato il numero dei matrimoni, dei nati vivi e dei morti nei singoli Comuni del Regno, il che potrà offrire agli studiosi di problemi demografici regionali dati interessanti e facilitare all'Istituto ricerche sul movimento naturale della popolazione di particolari zone territoriali o di gruppi di Comuni.

Inoltre, in appendice, è contenuto uno studio del Presidente dell'Istituto sulla statistica delle nascite legittime nel 1930, secondo l'ordine di generazione. I dati contenuti nelle tavole ed ottenuti in base al sistema di spoglio ordinato ed illustrato nella appendice dal Presidente consentono di conoscere:

a) il numero, il genere e l'ordine progressivo dei parti avvenuti nel 1930 ed il numero dei nati;

b) il sesso e la vitalità di tutti i nati legittimi secondo il genere e l'ordine progressivo del parto e l'età della madre al parto;

c) gli stessi dati ora detti per i nati legittimi da genitori che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio;

d) il numero totale dei nati, e quello dei nati da genitori che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio secondo il genere e l'ordine progressivo del parto e la professione o condizione del padre;

e) il numero dei nati, distinti come alla lettera d), per ordine progressivo del parto e per anno di matrimonio;

(1) Nel 1902, furono pubblicati tali dati, ma pel complesso degli anni 1882-1901.



f) il numero dei primogeniti legittimi con le distinzioni di cui alla lettera d), secondo l'intervallo fra matrimonio e nascite, secondo l'età della madre e secondo che derivarono da parti semplici o multipli.

Come fu già in precedenza avvertito, il volume sul Movimento della popolazione nel 1931, di prossima pubblicazione, conterrà i dati sulle popolazioni calcolate alla metà degli anni dal 1922 al 1928 nelle singole Province del Regno, con i rispettivi quozienti di nuzialità, natalità e mortalità.

La Tavola relativa al movimento naturale della popolazione nei singoli Comuni conterrà anche la popolazione di essi al VII Censimento.

Nel volume sono state apportate solo lievi modifiche ed aggiunte, tra le quali la tavola riguardante la distribuzione dei matrimoni secondo il luogo di nascita degli sposi in rapporto al luogo ove fu celebrato il matrimonio.

Lo spoglio dei dati relativi alle nascite è stato ampliato e perfezionato, ottenendosi, oltre tutte le classificazioni dell'anno precedente, anche la durata del matrimonio in combinazione con l'anno in cui questo fu celebrato, sia per i primogeniti, che per gli altri figli, e l'ordine progressivo del parto in combinazione con l'età della madre e durata del matrimonio, non solo per i primogeniti, come nel decorso anno, ma anche per gli altri.

Lo stato dei lavori relativi alla compilazione del volume sul movimento della popolazione nel 1931 è il seguente:

Sono pervenute in prima bozza le tavole analitiche dalla I alla XVII e le XX e XXI, nonchè una parte del movimento naturale della popolazione nei Comuni del Regno. Mancano le tavole relative alle nascite che sono per ultimarsi.

L'introduzione è tutta compilata ed inviata in tipografia meno la parte relativa alle nascite.

\* \* \*

Nel volume sulla « Morbosità per malattie mentali in Italia nel triennio 1926-28 », pubblicato con la collaborazione dell'Ufficio Statistica per le malattie mentali (fondato dalla Società Italiana di psi-

chiatria presso il Manicomio provinciale di Ancona e diretto dal prof. Gustavo Modena) sono riferiti i dati desunti dallo spoglio delle schede individuali degli alienati ammessi per la prima volta nei luoghi di cura, nel triennio 1926-28.

Mentre il volume pubblicato nel 1928 riguardava lo stato di fatto in un dato giorno, 1° gennaio 1926, quello pubblicato nel 1933 si riferisce agli ammalati ammessi per la prima volta nei luoghi di cura per malattie mentali durante il triennio 1926-28, e dà, quindi, la possibilità di fissare alcuni caratteri della morbosità per malattie mentali, la distribuzione e la diffusione delle varie forme, i rapporti che vi possono essere tra malattie, condizioni sociali, età ecc.

Dai dati riportati risulta: che non vi è un aumento nella morbosità per malattie mentali dal 1926 al 1928; che le forme morbose più frequenti sono le psicosi affettive; che tali psicosi, più comuni nelle femmine che nei maschi, hanno un decorso breve, per quanto siano facilmente recidivanti; che la frequenza delle psicosi alcoliche mostra nel Regno una lieve diminuzione e che, infine, le manifestazioni dipendenti da infezione luetica (soprattutto la paralisi progressiva) sono in aumento. Appare invece diminuita nel 1928 la mortalità per questa malattia in relazione con il diffondersi della cura febbrile.

\* \* \*

Del volume sulla « Statistica delle cause di morte negli anni 1929 e 1930 » è stata pubblicata la seconda parte « Tavole ». Vi è stata aggiunta una tavola riguardante i morti, distinti secondo le cause e la dimora stabile o occasionale, nel Comune dove avvenne la morte.

Nelle tavole riguardanti i bambini morti al disotto di un anno, distinti secondo alcune cause di morte ed il genere di allattamento, è stata abolita la distinzione in Centri ed altri Comuni (come anche, nelle altre tavole in cui era fatta tale distinzione, questa è stata sostituita dall'altra in Capiluoghi di Provincia ed altri Comuni), ed è stata anche abolita la sottodistinzione dell'allattamento naturale in materno, non materno e non indicato.

La tavola « Bambini illegittimi ed esposti morti nel Regno nei primi cinque anni di età classificati per sesso e per cause di morte »

è stata sostituita da quella dei « Bambini morti nel Regno nel primo anno di vita classificati per età, cause di morte e filiazione ».

Invariate, per forma e per contenuto, sono rimaste le altre tavole.

È stata compilata la parte introduttiva, che contiene il commento. In essa è stato abbreviato, giusta gli ordini del Presidente e del Direttore generale, il capitolo I riguardante le fonti della statistica delle cause di morte e le popolazioni sulle quali sono calcolati i coefficienti di mortalità.

Nel capitolo II sono stati soppressi i paragrafi riguardanti la mortalità per qualsiasi causa, in ciascuna Provincia, con distinzione nel complesso dei Centri e nel complesso degli altri Comuni e in ciascun Comune Capoluogo di Provincia ed i morti nei 92 Capiluoghi di Provincia, nel complesso dei Centri e nel complesso degli altri Comuni di ciascun Compartimento, distinti secondo il luogo dove avvenne la morte, perchè queste notizie sono già contenute nel volume sul Movimento della popolazione, all'infuori della mortalità nei centri, ricerca, che — come si è accennato — è stata abbandonata.

Nel capitolo III sono stati soppressi i paragrafi riguardanti le cause di morte predominanti nelle diverse età, i morti in relazione alla professione e i morti nel Regno, in età da 15 anni in su, distinti secondo il sesso, lo stato civile e le cause, in quanto non potendosi dare coefficienti specifici, ma solo rapporti di composizione, erano di scarso interesse; d'altro canto i dati contenuti nelle tavole danno agli studiosi la possibilità di calcolarli.

Sono state date, invece, notizie particolareggiate anche sull'andamento della mortalità per poliomielite anteriore acuta e per cirrosi alcolica del fegato ed alcoolismo cronico, ed è stato aggiunto un nuovo paragrafo, riguardante, per ciascun Compartimento e nel Regno, i morti distinti secondo le cause di morte e la dimora, stabile od occasionale, nel Comune ove avvenne la morte.

\* \* \*

Sono in preparazione anche le statistiche sulle cause di morte nel 1931.

In esse è stata seguita per la prima volta la nuova nomenclatura nosologica di 200 voci approvata nella IV Conferenza Internazionale tenuta a Parigi nell'ottobre del 1929. Sono stati però classificati anche secondo la vecchia nomenclatura nosologica i morti, in ciascuna Provincia, distinti per cause di morte (nomenclatura dettagliata) e i morti nel Regno per gruppi di età, sesso e cause di morte (nomenclatura intermedia). Inoltre saranno aggiunti dati sui morti in seguito ad atto operativo.

Lo stato dei lavori relativi alle tavole è il seguente:

Sono state completate, secondo la vecchia nomenclatura le tavole:

— Morti in ciascuna Provincia, in ciascun Compartimento e nel Regno distinti secondo 264 cause di morte;

— Morti distinti per sesso, gruppi di età e secondo 99 gruppi di cause di morte (nomenclatura intermedia).

E, secondo la nuova nomenclatura, le tavole:

— Morti per suicidio, classificati per sesso, per mesi e per mezzi o modi di uccisione, nei singoli Compartimenti;

— Morti per suicidio nel Regno, distinti per sesso, età e mezzi o modi di uccisione;

— Morti per suicidio nel Regno, distinti secondo lo stato civile, sesso e mezzi o modi di uccisione;

— Morti in ciascun Compartimento e nel Regno, distinti secondo 200 cause di morte;

— Morti distinti secondo alcune cause di morte, per singoli mesi di morte e per singoli Compartimenti;

— Morti in ciascun Capoluogo distinti per cause di morte;

— Morti in ciascuna Provincia distinti secondo 200 cause di morte;

— Morti distinti per età, sesso e cause di morte;

— Morti durante l'anno 1931 nei Comuni ex Capoluoghi di circondario e nei Comuni di almeno 30.000 abitanti, al censimento del 21 aprile 1931.

È in corso di lavorazione e quasi a termine:

La tavola relativa ai morti durante l'anno 1931 nel complesso dei Capoluoghi di Provincia, e nel complesso dei rimanenti Comuni di ciascun Compartimento e del Regno classificati secondo le cause di morte.

Sono ultimati, inoltre, tutti i prospetti che fanno parte della Introduzione:

- Morti per infortunio causato da ubbriachezza;
- Morti per causa violenta accidentale indicata come avvenuta sul lavoro;
- Morti per infortunio causato dai più moderni mezzi di trasporto;
- Morti per infortunio avvenuto in miniere e cave;
- Morti per avvelenamento cronico;
- Morti per avvelenamento cronico da sostanze minerali, classificati secondo la professione e il sesso;
- Morti per avvelenamento cronico da sostanze organiche, classificati secondo la professione e il sesso;
- Morti per avvelenamento cronico, da sostanze inorganiche, classificati per sesso, per età e per natura del veleno;
- Morti per avvelenamento da sostanze organiche, classificati per sesso, per età e per natura del veleno;
- Morti per avvelenamento accidentale, distinti secondo il sesso e la natura del veleno;
- Suicidi per avvelenamento distinti secondo il sesso e la natura del veleno;
- Morti nel Regno per suicidio dovuto a psicosi;
- Morti nel Regno per omicidio, classificati secondo il sesso e il modo di uccisione.

Si è proposto — ed è stato approvato dal Presidente — per le pubblicazioni dell'anno venturo sul movimento della popolazione e sulle cause di morte, di riunire i dati del 1930, 1931 e 1932 e riferirli alla popolazione censita il 21 aprile 1931, per ottenere dei quozienti specifici per sesso, per età, stato civile, ecc.

È stata pubblicata la IV edizione delle « Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie » mettendo al corrente le disposizioni relative alle denunce

delle cause di morte e delle malattie infettive e sostituendo alle nomenclature delle edizioni precedenti quelle deliberate dalla IV Conferenza Internazionale, riunitasi all'uopo a Parigi nell'ottobre 1929.

\* \* \*

Nella prima parte del volume sulla Statistica delle migrazioni 1926 e 1927, che costituisce l'introduzione, sono illustrati i movimenti migratori verificatisi dal 1876 al 1927 entro i vecchi confini del Regno. Il fenomeno è analizzato, tanto per gli espatriati quanto per i rimpatriati, secondo i Compartimenti, i Paesi esteri, il sesso, l'età, gli aggruppamenti familiari e la professione o condizione.

Le note illustrative sono precedute da un capitolo nel quale sono indicati: le principali pubblicazioni precedenti in materia di emigrazione (di cui un elenco completo e dettagliato è dato nella seconda e terza pagina della copertina); gli organi che, nel tempo, si sono occupati del fenomeno migratorio; le fonti che sono state adottate per la rilevazione; la classificazione dei dati seguita dai vari organi, ed infine un breve cenno sui metodi di correzione dei dati allo scopo di ottenere il numero più attendibile degli espatriati e dei rimpatriati.

La seconda parte è dedicata alle tavole contenenti i dati sui movimenti migratori degli anni 1926 e 1927. Tali movimenti vi sono analizzati dettagliatamente; tutte le caratteristiche (età, sesso, professione o condizione, aggruppamenti familiari, ecc.) vi sono date in combinazione con le Province o con i Paesi esteri, ad eccezione dei rimpatriati, per i quali le caratteristiche predette vi sono date in combinazione soltanto con i Compartimenti o con i Paesi esteri.

Nella terza parte del volume sono riprodotti i documenti che, nel tempo, sono serviti di base alle rilevazioni statistiche (nulla-osta per il rilascio dei passaporti, registri dei passaporti rilasciati, liste nominative di bordo, cedole distaccate dai passaporti). Tali documenti sono accompagnati dai provvedimenti legislativi o dalle circolari che li hanno istituiti.

L'oggetto della rilevazione a cui è improntato il volume è analogo a quello delle statistiche precedenti. Essa concerne la nozione di emigrante, definita dall'art. 10 del Testo Unico delle leggi sulla

emigrazione, approvato con R. D. 13 novembre 1919, n. 2205, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473.

Il volume in parola inizia la seconda serie delle pubblicazioni in materia di emigrazione e segue a 7 anni di distanza l'ultimo volume della prima parte: « Annuario Statistico della emigrazione italiana dal 1876 al 1925 », edito a cura del soppresso Commissariato generale dell'emigrazione. Il ritardo nella pubblicazione del volume in parola va attribuito a difficoltà di carattere finanziario e alle vicende attraversate dall'Ufficio incaricato della rilevazione delle statistiche dell'emigrazione, il quale solo recentemente (luglio 1933-XI) è stato, di fatto, aggregato all'Istituto distaccandolo dal Ministero degli Affari Esteri.

A questo volume faranno seguito altri due volumi i quali si differenziano dal primo in quanto all'oggetto e alle fonti di rilevazione.

Poichè, come è noto, variarono nel tempo non solo le fonti di rilevazione (1), ma il concetto di emigrante (come sarà detto in seguito) e le disposizioni di legge concernenti l'emigrazione, era indispensabile provvedere a rendere confrontabili — almeno per un periodo significativo — le statistiche delle migrazioni in base alle stesse fonti e allo stesso concetto di emigrante, negli stessi confini del Regno.

Il piano di elaborazione e di pubblicazione venne così stabilito dal Direttore Generale:

1) nel volume contenente le statistiche delle migrazioni del triennio 1928-30 saranno indicati nei prospetti della parte illustrativa i dati dal 1921 al 1930, anno per anno, e le medie quinquennali 1921-25 e 1926-30. Qualora si tratti di dati per i quali non è possibile la ricostruzione fino al 1921, a causa del diverso concetto di emigrante, i prospetti conterranno soltanto i dati relativi agli anni 1928, 1929 e 1930;

2) nel volume contenente le statistiche delle migrazioni del biennio 1931-32 nella parte illustrativa saranno indicati pure i dati dal 1921 al 1930, naturalmente con riferimento alle fonti usate per gli anni 1931 e 1932. Nei casi in cui non sia possibile risalire fino

(1) Vedasi *Statistica delle migrazioni da e per l'estero, anni 1926 e 1927, con confronti dal 1876 al 1925* (pag. 28 \*).

al 1921, non essendovi identità, oltre che di confini e di fonti, anche di concetto di emigrante, i prospetti conterranno le medie annuali per il triennio 1928-30, e singolarmente per gli anni 1931 e 1932;

3) nelle tavole contenenti le statistiche delle migrazioni del biennio 1931-32, saranno indicati, fin dove è possibile, i dati del triennio 1928-30 rilevati sulla base delle stesse fonti degli anni 1931-32;

4) nel volume contenente le statistiche delle migrazioni dell'anno 1933, tutti i prospetti della parte illustrativa conterranno i dati seguenti: media annuale 1928-30, 1931, 1932, 1933.

Si intende che tutti i dati da pubblicare nei volumi predetti si riferiranno ai nuovi confini del Regno.

Il volume sulla « Statistica delle migrazioni da e per l'estero, anni 1928, 1929 e 1930, con confronti dal 1921 al 1927 » che costituisce il Vol. II della Serie II, attualmente in corso di stampa, e che si spera di poter pubblicare entro gennaio o febbraio dell'anno prossimo, contiene, per le persone espatriate a scopo di lavoro o rimpatriate a seguito di espatrio a suo tempo avvenuto a scopo di lavoro, le stesse tavole riprodotte nel Vol. I alle quali sono state aggiunte le seguenti:

1) lavoratori espatriati e riespatriati, secondo i gruppi di età, il sesso e la destinazione;

2) lavoratori espatriati e riespatriati, secondo la professione o condizione, il sesso e la destinazione;

3) lavoratori espatriati e riespatriati, secondo le Provincie di provenienza, la presunta durata dell'espatrio, la destinazione ed il sesso;

4) lavoratori espatriati e riespatriati, secondo i Paesi di destinazione, la presunta durata dell'espatrio ed il sesso;

5) lavoratori espatriati e riespatriati, secondo i mesi in cui ottennero il passaporto, la presunta durata dell'espatrio e la destinazione;

6) lavoratori naturalizzati, di origine italiana, riespatriati per Paesi transoceanici, secondo le Provincie di provenienza ed il sesso;

7) lavoratori naturalizzati di origine italiana riespatriati per Paesi transoceanici, secondo i Paesi di destinazione ed il sesso.

Tavole analoghe alle predette sono date anche per i lavoratori rimpatriati.



Il volume comprende, inoltre, le statistiche relative ai non lavoratori che sono state iniziate per la prima volta nel 1928. Per i non lavoratori si hanno le tavole seguenti:

1) non lavoratori espatriati e riespatriati, secondo le Province di provenienza ed i Paesi di destinazione;

2) non lavoratori espatriati e riespatriati, secondo i mesi in cui ottennero il passaporto e la destinazione (transoceanica e continentale);

3) non lavoratori espatriati e riespatriati, secondo i mesi in cui ottennero il passaporto ed i Paesi di destinazione;

4) non lavoratori espatriati e riespatriati, secondo le Province di provenienza, la presunta durata dell'espatrio, la destinazione ed il sesso;

5) non lavoratori espatriati e riespatriati, secondo i Paesi di destinazione, la presunta durata dell'espatrio ed il sesso;

6) non lavoratori espatriati e riespatriati, secondo i mesi in cui ottennero il passaporto, la presunta durata dell'espatrio e la destinazione;

7) non lavoratori espatriati, secondo le Province di provenienza, i motivi dell'espatrio temporaneo, la destinazione ed il sesso;

8) non lavoratori espatriati, secondo i Paesi di destinazione, i motivi dell'espatrio temporaneo ed il sesso;

9) non lavoratori naturalizzati, classificati come per i lavoratori.

Tavole analoghe sono date anche per i rimpatriati, ad eccezione delle tavole di cui ai numeri 7-8.

Nel volume in questione sono modificati i concetti fondamentali in vigore fino al 1927. Pertanto, mentre fino al 1927 le statistiche concernevano gli « emigrati » definiti dall'art. 10 del Testo Unico delle Leggi sull'emigrazione sopracitato ed i « nazionali » secondo il criterio del *juris sanguinis*, le statistiche iniziate con il 1° gennaio 1928 si estendono ai « lavoratori » ed ai « nazionali » secondo il criterio del *juris loci*.

Secondo questi nuovi concetti, le statistiche del triennio 1928-30 non sono comparabili con quelle elaborate sino al 1927. A scopo di collegamento della nuova serie di dati con quelli della serie ante-

riore, sono state costruite tavole di confronto nelle quali i concetti informatori sono quelli usati fino al 1927 e di cui tratta la Parte III del volume.

Inoltre nella relazione introduttiva, che dà ampi dettagli sui nuovi criteri di rilevazione, i confronti sono stati fatti risalire fino al 1921, per modo che i dati del decennio 1921-30 hanno:

- a) identità di confini territoriali;
- b) identità di fonti di rilevazione;
- c) identità di concetti informatori.

Nell'identico modo e con le stesse tavole del volume ora citato è in corso di preparazione il volume sulla Statistica delle migrazioni negli anni 1931 e 1932; però, dato che gli spogli per detto biennio sono stati fatti in base alle cedole distaccate dai passaporti ed alle liste di espatrio, variandosi, così, le fonti di rilevazione per gli espatriati, il volume conterrà anche confronti col periodo 1921-30 sulle stesse fonti.

Come fu accennato nella Relazione dello scorso anno, allo scopo di migliorare la Statistica dell'emigrazione, fu riesaminata la cedola di espatrio e di rimpatrio allegata al passaporto e vi furono apportate alcune variazioni e aggiunte.

Le aggiunte concernono le notizie relative alla durata del passaporto, alla paternità del titolare del passaporto, al grado di istruzione (limitatamente a coloro che sanno scrivere), alla durata presumibile del soggiorno all'estero (per i rimpatri: durata presumibile del rimpatrio); alla posizione nella professione.

Le variazioni riguardano la specificazione di alcune notizie che nell'attuale cedola possono dar luogo ad equivoci, quale, ad esempio, il Comune di residenza o di destinazione che è stato così indicato: Comune di provenienza o di destinazione nel Regno.

Presi gli accordi col Ministero degli Affari Esteri le cedole con le modificazioni suddette sono state adottate e sono ora in corso di stampa.

Come si comunicò nella Relazione dello scorso anno, era allo studio un progetto per la riduzione degli stampati occorrenti per gli spogli. Esso fu sottoposto al Direttore generale, che lo

approvò e fu così ottenuta una forte economia nelle spese occorrenti per gli spogli mensili ed intavolazione dei dati, poichè si è ridotto il numero dei prospetti che si compilavano annualmente da circa 8000 a circa 70, compresi fra questi le tabelle che serviranno per le tavole di esposizione, e ciò pur ottenendo le stesse notizie.

Si è anche adottato in via di esperimento il sistema di fare la numerazione convenzionale direttamente sul materiale originario passando poi questo agli Uffici per lo spoglio meccanico ed eliminando così la scheda sulla quale venivano riportate le numerazioni convenzionali.

\*\*\*

Nel « Notiziario Demografico » sono stati pubblicati i seguenti articoli:

Mortalità per tumori maligni in Italia..	N. D. n. 1 del 10- 1-933
Nuzialità, natalità e mortalità nei Comuni del Regno, distinti secondo la altimetria .....	» » » 4 » 10- 4-933
Nati - mortalità nei legittimi secondo l'ordine di generazione e l'età delle madri.....	» » » 5 » 10- 5-933
Matrimoni nel Regno.....	» » » 6 » 10- 6-933
Quote di illegittimità e mortalità negli illegittimi .....	» » » 8 » 10- 8-933
<i>(compilati dal Capo Reparto);</i>	
Ripartizione dei morti nel 1928, 1929 e 1930 in Italia, secondo il luogo dove avvenne il decesso.....	» » » 22 » 16-11-932
Notizie sull'azione svolta dall'Istituto Centrale di Statistica per l'esattezza delle rilevazioni demografiche.....	» » » 4 » 10- 4-933
Dati sulla mortalità infantile da 0 ad 1 anno e sulla mortalità per tubercolosi, tumori maligni e alcune malattie infettive nel primo trimestre del 1933...	» » » 7 » 10- 7-933
Dati sulla mortalità infantile da 0 ad 1 anno e sulla mortalità per tubercolosi, tumori maligni e alcune malattie infettive nel primo semestre del 1933..	» » » 10 » 10-10-933

Influenza dell'ora sulla nascita e sulla morte.....	N. D. n. 11 del 10-11-933
( <i>compilati dal Sotto Capo Reparto</i> );	
Conclusioni sull'andamento delle più importanti cause di morte del 1931...	» » » 7 » 10- 7-933
Mortalità per malattie della gravidanza, del parto e del puerperio.....	» » » 8 » 10- 8-933
Sull'andamento della mortalità per difterite .....	» » » 9 » 10- 9-933
( <i>compilati dal Vice-segretario dott. Giuseppe Giannelli</i> );	
Gli infortuni mortali in Italia nel periodo 1927-31 .....	» » » 10 » 10-10-933
Statistica Sanitaria dell'Armata per gli anni 1924-28.....	» » » 11 » 10-11-933
( <i>compilati dal Vice-segretario dott. Emilio Fazio</i> ).	

Inoltre, sono state fornite alla Redazione del Notiziario demografico le cifre assolute per il movimento naturale e migratorio del Regno, nel quarto trimestre e nell'intero anno 1932; per il 1° trimestre 1933, per il secondo trimestre ed il primo semestre 1933.

Notizie analoghe furono fornite per i principali 10 Comuni del Regno, nel IV trimestre e nell'intero anno 1932; nel primo trimestre 1933.

Infine, sono state fornite varie notizie per l'Appendice del Notiziario, riguardanti le circolari compilate dal Reparto, le pubblicazioni ecc.

\* \* \*

Per il «Compendio Statistico», di prossima pubblicazione, sono state preparate le tavole relative al 1° capitolo: Movimento naturale e migratorio della popolazione; ai capitoli: Igiene e Sanità; Forze armate.

\* \* \*

Nel «Bollettino Mensile di Statistica» sono stati mensilmente preparati i dati per la pubblicazione delle notizie relative al movimento naturale e migratorio della popolazione.

## II. — RILEVAZIONI DI STATISTICA DEMOGRAFICA.

a) *Preparazione dei modelli per la rilevazione.* — Sono state studiate ed apportate solo lievissime variazioni ed aggiunte ai diversi modelli per le rilevazioni di statistica demografica da distribuirsi ai Comuni per l'anno 1934, tenendo presenti le osservazioni fatte sulla revisione del materiale del 1933, ed uniformandosi, come fu già detto nella precedente Relazione, al criterio di massima di non apportare che le sole variazioni ed aggiunte strettamente necessarie, onde conservare ai modelli una certa uniformità che rende abitudinaria e quindi più facile la compilazione e la revisione.

Nelle schede di nascita, sul verso, allo scopo di poter avere dati più precisi sulla filiazione legittima e potere, quindi, avere elementi più precisi per lo studio della fecondità matrimoniale, è stata spostata la successione delle domande e ne è stato modificato il testo, specificando che l'ordine di generazione si riferisce ai nati nel matrimonio attuale e richiedendo il numero dei figli avuti dalla madre *da precedenti matrimoni* (v. allegato 1).

Il Presidente ha approvato la proposta fatta di richiedere nella scheda di morte, per i coniugati, la data di matrimonio, allo scopo di ottenere dati sulla durata dei matrimoni disciolti dalla morte, ricerca nuova nelle statistiche demografiche dell'Italia.

Come per ogni genere di rilevazione fondata su documenti in cui non è indicato il dato specifico richiesto (e nell'atto di morte non è indicata la data di matrimonio) sono da attendersi, nei primi periodi, lacune ed inesattezze, ma l'esperienza del passato dimostra che una metodica e costante insistenza finirà per ottenere la maggiore possibile esattezza anche in questo studio.

Inoltre, si è richiesto di specificare, nel caso di morte violenta per ustioni, se questa è avvenuta per «incendio» e nel caso contrario, indicare il mezzo che produsse le ustioni. Questo, in conformità della nuova nomenclatura nosologica, in cui le morti per incendio vanno distinte da quelle per ustioni.

\* \* \*

b) *Sospensione di rilevazioni e nuove rilevazioni.* — Alle rilevazioni sospese nel 1933 (allo scopo di ridurre le spese) e che sono indicate nella Relazione dell'anno scorso, non ne è stata aggiunta alcun'altra.

Il Direttore Generale, anzi, allo scopo di poter avere una più rapida conoscenza dell'andamento di alcuni fenomeni di particolare importanza dal punto di vista demografico e sociale, sia pure su dati largamente approssimativi, dispose che fosse studiata una rilevazione la quale consentisse di avere, a breve distanza dall'avvenimento del fenomeno, dati sul numero dei morti nel primo anno di vita e sul numero dei morti per febbre tifoidea e paratifi, morbillo, scarlattina, difterite, tubercolosi, cancro e per suicidio. Basandosi sull'esperienza fatta per le rilevazioni provvisorie mensili sul movimento naturale e migratorio della popolazione, si propose che le rilevazioni fossero fatte dai singoli Comuni, in base alle schede di morte, su modelli (V. allegato 2) da inviare all'Istituto pel tramite delle Prefetture, nei primi quindici giorni del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, e la proposta essendo stata approvata, fu emanata la Circolare n. 97 del 22-XII-1932 (V. allegato 5) e le rilevazioni ebbero luogo a datare dal 1° del corrente anno.

I dati raccolti debbono considerarsi come largamente approssimativi: i controlli indiretti fatti comparando i dati dell'anno in corso con quelli degli anni precedenti li fanno ragionevolmente ritenere attendibili: un controllo diretto sarà possibile fare con lo spoglio delle schede di morte e si potrà così indicare il grado di approssimazione.

\* \* \*

c) *Revisione del materiale per la statistica demografica inviato all'Istituto.* — Non vi è stata nessuna innovazione nelle disposizioni date e attuate negli anni precedenti, circa le modalità della revisione, che si sono dimostrate corrispondenti perfettamente agli scopi prefissi.

Lo stato dei lavori di verifica e di quelli ad essa inerenti è il seguente:

La revisione del materiale relativo al 1932 può considerarsi ultimata: si sta procedendo all'inserzione delle schede di morte inviate ai Comuni per inesattezze od omissioni e da questi restituite all'Istituto. Mancano solo alcune Provincie che non hanno ancora risposto e che sono state sollecitate.

La revisione del materiale relativo al 1933 è completamente al corrente, per quanto riguarda la prima revisione. Il primo semestre è al completo. Del mese di luglio sono state lavorate 36 Provincie e 1 è in corso di lavorazione.

\* \* \*

d) *Schedario dei Comuni.* — È stato aggiornato il movimento naturale e migratorio avvenuto nei vari Comuni del Regno per il periodo dal 1° gennaio al 20 aprile e dal 21 aprile al 31 dicembre del 1931 sullo *schedario dei Comuni* a tal uopo istituito nei nuovi modelli disposti dal Direttore Generale e di cui fu ampiamente riferito l'anno scorso. E si è proceduto al calcolo della popolazione al 31-12-1931 nei Comuni delle Provincie di Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Como, Bolzano, Trento e Napoli. È in corso il calcolo per le altre Provincie.

### III. — LAVORI VARI COMPIUTI O IN CORSO.

Un lavoro particolarmente minuzioso ed intenso è stato condotto per il calcolo della popolazione.

Come fu già accennato nella precedente Relazione, la popolazione calcolata al censimento del 1931, partendo da quella risultante al censimento del 1921, cui si aggiunge l'eccedenza dei nati sui morti e quella degl'immigrati (integrati secondo il calcolo Livi) sugli emigrati, ha dato una differenza di 781.599 abitanti in più di quella censita. Se ne è dedotto, quindi, anche a seguito di indagini dirette, che le RR. Prefetture avevano compiuto sul materiale del censimento del 1921 di alcuni Comuni, dietro invito dell'Istituto, che il censimento del 1921 fosse di detta cifra superiore alla realtà.

Nella Relazione precedente è stato fatto cenno dell'intenzione di rettificare le popolazioni censite nel 1921, nelle circoscrizioni dei singoli anni, calcolando a ritroso la popolazione, partendo, cioè, dalla popolazione censita nel 1931 e detraendone gli incrementi. I risultati di tale calcolo si mostrarono però non molto attendibili, a causa principalmente della scarsa corrispondenza dei dati sulle migrazioni interne quali risultavano dai registri di anagrafe.

D'altro canto le segnalazioni di indebiti aumenti nei Compartimenti dal Piemonte al Lazio erano nulle o di entità minima, onde sembrò più vicino alla realtà il rettificare le popolazioni censite nel 1921 nelle circoscrizioni territoriali in cui erano state denunciate delle irregolarità — dagli Abruzzi e Molise in giù — diminuendole degli indebiti aumenti ed integrando la quota da diminuire in modo che essa rispondesse alla differenza di 781.599 abitanti, sovraindicata.

Per il calcolo della popolazione alla fine degli anni trascorsi dal censimento del 1921 a quello del 1931 si è supposto che gli aumenti fossero avvenuti in progressione aritmetica e per le diverse circoscrizioni territoriali si sono usati i metodi che sono stati esposti nel Volume sul « Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile negli anni 1929 e 1930 ». (V. Parte I. Introduzione, pag. 2).

\* \* \*

a) *Indagini varie.* — È stata inviata a S. E. il Governatore di Roma, ai sigg. Podestà dei Comuni del Regno, e, per conoscenza, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, la circolare n. 16 del 1° febbraio 1933, per una « Indagine statistica sui poveri del Regno », (allegato 3).

Alla fine di giugno i dati raccolti in base a tale circolare erano stati raggruppati in due prospetti per Province e Compartimenti ed erano state elaborate le cifre proporzionali, che verranno pubblicate nel « Compendio statistico » di prossima pubblicazione.

Il Direttore Generale, allo scopo di continuare ad approfondire lo studio sulla longevità, ha disposto che le schede dei morti in età da 90 anni in su siano tenute distinte dalle altre, in modo da poter seguire la sorte dei longevi rilevati al censimento.



\* \* \*

b) *Disposizioni emanate.* — Fra le disposizioni di particolare importanza, emanate dall'Istituto, oltre quelle sulle quali si è già richiamata l'attenzione parlandone nei rispettivi capitoli, si sono emanate le circolari seguenti che si danno in allegato:

Circolare n. 94, del 21 dicembre 1932, indirizzata alle RR. Prefetture del Regno relativa alle « Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1933. Istruzioni per la raccolta, controllo e trasmissione del materiale statistico. Delucidazioni per l'esatta applicazione della circolare n. 90 » (allegato 4);

Circolare n. 97, del 22 dicembre 1932, indirizzata alle RR. Prefetture del Regno relativa alle « Comunicazioni di dati a mezzo dei mod. G da inviarsi dai Comuni per il tramite delle Prefetture il 15 di ogni mese » (allegato 5);

Lettera circolare, n. 354, del 7 gennaio 1933, indirizzata ai Podestà di 22 grandi città, relativa alla « Statistica delle nascite; ordine di generazione », contenente le norme opportune per rendere uniforme il calcolo sull'ordine di generazione dei nati (allegato 6);

Circolare n. 16, del 1° febbraio 1933, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai sigg. Podestà dei Comuni del Regno e, per conoscenza, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, sulla « Indagine Statistica sui poveri del Regno » (allegato 3);

Circolare riservata n. 33 dell'11 aprile 1933 indirizzata ai sigg. Podestà dei Comuni del Regno e, per conoscenza, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e ai CC. PP. EE. CC., sulla « Pubblicazione dei dati relativi alle forze armate »

Lettera circolare n. 21174 del 14 settembre 1933, indirizzata alle RR. Prefetture del Regno sulla « Restituzione dei registri dei passaporti » (allegato 7);

Circolare n. 65 del 26 settembre 1933, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai sigg. Podestà del Regno, e, per conoscenza, alle R. Prefetture del Regno, sulle « Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1934 — Istruzioni per la compilazione degli stampati » (allegato 8);

Circolare n. 78 del 25 ottobre 1933, indirizzata all'Aiuto Commissariato per la Città e la Prov. di Napoli, alle RR. Prefetture

del Regno, al R. Commissariato Speciale per l'Agro Pontino, sulle « Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1934. Istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale statistico » (allegato 9).

#### IV. — PERSONALE.

Le riduzioni fatte a scopo di economia hanno impedito ogni assunzione di personale, e il bilancio del personale del Reparto si è finora chiuso con la perdita di altre 8 unità (dimessi 12 impiegati, licenziati 2, passati ad altri Reparti 2, avuti da altri Reparti 8), per cui attualmente il numero complessivo (personale di concetto e d'ordine) degli impiegati ammonta a 111.

Dal Direttore Generale sono state mantenute al Reparto le impiegate addette alle Comptometer. Esse sono state particolarmente istruite nei lavori speciali del Reparto (controllo delle tabelle di spoglio e di esposizione dei dati) ed hanno corrisposto molto bene, facilitando ed abbreviando i lavori.

Si ritiene doveroso segnalare, per zelo ed operosità, la massima parte del personale dipendente e principalmente: il Sottocaporeparto Dr. Antonio Tizzano; i Capi Ufficio sigg. comm. Gadotti Armando e Dr. Trillò Ulderico; i sigg.: dr. cav. Giannelli Giuseppe; dr. cav. Fazio Emilio; cav. Jannamorelli Mario; cav. Di Gregorio Nicola, Giordano Pietro, Perugini Roberto, che per tutto l'anno fino ad oggi trascorso, nella loro qualità di Capi Ufficio o di dirigenti gruppi di lavori, furono intelligenti e valorosi collaboratori del Capo Reparto.

#### V. — LAVORI VARI.

1) Sono state esaminate le bozze di stampa delle seguenti pubblicazioni:

- a) Statistica Sanitaria dell'Armata per gli anni 1915-1919;
- b) Statistica Sanitaria dell'Armata per gli anni 1929-1930;
- c) Statistica Sanitaria dell'Armata per gli anni 1931 e 1932;
- d) Della leva di terra sui giovani nati nel 1902;
- e) Della leva di terra sui giovani nati nel 1903;
- f) Tavole di mortalità e frequenza delle malattie per i prestatori d'opera del Commercio, inviate dalla Cassa Nazionale malattie addetti al commercio;

g) Un anno di piccola bonifica nel Gelese del dr. d'Ambra, Direttore della Stazione Antimalarica di Gela, presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Palermo;

2) Sono state fornite informazioni sui Segretari Comunali, candidati agli esami per l'abilitazione alla direzione di servizi statistici;

3) Sono stati inoltre eseguiti, per alcuni Consigli Provinciali dell'Economia, lavori per comunicare i dati richiesti sul movimento naturale e migratorio dei Comuni delle rispettive Provincie;

4) È stata esaminata la Relazione del Direttore Generale della Sanità Pubblica sui fatti e sui provvedimenti più notevoli interessanti la Sanità Pubblica;

5) Per invito del «Department of Commerce-Bureau of the Census» si sta esaminando il «Manual of joint causes of death», inviato in omaggio a questo Istituto;

6) Inoltre, nel Compendio Statistico del 1932, il Capo Reparto ha redatto l'appendice, trattando di «alcune caratteristiche della natalità e della mortalità infantile»;

7) Sono stati forniti al Reparto IV (Catasto agrario) i dati relativi alla natalità, mortalità, eccedenza nascite nelle zone, distinte per regioni agrarie, delle seguenti Provincie: Vicenza, Padova, Ragusa, Ferrara, Treviso, Bolzano, Fiume, La Spezia, Pistoia, Siena, Roma, Napoli, Pisa, Modena, Massa e Carrara, Enna, Terni, Ravenna, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Perugia, Cremona, Lucca, Cagliari, Livorno, Foggia, Lecce, Taranto, Bari, Milano, Pesaro-Urbino, Macerata, Ancona, Brindisi, Ascoli Piceno, Trento e Potenza;

8) Sono stati forniti all'Ufficio Stampa del Capo del Governo, mensilmente, i dati demografici per la Provincia di Roma;

9) Sono stati esaminati mensilmente i prospetti statistici di alcune città da inviare alla Sezione d'Igiene della Società delle Nazioni;

10) Sono stati forniti ad Uffici di Nazioni estere dati demografici: alla Statistische Abteilung del Kerchoff-Herzforschungs-Institut di Bad Nauheim dati sulla distribuzione mensile dei morti per malattie dell'apparato circolatorio negli anni 1928-1929 e 1930; al sig. Schlein i coefficienti di mortalità per tumori maligni per ogni 100.000 abitanti; al prof. Hahn della Kolloidbiologische Station dell'Ospedale Eppendorfer di Amburgo cifre riguardanti i morti distinti secondo i mesi e alcune cause di morte per il 1928;

11) Sono stati forniti alla R. Accademia dei Georgofili dati statistici sull'emigrazione italiana per l'estero, riferentisi ai lavoratori espatriati dal 1925 al 1931 e ai non lavoratori espatriati dal 1928 al 1931;

12) Sono state fornite, per l'Istituto Internazionale di Statistica, notizie relative a nuove tavole sulla statistica delle nascite del 1931 e a volumi pubblicati dal Reparto;

13) Sono stati recensiti per il Consiglio Nazionale delle Ricerche i volumi pubblicati dal Reparto;

14) Sono stati inviati all'Ufficio Stampa del Capo del Governo due articoli compilati dal Capo Reparto: uno sulla « Diminuzione della mortalità infantile » ed uno sulla « Mortalità per tubercolosi ».

#### VI. — COMMISSIONI DI STUDIO.

Il giorno 27 gennaio si riunì la Commissione di Studio per la statistica degli aborti, cui fu già accennato nella precedente Relazione, allo scopo di stabilire le notizie da rilevare, proporre un adatto modello di scheda, tenendo presente la condizione essenziale del segreto professionale, e suggerire le modalità di spoglio ed aggruppamento dei dati.

Alla riunione parteciparono: il comm. prof. Alfredo Niceforo, in qualità di Presidente; il Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica, dott. Alessandro Molinari; il ten. col. medico Luigi De Berardinis, Capo Reparto dell'Istituto; il prof. Franchetti, della Direzione Generale della Sanità Pubblica; il prof. Cesare Micheli, Direttore della maternità dell'Ospedale di S. Giovanni; il dr. Magalli dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia, in sostituzione del dott. Castracane, indisposto.

La Commissione esaminò il modello di scheda preparato dalla Segreteria della Commissione ed i modelli di spoglio ed approvò, con leggere varianti, sia l'uno che gli altri.

La Commissione fece voti che l'Istituto proponesse al Ministero dell'Interno:

1) che la rilevazione si effettuasse, in un primo tempo, mediante un duplicato della scheda attualmente in vigore, da spedire al centro con tutte le cautele per il segreto professionale;

2) che in un secondo tempo — e fino a quando il Ministero non avesse provveduto alla modificazione del Regolamento per l'esecuzione della legge sugli aborti e alla istituzione della nuova scheda — al duplicato della scheda, di cui al n. 1, si sostituisse una scheda simile a quella proposta dalla Commissione;

3) che, espletate da parte del Ministero dell'Interno le pratiche necessarie, si istituisse la scheda oggi in uso con la scheda proposta, dopo ottenuta l'approvazione definitiva dei singoli membri della Commissione, insieme ai modelli di spoglio.

La scheda e i prospetti sono stati approvati dai Commissari. Ma non ancora si è avuta l'adesione del Ministero dell'Interno che sarà sollecitato.

Il Capo Reparto è stato chiamato dal Ministero dell'Interno a far parte della Commissione per le denunce degli infanti deformati, di cui alla legge 16 maggio 1932, n. 575, alle cui sedute ha partecipato ed è stato anche nominato membro della Sottocommissione, costituita in seno alla Commissione stessa, allo scopo di formulare il modulo di denuncia, compito che la Sottocommissione ha assolto.

Ha partecipato, inoltre, quale membro dell'Istituto Internazionale di Statistica, e quale rappresentante ufficiale del Governo Italiano, in sostituzione del dott. Alessandro Molinari, alla XXI Sessione che l'Istituto Internazionale di Statistica ha tenuto al Messico, presentando una comunicazione personale dal titolo « Alcune considerazioni sul calcolo della nati-mortalità ».

*Il Capo del Reparto*

Ten. Col. med. LUIGI DE BERARDINIS.

AVVERTENZA. - I quadranti  e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

## SCHEDA DI NASCITA PER MASCHIO

Mod. **N**  
(Valido per il 1934)

La presente scheda deve corrispondere all'atto di nascita formato nel Comune o ricevuto in originale a mente dell'art. 381 C. C.

**AVVERTENZE.** — Per « nati vivi » devono considerarsi tutti i bambini nati dopo il sesto mese di gestazione che abbiano respirato per un certo tempo, anche se sono morti prima della denuncia di nascita. Per « nati morti » debbono essere considerati soltanto i bambini partoriti senza vita dopo il sesto mese di gestazione.

Comune di ..... }  
 Provincia di ..... } in detto Comune, la madre, ha dimora stabile? (b) .....

La presente scheda corrisponde all'atto di nascita num. ....  
 del Registro di stato civile-Parte .....  
 Serie ..... dell' Ufficio di .....

Data di nascita

Anno ..... mese ..... giorno ..... ora .....

Luogo dove avvenne la nascita

1 nell'abitazione in Via ..... n. ....  
 2 nell'Istituto o casa di maternità (denominazione) .....  
 3 in altro luogo (indicare quale) .....

Vitalità

1 nato vivo? (b) .....  
 2 se nato vivo, ma morto prima della denuncia di nascita, si indichi il tempo vissuto in giorni ..... od ore (c) ..... e la causa del decesso .....  
 3 nato morto? (b) ..... (In caso affermativo rispondere al questionario seguente, da compilarli in base alle dichiarazioni del medico o della levatrice):

In questo caso redigere e allegare anche la scheda di morte (art. 2 R. D. 18 novembre 1880, n. 5793, S II).

<p><b>Nati morti</b></p> <p>I - Morte avvenuta per malattia fetale nel corso della gestazione</p> <p><input type="checkbox"/> 1 sifilide ..... (d) .....  <input type="checkbox"/> 2 altre malattie croniche (d) .....  <input type="checkbox"/> 3 tossemie gravidiche.. (d) .....  <input type="checkbox"/> 4 malformazioni incompatibili con la vita.. (d) .....  <input type="checkbox"/> 5 altre cause (indicare quali) .....</p>	<p>II - Morte avvenuta per espulsione prematura</p> <p><input type="checkbox"/> 1 strapazzo materno... (d) .....  <input type="checkbox"/> 2 trauma materno.... (d) .....  <input type="checkbox"/> 3 inserzione viziosa.... (d) .....  <input type="checkbox"/> 4 malattia acuta..... (d) .....  <input type="checkbox"/> 5 malattia cronica..... (d) .....  <input type="checkbox"/> 6 sifilide..... (d) .....  <input type="checkbox"/> 7 altre cause (indicare quali) .....</p>	<p>III - Morte avvenuta per cause meccaniche</p> <p><input type="checkbox"/> 1 presentazione viziosa ..... (d) .....  <input type="checkbox"/> 2 procidenza del cordone ..... (d) .....  <input type="checkbox"/> 3 ostacoli alla espulsione ..... (d) .....  <input type="checkbox"/> 4 altre cause (indicare quali) .....</p>
---	---	---

**Note.** - (a) Sottolineare la dicitura corrispondente al caso. - (b) Rispondere **si** o **no** a seconda del caso. - (c) Nel caso che abbia vissuto meno di un giorno. - (d) Rispondere **si**, in corrispondenza della causa di morte.

(Segue a tergo)

ALLEGATO 1

**AVVERTENZA** - I quadratini  e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

Filiazione	<input type="checkbox"/> 0	legittimo? (c)	nel caso affermativo	data dell'attuale matrimonio dei genitori valido agli effetti civili: a. .... m. .... g. ....			
	<input type="checkbox"/> 1			ordine di generazione del nato nell'attuale matrimonio (d) .....			
	<input type="checkbox"/> 2			quanti figli, avuti in precedenza dalla madre, sono stati legittimati durante l'attuale matrimonio? .....			
	<input type="checkbox"/> 3	illegittimo riconosciuto	}	quanti figli ha avuto la madre da precedenti matrimoni? .....			
	<input type="checkbox"/> 4			dal padre? (c) .....			
<input type="checkbox"/> 5	illegittimo non riconosciuto o di filiazione ignota? (c) .....	dalla madre? (c) .....	stato civile della madre .....				
	<input type="checkbox"/> 3			da ambedue i genitori? (c) .....			
	<input type="checkbox"/> 4			stato civile della madre .....			
	<input type="checkbox"/> 5			illegittimo non riconosciuto o di filiazione ignota? (c) .....			
Parti multipli	<input type="checkbox"/> 1	si tratta di un parto multiplo? (c) .... num. dei nati		<table border="0"> <tr> <td>M. ....</td> <td rowspan="2">} indicare i nn. degli atti di stato civile corrispondenti agli altri nati da parto multiplo n. .... n. .... n. .... n. ....</td> </tr> <tr> <td>F. ....</td> </tr> </table>	M. ....	} indicare i nn. degli atti di stato civile corrispondenti agli altri nati da parto multiplo n. .... n. .... n. .... n. ....	F. ....
	M. ....	} indicare i nn. degli atti di stato civile corrispondenti agli altri nati da parto multiplo n. .... n. .... n. .... n. ....					
F. ....							
	<input type="checkbox"/> 2	la madre ha avuto altri parti multipli? (c) .... Quanti? .....					
Durata della gestazione		mesi compiuti ..... (sia per i nati vivi, sia per i nati morti)					
Assistenza al parto	<input type="checkbox"/> 1	il parto fu assistito dal medico? (c) ..... dalla levatrice (c) .....					
	<input type="checkbox"/> 2						

Cognome e nome del padre (anche se premorto) .....  
 età (anni compiuti) ..... professione o condizione (anche se premorto) (a) ..... N<sup>ro</sup> (b) .....  
 Cognome e nome della madre .....  
 età (anni compiuti) ..... professione o condizione (a) ..... N<sup>ro</sup> (b) .....

Bollo

Firma dell'Ufficiale di stato civile

**Note.** - (a) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ». - (b) Indicare il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale » tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellato* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *Macellato* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/51/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc. - (c) Rispondere sì o no a seconda del caso. - (d) Indicare se il nato è il 1° figlio nato dopo l'attuale matrimonio, il 2°, il 3°, ecc., computando anche i figli premorti, compresi i nati morti ed esclusi i riconosciuti all'atto di nascita e i legittimati in seguito a matrimonio avvenuto dopo la nascita.

ALLEGATO 2

Mod. C - Statistiche demografiche e sanitarie  
(Valido per il 1934)

**N. B. - Trasmettere alla Prefettura, non più tardi del 15 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, il presente modello, anche se negativo.**

Comune di ..... (Prov. di .....)

OGGETTO

Alla R. Prefettura

Notizie demografiche e sanitarie  
per il mese di ..... 193...

di .....

Si comunica che dallo spoglio delle schede di morte *B* e *B-bis* risultano essere morti in questo Comune, dal primo all'ultimo giorno del mese: .....

- 1° morti in età da 0 a 364 giorni . . . . . N. ....
- 2° » per febbre tifoidea o paratifi (1) . . . . . » .....
- 3° » per morbillo . . . . . » .....
- 4° » per scarlattina . . . . . » .....
- 5° » per difterite . . . . . » .....
- 6° » per tubercolosi in ogni sua forma (2). . . . . » .....
- 7° » per cancro o altri tumori maligni (3) . . . . . » .....
- 8° » per suicidio (4). . . . . » .....

..... li ..... 193 .....



Il Podestà

(1) Comprendervi tutti i morti per le cause corrispondenti ai nn. 1 e 2 della nomenclatura dettagliata delle cause di morte (V. manuale delle « Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie » - 3ª Edizione - distribuita ai Comuni).

(2) Comprendervi tutti i morti per le malattie tubercolari indicate nelle voci corrispondenti ai nn. da 23 a 32 della nomenclatura nosologica sopra ricordata.

(3) Comprendervi tutti i morti per le cause corrispondenti ai nn. da 45 a 53 della nomenclatura sopra ricordata.

(4) Comprendervi tutti i morti per le cause corrispondenti ai nn. da 163 a 171 della nomenclatura sopra ricordata.

Vedi avvertenze sul retro.



## AVVERTENZE

I. — Per avere i dati da iscrivere nel presente modello:

a) scegliere tra le schede di morte *B* e *B-bis* quelle in cui l'Ufficiale di stato civile ha indicato un'età compresa fra 0 e 364 giorni, contarle e scriverne il numero in corrispondenza del n. 1. Ultimato il conteggio, riunire queste schede prima di procedere alle operazioni, di cui ai punti seguenti:

b) scegliere le schede degli individui (di qualunque età) in cui il medico ha indicato come causa di morte una delle seguenti: febbre tifoidea o paratifi, morbillo, scarlattina, difterite, tubercolosi in ogni sua forma, tumori maligni e suicidio, disponendole in sette gruppi separati. Contare il numero delle schede di ciascun gruppo e scrivere i rispettivi dati in corrispondenza dei nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

II. — Rimettere in ordine le schede secondo quanto è prescritto dai numeri 64 e 65 della Circolare n. 90, del 18 novembre 1932-XI, avente per oggetto: Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1933 - Istruzioni per la compilazione degli stampati.

III. — Inviare il presente modello alla Prefettura non oltre il 15 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, anche se negativo.

## ALLEGATO 3

CIRCOLARE N. 16 - PROT. N. 2531 - ALLEG. N. 1 — *A S. E. il Governatore di Roma; ai sigg. Podestà dei Comuni del Regno; e per conoscenza: alle LL. EE. i Prefetti del Regno.*

Roma, 1° febbraio 1933 - Anno XI

**OGGETTO:** Indagine statistica sui poveri del Regno.

Per l'indagine in oggetto occorre a questo Istituto conoscere il numero dei poveri al 31 dicembre degli anni: 1930, 1931, 1932.

A tal uopo ciascun Comune del Regno dovrà compilare l'allegato modulo e rinviarlo direttamente a questo Istituto *non oltre il 15 marzo p. v.*

I Comuni sono stati distinti nelle seguenti quattro categorie, a seconda della modalità con cui procedono ad iscrivere i poveri nell'elenco.

1) Comuni che registrano nell'elenco sia il numero delle famiglie povere, sia quello dei relativi componenti. Essi riempiranno entrambe le colonne (1 e 2) della *tabella A*.

2) Comuni che hanno l'elenco dei poveri compilato soltanto per famiglia. Essi segneranno il numero delle famiglie che erano iscritte nell'elenco, al 31 dicembre di ciascun anno, nella colonna n. 1 della *tabella B*.

3) Comuni, invece, che hanno compilato l'elenco, iscrivendovi nominativamente ciascun povero. Essi segneranno il numero dei poveri singolarmente iscritti, sempre alle date suddette, nella colonna n. 2 della *tabella B*.

4) Se poi esistono dei Comuni, che hanno una categoria di poveri iscritta per famiglie ed un'altra iscritta individualmente, riempiranno le colonne n. 1 e n. 3 della *tabella C*, facendo notare, nelle osservazioni, in calce al prospetto, che il numero dei poveri segnati nella colonna n. 3 non fa parte delle famiglie, il cui numero è segnato nella colonna n. 1.

Se poi detti Comuni possiedono anche l'indicazione dei componenti le famiglie di cui alla colonna n. 1 della predetta *tabella C*, tale dato troverà posto nella colonna n. 2 della stessa *tabella C*.

Si resta in attesa dell'unito modulo debitamente compilato e si anticipano sentiti ringraziamenti.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*  
FRANCO SAVORGNAN

Staccare e restituire all' "Istituto Centrale di Statistica", non più tardi del 15 Marzo 1933-XI

N. .... DI PROTOCOLLO

Comune di .....

Provincia di .....

## Indagine statistica sui poveri del Regno

A quale data è stato aggiornato l'elenco dei poveri? Anno ..... mese ..... giorno .....

*Gli iscritti nell'elenco dei poveri lo sono:*

per famiglie con l'indicazione del numero dei componenti di esse? (rispondere sì o no)..... (se sì riempire le due colonne della tabella A);

oppure per famiglie, senza indicazione del numero dei componenti di esse? (rispondere sì o no)..... (se sì, riempire la colonna 1 della tabella B);

oppure solo per individui? (rispondere sì o no)..... (se sì, riempire la colonna 2 della tabella B);

oppure esistono nel Comune due distinti elenchi: uno per famiglie e l'altro per individui isolati non appartenenti alle famiglie elencate? (rispondere sì o no)..... (se sì, riempire, per le famiglie, la colonna 1 della tabella C e per gli individui isolati la colonna 3 della stessa tabella C facendo risultare, nelle osservazioni, tali circostanze).

Se poi il Comune possiede anche l'indicazione del numero dei componenti le famiglie indicate alla colonna 1 della predetta tabella C, tale dato troverà posto nella colonna 2 della stessa tabella C.

Tab. A

Comuni che hanno l'elenco dei poveri, con l'indicazione delle famiglie e del numero dei loro componenti:		
Anno (a)	NUMERO	
	delle famiglie 1	dei componenti le famiglie di cui alla col. 1 2
1930	.....	.....
1931	.....	.....
1932	.....	.....

Tab. B

Comuni che hanno l'elenco dei poveri compilato solo per famiglie o solo per individui.		
Anno (a)	NUMERO	
	delle famiglie 1	degli individui isolati 2
1930	.....	.....
1931	.....	.....
1932	.....	.....

Tab. C

Comuni che hanno due elenchi distinti: per famiglie ed eventualmente con l'indicazione dei loro componenti e per individui isolati.			
Anno (a)	NUMERO		
	delle famiglie 1	dei componenti le famiglie della col.1 2	degli individui isolati 3
1930	.....	.....	.....
1931	.....	.....	.....
1932	.....	.....	.....

Osservazioni: .....

.....

.....

Lì, ..... 1933-XI



IL PODESTÀ

(a) Le cifre dovranno riferirsi al 31 Dicembre di ciascun anno.

CIRCOLARE N. 94 - PROT. N. 21774 — *Alle RR. Prefetture del Regno.*

*Roma, 21 dicembre 1932 - Anno XI.*

**OGGETTO: Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1933. — Istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale statistico.**

Con la Circolare n. 90 del 18 novembre 1932-XI, diramata a tutti i Comuni del Regno, questo Istituto ha impartito le istruzioni necessarie per le rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1933.

In essa sono date le norme più importanti per la compilazione dei diversi modelli, ed è richiamata in modo particolare l'attenzione degli Ufficiali di stato civile sulle modificazioni apportate nei modelli stessi.

Affinchè gli impiegati della R. Prefettura, incaricati della raccolta, del controllo e della trasmissione del materiale statistico, siano informati di tali norme, per poter esplicitare con esattezza il loro compito, si uniscono alla presente alcuni esemplari della Circolare e dei modelli in parola.

Si richiama l'attenzione di codesta R. Prefettura su alcuni punti della circolare stessa:

- 1) Sospensione per l'anno 1933:
  - a) della compilazione da parte dei Comuni Capiluoghi di Provincia delle schede di emigrazione e immigrazione (mod. *M I*; *M E*);
  - b) della rilevazione statistica sulla longevità (mod. *V*);
  - c) della compilazione delle schede relative ai riconoscimenti e alle legittimazioni (mod. *L*).
- 2) Aggiunte e varianti apportate nei vari modelli di rilevazione statistica, e precisamente nei mod. *A*; *N*, *N-bis*; *B*, *B-bis*; (nn. 29, 35 e 42 della Circolare n. 90).
- 3) Obbligo ai Comuni di trasmettere mensilmente la cartolina mod. 1 mov. pop., entro i primi tre giorni, e il prospetto mod. *C*, con le relative schede, entro il giorno quindici del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono (nn. 62 e 63 della Circolare n. 90).

A rendere più sollecita e completa la revisione delle schede individuali, questo Istituto conferma la determinazione di riservare a sè tale revisione e di lasciare alle Prefetture solo i compiti che vengono indicati qui di seguito e sui quali si richiama l'attenzione delle Prefetture stesse.

A). — RILEVAZIONI PROVVISORIE MENSILI.  
(cartolina mod. 1 e prospetto mod. 2 mov. pop.)

1. — Sorvegliare che la segnalazione dei dati mensili da parte dei Comuni dipendenti sia fatta esclusivamente mediante le prescritte *cartoline mod. 1 mov. pop., ediz. 1933*, compilate secondo le norme indicate nella Circolare d'istruzioni e nelle cartoline stesse, e che l'invio di esse alla Prefettura sia fatto *entro i primi tre giorni* del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, sollecitando e richiamando i Comuni eventualmente inadempienti.

Si richiama particolarmente l'attenzione sulla necessità che per quanto riguarda le annotazioni degli immigrati ed emigrati sulle cartoline suddette siano tenute presenti le disposizioni impartite con Circolare n. 153 del 10 dicembre 1931.

2. — Controllare le notizie riportate sulle cartoline, richiedendo ai Comuni spiegazioni in caso di discordanza o mancanza di qualche dato.

3. — Compilare in duplice copia il *prospetto riepilogativo mod. 2 mov. pop.* in base alle notizie desunte dalle singole cartoline.

4. — Trattenere presso la Prefettura una delle copie del prospetto mod. 2, per eventuali confronti e controlli, e inviare l'altra, *in plico raccomandato*, all'Istituto Centrale di Statistica, Via Balbo - Roma, insieme alle cartoline dei singoli Comuni, disposte per ordine alfabetico di Comune, non più tardi del giorno 10 di ciascun mese.

5. — Qualora *entro il giorno 10 di ciascun mese* non fossero pervenute le cartoline di tutti i Comuni, inviare il prospetto mod. 2 incompleto, segnalando i nomi dei Comuni e dei Podestà inadempienti.

6. — Tenere in evidenza i nomi dei Comuni abitualmente ritardatari per le opportune sanzioni disciplinari.

7. — Non appena ricevute le cartoline dei Comuni ritardatari, inviare all'Istituto Centrale di Statistica, insieme ad esse, un prospetto mod. 2 suppletivo, con il riepilogo dei rispettivi dati.

In base ai *prospetti riepilogativi mod. 2* delle singole Province, l'Istituto Centrale di Statistica compila un prospetto riassuntivo per il Regno che serve alla preparazione degli appositi quadri da pubblicarsi nel « Bollettino mensile di Statistica » che viene presentato in bozze di stampa a S. E. il Capo del Governo, il giorno 19 di ogni mese.

Poichè i dati devono essere verificati accuratamente ed occorre integrare le eventuali lacune con opportuni calcoli, è *necessario che i limiti di tempo sopra ricordati, per gli invii, siano scrupolosamente osservati.*

Poichè detto prospetto è tracciato a mano da molte Prefetture in modi e formati diversi, si pregano le Prefetture di volere per l'avvenire compilare un prospetto eguale al modello che segue, in formato cm. 22 × 30. Tale prospetto potrebbe servire non solo per le rilevazioni demografiche, ma anche per la notazione di altri fenomeni con evidente risparmio di tempo nelle scritturazioni.

## R. Prefettura di .....

Prospetto riepilogativo mensile dei dati del movimento naturale della popolazione presente e movimento migratorio del mese di ..... 19....

Numero d'ordine	COMUNI	MATRIMONI	NATI VIVI (compresi i nati vivi ma morti prima della denuncia di nascita)	NATI MORTI	MORTI (esclusi i nati morti)	Differenza in + od in - fra i nati vivi ed i morti Col. 4-6	IMMIGRATI	EMIGRATI
1	2	3	4	5	6	7	8	9

## B). - RILEVAZIONI DEFINITIVE MENSILI ED ANNUALI

(Prospetto mod. C) (Riepilogo mod. E-F).

8. — Sorvegliare che l'invio alla Prefettura del materiale statistico mensile e dei riepiloghi annuali da parte dei Comuni dipendenti proceda a seconda delle norme prescritte dalla Circolare d'istruzioni ed entro 15 giorni dalla fine del rispettivo mese.

9. — Racogliere il materiale statistico trasmesso dai singoli Comuni, tenendo nota, in apposito registro, della data di arrivo, *sollecitandone l'invio in caso di ritardi, e provvedendo, per le inadempienze o le irregolarità*, con opportuni richiami o sanzioni a carico dei relativi Podestà.

10. — *Controllare* che il materiale statistico mensile dei singoli Comuni sia completo, *che cioè il numero delle schede, modelli: A, N, N-bis, B, B-bis corrisponda alle rispettive cifre segnate nel prospetto mod. C nelle rispettive specificazioni (matrimoni religiosi, civili, nati vivi legittimi, illegittimi, maschi, femmine, ecc.)*.

11. — Controllare, sia pure sommariamente, le schede per rilevare le omissioni di notizie, specie per i Comuni che sono segnalati alle Prefetture come abitualmente inadempienti alle richieste di questo Istituto e provvedere in merito alle manchevolezze riscontrate.

12. — *Trattenere*, per essere informata del movimento demografico nei Comuni dipendenti e per gli eventuali controlli, *uno dei due esemplari, sia del prospetto mensile mod. C, sia del riepilogo annuale mod. E-F*, che i Comuni devono inviare alla Prefettura.

Accade infatti frequentemente che alcuni Enti, e specie i Consigli Provinciali dell'Economia, si rivolgano a questo Istituto per avere dati sul movi-

mento della popolazione della propria Provincia. Questo Istituto, generalmente, invita i Consigli stessi a rivolgersi alle Prefetture, le quali, conservando gli esemplari suddetti, devono essere in grado di fornire i dati richiesti.

13. — *Provvedere che il materiale di ciascun Comune sia legato separatamente, e che quindi il materiale di tutti i Comuni della Provincia, disposto per ordine alfabetico di Comune, sia raccolto in uno o più pacchi, non molto voluminosi e sia imballato con cura, in un involucri resistente e ben legato. I pacchi saranno inviati, raccomandati, entro il 30 del mese successivo a quello cui il materiale si riferisce, all'Istituto Centrale di Statistica.*

14. — *Contemporaneamente alla spedizione dei pacchi e del materiale mensile o dei riepiloghi annuali, inviare separatamente all'Istituto Centrale di Statistica una lettera dalla quale risulti il numero dei Comuni di cui viene spedito il materiale, quello dei Comuni eventualmente mancanti, e se il materiale è spedito in uno o più pacchi.*

15. — *Allegare alla lettera in parola un elenco alfabetico dei Comuni dipendenti, sul quale siano indicate, oltre alla data d'arrivo del materiale di ciascun Comune alla Prefettura, le eventuali soppressioni od aggregazioni di Comuni, che hanno avuto luogo nel mese rispettivo, ed eventualmente le ragioni per le quali manca il materiale di qualche Comune.*

16. — *Trasmettere all'Istituto Centrale di Statistica entro il 20 del mese di gennaio 1934, indipendentemente dal materiale statistico mensile, e disposte per ordine alfabetico di Comune, una delle due copie dei riepiloghi annuali modello E-F pervenute alla Prefettura.*

\*\*\*

Per opportuna norma si ricorda che per il disposto dell'art. 19 della legge 27 maggio 1929, n. 1285, sulle modifiche all'ordinamento dell'Istituto Centrale di Statistica, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio 1929, n. 176, « *le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste ordinate dall'Istituto Centrale di Statistica, diretta mente o a mezzo di enti delegati, sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale* ».

\*\*\*

Questo Istituto ha notato che il controllo del materiale di statistica demografica, inviato dai Comuni alle Prefetture, non è stato, da tutte, fatto con la necessaria diligenza ed esattezza, tanto che ha dovuto svolgere, coi Comuni, una diretta corrispondenza alla quale alcuni Comuni non hanno data completa e sollecita evasione. Ciò ha costretto l'Istituto stesso a rivolgersi alle Prefetture per sollecitare i Comuni inadempienti, ed ha causato un notevole intralcio

al lavoro di revisione. *Questo Istituto ha notato che in generale sono quasi sempre gli stessi Comuni che debbono essere sollecitati, per il tramite delle Prefetture, sia per rimettere il materiale statistico, sia per dare evasione alle eventuali richieste di completamento del materiale stesso.*

*Si raccomanda pertanto alle Prefetture di sorvegliare in modo particolare i Comuni che inviano il materiale con ritardo o incompleto od errato, prendendo, se del caso, dei provvedimenti disciplinari a carico dei responsabili affinché l'inconveniente lamentato abbia a cessare.*

*Molte Prefetture hanno disposto perchè in caso di errori o manchevolezze le spese che ne derivano siano addebitate ai funzionari responsabili e tale provvedimento si è dimostrato particolarmente efficace.*

L'Istituto Centrale di Statistica ha tenuto e terrà conto della cura che le Prefetture porranno nell'assolvere i compiti surricordati, e dell'osservanza dei termini di tempo stabiliti per gl'invii, assegnando, a titolo di premio, alle Prefetture più diligenti un maggior compenso. Qualora, per contro, l'Istituto dovesse rilevare manchevolezze nel materiale in parola o ritardi di trasmissioni esso provvederà a diminuire il compenso fissato, in misura proporzionale all'entità delle manchevolezze o dei ritardi riscontrati.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*  
FRANCO SAVORGNAN



ALLEGATO 5

CIRCOLARE N. 97. — PROT. N. 21837 — *A S. E. il Governatore di Roma ;  
Alle RR. Prefetture.*

*Roma, 22 dicembre 1932 — Anno XI.*

**OGGETTO : Comunicazioni di dati.**

Allo scopo di informare con la massima sollecitudine le superiori Autorità dell'andamento di alcuni fenomeni di particolare importanza dal punto di vista demografico e sociale, si prega codesta Prefettura di disporre, a datare dal 1° gennaio 1933, quanto segue:

1) Ciascun Comune, *non oltre il 15 di ogni mese*, trasmetterà a codesta Prefettura il Mod. G (di cui si allega copia) (\*), nel quale dovranno essere annotati, giusta le istruzioni in esso contenute, deducendoli dalle schede di morte, i dati sul:

- a) numero dei bambini morti, per ogni causa, da 0 a 364 giorni;
- b) numero dei morti per febbre tifoidea o paratifi;
- c) » » » morbillo;
- d) » » » scarlattina;
- e) » » » difterite;
- f) » » » tubercolosi in ogni sua forma (polmonare, meningea, ossea, articolare, ecc.);
- g) » » » cancro o altri tumori maligni;
- h) » » » suicidio.

2) Codesta Prefettura riunirà i mod. G e li trasmetterà, disposti in ordine alfabetico secondo il nome del Comune, a questo Istituto, *non oltre il giorno 25 del mese*, raccomandati, segnalando i Comuni inadempienti.

3) Solleciterà e richiamerà tempestivamente i Comuni inadempienti, affinché i termini suddetti siano scrupolosamente rispettati.

In pacchi a parte, sono trasmessi a codesta Prefettura n..... mod. G da distribuire in misura di 18 mod. per ciascun Comune.

Questo Istituto confida che codesta Prefettura vorrà disporre perchè la nuova rilevazione, le cui finalità sono di così grande importanza, si svolga con la necessaria esattezza e puntualità e resta in attesa di un cenno di assicurazione.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*  
FRANCO SAVORGNAN

(\*) (V. Allegato 2).

Prot. N. 354. — *Al Sig. Podestà di .....*

Roma, 7 gennaio 1933-XI

**OGGETTO: — Statistica delle nascite — Ordine di generazione.**

Questo Istituto, nel predisporre e compiere gli spogli dei dati relativi alle nascite di legittimi avvenute durante l'anno 1930, ha constatato che nello stabilire l'ordine di generazione dei nati si seguono criteri diversi poichè alcuni considerano ed altri no i nati avuti precedentemente al matrimonio (siano essi illegittimi o legittimi) e quelli nati in parti plurimi.

Al fine di rendere uniforme detto calcolo per la comparabilità dei dati, si pregano gli Uffici di Statistica dei Comuni che pubblicano o intendessero pubblicare nel Bollettino comunale mensile dati sull'ordine di generazione, di attenersi a cominciare dal 1933 alle seguenti norme:

1) *devesi tener conto solo del numero dei figli nati dopo l'ultimo matrimonio valido agli effetti civili* (intendendosi per ultimo matrimonio quello attualmente in corso), e perciò vanno esclusi i nati prima dell'attuale matrimonio, anche se legittimati all'atto del matrimonio ed i nati da matrimoni precedenti del padre o della madre;

2) l'ordine di generazione dell'ultimo nato è stabilito in base al numero dei nati precedentemente, in complesso [nati vivi e nati morti (escludendo gli aborti)] anche se nati da parti plurimi;

3) dovranno essere tenuti distinti i parti semplici dai parti plurimi;

4) per i nati da parti plurimi, dovrà tenersi conto solo dell'ordine di generazione del 1° nato da detti parti.

Da quanto sopra, deriva che la classificazione per ordine di generazione:

a) non dà il numero dei nati se non con un calcolo successivo ma dà il numero dei parti;

b) dà l'ordine di generazione non in relazione ai parti precedenti, ma in relazione ai nati in precedenza e ciò perchè non è possibile conoscere se i nati da parti precedenti derivino da parti semplici o da parti multipli; cosicchè, in questa classificazione, i terzo-geniti, ad es., saranno per la massima parte, effettivamente nati da un terzo parto, ma in piccola proporzione deriveranno da un secondo parto, perchè il primo fu gemellare.

Ne consegue che l'esposizione tabellare per quanto riguarda l'ordine di generazione dovrà essere analoga alla seguente:

**TAVOLA A. — Parti avvenuti nel....., secondo l'ordine progressivo, stabilito in base ai nati avuti precedentemente dalla madre:**

P A R T I	ORDINE PROGRESSIVO						TOTALE
	1°	2°	3°	4°	5°	.....	
Semplici . . . . .	10	8	4	2	..	..	..
Doppi . . . . .	6	4	3	1	..	..	..
Tripli . . . . .	4	3	2	..	..	..	..
Quadrupli . . . . .	1	..	..	..	..	..	..
<b>TOTALE PARTI . . .</b>	<b>21</b>	<b>15</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>..</b>	<b>..</b>	<b>..</b>

Qualora gli Uffici di Statistica potessero stabilire, con adatte richieste, quanti siano stati i parti precedenti, *oltre alla Tavola A*, potrà essere pubblicata anche una tavola in cui l'ordine progressivo dei parti sia il reale e non quello di cui alla *Tavola A*, e ciò dovrà essere chiaramente indicato, come anche dovrà essere indicato se vi sono compresi gli aborti.

Nella compilazione di altre tavole in cui ricorra l'ordine di generazione (in combinazione con l'età dei genitori, con la professione, ecc.) si terrà conto di quanto sopra è detto, facendo risultare che per i nati da parti plurimi si è tenuto conto di un solo nato, per il quale, in conseguenza, non sarà data nè la distinzione per sesso nè la vitalità.

Qualora si vogliono, invece, mettere in relazione il sesso e la vitalità dei nati da parti plurimi in combinazione con alcune caratteristiche dei genitori o con altro fenomeno (età, professione, durata del matrimonio, ecc.), necessita ricorrere ad opportune disposizioni tabellari in cui risulti oltre l'ordine del parto — in relazione ai nati in precedenza — anche l'ordine di nascita dei nati dal parto plurimo. (Es. per un parto trigemino): 4° parto:

- 1° nato, maschio, nato vivo;
- 2° nato, maschio, nato morto;
- 3° nato, femmina, nata morta.

L'Istituto si tiene a disposizione dei Comuni per fornire ulteriori schiarimenti per la compilazione di dette Tavole.

IL PRESIDENTE  
dell'Istituto Centrale di Statistica  
FRANCO SAVORGNAN

ALLEGATO 7

CIRCOLARE N. 61 - PROT. N. 21174 — *Alle RR. Prefetture.*

Roma, 14 settembre 1933-XI

**OGGETTO : Restituzione dei registri dei passaporti.**

Analogamente a quanto è stato praticato in passato questo Istituto ha disposto per la restituzione dei registri dei passaporti rilasciati dalle locali RR. Questure durante gli anni 1931 e 1932, essendo oramai completate le indagini statistiche.

Qualora in avvenire codesta R. Prefettura intendesse inviare detto materiale al macero si avverte che dovrà essere chiesta preventiva autorizzazione a questo Istituto.

Si gradirà un cenno di assicurazione.

p. IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

**MOLINARI**

## ALLEGATO 8.

CIRCOLARE N. 65 - PROT. N. 21923. — A S. E. il Governatore di Roma; ai sigg. Podestà dei Comuni del Regno; e per conoscenza: alle RR. Prefetture del Regno.

Roma, 26 settembre 1933 - XI

**OGGETTO: Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1934 — Istruzioni per la compilazione degli stampati.**

Gli stampati necessari per le rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1934 contengono solo lievissime varianti cui sarà accennato in seguito.

Non si ritiene necessario, perciò, di diramare — come è stato fatto negli anni precedenti — una nuova Circolare contenente le istruzioni per le rilevazioni di statistica demografica, e valgono, quindi, per il 1934, le disposizioni impartite con la Circolare, n. 90, del 18 novembre 1932.

Le aggiunte e varianti apportate per il 1934, sono le seguenti:

### SCHEDE DI NASCITA

(Modelli N e N-bis)

Sul *recto* della scheda, allo scopo di poter avere dati più precisi sulla filiazione legittima e poter, quindi, meglio indagare la fecondità matrimoniale, è stata spostata la successione delle domande e ne è stato modificato il testo.

La nuova successione ed il nuovo testo risultano da quanto segue:

1<sup>a</sup> domanda: invariata;

2<sup>a</sup> domanda: ordine di generazione del nato nell'*attuale matrimonio*.

Occorre indicare, come è scritto in nota alla scheda, se il nato è il 1° figlio nato dopo l'*attuale matrimonio*, il 2°, il 3°, ecc., computando anche i figli premorti, e i nati morti (sempre nati dall'*attuale matrimonio*), ed escludendo i riconosciuti all'atto di nascita e i legittimati, in seguito a matrimonio avvenuto dopo la nascita;

3<sup>a</sup> domanda: (4<sup>a</sup> domanda nella scheda del 1933): quanti figli, avuti in precedenza, dalla madre, sono stati legittimati durante l'*attuale matrimonio* ?;

4<sup>a</sup> domanda: (3<sup>a</sup> domanda nella scheda del 1933): quanti figli ha avuto la madre da *precedenti matrimoni*?

**SCHEDE DI MORTE**  
(Modelli *B* e *B-bis*)

Per i *coniugati* è stata aggiunta la richiesta della data di matrimonio, allo scopo di avere dati sull'intervallo tra il matrimonio e la morte, cioè sulla durata dei matrimoni sciolti dalla morte.

Tale notizia non risulta dall'atto di morte e dovrà essere quindi richiesta ai dichiaranti e controllata in base alle notizie contenute nel foglio di famiglia.

Poichè nella nuova nomenclatura nosologica, le morti per *incendio* (n. 180 nomenclatura dettagliata) vanno distinte da quelle per *ustioni* [n. 181 nomenclatura dettagliata (V. pag. 23 della circolare 90)], occorrerà, nel caso di morte violenta per ustioni, specificare se questa è avvenuta per « incendio » e, in caso contrario, occorrerà indicare il mezzo che produsse le ustioni : ad esempio: « Fuoco, acqua bollente, liquidi corrosivi (specificarli), ecc. ».

Allegata alla presente nota trovasi una tabella-scadenario nella quale sono indicati, per i singoli modelli di rilevazione, i termini entro cui i Comuni devono trasmettere i modelli stessi, gli Enti cui debbono dirigerli e il richiamo alle disposizioni emanate dall'Istituto circa la compilazione e l'invio dei modelli stessi.

Si gradirà un cenno di ricevuta.

IL PRESIDENTE  
dell'Istituto Centrale di Statistica  
FRANCO SAVORGNAN

**TABELLA — Scadenario**

MATERIALE CHE DEVE ESSERE SPEDITO	Data in cui il materiale deve essere trasmesso	Ufficio a cui deve essere spedito	NOTE
Cartolina mod. 1 (movimento popolazione).	Dal 1° al 3 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono.	Alla R. Prefettura	Art. 62 della Circolare 90 (18 novembre 1932).
Prospetto mod. C (in duplice copia) corredato delle schede individuali - mod. A, B, B <sup>bis</sup> - N e N <sup>bis</sup> .	Dal 6 al 15 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono.	Alla R. Prefettura	Art. 63 della Circolare 90 (18 novembre 1932).
Scheda mod. G . . . . .	Non oltre il 15 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono.	Alla R. Prefettura	Circolare 97 del 22 dicembre 1932.
Scheda mod. D per la tutela dei minorenni.	Subito dopo redatti o trascritti gli atti di Stato Civile che danno luogo al provvedimento	Al Pretore del Mandamento da cui il Comune dipende.	Art. 49 della Circolare 90 (18 novembre 1932).
Riepilogo annuale mod. E - F. (in duplice copia).	Non oltre il 15 gennaio dell'anno successivo a quello cui i dati si riferiscono.	Alla Prefettura separatamente dal materiale del mese di dicembre.	Art. 66 della Circolare 90 (18 novembre 1932).
Ricevuta degli stampati . . .	Subito dopo aver ricevuto gli stampati ed averne controllato il quantitativo.	All'Istituto Centrale di Statistica - Roma.	Art. 3 della Circolare 90 (18 novembre 1932).

## ALLEGATO 9.

**CIRCOLARE N. 78 - PROT. N. 24052. — All'Alto Commissariato per la Città e la Provincia di Napoli; alle RR. Prefetture del Regno; al R. Commissariato Speciale per l'Agro Pontino.**

Roma, addì 25 ottobre 1933 - Anno XI.

**OGGETTO : Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1934. — Istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale statistico.**

Per l'anno 1934 sono state apportate solo lievissime varianti agli stampati necessari per le rilevazioni di statistica demografica. Dette varianti sono state illustrate con la circolare n. 65 del 26 settembre 1933-XI che ha sostituito la circolare d'Istruzioni annuali per le quali si rimanda alla Circolare n. 90 del 18 novembre 1932-XI.

Affinchè gli impiegati della R. Prefettura, incaricati della raccolta, del controllo e della trasmissione del materiale statistico, siano informati di tali norme, per poter esplicitare con esattezza il loro compito, si uniscono alla presente alcuni esemplari della Circolare e dei modelli in parola.

Si richiama l'attenzione di codesta R. Prefettura sull'obbligo che spetta ai Comuni di trasmettere mensilmente la cartolina mod. 1 mov. pop. entro i primi tre giorni, il mod. G e il prospetto mod. C con le relative schede, entro il giorno 15 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono (Circolare n. 97 del 22 dicembre 1932-XI e nn. 62 e 63 della Circolare n. 90).

A rendere più sollecita e completa la revisione delle schede individuali, questo Istituto conferma la determinazione di riservare a sè tale revisione, e di lasciare alle Prefetture solo i compiti che vengono indicati qui di seguito e sui quali si richiama l'attenzione delle Prefetture stesse.

**A). — RILEVAZIONI PROVVISORIE MENSILI**  
(cartolina mod. 1, prospetto mod. 2 mov. pop. e mod. G).

1. — Sorvegliare che la segnalazione dei dati mensili da parte dei Comuni dipendenti sia fatta esclusivamente mediante le prescritte *cartoline mod. 1 mov. pop.*, valide per il 1934, compilate secondo le norme indicate nella Circolare di istruzioni e nelle cartoline stesse, e che l'invio di esse alla Prefettura sia fatto *entro i primi tre giorni* del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, sollecitando e richiamando i Comuni eventualmente inadempienti.

Si richiama particolarmente l'attenzione sulla necessità che per quanto riguarda le annotazioni degli immigrati ed emigrati sulle cartoline suddette siano tenute presenti le disposizioni impartite con Circolare n. 153 del 10 dicembre 1931.





8. — *Controllare le notizie riportate sui mod. G, richiedendo ai Comuni spiegazioni in caso di discordanza o mancanza di qualche dato. Si noti particolarmente:*

a) *che i morti per febbre tifoidea o paratifo, morbillo, ecc. si riferiscono a tutta la popolazione e non ai soli bambini morti al disotto di un anno, come è stato erroneamente interpretato da alcuni Comuni.*

b) *che le cifre relative ai morti al disotto di un anno si riferiscono invece ai morti in complesso, per qualsiasi causa, (e non ai morti per le poche cause, per le quali — come si è detto — si richiedono notizie relativamente alla popolazione complessiva), come erroneamente hanno indicato alcuni Comuni.*

9. — *Riunire i mod. G e trasmetterli, disposti in ordine alfabetico secondo il nome del Comune, a questo Istituto, non oltre il giorno 25 del mese, raccomandati, segnalando i Comuni inadempienti.*

10. — *Sollecitare e richiamare tempestivamente i Comuni inadempienti affinché i termini suddetti siano scrupolosamente rispettati.*

#### B). — RILEVAZIONI DEFINITIVE MENSILI ED ANNUALI.

(Prospetto mod. C) (Riepilogo mod. E-F).

11. — *Sorvegliare che l'invio alla Prefettura del materiale statistico mensile e dei riepiloghi annuali da parte dei Comuni dipendenti proceda a seconda delle norme prescritte dalla circolare d'istruzioni ed entro 15 giorni dalla fine del rispettivo mese.*

12. — *Raccogliere il materiale statistico trasmesso dai singoli Comuni, tenendo nota, in apposito registro, della data di arrivo, sollecitandone l'invio in caso di ritardi, e provvedendo, per le inadempienze o le irregolarità, con opportuni richiami o sanzioni a carico dei relativi Podestà.*

13. — *Controllare che il materiale statistico mensile dei singoli Comuni sia completo, che cioè il numero delle schede, modelli: A, N, N-bis, B, B-bis corrisponda alle rispettive cifre segnate nel prospetto mod. C nelle rispettive specificazioni (matrimoni religiosi, civili, nati vivi legittimi, illegittimi, maschi, femmine, ecc.).*

14. — *Controllare, sia pure sommariamente, le schede per rilevare le omissioni di notizie, specie per i Comuni che sono segnalati alle Prefetture come abitualmente inadempienti alle richieste di questo Istituto e provvedere in merito alle manchevolezze riscontrate.*

15. — *Trattenere, per essere informata del movimento demografico nei Comuni dipendenti e per gli eventuali controlli, uno dei due esemplari, sia del prospetto mensile mod. C, sia del riepilogo annuale mod. E-F, che i Comuni devono inviare alla Prefettura.*

Accade infatti frequentemente che alcuni Enti, e specie i Consigli Provinciali dell'Economia, si rivolgano a questo Istituto per avere dati sul movimento della popolazione della propria Provincia. Questo Istituto, generalmente,

invita i Consigli stessi a rivolgersi alle Prefetture, le quali, conservando gli esemplari suddetti, devono essere in grado di fornire i dati richiesti.

16. — *Provvedere che il materiale di ciascun Comune sia legato separatamente, e che quindi il materiale di tutti i Comuni della Provincia, disposto per ordine alfabetico di Comune, sia raccolto in uno o più pacchi, non molto voluminosi e sia imballato con cura, in un involucri resistente e ben legato. I pacchi saranno inviati, raccomandati, entro il 30 del mese successivo a quello cui il materiale si riferisce, all'Istituto Centrale di Statistica.*

17. — *Contemporaneamente alla spedizione dei pacchi e del materiale mensile o dei riepiloghi annuali, inviare separatamente all'Istituto Centrale di Statistica una lettera dalla quale risulti il numero dei Comuni di cui viene spedito il materiale, quello dei Comuni eventualmente mancanti, e se il materiale è spedito in uno o più pacchi.*

18. — *Allegare alla lettera in parola un elenco alfabetico dei Comuni dipendenti, sul quale siano indicate, oltre alla data d'arrivo del materiale di ciascun Comune alla Prefettura, le eventuali soppressioni od aggregazioni di Comuni, che hanno avuto luogo nel mese rispettivo, ed eventualmente le ragioni per le quali manca il materiale di qualche Comune.*

19. — *Trasmettere all'Istituto Centrale di Statistica entro il 20 del mese di gennaio 1935, indipendentemente dal materiale statistico mensile, e disposte per ordine alfabetico di Comune, una delle due copie dei riepiloghi annuali mod. E-F pervenute alla Prefettura.*

\* \* \*

Per opportuna norma si ricorda che per il disposto dell'art. 19 della legge 27 maggio 1929, n. 1285, sulle modifiche all'ordinamento dell'Istituto Centrale di Statistica, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio 1929, n. 176, « *le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste ordinate dall'Istituto Centrale di Statistica, direttamente o a mezzo di Enti delegati, sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale* ».

\* \* \*

Questo Istituto ha notato che il controllo del materiale di statistica demografica, inviato dai Comuni alle Prefetture, non è stato, da tutte, fatto con la necessaria diligenza ed esattezza, tanto che ha dovuto svolgere, coi Comuni, una diretta corrispondenza alla quale alcuni Comuni non hanno data completa e sollecita evasione. Ciò ha costretto l'Istituto stesso a rivolgersi alle Prefetture per sollecitare i Comuni inadempienti, ed ha causato un notevole intralcio al lavoro di revisione. *Questo Istituto ha notato che in generale sono quasi sempre gli stessi Comuni che debbono essere sollecitati, per il tramite delle Prefetture, sia*

*per rimettere il materiale statistico, sia per dare evasione alle eventuali richieste di completamento del materiale stesso.*

*Si raccomanda pertanto alle Prefetture di sorvegliare in modo particolare i Comuni che inviano il materiale con ritardo o incompleto od errato, procedendo, se del caso, a carico dei responsabili affinchè l'inconveniente lamentato abbia a cessare.*

*Molte Prefetture hanno disposto perchè in caso di errori o manchevolezze le spese che ne derivano siano addebitate ai funzionari responsabili e tale provvedimento si è dimostrato particolarmente efficace.*

L'Istituto Centrale di Statistica ha tenuto e terrà conto della cura che le Prefetture porranno nell'assolvere i compiti surricordati, e dell'osservanza dei termini di tempo stabiliti per gl'invii, assegnando, a titolo di premio, alle Prefetture più diligenti un maggior compenso. Qualora, per contro, l'Istituto dovesse rilevare manchevolezze nel materiale in parola o ritardi di trasmissione esso provvederà a diminuire il compenso fissato, in misura proporzionale all'entità delle manchevolezze o dei ritardi riscontrati.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

FRANCO SAVORGNAN

## 5. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO IV.

(Statistiche agrarie e Catasto agrario).

Alla esposizione dei lavori condotti da questo Reparto nell'anno 1933, mi è necessario premettere — con insistenza che potrà sembrare tediosa, ma che in realtà costituisce un mio categorico dovere — la gravità delle condizioni in cui versa il Servizio di Statistica agraria, per la assolutamente insufficiente attrezzatura dei servizi periferici.

Già nei precedenti rapporti ho dovuto segnalare tale stato di cose che, ripeto, si aggrava di giorno in giorno.

A catastazione agraria pressochè ultimata e a pubblicazione avviata dei singoli volumi provinciali, vengono messi in pubblica evidenza gli errori, le lacune, le incongruenze, dei precedenti e successivi dati delle statistiche agrarie. È evidentemente necessario, come sarebbe del resto nel programma del Reparto, procedere all'aggiornamento ed al perfezionamento di dette statistiche, almeno dall'anno di catastazione 1929.

Ora, io debbo affermare con inequivocabile chiarezza che, allo stato attuale dei servizi periferici, ciò si rende assolutamente impossibile.

Ci si viene pertanto a trovare nella condizione di seguitare a pubblicare dati che sappiamo essere errati, nè possiamo correggere.

È necessario che le superiori Autorità conoscano la verità delle cose e sappiano la inanità di ogni sforzo che seguitasse ad essere condotto nelle condizioni attuali, non dico per perfezionare, ma semplicemente per continuare l'attuale servizio.

Si tratta, come da anni è stato proposto, di organizzare alla periferia, presso ogni Cattedra di Agricoltura, uno specifico ufficio per i servizi statistici, senza di che ogni migliore intenzione ed ogni maggiore volontà delle Cattedre stesse e di questo Reparto sono destinate a fallire allo scopo.

Si tratta, inoltre, di attivare un efficace servizio ispettivo che dal Centro segua e controlli con efficacia e continuità lo svolgersi del servizio periferico.

Si è tanto fatto al Centro per riordinare, sistemare, conservare il materiale vecchio e recente, per controllarlo, revisionarlo, elaborarlo; è in atto una minuta e faticosa opera di incitamento, di perfezionamento, di ordine e disciplina tecnica presso i singoli Commissari periferici. Tale diuturna e pesante fatica si persegue tuttora e potrà ancora perseguirsi senza soste. Ma tuttociò è e sarà pressochè inutile nelle condizioni accennate.

#### RAPPORTI ESTERNI.

Si sono, nell'anno, mantenuti intensi rapporti tra questo Reparto e gli Enti coi quali il Reparto stesso ha, per varie cause, ragioni di collaborazione e di contatto.

Sono, particolarmente, tali Enti: il Ministero di Agricoltura e Foreste, l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, le Confederazioni degli Agricoltori e dei Sindacati di Agricoltura, l'Istituto Internazionale di Agricoltura, Consorzi e Sindacati e vari altri.

#### SERVIZIO MENSILE DI STATISTICA AGRARIA.

Per quanto concerne i lavori di Statistica agraria mensile nell'anno 1933, basti accennare ai seguenti:

1) Si è compiuta e pubblicata la statistica delle *importazioni* (per Paesi di provenienza e porti e transiti di entrata), delle *consegne* e della *distribuzione per il consumo dei concimi chimici* (per Provincie e Compartimenti) per l'anno solare 1932.

2) Si è compiuta e pubblicata la rilevazione della produzione *floreale* per l'anno 1932.

3) Si è compiuta, attraverso i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, la rilevazione della produzione dei *bozzoli* negli anni 1932 e 1933.

Le istruzioni in merito alla rilevazione per l'anno 1933, per la quale è stata riunita l'apposita Commissione di studio, sono state impartite con le circolari n. 47 e 53 (V. Allegati).

4) Per quanto riguarda la *coltura del riso*, sono in corso gli accordi con l'Ente Nazionale Risi in conseguenza delle disposizioni con-

tenute nel R. Decreto-Legge 11 agosto 1933-XI, n. 1183, relative alle modifiche nell'ordinamento dell'Ente suddetto e alle attribuzioni al « produttore » della responsabilità solidale per il pagamento dei diritti di contratto del risone.

5) Il *censimento del grano trebbiato a macchina* si è, nel 1933, vieppiù perfezionato. Le disposizioni, emanate con decreto di S. E. il Capo del Governo in data 13 luglio 1933-XI, hanno avuto nel 1933 integrale applicazione.

6) In relazione ad un programma di organizzazione della *statistica agraria nelle Colonie d'Italia* è stata riunita un'apposita Commissione, composta dei rappresentanti del Ministero delle Colonie, del Centro di Studi Coloniali, della Reale Società Geografica, dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano.

In relazione ai voti espressi in tale riunione si sono fatte concrete proposte al detto Ministero; proposte che per ora è stato impossibile attuare per difficoltà sorte da parte del Ministero stesso.

7) Si è provveduto all'aggiornamento ed alla revisione del capitolo *Agricoltura e Foreste* per l'« Annuario Statistico 1933 » (lavoro particolarmente delicato nella parte relativa alla Bonifica integrale) e dei capitoli *Agricoltura e Foreste e Colonie e Possedimenti* per il « Compendio Statistico 1933 ».

8) Sono state *revisionate*, per il « nulla osta » alla stampa, molte pubblicazioni dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria e di altri Enti.

9) Si è proceduto alla raccolta e al *riordinamento* della vecchia Statistica agraria.

10) Si è approntato un *programma* per una serie di articoli da pubblicarsi in *apposita appendice* al « Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale ».

11) In relazione al Catasto agrario, si è iniziata la *contestazione* alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura dei dati segnalati, base nuovo Catasto, con le schede della statistica agraria in confronto a quelli degli elaborati catastali.

L'azione svolta dal Reparto nel 1933, nei riguardi del servizio mensile della statistica agraria, è risultata ancora più intensa di quella per l'anno 1932, non soltanto in relazione ai lavori di aggiornamento delle ordinarie rilevazioni statistiche in collegamento con la nuova base fornita dal Catasto agrario, ma per le nuove indagini compiute (anche l'elaborazione della rilevazione bozzoli relativa al 1932 è stata compiuta nel 1933), non esclusa quella sui concimi chimici, che ha richiesto, per la determinazione dei quantitativi di nitrato di soda distribuiti per il consumo, una indagine minuta ed estesa finanche ai singoli privati che esercitano il commercio del detto concime.

#### BOLLETTINO MENSILE DI STATISTICA AGRARIA E FORESTALE.

Circa le innovazioni apportate nella pubblicazione del detto Bollettino mensile, è da notare che, col fascicolo di luglio, è stata iniziata la pubblicazione delle *notizie meteorologiche e dello stato delle colture nelle Colonie di dominio diretto e nel Possedimento delle Isole Egee*.

Altri perfezionamenti sono stati apportati nella veste tipografica per quanto specialmente riguarda le « Note riassuntive », e nella formazione delle tabelle, particolarmente di quelle sul « Movimento commerciale con l'estero dei prodotti agrari e forestali interessanti la produzione del suolo », e della tabella relativa alla percentuale di razze elette e di grani duri sulla produzione complessiva di frumento, che ora può ritenersi esauriente offrendo essa ben quattro percentuali: grani teneri, grani duri, razze elette di grani teneri e razze elette di grani duri.

È infine da rilevarsi che i risultati delle indagini statistiche compiute dai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura sono stati sempre puntualmente pubblicati nel Bollettino in cifre *definitive* e senza ritardo rispetto alle indicazioni del « Calendario per la Statistica agraria ».

#### CATASTO AGRARIO.

Anche quest'anno l'attività dal Reparto è stata particolarmente assorbita dai lavori inerenti alla revisione e pubblicazione dei fascicoli provinciali del Catasto agrario.

Lavoro che si è dimostrato, col procedere della revisione, sempre più complesso e gravoso in relazione alle numerose manchevolezze



che si sono venute man mano riscontrando, contrariamente ad ogni più larga previsione, negli elaborati trasmessi a questo Istituto dai Commissari periferici. Il che ha importato e importa riscontri lunghi e analisi minutissime, che richiedono personale e tempo per i difficili perfezionamenti occorrenti, anche in relazione ad ulteriori aggiunte di dati, riconosciuti particolarmente utili a rendere più completa l'opera.

Basti accennare che tale lavoro, per giungere sino alla pubblicazione, consta dei seguenti stadi, ognuno dei quali comprende le fasi sottoindicate:

A) *Ordinamento del materiale.* — Riscontro, numerazione, registrazione e archiviazione di tutte le schede, modelli, ecc. dei singoli Comuni;

B) *Lavoro di revisione.* — Consta delle seguenti fasi: 1) Rettifica modelli I in base a controllo superfici. — 2) Revisione tecnica degli elaborati. — 3) Spoglio delle note di revisione. — 4) Compilazione dei rilievi. — 5) Lettere-rapporti alle Cattedre. — 6) Raggruppamenti e numerazione schede per le comptometriste. — 7) Prospetti percentuali classi terreni. — 8) a 10) Correzione prime bozze; correzione seconde bozze; correzione terze bozze e « visto si stampi »;

C) *Lavori di sistemazione.* — 1) Esame delle risposte ai rilievi e stralcio note complementari. — 2) Prima sistemazione degli elaborati. — 3) Ulteriori rilievi e completamento richieste. — 4 e 5) Esame delle risposte e sistemazione definitiva;

D) *Preparazione striscie e tavole suppletive e compilazione note.* — 1) Compilazione striscia IV. — 2) Compilazione striscia VIII. — 3) Compilazione striscia IX. — 4) Compilazione striscia X. — 5) Formazione tavola I. — 6) Formazione tavola I bis. — 7) Note al quadro IV. — 8) Note al quadro V;

E) *Lavori dell'Ufficio Superfici.* — 1) Planimetrazioni. — 2) Carteggio con Cattedratici. — 3) Sistemazione superfici. — 4) Sistemazione archivio cartografico. — 5) Calcoli quote. — 6) Controllo coordinate geografiche. — 7) Formazione corografie. — 8) Esame bozze, perfezionamenti e liberazione stampa delle corografie. — 9) Richieste, esame

e controllo quadri unione. — 10) Preparazione prospetti per « Annale » superfici. — 11) Controllo « tavole » per dati geografici e per accentrazioni. — 12) Controllo « cenni illustrativi » id. id. — 13) Lavori per altri Reparti;

F) *Lavori comptometriste.* — 1) Controllo contabile elaborati. — 2) Compilazione striscie II e III. — 3) Compilazione striscie V e V bis. — 4) Compilazione striscie VI e VII. — 5) Controllo meccanico striscie II e III. — 6) Controllo meccanico striscia IV. — 7) Controllo meccanico striscie V e V bis. — 8) Controllo meccanico striscie VI e VII. — 9) Controllo meccanico striscie VIII, IX e X. — 10) Controllo dei dati delle striscie con quello delle schede e collegamento tra le varie striscie. — 11) Raggruppamento striscie per zona. — 12) Raggruppamento striscie per Regione. — 13) Raggruppamento striscie per Provincia. — 14) Controllo raggruppamento striscie per zona. — 15) Controllo raggruppamento striscie per Regione. — 16) Controllo raggruppamento striscie per Provincia. — 17) Compilazione modello VII a) per Comune. — 18) Compilazione mod. VII a) per Zona. — 19) Compilazione mod. VII a) per Zona (2<sup>a</sup> copia). — 20) Compilazione mod. VII a) per Regione. — 21) Compilazione mod. VII a) per Regione (2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> copia). — 22) Compilazione mod. VII a) per Provincia. — 23) Compilazione mod. VII a) per Provincia (2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> copia). — 24) Controllo meccanico mod. VII a). — 25) Calcoli percentuali sulla tavola I. — 26) Calcoli percentuali sulla tavola I bis.

G) *Supercontrollo meccanico.* — 1) Supercontrollo meccanico delle tavole. — 2) Supercontrollo meccanico dei « Cenni illustrativi ». — 3) Supercontrollo meccanico delle « signature » per l'errata-corrige.

H) *Cenni illustrativi.* — 1) Esame delle relazioni pervenute. — 2) Preparazione confronti 1910 e invio ai Commissari con le tavole II. — 3) Esame rilievi Commissari. — 4) Compilazione « Cenni illustrativi » e invio in esame ai Commissari. — 5) Perfezionamento ai cenni stessi. — 6) e 7) Revisione prime e seconde bozze e liberazione stampa. 8) Compilazione « errata-corrige ».

Sono, in totale, otto stadi di lavoro comprendenti in complesso 73 fasi.

Il lavoro compiuto a tutto il novembre 1933 si riassume in questi dati:

a) sono pervenuti al Reparto gli elaborati di 83 Province comprendenti 6188 Comuni, ma di tali Province solo 79 sono complete; b) sono stati revisionati gli elaborati di 52 Province per un complesso di 3740 Comuni;

c) è stato fatto lo spoglio delle note di revisione per 48 Province interessanti 3463 Comuni;

d) sono state compilate e inviate ai Commissari richieste di chiarimenti per 45 Province e di queste ne sono tornate per 37 Province;

e) è stata compiuta la prima sistemazione dei dati per 32 Province interessanti 2098 Comuni. La sistemazione è stata resa definitiva per 24 Province, comprendenti 1325 Comuni;

f) è stato provveduto alla compilazione delle particolari strisce IV, VIII, IX, e X per circa 1200 Comuni di 22 Province;

g) è stata completata la tavola per la stampa per 858 Comuni, 98 zone agrarie, 33 regioni agrarie, pari a 15 Province.

Di tali Province sono stati pubblicati fino ad oggi 11 fascicoli e cioè quelli delle Province di: Rovigo (nell'anno scorso), Piacenza, Arezzo, Fiume, Pistoia, Matera, Padova, Milano, Bari, Lucca, Livorno.

Uno dei lavori di più difficile attuazione è stato ed è quello concernente i confronti con i risultati del precedente Catasto agrario. Si è spesso obbligati a limitare tali confronti alle sole qualità di coltura senza poter discendere alle singole coltivazioni, dati gli errori, le incongruenze e in parte anche i diversi metodi di rilevazione del precedente Catasto agrario, particolarmente per le Province i cui dati non vennero allora pubblicati.

Una delle preoccupazioni maggiori del Reparto nella pubblicazione del Catasto agrario è quella del coordinamento con i dati del Catasto forestale per quelle Province, almeno, in cui tale Catasto è stato già eseguito o è in corso di avanzata esecuzione. Il diverso metodo di rilevamento, « particellare » per il Catasto forestale, a « masse di coltura » per quello agrario, non potrà mai portare alla assoluta identità di risultati. Occorre contentarsi di una approssimazione sufficiente.

Ma, talvolta, difficilissimo è riuscito raggiungere anche tale ap-

prossimazione; soprattutto, quando il nuovo Catasto agrario ha proceduto col sistema dell'*aggiornamento* sulla base dell'esistente *Catasto geometrico*; e ciò, non per deficienza della catastazione agraria o forestale, ma perchè i dati del Catasto geometrico sono risultati inficiati di errori talvolta assai gravi (si è trattato persino di completa diversità di « qualità di coltura », come per es. la segnalazione di boschi invece di oliveti o viceversa, e simili).

Ciò ha portato, per qualche Provincia, ad un notevole rallentamento del ritmo dei lavori e talvolta a lunghe sospensioni di essi per le necessarie istruttorie, accertamenti e perfezionamenti definitivi. Così, ad esempio, è avvenuto per le Provincie di Treviso e Vicenza, che erano pronte per la pubblicazione e sono ora sospese in attesa delle conclusioni delle istruttorie relative.

Per quanto concerne il lavoro di *sistemazione* delle superfici, tale lavoro si è completato per tutti i Comuni non aventi Catasto geometrico. Per quelli aventi Catasto geometrico, si sono proseguite indagini e controlli che hanno portato a riscontrare non pochi e non lievi errori.

A tali controlli ha atteso l'apposito Ufficio Superfici, attraverso un complesso di indagini, istruttorie e calcoli che ne hanno assorbito in pieno l'attività, ed hanno dimostrato come tale lavoro di perfezionamento debba andare esteso anche a tutti i territori che pur possiedono oggi Catasto geometrico.

Detto Ufficio ha completato la planimetrazione di tutti i territori comunali non aventi Catasto geometrico, per un complesso di 3012 Comuni interessanti 42 Provincie.

Ha ultimato accertamenti definitivi delle superfici territoriali di tutti i Comuni del Regno, al 21 aprile 1931-IX, che hanno servito di base ai vari lavori dei Censimenti dei Reparti III e V.

Ha proceduto a un primo aggiornamento (mediante intensa corrispondenza con gli Uffici tecnici del Catasto) delle dette superfici territoriali al 30 giugno 1933, eseguendo all'uopo 1945 planimetrazioni.

Da notare che tale lavoro è stato utilizzato dal Ministero delle Finanze per la « Relazione annuale dei lavori catastali dell'esercizio 1932-33 », nelle cui bozze erano stati riscontrati da questo Reparto diversi ed anche sensibili errori.

Occorre rilevare che tale aggiornamento non potrà ritenersi definitivo, se non quando si saranno potuti controllare i 5375 « quadri di unione » delle mappe del nuovo Catasto geometrico, che sono stati acquistati dal Reparto per costituire presso questo Istituto un *archivio centrale* delle mappe dei territori comunali; archivio che potrà rendere, non solo a questo Istituto, ma anche ad altri Enti del Regno, servizi notevolissimi. È però necessario avvertire subito che un tale lavoro richiederà tempo e personale, quali attualmente non sono a disposizione di detto Ufficio Superfici, dal quale è stato giuoco-forza distaccare alcuni impiegati, per intensificare il lavoro di revisione e pubblicazione dei fascicoli del Catasto agrario. Tuttavia, il lavoro non è stato del tutto sospeso, ma procede con inevitabile lentezza.

Sempre per il controllo superfici sono stati eseguiti 452 lucidi per 16 Provincie, in seguito a notevoli variazioni nelle linee dei confini comunali, erroneamente rappresentati nelle carte dell'Istituto Geografico Militare.

Per tali territori si sono dovute eseguire particolari planimetrazioni delle « sezioni » dei Comuni.

L'Ufficio Superfici ha anche controllato e conguagliato le superfici territoriali di n. 780 zone agrarie, secondo lo stato di fatto nel 1910 e nel 1929, per i confini catastali agrari più sopra accennati.

Ha eseguito per 20 Provincie le carte schematiche corografiche a tre colori, che accompagnano i fascicoli provinciali da pubblicare.

Ha trasportato sulle carte al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare i nuovi confini dei Comuni che hanno subito variazioni territoriali, sulla scorta della planimetria allegata ai decreti di variazione.

Un lavoro particolare, al quale ha cooperato specificamente il detto Ufficio Superfici, è stata la preparazione degli elementi per un volume da pubblicare negli Annali dell'Istituto, contenente, per Comuni, Zone e Regioni agrarie, Provincie, Compartimenti e Regno le coordinate geografiche e le quote altimetriche dei Capoluoghi, e le superfici territoriali e agrario-forestali.

A tale lavoro è stata aggiunta una accurata misurazione dello sviluppo dei confini terrestri e marittimi della Penisola e delle Isole.

Sono stati preparati, sulla scorta di tali dati, istogrammi e curve che faranno parte della Relazione accompagnatoria del volume stesso.

Il Reparto non ha mancato di esaminare la possibilità di even-

tuali perfezionamenti nelle pubblicazioni dei fascicoli provinciali, che pur hanno incontrato tanto interessamento e benevolenza di critica da parte degli studiosi.

Così, si è preparato un perfezionamento ai quadri III, IV e V delle tavole II e III della pubblicazione. Tale perfezionamento permetterà, pur nel limitato spazio disponibile, di aggiungere due dati assai importanti: la specificazione delle superfici a coltura intercalare, in complesso e distintamente per seminativi e per le colture legnose specializzate (quadro III); la specificazione, nel quadro V, del numero medio di piante per ettaro, distintamente per singole specie di piante legnose e per superficie integrante e superficie ripetuta.

Ciò porta ad una semplificazione e ad un più perfetto coordinamento dei dati del quadro IV.

A seguito poi dell'elaborazione dei dati definitivi del censimento del bestiame, fatta dal Reparto V, si è potuto aggiungere alle tavole dei fascicoli provinciali la tavola I-bis, contenente il riassunto, per Provincia, dei dati di detto Censimento, nei modi seguiti per la compilazione della tavola I.

Anche la parte amministrativa del Catasto agrario ha dato non poco lavoro al Reparto. Sono stati esaminati i rendiconti per 25 Provincie ed è stata così chiusa definitivamente tale contabilità, per un totale di 55 Provincie, pur avendo lasciato sospesa, per garanzia tecnica, la liquidazione dei versamenti dei fondi assegnati per 24 di dette Provincie.

Sono state eseguite alcune missioni, e mantenuti continui e diretti contatti con tutti i Commissari periferici.

Dei 18 revisori assunti col concorso bandito nell'anno precedente, ben 11 tra i migliori hanno rassegnato le dimissioni. Fu necessario, pertanto, e per accelerare i lavori, bandire un secondo concorso, che ha avuto luogo nel luglio di quest'anno. Su 140 richiedenti ne furono ammessi agli esami 109, dei quali solo 82 si presentarono a sostenere le prove prescritte, e di questi risultarono vincitori 18, assunti nell'agosto successivo.

È da notare in proposito, che anche di costoro, diversi tra i migliori hanno dipoi rassegnato le dimissioni, e questo Reparto si trova ora nella necessità di coprire almeno otto posti per i lavori di revisione

e ai quali, per opportunità interne, dovrà provvedere con diurnisti di altri Reparti.

È indubbio che tali continui vuoti nel personale portano, con la necessaria fatica e tempo occorrenti per la preparazione del nuovo personale assunto o da assumersi, impedimenti imprevisi nella desiderata accelerazione dei lavori.

La corrispondenza del Reparto è stata considerevole. Si sono spedite circa 6200 lettere e altrettante ne sono pervenute; e sono state inviate 19 circolari su materia diversa (vedi negli allegati le principali).

In genere, tutto il personale del Reparto ha lavorato con impegno e soddisfacentemente; ma qui mi corre il dovere di ricordare in modo particolare la collaborazione eccezionalmente intensa, continua, intelligente e veramente appassionata che sempre mi è stata offerta dai due vice capi Reparto, comm. dott. Ugo Ferrucci per il Catasto agrario e cav. uff. Manlio Tappi per le Statistiche agrarie.

#### PROGRAMMA PER I LAVORI DELL'ANNO 1934.

Per quanto concerne il Catasto agrario, l'anno 1934 sarà assorbito dal proseguimento dei lavori di revisione, perfezionamento, intavolazione dei dati, compilazione dei cenni illustrativi, e pubblicazione dei fascicoli provinciali.

Sarà forse possibile preparare e pubblicare qualche fascicolo per Compartimento.

Desiderio del Reparto sarebbe quello di poter pubblicare, in media, due fascicoli provinciali al mese, e magari di più.

In proposito, mi riferisco a quanto scrissi nella Relazione dell'anno decorso.

Sarà pubblicato un volume degli Annali, contenente, come detto, per Comuni, Provincie, Regno, le coordinate geografiche, le superfici, le altimetrie, ecc., con relazione illustrativa.

Sarebbe anche desiderio del Reparto avviare i lavori per l'inizio di un Catasto agrario nella Tripolitania Settentrionale, se a ciò non si opporranno difficoltà da parte del Ministero interessato.

Per la Statistica agraria annuale si cercherà nel 1934 di mantenere le posizioni raggiunte e possibilmente di perfezionarle.

Ma su questo punto debbo fare *ogni e più ampia riserva* in riferimento a quanto premesso alla presente Relazione.

Particolarmente difficile è, nelle attuali condizioni, continuare l'appena iniziato lavoro di graduale rettifica della Statistica agraria in relazione al nuovo Catasto agrario; lavoro che pure è indispensabile. Tanto meno sarà possibile iniziare la desiderata rettifica di tutto il ventennio dal 1910 al 1929 della Statistica agraria.

Per quanto concerne il Bollettino di Statistica agraria sarà provveduto ad aggiungere ad ogni fascicolo mensile un'« Appendice » di indole statistico-agraria, sul tipo di quella che è stata pubblicata nel fascicolo del novembre corrente anno.

*Il Capo del Reparto*

NALLO MAZZOCCHI ALEMANNI.



## ALLEGATO 1.

CIRCOLARE N. 9 - PROT. N. 1160. — *Al Sig. Commissario per la Statistica Agraria.*

*Roma, 17 gennaio 1933 - XI*

**OGGETTO: Indagine sulle colture floreali per l'anno 1932 - X.**

Si trasmette, allegata alla presente e in duplice esemplare, la scheda relativa all'indagine in oggetto.

Una copia di detta scheda dovrà tornare a questo Istituto, debitamente compilata anche dei dati per gli anni 1929, 1930 e 1931 determinati sulla base del nuovo Catasto agrario, *non oltre il giorno 7 febbraio p. v.*

Per quanto riguarda la rilevazione dei dati, richiamo le norme stabilite con la circolare n. 86 del 15 maggio 1931-IX — di cui si allega copia — avvertendo che la superficie occupata da ogni specie o gruppo di specie dovrà esprimersi in cifra assoluta anzichè in % della superficie complessiva a coltura promiscua o a coltura specializzata.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

FRANCO SAVORGIAN.

PROVINCIA DI  
**INDAGINE SULLE**

ANNI SOLARI 1929

**I. SUPERFICIE DESTINATA**

GRUPPI E SPECIE	1929						1930					
	SUPERFICIE secondo il nuovo Catasto Agrario				VALORE LORDO (in lire)		SUPERFICIE secondo il nuovo Catasto Agrario				VALORE LORDO (in lire)	
	Coltura promiscua	Coltura specializzata			Per ettaro		Coltura promiscua	Coltura specializzata			Per ettaro	
		in piena aria	sotto vetri	TOTALE	colt. prom.	colt. special.		Completivo	in piena aria	sotto vetri	TOTALE	colt. prom.
ha.	ha.	ha.	ha.			ha.	ha.	ha.	ha.			
<b>A. Piante per fiore reciso:</b>												
1) Carofani .....												
2) Rose .....												
3) Crisantemi .....												
4) Dalie .....												
5) Mimose-Geniste ..												
6) Varie .....												
<b>TOTALE PIANTE PER FIORE RECISO .....</b>												
<b>B. Piante ornamentali e da fronda verde (*) (1) (palme, asparagus, a pidistre, piante grasse, modeola, conifere, ligustri, aceri (2))</b>												
<b>C. Piante per fiori e foglie da profumeria (1) (rosa di maggio, gelsomino, gaggia, tuberosa semplice, acacia dealbata, lavanda, salvia sclarea, artemisia pontica, santoreggia, menta piperita, foglie e fiori di arancio amaro, di violetta (2))</b>												
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>												

(\*) Escluse le piante dei vivai e quelle coltivate per la produzione dei semi. — (1) Sottolineare le piante coltivate nella Pro

**IL MERCATI DI RILEVAZIONE DEI PREZZI**



## III. DESTINAZIONE DELLA PRODUZIONE

(in % della produzione totale)

DESTINAZIONE DELLA PRODUZIONE	GRUPPI FLOREALI											
	Fiori recisi				Piante ornamentali e per fronda verde				Fiori e foglie da profumeria			
	1929	1930	1931	1932	1929	1930	1931	1932	1929	1930	1931	1932
CONSUMO LOCALE.....												
<i>Esportazione in altre Provincie italiane (principalmente nelle Provincie di.....)</i>												
<i>Esportazione all'estero (princi- palmente negli Stati.....)</i>												
	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

## IV. INFORMAZIONI VARIE

ANDAMENTO GENERALE DELLE CAMPAGNE:

a) elementi climatici: .....

.....

b) elementi colturali: .....

.....

c) elementi economico-finanziari: .....

.....

d) .....

.....

e) .....

.....

IL COMMISSARIO  
PROVINCIALE PER LA STATISTICA AGRARIA

.....

## ALLEGATO 2.

CIRCOLARE N. 18 - PROT. N. 2708. — *Al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura - Commissario per il Catasto Agrario.*

Roma, 3 febbraio 1933 - XI

**OGGETTO: Catasto agrario « Commento illustrativo ».**

Con la Circolare n. 138 del 25 ottobre 1931-IX, vennero comunicate ai Signori Commissari le norme per la compilazione del « Commento illustrativo » che deve precedere la parte tabellare della pubblicazione del Catasto agrario di ogni Provincia.

Per rendere ancora più chiari i criteri da seguirsi nella compilazione del suddetto commento, ho inviato alla S. V., in plico a parte, una copia a stampa dei « Cenni illustrativi » del Catasto agrario della Provincia di Piacenza, pubblicato di recente.

Poichè è opportuno che la materia da trattare nel « Commento illustrativo » sia, come già fu segnalato, inquadrata in uno schema uniforme per tutte le Provincie, il commento dovrà risultare suddiviso in 5 capitoli e cioè: I) Le rilevazioni. II) Il territorio e la sua ripartizione. III) Popolazione - Aziende agricole - Bestiame. IV) Superfici. V) Produzione unitaria e totale.

La materia da svolgere per ogni capitolo dovrà essere suddivisa in paragrafi — distinti con numero progressivo — come per la Provincia di Piacenza, e la S. V. curerà di svolgere, se lo riterrà opportuno, più ampiamente i diversi argomenti ed aggiungere tutte le notizie che più particolarmente interessano la Provincia stessa.

A tale proposito si richiama l'attenzione sui più ampi svolgimenti fatti per la Provincia di Piacenza per ciò che si riferisce agli avvicendamenti, (pag. II, n. 3 « Cenni illustrativi » Provincia di Piacenza); al *territorio e sua ripartizione* (pag. II, n. 4); al *terreno* e suoi *caratteri geologici* (pag. III, n. 5); alle *colture* intercalari (pag. V, n. 10); ai confronti con il Catasto precedente per le variazioni nelle *superfici, qualità di coltura e coltivazioni* (pagg. VII a X, nn. 14, 15 e 16); ed a quanto è contenuto nelle note di dette pagine, con particolare riguardo alle notizie relative all'*andamento climatico*, all'*irrigazione*, all'*aumento o diminuzione* di alcune produzioni, alla diffusione delle razze elette di grano, alla quantità di *paglia di cereali* prodotta, alle *coltivazioni industriali ortive e frutticole*, alle *industrie zootecniche* ed alle *industrie agrarie* in genere; all'*esportazione dei prodotti agrari*.

Così potranno essere utilmente trattati anche altri argomenti di particolare interesse, come ad esempio: il consumo dei *concimi chimici*; i *lavori di*

*bonifica*; la *produzione di uva da tavola*, quella di *vini tipici*, ecc. Il tutto sempre riferito al 1929.

Per facilitare il compito della S. V., questo Istituto provvederà all'intera compilazione del Cap. III (Popolazione - Aziende agricole - Bestiame) e di tutti i prospetti, a cominciare da quello segnato al n. 1, pag. III.

Per il prospetto n. 17, però, è necessario che provveda la S. V. a compilarlo con dati accertati, sia pure in via approssimativa, e aggiungendo eventualmente altri prospetti riguardanti altre colture legnose, di particolare importanza per codesta Provincia.

Sarà cura di questo Istituto di inviare dei prospetti dai quali la S. V. potrà ricavare i dati percentuali che dovranno essere riportati nei Capitoli IV e V; ma frattanto prego la S. V. di dare *subito corso* alla compilazione dei capitoli I e II e a predisporre tutti gli altri elementi per porsi in grado, non appena ricevuti i sopra ricordati prospetti, di ultimare il lavoro, in modo da rimmetterlo nel più breve tempo possibile a questo Istituto, per rivederlo, completarlo e effettuarne la pubblicazione.

Attendo un cortese cenno di assicurazione.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

FRANCO SAVORGAN.

## ALLEGATO 3.

CIRCOLARE N. 47. — PROT. N. 15995. — *All'On. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di . . . . .*

Roma, 1 luglio 1933 - XI

**OGGETTO: Rilevazione statistica raccolto bozzoli anno 1933 - XI.**

I provvedimenti del Governo a favore della bachicoltura — R. Decreto-Legge 30 marzo 1933, n. 357 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 104 in data 4 maggio u. s. — offrono la possibilità di eseguire, anche per la campagna in corso, il censimento della produzione italiana dei bozzoli, che questo Istituto, tenuto conto della passata esperienza, intende semplificare e rendere più sollecito.

A tal fine le notizie e i dati necessari saranno raccolti *nel momento stesso in cui viene fatta la denuncia* valendosi dei moduli compilati dalle Organizzazioni Sindacali e che i Consigli Provinciali dell'Economia debbono trasmettere al Ministero dell'Agricoltura e Foreste entro il 31 agosto p. v.

I Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa provvederanno a fare una terza copia di tale modulo, che dovrà essere trattenuta presso il Consiglio. Di tale copia i Consigli trarranno le notizie da inviare a questo Istituto, in conformità alle istruzioni che saranno impartite con successiva circolare.

Poichè, come è noto, interessa in modo particolare che siano raccolti i dati relativi alle « famiglie degli allevatori », è opportuno che i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa provvedano a convocare i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, cui è dalla legge demandata la raccolta delle denunce, per pregarli di impartire con *tutta urgenza* disposizioni agli Uffici dipendenti perchè nel detto modulo non si limitino a trascrivere le notizie e i dati relativi al « produttore » che presenta la denuncia, ma li completino — chiedendoli al denunciante — con quelli relativi alle « famiglie di allevatori » nei casi in cui la persona del « produttore » non si identifica con quella dell'« allevatore » (nelle aziende a colonia, per es. *uno* è il produttore — cioè il conduttore dell'azienda — e *più di uno* possono essere gli allevatori — cioè le famiglie coloniche che allevano i bachi da seta).

La registrazione sul modulo riepilogativo dovrà pertanto essere fatta come dall'esempio che segue:

## Comune di .....

N. d'ordine	Data ecc.	COGNOME NOME ecc.	Località ecc.	Quantitativo seme allevato in oncie	Nome del semaio	Bozzoli prodotti denunciati dal prod. Kg.	Estremi documento acquisto oncie	Estremi documento deposito ecc.
1	12-7	Rossi Arcangelo .....	Fratte	1 1/4	Soc. X	94	..	..
2	12-7	Nistri Andrea .....	Villa	3 1/2	X. Y.	249	..	..
		Colono Neri.....	—	(1/2)	—	(36)	—	—
		» Bianchi.....	—	(1 1/4)	—	(91)	—	—
		» Nicoletti.....	—	(1)	—	(68)	—	—
		» Leoni.....	—	(3/4)	—	(54)	—	—
3	13-7	Lulli Mario .....	Fratte	1/2	X. Y.	32	..	..

Dal prospetto così compilato risulteranno bene in evidenza e *distinti* i dati relativi al produttore e quelli relativi alle singole famiglie di allevatori.

Nel prospetto sono state poste le parentesi e omesso il numero d'ordine in corrispondenza rispettivamente dei dati e dei nominativi delle famiglie di allevatori per eliminare, nelle somme, errori per duplicazione.

Per norma di codesto Consiglio avverto che la compilazione del modulo riepilogativo come sopra è indicato, è stata approvata nella riunione dell'apposita Commissione di Studio tenuta presso questo Istituto il giorno 26 u. s. e che la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sono state direttamente interessate da questo Istituto perchè diano alle dipendenti Federazioni e Unioni Provinciali istruzioni corrispondenti alla presente circolare.

Confido che i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, compresi della notevole semplificazione che con il sistema suggerito si intende portare alla rilevazione statistica sul raccolto bozzoli per l'anno 1933, vorranno spendere tutto il loro interessamento per *l'urgente e tempestiva* attuazione di quanto sopra è detto.

Resto in attesa di un sollecito cortese cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL PRESIDENTE  
dell'Istituto Centrale di Statistica

FRANCO SAVORGAN.



## ALLEGATO 4.

CIRCOLARE N. 53 - PROT. N. 16584. — *All'On. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di . . . . .*

Roma, 8 luglio 1933 - XI

**OGGETTO: Rilevazione statistica raccolto bozzoli anno 1933-XI.**

Con riferimento alla circolare n. 47 del 1° luglio corrente ed a proseguimento di essa, informo che per la rilevazione statistica in oggetto questo Istituto affida ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa l'incarico:

1) di trasmettere, *non oltre il 31 agosto p. v.*, una copia del quadro riassuntivo delle denunce che i Consigli sono tenuti a compilare giusta il disposto dell'art. 7 della legge 30 marzo 1933, n. 357;

2) di compilare, traendo le notizie e i dati dalla copia dei registri a finche preparata dalle Organizzazioni Sindacali e trasmessa ai Consigli entro il 15 agosto p. v., i prospetti I e II stabiliti per il decorso anno e allegati alla circolare n. 68 del 19 agosto 1932. I detti prospetti dovranno pervenire a questo Istituto *non oltre il 31 dicembre 1933-XII*.

Confido che i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, ben compresi della *notevole semplificazione* che si è voluta apportare alla rilevazione in oggetto, vorranno adempiere all'incarico loro commesso con la consueta diligenza e puntualità.

Resto in attesa di un cortese cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

FRANCO SAVORNAN.

## ALLEGATO 5.

CIRCOLARE N. 60 (*Riservata - urgente*) - PROT. N. 21100. — *Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.*

Roma, 13 settembre 1933 - XI

**OGGETTO: Indagine statistica sulle case rurali.**

In conformità alle direttive impartitemi da S. E. il Capo del Governo, questo Istituto deve procedere ad una rapida indagine statistica sullo *stato di abitabilità delle case rurali* nel Regno, secondo la seguente classificazione:

- a) case abitabili;
- b) case abitabili con piccole riparazioni;
- c) case abitabili con grandi riparazioni;
- d) case da demolire perchè non abitabili.

L'indagine avrà carattere strettamente riservato ed i dati che, attraverso le LL. EE. i Prefetti, saranno raccolti presso questo Istituto e opportunamente elaborati, sono destinati esclusivamente a S. E. il Capo del Governo.

Si prega pertanto l'E. V. di voler cortesemente predisporre l'indagine suddetta nella propria Provincia, secondo le norme più sotto indicate, invitando gli organi rilevatori ad assumere i dati colla massima *scrupolosità* e diligenza, in modo che gli elementi forniti corrispondano fedelmente alla realtà.

Il concetto di *abitabilità* delle case rurali dovrà intendersi dal punto di vista *igienico-edilizio* e *tecnico-edilizio*. Esso dovrà essere stabilito attraverso un giudizio sintetico, qualitativo, formulato da chi, sul posto, è in grado, per ragioni di ufficio, di valutare nel modo più obbiettivo le condizioni di abitabilità.

Le persone che a tal fine sembrano le più indicate sono i *medici condotti* i quali, per ragioni del loro ufficio, hanno molteplici occasioni di visitare le case rurali e di valutarne le condizioni di abitabilità nel senso sopra precisato.

Si prega l'E. V. di raccomandare vivamente che i medici condotti non si lascino menomamente influenzare, nell'esprimere i loro giudizi, da considerazioni che non siano di natura igienico-edilizia. Ed invero se altre considerazioni, come ad esempio quelle derivanti da un malinteso amor proprio o timore — che sarebbe del tutto infondato — di eventuali responsabilità, dovessero influire sul giudizio in parola, l'indagine sarebbe destinata all'insuccesso.

Questo Istituto si riserva, in ogni modo, di far compiere eventuali indagini di controllo.

\* \* \*

Poichè l'unità territoriale di rilevazione dovrà essere il *Comune*, vorrà l'E. V. disporre perchè i singoli Podestà di codesta Provincia provvedano ad organizzare nella propria circoscrizione l'indagine detta, col concorso dei propri medici condotti, in guisa da riempire compiutamente i moduli qui allegati, i cui dati la E. V. dovrà poi riassumere, dopo averli controllati, e trasmettere a questo Istituto con una propria relazione illustrativa.

Tale riassunto e relazione dovranno pervenire a questo Istituto insieme ai moduli di rilevazione *entro un mese dal ricevimento della presente, al più tardi.*

I moduli di rilevazione — qui allegati — sono due: *A* e *B*.

Il primo (modulo *A*) dovrà essere riempito dal Podestà e contenere: il numero approssimativo delle case rurali, intendendosi per tali quelle abitate sia dai proprietari coltivatori diretti, dagli affittuari, dai coloni e mezzadri, sia dai braccianti e giornalieri di campagna, operai agricoli, ecc.

Dovranno in tale modulo essere riassunte le notizie fornite dai medici condotti nei modelli *B* circa il tipo delle case e le loro condizioni generali dal punto di vista igienico-edilizio, secondo la classificazione sopra indicata (abitabili; abitabili con piccole riparazioni; abitabili con grandi riparazioni; da demolire perchè non abitabili).

È stato distinto il tipo delle case in cinque categorie: in muratura; in legno; miste (muratura e legno); in terra, fogliame ecc.; grotte.

Il modulo dovrà essere completato dal Podestà con osservazioni circa altre caratteristiche che possono illustrare le condizioni di abitabilità anche da un punto di vista sociale, quali, ad esempio: l'eccessivo affollamento degli abitanti in ogni ambiente, la promiscuità di locali ad uso di abitazione e per i servizi rurali (particolarmente stalle); la promiscuità nella medesima camera ed anche nel medesimo letto di uomini, donne, adulti, fanciulli, ecc.

Questi elementi servono per completare il quadro ambientale.

Il modello *B*, destinato ai singoli medici condotti, dovrà contenere i dati dettagliati, per ogni singola condotta, relativi alle case rurali, classificate nei modelli suddetti e con le osservazioni che ogni medico condotto potrà aggiungere.

Mentre per la prima categoria di case (abitabili) sarà sufficiente dare la indicazione di prevalenza o meno (secondo le distinzioni fornite in nota ai modelli) e in percentuale, per le altre tre categorie, invece, e in particolare per la quarta (da demolire perchè non abitabili) sarà necesasrio *indicarne il numero*, almeno approssimativamente.

È particolarmente per quest'ultima categoria che l'E. V. vorrà cortesemente fornire notizie e indicazioni di dettaglio.

L'indagine riguarda tutte indistintamente le case rurali. Tuttavia, per renderne possibile la rapida esecuzione, si dispone che dall'indagine stessa

siano esclusi, per quanto concerne soprattutto i grandi centri, particolarmente del Mezzogiorno, il centro urbano e le zone non rurali.

Al fine di condurre a termine entro il tempo assegnato e con la richiesta precisione l'indagine, si prega l'E. V. di mobilitare tutti quegli Enti e persone che riterrà del caso, dando loro urgenti e precise disposizioni in merito.

Vedrà l'E. V. se sia più pratico adunare presso codesto Capoluogo i Podestà ed i medici condotti per richiamare la loro attenzione sulla importanza della inchiesta, impartire norme uniformi per la raccolta dei dati, chiarire dubbi o eliminare eventuali difficoltà di ordine pratico che potessero essere prospettati dagli organi rilevatori.

Prego l'E. V. di accusarmi subito ricevimento della presente, dandomi assicurazione dell'esecuzione di quanto, attraverso questo Istituto, è stato disposto da S. E. il Capo del Governo.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*  
FRANCO SAVORGNA.

Mod. A.

## INDAGINE PRELIMINARE SULLE CASE DEI RURALI

Comune di .....

### 1) NOTIZIE CHE DEBONO ESSERE FORNITE DAL PODESTÀ

Numero approssimativo delle case dei rurali (abitate da: proprietari coltivatori diretti, affittuari, coloni, mezzadri, braccianti di campagna, giornalieri di campagna, operai rurali, ecc.) N. ....

### 2) RIASSUNTO COMUNALE

DELLE NOTIZIE FORNITE DAI MEDICI CONDOTTI MOD. B.

Tipo delle case e condizioni generali dal punto di vista igienico-edilizio

TIPO DELLE CASE	C A S E			
	Abitabili			Non abitabili (2)
	senza riparazioni	con piccole riparazioni	con grandi riparazioni	da demolire
	(1)	(2)	(2)	(3)
In muratura .....				
In legno .....				
Misto (legno e muratura) ...				
In terra, fogliame, ecc. ....				
Grotte .....				

### OSSERVAZIONI

.....  
 .....

*Le osservazioni continuano a tergo.*

IL PODESTÀ

(1) Indicare se « esclusivamente », « prevalentemente », « parzialmente », « in minima parte », e le percentuali; ad es.: prevalentemente (90 %).

(2) Indicare il numero approssimativo.

(3) O « da sostituire » nel caso che trattisi, ad es., di grotte ritenute inabitabili.

Mod. B.

## INDAGINE PRELIMINARE SULLE CASE DEI RURALI

Comune di.....

Condotta (\*).....

NOTIZIE CHE DEBONO ESSERE DATE DAL MEDICO CONDOTTO  
PER LA PROPRIA ZONA

(da riassumersi dal Podestà nel quadro 1° del Mod. A)

## Tipo delle case e condizioni generali dal punto di vista igienico-edilizio

TIPO DELLE CASE	C A S E			
	A b i t a b i l i			Non abitabili (2)
	senza riparazioni	con piccole riparazioni	con grandi riparazioni	da demolire
	(1)	(2)	(2)	(3)
In muratura .....				
In legno .....				
Misto (legno e muratura)....				
In terra, fogliame, ecc. ....				
Grotte .....				

OSSERVAZIONI: .....

Le osservazioni continuano a tergo.

## IL MEDICO CONDOTTO

(Indicare nome e cognome in modo chiaro e leggibile)

(\*) Indicare la denominazione della condotta.

(1) Indicare se « esclusivamente », « prevalentemente », « parzialmente », « in minima parte » e le percentuali; ad es.: prevalentemente (90 %).

(2) Indicare il numero approssimativo.

(3) O « da sostituire » nel caso che trattisi, ad es. di grotte ritenute inabitabili.

## ALLEGATO 6.

CIRCOLARE N. 63 - PROT. N. 21791. — *Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.*

*Roma, 23 settembre 1933 - XI*

**OGGETTO: Indagine statistica sulle case rurali.**

In seguito ai chiarimenti richiesti da alcune Prefetture a questo Istituto in merito all'indagine statistica sullo *stato di abitabilità delle case rurali*, disposta con la circolare n. 60 del 19 corrente, si ritiene opportuno precisare quanto segue:

1) Il concetto di « casa rurale » deve essere inteso in senso lato, secondo il normale significato che tale denominazione ha in luogo.

2) I medici condotti, per esprimere con uniformità il giudizio sintetico sulla prevalenza o meno della prima classe di case rurali (case abitabili senza riparazioni), potranno adottare la dizione « prevalentemente » quando la percentuale supera il 50, e la dizione « parzialmente » quando la percentuale è compresa tra il 10 e il 50.

3) Allorché la circoscrizione del Comune comprenda più condotte, il Podestà, nel compilare nel modello *A* il riassunto delle notizie fornite dai medici condotti, dovrà trascrivere nella 1<sup>a</sup> colonna la percentuale media relativa alle case abitabili senza riparazioni tenendo conto della diversa importanza delle case rurali esistenti nelle singole condotte.

4) Per quanto riguarda l'esclusione dall'indagine dei centri urbani e delle zone non rurali, questo Istituto, nella circolare n. 60, intenzionalmente non ha fissato norme precise per lasciare al criterio delle LL. EE. i Prefetti, e ai Podestà, lo stabilirne i limiti in relazione ai diversi tipi di agglomeramenti e di insediamenti rurali esistenti.

Pertanto è implicito che trattandosi di grandi centri (per esempio del Capoluogo) la parte rurale di essi dovrà comprendersi nella indagine statistica, escludendone invece la parte a carattere prevalentemente urbano, che dovrà essere del pari esclusa dagli altri centri, anche se piccoli.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*

FRANCO SAVIGNAN.

## 6. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO V.

(Censimenti agricoli, Statistiche forestali e Catasto forestale)

Durante l'anno XI nessuna variazione si è verificata nelle attribuzioni del Reparto. Non così nei riguardi delle forme della sua attività, in quanto anche il servizio annuale di Statistica forestale, che precedentemente, per quanto di competenza del Reparto, esisteva solo in potenza, è entrato durante l'anno in funzione. Inoltre, pur essendo rimasto dominante, fra i servizi del Reparto, per la sua natura e mole, il primo Censimento generale dell'agricoltura italiana, anche il Catasto forestale è entrato in altra fase di sviluppo.

Di tutto ciò sarà detto, meno sommariamente, nei capitoli che seguono.

### A) CENSIMENTI AGRICOLI.

Non è forse superfluo ricordare che quella grandiosa indagine — la più vasta e complessa finora compiuta in Italia — che è il Censimento generale dell'agricoltura eseguitosi nel 1930, si proponeva — attraverso una serie di questionari comprendenti varie centinaia di domande — la raccolta di un complesso di notizie riguardanti:

a) le *aziende* agricole e forestali, quali unità tecnico-economiche di utilizzazione della terra, a qualsiasi titolo gestite dal rispettivo conduttore (ampiezza, forma di conduzione, ubicazione del centro dell'azienda, qualità di coltura, coltivazioni e produzioni, industrie rurali, personale addetto all'azienda, macchine e motori, lavoro impiegato, ecc.);

b) i raggruppamenti delle aziende in *amministrazioni centrali*, di primo grado e di grado superiore (aziende, o gruppi di aziende, dipendenti, personale dell'Amministrazione centrale, macchine e motori, prodotti lavorati, ecc.);

c) il *bestiame*, agricolo o non, inteso però nel senso più lato (in quanto esteso — fatto nuovo rispetto ai precedenti censimenti del bestiame — agli animali da cortile ed al baco da seta) ed accertato anche



con supplementari notizie sulle razze, sui prodotti, sulla transumanza, ecc.;

d) la *popolazione agricola*, comprendendovi anche le persone che esercitano un'attività di carattere agricolo solo come occupazione secondaria, determinando per quelle aventi occupazione esclusiva-mente o prevalentemente agricola la professione rurale, precisando per entrambe le classi di persone la posizione nella categoria professionale agricola, individuando i proprietari di terreni ancorchè non dediti all'agricoltura, rilevando la forma di conduzione dei terreni stessi, accertando i movimenti migratori dovuti al lavoro agricolo, ecc.;

e) *Le imprese di bonifica*, sia per i lavori eseguiti direttamente dallo Stato che per quelli dati in concessione (territorio, finalità, sistema, portata finanziaria, personale addetto, ecc.);

f) *Le imprese di noleggio di macchine agricole* (caratteristiche dell'impresa, numero e tipo delle macchine e dei motori, ecc.).

Evidentemente, dei vari censimenti sopraelencati, devono considerarsi principali i tre riguardanti: le aziende, il bestiame e la popolazione agricola, i quali sono rappresentati dalla grandissima parte di quei 13 milioni di questionari che sono stati restituiti all'Istituto: compilati e che comprendono qualche miliardo di risposte.

Non sarebbe il caso di ricordare le varie fasi della movimentata vita dei censimenti in parola, se esse non conservassero tuttora una grande importanza tecnica e finanziaria e non costituissero nello stesso tempo una premessa necessaria a spiegare la situazione esistente all'inizio dell'anno di attività al quale la presente Relazione si riferisce, faciliando anche la valutazione del lavoro compiuto in detto anno.

Prima fase. — Occorre riportarsi alle particolari difficoltà che presentava una preventiva garanzia di bontà intrinseca dei risultati dell'indagine: inesistenza di elenchi delle unità da censire e gravità dell'onere per individuarle, limitata istruzione della maggior parte delle persone chiamate a rispondere alle numerose domande, novità ed oggetto dell'indagine prestantisi al sospetto di una finalità fiscale di essa malgrado ogni assicurazione in contrario, attrezzatura inadeguata di gran parte dei Comuni per lo svolgimento regolare delle operazioni di censimento rese più complicate dalle insopprimibili interferenze fra Comuni in ordine alle cose ed alle persone da censire.

Nè si può dimenticare la circostanza che le stesse Commissioni

comunali di censimento — espressione di una delle tante misure preventive adottate per il miglior risultato della grande inchiesta — come pure le Commissioni provinciali chiamate a vigilare ed assistere le prime, ed a compiere una seconda revisione del materiale raccolto, pur essendosi dimostrate indispensabili ed utilissime, non hanno però dato nel loro complesso, in sede di revisione, una collaborazione adeguata al bisogno di perfezionare e coordinare un gran numero di questionari risultati più o meno imperfetti.

Avuta la sensazione di quest'ultima circostanza, il Reparto aveva escogitato e posto in azione tutti i mezzi possibili per ridurre al minimo le conseguenze di essa, fra l'altro facendo segnalare direttamente all'Istituto da parte dei Comuni, prima dell'invio del materiale di censimento, i risultati principali della vasta indagine. Ciò aveva consentito la contestazione dei risultati o la richiesta di chiarimenti in ordine ad essi, nei molti casi di certezza o di dubbio dell'adozione di criteri più o meno inesatti o di svolgimento non pienamente regolare delle operazioni di censimento. E tale paziente lavoro aveva dato ottimi risultati.

Seconda fase. — Affluito all'Istituto il materiale, e dopo molti assaggi per accertare il grado di bontà di questo, in dipendenza sia della particolare variabilità di condizioni nelle quali si svolge la nostra agricoltura, e sia della diversa cura posta dai compilatori dei fogli di censimento e del diverso grado di interessamento dimostrato dalle Commissioni comunali e provinciali cui è stato fatto cenno, era stato studiato e definito il complesso piano generale di spoglio del materiale, basato sul criterio dell'utilizzazione di gran parte delle notizie considerate dai questionari.

L'adozione di tale criterio presupponeva, naturalmente, un sufficiente grado di perfezionamento del materiale che — dato il numero eccezionalmente elevato di domande comprese nei questionari — si presentava, nel complesso, con molte imperfezioni (risposte mancate od incomplete, errori, contraddizioni). Con tutto ciò il Reparto aveva studiato e risolto la situazione mediante un sistema che, mentre assicurava il buon risultato, evitava nello stesso tempo sia la restituzione del materiale ai Comuni, sia la compilazione di milioni di lettere, per di più solo in modesta parte standardizzabili e come tali non affidabili al personale diurnista reclutato per la revisione dei questionari.

Frattanto, si andava compiendo il preliminare lavoro di tradu-

zione delle superfici, che erano espresse nei fogli riguardanti le aziende con misure locali, nei corrispondenti valori secondo il sistema metrico decimale, previa compilazione di tavole di ragguglio, le quali fin dall'inizio del lavoro si erano presentate necessarie nel numero di oltre un migliaio, notevolmente elevatosi, poi, man mano si veniva accertando che, contrariamente alle segnalazioni dei Comuni, in ben pochi di essi non era stato fatto uso di misure locali, e che non di rado in uno stesso Comune ad identità di denominazione dell'unità di misura corrispondevano equivalenze differenti.

Su tale lavoro la presente Relazione, malgrado intenda dare solo un fugace sguardo al passato prossimo della vita dei censimenti agricoli, si sofferma, perchè esso venne successivamente portato a termine per tutti i 4 milioni di aziende unitamente a quello di cui ora sarà detto e col quale ha costituito la parte dei lavori che è stata definita per brevità « sistemazione dei fogli di azienda ». Si allude al contemporaneo controllo eseguito della rispondenza fra la superficie totale dell'azienda e le sue quote parti che dovevano essere segnalate a seconda della destinazione colturale, nonchè alla registrazione della superficie totale delle singole aziende e della loro quota improduttiva per calcolare la complessiva superficie produttiva censita in ciascun Comune. Quest'ultima — denominabile « superficie bilanciata » perchè determinata tenendo conto delle parti di azienda situate in Comune diverso da quello nel quale erano state censite per avervi l'azienda il proprio centro — offriva l'unico, sia pur approssimativo, indice del grado di regolarità delle operazioni di censimento. Del che è stato tratto poi largo profitto, particolarmente per più ampie unità territoriali, ai fini del miglioramento della situazione risultante dal materiale di censimento per taluni territori.

Terza fase. — Mentre il lavoro testè esaminato procedeva regolarmente e nulla faceva dubitare che tutto il congegno predisposto per la revisione ed il perfezionamento dei questionari, come per lo spoglio e l'elaborazione delle notizie, non avesse avuto piena attuazione, i censimenti agricoli — a due anni dalla loro esecuzione — ricevevano il più fiero colpo per l'improvvisa decurtazione di oltre due terzi dell'ammontare del loro finanziamento. Le disponibilità si riducevano a circa 2 milioni e mezzo, cifra molto modesta anche per un programma sensibilmente ridotto.

Crollato così tutto il piano pazientemente costruito, è stato gioco-forza studiarne un altro, adeguato alla nuova situazione, a base cioè di penose rinunce a molte notizie, pure interessantissime, raccolte coi questionari.

In tale frangente l'Istituto ritenne opportuna la consultazione della « Commissione di studio per i censimenti agricoli » alla quale vennero sottoposti tutti gli elementi di giudizio da essa desiderati, e, via via, il nuovo piano dei lavori — con relazioni, tavole, schede, ecc. all'uopo compilate — studiato dal Reparto e conseguente alle conclusioni alle quali man mano perveniva la Commissione attraverso le varie riunioni da essa tenute dall'aprile 1932 fin verso la fine dell'anno.

Quarta fase. — Nel frattempo, per ridurre al minimo la forzata perdita di tempo, e compatibilmente col personale disponibile, era stato posto mano, nell'estate 1932, alla revisione ed alla trascrizione dei dati riguardanti il *censimento del bestiame*, essendo stato deciso lo stralcio di esso dagli altri censimenti, di rinunciare alle notizie riferentisi agli animali da cortile ed al baco da seta e di limitare ancora l'assunzione delle altre notizie del relativo questionario ai dati riflettenti: la distinzione fra bestiame agricolo e non agricolo, la specie di bestiame, il sesso, l'età e la destinazione economica, utilizzando solo per le maggiori circoscrizioni territoriali le notizie riguardanti i bovini impiegati per lavoro e la figliazione delle vacche coperte. Con tutto ciò il censimento del bestiame avrebbe consentito di avere e pubblicare — per Comune e per Zona e Regione agraria, nella Provincia, nel Compartimento, nei singoli gruppi di Compartimenti e nel complesso del Regno — ben 35 elementi, in luogo dei 22 e 23 offerti rispettivamente dai censimenti del bestiame del 1918 e del 1908, e per nessuna specie di animali i dati sarebbero stati in numero inferiore, o di minor interesse, rispetto a quelli dei censimenti anteriori.

La quarta ed ultima fase della vita dei censimenti agricoli, rappresentata dall'attuazione del nuovo piano ormai definitivo dei lavori di competenza dell'Istituto, iniziatasi nell'estate dello scorso anno, era quindi in corso al principio dell'anno cui la presente relazione si riferisce, e durerà fino alla fine dei lavori, che si spera vedere raggiunta senza ulteriori preoccupazioni di carattere finanziario.

Durante l'ultimo anno è proseguito ed è stato portato a termine

il lavoro di revisione e di trascrizione dei dati del censimento del bestiame, cioè effettuandolo per circa un terzo dei 4 milioni di questionari, ed è continuato, ultimandolo, il paziente lavoro di perfezionamento dei fogli di censimento pervenuti incompletamente compilati oppure risultati alla revisione contenere indicazioni imperfette di dubbia veridicità.

Quest'ultima categoria di imperfezioni, cioè di quelle soltanto sospette, può essere un indice della cura appassionata che è stata posta dal Reparto per individuare tutte le possibili inesattezze, pur sapendosi che ciò avrebbe anche aumentato il già laborioso carteggio coi Comuni.

Va detto anzi che tutti gli altri mezzi possibili per assicurare i migliori risultati al censimento del bestiame sono stati studiati ed attuati: dall'accurato addestramento del personale incaricato della revisione e delle trascrizioni, ai controlli e supercontrolli del lavoro da esso compiuto; dallo scrupoloso esame critico delle imperfezioni alla maggiore chiarezza e semplicità possibili delle lettere-tipo per i rilievi conseguenti; dallo studio dei fogli di trascrizione e dello smistamento dei questionari al riscontro dei risultati dei calcoli meccanici. E per taluni ambienti sospetti di irregolarità non è neppure mancata la rilevazione diretta delle risultanze dei ruoli comunali per la tassa del bestiame, fatta da funzionari dell'Istituto nell'occasione di ispezioni per altri motivi di servizio. Anzi, per quanto si riferisce alla Sicilia, dove si avevano, per alcune Provincie, fondati sospetti di irregolari operazioni di censimento o di denunce non veritiere, si è recato espressamente sul posto un funzionario tecnico del Reparto.

Man mano che si sono avuti i risultati definitivi del censimento del bestiame, essi sono stati pubblicati nel Bollettino mensile dell'Istituto, cominciando dal mese di febbraio per alcuni Compartimenti dell'Italia Settentrionale, e, via via, per gli altri. Naturalmente la pubblicazione fatta, data la sua sede, fornisce solo una parte — circa la metà — dei dati assunti, cioè quelli principali, e come unità territoriale è stata adottata la Zona agraria. Tali dati sommari sono stati poi riuniti in un apposito fascicolo, di recente pubblicazione.

Contemporaneamente il Reparto ha atteso alla pubblicazione del volume, che uscirà prossimamente, del censimento in parola, recante

tutti i dati prestabiliti prospettati per Comune, Zona, Regione, Provincia, Compartimento, ecc.

Fra tali dati figurerà anche quello, più sopra non considerato, riferentesi al numero dei possessori — in complesso oltre 3.100.000 — mentre non vi sarà riportata la distinzione fra bestiame agricolo e non agricolo, stabilita in un primo tempo, in quanto tale indicazione risulterà dalle tavole che saranno pubblicate per il censimento delle aziende agricole e forestali.

Il volume sarà accompagnato da una relazione illustrativa, nella quale le risultanze dell'ultimo censimento saranno poste a confronto, per Zone e Regioni agrarie, con quelle del censimento del 1908 — (per il censimento del 1918 i dati non sono completi e non sono noti che per Provincia) — il cui aggiornamento al 1930 in base alla nuova circoscrizione amministrativa è stato molto laborioso in dipendenza delle numerosissime variazioni territoriali verificatesi nel frattempo.

Poichè la parte più onerosa dei lavori del censimento del bestiame riguarda l'anno in esame, non è stata opera lieve per il Reparto averli portati a termine, tanto più considerando che non è stato possibile durante l'anno aumentare adeguatamente il personale in omaggio al criterio adottato di non addivenire a nuovi reclutamenti in attesa che l'ulteriore stato di avanzamento dei lavori inerenti al VII Censimento generale della popolazione avesse reso disponibili degli impiegati che avrebbero dovuto, diversamente, essere licenziati.

Con tutto ciò l'attività del Reparto si è svolta anche nel campo degli altri censimenti agricoli, man mano che si è reso libero del personale per ultimazione del lavoro riguardante il censimento del bestiame o sono stati assegnati al Reparto elementi provenienti da altri servizi dell'Istituto.

Infatti, in ordine al *censimento delle aziende*, è stato ripreso e continuato il ricordato lavoro di « sistemazione dei fogli di azienda » portandolo a compimento. Si tratta di quel 15 % circa del numero complessivo di essi (oltre 4 milioni) che all'inizio dell'anno XI non era stato ancora esaminato.

Anche i calcoli per la « superficie bilanciata » possono considerarsi ultimati. Mancano attualmente solo delle notizie che devono essere fornite da alcuni Podestà e che tengono sospesa la chiusura del bilancio territoriale riflettente la superficie produttiva censita in 5 Provincie.

Per 77 delle altre la chiusura è già avvenuta e per le residuali 10 sono in corso i computi relativi.

Il lavoro compiuto per il censimento delle aziende in questo ultimo anno — lavoro in parte testè indicato ed in parte prospettato in appresso — è in relazione colle decisioni prese dall'Istituto e conformi alle proposte della Commissione di studio per i censimenti agricoli.

Secondo tali decisioni saranno pubblicate per Regione agraria (in qualche caso per Sub-regione) delle tavole intese a porre in luce: *a*) il numero delle aziende che vi hanno il loro centro, ripartite secondo il grado di ampiezza, considerando questa tanto come superficie totale (per corrispondere alla richiesta del questionario-tipo dell'Istituto Internazionale di Agricoltura accettato anche dall'Italia), quanto come superficie produttiva (per il maggior interesse che questa presenta in rapporto agli altri elementi da pubblicarsi); *b*) la classificazione delle aziende di ciascun grado di ampiezza in base al sistema di conduzione; *c*) l'analoga classificazione fatta in base ai caratteri culturali; *d*) la classificazione delle aziende con bestiame per grado di ampiezza e per tipi di allevamento, coll'indicazione anche del corrispondente numero di capi di bestiame.

La decisione di utilizzare il materiale di censimento nei limiti ed agli scopi suaccennati era stata bensì presa in seguito al riconoscimento da parte della Commissione che il materiale raccolto presentava nel complesso una sufficiente attendibilità e rappresentatività per essere utilizzato, ma la determinazione era stata altresì accompagnata dal voto che fosse stato esperito ogni mezzo per portare per ciascun territorio verso l'80 % la percentuale censita della superficie produttiva; percentuale che per il complesso di 74 Provincie a suo tempo esaminate era risultata del 76,3, con un minimo del 70,1 per la montagna, il 77,5 per la collina e l'84,5 per la pianura.

È in relazione a questo voto che è proseguita la richiesta, iniziata nell'anno precedente, rivolta a tutti i Podestà dei Comuni nei quali la superficie produttiva censita risultava inferiore all'80 % della totale, per avere la segnalazione delle cause alle quali il fatto doveva attribuirsi, riservandosi l'Istituto le ulteriori determinazioni. Su oltre 2:500 Comuni in tal modo interpellati, le risposte pervenute consentono di considerare come raggiungibile per circa la metà di essi l'ele-



vazione all'80 %, ed oltre, della superficie produttiva, colla semplice supplementare denuncia di una o poche aziende, o parti di aziende, omesse all'atto delle operazioni di censimento. Non è raro il caso di Comuni che avevano dimenticato di censire i beni terrieri comunali. Comunque il miglioramento della situazione si presenta promettente anche se laborioso, e si va gradualmente realizzando.

Per gli altri Comuni, e prima di addivenire alla riapertura delle operazioni di censimento — necessaria qualora non restino altre vie di soluzione — è stato escogitato, e si sta attuando, il sistema di agevolare al Comune l'accertamento da sua parte di aziende che fossero sfuggite al censimento o censite per superfici inferiori alle reali, fornendogli l'elenco dei conduttori delle aziende censite aventi singolarmente una superficie superiore ad un minimo che viene stabilito per ciascun Comune in base alla particolare situazione, coll'indicazione della superficie di ognuna di esse e delle eventuali quote denunciate come situate nel territorio di altri Comuni.

Inoltre da qualche mese è stato posto mano alla contemporanea revisione dei fogli di azienda e di quelli del *censimento professionale agricolo*, dato lo stretto legame fra essi, che consente anche l'accertamento di imperfezioni le quali sfuggirebbero ad una revisione fatta separatamente per ciascuno dei due censimenti.

Anche tale lavoro è in piena relazione colle conclusioni della ricordata Commissione di studio, nel senso che vengono revisionate le sole notizie destinate allo spoglio. Per quelle riguardanti il censimento delle aziende è stato detto più sopra. Circa le notizie da assumersi in ordine al censimento professionale va detto che le tavole, da pubblicarsi per Zona agraria, daranno, principalmente, la classificazione delle famiglie censite in base al grado di ruralità del loro capo (tenendo distinte le convivenze per ragioni di lavoro agricolo); prospetteranno il grado di ruralità dei componenti la famiglia (o convivenza), rispetto a quella del capo; considereranno gli addetti all'agricoltura distintamente per sesso e per classi di età (solo per sesso per le persone aventi occupazione agricola in via secondaria); porranno in luce tutti i rapporti degli addetti esclusivamente o principalmente alla agricoltura colla impresa agraria; e, per ciascuna posizione del capo-famiglia, ed a seconda del numero dei componenti, indicheranno i rap-



porti fra unità di consumo ed unità di lavoro distinguendo i componenti attivi agricoli secondo il loro grado di ruralità.

Le finalità essenziali del censimento professionale agricolo saranno quindi raggiunte, malgrado il forzato abbandono di molte notizie di elevato interesse.

Si continua frattanto la revisione del materiale, unitamente com'è stato detto, a quello del censimento delle aziende.

Non occorre dire che per iniziare il lavoro è stato necessario provvedere alla compilazione, molto accurata, delle norme di revisione e di registrazione delle imperfezioni, ad uso del personale addetto, che recentemente s'è potuto aumentare con elementi già adibiti ai lavori inerenti al censimento generale della popolazione.

Tali norme dovevano non solo porre il revisore in grado di compiere esattamente il suo lavoro di fronte alla miriade di casi differenti che si presentano, ma sottrarre il risultato della revisione a qualsiasi influenza di criteri soggettivi dell'operatore, senza spingere con ciò all'estremo limite la meccanicizzazione del lavoro, che sarebbe riuscita per l'indagine in questione altrettanto pericolosa.

Sono stati già revisionati per i due censimenti — aziendale e professionale — i questionari riguardanti la Lombardia ed il lavoro va proseguendo per quelli del Piemonte. Si è cominciato anche il controllo della revisione (eseguito per oltre 400 Comuni) e fra breve avrà inizio l'esame critico delle imperfezioni riscontrate, colla conseguente segnalazione di esse ai competenti Podestà, facendo all'uopo uso — col variare della natura, del numero e della combinazione delle imperfezioni — di una speciale lettera-tipo, i cui moduli sono già stati approntati.

Per corrispondere poi alle esigenze del Catasto agrario in corso di pubblicazione, è stata anche prestata, fin dal principio dell'anno, una quotidiana collaborazione al Reparto IV; fornendogli, in anticipazione sui risultati dei censimenti agricoli, e per Comune, Zona e Regione agraria e Provincia, gli elementi relativi alla popolazione agricola (distintamente per occupazione agricola principale e secondaria), alle aziende (numero di esse per ciascuno dei 13 gradi di ampiezza prestabiliti) ed al bestiame (numero dei capi ripartito fra 10 specie o categorie); il tutto accompagnato per ciascuna Provincia da un com-

mento illustrativo dei dati, esteso ai confronti sulla consistenza del patrimonio zootecnico fra il 1930 ed il 1908.

Relativamente ai censimenti agricoli minori, è da ricordare anche che è stato provveduto al perfezionamento dei questionari riguardanti il *censimento delle imprese di bonifica*, colla collaborazione del Sottosegretariato per la Bonifica Integrale. Per oltre un centinaio di imprese di bonifica è risultata mancante la relativa denuncia. Il lavoro di perfezionamento del materiale è pressochè ultimato, e quanto prima si potrà iniziare quello di spoglio e di elaborazione dei dati.

Riassumendo, l'attività svolta nell'anno XI nel campo dei censimenti agricoli è stata interamente di realizzazione, nell'attuazione sistematica ed ormai inoltrata del nuovo piano di lavorazione impostato sulla situazione finanziaria venuta a crearsi nel precedente anno. I lavori procedono regolarmente, coll'attiva, intelligente e coscienziosa collaborazione del Vice Capo Reparto, coadiuvato a sua volta dall'opera appassionata e lodevole dei Capi Ufficio. Ed è anche a presumersi che il ritmo dei lavori potrà essere nell'anno XII più accelerato, in dipendenza del maggior quantitativo di impiegati assegnato al Reparto. La costante cura di non disgiungere mai la bontà tecnica dei lavori da ogni possibile economia lascia altresì a sperare, pur trovandoci ancora lontani dall'ultimazione dei lavori, che le ristrettezze finanziarie non abbiano ad aumentare.

#### B) CATASTO FORESTALE.

Due fatti hanno dominato durante l'anno XI l'attività del Reparto in ordine alla formazione del primo Catasto forestale italiano: il lavoro per la pubblicazione dei primi volumi del Catasto, e la nuova situazione finanziaria riguardante questo servizio.

Nei riguardi della pubblicazione dei risultati del Catasto forestale, molto laboriosa è riuscita l'impostazione del lavoro, di fronte al diversissimo grado d'importanza che nei riguardi dell'indagine presenta l'unità territoriale « Comune », come al grande numero di elementi raccolti, da prospettare elaborati in uno spazio relativamente molto ridotto.

Non si trattava poi soltanto dell'impostazione — criteri e forma — e del conseguente piano di spoglio e di elaborazione, previa la revisione tecnica e meccanica degli atti pervenuti all'Istituto, ma altresì

di creare all'uopo presso il Reparto un'organizzazione che avrebbe potuto corrispondere al suo compito solo in quanto i lavori si fossero potuti affidare a personale adeguatamente preparato e quantitativamente sufficiente.

Tale nuova organizzazione è stata creata con pochi diurnisti opportunamente scelti; e, malgrado nessuno di essi possedesse cognizioni tecniche specifiche — non esistendo che l'istruzione forestale di grado superiore, oltre quella media ed inferiore per gli agenti forestali governativi (Milizia Forestale) — il loro addestramento ha dato, per l'intelligenza e la buona volontà del personale, i migliori risultati. Si tratta di un gruppo di soli otto impiegati, compreso un disegnatore, che ha lavorato e lavora alla diretta dipendenza di un funzionario di concetto del Reparto, bensì laureato, ma non in scienze forestali. Mezzi, dunque, più che limitati, i quali non pertanto hanno corrisposto egregiamente, una volta superato, sotto la preziosa guida del Direttore Generale, lo scoglio dell'impostazione del lavoro, e tenuto conto che il Capo Reparto, quale unico tecnico forestale, si è addossato anche l'onere della revisione tecnica degli atti e di quant'altro nei riguardi tecnici la situazione richiedeva.

In tal modo la pubblicazione del primo volume del Catasto forestale — quello riguardante la Provincia di Treviso — che ha avuto larga e lusinghiera eco nel mondo degli studiosi e degli interessati, è avvenuta, secondo la previsione fatta, nell'ultima ricorrenza del Natale di Roma.

La tavola-tipo, per Comune, offre in un primo quadro l'indicazione, in cifre assolute e proporzionali, relativa alla superficie territoriale e produttiva, quest'ultima ripartita tra qualità (di coltura) forestali e qualità agrarie, colle forestali distinte in: boschi, prati, prati-pascoli e pascoli, con piante legnose; incolti produttivi a prevalente produzione legnosa; incolti produttivi con piante legnose.

Un secondo quadro dà la ripartizione — pure in cifre assolute e proporzionali — dei boschi per forma (e sottoforma) di governo boschivo e contemporaneamente per categoria di proprietà (Corona, Demanio dello Stato, Provincie, Comuni, Comunanze agrarie, vicinie e tipi analoghi di proprietà collettive, altri Enti civili, Enti ecclesiastici). Opportune note in calce al prospetto pongono in evidenza per

i boschi degli Enti i rapporti esistenti colle altre qualità di coltura dei terreni appartenenti alla stessa categoria di proprietà.

In altro quadro sono esaminate per ciascuna forma (e sottoforma) di governo boschivo, e separatamente per i boschi puri e per quelli misti, le specie legnose che li costituiscono colla corrispondente superficie da ciascuna occupata. Le indicazioni sono completate, per i boschi misti, con quelle risultanti da apposite note, nelle quali le singole mescolanze — di grande interesse tecnico — accertate colle rilevazioni, sono specificate coi rapporti di superficie fra le relative specie legnose.

È da aggiungere che tutte le rilevazioni di superficie — rilevazione diretta — sono state fatte per Sezione di Comune; cosicchè, mentre le cifre prospettate nei quadri rappresentano il risultato complessivo di tutte le Sezioni del Comune, il metodo di rilevazione consente di fare, mediante note in calce ai quadri, le complementari segnalazioni di dettaglio delle quali interessa la conoscenza.

La tavola-tipo dà poi, per le superfici, sia dei boschi che delle altre qualità di coltura forestali, considerate al netto delle eventuali quote normalmente non utilizzate, l'incremento legnoso annuo medio unitario, distintamente per legname da lavoro e per combustibile, corrispondentemente alle singole forme (e sottoforme) di governo boschivo ed a ciascuna delle altre qualità di colture forestali. Qualora esistano quote dell'incremento non utilizzate, esse sono segnalate come rappresentanti la differenza fra incremento legnoso unitario e produzione legnosa unitaria. L'indicazione dell'incremento unitario, interessantissima nei riguardi tecnici e risultante dal quadro globalmente per le singole forme (e sottoforme) di governo boschivo, viene più dettagliatamente prospettata nelle note in calce al quadro stesso per tutte, ed in difetto di spazio per le principali, superfici e specie legnose, tenendo distinti i boschi puri dai misti ed il legname da lavoro dal combustibile.

La produzione legnosa annua media totale è data dalla tavola-tipo non solo per ciascuna forma (e sottoforma) di governo boschivo, ma altresì in collegamento colle suaccennate indicazioni riguardanti le specie legnose e le superfici coperte da ciascuna di esse o loro gruppi; ed è fornita distintamente per legname da lavoro e per combustibile: il primo ripartito in legname di resinose (tenero e duro) ed in legname di latifoglie (tenero e duro), il secondo suddiviso in

combustibile (dolce e forte) consumato come legna da ardere e fasciame ed in combustibile destinato al consumo previa carbonizzazione.

Un altro quadro è destinato ai prodotti non legnosi dei boschi, con indicazioni riguardanti l'incremento (o formazione) annuo medio unitario (ed eventuale quota non utilizzata) e la produzione annua media totale di: castagne, ghiande, pinoli, sughero, resina, corteccia per concia, foglia o frasca per mangime o per concia, manna, ecc. Ulteriori indicazioni in calce al quadro si riferiscono ai prodotti accessori meritevoli di segnalazione (funghi, tartufi, fragole, lamponi, nocciole, erbe medicinali, ecc.).

Per i boschi la cui produzione — legnosa o non legnosa — risulta inferiore alla normale, le corrispondenti superfici vengono poste in evidenza in apposito quadro, nel quale esse sono ripartite secondo la natura del prodotto (legname da lavoro, combustibile, prodotti non legnosi) su cui agiscono le cause sfavorevoli, secondo le forme (e sottoforme) di governo boschivo e secondo le cause alle quali va attribuita la scarsa produzione (suolo, o soprassuolo, o suolo e soprassuolo), con indicazioni supplementari in calce al quadro precisanti, ove occorra, le specie legnose e se trattasi di densità del bosco o di stato vegetativo delle piante (nei casi di cause da attribuirsi in tutto od in parte al soprassuolo).

Un ultimo quadro della tavola-tipo pone in rilievo il contributo, troppo poco noto, che i boschi danno all'esercizio del pascolo, fornendo i dati relativi alle specie di animali, al loro numero (ridotto a capi normali) ed alla durata media annua del pascolo. Gli stessi elementi sono dati anche per le altre qualità di coltura forestali.

Le altre tavole del Catasto forestale, destinate alle unità territoriali: Zona agraria, Regione agraria e Provincia, oltre a riprodurre gli elementi che risultano dalle tavole per Comune, provvedono ad integrare queste, prospettando, tanto le specie legnose e relative superfici quanto la produzione legnosa, non più soltanto per le singole forme (e sottoforme) di governo boschivo, ma per ciascuna delle 15 qualità di bosco cui esse danno luogo, ognuna ulteriormente considerata in complesso e per i soli boschi puri.

Infine, per l'insieme della Provincia, una speciale tavola offre, in cifre assolute e proporzionali per ciascun Comune e per le singole Zone

e Regioni agrarie, i dati fondamentali delle tavole sopraconsiderate, per un più rapido esame e confronto dei risultati del Catasto forestale.

Per l'esatta interpretazione delle tavole, nelle quali non è stato possibile, data la natura della materia, evitare l'uso della terminologia tecnica (oltre a numerose abbreviazioni ed a segni convenzionali per esigenze di spazio), è stato provveduto a far precedere alle tavole stesse un complesso di utili « Avvertenze ».

Da queste risulta fra l'altro che, indipendentemente dall'epoca delle rilevazioni, viene seguita, agli effetti della pubblicazione dei risultati, la circoscrizione amministrativa risultante alla data del VII Censimento generale della popolazione.

Nelle « Avvertenze » sono posti in luce, per opportuna conoscenza del lettore, anche i rapporti intercedenti fra Catasto forestale e Catasto agrario, e speciale richiamo viene fatto al contenuto delle carte a colori che accompagnano i singoli volumi del Catasto forestale.

Dette carte a colori — variabili per numero e contenuto col mutare delle condizioni delle singole Provincie nei riguardi forestali — offrono una rappresentazione grafica del coefficiente di boscosità del territorio di ciascun Comune, nonchè, per le singole Sezioni boscate, o loro raggruppamenti, di ogni Comune, sia le forme (e sottoforme) di governo boschivo, esclusive o prevalenti, coll'indicazione di tutte quelle che vi sono rappresentate, dell'esclusività o prevalenza di specie resinose o latifoglie, delle quote di superficie, o di incremento, non utilizzate, ecc., sia l'ubicazione dei boschi a produzione inferiore alla normale, coll'indicazione dell'entità del fenomeno, delle cause di esso e della natura dei prodotti interessati.

Tavole e carte, per quanto ben ideate, non potrebbero però dare al lettore una sufficiente conoscenza delle condizioni della selvicoltura della Provincia considerata, se non inserendo i dati che gli sono forniti dalle tavole e carte nel quadro generale delle condizioni ambientali, prendendo cognizione di altri interessanti elementi che per la loro natura non possono figurare nelle tavole stesse, ed offrendogli la possibilità di confronti col passato per lo stesso territorio e col presente per il complesso del Regno in quanto noti. Ed è perciò che i volumi del Catasto forestale sono corredati da un'ampia premessa, sotto forma di « Cenni illustrativi dei risultati del Catasto forestale », che sono stati,

e saranno, molto curati, costituendo essi un complemento veramente indispensabile dell'opera.

Si trae profitto di tali « cenni illustrativi » per prospettare in essi anche i risultati di una speciale indagine che è stata affidata al Catasto forestale: quella sulla distribuzione della superficie produttiva e delle singole qualità di coltura che la costituiscono fra le singole categorie di proprietà. Indagine nuova e di alto interesse, non solo tecnico ed economico, ma anche sociale, che può essere compiuta in sede di formazione del Catasto forestale in quanto da un lato esso deve procedere alla rilevazione delle superfici per tutte le qualità di coltura e, a differenza del Catasto agrario, segue costantemente ed unicamente il metodo della rilevazione diretta, superlocale, e dall'altro gli organi della Milizia Forestale, alla quale è affidata la direzione delle rilevazioni nelle singole Provincie, dispongono, per motivi di servizio di altra natura, di non pochi elementi relativi specialmente alle proprietà terriere dei Comuni e degli altri Enti.

Naturalmente, in sede di « cenni illustrativi », i risultati dell'indagine in parola sono stati limitati alla considerazione di qualità, o gruppi di qualità affini, di coltura per vasti territori — le Regioni agrarie — e, per ulteriore brevità, espressi soltanto in cifre percentuali.

Trattazione più adeguata dell'interessante materia, finora pressochè inesplorata, è stato deciso di fare, con speciali pubblicazioni compartimentali, man mano che il proseguire delle rilevazioni del Catasto forestale le renderà possibili.

Per tutte le suddette considerazioni, e tenuto conto della bontà delle rilevazioni, dovuta al metodo (1) ed alla speciale competenza in materia che ha il personale addetto alle rilevazioni stesse (2), l'opera in corso, vista attraverso i volumi del Catasto forestale, rappresenta « un contributo notevole alla conoscenza tuttora incompleta, del nostro patrimonio boschivo ed alla razionale soluzione dei molti problemi tecnici, economici e sociali connessi all'importante materia » (3).

---

(1) V. Istruzioni dell'Istituto Centrale di Statistica in Aggiornamento del Catasto agrario e formazione del Catasto forestale.

(2) Tecnici della Milizia forestale, coadiuvati da personale assistente assunto dall'Istituto Centrale di Statistica.

(3) V. Catasto forestale. Prov. di Treviso. Presentazione del volume, come primo pubblicato della serie, da parte del Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, in data 21 aprile 1933-XI.

L'interesse dell'opera deriva anche dal fatto che « l'ampiezza e la profondità dell'indagine . . . non trovano riscontro in nessuna delle analoghe pubblicazioni straniere » (1). Tale carattere impegna vieppiù il Reparto a dare con entusiasmo e fede tutto il concorso che può offrire alla migliore prosecuzione del lavoro.

La mèta è ancora lontana, ma ciò non preoccupa.

Un secondo volume — quello riguardante la Provincia di Vicenza — è uscito recentemente, nella ricorrenza della Marcia su Roma. Ed è a buon punto il lavoro per la prossima pubblicazione del terzo volume, che rifletterà la Provincia di Bergamo, col quale il numero dei Comuni compresi nelle tre pubblicazioni salirà a 433.

Anche il materiale delle Provincie di Bologna e di Modena è stato esaminato e si prevede che i relativi volumi vedranno la luce nel primo semestre del prossimo anno.

Il ritmo delle pubblicazioni deve considerarsi rapidissimo, se lo si pone in relazione col limitato numero di impiegati addetti ai laboriosi controlli, perfezionamenti, calcoli e disegni.

Ultimate sono anche le rilevazioni per la Provincia di Imperia.

Durante l'anno XI sono continuati i lavori nelle Provincie di Cuneo, Torino, Belluno, Verona, Gorizia, Aquila, Frosinone, Roma, Bari e Potenza, e si sono potuti iniziare in quella di Salerno.

Il ritmo delle rilevazioni non è certamente celere.

Si confidava che sarebbero continuati i notevoli contributi straordinari della Fondazione per la Sperimentazione Agraria, in precedenza assorbiti dalle esigenze del Catasto agrario, che si sperava diminuite dopo l'ultimazione delle rilevazioni occorrenti per il suo aggiornamento e che in ogni modo avevano obbligato il Catasto forestale a rinunciare all'intensificazione dei propri lavori in attuazione del programma pre-stabilito.

La sopravvenuta ripartizione del patrimonio della Fondazione ed il rilevante, quanto insopprimibile, fabbisogno per il servizio del Catasto agrario, hanno posto il Catasto forestale nella condizione di avere, per l'esercizio finanziario in corso, appena i mezzi per mantenersi in vita segnando il passo. Ed il prossimo avvenire, ove non intervengano

---

(1) V. Catasto forestale. Prov. di Treviso. Presentazione del Volume, come primo pubblicato della serie, da parte del Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, in data 21 aprile 1933 XI.



fatti nuovi, si presenta, nei riguardi dei finanziamenti, ancor meno lieto.

Dovendosi tuttavia presumere che lavori di alto interesse ed in uno stato di più o meno notevole avanzamento come i Catasti agrario e forestale non possano essere abbandonati, devesi altresì ritenere che i mezzi finanziari per completare le rilevazioni e la pubblicazione saranno in qualche modo assicurati.

### C) STATISTICA FORESTALE.

L'anno XI ha registrato per il Reparto un altro importante avvenimento.

Ancorchè il servizio annuale di statistica forestale rientrasse per disposizione di legge tra quelli di competenza dell'Istituto, e malgrado fin dal 1928 il Reparto avesse studiato il piano dettagliato delle rilevazioni periodiche — variazioni nella superficie boscata, produzioni dei boschi, prezzi dei prodotti boschivi, salari adottati in selvicoltura — e tale piano fosse stato sottoposto all'esame di apposita Commissione di studio che, salvo lievi modificazioni, lo aveva proposto per l'adozione riconoscendolo pienamente rispondente allo scopo, il mancato finanziamento del servizio — conclusosi nel tempo attraverso alternative di speranze e delusioni nei rapporti colla Finanza svoltisi in collegamento con quelli avutisi al riguardo col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — aveva finito bensì per conservare il servizio in esame come una questione sempre viva in attesa di adeguata definizione, ma nello stesso tempo per ridurlo all'atto pratico alla raccolta e pubblicazione delle poche, ancorchè importanti, notizie che annualmente si sono potute avere dal Ministero predetto (Comando della Milizia Forestale).

Non potendo tuttavia tale situazione rimanere immutata, tanto più di fronte al bisogno sempre più sentito nel Paese di disporre di più larghe notizie in materia, l'Istituto è venuto nella determinazione, in accoglimento anche dei voti espressi dal Consiglio Superiore di Statistica, di dare attuazione ad un regolare servizio di Statistica forestale, pur dovendolo limitare in un primo tempo, per ragioni di spesa, alle rilevazioni riguardanti le superfici e le produzioni.

In tal modo il servizio ha potuto prendere consistenza.

Dato l'oggetto al quale le rilevazioni si riferiscono, le periodiche segnalazioni dei dati all'Istituto risultano annuali.

L'anno statistico decorre, per il servizio di Statistica forestale, dal 1° luglio, atteso che tanto le variazioni di superficie quanto la raccolta di prodotti principali avvengono in gran parte durante la « stagione silvana » che esclude l'adozione dell'anno solare.

I risultati delle rilevazioni vanno comunicati all'Istituto entro il mese di luglio per l'anno statistico scaduto col 30 giugno precedente; meno che per i prodotti boschivi non legnosi, pei quali la comunicazione deve essere fatta entro il mese successivo a quello di ultimazione della rispettiva raccolta.

Come unità territoriale per la pubblicazione dei dati è stabilita la Regione agraria. Alla periferia i dati elementari sono invece raccolti e registrati per le singole località nelle quali il fenomeno considerato ha avuto manifestazione.

In quanto alle variazioni nella superficie boschiva, non si tratta soltanto di conoscere l'entità dell'aumento o della diminuzione verificatasi, ma altresì la qualità di coltura e l'appartenenza dei terreni acquisiti durante l'anno alla selvicoltura o da questa perduti, relativamente a ciascuna delle cause di variazione: in aumento (rimboschimento, o ricostituzione artificiale del bosco) ed in diminuzione (disboscamenti, incendi, frane, valanghe, siccità, ecc.).

Come vedesi, non viene tenuto conto delle cause di variazione aventi lento effetto, che del resto non potrebbero praticamente essere seguite.

A base di riferimento delle variazioni saranno adottate — nell'attesa di disporre per tutte le Provincie dei risultati del Catasto forestale — le superfici boschive attinte alle fonti che saranno ritenute più attendibili (Catasto agrario, nuovo o vecchio, od altra).

Se si presentano interessanti le variazioni di superficie, particolarmente esaminate attraverso le diverse cause che possono determinarle, più importanti devono considerarsi le rilevazioni riguardanti le produzioni, non solo perchè finora assai incerte (sfuggendo ad accurata indagine quelle dei boschi privati, i quali costituiscono circa 2/3 della totale superficie boschiva del Regno), ma specialmente perchè esse rappresentano l'unico mezzo per accertare un fatto di grande interesse

pubblico, e cioè se e fino a qual punto si raccoglie di più o di meno di quanto si forma nel bosco.

A differenza degli altri prodotti del suolo i quantitativi di materiale legnoso annualmente raccolti possono divergere, ed anche molto, da quelli che rappresentano le « possibilità » del bosco, pur rimanendo invariata l'estensione di questo.

Si viene con ciò implicitamente a precisare il concetto di produzione ai fini della Statistica forestale: prodotti separati dal suolo durante l'anno forestale, anche se non ancora asportati alla fine di questo, ma purchè destinati ad esserlo.

L'utilità di disporre dei dati di produzione raggiungerà il suo più alto grado quando le rilevazioni del Catasto forestale saranno ultimate. Ma, seguendo fin d'ora le produzioni annuali, ci troveremo a Catasto ultimato — ed in via approssimativa anche prima — nella possibilità di determinare se il ritmo col quale procedono le produzioni può essere accelerato o deve invece essere rallentato, per l'integrità del capitale legnoso alla cui rendita vanno commisurati i prodotti prelevandi.

Inoltre, potremo conoscere fin d'ora, molto meglio di quanto si sappia attualmente, la ripartizione del totale quantitativo di materiale legnoso raccolto in ciascun anno tra le varie qualità di prodotti, oltre alla loro distribuzione territoriale. Ciò perchè i dati vengono raccolti separatamente per legname da lavoro e per combustibile (legna e carbone), l'uno e l'altro coll'indicazione delle relative specie legnose esclusive o prevalenti, e colla ripartizione dei prodotti sia fra le forme di governo boschivo di provenienza, sia fra le categorie di proprietà (Stato, Enti vari, privati) dei boschi assoggettati a taglio.

Per il nostro Paese la cui produzione di legname da lavoro è intanto inferiore al consumo, particolarmente nei riguardi del legname resinoso, è evidente l'interesse dei dati di produzione anche nei riflessi degli scambi internazionali. E non occorre dire dell'interesse generale che tutti gli elementi considerati presentano per lo Stato e per i produttori, gli industriali ed i commercianti in materia.

Nè qui si arrestano le indagini affidate al servizio annuale di Statistica forestale, pur ridotte in un primo tempo alla considerazione delle superfici e delle produzioni.

Infatti, i dati di produzione vengono raccolti anche per i prodotti

boschivi non legnosi, il cui numero è rilevante e pei quali è mancata finora, salvo eccezioni, qualsiasi seria rilevazione dei quantitativi che vengono effettivamente raccolti (direttamente dall'uomo o per mezzo del bestiame pascolante), mentre è da presumersi che una migliore pubblica conoscenza delle zone di produzione e del corrispondente grado di importanza possa determinare, con apprezzabile utilità dei produttori e del Paese, un incremento nell'attività industriale e commerciale relativa a tali prodotti, sia essa considerata all'interno che nei suoi possibili rapporti coll'estero.

Fanno capo a tale gruppo di prodotti boschivi: sughero (sughero gentile e sugherone), cortecce varie per concia e per altri usi speciali, castagne, ghiande, pinoli, bacche di ginepro, frutti e loro parti per concia, resine, manna, foglia o frasca (per mangime, per concia, per lettiera), foraggio (proveniente da piante erbacee), fragole, lamponi, mirtilli, funghi, tartufi, piante aromatiche e medicinali diverse, ecc. ecc.

In dipendenza delle determinazioni prese per l'attuazione del servizio, l'Istituto, previ accordi col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha innanzi tutto preso contatto cogli organi di raccolta dei dati, Commissari provinciali per la Statistica forestale nelle persone degli Ufficiali della Milizia Forestale preposti ai Comandi periferici di Coorte e Centuria, inviando loro una prima serie di istruzioni riflettenti l'organizzazione del servizio nell'ambito di ciascuna Provincia, in base allo scopo ed alla natura delle rilevazioni ed ai criteri da seguirsi, che sono stati opportunamente illustrati.

Si è pure compiuta una preliminare indagine presso i detti Commissari sulla qualità ed epoca di raccolta, nelle singole Regioni agrarie, dei prodotti boschivi non legnosi suaccennati interessanti le rispettive Provincie, onde avere gli elementi necessari per stabilire al centro l'ordine cronologico e la tempestività delle segnalazioni degli organi periferici ai fini della revisione ed elaborazione dei dati riflettenti sì numerosi prodotti e della relativa pubblicazione a breve distanza dall'ultimazione della raccolta di ciascuno di essi.

Tale indagine è pressochè ultimata ed era indispensabile precedesse l'emanazione delle istruzioni di dettaglio, cui si sta attendendo, per assicurare il regolare funzionamento del servizio presso i Commissari provinciali e loro corrispondenti.

Le supplementari istruzioni, colle relative apposite schede per le registrazioni e segnalazioni occorrenti, potranno quindi fra breve essere diramate.

Anche il servizio annuale di Statistica forestale può quindi oramai considerarsi entrato in pieno nella sua fase esecutiva, colmando un'importante lacuna nel campo delle rilevazioni riflettenti il nostro suolo.

*Il Capo del Reparto*

**O. SCRITTORE**

## 7. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO VI

(Bollettini e informazioni)

### I. — PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

*Bollettino dei prezzi* — Migliorata con l'aggiunta di taluni dati e con una maggior precisazione di altri, tale pubblicazione ha proseguito nel 1933 le sue importanti segnalazioni.

Sono particolarmente da menzionare:

1) la specificazione dei prezzi all'ingrosso dei grani nazionali, a seconda delle diverse qualità;

2) l'aggiunta dei dati sui prezzi ed i quantitativi trattati a contanti nelle Borse Merci di Trieste e di Napoli;

3) l'inclusione, nelle tabelle indicanti i salari percepiti al 1° di ogni semestre dagli operai addetti in alcune categorie d'industria in nove grandi città del Regno, dei dati relativi al numero dei giorni di vacanza pagati nell'anno, distinti a seconda che siano stati concessi a titolo di ferie o per ricorrenze festive. Con la raccolta e pubblicazione di tali dati è stata soddisfatta una conforme richiesta inoltrata dal B. I. T.;

4) l'effettuazione del calcolo dei noli oro relativi ai trasporti di carbone e grano dal Regno Unito e dagli Stati Uniti d'America, a partire dal maggio 1933 — in conseguenza dell'abbandono della parità aurea del dollaro avvenuta col 20 del mese immediatamente antecedente — in base alle quotazioni della lira italiana, rispettivamente sulle Borse di Londra e di New York.

*Bollettino Mensile di Statistica* — È la pubblicazione che, per la sua importanza, richiede le cure più assidue del Reparto.

Qui di seguito si indicano le tavole nuove e quelle modificate nell'anno volgente:

**Popolazione.** — Tavole nuove: 1) tabella indicante la popolazione delle Colonie e dei Possedimenti; 2) tabelle indicanti i risultati somari del censimento della popolazione al 21 aprile 1931 per la Provincia di Roma, per tutte le Province dell'Italia Settentrionale, e per tutte le Province della Toscana.

**Educazione Nazionale.** — Tavole nuove: 1) tabella indicante gli iscritti all'Opera Nazionale Balilla negli anni dal V all'XI dell'E. F.; 2) tabella indicante le Scuole e gli Istituti commerciali Regi e riconosciuti, le Regie Scuole ed i Regi Istituti industriali, le Scuole ed i corsi secondari di avviamento professionale, nell'anno scolastico 1931-32; 3) tabella indicante gli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori, distribuiti per Facoltà, Scuole o Istituti nell'anno accademico 1931-32; 4) tabella indicante il numero delle classi maschili, femminili e miste delle Scuole elementari pubbliche, distribuite per ciascuno degli anni di corso dal 1926-27 al 1930-31 ed il numero dei fanciulli obbligati e degli alunni iscritti, esaminati ed approvati in ognuno degli anni stessi; 5) tabella indicante il numero dei fanciulli obbligati, degli alunni iscritti, esaminati e promossi nell'anno scolastico 1931-32; 6) tabella indicante i risultati degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle singole professioni nel 1932; 7) tabella indicante il numero degli studenti italiani e stranieri, iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori, nell'anno accademico 1932-33; 8) tabella indicante il numero degli studenti stranieri, iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori nell'anno accademico 1932-33, distinti secondo i Paesi di origine, le Facoltà e le Scuole; 9) tabella indicante il numero degli studenti iscritti e licenziati dalle Scuole e dagli Istituti di istruzione media e professionale, nell'anno scolastico 1931-32.

**Agricoltura.** — Tavole nuove: 1) tabella indicante i dati relativi alle contrattazioni all'ingrosso dei prodotti della pesca in 25 mercati del Regno ed i prezzi di vendita al minuto dei prodotti stessi in 7 grandi città; 2) tabella indicante i risultati del censimento del bestiame al 19 marzo 1930, distinti per Zone agrarie e per Regioni agrarie di ciascuna Provincia, e raggruppati per Compartimenti e per il complesso del Regno.

**Lavoro.** — **Tavola modificata:** È stata modificata, a partire dal fascicolo del maggio 1933, la tavola della disoccupazione operaia nel quadro prospettante la distribuzione dei disoccupati, che comprende, anziché 11, 14 categorie, secondo la nuova distribuzione adottata dal Ministero delle Corporazioni, corrispondenti all'inquadramento sindacale delle singole categorie dei prestatori d'opera. Con decorrenza poi dal successivo mese di luglio risulta variata la fonte dalla quale vengono tratti i dati, fonte che non è più l'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, ma il detto Ministero delle Corporazioni, il quale compie la rilevazione con criteri diversi.

**Industria.** — **Tavola nuova:** tavola indicante il consumo dell'energia elettrica nell'anno 1931, distinto per classi di utenze e per Ripartizioni geografiche.

**Tavola modificata:** la tabella indicante la produzione dei metalli, del cemento, dei perfosfati, della seta naturale, delle fibre artificiali, della carta e del solfato di rame è stata integrata con l'aggiunta dei dati circa la produzione petrolifera e particolarmente di quella ottenuta da petrolio greggio nazionale.

**Commercio con l'estero.** — **Tavola modificata:** la tavola indicante i valori delle merci importate ed esportate, distinte per sezioni della tariffa, è stata integrata con le voci specificanti le diverse forme dell'oro.

**Traffico marittimo e Marina Mercantile.** — **Tavola modificata:** la tavola indicante le merci sbarcate nei principali porti e quelle giacenti nei depositi doganali è stata integrata, a partire dal fascicolo del febbraio, con l'aggiunta dei dati relativi ai porti de La Spezia, Brindisi, Messina, Siracusa e Cagliari.

**Credito e Previdenza.** — **Tavole modificate:** 1) la tavola prospettante i depositi a risparmio è stata integrata — a partire dal mese di aprile — nel quadro relativo alle banche ordinarie di credito, con l'aggiunta dei dati indicanti i depositi raccolti dalla Banca Nazionale del Lavoro e dall'Istituto di S. Paolo di Torino, quest'ultimo essendo stato elevato ad Istituto di Credito di diritto pubblico in forza del R. Decreto-Legge 16 giugno 1932, n. 732; 2) alla tavola indicante il movi-



mento dei buoni postali fruttiferi sono stati aggiunti, a partire dal mese di giugno, i dati indicanti l'importo dei buoni rimasti alla fine dei periodi considerati.

**Mercato monetario e finanziario.** — Tavola nuova: tavola indicante il numero dei fallimenti, ordinari e piccoli, dichiarati in 62 Capiluoghi di Provincia ed il rispettivo ammontare dell'attivo e del passivo provvisori.

Tavole modificate: 1) la tavola circa il movimento delle Società ordinarie per azioni, distinto per anni e mesi, contiene, a partire dal fascicolo del mese di marzo, i dati di 51 categorie di Società e non di 26, quante erano precedentemente; 2) alla tavola relativa alla statistica fallimentare e ai protesti cambiari sono stati aggiunti: quanto ai fallimenti, i dati relativi all'ammontare dell'attivo e del passivo provvisori, quelli concernenti i concordati preventivi, a sensi della Legge 24 maggio 1903, n. 197 e quelli fallimentari, a sensi della Legge 10 luglio 1930, n. 995, limitatamente alle Società con capitale superiore a 20.000.000 di lire e quanto ai protesti il loro ammontare; 3) la tavola relativa alla statistica dei protesti cambiari nei Capiluoghi di Provincia è stata accresciuta con l'indicazione dei dati relativi ad altri 42 Capiluoghi, rispetto ai 43 considerati nell'anno 1932.

**Statistiche varie.** — Tavole nuove: 1) tavola indicante il numero dei viaggiatori provenienti dall'estero per via marittima sbarcati in Italia nell'anno 1932; 2) tavola indicante il numero degli stranieri entrati in Italia in ciascuno degli anni 1931 e 1932 e nei primi mesi del 1933, distintamente per ferrovia e per via ordinaria, marittima ed aerea.

Tavola modificata: la tavola della previdenza sociale è stata ampliata, a partire dal fascicolo del mese di marzo, con i dati relativi all'assistenza nei convalescenti, nei consultori materni e nei dispensari antitracomatosi. Il quadro della stessa tavola relativo alle assicurazioni contro la tubercolosi è stato ampliato con la distinzione delle diverse forme di assistenza, a seconda che essa viene eseguita a domicilio, in ambulatorio od in istituti di cura.

## II. — NUOVI LAVORI DEL REPARTO.

*Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso.* — Col programma dell'anno scorso il Reparto si propose, fra l'altro, di predisporre parte del materiale necessario per il calcolo di un numero indice nazionale dei prezzi all'ingrosso. In relazione a tale proposito, il Reparto ha compilato un elenco di tutte le merci, che formano oggetto di contrattazione all'ingrosso presso i singoli Capiluoghi di provincia, traendo i dati relativi dai listini dei prezzi all'ingrosso pubblicati dai rispettivi Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Tale elenco è stato comunicato al Reparto VII al quale è stato affidato il compito di organizzare, in conformità ai deliberati di un'apposita Commissione di studio, tutto il lavoro di raccolta e di elaborazione dei dati, per addivenire all'effettivo calcolo dell'indice complessivo e dei vari indici di categoria.

*Statistica dei prezzi all'ingrosso delle paste alimentari.* — In seguito alla emanazione della Legge 22 giugno 1933, n. 874, per effetto della quale i vari tipi di paste alimentari secche debbono essere commerciati e venduti sotto la denominazione di pasta di «pura semola» o di pasta «comune», a seconda che siano state impiegate nella fabbricazione semole di grano duro o farine di grano tenero, venne subito richiesto ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, che rilevano e comunicano i prezzi all'ingrosso della pasta alimentare, di attenersi per le dette rilevazioni e comunicazioni alle disposizioni della legge stessa, riferendo sempre i prezzi alle stesse qualità in precedenza considerate.

*Statistica dei prezzi e quantitativi trattati a termine nelle Borse Merci.* — Si è cercato anche nell'anno in corso di estendere la pubblicazione dei dati relativi alle contrattazioni a termine ad altre Borse Merci, oltre quelle considerate di Torino, Genova e Milano. Non si è potuto però addivenirvi, perchè alle richieste all'uopo fatte ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa di Fiume, Padova, Venezia, Bologna e Firenze è stato risposto che presso le rispettive Borse non si svolgono contrattazioni a termine.

Per le contrattazioni a contanti invece si sono potuti ottenere i dati relativi alla vendita dell'olio di lino in Trieste e delle pelli e del

bestiame in Napoli, dati che vengono periodicamente pubblicati nel « Bollettino dei Prezzi ».

*Statistica dei prezzi al minuto.* — Conformemente a quanto è stato praticato per i prezzi all'ingrosso, anche per quelli al minuto della pasta alimentare secca, si è chiesto ai Comuni, che rilevano e comunicano i dati, che si pubblicano nel « Bollettino dei Prezzi », di attenersi, per la denominazione della pasta, alle disposizioni della legge precitata, riferendo sempre la rilevazione alle stesse qualità in precedenza considerate. La richiesta è stata pure inoltrata ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, che rilevano e comunicano anch'essi a questo Istituto i prezzi al minuto della pasta alimentare secca, i cui dati servono di controllo e per il calcolo del numero indice di tale prodotto.

Entrambe le dette richieste sono state fatte con Circolare n. 21031 del 12 settembre c. a. (Allegato 1).

*Numeri indici del costo della vita.* — Essendosi rilevato dall'esame dei bilanci compilati dagli Uffici Comunali, incaricati della costruzione dei numeri indici del costo della vita, che non sempre le liste della verdura e della frutta, inizialmente fissate, comprendono tutte le specie di più largo consumo, si è richiesto ai detti Uffici di trasmettere mensilmente l'elenco di tutte le specie di verdura e frutta poste in vendita nei rispettivi mercati, al fine di rendere con criterio uniforme più razionali le liste in parola.

*Statistica dei salari.* — Il Reparto, realizzando il proposito espresso nella Relazione dell'anno scorso, ha raccolto, anche in adesione — come si è già fatto presente — a conforme richiesta del B. I. T., i dati relativi ai giorni di vacanza pagati nell'anno, distinti a seconda che siano stati concessi per ferie o per ricorrenze festive.

*Statistica dei costi di costruzione.* — Si sono estese la raccolta e pubblicazione dei dati relativi ai prezzi di costo delle costruzioni per vano e per m.<sup>3</sup> di costruzione, vuoto per pieno, limitate fino al febbraio 1933 alle sole città di Torino, Genova, Milano, Roma e Napoli, anche a quelle di Trieste e di Bologna.

*Statistica dei consumi.* — Si è aggiornata la tavola indicante la disponibilità dei generi alimentari, il loro valore in lire attuali e in

calorie nei quinquenni 1910-14 e 1926-30 — oggetto della Memoria presentata dal sottoscritto, per conto dell'Istituto, al Congresso Internazionale per gli Studi sulla popolazione, tenutosi nel settembre del 1931 in Roma — con i dati relativi al quinquennio 1927-31.

*Statistiche bancarie.* — Nella Relazione dell'anno scorso dichiarai che, stante il perdurare della crisi economica mondiale, l'Istituto, anche per intese intervenute tra il Presidente ed il Governatore della Banca d'Italia, Gr. Uff. Azzolini, aveva soprasseduto dalle premure rivolte per la compilazione delle statistiche bimestrali prospettanti la situazione, alla fine di ciascun bimestre, delle Aziende di credito, costituite sotto forma di Società Anonime e di quelle annuali, generali e provinciali, del movimento, distinto per quantità ed importo, delle operazioni di sconto, di anticipazione e di deposito.

Successivamente avendo il Consiglio Superiore di Statistica, nella tornata del 14 dicembre dello stesso anno, formulato due voti — intesi ad ottenere, col primo che la Banca d'Italia comunichi a questo Istituto i dati indicanti i depositi a risparmio, distinti in conti correnti liberi, vincolati fino a 1 mese, da oltre 1 mese fino a 3, da oltre 3 a 6, e da oltre 6, e col secondo che le statistiche bancarie siano rilevate ed elaborate periodicamente dall'Istituto di Emissione, sentito, per la parte tecnico-statistica, questo Istituto — essi vennero ufficialmente segnalati al predetto Governatore e personalmente illustrati con le più calde raccomandazioni di accoglimento dal Presidente.

Il prefato Governatore, però, con lettera del 3 luglio u. s. ha comunicato che la Banca d'Italia non è in grado di elaborare statistiche più particolareggiate di quelle che essa compila — che non prospettano notizie sul movimento — perchè non riceve i relativi dati, che pur desidererebbe conoscere, dalle Aziende di credito, nè queste si assoggettano a fornirli per varie e non trascurabili ragioni, a prescindere da quella che non ne hanno l'obbligo. Ha soggiunto anche lo stesso Governatore, riaffermando un avviso già espresso, che, per soddisfare i suindicati voti, occorrerebbe l'emanazione di un provvedimento legislativo, che sancisse l'obbligo suaccennato, provvedimento che egli nell'attuale momento di persistenza della crisi economica mondiale ritiene intempestivo.

Si sta studiando il modo di superare dette difficoltà, perchè al-

meno il voto del detto Consesso circa le statistiche del risparmio possa essere realizzato.

Il citato Istituto di Emissione ha proseguito anche nell'anno in corso l'elaborazione della statistica relativa alla ripartizione per Province dei depositi raccolti dalle Aziende di credito a carattere nazionale e regionale, i cui dati prospettanti le rimanenze al 30 giugno ed al 31 dicembre 1932 ed al 30 giugno 1933 sono stati pubblicati nel « Bollettino mensile di Statistica ».

*Statistica dei protesti cambiari.* — Un notevole impulso ha avuto nell'anno in corso la statistica dei protesti cambiari, che viene elaborata dal Reparto, in base ai dati raccolti e forniti dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa. Mentre infatti alla fine dell'anno 1932 la pubblicazione nel « Bollettino mensile di Statistica » del numero e dell'ammontare delle cambiali protestate si limitava a 43 Capiluoghi di provincia, nell'anno in corso è salita ad 85 Capiluoghi e sicuramente nel prossimo anno sarà completa per tutti i Capiluoghi in parola.

*Occupazione operaia.* — La raccolta dei dati prospettanti tale importante fenomeno, iniziata nel decorso anno, ha raggiunto nel corrente la perfezione, nel senso che i dati prima forniti dagli Organi competenti non rispondevano con precisione a quelli loro chiesti, precisione che si è potuta ottenere solo dopo lungo carteggio.

Alla pubblicazione dei dati non si è potuto far luogo, per le stesse difficoltà che si sono incontrate dal Ministero dei Lavori Pubblici nella raccolta dei dati di sua competenza, difficoltà che possono ritenersi ormai superate, anche per l'adesione data da S. E. il Capo del Governo a trasformare da quindicinale in mensile la rilevazione dei dati da parte del Ministero stesso, sia per semplificazione, sia per mettere in corrispondenza le rilevazioni con le comunicazioni fatte all'Istituto, che sono mensili.

Si ritiene che la pubblicazione dei dati sarà un fatto compiuto nel prossimo anno.

### III. — LAVORI ORDINARI E LAVORI IN CORSO.

*Lavori ordinari.* — I lavori ordinari del Reparto si riassumono nella compilazione delle tabelle statistiche dei prezzi all'ingrosso; nel calcolo dei numeri indici del costo della vita; nella elaborazione delle

tavole indicanti i prezzi del pane praticati al 1° e 3° sabato di ogni mese nei Comuni capiluoghi di provincia e dalle principali Cooperative del Regno; delle tavole in corrispondenza: alle rilevazioni varie, mensili e semestrali, a quelle relative alle merci sbarcate nei principali porti, ai depositi raccolti dalle Banche ordinarie di credito e dalle principali Banche popolari e regionali, ai mutui concessi dagli Istituti di credito agrario, al corso medio ufficiale dei cambi, al mercato di alcuni principali titoli alle Borse di Milano, Torino, Roma, Genova e Trieste, alle operazioni delle Stanze di compensazione, ai protesti elevati ed ai fallimenti dichiarati nei Comuni Capiluoghi di provincia.

Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso è da segnalare che, nell'intento di evitare errori o inesattezze sia nella esatta indicazione delle qualità, che delle condizioni di vendita dei generi, oggetto delle contrattazioni alle quali i prezzi stessi si riferiscono, si è prescritto ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa con circolari in data 25 ottobre a. c. (Allegati: 2 e 3) l'uso di un modulo, nel quale i detti prezzi debbono essere indicati, che precisa per i singoli generi le qualità e le condizioni in parola.

Il Reparto esamina anche i listini dei prezzi all'ingrosso, che vengono pubblicati dai detti Consigli, per accertare, nella ricorrenza di eventuali sensibili differenze tra i prezzi in essi riportati e quelli comunicati a questo Istituto, le cause dalle quali esse sono determinate.

Il Reparto provvede inoltre all'evasione di tutte le richieste di notizie statistiche che pervengono sia dall'interno, che dall'estero e che nell'anno in corso hanno segnato un sensibile aumento, rispetto agli anni precedenti.

*Riassunto annuale dei prezzi.* — È in elaborazione il « Riassunto annuale dei prezzi » dell'anno in corso, che, com'è noto, viene pubblicato contemporaneamente al fascicolo n. 1 del « Bollettino dei Prezzi » di ciascun anno.

Tale riassunto conterrà, in più di quelli precedenti, i dati relativi ai salari pagati agli operai impiegati nelle opere pubbliche, ai prezzi dei trasporti di materiale edilizio, ai prezzi al produttore dei principali prodotti agricoli ed ai salari dei braccianti agricoli.

**IV. — ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI PRESI DALL'ITALIA CON LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE PER LE STATISTICHE ECONOMICHE. CONVEGNI INTERNAZIONALI.**

Particolare cura si è data il Reparto nell'anno in corso per l'attuazione degli impegni assunti dall'Italia con la Convenzione Internazionale per le Statistiche economiche, firmata a Ginevra nel dicembre del 1928 ed approvata con la Legge 8 gennaio 1931, n. 153.

Fra tali impegni si comprendono: a) l'illustrazione di ogni pubblicazione di numeri indici del costo della vita con una breve esposizione ufficiale, indicante le liste degli articoli e dei servizi, i cui prezzi sono serviti per il calcolo nonchè il metodo impiegato per il calcolo stesso; b) la pubblicazione nelle statistiche del commercio di importazione e di esportazione di una tabella indicante per le merci, sia importate che esportate, espresse in unità di misura diversa dal peso, dei coefficienti di conversione in peso; c) la rilevazione e pubblicazione dei dati concernenti il traffico di transito diretto, compresi i trasbordi; ed il traffico di transito indiretto; d) le rilevazioni, almeno annuali, delle quantità prodotte dei minerali e metalli, la cui produzione presenta un'importanza nazionale, secondo determinate modalità.

Il primo di tali impegni, come si è dichiarato in principio, è stato assolto da questo Istituto.

Per il secondo, la Direzione Generale delle Dogane, in seguito a premure rivoltele, ha pubblicato nel Volume del « Commercio speciale di importazione e di esportazione » dal 1° gennaio al 31 marzo u. s., una tabella dei coefficienti di conversione in peso delle merci espresse in unità di misura diversa dal peso, importate ed esportate nel 1932, e nel Volume della stessa pubblicazione relativo al periodo dal 1° gennaio al 30 giugno successivo ha integrato la tabella stessa, con l'aggiunta dei medesimi coefficienti relativi al naviglio importato ed esportato, pure nel detto anno 1932. Tali coefficienti continueranno ad essere periodicamente pubblicati.

Per il terzo impegno la detta Direzione Generale, pure sollecitata da questo Istituto, ha promosso l'emanazione di un decreto da S. E. il Ministro delle Finanze in data 12 ottobre u. s. — pubblicato nel n. 248 del successivo giorno 24 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno — col quale si rende obbligatoria, dal 1° gennaio 1934, ai capitani

dei bastimenti, che ricevono le merci estere di trasbordo, di presentare alle Dogane la dichiarazione per le statistiche. La pubblicazione dei dati riflettenti i detti transiti, per assicurazione fornita in via breve dal predetto Ufficio Centrale, potrà essere iniziata col 1935.

Quanto alle rilevazioni annuali dei minerali e metalli, aventi un'importanza nazionale per il nostro Paese, con le modalità stabilite dalla Convenzione stessa, si è interessato fin dal giugno u. s. il competente Ministero delle Corporazioni.

Dal 12 al 24 ottobre ha avuto luogo a Messico la XXI Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica.

La delegazione ufficiale dell'Italia era composta dal R. Ministro plenipotenziario a Messico, dal prof. Livi, membro del Consiglio Superiore di Statistica e dal ten. col. medico De Berardinis, Capo Reparto dell'Istituto Centrale di Statistica. Rappresentava l'Istituto Internazionale di Agricoltura il dott. Dore.

Su 31 Comunicazioni presentate al Congresso da parte di tutti gli Stati partecipanti, ben 11 (6 di demografia, 3 di statistica economica e 2 di metodologia) erano di italiani.

Gli statistici italiani hanno partecipato attivamente ai lavori di tutte e tre le Sezioni (Statistiche demografiche, Statistiche economiche, Statistiche sociali) ed hanno portato, tanto nel campo della demografia che della statistica economica, contributi di studi e di esperienza, che furono particolarmente apprezzati.

*Il Capo del Reparto*

Dott. LORENZO SPINA



## ALLEGATO N. 1.

CIRCOLARE N. 59 - N. DI PROTOCOLLO 21031 - *Al Sig. Podestà di.....*  
*On. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di.....*  
(per la parte di rispettiva competenza).

Roma, addì 12 settembre 1933-XI

**OGGETTO: Statistica dei prezzi al minuto.**

Si prega di voler sollecitamente far conoscere quale dei due nuovi tipi di pasta, denominati dalla legge 22 giugno corrente anno, n. 874 «pasta di pura semola» e «pasta comune», sia corrispondente alla pasta della quale codesto Ufficio rileva il prezzo per la statistica dei prezzi al minuto.

Si avverte intanto che, a partire dalle rilevazioni del 30 corrente mese, dovrà espressamente risultare, oltre alla fin qui usata denominazione della pasta, anche quella stabilita dalla citata legge.

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*  
FRANCO SAVORGNAN.

ALLEGATO N. 2.

**CIRCOLARE N. 77 - N. DI PROTOCOLLO 24051 - All'On. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di.....**

*Roma, addì 25 ottobre 1933-XI.*

**OGGETTO: Comunicazione dei prezzi all'ingrosso.**

Codesto On. Consiglio comunica telegraficamente a questo Istituto il 1° ed il 3° sabato di ciascun mese, per la pubblicazione nel « Bollettino dei Prezzi », i prezzi all'ingrosso che per determinati generi vengono praticati in codesta città alle dette date.

Allo scopo di evitare errori od inesattezze, sia nella esatta indicazione della qualità, che delle condizioni di vendita, si prescrive che, *con decorrenza dal 1° sabato del prossimo novembre*, ad ogni comunicazione telegrafica dei prezzi di cui trattasi sia fatto seguire l'invio *negli stessi giorni in cui vengono fatte le comunicazioni stesse* di un esemplare dell'accluso modulo — del quale si unisce una congrua scorta — completato dei dati e delle notizie richieste indicanti anche per i singoli generi le condizioni di vendita.

Si attende un pronto cenno di assicurazione.

**IL PRESIDENTE**  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*  
**FRANCO SAVORGNAN.**

## ALLEGATO N. 3.

**CIRCOLARE N. 77 - N. DI PROTOCOLLO 24051 - All'On. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di.....**

*Roma, addì 25 ottobre 1933-XI.*

**OGGETTO: Rilevazione dei prezzi all'ingrosso.**

Codesto On. Consiglio comunica per espresso a questo Istituto il 1° ed il 3° sabato di ciascun mese, per la pubblicazione nel « Bollettino dei Prezzi », i prezzi all'ingrosso, che per determinati generi vengono praticati in codesta città alle dette date.

Allo scopo di evitare errori od inesattezze, sia nella esatta indicazione della qualità, che delle condizioni di vendita, si prescrive che, con decorrenza dal 1° sabato del prossimo novembre la comunicazione dei prezzi stessi sia fatta, sempre per espresso, a mezzo dell'accluso modulo - di cui si rimette un congruo numero di esemplari - nel quale sono anche specificate, per i singoli generi, le condizioni di vendita.

Si attende un pronto cenno di assicurazione.

**IL PRESIDENTE**  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*  
**FRANCO SAVORGNAN.**

## 8. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO VII.

(Studi e Cartografia).

Le condizioni nelle quali il Reparto ha dovuto, anche in quest'ultimo anno, assolvere i compiti che gli sono affidati non sono, per quanto riguarda il numero dei funzionari ad esso adibiti, meno sfavorevoli di quelle alle quali si dovette fare cenno nella Relazione dello scorso anno. Se si tolgono l'Ufficio Cartografico, di cui il personale ha prevalentemente mansioni d'ordine, e la Redazione del « Notiziario demografico » che dedica la propria attività quasi esclusivamente alla pubblicazione del periodico, i funzionari che nell'Ufficio Studi e in quello Matematico possono anche dedicarsi alla ricerca scientifica si riducono a non più di 4 o 5, mentre i rimanenti esplicano per lo più funzioni d'ordine.

Fa tuttavia d'uopo riconoscere che alla propria scarsità numerica, il personale ha, del suo meglio, con ogni diligenza e con ogni impegno supplito.

I lavori compiuti dal dicembre 1932-XI al novembre 1933-XII, quelli tuttora in corso e quelli progettati per l'avvenire risultano dalla esposizione che segue.

### A) NOTIZIARIO DEMOGRAFICO.

Dal 1° gennaio 1933-XI, questa rivista, che è l'unica pubblicazione periodica curata dal Reparto, è stata trasformata da quindicinale a mensile, e questo rallentamento del ritmo col quale essa appare ha consentito di dare una considerevole estensione agli articoli di fondo, che servono generalmente a portare a conoscenza del pubblico le più interessanti primizie ottenute dalle elaborazioni che l'Istituto va di mano in mano compiendo nel settore demografico.

Si è pure dato più largo sviluppo all'esposizione dei dati sull'ammontare e sul movimento della popolazione, Tali dati, per il Regno

e per i Comuni delle dieci più grandi città italiane, si pubblicano periodicamente per trimestri.

Gli Stati esteri per i quali vennero finora pubblicati dati sull'ammontare e sul movimento della popolazione sono in numero di 85, con una popolazione complessiva di oltre 1.500 milioni di abitanti.

A partire dalla data indicata il Notiziario si è altresì arricchito di una Appendice, la quale contiene informazioni varie sui lavori, sulle pubblicazioni e sulla vita dell'Istituto.

Dal 1° dicembre 1932 al 30 novembre 1933 vennero nel Notiziario pubblicati 318 articoli e le Appendici; il tutto per un complesso di 617 pagine, non compreso l'Indice generale dell'annata 1932.

### B) LAVORI COMPIUTI.

1) *L'azione in favore dell'incremento demografico e la lotta contro l'urbanesimo.* — Il lavoro, eseguito fundamentalmente dal dott. Strumia, già funzionario del Reparto III dell'Istituto, è stato integrato e aggiornato, sotto la direzione del sottoscritto, dal dott. Zanon, e, pronto ormai per la pubblicazione, potrà costituire uno dei volumi degli « *Annali di Statistica* ».

La materia trattata comprende l'esposizione di due ordini di provvedimenti: quelli atti a stimolare l'accrescimento della popolazione e quelli volti a rimuovere gli ostacoli che a tale accrescimento si oppongono. Fra i primi si considerano partitamente le agevolazioni accordate alle famiglie numerose sia dallo Stato, sia dagli altri Enti (locali, parastatali, sindacali) e i provvedimenti e le iniziative a favore dell'incremento demografico. Fra i secondi vengono invece esaminati, sulla scorta dei dati statistici raccolti, l'imposta sui celibi e la lotta contro l'urbanesimo.

Lo studio mette in viva luce le benemeritenze acquistate dal Governo Nazionale nella sua opera di difesa e di potenziamento della stirpe.

2) *La popolazione dei Comuni delle Terre redente secondo la circoscrizione del territorio comunale al 21 aprile 1931, in base ai censimenti austriaci ed ungheresi del 1880, 1890, 1900 e 1910.* La ricostruzione è già stata compiuta per tutto il periodo dal 1880 al 1931, e chi sia al corrente delle numerosissime variazioni di nome e di territorio avvenute in quei Comuni, durante il dominio austro-ungarico e

nel periodo post-bellico (variazioni che in molti casi resero necessaria la ricostruzione della popolazione di numerosissime frazioni, specie per quel che riguarda i Comuni di confine) saprà certo valutare quali e quante difficoltà dovettero essere superate per portare a termine l'indagine in parola.

Aggiungasi che, non essendo stato possibile trovare in Italia alcune pubblicazioni necessarie a tale ricostruzione ed essendo riuscite vane le richieste dei dati mancanti agli Uffici di statistica dell'Austria e dell'Ungheria, fu necessario recarsi sul posto a rintracciare i volumi necessari e a procurarne l'invio gratuito al nostro Istituto.

Si è così venuto a costituire uno schedario di grande utilità nel quale si riflette per un periodo di 50 anni la storia demografica di tutti i Comuni delle Terre redente attualmente esistenti, ed anche di quelli soppressi e aggregati a questi ultimi.

3) *Comparazione dei metodi di classificazione per età adottati in diversi censimenti della popolazione.* — Per 16 censimenti, italiani e stranieri, sono state esaminate le classificazioni nelle quali sia considerata l'età dei censiti, e in corrispondenza ad ogni classificazione sono stati messi in evidenza: la parte della popolazione e gli intervalli di età considerati, le notazioni con cui tali intervalli sono stati indicati, i diversi caratteri messi in combinazione con l'età, le diverse forme di tabulazione adottate e i loro non infrequenti difetti.

La critica comparazione degli elementi raccolti ha servito anche a fornire utili indicazioni circa le forme di tabulazione per età che dovevano adottarsi nella pubblicazione degli Atti del VII Censimento della popolazione.

4) *Centri di gravità: della popolazione presente al VII Censimento; della popolazione addetta agli esercizi industriali censiti il 15 ottobre 1927; della popolazione addetta agli esercizi commerciali censiti alla stessa data.* — La determinazione dei centri di gravità e dei centri mediani dei diversi fenomeni le cui intensità risultano variamente distribuite nelle parti del territorio di uno Stato (popolazione, nascite, morti, incremento naturale, incremento totale, esercizi industriali, esercizi commerciali, boschi, miniere, ecc.) è di grande importanza, poichè consente non soltanto di sintetizzare la localizzazione di tali fenomeni in un determinato istante, ma anche di coglierne i lenti mo-

vimenti d'insieme attraverso il tempo, siano tali movimenti prodotti da un effettivo spostarsi della popolazione, delle nascite, delle morti, ecc. sul territorio nazionale o siano invece risultanti dall'aggregazione (o dalla perdita) di altri territori, che con il peso della propria popolazione inducano un mutamento nelle primitive condizioni di equilibrio. Ricerche di tal genere, che vanno sempre più diffondendosi, specie nei riguardi della popolazione distribuita sul territorio (tanto che nella Unione Sovietica Russa è all'uopo sorto un apposito Istituto Centrografico) hanno avuto recentemente anche in Italia largo impulso, sia nella parte metodologica sia in quella delle applicazioni; ed anche l'Istituto di Statistica ha largamente partecipato a questo genere di ricerche, che richiedono vasti mezzi, specialmente se continuate nel tempo, per scoprire appunto movimenti tendenziali di alcuni degli accennati fenomeni.

Nella Relazione presentata alla Sessione del Consiglio Superiore di Statistica dello scorso anno venne infatti data notizia, oltre che di altre ricerche, anche di uno studio eseguito dal sottoscritto allo scopo di sperimentare, nei riguardi del centro di gravità e del centro mediano della popolazione italiana, le differenze risultanti dalla adozione di diversi sistemi di proiezione, per rappresentare in piano il territorio del Regno; e vennero ivi succintamente esposti i risultati ottenuti, che saranno più diffusamente illustrati in uno dei prossimi volumi degli « Annali di Statistica ». Nel corrente anno altre determinazioni centrografiche vennero eseguite, sia nella totalità del Regno, che nei singoli Compartimenti, in relazione alla popolazione presente al VII Censimento, ed anche in relazione agli esercizi industriali e a quelli commerciali, censiti, gli uni e gli altri, nel 1927. Le particolarità metodologiche dei calcoli e i risultati per le minori circoscrizioni daranno materia a una breve memoria, che, seguendo la consuetudine di questi ultimi anni, apparirà come Appendice nel « Compendio Statistico » 1933, di imminente pubblicazione. Qui basti dire che, anche in base alle esperienze di cui si è fatto testè cenno, i calcoli vennero eseguiti adottando come metodo di proiezione per la rappresentazione piana del territorio quella cilindrica equispaziata; attribuendo alla popolazione di ciascun Comune le coordinate geografiche del relativo centro segnato sulle carte dell'Istituto Geografico Militare; e assumendo come coefficienti di importanza o pesi dei singoli Comuni, considerati come centri industriali

(oppure commerciali), i numeri degli addetti agli esercizi industriali (o rispettivamente commerciali). I calcoli dei centri degli esercizi industriali e dei commerciali vennero condotti più succintamente che per la popolazione, in quanto ci si limitò a considerare ad uno ad uno per ogni Provincia quei soli Comuni più importanti industrialmente (o commercialmente) tali da comprendere i tre quarti della popolazione industriale (o commerciale), mentre il residuo numero di addetti si considerò distribuito uniformemente tra i centri dei Comuni rimanenti. I risultati ottenuti per il territorio complessivo del Regno sono i seguenti:

*Centri di gravità.*

- |  |   |                            |
|--|---|----------------------------|
| 1. Popolazione presente censita il 21 aprile | } | 42° 55' 44" lat. N.        |
| 1931-IX . . . . .                            | } | 0° 18' 14" long. W di Roma |
| 2. Addetti agli esercizi industriali censiti | } | 43° 50' 42" lat. N.        |
| il 15 ottobre 1927 . . . . .                 | } | 1° 23' 49" long. W di Roma |
| 3. Addetti agli esercizi commerciali censiti | } | 43° 25' 5" lat. N.         |
| il 15 ottobre 1927 . . . . .                 | } | 0° 53' 20" long. W di Roma |

Come si vede, rispetto al centro di gravità della popolazione censita nel 1921, che era situato a 42° 54' 38" lat. N e 0° 18' 3" long. W di Roma, il nuovo centro di gravità presenta uno spostamento di poco più di un minuto primo verso nord, e di circa un quinto di minuto primo verso est, ciò che significa che la configurazione distributiva della popolazione sul territorio del Regno è rimasta pressochè stazionaria, o, per lo meno, ha subito soltanto spostamenti compensativi. In quanto ai centri di gravità degli esercizi industriali e di quelli commerciali si può osservare che la maggiore industrializzazione delle zone settentrionali del Regno si riflette nel fatto che il centro della popolazione industriale ha una latitudine superiore di quasi un grado a quella del centro della popolazione in generale; mentre poi il centro della popolazione commerciale ha una posizione intermedia fra quello della popolazione in generale e quello della popolazione industriale.

5) *Indagini preliminari per il censimento della produzione industriale.* — Secondo il calendario dei censimenti, per il quale è in corso, come è noto, un progetto di legge, il censimento della produzione



dovrebbe aver luogo nel 1937. Ove si prescindano dai tentativi, pur degni di considerazione, compiuti in altri tempi e con mezzi troppo inadeguati, dal Maestri e dall'Ellena, e di cui è traccia sia negli Atti del Consiglio Superiore, che in pregevoli lavori riportati negli « Annali di Statistica », il censimento del 1937 sarebbe il primo del genere, da eseguirsi in Italia.

L'Ufficio Studi di questo Reparto, allo scopo di coordinare in una sintesi gli elementi offerti dall'esperienza altrove acquisita, ha proceduto, in conformità alle direttive impartite dal Direttore Generale, alla raccolta sistematica delle notizie riflettenti la organizzazione di tali censimenti in vari paesi europei ed extra-europei. Tali notizie si riferiscono, per un verso: a) al numero dei paesi che eseguono censimenti della produzione industriale; b) alla periodicità dei censimenti; c) al meccanismo della rilevazione (se per mezzo di speciali agenti o per corrispondenza diretta degli interessati con gli organi rilevatori; d) alle modalità della pubblicazione dei risultati provvisori e definitivi; e per altro verso: a) al raggruppamento ed alla classificazione delle industrie; b) alle istruzioni diramate dagli Uffici di censimento dei vari paesi per la corretta compilazione delle risposte.

L'Ufficio Studi ha avuto cura di sollecitare da parte degli Uffici di Statistica dei vari paesi l'invio del materiale da questi adoperato (moduli, istruzioni, estratti di relazioni provvisorie, ecc.) per la complessa rilevazione.

Tutti questi elementi sono stati sottoposti ad accurato esame per ricavare da essi utili norme per la pratica attuazione di un piano di rilevazione nel nostro Paese.

6) Nel periodo considerato il Reparto ha anche eseguito lavori di minor mole e importanza, di alcuni dei quali si fa qui un semplice accenno:

a) È stato compilato il Vol. XXIX degli « Annali di Statistica », Serie VI, contenente gli Atti del Consiglio Superiore di Statistica nella Sessione ordinaria 14-15 dicembre 1932-XI.

b) Per il « Compendio Statistico 1933 » sono stati compilati i Capitoli *Territorio e Amministrazione* e *Climatologia e sismicità*, è stato eseguito il commento ad alcuni fra i più significativi indici atti a rispecchiare le condizioni economiche e finanziarie dell'Italia, ed è

stata redatta, come appendice al Volume, l'accennata breve memoria sui *Centri di gravità*.

c) L'Ufficio Matematico ha eseguito calcoli vari per il proprio e per gli altri Reparti, e specialmente quelli richiedenti una adeguata specializzazione tecnica.

d) Nel « Notiziario Demografico », senza menzionare esplicitamente il lavoro ordinario della Redazione, sono stati pubblicati, ad opera di alcuni funzionari del Reparto, i seguenti articoli originali o recensioni, in ordine di tempo:

*Il Secondo convegno Internazionale Volta* (B. Barberi); *Caratteristiche generali del movimento della popolazione nel 1931 e nel primo semestre del 1932 in vari paesi* (U. Martinis Marchi); *Le tavole di mortalità dell'Unione dell'Africa del Sud* (A. Mirri); *Cittadini italiani residenti nell'America Settentrionale, secondo le statistiche dei paesi di residenza* (S. Somogyi); *Cittadini italiani residenti in Africa, secondo le statistiche dei paesi di residenza* (S. Somogyi); *La nuzialità della popolazione mondiale nel periodo 1928-31* (U. Martinis Marchi); *La nuzialità nel quinquennio 1910-14 e nel triennio 1922-24* (L. Galvani); *Il numero medio dei figli legittimi per matrimonio in Polonia* (B. Barberi); *Le denunce ritardate di nascita in alcuni Compartimenti nel periodo 1929-1933* (B. Barberi); *Aumento medio annuo della popolazione legale dal censimento del 1911 a quello del 1921* (B. Zanon); *Tavole di mortalità e frequenza delle malattie per i prestatori d'opera del commercio* (A. Mirri); *I matrimoni del 1931, distribuiti secondo il luogo di nascita degli sposi, nell'insieme dei Capoluoghi di Provincia e nel Governatorato di Roma* (L. Galvani); *Nonagenari e centenari secondo le risultanze del censimento della popolazione* (L. Galvani); *Movimento naturale della popolazione in Italia, Francia, Germania, e Regno Unito durante il periodo 1928-32* (S. Somogyi); *Ammontare della popolazione nei diversi Stati dell'Europa e dell'America, secondo i dati più prossimi al 1932* (U. Martinis Marchi).

e) L'Ufficio Cartografico ha, come sempre, disimpegnato il servizio di illustrazione grafica della maggior parte fra le pubblicazioni dell'Istituto. In particolare ha illustrato l'« Annuario Statistico » e il « Compendio Statistico » 1933; ha approntato i primi grafici dimostrativi

della distribuzione per anni di età della popolazione, distinta per sesso, presente nelle Province di Roma, Genova, Venezia, Rovigo, Bergamo, Padova, alla data del VII Censimento; ha eseguito, ad illustrazione di una Relazione per la Società delle Nazioni, 22 grandi grafici a due colori (diagrammi triangolari logaritmici) ed ha modificato 220 copie eliografiche relative alle importazioni e alle esportazioni di 22 qualità di merci in un complesso di circa 70 Stati; ha eseguito, altresì, interpolazioni grafiche di istogrammi, grafici di piccole dimensioni per articoli e pubblicazioni varie, tavole di saggio per diagrammi riguardanti le Casse di Risparmio, a corredo di un parere tecnico fornito su pubblicazioni progettate dal Ministero dell'Agricoltura; ha tradotto dall'inglese una tavola numerica dei *Valori equivalenti di pesi e di altre unità per alcuni generi d'importazione ed esportazione* nel sistema metrico inglese ed ha calcolato i raggugli al sistema metrico decimale; ha compilato una recensione sull'« Atlante Statistico Italiano » per la *Revue trimestrielle* dell'Istituto Internazionale di Statistica, ecc.

Va anche menzionato il fatto che il Capo dell'Ufficio Cartografico, Prof. Gradara, ha, nel corso di preparazione agli esami per Ufficiale di Statistica di III Classe, appositamente organizzato di concerto fra l'Istituto e il Dopolavoro, impartito una lezione sui metodi di rappresentazione grafica correntemente usati nella tecnica statistica e sui principali lavori eseguiti dall'Ufficio Cartografico.

### C) LAVORI IN CORSO E IN PROGRAMMA

1) *Indagine sui longevi censiti il 21 aprile 1931*: Questa indagine, che appariva nel programma di lavori esposto nella Relazione presentata alla Sessione del Consiglio Superiore dello scorso anno, e che si estende a tutti i censiti che alla data accennata denunciavano una età di 90 o più anni, costituisce un nuovo contributo alla serie di ricerche iniziate dall'Istituto per studiare esaurientemente nella popolazione italiana il fenomeno della longevità. L'inchiesta ha preso le sue mosse dagli speciali elenchi dei longevi che, a tenore dell'art. 69 delle Norme generali per la esecuzione del VII Censimento, i singoli Comuni dovettero compilare per includervi quei censiti che avevano denunciato di esser nati nel 1842 o anteriormente.

Ora, mentre, eseguiti più rigorosi accertamenti, risultò per una parte che non tutti i censiti compresi in tali elenchi erano effettiva-

mente nati nel 1842 o prima, d'altra parte, iniziate le classificazioni per età della popolazione censita nelle singole Provincie, si trovò che un certo numero di longevi era sfuggito all'accennata elencazione dei Comuni. Di qui, dunque, un doppio ordine di accertamenti: quelli riguardanti la vera età degli inclusi negli elenchi, e quelli relativi ai longevi che non vi erano stati compresi. La prima fase è completata; non ancora la seconda, in quanto non è ancora terminata la distribuzione per età dell'intera popolazione del Regno. I risultati finora ottenuti hanno dato materia dell'accennata nota pubblicata sul Notiziario; a indagine completata i risultati definitivi avranno posto in uno degli « Annali di Statistica ». Il più notevole risultato che può essere preveduto in base agli elementi accertati finora è che il numero dei nonagenari et ultra sarebbe diminuito dal 1921 al 1931, e che anzi il numero effettivo di tali longevi nel 1931 sarebbe minore di quello previsto applicando agli ottuagenari et ultra del 1921 le probabilità di sopravvivenza date dalle più recenti tavole di mortalità compilate per la popolazione italiana: il che potrà forse spiegarsi con un aumento, in questi ultimi anni, della mortalità nelle classi senili.

2) *Tavole statistiche sull'ammontare e sul movimento della popolazione nei vari Paesi.* Anche di questa ricerca è stato fatto cenno nella Relazione dello scorso anno; ed ora si soggiunge che per conferire ai risultati il massimo grado di esattezza è stata richiesta ai singoli Paesi ai quali si è estesa l'indagine la conferma o eventualmente il completamento o la correzione dei dati raccolti.

Intanto quasi tutti gli Stati europei hanno restituito i dati loro inviati controllati e completati; e quando tutto il lavoro sarà compiuto, l'Istituto potrà disporre di una specie di catalogo generale dal quale risulteranno bene evidenti i principali caratteri statici e dinamici della demografia dei paesi stessi. Tale catalogo sarà poi continuamente aggiornato, e possibilmente esteso ad altri paesi non compresi nell'indagine primitiva.

3) Un'altra ricerca che è stata iniziata ha per oggetto lo *studio comparativo del movimento della popolazione nei vari gruppi di Comuni delle Terre redente, distribuiti a seconda della lingua prevalentemente usata.* Il lavoro è stato già compiuto per la Provincia di Bolzano ed è in corso di esecuzione per la Provincia di Trento. L'indagine sarà poi naturalmente estesa a tutte le altre Provincie redente.

4) *Indici nazionali dei prezzi all'ingrosso.* L'Istituto, che da tempo si era persuaso dell'opportunità di costruire degli indici che rispecchiassero l'andamento dei prezzi all'ingrosso in tutto il mercato nazionale, è venuto nella decisione di dare pratica attuazione al proposito ed ha perciò disposto che l'Ufficio Studi di questo Reparto preparasse il piano della rilevazione. Per avere elementi adeguati di giudizio, da sottoporre anche all'esame di una Commissione di Studio appositamente istituita, è stato provveduto all'invio di una circolare a tutti i Consigli Provinciali dell'Economia. L'analisi delle risposte ottenute ai singoli quesiti prospettati ha condotto ad assodare: 1) di quali merci ciascun Consiglio rileva attualmente i prezzi all'ingrosso; 2) a quali altre merci ciascuno di essi ritiene opportuno estendere le rilevazioni; 3) se con la presente organizzazione il Consiglio è in grado di assolvere a questo secondo compito; 4) quali sono le modalità di contrattazione e di vendita vigenti sul mercato. Salvo rare eccezioni, le risposte ai punti 2) e 3) sono state negative; come negativa è stata la risposta all'altro quesito se il Consiglio fosse in grado di indicare, almeno approssimativamente, la quantità di ciascuna merce contrattata nella piazza.

Le risposte al punto 4) hanno dimostrato quanto eterogenee siano le modalità di contrattazione e quanto, per conseguenza, riuscirebbero falsate quelle elaborazioni degli indici che fossero fondate sul presupposto dell'omogeneità dei prezzi.

In base a questi risultati e ai pareri espressi dall'accennata Commissione, l'Ufficio Studi, sulle direttive impartite dal Presidente dell'Istituto e dal Direttore Generale, ha proceduto alla elaborazione di un piano di rilevazione dei prezzi, alla scelta ed al raggruppamento delle merci da considerare, nonchè a stabilire i criteri più adeguati per il calcolo dei diversi indici di categoria e per quello dell'indice complessivo.

5) *Numero indice generale dei prezzi delle merci e dei servizi.* Indipendentemente dalle indagini di cui al numero precedente, l'Ufficio Studi si è occupato della concreta possibilità di addivenire alla costruzione di un indice comprensivo dei prezzi delle merci e dei servizi. La proposta di una tale costruzione, avanzata dal Consiglio Superiore di Statistica nella sessione dello scorso anno ed accolta dall'Istituto, ha indotto questo a nominare una apposita Commissione di studio presieduta dal prof. Amoroso. Come prima fase di lavoro, la Commissione ha elabo-

rato due relazioni (del dott. Coppola d'Anna e del dott. Tagliacarne) che, unitamente alle osservazioni formulate in proposito dal Presidente, costituiscono la base delle ricerche dell'Ufficio Studi. In merito a ciascuna serie di indici elementari (in tutto una trentina) dalla cui sintesi dovrebbe risultare il nuovo indice rispondente alle attuali esigenze scientifiche e pratiche, richieste per la misura del potere di acquisto della moneta, l'Ufficio ha proceduto alla ricerca ed alla critica delle fonti più adatte per una immediata utilizzazione.

Vero è che non per tutte le serie si è riscontrata tale concreta possibilità, e per talune di quelle esistenti si è palesata la necessità di procedere ad una revisione dei criteri seguiti nella rilevazione ed elaborazione.

Alcune serie richiederebbero una rilevazione *ex-novo* (ad es. compravendita ed affitto di immobili rustici); per altre, allo stato di fatto, non si vede su quale base potrebbero avere una certa attendibilità (ad es. onorari dei liberi professionisti, ecc.). Ma, in complesso, queste serie, per così dire « critiche », si riducono a poche ed anche se in via provvisoria si volessero escludere dall'indice generale, questo non perderebbe quei caratteri e quei pregi che ne consigliano il calcolo. Su tutto ciò dovrà decidere la menzionata Commissione di Studio nelle sue prossime riunioni.

6) *Applicazione del metodo rappresentativo al VII Censimento della Popolazione, assumendo come campione, se ed in quanto sia possibile, il gruppo di 29 circondari considerati nella analoga indagine sul censimento 1921.*

7) *Tavole di mortalità della popolazione italiana, basate sulla popolazione censita il 21 aprile 1931 e sulle osservazioni delle morti in un adeguato intervallo di tempo.*

8) *Ricostruzione dei dati catastali relativi ai Comuni italiani residenti, in riferimento al periodo prebellico e in base ai dati delle pubblicazioni dell'ex Impero austro-ungarico.*

9) *Ricerche sull'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani in relazione ai risultati dell'ultimo censimento.*

Queste ultime indagini, elencate dal n. 6 al n. 9, che apparivano, esse pure, nella Relazione analoga dello scorso anno, sono tuttora allo

stato di progetto, parte perchè non ancora disponibili tutti gli elementi dai quali esse dovranno prendere le mosse, parte perchè le modeste possibilità del Reparto, quanto a personale, non hanno per ora consentito di dare loro inizio.

\* \* \*

Come si è accennato in principio, e come l'esposto elenco di lavori dimostra, il personale del Reparto non si è risparmiato nel dare ogni migliore attività all'adempimento dei compiti affidatigli; ma non si può tacere che per buona parte dell'anno un solo funzionario di concetto è stato adibito alla parte demografica, ed uno solo alla parte economica. Ed è augurabile che più ampie possibilità consentano all'Istituto di dare al Reparto Studi e Cartografia quel maggiore sviluppo che la mole e l'importanza delle sue mansioni richiederebbero.

*Il Capo del Reparto*

**Prof. LUIGI GALVANI**

## 9. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO VIII

(Personale, Servizi amministrativi e Affari generali)

### PARTE I.

Anche quest'anno si reputa opportuno esporre in questa 1<sup>a</sup> Parte i punti essenziali dell'attività dell'VIII Reparto durante il periodo 1° dicembre 1932-30 novembre 1933, rimandando alla Parte 2<sup>a</sup> il dettaglio dei vari servizi e l'esposizione delle cifre.

Possiamo sintetizzare tali punti emergenti:

a) nel governo del personale e nella politica seguita nei suoi confronti;

b) nella vicenda amministrativa e finanziaria, che è l'« ubi consistam » di qualsiasi organismo operante;

c) nel contributo specifico portato alla diffusione delle discipline statistiche ed alla riorganizzazione dei servizi statistici in Italia.

Collateralmente a questi punti fondamentali, non sarà, poi, fuori di luogo un brevissimo accenno a talune precisazioni di ordine giuridico ed amministrativo nelle materie di competenza dell'Istituto ed a miglioramenti delle sistemazioni interne atti a rendere i mezzi materiali dei quali si dispone sempre più consoni alla missione che spetta al nostro Istituto.

### IL PERSONALE.

Tratteremo dunque, anzitutto, del Personale, nei confronti del quale è da tener presente la speciale situazione dell'Istituto, la cui attività, organizzata sul tipo industriale e non sul tipo burocratico, come venne indicato nella precedente Relazione, si esplica attraverso servizi in parte continuativi ed in parte occasionali. Purtroppo, però, questi ultimi servizi, nel loro complesso, assorbono per necessità contingenti una massa di personale molto maggiore di quella che occorre per i servizi continuativi; donde la necessità di impiegare un numero assai notevole di avventizi nei servizi temporanei e la conseguente impossibilità di una loro larga sistemazione.



Situazione questa che, per effetto della notevole differenza delle masse impiegate nei due rami e per un complesso di paragoni e di fattori morali, si ripercuote su tutto l'andamento dei servizi, anche di quelli stabili, non potendosi evidentemente far distinzione tra i diritti dell'un personale e quelli dell'altro, specie quando ci si trovi di fronte ad elementi assai meritevoli, inquadrati nell'ambito dei servizi di carattere speciale ma temporaneo. Ciò risulterà, forse, più chiaro dalle seguenti poche cifre.

Il totale del personale dell'Istituto al 1° dicembre 1932 era costituito da 1291 unità, di cui 225 a carattere veramente stabile (Ruoli transitori, personale a contratto, personale comandato) e 1066 diurnisti. Di questi 1066 diurnisti, allora esistenti, ben 734 prestavano servizio al Reparto dei Censimenti della popolazione e 118 al Reparto dei Censimenti agricoli, cioè in lavori temporanei. Rimanevano così soltanto 214 diurnisti per gli altri sei Reparti che espletano lavori a carattere continuativo, per quanto ciò non possa dirsi del tutto esatto, perchè il IV Reparto esegue anche esso, sia pure in parte, lavoro temporaneo per la formazione del Catasto agrario. La situazione, poi, dopo il 1° dicembre 1932, si è venuta aggravando ancora per alcuni mesi, poichè a metà marzo 1933 la forza totale era salita a 1619 unità, di cui 1385 avventizie, delle quali 1041 erano al III Reparto, 144 al V.

Chè se pure da quell'epoca può dirsi siasi iniziata la lenta discesa nel numero totale della massa avventizia, la sproporzione esistente fra i due gruppi degli addetti a servizi continuativi e degli addetti a servizi temporanei, durante il periodo di tempo in esame, è stata tale da non consentire, negli uni, fondate speranze di una sistemazione e nemmeno di una continuità di prestazione d'opera e negli altri si è prestata invece a considerare la massa maggiore come una pericolosa concorrente alla agognata sistemazione.

Si è quindi determinato, per forza ineluttabile di cose, quello stato d'animo al quale si fece accenno nella precedente Relazione, non certo il più adatto ad affezionare il personale alla istituzione. L'indice di tale poco attaccamento, come del resto prevedevasi, è dato anche dal notevole numero di dimissioni volontarie che si sono avute durante il tempo in esame. I concorsi che lo Stato ed altre pubbliche Amministrazioni hanno riaperto nell'anno 1933 hanno sensibilmente contribuito a tali esodi.

Alle preoccupazioni del personale sulla propria sorte hanno fatto viscontro anche le preoccupazioni dei dirigenti l'Istituto, sia per gli immancabili casi pietosi che si presentano in tali contingenze, sia per aver dovuto rinunciare anche ad ottimi elementi formati dopo lungo tirocinio.

Situazione dunque assai penosa per tutti, che fu così sintetizzata da S. E. il Capo del Governo nelle parole pronunciate nella seduta antimeridiana del Consiglio Superiore di Statistica in data 14 dicembre 1932: « ... ma è possibile che una materia così delicata, come è la « statistica, sia affidata ad un personale fluttuante ed instabile? Questo « metodo non può dare buoni frutti. Bisogna creare, per un blocco di « impiegati diurnisti, un organico, in modo che essi abbiano la possibilità di sviluppare una determinata carriera, perchè chi sa di dover « far sempre lo stesso lavoro senza possibilità di miglioramenti finisce « con l'abbrutirsi e lavora male ».

\* \* \*

Per la trasformazione di un diurnista, che costa in media Lire 500 mensili, in un Ufficiale di Statistica di III classe, che al lordo e con tutti gli accessori costa almeno Lire 710 mensili, occorre una maggiore spesa di Lire 210 mensili pari a Lire 2520 annuali. Nel fatto poi, la maggiore spesa è anche più elevata, ove si tenga conto che agli Ufficiali di Statistica coniugati spetta una indennità di famiglia, sia pure modesta; che i diurnisti fanno otto ore di lavoro, cioè l'orario dei salariati, mentre gli impiegati a contratto sono obbligati solo a sette ore di lavoro; che ai primi spettano solo sette giorni di licenza retribuita se abbiano compiuto un anno di servizio, mentre agli impiegati è concessa la licenza annuale retribuita di giorni trenta ed in caso di accertata malattia o grave necessità di famiglia un secondo mese di licenza retribuita.

Prima e maggiore difficoltà da vincere per una qualsiasi sistemazione è dunque quella di ordine finanziario. D'altra parte, la estensione da dare alla eventuale sistemazione di tale personale diurnista non potrebbe logicamente andare al di là delle necessità accertate per i servizi normali e continuativi dell'Istituto, cioè al di là di quei 200 diurnisti all'incirca che si è già visto costituire la massa degli addetti a tali servizi.

Per avviarsi ad una tale sistemazione il Presidente dell'Istituto nell'udienza del 22 marzo 1933 propose di trasformare, mediante concorso interno, cento diurnisti in cento Ufficiali di Statistica, previa concessione dei fondi necessari da parte del Ministero delle Finanze. Ma di poi, ritardando la risposta di quel Ministero, e per non deludere l'aspettativa del personale, il Presidente propose di indire senz'altro un primo concorso per 50 posti di Ufficiale di Statistica di III classe, proposta che fu accolta da S. E. il Capo del Governo nell'udienza dell'8 giugno 1933-XI.

\* \* \*

I concorsi, esclusivamente interni, di sistemazione del personale diurnista nel periodo in esame sono stati in effetti due, poichè già con bando del 7 novembre 1932 ne era stato indetto uno per 6 posti di Vice-Segretario fra laureati in ogni disciplina aventi almeno 18 mesi di servizio presso l'Istituto. I dettagli di tutti i concorsi si rilevano nel capitolo relativo al personale. Occorre qui, purtroppo, rilevare che per sei posti si presentarono soltanto 11 concorrenti e che il risultato del concorso stesso è da qualificarsi mediocre come la Commissione ebbe a riferire al Presidente dell'Istituto.

E neppure soddisfacenti possono ritenersi i risultati del concorso teorico-pratico per Ufficiale di Statistica di III classe (al quale, invero, chiesero di prender parte molti aspiranti), poichè la Commissione ebbe a riferire che, se pure i candidati hanno dato prova di preparazione per quanto riguarda i lavori dell'Ufficio, hanno dato invece, nella grande maggioranza, risultati assai scarsi per quanto riguarda la coltura generale di carattere elementare.

Oltre ai concorsi suaccennati ne venne indetto un altro, fra interni ed esterni, per 20 avventizi da adibire ai lavori di revisione del Catasto agrario, cioè per un avventiziato a carattere speciale sia per la sua maggiore retribuzione, sia per la possibilità di assunzione a contratto biennale dopo trascorsi sei mesi di servizio.

Questo concorso, anche esso di carattere teorico e pratico, venne indetto per 5 posti fra laureati in agraria o in ingegneria e per 15 posti tra geometri e periti in agraria. Esso dette risultati abbastanza soddisfacenti nel primo gruppo, mentre molti del secondo gruppo fallirono la prova, sicchè il numero totale dei posti a concorso non venne interamente coperto.

\* \* \*

Nel corso dell'anno si è poi presentata la necessità di dover applicare le disposizioni dell'art. 93 del Regolamento interno, paragrafi 1° e 2°, perchè un gran numero di contratti, quasi tutti quinquennali, sono venuti a scadere alla data del 30 giugno u. s.; nonchè di interpretare tali disposizioni, che danno facoltà al Presidente dell'Istituto di concedere aumenti di stipendio nello stesso grado o promozioni al grado superiore a coloro che abbiano riportato determinate note di qualifica, ma che non stabiliscono un diritto tassativo a tali miglioramenti da parte degli impiegati. Tale interpretazione è stata sottoposta all'esame della Commissione consultiva del personale prescritta dall'art. 49 del Regolamento interno, la quale, per la prima parte, si è espressa nel senso che l'aumento di stipendio spetti *senz'altro* a coloro che abbiano riportato le note di qualifica prescritte ed abbiano completato i cinque anni di servizio presso l'Istituto, sia che questi coincidano o non coincidano con la scadenza del contratto.

Per la seconda parte — cioè in merito alle promozioni da conferire al termine del contratto a coloro che abbiano riportato almeno per tre volte consecutive la qualifica di ottimo — la Commissione consultiva — premesso che le tre note debbano riferirsi agli ultimi tre anni del contratto — ha ritenuto che la facoltà data al Presidente non possa prescindere nè dalle necessità effettive dei servizi dell'Istituto, onde evitare si creino disparità disarmoniche di numero nei vari gradi, nè da un equo confronto comparativo dei servizi prestati da ciascun impiegato che concorre alla promozione.

In conseguenza, la Commissione consultiva del personale ha ritenuto che le promozioni debbano essere contenute nei limiti di un organico, sia pure da variare a periodi più o meno lunghi, e che, in conseguenza, si debba addivenire ad una graduatoria di merito degli impiegati a contratto, in ciascun grado; graduatoria che deve tener conto, a seconda dei casi, dell'anzianità di servizio, delle classifiche negli esami, delle note di qualifica e di tutte le circostanze speciali che derivano dal servizio prestato dall'impiegato e dalla sua pratica personale. Inoltre la stessa Commissione ha fatto voti che convenga inserire nel Regolamento un articolo nel quale, appoggiandosi all'art. 10 del Decreto Legge 27 maggio 1929, sia indicato l'organico del personale e sia data

facoltà al Presidente di variarlo con sua ordinanza; come pure sia stabilito che le promozioni sono conferite per merito comparativo entro i limiti delle disponibilità dei posti che, per ciascun grado, saranno annualmente stabiliti, in relazione alle esigenze dei servizi, con deliberazione del Presidente, udita la Commissione consultiva del personale.

In merito poi al confronto con i servizi prestati dai vari impiegati, la Commissione consultiva è stata concorde nell'esprimere che, per non creare disparità di trattamento, non si debba dare corso alla promozione di coloro che abbiano ultimato un contratto di soli tre anni, anche se abbiano riportato le tre qualifiche di ottimo previste dal Regolamento; e ciò per non creare pregiudizio a quegli impiegati che, ammessi a contratto nelle stesse condizioni od a seguito degli stessi esami, preferirono stipularne uno di cinque anni.

#### LA VICENDA AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA.

Le relazioni precedenti hanno illustrato le difficili condizioni della finanza dell'Istituto ed i disavanzi che si sono registrati nei consuntivi, a decorrere dall'esercizio 1930-31 in poi. Tali disavanzi furono di L. 804.892,58 nel 1930-31 e di L. 618.401,82 nell'esercizio 1931-32. Nell'esercizio 1932-33 il disavanzo è stato limitato a sole L. 80.315,54. Ma occorre rammentare che ad alleviare i risultati dell'esercizio 1931-1932 concorsero L. 578.904,88 di spese generali, imputate ai censimenti (diversamente lo sbilancio sarebbe salito a L. 1.197.306,70) e che nell'esercizio 1932-33 tale concorso è stato di L. 473.395,72. In caso diverso il *deficit* dell'esercizio ultimo sarebbe salito a L. 553.711,26.

Tutte queste deficienze di bilancio sono state pareggiate con imputazione ai fondi liquidi esistenti nel patrimonio dell'Istituto, patrimonio che, come è stato detto altre volte, si è potuto accumulare nei primi anni della sua esistenza. L'ammontare di tale riassorbimento ascende già a L. 1.503.609,94 e quello dei contributi dati dai censimenti speciali a L. 1.052.300,60; in complesso sono più di 2 milioni e mezzo che nel corso di tre esercizi, o più precisamente di metà dell'esercizio 1930-31 e dei due successivi, sono occorsi per saldare la situazione passiva del bilancio *ordinario* dell'Istituto. E ciò, malgrado tutte le economie notevoli apportate nei vari servizi e nei vari capitoli di spesa, che ammontano ad oltre mezzo milione, come venne indicato nella Relazione dello scorso anno.

Questo deprecato stato di cose non è che la conseguenza della inopinata decurtazione che la Finanza ritenne di dover apportare nel bilancio dell'Istituto a decorrere dal 1° gennaio 1930, decurtazione che, è bene ripeterlo, ascese a L. 1.652.549, cioè al 33 per cento delle assegnazioni annuali ordinarie fino allora consentite.

Questa situazione anormale ha destato e desta tuttora serie preoccupazioni per la vita dell'Istituto, poichè non è buona linea di condotta amministrativa contare sulla possibilità di ripieghi temporanei, ma occorre che la base finanziaria dei servizi sia solida e stabile. Nè il risultato dell'esercizio 1932-33 può indurre a far sperare che la crisi finanziaria si avvii ad una soluzione, poichè se l'esercizio 1932-33 ha potuto ancora avvalersi di L. 756.193,56 di interessi attivi, provenienti in molta parte dai fondi dei censimenti, in deposito alle Banche, ed avvalersi, come si è detto, di un contributo di spese generali a carico dei censimenti stessi, ciò avverrà in misura sensibilmente ridotta nell'esercizio in corso: per quanto riguarda gli interessi, per effetto della graduale ma forte riduzione dei depositi stessi, nonchè per la diminuzione dei tassi di interesse; e per quanto riguarda il contributo alle spese generali, perchè esso è già cessato, non consentendo le disponibilità esistenti di gravare più oltre il censimento della popolazione, nè quello dell'agricoltura, al quale ultimo fin dall'inizio vennero fatte assegnazioni impari allo scopo.

In peggiori condizioni verrà a trovarsi l'esercizio 1934-35 per la quasi completa cessazione degli interessi attivi e per la smobilitazione dei servizi del censimento della popolazione, la quale obbligherà a mantenere in servizio alcuni elementi tecnici indispensabili per la preparazione del successivo censimento del 1936, i quali, con ogni probabilità, non potranno più gravare sui fondi assegnati al VII Censimento della popolazione, che per quell'epoca si prevedono interamente esauriti.

Queste preoccupazioni furono più volte esposte al Ministero delle Finanze, cui si fece presente che per pareggiare la spesa con la entrata nell'esercizio 1933-34 si rendeva necessaria una maggiore assegnazione di L. 1.300.000, somma per altro inferiore alla cospicua decurtazione di cui si è fatto cenno. A seguito del personale interessamento di S. E. il Capo del Governo, la Finanza consentiva a portare a 4 milioni l'assegnazione al bilancio annuale ordinario, con un aumento nominale di

L. 760.000, ma effettivo di L. 610.000, poichè le rimanenti L. 150.000 non sono altro che i fondi occorrenti per le statistiche dell'emigrazione, le cui spese fino al 30 giugno 1933 gravavano sul bilancio del Ministero degli Esteri, mentre ora sono definitivamente passate a questo Istituto, il quale, oltre al servizio tecnico che già aveva fin dal febbraio 1929, ha assunto, dal 1° luglio u. s., anche la gestione amministrativa di tali statistiche.

Sono così circa 700.000 lire che mancano ancora al fabbisogno secondo la richiesta avanzata nell'ottobre del 1932, e tale assegnazione complementare dovrà avere una maggiore estensione nell'esercizio 1934-35, come è stato più sopra indicato.

\* \* \*

La situazione finanziaria è quindi sempre grigia e la vita dei dirigenti e degli organi amministrativi non scorre invero troppo lieta-mente, presa, come è, tra permanenti difficoltà, in confronto ai servizi tecnici e scientifici da espletare ed alle pressioni del personale per una migliore sistemazione o per nuove concessioni di assegni o contributi al Fondo di previdenza, caldegiate anche dall'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

È perciò da auspicare che abbiano una buona volta a cessare preoccupazioni di tale genere e che sia riconosciuta la necessità di adeguare il bilancio dell'Istituto ai compiti che esso deve svolgere.

#### IL CONTRIBUTO ALLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA STATISTICA.

La materia degli esami di Stato per il conseguimento dell'abilitazione nelle discipline statistiche si è imposta a parecchie riprese alla attività dell'Istituto.

Come fu riferito l'anno scorso, avendo la Legge 18 dicembre 1930, n. 1748 — nell'atto in cui convertiva in legge il R. Decreto-Legge 24 marzo 1930, n. 436 — elevato a cinque anni il termine — in origine di soli tre anni — accordato alle Amministrazioni pubbliche per sistemare la dirigenza dei rispettivi uffici di statistica, l'Istituto prese l'iniziativa di portare altresì da tre a cinque anni il periodo di validità della disposizione transitoria per l'ammissibilità agli esami, a prescindere dal

titolo accademico prescritto in via normale, dei funzionari addetti da non meno di cinque anni a servizi statistici.

L'assenso di S. E. il Capo del Governo all'iniziativa stessa e la favorevole decisione del Consiglio dei Ministri, emessa fin dal 18 marzo 1932, già avevano assicurato l'adozione del proposto provvedimento, che ebbe il suo epilogo nella Legge 29 dicembre 1932, n. 1833. Questa legge, soprattutto, ha risposto al concetto di far armonizzare tra loro le scadenze dei due termini e di far sì che più agevolmente gli Enti pubblici, alla data del maggio 1935, possano trovare, in congruo numero, persone abilitate ad assumere o proseguire funzioni direttive negli uffici di statistica, in conformità a quanto prescrive il ricordato R. Decreto-Legge 24 marzo 1930, n. 436.

Per intanto l'Istituto, sempre con l'intendimento di incoraggiare i funzionari e gli studenti universitari a presentarsi agli esami per la abilitazione nelle discipline statistiche, in data del 12 ottobre u. s., ha diramato una circolare diretta a tutte le Amministrazioni centrali provviste di uffici di statistica, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, ai principali Enti parastatali, Organismi sindacali e corporativi ed ai Podestà dei Comuni con almeno 20.000 abitanti, per segnalare ad essi l'opportunità di non attendere la vigilia della scadenza del termine della Legge 18 dicembre 1930, n. 1748, per applicare le disposizioni, e di preoccuparsi di predisporre sollecitamente quanto possa occorrere per la sistemazione dei dipendenti uffici di statistica. L'Istituto con tale circolare ha pure raccomandato che si eviti di adottare ora provvedimenti di assunzione, sostituzione di impiegati, ecc., con un orientamento non consono a quello che dovrà essere il futuro assetto in base alle prescrizioni di legge, ma che siano anzi possibilmente indetti fin d'ora concorsi accessibili soltanto a chi sia fornito del titolo di abilitazione.

Con altra circolare poi della stessa data, diretta all'Alto Commissario della Provincia di Napoli, al Governatore di Roma, e alle LL. EE. i Prefetti del Regno, l'Istituto ha richiamato la loro attenzione sul fatto che esistono presso molte Amministrazioni pubbliche, specie presso i Comuni, dei servizi che, pur non potendosi qualificare « statistici », disimpegnano tutte le mansioni che hanno un nesso diretto con le rilevazioni di carattere statistico e che devono fornire a chi si occupa di esse il materiale occorrente, oppure devono con loro comunque col-



laborare. Più specialmente ciò avviene per i servizi dello stato civile e per quelli del registro della popolazione.

L'Istituto a tale riguardo ha ritenuto necessario di raccomandare che sia segnalata a tali Amministrazioni l'opportunità di attribuire nella graduatoria dei candidati ad eventuali concorsi un'adeguata valutazione al diploma di abilitazione nelle discipline statistiche. Si è quindi richiesto che venga richiamata l'attenzione delle Amministrazioni locali su tali punti, affinchè esse nei bandi di concorso facciano uno speciale accenno che, a parte gli altri titoli, sarà data preferenza a quei candidati che produrranno il diploma di abilitazione suddetto conseguito attraverso gli speciali esami di Stato.

\* \* \*

Sempre sullo stesso argomento è poi da rammentare che il Consiglio Superiore di Statistica, fino dalla seduta del 22 dicembre 1931, aveva emesso un voto affinchè agli effetti della più conveniente preparazione del personale degli uffici statistici locali, e quindi agli effetti del conseguimento del diploma di abilitazione nelle discipline statistiche da parte di un maggior numero di candidati, fossero istituiti presso le Scuole di Statistica del Regno corsi culturali, in relazione al programma degli esami di diploma, e che, sotto la guida dell'Istituto e con l'eventuale collaborazione di membri del Consiglio Superiore, venissero preparate pubblicazioni idonee alla preparazione dei candidati.

L'Istituto si accinse subito a svolgere quanto era nell'ambito della sua competenza per dare esecuzione ad entrambe le parti del detto voto del Consiglio Superiore di Statistica, ma tuttavia non può dirsi che l'iniziativa, malgrado le calorose sue insistenze, abbia conseguito l'esito che pareva lecito sperare, poichè, se pur non sono mancati lusinghieri affidamenti, all'atto pratico, però, quasi tutti si sono risolti in deliberazioni di rinvio ad anni futuri. Così — mentre nell'autunno dell'anno 1932 tali corsi sono stati tenuti esclusivamente a Padova (che, com'è noto aveva dato il buon esempio fino dall'anno 1931) ed a Genova — nell'anno 1933 i corsi stessi sono stati tenuti pure soltanto presso due Scuole, a Padova — presso la Scuola di Statistica di quella R. Università — ed a Napoli, presso l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

\* \* \*

Per rendere, poi, l'insegnamento della statistica sempre più adatto allo scopo tecnico e pratico da conseguire, l'Istituto, accogliendo la proposta del prof. Livio Livi, membro del Consiglio Superiore di Statistica, ha ritenuto opportuno di segnalare al Ministero dell'Educazione Nazionale la tendenza che da tempo si sta verificando nell'assegnazione degli insegnamenti universitari di carattere statistico ed in particolare di quelli di statistica metodologica, la tendenza cioè di conferire tale insegnamento a cultori di materie affini (matematica attuariale, economia, finanza, ecc.) e, quel che è anche più grave, a professori di materie del tutto dissimili. L'Istituto non ha mancato di mettere chiaramente in evidenza il danno che da ciò deriva alla cultura statistica e la necessità che tale insegnamento sia affidato a chi conosce profondamente i fenomeni ai quali il metodo statistico deve essere applicato, e cioè ai cultori di studi quantitativi di carattere demografico-economico, antropologico, biologico, ecc. A conferma della richiesta, l'Istituto ha segnalato al Ministero dell'Educazione Nazionale un elenco di cattedre di statistica attualmente affidate a professori di materie diverse.

Nella tornata del 14 dicembre 1932-XI il Consiglio Superiore di Statistica, in tema di esami per l'abilitazione nelle discipline statistiche, emise altri due voti, e cioè:

1) che le sedi degli esami di Stato in parola fossero ridotte al numero minimo possibile;

2) che, attraverso una riforma della vigente legislazione, fosse alleggerito il programma degli esami e fosse tenuto il dovuto conto della distinzione tra candidati forniti di laurea e candidati sforniti di tale titolo, epperò ammessi agli esami in linea transitoria.

Circa il primo di tali voti, l'Istituto, a tempo debito, si rivolse al Ministero dell'Educazione Nazionale per raccomandare che il Consiglio Superiore dell'Educazione, cui compete la scelta delle sedi per gli esami di Stato, limitasse la scelta a tre sole sedi.

Il voto è stato accolto, ed infatti gli esami per la sessione dell'anno 1933 stanno ora svolgendosi nelle sole tre sedi ora indicate, giusta ordinanza del Ministero dell'Educazione Nazionale in data 26 ottobre 1933-XI.

Quanto all'altro voto, rimasta esclusa, per la esplicita risposta data dal detto Ministero, la possibilità di fare una distinzione tra i vari candidati a seconda del titolo con cui essi si presentano agli esami, l'attività dell'Istituto si concentrò sull'esecuzione dell'altra parte: la riduzione del programma, riduzione alla quale, in linea di massima, il Ministero dell'Educazione si era dichiarato assai propenso.

Dato corso ad un'inchiesta presso i Direttori delle Scuole di Statistica e raccolti i loro voti in proposito, l'Istituto ha ritenuto di risolvere il problema nel modo migliore, concretando uno schema di articolo, sostitutivo dell'art. 4 del Decreto 13 febbraio 1931 del Capo del Governo, che, approvato da S. E. il Capo del Governo, è stato tradotto nel Decreto Ministeriale del 22 agosto 1933.

Le modificazioni introdotte si possono riassumere così:

1) Sono state eliminate dalle materie che potevano formare oggetto della prova scritta: l'antropometria, la biometria e la geografia politica ed economica. In tal modo sono state ridotte a tre soltanto (statistica metodologica, demografia, statistica economica e sociale) le materie dalle quali può essere tratto l'argomento per la prova scritta, materie che, in base alle norme del Decreto 13 febbraio 1931, ascendevano a sette.

2) Quanto alle prove orali, per le disposizioni del decreto del 1931, la serie delle interrogazioni comprendeva, oltre alle sette discipline allora assegnate anche per la prova scritta, tutte le materie costituenti un determinato gruppo, da scegliersi dal candidato tra i sei elencati nell'art. 4 del decreto stesso.

Col Decreto del 22 agosto 1933 sono stati soppressi tutti questi gruppi, l'antropometria e la biometria sono state concentrate in una unica disciplina e ridotte ai semplici « *Elementi di antropometria e biometria* ». Le materie non statistiche sono state limitate a due sole: la geografia politica ed economica e l'ordinamento politico-amministrativo.

Quest'ultima materia, se costituisce un aumento del programma per coloro che, in base alle precedenti norme, avessero optato per un gruppo diverso da quello giuridico, rappresenta d'altra parte un elemento fondamentale di cultura che non può essere ignorato nè da chi abbia compiuto un corso di istruzione superiore sino a conseguire un

titolo accademico, nè da chi abbia svolto un'attività quinquennale in uffici di pubbliche Amministrazioni.

3) Colle nuove disposizioni è stato ridotto il periodo di tempo assegnato alle prove orali: ora il tempo minimo è fissato in 60 minuti, il massimo in 180; con le norme del decreto 1931 il tempo minimo era di 80 minuti, il massimo di 240.

Avendo infine la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in accoglimento di un voto manifestatole dell'Istituto, dato, con circolare del 7 gennaio 1933, disposizioni a tutti i Ministeri affinchè nei programmi degli esami orali per le ammissioni ai pubblici impieghi fossero incluse nozioni di statistica, più o meno vaste in relazione alla natura dei posti e delle carriere, l'Istituto si preoccupò di conoscere se e come a ciò si fosse data esecuzione da parte di ogni singolo Ministero: diramò pertanto il 1° giugno 1933 una circolare a tutti i Ministeri ai quali chiese anche di sapere se e quali argomenti di carattere statistico fossero stati specificati nei bandi di concorso eventualmente indetti.

L'inchiesta diede esito assai confortante, essendo rimasto assodato che nei programmi d'esame di tutti i concorsi banditi dopo la segnalazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri erano stati compresi argomenti statistici, scelti assai razionalmente in relazione alla natura degli Uffici.

#### DI ALCUNI ALTRI ARGOMENTI PRINCIPALI.

L'esame degli argomenti che, nella premessa, sono definiti come precisazioni legali od amministrative, o come miglioramento delle sistemazioni varie, si riferisce essenzialmente: all'avvenuta preparazione di un disegno di legge, che è dinanzi alla Camera dei Deputati, sulla periodicità dei censimenti; all'attuata autonomia della gestione dei Catasti agrario e forestale; alla sistemazione definitiva del servizio degli spogli meccanici, per le necessità dei censimenti; ad un ampliamento degli impianti per i servizi generali, nonchè ad un ampliamento dei locali per effetto della sopraelevazione, ora in corso, dell'edificio, sede dell'Istituto; ed infine alla trasformazione avvenuta nel sistema di costituzione del Fondo di previdenza.

Per gli argomenti sopracitati, ad eccezione dell'ultimo, i capitoli particolari della seconda parte di questa Relazione daranno i necessari chiarimenti: qui basterà limitarsi a qualche sommario accenno soltanto.

Col calendario dei censimenti si verrà a stabilire la regolare periodicità dei censimenti stessi, sicchè, mentre tale periodicità potrà essere di buona guida ad una oculata azione di governo e servire alla più esatta conoscenza dei fenomeni della vita nazionale ed al loro evolversi nel tempo, l'assicurata continuità dei censimenti stessi potrà consentire all'Istituto di costituire un sufficiente nucleo di personale di concetto e d'ordine specializzato nelle elaborazioni, negli spogli e nei commenti dei risultati di tali grandi inchieste, evitando così l'inconveniente, verificatosi sempre in passato, di dover ad ogni censimento nuovamente formare e il personale dirigente e le maestranze.

La determinazione poi di costituire in gestione autonoma i Catasti agrario e forestale è una conseguenza naturale dell'assegnazione fatta all'Istituto dei dieci milioni provenienti dalla ripartizione del patrimonio della « Fondazione per la sperimentazione e la ricerca agraria », la quale Fondazione era tenuta in passato a dare, in ciascun anno, un forte contributo per i lavori di formazione ed aggiornamento dei suddetti catasti. Infatti col R. Decreto 20 ottobre 1932, n. 1548, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre, la Fondazione suddetta ha ricevuto un nuovo ordinamento, per effetto del quale parte dei suoi compiti sono stati demandati all'Istituto di Economia Agraria, parte all'Istituto Centrale di Statistica e parte sono rimasti alla stessa Fondazione per quanto ha riflesso alla sola ricerca ed alla sperimentazione. All'Istituto Centrale di Statistica spettano la compilazione ex novo, l'aggiornamento e la pubblicazione dei Catasti agrario e forestale.

Per i maggiori dettagli sia sul progetto di legge relativo al calendario dei Censimenti, che sulla gestione autonoma dei Catasti, nonchè per quanto riguarda le sistemazioni meccaniche ed i lavori di sopraelevazione dell'edificio, si rimanda, come si è detto, alla seconda parte di questa Relazione. Un accenno alquanto più esteso viene invece fatto a quanto si riferisce alla trasformazione instaurata nel sistema di formazione del Fondo di previdenza degli impiegati.

Nella seduta del 18 ottobre 1932 il Presidente dell'Istituto comunicava al Comitato Amministrativo che erano allo studio alcuni progetti di assicurazione collettiva interessanti il trattamento di quie-

scenza del nostro personale, progetti che, come era stato esplicitamente richiesto, non dovevano portare alcun nuovo onere, anche minimo, nè all'Istituto nè al personale. Il Comitato Amministrativo, esaminati i particolari della richiesta, autorizzava il Presidente a portare a termine le trattative con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (I.N.A.), salvo a sottoporre al Comitato stesso, in una delle successive sedute, le proposte definitive.

Il motivo che indusse a rivedere il modo di formazione del Fondo di previdenza stava essenzialmente nel fatto che detto Fondo si limitava all'obbligo di costituire un risparmio a conto corrente individuale, senza alcuna adeguata forma di previdenza a favore della famiglia o degli eredi dell'impiegato in caso di morte, forma che sembra altamente umano diffondere specialmente tra i meno abbienti.

Non è qui il caso di fare la storia di tutte le trattative svolte con l'I.N.A., che durarono dal settembre 1932 all'aprile 1933, e che in certo senso durano ancora. Esse non furono sempre agevoli, malgrado la reciproca buona volontà dei contraenti, essendosi l'Istituto Centrale di Statistica preoccupato di ottenere le migliori condizioni a vantaggio dei propri impiegati, soprattutto per quanto si riferisce alle tariffe ed alle condizioni di riscatto delle polizze, e l'I.N.A. da parte sua, di poter accedere alle nostre richieste senza troppo allontanarsi da quelle norme di massima che regolano la stipulazione dei contratti collettivi di assicurazione.

Per l'interessamento personale dei Direttori generali dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'I.N.A. divenne infine possibile, alla data del marzo u. s., venire ad un testo concreto di convenzione accettato dalle parti: testo che venne comunicato per conoscenza a S. E. il Capo del Governo nell'udienza del 27 marzo e sottoposto all'esame del Comitato Amministrativo nella seduta del 30 stesso mese, che lo approvò, autorizzandone la stipulazione. L'entrata in vigore della Convenzione dovette necessariamente essere preceduta dalle modificazioni agli articoli 95 e seguenti del Regolamento interno che, parimenti approvate dal Comitato Amministrativo nella seduta suddetta, formarono oggetto del Decreto del Capo del Governo in data del 30 aprile 1933.

La Convenzione — il cui testo si riporta in allegato — entrava così in piena attuazione dalla data della registrazione fattane alla Corte dei conti, cioè il 17 maggio 1933. Essa si limita a considerare la sola

quota che l'impiegato versa obbligatoriamente sul proprio stipendio (7 per cento), mentre il contributo dato dall'Istituto al fondo stesso (3 per cento) continua ad essere tenuto a parte, in conto corrente individuale, essendo soggetto a vincoli e restrizioni che ne escludono la disponibilità — per un lungo periodo di tempo — da parte dell'impiegato stesso.

Punti fondamentali della Convenzione sono:

1) Facoltà all'impiegato di investire in forma assicurativa l'intera quota del 7 per cento, oppure di impiegarne solo il 4 per cento lasciando in polizza di capitalizzazione finanziaria il rimanente 3 per cento;

2) Facoltà di scegliere la forma assicurativa fra quattro tariffe diverse, congegnate in modo da adeguarsi alle diverse condizioni di famiglia e di età da parte dell'impiegato;

3) Tariffe di molta convenienza rispetto non solo alle tariffe ordinarie, ma a quelle consentite in altre convenzioni per assicurazioni collettive;

4) Obbligatorietà dell'assicurazione al solo scadere dei contratti d'opera in corso, salvo volontaria richiesta di pronta trasformazione del sistema di previdenza;

5) Esclusione dalla assicurazione dei funzionari dei ruoli transitori (perchè aventi diritto a pensione dallo Stato); di coloro che abbiano compiuto il 60° anno di età e di coloro che siano già provvisti di pensione vitalizia a carico dello Stato o di Enti autarchici;

6) Facoltà — per chi lo richieda — di trasformare i versamenti già fatti al Fondo di previdenza, prima dell'entrata in vigore della Convenzione, in una polizza a premio unico;

7) Scadenza delle polizze al 65° anno di età e facoltà di richiedere che la loro scadenza venga ridotta di cinque anni. Diritto al riscatto in caso di cessazione dal servizio;

8) Pagamento dei premi a rate mensili anticipate, anzichè a rate annuali anticipate;

9) Durata della Convenzione per soli cinque anni, con obbligo di disdetta sei mesi prima della scadenza. In caso di disdetta è lasciata facoltà agli impiegati o di continuare i versamenti a mezzo dell'Istituto Centrale di Statistica o di chiedere il riscatto della polizza.

La veste del contraente rispetto all'I.N.A. spetta all'Istituto Cen-



trale di Statistica, il quale ha diritto di rivalsa sulle somme costituite in assicurazione, per eventuali crediti verso l'impiegato in applicazione delle norme del Regolamento interno.

In caso di cessazione dal servizio per qualsiasi motivo, l'Istituto Centrale di Statistica potrà o riscattare la polizza o cederne la proprietà all'impiegato stesso, che a sua volta potrà, o continuare i pagamenti o sospenderli o trasformare la polizza secondo le condizioni speciali di cui all'art. 11 della Convenzione.

Per il *riscatto della polizza* che, com'è noto, nelle assicurazioni normali viene effettuato in base alla riserva matematica che si è accumulata, l'Istituto, dopo lunga negoziazione, ha potuto ottenere speciali condizioni di favore, e cioè:

a) per la parte assicurativa, tariffe M, C S e T (la tariffa I.P. è regolata a parte) un minimo, in ogni caso, dell'80 per cento del cumulo dei premi pagati per l'assicurazione mista e dell'85 per cento per le tariffe C. S. e T., limitatamente però ad un numero di riscatti non superiori, nell'intero quinquennio, al 15 per cento delle polizze in vigore all'inizio del quinquennio stesso; percentuale che può ritenersi sufficiente, tenendo conto di quanto è detto alla lettera seguente;

b) per la tariffa I.P. in ogni caso il cento per cento del cumulo dei premi pagati esclusa la tassa di frazionamento. E qui è opportuno osservare che non pesando questi riscatti sul 15 per cento di cui alla lettera a) vengono automaticamente ad aumentare il numero dei casi in cui le polizze a tariffa mista o a tariffa combinata speciale potranno usufruire del trattamento di favore in caso di riscatto;

c) per la parte semplicemente finanziaria ( $3/7$  della ritenuta mensile) il pagamento dell'intero montante costituitosi fino a quel momento.

Con tali provvidenze gli Organi responsabili dell'Istituto hanno la piena coscienza di aver ottemperato nel miglior modo a tutto quanto era in loro potere per tutelare gli interessi della massa impiegatizia: eguale azione di tutela essi hanno largamente svolto e svolgono tuttora nell'attuare le disposizioni contenute nella accennata Convenzione.



## PARTE II.

### SEGRETERIA DEL REPARTO.

Nel periodo in esame la Segreteria del Reparto, in aggiunta ai servizi normali, ha trattato le questioni di cui ai punti seguenti:

#### *Concorsi a premio.*

##### Concorso a premi di L. 10.000 e 5.000.

L'Istituto Centrale di Statistica, che amministra il patrimonio della « Fondazione Reale Mutua Assicurazioni », ha indetto fin dall'11 marzo 1932 un concorso a premio su uno dei seguenti temi:

- 1) Della raccolta sistematica del materiale statistico nel campo delle assicurazioni incendio, in relazione alla razionale determinazione delle tariffe.
- 2) Esposizione e discussione dei dati statistici concernenti la distribuzione territoriale nei valori assicurati nel ramo incendi e loro relazione con la distribuzione della ricchezza.

Come già venne indicato nella precedente Relazione, tale concorso scade il 31 dicembre di quest'anno ed i premi da conferire sono due: uno di L. 10.000 e l'altro di L. 5.000. Non essendo giunta entro l'anno 1932 nè alcuna monografia nè alcuna richiesta di chiarimenti, nel dubbio che il concorso fosse passato inosservato, — per quanto si fosse data già larga diffusione al relativo bando — nel marzo 1933 si sono rinnovate le comunicazioni ai giornali quotidiani, nonchè alle RR. Prefetture, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, ai Podestà dei Capoluoghi di Provincia, alle RR. Università ed Istituti Superiori ed alle Scuole di Statistica. Nessun risultato, peraltro, si è finora raggiunto.

##### Borsa di perfezionamento di L. 8.000.

Fu già accennato a tale concorso nella precedente Relazione ed al limitatissimo numero dei partecipanti.

La Commissione giudicatrice, riunitasi il 16 maggio u. s., decise all'unanimità di conferire la Borsa alla dottoressa Paola Maria Arcari. A seguito di tale decisione, il Presidente dell'Istituto, con sua delibe-

razione in data 19 luglio u. s., delegava il Direttore Generale, dott. Alessandro Molinari, a dirigere e vigilare il lavoro, da compiersi, come venne indicato nel bando 2 febbraio 1932 nel termine di un anno, stabilendo quale data di inizio quella del 24 luglio u. s. Il tema da trattare riguarda le « Variazioni dei salari reali nell'industria e nell'agricoltura dall'anteguerra al 1931 ».

#### Concorso a premio di L. 8.000.

Anche tale concorso è stato indetto dall'Istituto fin dal 2 febbraio 1932, sul tema « I caratteri fisici e psichici studiati statisticamente durante lo sviluppo, rilevati sugli stessi individui e in età successive ».

Il premio è indivisibile e sarà conferito a quel lavoro che, a giudizio dell'Istituto, sarà ritenuto meritevole di essere pubblicato, senza sostanziali modificazioni del testo originale. I termini di partecipazione al concorso scadono il 31 dicembre di quest'anno.

Nel marzo scorso si è provveduto ad una seconda diramazione degli avvisi di concorso, ma, fino ad oggi, si è avuta solo qualche richiesta di chiarimenti; nessuno ha invece presentato lavori per parteciparvi.

#### Concorso per le migliori tesi di laurea.

Per quanto riguarda le tesi relative all'anno accademico 1929-30, come venne accennato nella precedente Relazione, fu assegnato un premio di L. 5000 al dott. Salvatore Alberti dell'Università del Sacro Cuore di Milano, per il suo lavoro sul « Contributo alla conoscenza della mortalità antinatale ». A tale tesi il dott. Alberti apportò di poi le precisazioni che erano state stabilite dalla Commissione giudicatrice. Successivamente, secondo intese corse tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Istituto, si stabilì che la pubblicazione di tale lavoro dovesse essere fatta a cura della Università stessa, autorizzandola ad indicare nella prefazione del volume che il lavoro è stato premiato dall'Istituto.

Quanto al concorso per le migliori tesi di laurea per l'anno 1930-31, il dott. Meliadò, al quale venne aggiudicato un premio di L. 3000 pel tema « Ricchezza e reddito dei privati in Calabria, prima e dopo la guerra », non ha ancora apportato al tema stesso le modificazioni

che gli erano state richieste dall'Istituto, per quanto ripetutamente invitato, ma si è riservato, recentemente, di apportarle in un tempo breve.

*Esame di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.*

Come è noto, i certificati che danno la possibilità dell'ammissione agli esami per l'abilitazione nelle discipline statistiche in deroga alle norme vigenti sull'esame di Stato vengono rilasciati dall'Istituto, a mente dell'art. 34 del Decreto di S. E. il Capo del Governo in data 13 febbraio 1931, a quei funzionari che per cinque anni almeno abbiano prestato servizio presso gli Uffici statistici degli Enti statali, parastatali ed autarchici. Una tale deroga ha vigore fino a tutta la sessione del novembre 1934.

Nel periodo decorrente dal 1° novembre 1932 a tutt'oggi sono pervenute 66 domande per l'emissione di tale certificato; di esse 27 appartengono ad aspiranti che già avevano ottenuto in precedenza il certificato del quale o non hanno usufruito per la presentazione agli esami, o non possono più valersi perchè rimasti soccombenti alle prove.

Delle 66 domande 57 sono state accolte, 4 respinte e 5 sono tuttora in istruttoria.

La situazione generale degli aspiranti all'esame di abilitazione alle discipline statistiche, dall'inizio ad oggi, è così compendiate:

**Ammissioni in deroga temporanea:**

Richieste di certificati fino a tutto il 1932 . . . . .	N.	145
Richieste di certificati nell'anno 1933 . . . . .	»	89
Totale . . . . .	N.	234
<hr/>		
Certificati rilasciati fino a tutto il 1932 . . . . .	N.	133
Certificati rilasciati nell'anno 1933 . . . . .	»	84
Totale . . . . .	N.	217
<hr/>		
Certificati rifiutati a tutto il 1932 . . . . .	N.	12
Certificati rifiutati nell'anno 1933 . . . . .	»	5
Totale . . . . .	N.	17
<hr/>		

Candidati presentatisi agli esami a tutto il 1932 . . . . .	N.	39
Risultati idonei a tutto il 1932 . . . . .	»	19

Ammissioni agli esami di coloro che sono provvisti del titolo accademico prescritto per gli esami di Stato:

a tutto il 1932 . . . . .	»	32
risultati idonei . . . . .	»	20

In complesso, fino all'ultima sessione, cioè quella del novembre 1932, sono stati provvisti del titolo di abilitazione nelle discipline statistiche soltanto 39 candidati, numero certamente esiguo in rapporto alle necessità dei servizi statistici stessi. Gli esami della sessione del 1933 sono ora in via di svolgimento, avendo avuto inizio il 30 novembre 1933 nelle tre sedi di Roma, Napoli, Padova. Alla data attuale si può dire soltanto che le domande di ammissione agli esami ammontano, in complesso, a 75: 41 sono di laureati; 33 di funzionari sprovisti di titolo accademico; 1 di diplomato da una Scuola universitaria di statistica.

Allo scopo di tener dietro al movimento di tali richieste, di carattere transitorio, la Segreteria del Reparto, oltre alla tenuta delle pratiche relative, ha altresì provveduto alla preparazione di appositi schedari nominativi.

#### *Lavori vari.*

La Segreteria del Reparto si è occupata anche della raccolta dei dati che l'Istituto Internazionale di Statistica richiede per la pubblicazione nella Rivista trimestrale che ha sostituito il Bollettino mensile. Tali dati si riferiscono: alla metodologia, legislazione, organizzazione ed amministrazione statistica, nonchè alla bibliografia mediante la segnalazione di libri e di articoli di interesse statistico apparsi su pubblicazioni italiane, ufficiali o private.

Essa infine ha svolto una indagine sui vari tipi di macchine da spoglio in uso negli Uffici statistici delle principali Nazioni ed in quelli delle principali città.

#### ARCHIVIO — PROTOCOLLO — SPEDIZIONE CORRISPONDENZA.

Oltre a rendere sempre più preciso il servizio di archivio e protocollo, questo Ufficio ha posto una particolare attenzione al servizio della spedizione e della corrispondenza allo scopo di realizzare eco-

nomie sulle spese postali. Ha provveduto inoltre ad istituire appositi registri, distinti per Enti, onde rendere più spedita la eventuale ricerca di elementi relativi alle spedizioni fatte in ogni tempo.

Dal 1° dicembre 1932 al 15 ottobre 1933 risultano: protocollati in partenza 24.979 numeri in confronto a 21.994 dell'anno precedente; protocollati in arrivo 51.777 numeri in confronto a 55.347 dell'anno precedente; emanate 84 circolari in confronto a 106 dell'anno precedente.

#### SERVIZIO LEGALE.

Durante il periodo di cui si rende conto, il Servizio legale ha emesso il parere di sua competenza sulle questioni che si sono presentate ai vari Reparti e ha accudito alla trattazione di pratiche inerenti alla disciplina, allo stato giuridico del personale ed al contenzioso, anche fornendo, ogni qualvolta se ne sia presentato il caso, gli elementi illustrativi per uso dell'Avvocatura dello Stato, alla quale è demandato, ai termini dell'art. 20 del R. Decreto-Legge 27 maggio 1929, n. 1285, il compito di rappresentare in giudizio l'Istituto e di difenderlo.

Nella prima parte della presente Relazione è stato indicato il lavoro fatto per alleggerire i programmi di esami riguardanti il conseguimento dell'abilitazione nelle discipline statistiche e si è fatto cenno del conseguente Decreto 22 agosto 1933 che ha attuato tale riforma.

Pubblicato tale decreto sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 2 ottobre 1933, l'Istituto ebbe cura di segnalarlo a quanti potevano ad esso avere interesse, mercè la diramazione di una circolare esplicativa delle caratteristiche e delle finalità della riforma; così come pochi giorni prima esso si era affrettato a diramare altra circolare, assicurandole la massima diffusione, intesa a far conoscere le principali prescrizioni vigenti in tema di esame di Stato; la concessione fatta dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato della riduzione sulle tariffe per il viaggio dei candidati; le risoluzioni date dal Ministero dell'Educazione Nazionale a diversi quesiti; le avvertenze circa la rinnovazione, da parte dell'Istituto, del certificato di cui all'art. 34 del Decreto Ministeriale 13 febbraio 1931 per l'ammissione agli esami degli aspiranti non forniti di titolo accademico.

Per ottemperare agli impegni assunti con la Convenzione firmata a Ginevra il 14 dicembre 1928, sulle statistiche economiche, approvata con la Legge 9 gennaio 1931, n. 153, venne avvertita la necessità di disciplinare la materia dei censimenti agricoli e di quelli industriali e commerciali, stabilendone la rinnovazione ad intervalli decennali. In un primo tempo sembrava conveniente e pratico compiere tali censimenti contemporaneamente a quelli della popolazione, sicchè in occasione del censimento demografico del 1936 si sarebbe dovuto eseguire anche quello dell'industria e del commercio e in occasione del censimento demografico del 1941 quello dell'agricoltura, procedendosi poi, in modo analogo, in occasione dei censimenti futuri, sempre rispettando l'intervallo quinquennale per i demografici e il decennale per gli altri.

Ma, successivamente, per la riconosciuta convenienza di mantenere una certa attrezzatura ad un Ufficio permanente dei censimenti, costituito dagli elementi rivelatisi migliori e meglio produttivi, *il progettato calendario dei censimenti* ha subito uno spostamento: si è cioè resa indipendente dai censimenti demografici la rotazione periodica di quelli economici, e si è pensato di fare in modo che ciascun censimento economico sia eseguito nell'intervallo di ciascun periodo quinquennale utile per i censimenti demografici, sempre rispettando l'intervallo di un decennio sia fra un censimento agricolo e quello agricolo successivo, sia fra un censimento industriale e commerciale e quello successivo.

Sottoposto tale piano all'approvazione di S. E. il Capo del Governo, esso ottenne l'onore del di Lui consentimento, epperò il Servizio legale dell'Istituto portò il proprio esame sulla redazione del relativo schema di legge, accompagnandolo con motivata relazione. Tale schema approvato da S. E. il Capo del Governo nella udienza dell'8 giugno u. s. e dal Consiglio dei Ministri nella tornata del giorno 26 stesso mese, trovasi ora dinanzi alla Camera dei Deputati che, in data 16 novembre u. s., lo ha inviato agli Uffici che hanno già nominato la Commissione che deve esaminarlo per riferire alla Camera stessa.

Il Servizio legale ha altresì accudito ad una pratica pendente da molto tempo fra l'Istituto ed i Ministeri degli Affari Esteri e delle Finanze a proposito del passaggio integrale, all'Istituto, della Statistica del Lavoro italiano all'estero.

Il passaggio, in fatto di dipendenza tecnica, era già avvenuto fino dal 1° febbraio 1929: nei riguardi del passaggio della dipendenza anche amministrativa, l'accordo col Ministero degli Esteri era pure intervenuto da tempo; ma rimanevano da superare certe difficoltà col Ministero delle Finanze a proposito dello stanziamento in bilancio della spesa necessaria per il disimpegno del servizio in parola.

L'Istituto aveva interesse a che lo stanziamento dei fondi necessari a tale servizio fosse commisurato alle spese effettive che esso richiede, nonchè l'interesse che di tale stanziamento fosse fatto esplicito cenno nel decreto che doveva stabilire il passaggio del servizio. Vi era altresì un interesse di carattere generale, cioè quello di non creare un pericoloso precedente, in occasione di altri passaggi all'Istituto di servizi statistici ancor più vasti ed importanti.

Questa procedura dette luogo a differenze di vedute tra l'Istituto e la Ragioneria Generale, ma in ultimo è stato possibile raggiungere l'intesa e con Decreto Reale — in data 8 giugno 1933 — venne disposto il passaggio in parola.

Con ciò si è realizzato il primo caso di applicazione del principio della concentrazione presso l'Istituto Centrale di Statistica di tutti i servizi di carattere statistico che si compiono presso le altre Amministrazioni centrali dello Stato, principio affermato nettamente dall'art. 3 del R. Decreto-Legge 27 maggio 1929, n. 1285. È bensì vero che anche i servizi della statistica agraria e forestale sono già concentrati presso l'Istituto; ma poichè ciò era avvenuto fino dal 1927 — in esecuzione del R. Decreto 2 giugno 1927, n. 1035 — non può certo dirsi che tale passaggio dal Ministero, che allora si chiamava dell'Economia Nazionale, sia avvenuto in dipendenza del Decreto, evidentemente posteriore, del 27 maggio 1929.

Il Servizio legale ha pure provveduto alla redazione del testo delle modificazioni ad alcuni articoli del Regolamento interno.

Una prima modificazione, di poca importanza, venne apportata all'art. 26, approvata col Decreto di S. E. il Capo del Governo in data 20 novembre 1932, per rendere facoltativa la disposizione (che nel primo testo risultava obbligatoria) dell'assicurazione dei mobili, delle macchine e della biblioteca. Ciò venne stabilito per limitare la spesa dell'assicurazione, tenuto conto dei notevoli mezzi di prevenzione e di repressione che l'Istituto possiede contro eventuali incendi, nonchè in

vista del servizio di guardianato e di ronde notturne, da lungo tempo istituito.

Si era altresì avvertita una disparità di condizioni tra l'Istituto ed il personale a contratto nel caso di risoluzione del contratto stesso. Infatti, si notava che, nel caso della rescissione di ufficio, cioè senza motivo imputabile all'impiegato, l'Istituto era esposto a corrispondere una certa indennità che assurgeva a vero diritto da parte dell'impiegato e che poteva raggiungere un ammontare pari alla metà degli stipendi spettanti per il periodo residuo fino alla convenuta scadenza, nel caso in cui la rescissione fosse stata determinata da riduzione di personale o da soppressione di ufficio. L'impiegato, invece, che si licenziava di propria iniziativa, era bensì esposto al pericolo di perdere l'intero suo fondo di previdenza qualora egli si fosse allontanato senza avere avuto il consenso dell'Istituto, ma, in realtà, esso finiva col non perdere mai niente, perchè nella maggior parte dei casi l'Istituto non aveva ragioni d'ordine tecnico per ostacolarne l'esodo; sempre poi, perchè la gravità della sanzione rendeva riluttanti ad applicarla. Non si poteva più oltre tollerare questa disparità di trattamento, nè poteva sfuggire la opportunità di una remora a queste dimissioni volontarie, determinate sempre dal fatto che l'impiegato aveva trovato altrove un collocamento da lui reputato più conveniente; dimissioni che portavano inoltre a fluttuazioni nel personale, non giovevoli al migliore svolgimento dei servizi.

È stato pertanto modificato, con efficacia soltanto per i contratti futuri, l'art. 64 del Regolamento, nel senso che, nel caso di rescissione consensuale del contratto d'impiego, promossa dall'impiegato, sarà trattata sulla liquidazione del fondo individuale di previdenza una quota corrispondente all'importo della ritenuta operata sullo stipendio per tale titolo, per la durata di un anno o per quel minor periodo del servizio prestato dall'impiegato stesso.

Altri articoli del Regolamento interno è occorso modificare, e cioè gli articoli 95, 96, 97, 98 e 99.

Riguardano tali articoli il *fondo di previdenza*, ne disciplinano la costituzione e l'incremento, contemplanò i casi in cui sono consentite ritenute su di esso, le condizioni richieste per il ritiro dell'intero fondo e per quello parziale, ed i diritti degli eredi degli impiegati.

Gli articoli stessi non potevano rimanere immutati dopo l'adozione



del sistema dell'investimento in una forma assicurativa di parte del fondo stesso, epperò le introdotte modificazioni sono la logica ed armonica conseguenza dell'entrata in vigore della Convenzione stipulata il 19 aprile 1933 dall'Istituto Centrale di Statistica con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Avuta la notizia che la Direzione Generale dell'amministrazione civile presso il Ministero dell'Interno aveva portato a compimento la redazione di un nuovo testo unico della legge comunale e provinciale, e che esso era stato trasmesso al Consiglio di Stato per averne il parere, l'Istituto si affrettò a prendere cognizione del predisposto schema, ed il Servizio legale lo esaminò per vedere se, nell'interesse dei servizi statistici, fosse stato il caso di raccomandare l'accoglimento di qualche emendamento.

Si è pervenuti a segnalarne uno solo.

Constatato che molte disposizioni facevano riferimento al dato della « popolazione », pure avendo rilevato la disposizione per la quale « l'ordinamento dei Comuni e delle Province non può subire modifiche per effetto di variazioni della popolazione residente, se queste non risultino da un censimento ufficiale », l'Istituto ritenne di dover raccomandare l'introduzione dell'esplicita affermazione che, ogni qualvolta si faccia riferimento al dato della *popolazione*, debba sempre intendersi quella dichiarata *legale*, perchè accertata *residente* nel più recente censimento generale.

Evidentemente si è, più che altro, invocata una maggiore precisazione, atta a prevenire qualsiasi pericolo di equivoci.

#### SERVIZIO DEL PERSONALE.

Oltre che nell'ordinario servizio giornaliero, l'attività dell'Ufficio si è esplicata in un primo tempo nelle operazioni di reclutamento del personale occorrente per i lavori temporanei del VII Censimento della popolazione ed in un secondo tempo nei licenziamenti per riduzione di lavoro. Si è pure esplicata nei concorsi per posti a contratto, di concetto, d'ordine e di avventiziato speciale; nella rinnovazione dei contratti del personale di concetto e d'ordine; nelle proposte di promozioni e di aumenti di stipendio; nei provvedimenti disciplinari e nell'applicazione del decreto di amnistia emanato da S. E. il Capo del Governo in data 28 ottobre 1932-XI.

Il movimento del personale durante l'anno in esame è stato assai notevole. La forza totale, che al 30 novembre 1932 era di 1291 unità, al 30 novembre 1933 è di 1022 unità. In complesso si ha una diminuzione di 269 impiegati, la quale però non è che la risultante di una serie di aumenti e di diminuzioni che si sono realizzati durante il corso dell'anno.

La forza massima venne raggiunta alla data del 16 marzo 1933 con 1.619 unità, di cui 1.385 formate da avventizi. Da quella data si chiusero definitivamente le ammissioni del personale per il VII Censimento generale della popolazione, e, per naturale conseguenza, determinata da dimissioni volontarie o da cessazioni per motivi di carattere disciplinare, s'iniziò la fase discendente che ha avuto un decorso lento fino a metà di maggio, indi un moto più accelerato per i graduali licenziamenti periodici iniziati dalla fine del maggio stesso. Nel periodo agosto-settembre tali licenziamenti per riduzione di lavoro hanno subito un arresto dovuto a lavori supplementari del VII Censimento, ma sono stati ripresi nell'ottobre e dovranno proseguire fino al termine dei lavori stessi e cioè presumibilmente fino a tutto il marzo 1934. La discesa tuttavia è stata grandemente facilitata dall'esodo volontario di 289 unità che hanno rinunciato al posto temporaneo che occupavano o per aver vinto concorsi presso pubbliche Amministrazioni o per aver trovato altra occupazione ritenuta più confacente.

Si hanno così nel periodo in esame, 1° dicembre 1932-30 novembre 1933, n. 351 licenziamenti d'impiegati avventizi, dei quali 289 per riduzione di lavoro, 62 per motivi disciplinari, e cessazioni di 367 unità per dimissioni volontarie e di 14 per l'applicazione della Legge 1° giugno 1933, n. 592, sull'esonero dai pubblici impieghi dei pensionati non di ruolo o non aventi cariche direttive.

Nello stesso periodo si ebbero aumenti di 67 unità e diminuzioni di 16 unità nel totale del personale a contratto e dei Ruoli transitori.

Le tabelle seguenti danno la situazione generale del personale, la sua ripartizione, sia nelle varie categorie, sia secondo l'assegnazione ai singoli Reparti, e nei confronti tra la data del 30 novembre 1932 e quella del 1° dicembre 1933.

I. — SITUAZIONE GENERALE DEL PERSONALE.

PERSONALE	al 30 novembre 1932				al 30 novembre 1933				Differenza	
	Categ. A concetto	Categ. C d'ordine	Subalterni	TOTALE	Categ. A concetto	Categ. C d'ordine	Subalterni	TOTALE	in +	in -
Personale ruoli transitori.	5	22	5	32	5	23	5	33	1	—
» comandato. . . . .	13	5	—	18	10	5	—	15	—	3
» con contratto. . . . .	36	130	9	175	(1) 47	168	9	224	49	—
<i>Totale . . . . .</i>	54	157	14	225	62	196	14	272	50	3
Diurnisti . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Giornalieri. . . . .	—	974	4	978	—	658	4	662	—	316
Apprendisti . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Operai calcolatori . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Operai dattilografe . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» comptometriste . . . . .	—	88	—	88	—	88	—	88	—	—
» perforatrici . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salariati . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Totale . . . . .</i>	—	1.062	4	1.066	—	746	4	750	—	316
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>54</b>	<b>1.219</b>	<b>18</b>	<b>1.291</b>	<b>62</b>	<b>942</b>	<b>18</b>	<b>1.022</b>	<b>50</b>	<b>319</b>

(1) Compresi i 3 Revisori di concetto.

II. — RIPARTIZIONE DEL PERSONALE DEI RUOLI TRANSITORI, DI QUELLO COMANDATO E DI QUELLO A CONTRATTO NEI VARI GRADI E CATEGORIE AL 30 NOVEMBRE 1933.

PERSONALE	G R A D O													Subalterni	TOTALE
	CATEGORIA A							CATEGORIA C							
	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	9°	10°	11°	12°	13°			
Personale ruoli transitori . . . . .	—	1	3	1	—	—	—	2	5	3	11	2	5	33	
» comandato. . . . .	1	1	5	2	1	—	—	—	1	1	—	3	—	15	
» a contratto . . . . .	—	4	8	10	1	5	(1) 19	—	18	27	117	6	9	224	
<i>Totale . . . . .</i>	1	6	16	13	2	5	19	2	24	31	128	11	14	272	

(1) Compresi i 3 Revisori di concetto.

### III. - RIPARTIZIONE DEL PERSONALE DEI RUOLI TRANSI SECONDO L'ASSEGNAZIONE

REPARTI		Al 30 NOVEMBRE 1932												
		GRADO												
		CATEGORIA A							CATEGORIA C					
		5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	9°	10°	11°	12°	13°	
REPARTO I . . .	}	Personale ruoli transitori.	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		» comandato. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		» a contratto . . .	—	—	—	—	—	3	—	—	—	4	—	—
REPARTO II . . .	}	Personale ruoli transitori.	—	—	—	1	—	—	1	2	6	3	—	—
		» comandato. . .	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
		» a contratto . . .	—	1	1	—	—	1	—	1	6	25	2	—
REPARTO III . . .	}	Personale ruoli transitori.	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	3	—
		» comandato. . .	1	—	1	1	—	1	—	1	—	—	—	—
		» a contratto . . .	—	1	2	2	—	4	—	—	9	29	—	—
REPARTO IV . . .	}	Personale ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		» comandato. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		» a contratto . . .	—	1	2	—	1	2	—	2	—	3	2	—
REPARTO V . . .	}	Personale ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		» comandato. . .	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		» a contratto . . .	—	—	1	4	—	1	—	—	1	—	—	—
REPARTO VI . . .	}	Personale ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		» comandato. . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
		» a contratto . . .	—	—	—	—	—	—	—	3	4	—	—	—
REPARTO VII . . .	}	Personale ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		» comandato. . .	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		» a contratto . . .	—	—	—	—	2	4	—	1	3	—	—	—
REPARTO VIII . . .	}	Personale ruoli transitori.	—	—	1	—	—	—	1	1	—	3	1	—
		» comandato. . .	—	—	2	1	—	—	—	—	1	—	3	—
		» a contratto . . .	—	1	1	1	—	—	—	3	8	19	5	—
SUBALTERNI . . .	}	Ruoli transitori . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		A contratto . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE . . .			1	6	15	12	2	6	12	2	11	37	91	16

**TORI, DI QUELLO COMANDATO E DI QUELLO A CONTRATTO  
NEI SINGOLI REPARTI.**

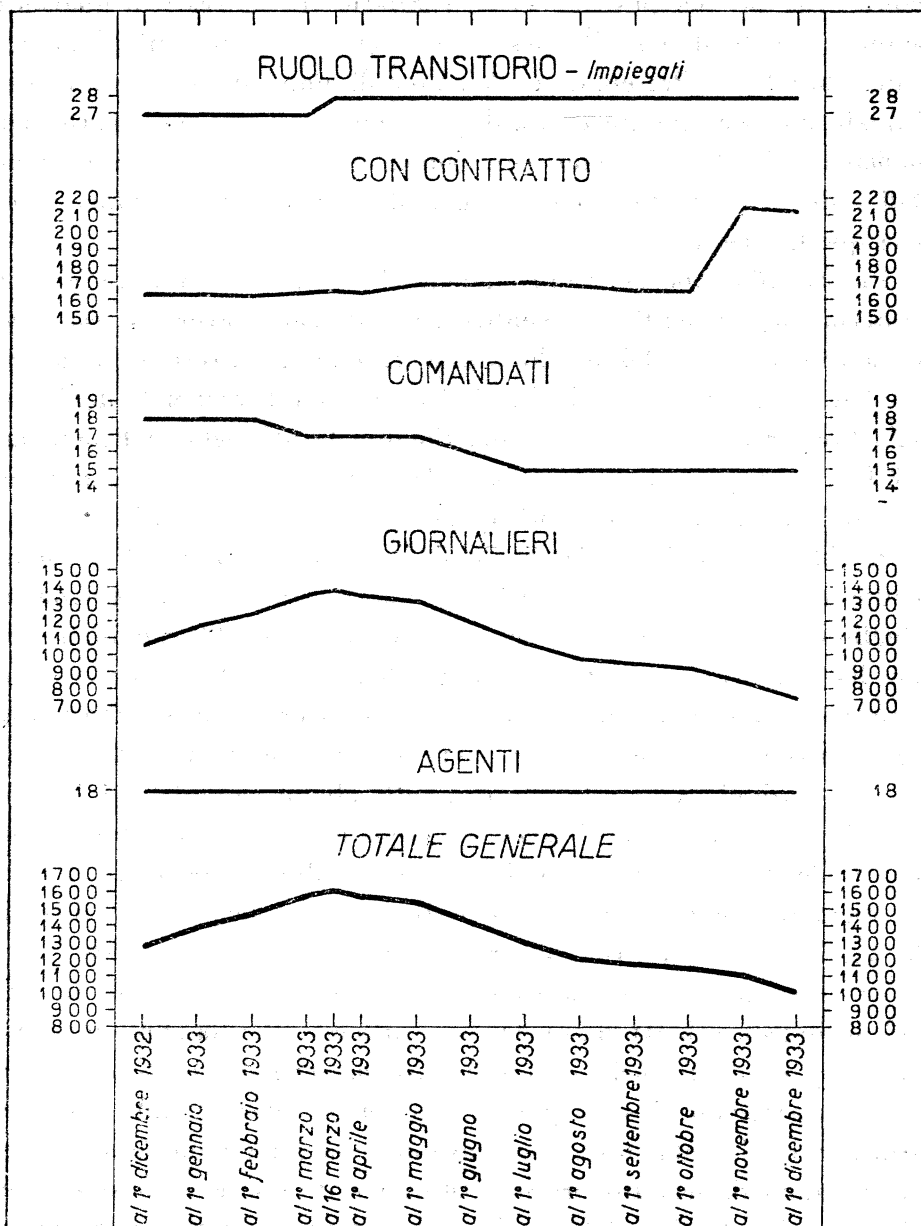
		Al 1° DICEMBRE 1933													DIFFERENZA		
Subal- terni	TOTALE	GRADO												Subal- terni	TOTALE	in +	in -
		CATEGORIA A						CATEGORIA C									
		5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	9°	10°	11°	12°	13°				
—	2	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	7	—	—	—	—	—	—	3	—	—	1	3	—	—	7	—	—
—	13	—	—	1	—	—	—	—	—	5	3	4	—	—	13	—	—
—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
—	37	—	1	1	2	—	—	2	—	3	2	28	2	—	41	4	—
—	5	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	2	1	—	4	—	1
—	5	1	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	3	—	2
—	47	—	1	2	3	—	1	2	—	3	7	44	—	—	63	16	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	13	—	1	2	1	1	1	5	—	2	—	6	—	—	19	6	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	1	—
—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
—	7	—	—	1	3	—	1	—	—	—	1	5	—	—	11	4	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	2	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
—	7	—	—	—	—	—	—	3	—	1	3	4	—	—	11	4	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	2	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
—	10	—	—	—	—	—	2	3	—	3	—	1	—	—	9	—	1
—	7	—	—	1	—	—	—	—	2	—	—	4	1	—	8	1	—
—	7	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	3	—	6	—	1
—	38	—	1	2	1	—	—	1	—	6	13	26	4	—	54	16	—
5	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	5	—	—
9	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	9	—	—
14	225	1	6	16	13	2	5	19	2	24	31	128	11	14	272	52	5

**IV. - RIPARTIZIONE DEL PERSONALE DIURNISTA  
SECONDO L'ASSEGNAZIONE NEI SINGOLI REPARTI**

REPARTI	Al 30 novembre 1932				Al 1° dicembre 1933				Differenza	
	Categoria A	Categoria C	Subalterni	TOTALE	Categoria A	Categoria C	Subalterni	TOTALE	in +	in -
<b>REPARTO I :</b>										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	4	—	4	—	6	—	6	2	—
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometriste, perforatrici, salariati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>REPARTO II :</b>										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	53	—	53	—	51	—	51	—	2
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometriste, perforatrici, salariati	—	5	—	5	—	6	—	6	1	—
<b>REPARTO III :</b>										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	714	—	714	—	381	—	381	—	333
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometriste, perforatrici, salariati	—	20	—	20	—	57	—	57	37	—
<b>REPARTO IV :</b>										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	28	—	28	—	38	—	38	10	—
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometriste, perforatrici, salariati	—	7	—	7	—	12	—	12	5	—
<b>REPARTO V :</b>										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	100	—	100	—	122	—	122	22	—
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometriste, perforatrici . . . . .	—	18	—	18	—	6	—	6	—	12
<b>REPARTO VI :</b>										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	5	—	5	—	1	—	1	—	4
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometriste, perforatrici . . . . .	—	1	—	1	—	1	—	1	—	—
<b>REPARTO VII :</b>										
Diurnisti giornalieri, apprendisti . . .	—	2	—	2	—	3	—	3	1	—
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometriste, perforatrici . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>REPARTO VIII :</b>										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	68	—	68	—	56	—	56	—	12
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometriste, perforatrici, salariati	—	37	—	37	—	6	—	6	—	31
Subalterni . . . . .	—	—	4	4	—	—	4	4	—	—
<b>TOTALE . . .</b>	—	1.062	4	1.066	—	746	4	750	78	394

## MOVIMENTO DEL PERSONALE DELL'ISTITUTO

DAL 1° DICEMBRE 1932-XI AL 30 NOVEMBRE 1933-XII



### *Concorsi per assunzione di personale.*

Un primo concorso, di carattere interno, venne indetto il 7 novembre 1932 per sei posti di Vice Segretario fra laureati in qualsiasi disciplina aventi almeno 18 mesi di servizio all'Istituto alla data del 31 dicembre 1932. Presentarono domanda di ammissione 14 candidati, dei quali due si ritirarono prima degli esami ed uno venne escluso per insufficienza di titoli. Furono, così, ammessi agli esami scritti 11 candidati e di essi soltanto 6 agli esami orali. Cinque di essi superarono anche questa prova.

Un secondo concorso venne indetto il 16 marzo 1933, fra esterni ed interni, per 20 posti di avventizi diurnisti per i lavori di revisione del Catasto agrario. Del bando venne data larga diffusione a mezzo delle RR. Prefetture e degli Uffici dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, dei Podestà dei Comuni Capoluoghi di Provincia, degli Istituti Superiori di Agraria e delle Scuole di Agraria, nonchè a mezzo di altri Enti interessati ai lavori del Catasto agrario.

Si ebbero 140 domande di ammissione, delle quali 109 vennero ritenute valide. La Commissione di esame si riunì dal 26 giugno al 14 luglio del 1933. Alle prove scritte si presentarono 82 candidati, dei quali due si ritirarono. Poichè il bando di concorso stabiliva che dopo la prova scritta tutti i concorrenti dovessero essere ammessi alla prova orale, consistente in una conversazione su argomenti di coltura generale e su nozioni di Catasto agrario, tutti gli 80 candidati vi furono ammessi, malgrado solo 41 avessero superato la prova scritta. Alla prova orale si presentarono però solo 65 candidati, dei quali 27 furono dichiarati idonei, 14 per i 5 posti messi a concorso fra laureati, e 13 per i 15 posti messi a concorso fra geometri e periti agrari.

Un terzo concorso è stato bandito nell'anno per 50 posti di Ufficiali di Statistica di III classe. Questo concorso, che ha avuto lo scopo di addivenire ad una prima parziale sistemazione del personale diurnista più meritevole, è stato indetto il 1° luglio 1933 soltanto per quei diurnisti che alla data stessa si trovavano nella condizione di aver prestato un anno di servizio presso l'Istituto e di essere in possesso del titolo di studio stabilito dal Regolamento interno. Vennero così esclusi dalla possibilità di concorrere tutti quei diurnisti che, in via eccezionale e con autorizzazione del Comitato Amministrativo, furono a suo



tempo ammessi in servizio con un titolo di studio inferiore, unicamente per i lavori temporanei del VII Censimento della popolazione.

Come è detto nella parte generale della presente Relazione, trattandosi di una prima sistemazione a contratto ed in vista del numero assai notevole degli avventizi, si è proceduto ad una scelta fra coloro che, per il servizio prestato e per le qualifiche riportate, vennero ritenuti meritevoli di poter prendere parte all'esame; nella graduatoria finale è stato poi assegnato un coefficiente elevato all'anzianità di servizio ed uno ai titoli di studio superiori al prescritto, in modo da poter sempre più assicurare la precedenza ai migliori ed ai più anziani.

Fecero domanda di ammissione al concorso n. 369 avventizi. La Commissione consultiva del personale alla quale, con criterio insindacabile, venne demandata la scelta degli aspiranti al concorso, ne designò 121 dei quali 22 con riserva.

In definitiva furono ammessi alle prove scritte n. 112 candidati, dei quali 13 con riserva. Agli esami scritti si presentarono 105 candidati e soltanto 57 vennero ammessi agli orali. La graduatoria finale ha dato 50 vincitori del concorso ed 1 idoneo fuori il numero stabilito.

#### *Rinnovo dei contratti - Promozioni ed aumenti di stipendio.*

Per i criteri seguiti si fa riferimento alla parte generale della Relazione.

È noto che il personale stabile dell'Istituto venne assunto in un primo tempo fra gli ex impiegati giornalieri del VI Censimento generale della popolazione con un contratto provvisorio di un anno decorrente dal 1° luglio 1927 e successivamente dal 1° luglio 1928 mediante contratto quinquennale. Alla data del 30 giugno 1933 vennero così a scadere ben 55 contratti, dei quali 53 furono rinnovati. In applicazione poi dell'art. 93 del Regolamento interno si effettuarono le promozioni di:

10 Ufficiali di Statistica di 2<sup>a</sup> classe ad Ufficiali di Statistica di 1<sup>a</sup> classe;

11 Ufficiali di Statistica di 3<sup>a</sup> classe ad Ufficiali di Statistica di 2<sup>a</sup> classe;

1 Scrivano ad Ufficiale di Statistica di 3<sup>a</sup> classe, nonché due promozioni per merito eccezionale.

Successivamente, dal 1° luglio al 30 novembre 1933, vennero rinnovati altri 17 contratti e furono effettuate promozioni di 2 Ufficiali di Statistica di 2° classe ad Ufficiali di Statistica di 1° classe.

Oltre alle promozioni di cui sopra, vennero concessi aumenti di stipendio per compiuto quinquennio di servizio ad un Vice Segretario ed a 18 Ufficiali di Statistica. Anche nel personale dei Ruoli transitori vennero effettuate promozioni e cioè: Un Ispettore Capo di 2° classe (grado 8°-A) venne promosso Ispettore Capo di 1° classe (grado 7°-A); un Primo Archivista ad Archivista Capo; 3 Archivistici a Primi Archivistici; 4 Alunni d'ordine ad Applicati.

#### *Fatti e provvedimenti vari.*

Il Decreto di S. E. il Capo del Governo in data 28 ottobre 1932 stabiliva la revoca dei provvedimenti disciplinari, fino alla sospensione dall'impiego inclusa, presi a carico degli impiegati dello Stato dal 29 ottobre 1927 a tutta quella data. Nei riguardi di questo Istituto il provvedimento avrebbe dovuto applicarsi al personale dei Ruoli transitori che è il solo personale avente carattere statale: tuttavia il Presidente, con sua pronta deliberazione del 31 ottobre, dispose che il decreto di S. E. il Capo del Governo fosse esteso a tutto indistintamente il personale dipendente.

L'Ufficio del Personale procedette quindi all'accertamento di tutte le punizioni inflitte dall'ottobre 1927 in poi, effettuandone l'annullamento sui documenti personali e matricolari di ciascun impiegato. Per effetto però di tale annullamento si rendeva necessario rivedere tutte le note di qualifica da ciascuno riportate negli anni in cui furono inflitte le punizioni amnistrate, al fine di stabilire se esse dovessero mutarsi o rimanere inalterate. L'Ufficio quindi, richiesto il parere ai singoli Capi Reparto alle cui dipendenze si erano trovati e si trovavano gli impiegati da riprendere in esame, presentò le sue conclusioni al Direttore Generale, che a sua volta provocò la riunione della Commissione consultiva del personale, sola competente, giusta il Regolamento interno, ad esprimere parere sulle variazioni da apportare alle note di qualifica. Tale Commissione, nella seduta del 6 febbraio 1933, prese in esame le singole pratiche personali ed i pareri espressi dai Capi Reparto, dal Capo del Personale e dal Direttore Generale, e

decise che fossero sopraelevate da uno a due gradi le qualifiche di 40 impiegati e di un agente subalterno e che fossero invece mantenute quelle di altri 43 impiegati e 4 agenti, avendo per questi ultimi riconosciuto che le punizioni da essi riportate non avevano influito sulla assegnazione annuale delle qualifiche.

La proposta venne subito approvata dal Presidente dell'Istituto.

Una decisione è stata presa a favore del personale giornaliero, addetto ai servizi di inserviente o di fatica, nei riguardi del periodo di riposo annuale.

Tale personale, essendo assunto a giornata, e potendo essere licenziato in ogni momento, non ha mai goduto, nè può godere, della corresponsione della paga nei giorni di assenza dal servizio. Una tale condizione comprendeva anche quell'eventuale periodo di assenza per riposo annuale, che da tutti si suole prendere e durante il quale il personale stesso veniva considerato soltanto come assente giustificato. Nè le disposizioni della « Carta del Lavoro » avrebbero potuto *de jure* essere estese anche a tale personale poichè, come è noto, essa Carta statuisce nei rapporti tra datori e prestatori d'opera, ma non riguarda le pubbliche Amministrazioni.

Tuttavia, per adottare un criterio equitativo, il Presidente dell'Istituto, con sua decisione in data 10 giugno u. s., ha disposto che, a decorrere dall'anno solare 1933 in poi, al personale di manovalanza, addetto o non addetto ai servizi di anticamera, venga concessa una licenza retribuita di sette giorni per ciascun anno solare.

Altro provvedimento del personale, che rientra anche nei criteri adottati dal Regime per la politica demografica, è stato quello di consentire una licenza variabile dai 10 ai 15 giorni a coloro che contraggono matrimonio, sicchè tale licenza, pel suo carattere straordinario, non viene a gravare su quella annuale spettante in base al Regolamento interno.

Infine, con recente disposizione, è stato disposto che a coloro i quali abbiano contratto matrimonio alla data del 30 ottobre venga corrisposto un premio di lire cento nette uniformandosi così alle direttive prese dalla Federazione Fascista dell'Urbe.

## SERVIZIO AMMINISTRATIVO CONTABILE.

L'Ufficio amministrativo, specializzato nella materia indicata nella Relazione relativa all'anno 1932, è stato ulteriormente riorganizzato nell'anno 1933 con l'accentramento dell'archivio amministrativo presso l'Ufficio stesso, con l'aggiornamento della rubrica dei prezzi, con l'aggiornamento dell'inventario generale e la conseguente attribuzione ad un « Consegnatario dei mobili e delle macchine » della responsabilità amministrativa diretta del materiale stesso e della sua buona conservazione.

Dal giugno in poi l'Ufficio ha assunto anche il servizio del Fondo di previdenza sotto la forma assicurativa.

Fra i più importanti contratti stipulati durante il tempo in esame, vanno ricordati: quelli con la Kardex S. A. di Milano per il noleggio di altre 8 selezionatrici, oltre le 7 noleggiate col contratto 14 agosto 1932, e per il noleggio di una tabulatrice (rispettivamente in data 23 febbraio e 11 marzo 1933); con la Società Anonima Fiat, in data 1° dicembre 1932 per la fornitura e messa in opera di un impianto Diesel completo di accessori per la produzione autonoma della energia elettrica; con la Ditta Casillo Vincenzo (pure in data 7 dicembre 1932) per la messa in opera di conduttura elettrica ed accessori vari relativi alla parte elettrica dell'apparato autogeneratore; con la Ditta Passoni e Villa per un apparecchio rifasatore (2 dicembre 1932); con la Ditta Ing. Castiglioni per la parte muraria dell'impianto stesso; con la Ditta Hensemberger per la provvista di accumulatori per riserva di energia elettrica; con la Ditta Franceschi e Baldelli per un impianto di depurazione dell'acqua di circolazione; con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (Convenzione 19 aprile 1933) per la costituzione di assicurazione collettiva a favore del personale, come è stato già dettagliatamente esposto nella parte generale di questa Relazione.

Durante l'esercizio 1932-33 e fino al 30 novembre 1933, l'Ufficio ha curato la emanazione dei seguenti provvedimenti:

Deliberazioni Presidenziali emesse per autorizzazione di		
spese . . . . .	N.	691
Autorizzazioni di pagamento . . . . .	»	1.600
Ordinativi di spese (escluse quelle di stampa) . . . . .	»	2.428
Ordinativi di spese (per lavori di stampa) . . . . .	»	821
Fatture liquidate . . . . .	»	1.984
Verbali di collaudo . . . . .	»	73
Contratti stipulati e registrati per somministrazioni varie	»	40
Contratti registrati per il personale . . . . .	»	105
Abbonamenti alle inserzioni pubblicitarie per L. 9.385,25.		

In dipendenza poi della Convenzione stipulata con l'I.N.A., l'Ufficio ha dovuto provvedere alla emissione dei questionari da riempirsi a cura del personale; all'impianto di un archivio per gli assicurati; alla determinazione — d'accordo con la Ragioneria — dei premi annui e dei premi mensili da corrisondersi all'I.N.A ed infine a tutte le pratiche inerenti ai prestiti sul Fondo di previdenza costituito prima della data di applicazione della Convenzione.

In complesso a tutto il 30 novembre 1933 sono state emesse 216 polizze (1) per L. 3.188.792 di capitale complessivamente assicurato, di cui L. 959.828 a premio unico e L. 2.228.964 a premio annuo. Si corrispondono premi mensili per L. 9.508,25, delle quali L. 4.564,55 per premi di assicurazione e L. 4.943,70 per quote di capitalizzazione, cioè per L. 114.099 complessive annue, mentre sono state versate L. 311.286,60 quale premio unico per le polizze relative ai fondi pre-costituiti.

Sul Fondo di previdenza già costituito all'atto dell'entrata in vigore della Convenzione, 1° luglio 1933, sono stati concessi prestiti ai dipendenti impiegati per L. 160.993, per le quali vengono pagate a titolo di ammortamento L. 1.638,23 mensili complessivamente.

(1) Non compresi 50 Ufficiali di Statistica di III cl. in periodo di prova.

## SERVIZIO DELLA RAGIONERIA.

Il primo schema di bilancio di previsione per l'esercizio 1932-33, approvato dal Comitato Amministrativo nella seduta del 19 aprile 1932, comprendeva all'entrata L. 11.340.300 ed all'uscita L. 11.729.500, con un disavanzo iniziale preventivato in L. 389.200. A tale previsione durante il corso dell'anno vennero apportate variazioni, approvate successivamente, in cinque sedute, dal Comitato Amministrativo, sicchè le previsioni vennero rettifiche come segue:

	Entrate e spese effettive	Movimento di capitali	Partite di giro	TOTALE
Entrate . . . . .	11.136.595	—	1.360.000	12.496.595
Spese . . . . .	11.356.855	2.850.600	1.360.000	15.567.455
<i>Deficit</i> . . .	— 220.260	—2.850.600	—	— 3.070.860

Il deficit apparente veniva così preventivato in 3.070.860 lire, mentre quello effettivo era di sole L. 220.260, poichè la rimanente somma venne inclusa nel bilancio di competenza unicamente per poter effettuare l'acquisto di titoli di Stato, risolvendosi in un aumento temporaneo del patrimonio, onde poter fruire di una maggiore somma di interessi attivi rispetto a quelli che potevano ritrarsi dai depositi in conto corrente alle Banche.

Gli accertamenti definitivi delle entrate e delle spese, in sede di esame del bilancio consuntivo, approvato dal Comitato Amministrativo nella seduta del 19 ottobre u. s., hanno portato ad un miglioramento della situazione del bilancio rispetto alla previsione rettificata, come risulta dal prospetto seguente:

CONFRONTO TRA IL RISULTATO PREVISTO  
E QUELLO ACCERTATO.

	Previsioni rettificata	Accertamenti	Differenze	
	Lire	Lire	Lire	
<b>CATEGORIA I.</b>				
<b>Entrate e spese effettive:</b>				
Entrate . . . . .	11.136.595 —	11.215.329,81	+	78.734,81
Spese . . . . .	11.356.855 —	11.295.645,35	+	61.209,65
<i>Differenze...</i>	220.260 —	80.315,54	+	139.944,46
<b>CATEGORIA II.</b>				
<b>Movimento di capitali.</b>				
Entrate . . . . .	—	—	—	—
Spese . . . . .	2.850.600 —	2.850.496,45	+	103,55
<i>Differenze...</i>	2.850.600 —	2.850.496,45	+	103,55
<b>CATEGORIA III.</b>				
<b>Partite di giro:</b>				
Entrate . . . . .	1.360.000 —	1.339.363,26	—	20.636,74
Spese . . . . .	1.360.000 —	1.339.363,26	+	20.636,74
<i>Differenze...</i>	—	—	—	—
<b>TOTALE GENERALE:</b>				
Entrate . . . . .	12.496.595 —	12.554.693,07	+	58.098,07
Spese . . . . .	15.567.455 —	15.485.505,06	+	81.949,94
<i>Differenze...</i>	3.070.860 —	2.930.811,99	+	140.048,01

L'esercizio del bilancio ha dato un disavanzo generale di lire 2.930.811,99, da cui deducendo il passivo nel titolo dei movimenti di capitali, che da solo ammonta a L. 2.850.496,45, si ottiene il disavanzo effettivo di L. 80.315,54 a cui si limita la reale perdita finanziaria. Sicchè tra il disavanzo dell'ultima previsione in L. 220.260 nella parte delle entrate e spese effettive e quello di L. 80.315,54 derivante, nelle stesse, dal consuntivo esiste un miglioramento di lire 139.944,46 al quale hanno concorso maggiori entrate e somme passate in economia per minori spese effettuate.

Nell'espore tale risultato è doveroso però rammentare che esso si è potuto raggiungere soltanto per effetto del contributo di lire 473.395,72 che i Censimenti vari ed i Catasti agrario e forestale hanno apportato alla gestione dell'esercizio in esame nella misura qui appresso indicata, e che se tale contributo fosse mancato (come purtroppo verrà quasi completamente a mancare nell'esercizio 1933-34) il bilancio si sarebbe chiuso al 30 giugno 1933 con un deficit di lire 553.711,26.

*Contributo delle inchieste speciali alle spese generali:*

Censimento della popolazione	.	.	L. 415.443,77
Censimenti agricoli	.	.	» 20.000 —
Catasti agrario e forestale	.	.	» 37.951,95
			<hr/>
			L. 473.395,72

\* \* \*

I risultati ottenuti nell'esercizio finanziario 1932-33 dalle operazioni relative al bilancio ed alla gestione patrimoniale si possono riepilogare come segue:

a) la gestione del bilancio di competenza ha dato un disavanzo nella parte effettiva per L. 80.315,54 che è stato saldato col fondo liquido ancora compreso nella sostanza in proprietà, e un ulteriore disavanzo per L. 2.850.496,45 proveniente dalla categoria del movimento dei capitali;



b) la consistenza delle attività e passività finanziarie presenta la seguente situazione:

*Attività.*

1) Fondo di cassa . . . . .	L.	11.889.628,35	
2) Residui attivi esercizio 1931-1932 e retro . . . . .	»	15.300 —	
3) Residui attivi esercizio 1932-1933. . . . .	»	430.206,10	
		<hr/>	L. 12.335.134,45

*Passività.*

1) Residui passivi esercizio 1931-32 e retro . . . . .	L.	5.136.167,44	
2) Residui passivi esercizio 1932-33 e assegni cambiari non estinti . . . . .	»	8.366.756,07	
		<hr/>	» 13.502.923,51
			<hr/>
PASSIVO FINANZIARIO . . . . .	L.	1.167.789,06	
		<hr/>	

c) il patrimonio netto che al 1° luglio 1932 ammontava a lire 3.345.175,78 si è accresciuto al valore di L. 5.127.123,60 e risulta costituito dai seguenti elementi:

1) Consistenza mobili e macchine. . . . .	L.	3.214.504,71	
2) Crediti diversi . . . . .	»	133.211,50	
3) Titoli pubblici (di cui L. 96.700 acquistati negli esercizi precedenti) . . . . .	»	2.947.196,45	
		<hr/>	L. 6.294.912,66
4) Passivo finanziario . . . . .	»	1.167.789,06	
		<hr/>	
ATTIVO NETTO . . . . .	L.	5.127.123,60	
		<hr/>	

Il patrimonio dell'Istituto con carattere di liquidità viene a risultare dalla differenza fra l'importo dei titoli pubblici in . . . . . L. 2.947.196,45 ed il passivo finanziario accertato al 30 giugno 1933 in . . . . . » 1.167.789,06 ed ammonta a . . . . . L. 1.799.407,39 che contrapposto a quello risultante al 30 giugno 1932 in. . . . . » 1.328.503,76 dà un miglioramento di . . . . . L. 450.903,63

Tale miglioramento è dovuto alla somma dei residui passivi eliminati in . . . . . L. 532.913,02 da cui occorre detrarre:

1) l'importo dei residui attivi eliminati in . . . . . L. 1.693,85

2) l'ammontare del deficit dell'esercizio 1932-33 . . . . » 80.315,54

L. 82.009,39

L. 450.903,63

*Bilancio di previsione per l'esercizio 1933-34.*

Nella seduta del 20 maggio 1933 il Comitato Amministrativo approvava il bilancio di previsione per l'esercizio 1933-34, le cui risultanze si possono riassumere come segue:

	Entrate	Spese	Differenze
<i>Entrate e spese effettive</i>			
Ordinarie . . . . .	4.220.000	4.640.000	— 420.000
Straordinarie. . . . .	70.000	205.000	— 135.000
<i>Totale</i> . . . . .	4.290.000	4.845.000	— 555.000
<i>Movimento di capitali e partite di giro</i>			
Alienazione di titoli . . . . .	1.000.000	—	1.000.000
Partite di giro e contabilità speciali . . . . .	830.000	830.000	—
TOTALI GENERALI . . . . .	6.120.000	5.675.000	445.000

La previsione per l'esercizio 1933-34, che si chiude con un deficit previsto di L. 555.000, non comprende più i fondi di entrata e le voci di spesa relative ai Catasti agrario e forestale, essendo stati essi stralciati dal bilancio di competenza per passare ad una contabilità speciale in applicazione della decisione presa dal Comitato Amministrativo nella seduta del 6 febbraio u. s., della quale si riparlerà più oltre.

Appare da tale previsione che il disavanzo di gestione verrà ad aumentare rispetto all'esercizio precedente (e più ancora è da ritenere che sarà nel 1934-35), malgrado ogni sforzo per evitare spese non necessarie e per economizzare su quelle necessarie. Il saldo di questo deficit non potrà avvenire che attingendo nuovamente alle risorse liquide del patrimonio.

\* \* \*

Merita una speciale menzione lo sviluppo preso dalla Ragioneria dell'Istituto, in quanto per la separazione delle assegnazioni dei fondi a seconda degli scopi per i quali vennero stanziati, occorre tenere contabilità ben distinte per ciascun servizio al quale gli stanziamenti stessi si riferiscono. Questa separazione di contabilità, già in atto per i censimenti agricoli e per quello della popolazione, si è resa ancora più intensiva in questi ultimi tempi necessitando che sia seguita assiduamente ed a periodi molto ravvicinati — possibilmente mensili — la situazione dei fondi disponibili in confronto allo sviluppo dei lavori in corso e di quelli da predisporre. Essa si è altresì estesa anche ai Catasti agrario e forestale come si è già detto.

Il nuovo ordinamento dato al Fondo di previdenza, con operazioni individuali distinte, secondo che trattisi di quote di assicurazione, di capitalizzazione finanziaria, di quote 3 % di contributo dell'Istituto, di quote per polizze a premio unico, richiede, poi, un lavoro contabile assai notevole con numerosi prospetti e liquidazioni, nonché la trattazione di apposita corrispondenza con tutti gli uffici interessati, e scritturazioni molteplici per tenere in evidenza, in ogni momento, la posizione dei conti di ciascun impiegato secondo la destinazione e gli impieghi richiesti per il proprio Fondo.

Infine la necessità di dare ai capitali dell'Istituto, investiti a deposito bancario, l'impiego più fruttifero per ritrarne un maggiore tasso

d'interesse, che è in relazione col periodo del vincolo, ha richiesto il frazionamento dei capitali in numerosi conti correnti ed uno studio assiduo per effettuare in modo tempestivo e redditizio gli spostamenti da un conto corrente all'altro.

#### ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE DEI REVISORI DEI CONTI.

Nel periodo dal 1° dicembre ad oggi, la Commissione dei Revisori dei conti si è convocata normalmente ogni mese.

La Commissione ha proceduto all'esame della gestione finanziaria patrimoniale dell'Istituto, con la verifica di tutti gli ordinativi contabili, debitamente documentati, emessi nell'esercizio 1932-33, che comprendono gli ordini di introito dal n. 1 al n. 255 ed i mandati di pagamento dal n. 1 al n. 1329.

In particolare, la Commissione ha esaminato e dichiarato regolare il progetto di conto consuntivo preparato dall'Amministrazione per l'esercizio 1932-33; ha eseguito una verifica dei valori e del denaro esistenti presso il cassiere dell'Istituto al 30 giugno 1933, ha esaminato elenchi di variazioni al bilancio, atti di delega per firma, ecc.

La Commissione non ha avuto occasione di fare rilievi o di presentare particolari richieste, ed ha sempre constatato la regolarità delle operazioni finanziarie e patrimoniali, insieme alla ordinata ed esatta tenuta delle scritture contabili.

#### GESTIONE AUTONOMA DEI CATASTI AGRARIO E FORESTALE.

Nella Relazione precedente venne minutamente esposta la situazione giuridica e finanziaria del servizio dei Catasti e venne fatta menzione delle pratiche svolte circa la ripartizione del patrimonio della Fondazione per la sperimentazione e ricerca agraria, che in passato ha sempre contribuito alle spese necessarie per la esecuzione di tali lavori. Poco dopo tale Relazione, e cioè il 12 dicembre, la *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblicava il R. Decreto 20 ottobre 1932, n. 1548, che all'articolo 1, nell'accennare alla ripartizione di quel patrimonio, assegnava all'Istituto Centrale di Statistica dieci milioni di lire in titoli del Debito pubblico a valor nominale con godimento dal 1° luglio 1932 (consolidato 5 %) facendogli obbligo di « destinare le rendite delle somme assegnategli, insieme ai fondi già avuti dalla Fondazione e degli altri di cui disponga per gli stessi fini, alla compilazione, all'aggiornamento ed alla pubblicazione dei catasti agrario e forestale, cessando così dall'eser-

cizio 1932-33 ogni obbligo di concessione di contributi da parte della cessata Fondazione ».

Come conseguenza di tale nuova situazione amministrativa, l'Istituto, nella considerazione che ultimata la formazione dei catasti stessi si dovrà provvedere ad aggiornarli per modo che tale servizio verrà ad assumere carattere continuativo, stabili di costituirne la gestione in forma autonoma, separandola cioè completamente dai fondi messi a disposizione per le statistiche ordinarie.

Naturalmente tale autonomia ha solo carattere di norma interna, poichè nei rapporti giuridici e amministrativi la posizione di fronte ai terzi e di fronte alle altre Amministrazioni non può subire alcun cambiamento dovendo la gestione stessa svolgersi secondo le disposizioni delle leggi costitutive dell'Istituto e del Regolamento interno.

Venne quindi preparato e presentato all'approvazione del Comitato Amministrativo il regolamento per la gestione autonoma dei Catasti, che si riporta in allegato. La sua applicazione ha avuto inizio dal 1° luglio 1933, ma già in precedenza era stato approntato il bilancio preventivo per l'esercizio 1933-34 che fu esaminato dal Comitato speciale preposto a tale gestione nella seduta del 25 aprile 1933 e poscia approvato definitivamente dal Comitato Amministrativo dell'Istituto in quella del 20 maggio 1933.

Il preventivo delle entrate e spese dei Catasti per l'esercizio 1933-34 comprende:

<i>All'Entrata :</i>		
Ordinarie . . .	}	Rendite patrimoniali provenienti dai titoli . . . . . L. 500.000 —
		Interessi sugli stessi . . . . . » 35.000 —
		Quota di contributo sui fondi di cui al R. D. 2-6-1927 n. 1035 . . . . . » 160.000 —
		Proventi della vendita delle pubblicazioni . . . . . » 2.000 —
Straordinarie.	}	Fondo preesistente al 1° luglio 1933 . . . . . » 1.700.000 —
		Rimborso del Ministero dell'Agricoltura (per le carte forestali) . . . . . » 10.000 —
<b>TOTALE DELLE ENTRATE PREVISTE</b>		<b>L. 2.407.000 —</b>

*Alle spese :*

Per il Catasto agrario	Personale . . . . .	L. 551.000 —	} 1.465.000 —
	Commissari provinciali . . . . .	» 490.000 —	
	Trasporti, spese postali, telegrafiche, ecc. . . . .	» 48.000 —	
	Stampa di moduli e di 24-26 fascicoli di pubblicazione per altrettante Provincie . . . . .	» 317.000 —	
	Indennità di missione . . . . .	» 4.000 —	
	Contributo alle spese generali . . . . .	» 55.000 —	
Per il Catasto forestale	Personale . . . . .	» 94.000 —	} 632.000 —
	Stampa di pubblicazioni per 8 provincie . . . . .	» 124.000 —	
	Commissari provinciali . . . . .	» 400.000 —	
	Spese varie . . . . .	» 14.000 —	

TOTALE DELLE SPESE PREVISTE L. 2.097.000 —

Complessivamente, di fronte ad una disponibilità di fondi di lire 2.407.000, si ha una spesa presunta di L. 2.097.000. Le cifre di spesa sono però tutte suscettibili di revisione, non conoscendosi ancora, in modo sicuro, nè quale potrà essere la spesa di stampa per entrambi i Catasti, nè quella per i contributi da darsi ai Commissari provinciali forestali.

Con tale previsione si provvede soltanto al lavoro che potrà svolgersi durante l'esercizio 1933-34, che, in sostanza, comprende circa 26 fascicoli provinciali per il Catasto agrario (cioè all'incirca la 4<sup>a</sup> parte dell'intero lavoro) ed 8 fascicoli appena per il Catasto forestale. Negli esercizi successivi non si potrà contare che sulla rimanenza liquida, prevista in L. 310.000, e sui proventi di esercizio costituiti essenzialmente da L. 500.000 di rendita patrimoniale e da L. 160.000 quale quota parte del contributo statale, di cui al R. D. 2 giugno 1927, n. 1025. Non sarà possibile con tali scarse dotazioni portare a compimento con sollecitudine la ulteriore pubblicazione dei fascicoli provinciali, tanto più che per il Catasto agrario occorrerà provvedere anche alle spese di aggiornamento dei dati già pubblicati e per il Catasto forestale, oltre a tale aggiornamento, si dovrà continuare la rilevazione *ex novo* dei dati stessi, trattandosi di lavoro mai fatto in precedenza.

Il Comitato speciale ha quindi rilevato la necessità di limitare fin d'ora, per quanto possibile, per entrambi i servizi, le spese per il personale, e per il Catasto forestale di non iniziare la catastazione in nessuna altra provincia e di limitarsi ai lavori già ultimati ed a quelli ora in corso.

#### SERVIZIO DELLE PUBBLICAZIONI.

Le condizioni del bilancio hanno indotto l'Istituto a limitare la tiratura delle copie delle varie pubblicazioni per meglio proporzionarle alle effettive erogazioni, ed hanno altresì indotto a limitare la produzione di alcune pubblicazioni, ad esempio della stampa degli Annali di Statistica, che nell'anno in corso è stata dei seguenti volumi:

il XIII « Istruzione secondaria speciale anno scolastico 1926-27 »;  
il XIV « Istruzione superiore nell'anno scolastico 1926-27 »;  
il XV « Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel 1926-30 »;

il XX « Dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929 »;  
il XXIX « Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria dicembre 1932 »;

il XXXI « La statistica della produzione libraria italiana nel 1930 ».

Sono stati, naturalmente, pubblicati nel periodo in esame anche quei bollettini e quelle relazioni statistiche che hanno carattere periodico, e cioè oltre ai 3 Bollettini mensili ed al « Notiziario demografico », pure mensile, anche il « Compendio Statistico » per il 1932, l'« Annuario Statistico » nel 1933, il « Movimento della popolazione per gli anni 1929-30 »; la « Statistica delle Cause di morte » per l'anno 1929-1930 (Parte II).

Fra le pubblicazioni non periodiche hanno visto la luce: un volume sulla morbosità per malattie mentali in Italia nel triennio 1926-27-28; un volume sulla mortalità infantile nel territorio del Governatorato di Roma; un volume sulle caratteristiche delle migrazioni per gli anni 1926-27; la seconda parte dell'« Atlante Statistico Italiano » (Nuzialità, variazioni della popolazione dal 1911 al 1921, reddito medio, frazionamento della proprietà terriera): parte seconda che può dirsi oramai anche l'ultima, data la mancanza dei fondi necessari al proseguimento di un'opera così costosa.

Il complesso delle pubblicazioni fatte durante l'anno è stato tuttavia notevole ove si tenga conto anche di quelle inerenti ai Catasti

agrario e forestale. Le relazioni dei Reparti che si occupano di tali materie riferiscono sul lavoro da essi svolto: si rimanda quindi a tali Relazioni onde non ripetersi. Qui si aggiungerà soltanto, di passaggio, che tutte le pubblicazioni sono state sempre più curate nel loro aspetto e che alcuni miglioramenti nel tipo della carta, nel tipo della copertina, nella disposizione dei caratteri sono state introdotti nell'anno in esame, mentre altri ancora più importanti sono allo studio, specie per quanto si riferisce al « Compendio Statistico » ed all'« Annuario Statistico ».

Sono in corso di stampa: la « Statistica delle Migrazioni da e per l'estero » (anni 1928-930); la « Statistica delle Cause di morte per 1929-930 » parte 1<sup>a</sup>, il « Movimento della popolazione secondo gli Atti dello Stato civile per l'anno 1931 ». Per quanto poi riguarda più specialmente l'VIII Reparto è in corso di stampa l'« Indice generale degli Annali ».

#### *Vendita delle pubblicazioni.*

Nel periodo 1° dicembre 1932-30 novembre 1933 gli introiti per vendita di pubblicazioni sono stati di Lire 70.956,80 in confronto dello stesso periodo del precedente anno in cui furono di Lire 90.438.

Nell'esercizio finanziario 1932-33 tali introiti ammontarono a Lire 73.456,60 (si indica questo secondo importo per i riferimenti da farsi nelle successive Relazioni, costituendo l'ammontare accertato nel Consuntivo ad ogni 30 giugno, chiusura di esercizio, un dato più certo per i confronti da effettuare).

Hanno contribuito alla vendita in modo particolare: gli abbonamenti ai tre Bollettini mensili (Lire 11.565); l'abbonamento al « Notiziario demografico » (Lire 4.628); il « Dizionario dei Comuni », edizione 1930 (Lire 4.870); « l'Atlante statistico italiano » (parte II) (Lire 4.050); « l'Annuario Statistico » 1932 e quello del 1933 (Lire 13.775); il « Compendio Statistico » del 1932 (Lire 7.197).

La vendita delle pubblicazioni del Catasto agrario non ha dato quei risultati che si speravano; parimenti per il Catasto forestale.

Durante l'anno furono immessi nel magazzino delle pubblicazioni 24.250 volumi e ne furono prelevati 18.685 per cessioni gratuite agli Enti cui spettano, per scambi di pubblicazioni con altri Enti e per cessioni a pagamento. Alla data odierna esistono in magazzino complessivamente 43.987 volumi.



Allo scopo di assicurare la buona conservazione di alcune collezioni, il Presidente, fin dallo scorso anno, ordinò di far rilegare cinque esemplari di ciascuna pubblicazione, da tenersi come riserva oltre a quelle conservate nella Biblioteca: sono state così finora eseguite 3760 rilegature.

Infine, per accrescere, nei limiti del possibile, la vendita, si è provveduto a stipulare apposita convenzione con le « Messaggerie Italiane » per la costituzione di depositi delle pubblicazioni dell'Istituto nelle filiali di Napoli, Firenze, Torino, Milano, Bologna di detta Società. Dei risultati di tale convenzione non potrà darsi notizia che nella futura Relazione, poichè essa appena ora è stata attuata.

#### UFFICIO DEL CONTROLLO E DEL CALCOLO MECCANICO.

Questo servizio, come fu già detto in altra occasione, è un servizio tecnico che svolge la sua attività nell'interesse di tutti i Reparti dell'Istituto. Esso compie il controllo a macchina dei calcoli meccanici eseguiti dai vari Reparti, compreso l'VIII, ed all'occorrenza esegue direttamente alcuni calcoli a cura di una parte del proprio personale e li controlla a mezzo di altro personale dell'Ufficio stesso. Il controllo per altro non si limita ai soli calcoli, ma si estende anche al contenuto di ciascuna pubblicazione per la parte tipografica.

L'Ufficio nell'anno in corso ha lavorato intensamente, certo molto più che negli anni precedenti, poichè ai lavori di revisione delle ordinarie pubblicazioni (Bollettini, Notiziario demografico, Annuario, Compendio, Movimento popolazione, Cause di morte, Annali, ecc.) si è aggiunta la lunga serie delle pubblicazioni dei Censimenti e dei Catasti. Del solo Catasto agrario sono stati finora controllati i volumi relativi a 14 Provincie, del Catasto forestale a 2 Provincie, e dei risultati del Censimento della popolazione, oltre alla Relazione preliminare ed ai 2 volumi dei Comuni e loro frazioni, anche due fascicoli dei risultati distinti per provincia.

Fra i calcoli fatti direttamente e poi riveduti dall'Ufficio stesso, si segnalano quelli della ricerca del baricentro dell'industria e del commercio (Censimento 1927); del centro di gravità della popolazione totale del Regno secondo il Censimento del 1931; della classificazione della popolazione di molte Provincie per età, sesso, stato civile, ridotte ad un milione di abitanti (Censimento 1931) al fine di stabilire con-

fronti tra una Provincia e l'altra; dei confronti tra i dati dei Censimenti industriali del 1911 e del 1927.

L'Ufficio, in applicazione delle norme date dalla Direzione Generale (pubblicate in appendice alla precedente Relazione), fin dallo scorso anno ha curato con molta attenzione la parte tipografica delle varie pubblicazioni, venendo così ad attuare un minuzioso controllo sulle correzioni già apportate alle varie serie di bozze di stampa di ciascun volume dai Reparti tecnici interessati.

In questi ultimi tempi per il controllo di tutte le pubblicazioni relative al VII Censimento l'Ufficio ha dovuto avere un maggiore sviluppo, con relativo rinforzo, temporaneo, di personale e con maggior impiego di macchine. La situazione di queste ultime, alla data attuale, è la seguente:

Tipo delle Macchine			
Calcolatrici		Addizionatrici	
Burroughs . . . . .	18	Noya Bruswiga . . . . .	19
Allen Wales . . . . .	16	Mercedes Euklid . . . . .	13
Sundstrand . . . . .	15	Hamann . . . . .	8
Tasma . . . . .	4	Marchant . . . . .	1
Dalton . . . . .	7	Monroe . . . . .	1
Peters . . . . .	1	Triumphator . . . . .	1
Comptometer . . . . .	32		
Odhener Original . . . . .	1		
TOTALE . . . . .	94	TOTALE . . . . .	43

#### SERVIZIO MACCHINE DA SPOGLIO.

I tipi di lavoro compiuti durante l'anno risultano specificati nello specchio a pag. 378.

Complessivamente sono state perforate 40.324.535 cartoline in confronto a 3.381.347 dell'anno precedente; sono state classificate con le selezionatrici 28.714.055 cartoline (anno precedente 2.795.838); sono state classificate con macchine March 2.773.910 schede (anno precedente 1.416.874).

Quattro Reparti dell'Istituto hanno usufruito dei mezzi meccanici offerti dal Servizio Macchine per le seguenti lavorazioni:

*Reparto I.*

Statistica della Bibliografia Italiana dell'anno 1930.

*Reparto II.*

Statistica delle Cause di morte dell'anno 1931.

Emigrazione dell'anno 1929 (Rimpatriati continentali e transoceanici)

»	»	1930	»	»	»
»	»	1932	(mesi di novembre e dicembre)		
»	»	1933	( » da gennaio a luglio)		
Matrimoni	»	1931			
Nati	»	1930			
»	»	1931			

Comuni classificati per altitudine, popolazione e sesso.

*Reparto III.*

VII Censimento Generale della Popolazione.

*Reparto IV.*

Comuni classificati per zone agrarie, per altimetria, per superficie, per popolazione.

*Comptometer.*

In data 11 febbraio 1933 per disposizione del Direttore Generale è stato attuato il concentramento di tutte le macchine comptometer nei locali del Servizio macchine. Tali macchine ammontano a 32 così distribuite:

*Reparto II.* — 7 macchine.

*Reparto III.* — 11 »

*Reparto IV.* — 9 »

*Reparto V.* — 5 »

Per ciò che concerne le elaborazioni compiute con tali macchine, i singoli Reparti sono tenuti a prepararle e a vigilarle direttamente, dal lato tecnico. Al Servizio macchine spetta il solo incarico della vigilanza disciplinare e dell'assistenza meccanica.

*Macchine.*

Negli ultimi mesi del 1932 e nei primi del 1933 si è completata la dotazione delle macchine in proprietà ed in affitto, prese per i lavori del Censimento della popolazione. Nel primo semestre del 1933, e cioè nel periodo della piena efficienza dei lavori per il Censimento, il servizio spogli meccanici è giunto ad avere ben 175 macchine comprese quelle in affitto (30 selezionatrici con contatori; una selezionatrice senza contatore; 2 tabulatrici; 72 perforatrici elettriche; 26 perforatrici a mano; un gang-punch; 15 classificatrici March; 28 comptometer).

A datare però dal 1° agosto, per ragioni di coordinamento dei lavori fra i saloni della revisione ed il salone della perforazione, si è stimato necessario rinunciare all'affitto di 15 perforatrici elettriche. Altre dieci perforatrici in noleggio sono state di poi disdette dal 1° novembre u. s.

Escluse le macchine prese in affitto, la dotazione completa del Servizio macchine viene a data odierna ad essere la seguente:

Perforatrici Powers elettriche a 45 colonne . . .	N. 48
Duplicatrici superautomatiche Hollerith a 45 colonne »	11
Perforatrici Powers a mano . . . . .	» 1
Perforatrici Hollerith a mano . . . . .	» 20
Selezionatrici Powers a 4 serie di contatori . . . .	» 1
Selezionatrici Powers a 1 serie di contatori . . . .	» 14
Selezionatrici Powers senza contatori . . . . .	» 1
Tabulatrici Powers a 7 campi . . . . .	» 1
Gang-Punch . . . . .	» 1
Classificatrici March . . . . .	» 15
Classificatrici March motorizzate . . . . .	» 1
Comptometer . . . . .	» 32

A tali macchine sono da aggiungere le seguenti che sono però di efficienza molto limitata:

Perforatrici Powers a mano a 45 colonne (vecchio tipo) N.	6
Perforatrici Hollerith a mano a 45 colonne (vecchio tipo) »	1
Perforatrici Powers elettriche a regoli a 45 colonne . .	» 4
Selezionatrici con contatori (vecchissimo tipo) . . .	» 1
Classificatrici March . . . . .	» 4

### *Cartoline.*

Nell'anno decorso sono arrivate 42.050.000 cartoline a 45 colonne, tutte di produzione nazionale.

### *Scaffalature.*

Durante i primi mesi del 1933 sono state completate la consegna e la messa in opera dell'intera scaffalatura per la conservazione delle cartoline di spoglio. Attualmente il Servizio macchine ha a sua disposizione uno schieramento di scaffalatura che considerato a ripiani, è lungo m. 4.170,50, dei quali m. 3.334,50 nell'apposito magazzino e m. 836 nei saloni. Inoltre ha una dotazione di 31.532 cassette, 12 carrelli per trasporto blocchi, 2 carrelli per trasporto pacchi, 9 elevatori.

### *Dispositivi e miglioramenti tecnici.*

Malgrado che per il grande numero delle macchine e per l'intenso lavoro (doppi turni) il lavoro dei meccanici sia stato quasi decuplicato, il numero dei meccanici è aumentato di una sola unità, sì che, attualmente, si dispone di un solo capo-meccanico e di due aiuti. Il capo meccanico, che più volte ha dato prova della sua capacità, ha costruito e messo in opera i seguenti nuovi dispositivi:

1) Applicazione di un tabulatore più lungo per eliminare le perforazioni che erroneamente venissero fatte sulla col. 45.

2) Nuovo premischede per selezionatrici (per impedire che il capo macchina possa rimaner ferito alle mani).

3) Applicazione di un contatore ed adattamento di una perforatrice a funzionare da gang-punch.

4) Applicazione alle perforatrici di un disco rosso (col. 15) per segnalare l'eventuale e pericoloso spostamento di perforazione.

5) Applicazione di un congegno atto ad impedire il logoramento anulare dell'asse del rullo alimentatore (ove è innestata la puleggia).

6) Modifica del sistema di « messa in marcia » delle selezionatrici.

7) Applicazione di un manicotto di sicurezza ai manubri di pressione delle macchine March.

8) Rafforzamento del pettine delle perforatrici per agevolare il « disincantamento dei retrattori » in maniera da ridurre al minimo le mancate perforazioni.

**SERVIZIO MACCHINE — LAVORI COMPIUTI DAL 1° DICEMBRE 1932  
AL 30 NOVEMBRE 1933 - XI.**

TIPO DI LAVORO	MACCHINE POWERS ED HOLLERITH			MACCHINE MARCH	
	Numero delle cartoline perforate	Numero delle cartoline selezionate	Numero delle tavole compilate	Numero delle schede classificate	Numero delle tavole compilate
Cause di morte dell'anno 1931.....	207.537	609.405	2.246	—	—
Emigrazione dell'anno 1929 (Rimpatriati continentali e transoceanici)	—	263.873	61	—	—
Emigrazione dell'anno 1930 (Rimpatriati continentali e transoceanici)	129.174	129.174	16	—	—
Emigrazione dell'anno 1932 (mesi di Novembre e Dicembre).....	49.283	49.283	816	—	—
Emigrazione dell'anno 1933 (mesi di Gennaio a Ottobre).....	325.967	325.967	20	—	—
Libreria 1930.....	17.888	17.888	31	—	—
Comuni classificati per zona agraria, per altimetria e superficie.....	7.711	7.311	13	—	—
VII° Censimento Generale della Popolazione.....	39.587.375	27.311.154	5.390	—	—
Matrimoni dell'anno 1931 (classificati secondo lo stato civile, gruppi di età, religione e luogo di nascita degli sposi).....	—	—	—	238.978	211
Matrimoni dell'anno 1931 (classificati secondo le professioni o condizioni)	—	—	—	276.032	92
Nati dell'anno 1930 (legittimi classificati secondo l'età dei genitori e durata di matrimonio).....	—	—	—	237.883	924
Nati dell'anno 1930 da genitori passati in seconde nozze (classificati secondo l'assistenza al parto, età della madre, luogo di nascita, professione del padre e data di matrimonio).....	—	—	—	39.968	8
Nati dell'anno 1931 (classificati secondo il luogo di nascita, assistenza al parto, durata di gestazione e professione del padre).....	—	—	—	946.977	144
Nati dell'anno 1931 (classificati secondo l'anno in cui fu celebrato il matrimonio, l'età della madre alla nascita del figlio, distinti per ordine di generazione).....	—	—	—	946.977	1.230
Nati dell'anno 1931 da genitori passati in seconde nozze (classificati secondo il luogo di nascita, la durata di gestazione, l'assistenza al parto e professione del padre, distinti per grandi ripartizioni geografiche...)	—	—	—	33.605	32
Nati dell'anno 1931 illegittimi (classificati secondo l'età della madre alla nascita del figlio).....	—	—	—	53.490	2
	40.324.535	28.714.055	9.593	2.773.910	2.643

### ECONOMATO.

Le ristrettezze del bilancio hanno obbligato l'Istituto a studiare tutte le economie possibili.

Uno dei servizi che più specialmente è chiamato a collaborare in tale senso è precisamente l'Economato: ed invero tale compito è stato da esso disimpegnato con molto interessamento, attraverso la più oculata revisione delle spese di carattere generale. Fra queste, in prima linea, quella relativa al consumo di energia elettrica per luce e per forza motrice.

Una tale spesa nell'anno 1932 aveva raggiunto la rilevante cifra di circa L. 110.000, sicchè su di essa si rivolse l'attenzione della Direzione Generale e del Reparto Affari Generali per studiare la possibilità di ridurla in limiti più sopportabili. Dopo aver preso tutti i provvedimenti atti a limitare il consumo dell'energia allo stretto indispensabile, furono svolte laboriose trattative con la Società fornitrice, trattative che hanno permesso di rinnovare il contratto per l'anno 1933 su basi diverse, e cioè su di un prezzo globale sia per forza che per luce; contratto meglio rispondente agli interessi dell'Istituto. Ciò ha permesso altresì, per effetto di apposita clausola di applicazione retroattiva, di ottenere il rimborso della maggior somma pagata nell'anno precedente quale differenza tra la vecchia e la nuova tariffa.

A raggiungere tale risultato ha notevolmente contribuito la decisione presa dall'Istituto, fin dallo scorso anno, di provvedersi di un impianto autogeneratore di energia elettrica, mosso a combustibile liquido; impianto che dato il suo basso costo verrà ammortizzato in pochi anni con le economie conseguite su tale voce di spesa e che costituisce una utile risorsa di riserva in ogni evenienza, nonchè un'arma per le negoziazioni con le società elettriche, in avvenire.

In vista dell'accentramento dei servizi statistici prescritto dal Decreto-Legge 27 maggio 1929 era stata a suo tempo progettata per l'edificio dell'Istituto la costruzione di un altro piano, ma per la insufficienza dei fondi assegnati si dovette rinunciare a tale costruzione. Dopo la chiusura definitiva dei conti, essendo rimaste alcune modeste disponibilità, il Genio Civile ebbe a far noto che una sopraelevazione parziale e cioè limitata alla sola parte centrale del fabbricato sarebbe stata possibile. In conseguenza furono presi accordi col Genio Civile per un

progetto di massima ed ottenuta la preventiva autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si stabilì che la sopraelevazione dovesse occupare tutta l'area compresa tra i due cortili dell'edificio, prolungandosi sino all'estremo verso il palazzo Tamagno e per un buon tratto verso la Via Balbo, per allargarsi poi simultaneamente tanto verso nord che verso sud, in modo da formare una grande T sulle attuali terrazze dell'Istituto. Ai nuovi locali si potrà accedere tanto dalla scalinata verso Via Baldo che da quella verso il Palazzo Tamagno.

Per quanto riguarda la sopraelevazione del corpo centrale, data la difficoltà di poter per ora determinare l'uso al quale essa potrà essere destinata, si è considerata la possibilità di utilizzarla sia come un unico salone, sia suddivisa in vari ambienti, e pertanto verranno adottate delle divisioni mobili in legno e cristallo, come quelle che esistono al Ministero dell'Aeronautica, in modo che all'occorrenza possano essere spostate.

Naturalmente anche in tale parte sopraelevata verranno sistemati i vari impianti di riscaldamento, aereazione, ascensori, montacarichi, che esistono nella parte sottostante dell'edificio. Il disegno, allegato alla presente Relazione (all. 11), potrà dare un'idea più completa della entità dei lavori che sono stati iniziati il 1° ottobre e che si prevede termineranno ai primi del gennaio prossimo.

L'Economato ha pure provveduto, durante l'anno in esame, ad un'adeguata sistemazione dei locali del Gruppo del Dopolavoro. Tale Gruppo non aveva potuto avere, per vari anni, tutti gli sviluppi che sono normali per l'istituzione, per la mancanza di una sede propria. Infatti quando l'Istituto era in Via Santa Susanna, pur disponendo allora di limitato personale, trovavasi così a corto di locali che riuscì assolutamente impossibile sottrarne uno per il Dopolavoro. È da rammentare, di passaggio, che in quella sede perfino i corridoi vennero, con apposite tramezzature, trasformati in uffici. Non si può dire d'altra parte che nella nuova sede la situazione, come disponibilità di locali, sia di molto migliorata, essendosi il personale quintuplicato ed essendosi sviluppati tutti i servizi in modo da dimostrare che l'edificio è appena sufficiente a contenerli.

In tali condizioni non si poteva assegnare al Gruppo del Dopolavoro che qualche locale interrato e si pensò di mettere a sua disposizione due di essi in vicinanza del trasformatore dell'energia elettrica.



Tali locali risultarono, tuttavia, poco attraenti ed anche ristretti per i bisogni di un Dopolavoro bene organizzato. Perciò, anche in considerazione della necessità per l'Istituto stesso, di utilizzare i detti due locali ad uso di archivio di riserva, si addivenne ad una soluzione radicale e cioè di prendere in affitto locali più vasti e meglio adatti allo scopo, purchè non troppo distanti dalla sede dell'Istituto. Dopo molte ricerche essi vennero trovati in Via Modena, ma purtroppo il loro stato di conservazione ha obbligato, oltre alla spesa di affitto, anche a notevoli spese di ripulitura e di adattamento.

I nuovi locali del Dopolavoro funzionano ora da vari mesi in perfetto ordine e il Gruppo dell'Istituto può ormai vantare di possedere una sede decorosa, adatta a svolgere tutte quelle attività che riescono a vantaggio dei suoi iscritti e che ne alimentano lo spirito di cameratismo. In allegato è riportata la relazione del prof. Manlio Tappi che presiede a tale attività dopolavoristica.

#### BIBLIOTECA.

Dal 1° novembre 1932 al 30 novembre 1933, la Biblioteca si è accresciuta di circa 70 nuove pubblicazioni tra riviste e bollettini, di circa 110 pubblicazioni periodiche, e di oltre 400 pubblicazioni non periodiche in parte ufficiali ed in parte di studiosi privati. Si intende che fra tali acquisti non vanno compresi i nuovi fascicoli (parecchie centinaia all'anno) delle pubblicazioni periodiche già possedute.

La sistemazione definitiva delle opere e delle collezioni nei vari piani della Biblioteca ha proceduto durante l'anno un po' lentamente, poichè l'unico impiegato che vi è addetto è stato ed è tuttora distolto da tale lavoro per la compilazione dell'Indice di tutte le serie degli Annali. Tuttavia è stato possibile compilare dal 1° novembre 1932 ad oggi n. 3000 schede distinte per autori e di ripetere le stesse schede, distinte per materie; queste ultime a cura della Segreteria del Reparto VIII.

L'accesso alla Biblioteca, che era stato in un primo tempo oggetto di restrizioni per gli impiegati dell'Istituto, è tornato ora ad essere libero, si può dire, come prima.

Il numero dei frequentatori esterni, per il periodo innanzi indicato, è stato di 84, con un numero complessivo di 1140 giornate di presenza: i volumi consultati sono stati 1880. I volumi presi a prestito, invece, dai vari Uffici dell'Istituto ammontano a 4500. In questo nu-

mero sono comprese, naturalmente, le pubblicazioni consultate dagli impiegati dell'Istituto nei locali stessi della Biblioteca.

Allo scopo poi di provvedere alla buona conservazione dei libri e delle Riviste, ne è stata disposta la graduale, sistematica rilegatura che fino ad ora è stata effettuata per 2628 volumi.

Sotto la personale direzione del Direttore Generale il cav. Buccione, addetto alla Biblioteca, ha curato la compilazione degli « Indiei degli Annali di Statistica » consistenti: in un indice cronologico; un indice per autori; un indice sistematico per argomenti; un indice alfabetico dei nomi contenuti nei verbali delle sedute della Giunta Centrale di Statistica e del Consiglio Superiore di Statistica. Tali volumi dovrebbero venire alla luce nei primi mesi del 1934.

#### *Riordinamento della Biblioteca.*

Avvenuto il passaggio della biblioteca nella nuova sede e nell'apposito locale del tipo a torre, suddiviso in sei ripiani, l'Istituto ha sentito la necessità di provvedere subito ad una generale revisione di tutte le pubblicazioni esistenti, specialmente di quelle a carattere periodico, per accertare quali fossero quelle mancanti e per tentare ogni via per completarne le serie. Invero il numero dei vuoti nelle varie collezioni è risultato molto rilevante. Una tale condizione di cose è in parte dovuta ai cambiamenti di sede ed ai diversi ordinamenti che i servizi della Statistica hanno avuto attraverso il tempo.

Infatti, in un primo tempo, e precisamente dall'anno 1884 all'anno 1912, la Biblioteca della Statistica costituiva un ente a sè, separato per locali e per materiale dalla Biblioteca del Ministero dell'Agricoltura e Commercio, allo stesso modo che la Direzione Generale della Statistica formava un ente a sè, pur dipendendo organicamente dal detto Ministero.

Alla fine del 1912, trasferitasi la Direzione Generale della Statistica nei locali del Ministero, anche la Biblioteca vi fu trasportata, venendo così, a fondersi con quella del Ministero stesso. Ne venne di conseguenza che molte opere o riviste di carattere economico, statistico, biologico, ecc., che fino allora erano state acquistate, o si ricevevano, per l'una biblioteca e per l'altra, vennero ridotte ad un solo esemplare, lasciando in tal modo una delle due serie incompleta.

Questo stato di cose durò fino al luglio 1926, nel quale anno i ser-

vizi della Statistica ufficiale del Regno, come è noto, vennero ordinati su nuove basi, cioè sotto forma autonoma, e questo portò, di conseguenza, alla separazione del nuovo organo e dei suoi servizi da quelli del Ministero. Le due Biblioteche vennero così nuovamente separate; ma tuttavia per la mancanza di edifici adatti, i servizi del nuovo Istituto dovettero temporaneamente rifugiarsi in locali provvisori, di ampiezza assai scarsa, e tali da non consentire la possibilità materiale di un riordinamento e di uno sviluppo adeguato alla Biblioteca.

Col passaggio invece nella nuova sede di Via Balbo, avvenuto alla fine dell'anno 1931, e dopo la più razionale sistemazione del numero assai ingente di volumi già esistenti, si poté finalmente iniziare nel gennaio u. s. il lavoro di verifica di cui si fa cenno. Il lavoro venne affidato al Dott. Mario Cappieri, che lo compie con encomiabile assiduità e precisione: un apposito archivio è stato costituito per lo svolgimento delle richieste, che comprende ben 487 fascicoli. Le ricerche vengono fatte sia rivolgendosi agli Uffici centrali di Statistica delle varie Nazioni che ai rispettivi Ministeri, agli Uffici delle più importanti città, alle Università, agli Istituti scientifici e alle maggiori organizzazioni economiche, bancarie, culturali, ecc.

I risultati finora raggiunti sono stati molto soddisfacenti, perchè si sono potute recuperare ben 7010 pubblicazioni provenienti da 32 Stati diversi. Tali risultati sono sostanzialmente dovuti alla tenace insistenza posta, in conformità alle direttive del Direttore Generale, nelle richieste, che non si sono mai arrestate dinanzi a risposte generiche od infruttuose.

Può dirsi infatti che sia sistema comune degli uffici esteri, ai quali viene rivolta una richiesta di pubblicazioni, quello di mandare quel poco che hanno sottomano informando che « quello che manca è completamente esaurito ». Ma, in genere, si raggiunge prima o poi lo scopo quando ad una nuova richiesta più pressante si accompagna la preghiera di inoltrare la richiesta stessa anche ad altri uffici della stessa Nazione, che siano in possesso di tali pubblicazioni, oppure di indicare gli indirizzi di uffici esteri o di uffici italiani cui furono inviate le pubblicazioni medesime, o la proposta di fare scambi con pubblicazioni di questo Istituto, o, infine, di segnalare le librerie antiquarie che possano cederle. E si raggiunge lo scopo specialmente se si ripete la domanda anche quando siano rimaste senza risposta le precedenti lettere.

Lo stato di tali recuperi, alla data del 1° dicembre 1933, secondo i paesi di provenienza, è il seguente:

	unità		unità
Germania . . . . .	1525	Grecia . . . . .	95
Svizzera . . . . .	852	Finlandia . . . . .	13
Francia . . . . .	645	Stato Libero di Irlanda . . . . .	61
Stati Uniti . . . . .	1309	Olanda . . . . .	340
Spagna. . . . .	302	Ungheria. . . . .	48
Inghilterra, Scozia e Galles	351	Svezia. . . . .	45
Canadà . . . . .	265	Tunisia . . . . .	29
Belgio . . . . .	165	Norvegia . . . . .	112
Austria . . . . .	249	Territori ex austriaci . . . . .	5
Portogallo . . . . .	126	Indie Britanniche . . . . .	6
Polonia . . . . .	55	Rhodesia Meridionale . . . . .	25
Danimarca . . . . .	30	Hong Kong . . . . .	3
Cecoslovacchia . . . . .	110	Città Libera di Danzica . . . . .	24
Lituania . . . . .	20	Australia . . . . .	24
Romania . . . . .	103	Unione Sud Africa . . . . .	45
Indie Olandesi . . . . .	25	Kenya. . . . .	13

Le serie maggiormente complete sono quelle della Germania nella misura del 78 % sul totale richiesto e della Svizzera nella misura del 73 %.

#### COMITATO AMMINISTRATIVO.

Il Comitato Amministrativo ha tenuto quattro adunanze, rispettivamente alle date del 6 febbraio, 30 marzo, 20 maggio e 19 ottobre 1933.

Oltre all'esame ed alla regolare approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1933-34 e del conto consuntivo dell'esercizio 1932-33, ha provveduto alla approvazione delle variazioni di bilancio che la pratica amministrativa dell'Istituto ha rivelate necessarie durante il periodo considerato ed alla approvazione di quelle spese che per il loro importo o per la loro natura speciale debbono essere sottoposte alla sua approvazione, a mente del Regolamento interno.

Ha inoltre proceduto all'esame ed all'approvazione: del Regolamento per la gestione delle rendite assegnate all'Istituto in seguito alla

ripartizione del patrimonio della Fondazione per la Sperimentazione e Ricerca Agraria; della Convenzione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per una forma collettiva di assicurazione a favore del personale a contratto, a titolo di fondo di previdenza.

In relazione a quanto precede ed alle altre necessità determinatesi durante l'anno e delle quali è stato fatto cenno nella parte del Servizio Legale, il Comitato Amministrativo ha altresì approvato le modificazioni agli articoli 26, 64 e 95 e seguenti del Regolamento interno.

#### COMMISSIONE CONSULTIVA DEL PERSONALE.

La Commissione consultiva del personale si è riunita quattro volte nei giorni 6 febbraio, 29 aprile, 15 giugno e 11 agosto 1933 ed ha avuto occasione di pronunciarsi su questioni di una certa importanza, quali:

a) fissazione di un organico a carattere interno e provvisorio in relazione alle necessità attuali del servizio;

b) promozioni, aumenti di stipendio e revisione delle note di qualifica 1932, per il personale dell'Istituto;

c) esame di tutti i ricorsi presentati relativamente alle decisioni di cui alla lettera precedente;

d) selezione degli aspiranti al concorso per ufficiali di III classe indetto il 1° luglio 1933-XI.

Durante il disbrigo di tali pratiche, la Commissione ha avuto occasione di esprimere il parere sulla interpretazione di varie disposizioni regolamentari, fra le quali sono da annoverare: quella di cui all'art. 49 sulla delimitazione delle competenze tra la Commissione Consultiva e gli Organi Superiori dell'Istituto, e quella relativa all'articolo 93 di cui si è fatto cenno nella 1<sup>a</sup> parte della Relazione.

Infine, in relazione alla Convenzione 19 aprile 1933, stipulata fra questo Istituto e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la Commissione ha dato parere sulle norme di massima per la concessione al personale assicurato, dei prestiti sul Fondo di previdenza costituito mediante polizze di assicurazione.

## FONDO PER OPERE DI ASSISTENZA.

Il Consiglio di amministrazione del Fondo per Opere assistenziali, confermato in carica alla data del 1° luglio 1932-X con deliberazione presidenziale del 10 giugno 1932-X, durante l'esercizio finanziario 1932-33 si è riunito per cinque volte. Si è pure riunito posteriormente al 30 giugno per altre 2 volte, ma di tali ultime riunioni si farà cenno nella Relazione dell'anno prossimo.

Durante l'esercizio 1932-33 furono esaminate n. 222 domande di sussidio e ne furono accolte n. 177, delle quali n. 26 in via d'urgenza, n. 143 in via ordinaria sullo stanziamento ordinario del Fondo, e n. 8 in via ordinaria sullo stanziamento per gli impiegati del Ruolo Transitorio.

L'importo totale dei sussidi concessi risulta di L. 35.300, così suddiviso: sullo stanziamento ordinario del Fondo L. 33.850, delle quali L. 6150 in via d'urgenza e L. 27.700 in via ordinaria; sullo stanziamento per gli impiegati del Ruolo Transitorio L. 1450 in via ordinaria.

Il patrimonio dell'Ente, che al 1° luglio 1932-X presentava una consistenza netta di L. 49.878,95, al 30 giugno 1933-XI è salito a L. 60.067,95 per effetto degli interessi maturati sui fondi in titoli od a conto corrente, e per minori erogazioni di sussidi rispetto alle somme a disposizione.

Una particolare menzione deve farsi per gli accantonamenti realizzati in più del patrimonio netto dall'inizio della costituzione del Fondo fino al 30 giugno u. s. e che sono costituiti dalle somme accumulate per gli assegni « una tantum » in L. 28.764,65 da distribuire nei casi speciali previsti dal Regolamento del Fondo, approvato con Decreto del Capo del Governo in data 27 gennaio 1930-VIII, e dalla riserva non disponibile accantonata per L. 30.766,40.

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEI SUSSIDI DOMANDATI E CONCESSI  
DURANTE L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1932-33**

DATA DELLE ADUNANZE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE	Domande esaminate	SUSSIDI CONCESSI					IMPORTO SUSSIDI CONCESSI						TOTALE GENERALE
		FONDO ORDINARIO		RUOLO TRANSITORIO			FONDO ORDINARIO			RUOLO TRANSITORIO			
		Urgenza	Consiglio	Urgenza	Consiglio	TOTALE	Urgenza	Consiglio	TOTALE	Urgenza	Consiglio	TOTALE	
28 agosto 1932-X . . . . .	22	—	20	—	—	20	—	4.700	4.700	—	—	—	4.700
8 ottobre 1932-X . . . . .	39	2	34	—	2	38	450	6.450	6.900	—	400	400	7.300
23 dicembre 1932-XI . . . . .	47	4	26	—	—	30	1.050	5.300	6.350	—	—	—	6.350
22 marzo 1933-XI . . . . .	67	10	35	—	4	49	2.050	5.550	7.600	—	450	450	8.050
20 giugno 1933-XI . . . . .	47	10	28	—	2	40	2.600	5.700	8.300	—	600	600	8.900
<b>TOTALI GENERALI . . .</b>	<b>222</b>	<b>26</b>	<b>143</b>	<b>—</b>	<b>8</b>	<b>177</b>	<b>6.150</b>	<b>27.700</b>	<b>33.850</b>	<b>—</b>	<b>1.450</b>	<b>1.450</b>	<b>35.300</b>

### COMITATO DEI CAPI REPARTO.

Il Comitato dei Capi Reparto è stato convocato sei volte e cioè alle date del 26 novembre 1932, 14 gennaio, 8 aprile, 17 giugno, 17 luglio e 13 ottobre 1933. Essendo state date nuove disposizioni per l'esame della corrispondenza inevasa, l'opera svolta dal Comitato si è concentrata esclusivamente sull'andamento dei lavori in corso presso i rispettivi Reparti, rendendo così possibile a tutti i dirigenti di tenersi al corrente dell'andamento generale dell'Istituto e di seguirlo con uniformità di indirizzo.

### CRONACHE.

Il personale dell'Istituto ha partecipato collettivamente alla visita della Mostra della Rivoluzione promossa ad iniziativa del Gruppo del Dopolavoro. Ad essa presero parte il Presidente, il Direttore Generale, i Capi Reparto e tutto il personale di concetto e d'ordine, stabile od avventizio.

Tale visita, solo per imprescindibili ragioni di servizio, venne divisa in due giornate, e precisamente nel pomeriggio del 26 aprile ed in quello del 3 maggio 1933. Alla manifestazione parteciparono complessivamente 1550 impiegati.

L'Istituto Centrale di Statistica per l'estensione dei suoi servizi e per le loro caratteristiche è stato più volte oggetto di visite da parte di studiosi italiani e stranieri.

Il 23 dicembre 1932 ebbe luogo la visita da parte di un gruppo di studenti universitari, ed il 4 febbraio 1933 quella dei rappresentanti del Gruppo Universitario Fascista.

Il 21 marzo 1933 ebbe luogo la visita degli Allievi Segretari Sociali dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia accompagnati dal loro insegnante di statistica metodologica, prof. Roberto Bachi. Il 10 maggio 1933 ebbe poi luogo la visita degli Allievi del Corso Superiore di ordinamento scientifico del lavoro, accompagnati dal prof. Oddone Fantini.

Hanno altresì visitato l'Istituto la giornalista tedesca Kate Wulf Wittokower presentata dall'Ufficio Stampa del Capo del Governo ed il Dottor Prof. H. Sinha, libero docente di Scienze Statistiche all'Università di Calcutta.



Una importante visita è stata poi quella fatta da circa 300 partecipanti al XV Corso internazionale di Espansione Commerciale nel luglio scorso. Il prof. Savorgnan, Presidente dell'Istituto, tenne ai visitatori nel salone dei Congressi una conferenza in lingua tedesca sul tema « La politica demografica italiana ».

Successivamente i Congressisti visitarono tutti i locali dell'Istituto (saloni dei lavori di masse di impiegati, saloni macchine, archivi dei questionari e dei materiali di spoglio, Biblioteca, ecc.) ed infine parteciparono ad un tè offerto dalla Presidenza dell'Istituto.

#### CONCLUSIONE.

Nella Relazione per l'anno 1929, la prima pubblicata dal Reparto costituitosi negli ultimi mesi del 1928, accennando alla quotidiana intensificazione dei servizi, si esponevano le difficoltà in cui il Reparto trovavasi nel disimpegnarli, poichè, oltre il Capo Reparto, il personale di concetto era costituito da due soli funzionari, comandati da altre Amministrazioni. Non era incluso in tale accenno l'Ufficio degli Spogli meccanici da poco aggregato al Reparto.

A quell'epoca i lavori di preparazione per i Censimenti agricoli erano appena all'inizio, ed ai lavori dei Catasti agrario e forestale e del VII Censimento della popolazione non si pensava neppure. Tutto il personale dell'Istituto arrivava a poco più di 300 unità.

A distanza di quattro anni non può dirsi che la situazione del Reparto, quanto a personale di concetto, sia migliorata; poichè, facendo astrazione dai due servizi tecnici degli spogli meccanici e della revisione dei calcoli — quest'ultimo aggiuntosi posteriormente — e presso i quali il solo funzionario che è ad essi preposto e che è notevolmente assorbito dalle proprie mansioni appartiene al personale di concetto, si è avuto l'aumento di due sole unità, cioè di due funzionari del grado VII: l'uno per l'Ufficio legale e l'altro per i servizi dell'Economato. Ora è da tener presente che l'Ufficio legale è nato presso il Reparto, ex novo, nel 1930, ed è chiaro che a trattare tale materia non poteva destinarsi che un funzionario di grado elevato, avente conoscenza generale delle leggi e più specialmente di quelle che possono riguardare l'Istituto; e quanto all'Economato, la precedente organizzazione attuata nella vecchia e piccola sede di S. Susanna con l'affidare alla stessa persona il Servizio di Cassa e quello dell'Economato,

soluzione ibrida e di ripiego, non poteva evidentemente più reggere, quando, trasferito l'Istituto nella nuova e ben più ampia sede, vennero a svilupparsi notevolmente tanto il movimento del denaro ed i servizi della pagatoria, quanto i servizi tecnici ed amministrativi dell'Economato.

Da questi chiarimenti si rileva che per i servizi che già esistevano nell'anno 1929, la situazione odierna, pur così diversa rispetto al passato per ampiezza e per intensità di lavoro, resta nei riguardi del personale di concetto addetto al Reparto VIII quale essa era a quell'epoca: oltre al Capo Reparto non vi sono che due funzionari, comandati da altra Amministrazione, e cioè il Capo della Ragioneria ed il Capo dell'Ufficio Personale.

Eppure, come è stato largamente esposto nella Relazione dello scorso anno e come rilevasi dalla presente Relazione, tutti i servizi del Reparto hanno avuto imponente sviluppo e si sono man mano dovuti precisare e specializzare, pur lasciando ad ogni singolo ramo un'attrezzatura esigua rispetto ai compiti da svolgere. Sono nati così l'Ufficio amministrativo, l'Ufficio disciplina, l'Ufficio lavori tipografici, l'Ufficio di riordinamento della Biblioteca, e si sono notevolmente sviluppati i servizi della Segreteria del Reparto e quelli dell'Ufficio incaricato della conservazione degli scambi e della vendita delle pubblicazioni; ai quali tutti, per necessità di cose, si sono dovuti proporre impiegati d'ordine od assegnare semplici diurnisti. Nelle Amministrazioni centrali a ciascuno degli analoghi rami di servizio (e non tutti vi trovano riscontro) è preposto un funzionario di concetto di grado adeguato all'importanza del compito, e per i servizi più importanti, come ad esempio quello della Ragioneria, dell'Ufficio amministrativo, dell'Economato sono assegnati anche funzionari in sott'ordine pure della categoria di concetto.

I nostri impiegati d'ordine ed i nostri diurnisti, a cui sono affidati gli accennati Uffici od incombenze speciali negli stessi, e che sono stati opportunamente scelti, compiono in parte un vero lavoro di concetto, per cui ogni lode ad essi rivolta è certamente meritata, ma ciò non toglie che l'organizzazione, in sè stessa, sia tutt'altro che adeguata a quella formazione dei nuovi elementi adatti ai bisogni futuri dell'Istituto ed a quello sviluppo della carriera del personale che costi-

tuisce un fattore morale e materiale assai desiderabile per la saldezza della istituzione.

Nella Relazione sui lavori dell'anno 1932, constatando questo permanente stato di crisi nei servizi dell'VIII Reparto, si esprimeva l'augurio che, una volta stabilizzati i lavori tecnico-statistici e fissato un ritmo costante di lavoro, ne potesse derivare giovamento anche all'andamento dei lavori dell'VIII Reparto. Invero il ritmo costante dei lavori dell'Istituto è stato assunto, ma la stabilizzazione dei lavori è avvenuta per tutti i Reparti a quota elevata.

Se mal comune è mezzo gaudio, devesi convenire che la scarsezza del personale di concetto è risentita anche dai più importanti Reparti tecnici, ma forse in minor misura, poichè le necessità tecniche che sono legate a rese di lavoro a periodi fissati, rispondenti ad impegni presi, e col risultato di un lavoro visibile, si impongono, per forza di cose, meglio di quanto possano fare i servizi generali ed amministrativi, che, di massima, non sono legati a date fisse, nè a lavori così visibili dall'esterno come quelli tecnici.

Ad accrescere il disagio ha contribuito la scarsa dotazione di fondi per i servizi speciali dei Censimenti e dei Catasti, rivelatisi insufficienti fin dall'inizio. Insufficienti per i censimenti agricoli, in confronto dell'estensione data ai questionari diramati a suo tempo; insufficienti per i Catasti in confronto alla imponenza del piano per essi prestabilito in conformità delle necessità fondamentali dell'economia agraria e forestale. Anche per il VII Censimento della popolazione, le elaborazioni aggiuntive e la grande estensione data al piano delle pubblicazioni lasciano ancora qualche lieve dubbio sulla sufficienza dei fondi per essi assegnati, per quanto siasi, a suo tempo, studiato accuratamente il relativo piano finanziario.

La deficienza dei mezzi finanziari rende infine difficile di poter attuare un vero organico stabile, che sia adeguato alle reali necessità permanenti dell'Ente.

Il peso di tutte le deficienze dell'organizzazione viene così risentito dalla Direzione Generale e da tutti i Reparti, poichè lo sforzo individuale costante di tutti gli Organi direttivi deve necessariamente essere teso a sopperire alle debolezze della intelaiatura organica.

Si può dire, quindi, che non il solo Reparto VIII, ma tutto l'Isti-

tuto risenta le conseguenze della grave crisi finanziaria che lo travaglia da tre anni in qua, cioè da quando i servizi hanno assunto la estensione attuale e da quando, per converso, le assegnazioni annuali sono state sensibilmente ridotte.

A risolvere un tale stato di crisi una soluzione dovrà pure finire con l'imporsi: o i servizi dovranno adeguarsi alle risorse del bilancio, ed in tal caso l'attività statistica nazionale, che rappresenta una fulgida rifioritura, dovrà subire una notevole menomazione, o i mezzi finanziari dovranno essere accresciuti per consentire la continuazione della attività tecnica dell'Istituto tanto apprezzata sia in Italia che all'estero.

Quest'ultima soluzione è da augurare che debba finire con l'imporsi, per il bene e per il prestigio della Statistica Italiana.

*Il Capo del Reparto*

Gen. ERCOLE ARCUCCI.

## APPENDICE ALLA RELAZIONE.

## SERVIZIO SANITARIO.

Dal dicembre 1932 al novembre 1933 sono state eseguite n. 314 visite mediche fiscali a domicilio. Compito questo piuttosto delicato per le conseguenze morali e disciplinari nelle quali può incorrere il soggetto, il quale, per suoi scopi particolari, potrebbe anche essere indotto a simulare. D'altra parte, il tracciare un confine netto tra salute e malattia è ancora oggi per il medico un compito non facile dato che, fra l'uno e l'altro stato, esiste tutta una gamma di condizioni che magari non sono morbose ma che non rappresentano più la salute perfetta. Perchè è da ritenersi che anche i soggetti cosiddetti sani possiedono solo una salute relativa. Infatti spesso l'esame individuale dimostra una grande frequenza di anomalie costituzionali, di stati submorbosi, di diatesi morbose, di temperamenti patologici; ed anche nello stato di salute relativa si possono far rientrare certe malattie latenti che si riflettono scarsamente sull'aspetto esterno dell'individuo, ma che ne limitano, almeno per un certo tempo, l'attività giornaliera e che perciò sfuggirebbero completamente ad un esame superficiale.

In passato gli impiegati diurnisti, all'atto della loro assunzione, erano obbligati a presentare un certificato medico che attestasse la loro idoneità fisica; ma dai primi mesi del 1932, per disposizione del Presidente, si venne nella determinazione di sottoporli a visita medica con speciale riguardo all'apparato respiratorio ed ai principali organi dei sensi, trattandosi di impiegati che quasi sempre sono obbligati a lavorare in grandi masse. Vennero così sottoposti a visita oltre 364 soggetti addetti a servizi temporanei. Quanto al personale che prese parte ai vari concorsi, esso venne tutto sottoposto a visita medica, prima o dopo del concorso stesso. Il numero di tali visite ascese a 152.

La Direzione dell'Istituto richiamò poi l'attenzione del Servizio sanitario oltre che sui più importanti organi dei sensi, in armonia con la natura dei lavori da eseguirsi dai vari soggetti, in particolar modo sulla prevenzione della infezione tubercolare, e la visita sotto tale punto

di vista fu rigorosa ed accorta, perchè se sono note le forme di tubercolosi ad andamento rapido e facilmente rilevabili, non altrettanto note sono le forme silenziose ad andamento subdolo e che si possono scoprire solo per mezzo di indagini accuratissime.

All'atto dell'assunzione furono visitate nei riguardi dell'acutezza visiva e del senso cromatico oltre n. 168 operaie perforatrici e comptometriste e, in un secondo tempo, l'esame fisico fu esteso all'apparato respiratorio col quale si cercò di svelare le forme croniche specifiche anche lievissime. L'andamento di queste forme il più delle volte è lento ed è caratterizzato da una sintomatologia funzionale vaga. Qualche volta esse hanno inizio da una pleurite secca o con versamento o in occasione di affezioni respiratorie di altra natura o di altri organi.

Messi sull'avviso della presenza di una simile sintomatologia, con l'esame fisico scrupoloso, si sono cercati i dati più importanti rilevabili con la percussione ed ascoltazione e di fronte ad un complesso sintomatologico sospetto, si è in prima linea dovuto stabilire la natura realmente tubercolare dell'affezione in questione e soprattutto vedere se trattavasi di lesioni tubercolari evolutive oppure in equilibrio immunitario, per far scaturire dalla giusta valutazione di questi problemi diagnostici la grave conclusione pratica: il licenziamento per cura e profilassi. È per questo che fu chiesto, per le sospette, che l'esame fisico fosse integrato da quello radiologico e dall'esame dell'espettorato.

Le medicature dei piccoli traumi avvenuti nell'interno dell'Istituto e fuori si aggirano intorno alla media giornaliera di 5, considerando il primo intervento ed i successivi riguardanti lo stesso caso.

La media delle assistenze prestate per infezioni acute e subacute avvenute fuori dell'Istituto (lesioni infiammatorie, in genere, suppurazioni, foruncoli, ascessi, carie dentaria, infezioni boccali, ustioni, malattie della pelle) si aggira intorno alle 3 medicazioni giornaliere, anche per queste considerando il primo intervento ed i successivi dello stesso caso.

La sala di medicheria, in base all'esperienza giornaliera, si è dimostrata abbastanza pratica sia nell'interesse del normale svolgimento dei lavori dell'Istituto, sia nell'interesse economico degli impiegati, specialmente dei diurnisti, per i quali l'Istituto decise di adibire l'opera del medico e la somministrazione del materiale di medicazione gratuitamente, in vista delle loro condizioni precarie e per impedire l'allon-

tanamento dall'Ufficio di coloro che, bisognevoli di cure ambulatorie in ospedali, sarebbero andati incontro a lunghe e continue perdite di tempo, per l'attesa del turno indispensabile nelle visite collettive di ambulatorio ospitaliero e per l'orario di ospedale non compatibile con quello dell'Ufficio.

Con frequenza si sono constatati durante le ore di ufficio attacchi di lipotimia, malesseri generali, disturbi gastro-intestinali, nevralgie, febbre, ecc. Le visite eseguite in Ufficio per tali infermità, sopraggiunte durante le ore di lavoro, anche per decidere sull'opportunità di far sospendere il lavoro a colui che ne fu colpito, e le visite di controllo per permessi e domande di congedo, si aggirano su una media mensile di 40 di esse.

Furono anche eseguite cure ricostituenti ipodermiche ai più bisognosi in ore non di ufficio o negli intervalli di riposo con preparati acquistati dagli interessati. L'opera di accertamento degli organismi deboli od ammalati è stata poi di continuo completata con l'indagine diagnostica gratuita, col consiglio e la prescrizione, ed a questo proposito si può segnalare che i soggetti hanno dimostrato di comprendere la grande utilità di queste visite mediche ed hanno dato continue prove di sentita riconoscenza.

Dottor GAETANO BOFFI.

## DOPOLAVORO.

Ho assunto la Presidenza del Gruppo « Istituto Centrale di Statistica » del Dopolavoro dell'Urbe, il 9 febbraio del corrente anno.

Il programma che mi sono proposto di attuare e alla cui realizzazione ho subito posto, con i miei collaboratori, il massimo impegno è stato quello:

1) di dotare il Gruppo di una sede decorosa dove gli iscritti avessero potuto convenire e dedicarsi ad esercizi sportivi e a svaghi onesti e ricreativi;

2) di incrementare al massimo il numero degli iscritti;

3) di potenziare le principali attività dell'Istituzione.

*Sede sociale.* — L'Istituto Centrale di Statistica, per le ragioni esposte dal Capo Reparto Personale e Affari Generali nella sua Relazione, si è trovato nelle condizioni di non poter cedere al Gruppo nessuno dei propri locali. Nè il Gruppo poteva contare su ambienti di proprietà del Provveditorato dello Stato, del Governatorato e di Enti di beneficenza, chè tutti avevano dichiarato di esserne assolutamente sprovvisti. Pertanto la questione della sede, per me essenziale alla creazione di un organismo vitale, minacciava, come in passato, di naufragare non potendo il Gruppo — che dispone dei soli contributi degli iscritti (L. 0,66 mensili a socio) — sostenere l'onere del canone di fitto.

Tale grave difficoltà si è potuta superare in virtù di una lodevolissima deliberazione presa dalla Presidenza dell'Istituto al fine di aiutare una tra le più belle istituzioni del Regime e venire, nel contempo, incontro al desiderio vivissimo del proprio personale: quella, cioè, di far gravare il canone di affitto sul bilancio dell'Istituto.

Fui incaricato della ricerca dei locali. Per fortuita combinazione, essi furono trovati al pianterreno dello stabile di Via Modena, 37, cioè nelle immediate adiacenze dell'Istituto.

Alla successiva indispensabile sistemazione dei locali, si è potuto provvedere abbastanza rapidamente mercè la cordiale e attiva collaborazione che l'Istituto ha, fino da allora, sempre data al Gruppo.

Rimaneva da provvedere all'ammobiliamento dei locali e alle varie dotazioni necessarie ad una sede di Dopolavoro.



Quest'ultima difficoltà, nonostante il contributo — forzatamente moderato — accordato dall'Istituto, è stata la più ardua da superare perchè alle forti spese da sostenere facevano stridente contrasto le scarse disponibilità finanziarie del Gruppo, parte delle quali si dovevano destinare ad altre attività, del pari onerose.

Mai, come in tale frangente, ebbe per me la più ampia conferma il vecchio adagio: « le necessità aguzzano l'ingegno ». La Sede c'era: bisognava attrezzarla. E fu attrezzata con materiale che è stato, ad oggi, per 3/4 già pagato.

A sei anni dalla sua costituzione e a soli sette mesi da quando ne assunsi la Presidenza, il Gruppo ha, finalmente, una propria decorosa sede, costituita di due grandi saloni e di tre stanze (oltre gli accessori) e dotata:

a) di una palestra di ginnastica con attrezzo per canottaggio da camera, parallele del tipo olimpionico, anelli, corda per scalata, pertica, pugging-ball, pesi da sollevamento, estensori, appoggi, clave, corde da salto, tappeto;

b) di un bar completo di bancone, di mostra e di macchina Pavoni media (ultimo modello) per caffè-espresso;

c) di due bigliardi completi e di un tennis da tavolo;

d) di biblioteca (che entro l'anno conterrà oltre 1.000 volumi), di discoteca e di sala di lettura;

e) di un apparecchio radio-fonografo e di un potente amplificatore elettro-dinamico;

f) di un pianoforte e di una batteria per jazz;

g) di N. 24 tavoli e di N. 80 sedie in legno, tipo poltroncina;

h) di comodità varie (doccia, telefono, grande pedana utilizzabile per filodrammatica e concerti, guardaroba, ecc.).

La Sede è stata aperta agli iscritti e loro famiglie il giorno 8 ottobre u. s.

La frequenza giornaliera — a cui non è certo estraneo il concorso della felice ubicazione dei locali — è stata, fino ad oggi, superiore ad ogni aspettativa: circa 150 persone nei giorni feriali e oltre 300 persone nei giorni festivi.

Indubbia dimostrazione, questa, di quanto fosse sentita tra i dopolavoristi la necessità della sede sociale.

*Numero degli iscritti.* — Il numero degli iscritti è rapidamente salito, nell'anno XI, da 108 (tanti erano al 9 febbraio) a 1.096 (66 % degli impiegati dell'Istituto).

Non è stato possibile fare di più a causa non soltanto dell'incertezza dell'impiego, ma specialmente, in conseguenza dell'inattività del Gruppo in passato.

Il tesseramento per l'anno XII, già compiuto, ha dato risultati insperati ove si consideri che l'incertezza dell'impiego si è, in tale periodo, viepiù accentuata: la citata percentuale è salita dal 66 al 98 per cento.

*Attività varie.* — Per quanto riguarda le attività proprie dell'Istituzione, ho dovuto limitarmi a potenziare le più importanti.

Per l'escursionismo sono state fatte gite specialmente di allenamento; per l'atletica si sono costituite, finora, la squadra di atletica leggera, quella per il tiro alla fune e la squadra di pugilato; per il tennis il gruppo ha tenuto impegnati, per quattro mesi, n. 8 campi del Dopolavoro dell'Urbe.

Delle attività culturali, particolare incremento è stato dato alle conferenze di cui, importantissima, è riuscita quella tenuta da S. E. il prof. Tucci, Accademico d'Italia, su: « I miei viaggi nel Tibet e nel Nepal ». La detta attività, che sarà ancor più sviluppata nell'avvenire, è stata possibile soltanto perchè la Presidenza dell'Istituto ha messo a disposizione del Gruppo il grande salone delle adunanze dove sono state proiettate anche cinematografie educative e dove fu tenuto il corso preparatorio agli esami di concorso per Ufficiali di Statistica di III classe. Tale corso, svolto da 26 funzionari dell'Istituto — tutti dopolavoristi — è constato di 34 lezioni dirette alla illustrazione delle attività dei singoli Reparti nel loro complesso e di quelle svolte dai singoli servizi esistenti presso ciascun Reparto.

Le lezioni sono state raccolte in dispense distribuite gratuitamente ai candidati.

Delle attività ricreative mi limito a segnalare che il Gruppo non solo ha partecipato alle più importanti gite del Dopolavoro dell'Urbe, ma ne ha organizzate esso stesso a Bracciano e a Viterbo-Bagnaia. Nè ha trascurato i trattenimenti danzanti.

A completamento di quanto precede ricordo che il Gruppo ha preso l'iniziativa di far compiere gratuitamente (1<sup>a</sup> classe esclusa) il viaggio di nozze, con destinazione nelle città per le quali le Ferrovie dello Stato concedono la riduzione dell'80 %, agli iscritti in attività di servizio che avessero contratto matrimonio entro l'anno. Di tale premio beneficiarono ben 23 coppie di sposi.

Esso ha, inoltre, organizzato la visita alla « Mostra della Rivoluzione Fascista » di tutto il personale dell'Istituto; ha partecipato a tutte le manifestazioni politiche indette dal Partito; ha messo a disposizione degli iscritti, nel periodo estivo, due cabine grandi dello Stabilimento « Roma » al Lido di Ostia; ha svolto una efficace propaganda per le assicurazioni popolari vita dei dopolavoristi riuscendo a collocare n. 84 polizze per n. 179 quote da L. 5; ha fatto conseguire n. 18 patenti per la guida dell'automobile; ha ottenuto, in conseguenza dell'attiva propaganda svolta, l'iscrizione al Partito di n. 57 dopolavoriste.

*Programma da svolgere.* — Il programma che mi sono imposto per l'anno XII può così schematizzarsi:

a) attività sportive: istituzione di una scuola di scherma e di apposite squadre per l'atletica e il pugilato, per l'escursionismo e lo sci, per il canottaggio e il nuoto, per il tennis e per il tiro a volo. Le dette squadre dovranno partecipare a tutte le competizioni provinciali organizzate dal Dopolavoro dell'Urbe e, appena affermate, anche alle competizioni nazionali;

b) attività culturali: visite archeologiche e ai musei; conferenze; corsi di cultura generale, di lingue estere e di etnografia;

c) attività ricreative: gite, trattenimenti danzanti e vocali-strumentali.

Il programma che precede richiede, per la sua attuazione, volontà e soprattutto mezzi finanziari notevoli, dovendosi provvedere alla **vestizione delle squadre.**

Poichè il Gruppo è risorto sotto lietissimi auspici, non dispero di ottenere anche quel contributo che togliendo le preoccupazioni di carattere finanziario limiti alla sola volontà l'incarico di attuare in pieno il programma esposto.

\* \* \*

A conclusione della breve esposizione che precede sentirei di mancare ad un mio preciso dovere se non rivolgessi un sentito riconoscente ringraziamento al Presidente, al Direttore Generale, al Capo del Reparto Personale e Affari Generali ed all'Economo dell'Istituto per gli aiuti, non soltanto morali, che con tanto entusiasmo hanno sempre concessi perchè il Gruppo potesse rapidamente affermarsi, come di fatto si è affermato, tra i migliori dell'Urbe.

Gli iscritti non dimenticano quanto è stato fatto per loro. Essi assicurano, a mio mezzo, che in ogni competizione terranno ben alto il nome dell'Istituto Centrale di Statistica, scritto a caratteri d'oro nel loro gagliardetto.

MANLIO TAPPI.

**ALLEGATO 1.**

**CIRCOLARE N. 64 - N. DI PROTOCOLLO 21861.**

Roma, addì 26 settembre 1933 - Anno XI.

**OGGETTO: Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.**

Avvicinandosi l'epoca in cui sarà emanata dal Ministero dell'Educazione Nazionale l'ordinanza che indirà la sessione dell'anno corrente per tutti gli esami di Stato di abilitazione ad esercizi professionali — fra i quali sono compresi quelli per le discipline statistiche — questo Istituto ritiene opportuno fare presente quanto segue:

1) Il giorno di inizio degli esami è, generalmente, compreso nell'ultima decade di novembre.

2) Le domande di ammissione all'esame debbono essere dirette al Presidente della Commissione esaminatrice presso l'Università od Istituto ove si intende sostenere le prove; le domande che dovessero pervenire direttamente al Ministero della Educazione Nazionale o all'Istituto Centrale di Statistica non saranno prese in considerazione.

Non saranno, del pari, prese in considerazione le domande che fossero presentate oltre il termine fissato e quelle che fossero mancanti di uno o più dei documenti prescritti dall'art. 5 del Decreto 13 febbraio 1931 del Capo del Governo.

3) Non sarà ritenuto valido per l'ammissione agli esami il certificato di cui all'art. 34 del Decreto 13 febbraio 1931 quando la data di esso sia anteriore a quella dell'avvenuto svolgimento degli esami della sessione immediatamente precedente.

Pertanto i candidati che, avendo, in precedenza, ottenuto il rilascio dall'Istituto del detto certificato, abbiano poi rinunciato a valersene, o, essendosene valse, siano rimasti soccombenti negli esami, dovranno provvedersi di altro certificato, che si trovi aggiornato in base agli elementi forniti all'Istituto in applicazione di quanto è disposto dall'art. 26 lettera d) del citato decreto 13 febbraio 1931.

La domanda per il rilascio del nuovo certificato, stesa su carta da bollo da L. 3, e corredata di altro foglio di carta bollata da L. 3, deve essere inviata direttamente all'Istituto.

Nella domanda dovranno essere indicati gli estremi relativi al certificato od ai certificati rilasciati in precedenza dall'Istituto al candidato medesimo.

4) Le lauree valide per l'ammissione agli esami di abilitazione nelle discipline statistiche sono esclusivamente quelle rilasciate dalle Facoltà universitarie ed Istituti Superiori quando gli esami nelle discipline economiche e statistiche (statistica, economia politica, scienza delle Finanze) siano stati superati per il conseguimento del titolo accademico in base al quale si chiede l'ammissione all'esame.

Non è pertanto ammissibile all'esame di abilitazione nelle discipline statistiche chi presenti una laurea, ad esempio, in matematica, e comprovi di avere, indipendentemente dagli studi propri della relativa facoltà, sostenuto e superato presso una facoltà di giurisprudenza od un Istituto di scienze economiche, politiche, sociali, ecc. gli esami nelle dette materie economiche e statistiche.

5) Il divieto, contenuto nell'art. 3 del Decreto 13 febbraio 1931, di sostenere l'esame in quella sede presso la quale il candidato abbia seguito i corsi nell'ultimo biennio o vi abbia conseguito il diploma costituente il titolo per l'ammissione all'esame di Stato, non si applica, come già fu avvertito colla circolare n. 47 in data 15 giugno 1932, a quei corsi bimestrali di preparazione agli esami, che, a somiglianza di quelli attualmente in corso di svolgimento a Napoli ed a Padova, vengono tenuti presso Università od Istituti Superiori, giacchè tali corsi non rivestono il carattere di corsi ufficiali e non comportano la facoltà di sostenere esami.

6) In conformità a quanto ha avvertito il Ministero dell'Educazione Nazionale colla circolare n. 17424 del 16 novembre 1932-XI — ed ha confermato successivamente colla circolare n. 15098 dell'8 settembre 1933-XI — i candidati all'esame di Stato hanno diritto alla riduzione ferroviaria nella misura del 50 per cento.

L'Istituto raccomanda che alle presenti avvertenze sia data la più ampia diffusione.

IL PRESIDENTE  
dell'Istituto Centrale di Statistica

FRANCO SAVORCAN.

## ALLEGATO 2.

CIRCOLARE N. 71. — N. DI PROTOCOLLO 22985. — *A S. E. l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli. — A S. E. il Governatore di Roma. — Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.*

*Roma, addì 12 ottobre 1933 — Anno XI.*

**OGGETTO : Applicazione del R. D. L. 24 marzo 1930 n. 436.**

Come a V. E. è certamente noto, con decreto 24 marzo 1930 n. 436, convertito nella legge 18 dicembre 1930, n. 1748, è stato disposto che gli Uffici statistici, istituiti od istituendi presso Enti Statali, Parastatali, Autarchici, debbano essere diretti esclusivamente da persone che siano fornite della speciale abilitazione nelle discipline statistiche.

La cennata disposizione dovrà avere piena applicazione *non oltre il 3 marzo 1935*, e non dubito che per gli Enti esistenti nella giurisdizione della E. V. essa sarà rigorosamente osservata.

Senonchè, a prescindere dai veri e propri Uffici di statistica, esistono presso molte Amministrazioni pubbliche — in specie presso i Comuni — dei servizi che pur non potendo essere qualificati « statistici », disimpegnano tuttavia mansioni che hanno un nesso diretto colle rilevazioni di carattere statistico e che o debbono fornire a chi si occupa di esse i materiali occorrenti, o debbono con loro comunque collaborare.

Questo è a dirsi in modo particolare per i servizi dello Stato civile e per quelli del Registro della popolazione.

Sembrerebbe eccessivo prescrivere che per occupare uno di tali posti sia da richiedersi il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche; ma sembra ragionevole raccomandare che, in occasione di concorsi, sia segnalata l'opportunità di attribuire nella graduazione dei concorrenti, una adeguata valutazione all'abilitazione nelle discipline statistiche.

Tale segnalazione dovrebbe essere estesa anche ai concorsi per posti di Segretario comunale, data l'importanza sempre crescente che, giustamente, il Governo Nazionale attribuisce alla Statistica come strumento di governo, e dato che gli accertamenti statistici investono ogni settore dell'attività comu-

nale, dai servizi demografici ai sanitari, agli anonari ed economici in genere, ai finanziari, ai culturali.

Confido pertanto che l'E. V. vorrà richiamare su ciò l'attenzione delle dipendenti Amministrazioni, invitandole a fare nei bandi di concorso esplicito cenno che, a parità degli altri titoli, sarà data la preferenza a quei candidati che produrranno il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche, conseguito attraverso lo speciale esame di Stato.

Gradirò avere notizia dei provvedimenti che saranno stati adottati.

IL PRESIDENTE  
dell'Istituto Centrale di Statistica  
FRANCO SAVORGNAN.



ALLEGATO 3.

CIRCOLARE N. 72. — N. DI PROTOCOLLO 22986. — *Alle Amministrazioni Centrali dello Stato fornite di Uffici Statistici. — Ai Consigli Prov. dell'Econ. Corporativa. — Ai principali Enti parastatali. — Ai Podestà dei Comuni aventi almeno 20.000 abitanti. — Ai più importanti Organismi sindacali e corporativi.*

Roma, addì 12 ottobre 1933 — Anno XI.

**OCCETTO : Applicazione del R. D. L. 24 marzo 1930, n. 436.**

Questo Istituto, nel rammentare che, per effetto del R. decreto-legge 24 marzo 1930 n. 436 e della legge 18 dicembre 1930 n. 1748, il 3 maggio 1935 scade il termine entro il quale gli Enti Statali, Parastatali, Autarchici dovranno avere provveduto a sistemare il rispettivo Ufficio statistico in modo che esso abbia funzioni organicamente distinte da quelle degli altri servizi e sia diretto esclusivamente da persona fornita dello speciale titolo di abilitazione nelle discipline statistiche (conseguito mediante l'apposito esame di Stato, disciplinato dai decreti di S. E. il Capo del Governo in data 13 febbraio 1931 e 22 agosto 1933), segnala l'opportunità che gli Enti interessati non attendano la vigilia della scadenza del fissato termine, ma predispongano sollecitamente quanto può occorrere per la sistemazione stessa.

Sarà pertanto raccomandabile che si eviti di adottare ora provvedimenti (assunzioni, sostituzioni di impiegati etc.), i quali possano comunque ritardare o ostacolare il futuro assetto degli Uffici predetti in base alle previsioni di legge. Sarà anzi opportuno che, ove non ostino particolari difficoltà, siano indetti fino da ora concorsi, accessibili esclusivamente a chi sia fornito del titolo in parola.

L'Istituto gradirà essere informato dei provvedimenti che si crederà di adottare in proposito.

IL PRESIDENTE  
dell'Istituto Centrale di Statistica

FRANCO SAVIGNAN.

## ALLEGATO 4.

N. DI PROTOCOLLO 22771. — *On. Ministero dell'Educazione Nazionale - Direzione Generale dell'Istruzione Superiore.*

ROMA

*Roma, addì 9 ottobre 1933 - Anno XI.*

È stato segnalato a questo Istituto che all'attuale rifiorimento delle discipline statistiche ed all'aumento del numero dei giovani che in esse si vanno perfezionando male corrisponde la tendenza che si è verificata da tempo nella assegnazione degli insegnamenti universitari di carattere statistico ed in particolare di quelli di Statistica metodologica.

Negli anni trascorsi, un poco per la deficienza numerica di cultori di tali discipline, ed un poco per l'aumento degli insegnamenti stessi verificatisi per la creazione di nuove Scuole o Facoltà di scienze politiche e di Istituti superiori di commercio, un buon numero di insegnamenti di statistica metodologica o di statistica demografica ed economica fu affidato a cultori di materie affini (matematica attuariale, economia e finanza, ecc.).

Questo ripiego, imposto in passato da reali necessità, risulta oggi per l'accresciuta schiera di giovani che coltivano queste discipline, inappropriato e dannoso. Per di più esso si è venuto estendendo con le assegnazioni di insegnamenti statistici anche a professori di materie del tutto dissimili.

È evidente il danno che un simile stato di cose arreca non solo ai giovani ma anche al progresso degli studi statistici.

Ma mi preme far rilevare a codesto On.le Ministero il pericolo maggiore che si verifica nei riguardi della statistica metodologica.

Essa viene considerata come materia affine alla matematica attuariale ed è affidata in più Istituti di commercio a professori di tal materia.

Ora, benchè non possa negarsi una certa colleganza tra le due materie, è evidente il grave pericolo che ai fini dello sviluppo, della applicazione e del migliore insegnamento del metodo statistico, determina questo abbinateamento.

Il metodo statistico ha tratto sì ausilio dalle discipline matematiche, ma esso è sorto dalle concrete indagini statistiche, e solo queste possono rendere il docente e il discente consapevole della finalità e dell'utilità dei singoli procedimenti, e della opportunità della scelta di questi.

Ne consegue che il metodo statistico non può essere correttamente insegnato che da chi conosca profondamente i fenomeni cui esso deve essere applicato, e perciò dai cultori degli studi quantitativi di carattere demografico-economico, antropologico, biologico, ecc.

Il danno che poi deriva dalle assegnazioni di insegnamenti di statistica applicata a persone che non conoscono il metodo è troppo evidente perchè meriti di essere illustrato.

Accludo alla presente un elenco (redatto in base all'annuario 1933 di codesto On.le Ministero) delle cattedre di statistica affidate a professori di materie diverse.

Da esso risulta il numero notevole di cattedre di statistica metodologica affidate a professori di matematica attuariale e di cattedre di statistica affidate a cultori di discipline economiche e anche giuridiche.

Questo Istituto, che fra i propri compiti istituzionali ha anche quello di promuovere e favorire gli studi statistici (art. 2 lettera h) del R. Decreto-Legge 27 maggio 1929, n. 1285), non ha creduto di potere rimanere indifferente a tale segnalazione; epperò si permette richiamare su di essa la benevola attenzione di codesto On.le Ministero prospettando l'opportunità che a prescindere dai casi di materiale impossibilità, l'insegnamento della statistica metodologica o applicata sia affidata esclusivamente a professori o liberi docenti di tale materia.

**IL PRESIDENTE**

*dell'Istituto Centrale di Statistica*

**FRANCO SAVORGNAN.**

ALLEGATO 5.

**Passaggio all'Istituto Centrale di Statistica  
del Servizio della statistica del lavoro italiano all'estero.**

Regio Decreto 3 giugno 1933, n. 697,  
(inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia n. 152 del 3 luglio 1933-XI)

**VITTORIO EMANUELE III**

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

**RE D'ITALIA**

Vista la legge 9 luglio 1926, n. 1162, concernente il riordinamento del servizio statistico;

Visto il R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238, portante modifiche all'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica;

Riconosciuta l'opportunità di provvedere al concentramento dei servizi della statistica degli italiani all'estero in applicazione dell'art. 3 del sopraindicato R. decreto-legge;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per gli affari esteri e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

A decorrere dal 1° luglio 1933 i servizi statistici concernenti il lavoro italiano all'estero saranno assunti, ad ogni effetto, dall'Istituto centrale di statistica.

Tutti i poteri e tutte le attribuzioni, che per l'espletamento di tali servizi statistici erano affidati al Ministero degli affari esteri sono trasferiti all'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia, il quale, per quanto riguarda i rapporti con i servizi all'estero, corrisponderà pel tramite del Ministero degli affari esteri.

**Art. 2.**

I mobili e le suppellettili assegnati attualmente ai servizi statistici degli italiani all'estero, e che si trovano già in possesso dell'Istituto centrale di statistica, sono trasferiti in proprietà dell'Istituto stesso.

**Art. 3.**

A decorrere dall'esercizio 1934-35, sarà iscritta, per l'esecuzione dei servizi di cui al presente decreto, sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, l'assegnazione annua di L. 150.000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1933 - Anno XI.

**VITTORIO EMANUELE,**

**MUSSOLINI — JUNG.**

Visto il Guardasigilli: **DE FRANCISCI.**

Registrato alla Corte dei Conti, addì 30 giugno 1933 - Anno XI.

Atti del Governo, registro 333, foglio 176. - **MANCINI.**

ALLEGATO 6.

**Norme relative agli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche**

Decreto del Capo del Governo 22 agosto 1933.

(inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia n. 229 del 2 ottobre 1933-XI)

**IL CAPO DEL GOVERNO  
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO**

Vista la legge 9 luglio 1926, n. 1162, sul riordinamento del servizio statistico, modificata con R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, (convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238).

Visto il R. decreto-legge 17 novem'bre 1927, n. 2372, relativo alla istituzione di speciali scuole di statistica presso le Regie università del Regno (convertito nella legge 15 marzo 1928, n. 522);

Visto il R. decreto-legge 30 settembre 1923, n. 2102, sull'ordinamento dell'istruzione superiore;

Visto il R. decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, contenente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche (convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1930, n. 1748);

Vista la legge 29 dicembre 1932, n. 1833, con la quale è stata prorogata di due anni la validità della disposizione transitoria contenuta nell'ultimo comma dell'art. 4 del R. decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436;

Visto il proprio decreto 13 febbraio 1931, contenente le norme per gli esami di Stato relativi all'abilitazione suddetta;

Di concerto con il Ministro per l'Educazione nazionale;

Decreta:

**Art. 1.**

Alla data « 3 maggio 1933 », contenuta nel penultimo comma dell'articolo 2 e nell'ultimo comma dell'articolo 34 del decreto del Capo del Governo 13 febbraio 1931, è sostituita la data « 3 maggio 1935 ».

**Art. 2.**

All'art. 4 del decreto del Capo del Governo in data 13 febbraio 1931, è sostituito il seguente:

**Art. 4.** — Gli esami, che avranno carattere teorico e pratico, saranno scritti ed orali.

La prova scritta, che dovrà essere proposta dalla Commissione esaminatrice, consisterà nello svolgimento di un argomento tratto da una delle seguenti discipline:

- 1) statistica metodologica;
- 2) demografia;
- 3) statistica economica e sociale.

La materia nella quale dovrà scegliersi il tema dovrà essere indicata, previo concerto con l'Istituto centrale di statistica, dal Ministro dell'educazione nazionale nella ordinanza che indice la sessione.

L'esame orale consisterà in una serie di interrogazioni, oltre che sulle predette discipline, sulle altre seguenti:

- 1) elementi di antropometria e biometria;
- 2) geografia politica ed economica;
- 3) ordinamento politico ed amministrativo nazionale.

Il numero massimo delle ore consentite per lo svolgimento del tema scritto sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Le prove orali, per ciascuna delle suindicate sei materie, dovranno svolgersi in un periodo di tempo non inferiore a minuti 10 e non superiore a minuti 30.

**Art. 3.**

La lettera c) dell'art. 5 del decreto 13 febbraio 1931 del Capo del Governo è soppressa.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 agosto 1933 - Anno XI.

*Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato:*

**MUSSOLINI.**

*Il Ministro per l'educazione nazionale: ERCOLE.*

Registrato alla Corte dei conti addì 18 settembre 1933-XI, Registro n. 8 Finanze foglio n. 270.

ALLEGATO 7.

**Regolamento per la gestione del fondo speciale  
per i Catasti agrario e forestale**

(approvato dal Comitato Amministrativo nella seduta del 6 febbraio 1933-XI  
con le modificazioni deliberate nella seduta del 20 maggio 1933-XI)

Art. 1.

Il patrimonio di 10 milioni di lire in valore nominale di titoli del Debito Pubblico (consolidato 5 %), proveniente dalla ripartizione del patrimonio della « Fondazione per la sperimentazione e la ricerca agraria », disposta con R. Decreto 20 ottobre 1932, n. 1548 (*Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre 1932-XI n. 285), ed assegnato all'Istituto Centrale di Statistica, sarà da quest'ultimo amministrato con gestione distinta, col titolo di « Fondo speciale per i Catasti agrario e forestale ».

Tale gestione ha esclusivamente carattere interno ed in conseguenza nulla deve intendersi innovato per quanto riguarda la rappresentanza legale di tale gestione autonoma, nei confronti dei terzi e delle altre amministrazioni, spettando essa esclusivamente all'Istituto stesso, ai sensi della Legge 9 luglio 1926, n. 1162, del Decreto-Legge 27 maggio 1929, n. 1285, e del Regolamento Interno dell'Istituto, approvato con Decreto di S. E. il Capo del Governo in data 15 gennaio 1930.

Art. 2.

Le rendite del patrimonio di cui al precedente articolo, in conformità del disposto dell'art. 1 del R. Decreto-Legge 20 ottobre 1932, n. 1548, sono destinate alla compilazione, all'aggiornamento ed alla pubblicazione dei dati relativi ai Catasti agrario e forestale. Nell'aggiornamento dei Catasti deve intendersi compresa la revisione periodica da compiersi per le Provincie già catastate, secondo le modalità che saranno stabilite dal Comitato, di cui all'articolo 7.

Art. 3.

Il patrimonio di cui all'art. 1 potrà essere accresciuto con gli eventuali avanzi attivi risultanti nella gestione autonoma che siano destinati ad incremento del patrimonio, e con le somme che al fondo speciale venissero eventualmente attribuite da altri Enti a titolo di aumento del patrimonio.



Gli aumenti di patrimonio dovranno, su proposta motivata dal Comitato di cui all'art. 7, essere approvati dal Comitato Amministrativo dell'Istituto Centrale di Statistica.

Le relative somme saranno investite in titoli nominativi di Stato o garantiti dallo Stato.

#### Art. 4.

La gestione del « Fondo Speciale per i Catasti agrario e forestale » comprende:

##### *All'entrata:*

- a) la rendita proveniente dal patrimonio di cui agli articoli 1 e 3;
- b) i contributi straordinari, elargizioni, attribuzioni speciali, ecc., che, comunque, fossero concessi per i lavori dei Catasti agrario e forestale;
- c) le somme che alla data del 30 giugno 1933 risultino ancora disponibili per i servizi dei citati Catasti, provenienti dagli esercizi precedenti;
- d) gli introiti per la vendita delle pubblicazioni relative ai Catasti agrario e forestale;

##### *All'uscita:*

- a) le spese per la rilevazione, aggiornamento e pubblicazione del Catasto agrario, distintamente per le varie voci a cui si riferiscono;
- b) le spese per la rilevazione, aggiornamento e pubblicazione del Catasto forestale;
- c) le spese generali, da rimborsare all'Istituto Centrale di Statistica per personale, cancelleria, illuminazione, riscaldamento, ecc., nella misura che sarà stabilita dal Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica.

#### Art. 5.

Il patrimonio, costituito in titoli di Stato nominativi, sarà, a cura dell'Istituto Centrale di Statistica, tenuto in custodia presso una delle Banche che fanno servizio per l'Istituto stesso.

I fondi liquidi provenienti dalle rendite patrimoniali o dagli altri proventi di cui all'articolo precedente saranno tenuti in conti correnti speciali, intestati all'Istituto Centrale di Statistica (per il Fondo speciale per i Catasti agrario e forestale).

#### Art. 6.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo della gestione autonoma del Fondo speciale dei Catasti saranno inseriti in allegati ai rispettivi bilanci dell'Istituto Centrale di Statistica.

Il Comitato Amministrativo dell'Istituto Centrale di Statistica, nell'approvare i bilanci dell'Istituto, prenderà in esame ed approverà anche i bilanci preventivo e consuntivo del Fondo speciale dei Catasti.

Art. 7.

Un Comitato speciale:

- a) esamina i piani dei lavori da eseguire e formula le proposte che il Direttore Generale dell'Istituto dovrà sottoporre all'approvazione del Presidente dell'Istituto;
- b) stabilisce il piano finanziario per l'esecuzione dei lavori di cui alla lettera a);
- c) compila annualmente il progetto di bilancio preventivo e di bilancio consuntivo.

Art. 8.

Il Comitato speciale di cui al precedente articolo è nominato con deliberazione del Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica ed è composto:

- del Direttore Generale dell'I.C.S., che lo presiede;
- del Capo del Reparto da cui dipendono i servizi del Catasto agrario;
- del Capo del Reparto da cui dipendono i servizi del Catasto forestale;
- del Capo del Reparto da cui dipendono i servizi amministrativi e contabili.

Un funzionario od un impiegato dell'Istituto Centrale di Statistica eserciterà le funzioni di Segretario.

Qualora, per qualsiasi motivo, si verifichi nel Comitato la mancanza di un membro, il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica provvede a sostituirlo, anche, ove del caso, con carattere temporaneo per il periodo della vacanza del membro titolare.

Delle sedute del Comitato sarà tenuto apposito verbale, che sarà firmato dal Presidente del Comitato e dal Segretario.

Art. 9.

L'esercizio finanziario della gestione del Fondo speciale comincia il 1° luglio di ogni anno e termina il 30 giugno dell'anno successivo.

Per la prima attuazione del presente regolamento l'anno finanziario si intenderà decorrente dal 1° luglio 1933.

Il bilancio preventivo del Fondo dovrà essere compilato non oltre il 31 marzo di ogni anno, ed il consuntivo non oltre il 31 agosto, per essere presentati al Comitato Amministrativo dell'Istituto nella prima sua seduta successiva a ciascuna di tali date. A tale scopo entro il 10 marzo di ogni anno, i Capi dei Reparti da cui dipendono i servizi del Catasto agrario e del Catasto forestale dovranno presentare al Presidente del Comitato speciale una dettagliata relazione sul piano dei lavori per l'esercizio finanziario successivo, formulando le proposte con il preventivo della spesa relativa.

**Art. 10.**

Oltre alle sedute ordinarie per la preparazione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo, il Comitato speciale è convocato ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica o dal Presidente del Comitato stesso.

**Art. 11.**

Al Presidente, ai membri ed al Segretario del Comitato speciale potrà essere corrisposta una indennità annua, che sarà determinata dal Comitato Amministrativo dell'Istituto.

**Art. 12.**

La gestione del Fondo speciale per i Catasti agrario e forestale è sottoposta al controllo del Comitato dei revisori dei conti dell'Istituto Centrale di Statistica di cui all'art. 8 della Legge 9 luglio 1926, ed all'art. 15 del Decreto-Legge 27 maggio 1929.

**Art. 13.**

Ogni anno, insieme al consuntivo, il Presidente del Comitato presenterà al Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica una relazione sullo stato dei lavori dei due Catasti, sui fondi introitati, sui criteri con cui furono assegnati i fondi durante l'esercizio decorso e sull'entità di quelli a disposizione e sul loro possibile impiego.

Tale relazione sarà sottoposta al Comitato Amministrativo dell'Istituto insieme al conto consuntivo.

**Art. 14.**

Il presente Regolamento potrà essere modificato con deliberazione del Comitato Amministrativo, su proposta motivata dal Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica.

## ALLEGATO 8.

**Disegno di legge sulla periodicità dei censimenti agricoli, industriali e commerciali, presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati l'11 settembre 1933 - Anno XI.**

ONOREVOLI CAMERATI! — Com'è noto, mentre per i censimenti demografici venne fissato, fin dal 1871, l'obbligo di eseguirli a periodi decennali — periodi che, a partire dal 1936, verranno ridotti ad un quinquennio, a norma del R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1503 — nessuna disposizione, invece, è stata emanata per quanto riguarda la esecuzione dei censimenti concernenti l'industria, il commercio e l'agricoltura.

In conseguenza, sino ad oggi sono stati compiuti due soli censimenti industriali, a 16 anni di distanza l'uno dall'altro — quello del 1911, abbinato al censimento della popolazione e quello del 15 ottobre 1927 — ed un solo censimento agricolo, quello del 19 marzo 1930.

Se è motivo di compiacimento costatare che su tre censimenti economici compiuti dalla fondazione del Regno ad oggi, due sono stati eseguiti in Regime Fascista, occorre anche provvedere perchè sia opportunamente regolata l'esecuzione periodica di detti censimenti, che costituiscono una necessità inderogabile dei grandi Stati moderni, e, in particolare, dello Stato corporativo fascista. Tale obiettivo tende a raggiungere lo schema di legge che si sottopone alla vostra approvazione.

Le indagini parziali, che oggi si compiono dalle competenti Amministrazioni centrali, dagli Organismi corporativi, pur essendo utilissime per la conoscenza delle singole branche dell'economia nazionale, non possono, d'altra parte, sostituire una rassegna generale, eseguita contemporaneamente in tutto il Regno con criteri e con metodi uniformi, come avviene con il censimento, che permette di avere una visione completa ed organica dei diversi settori dell'economia nazionale, della loro intima struttura e delle trasformazioni subite nel tempo.

Le norme contenute nel citato disegno di legge consentiranno agli uffici competenti di predisporre tempestivamente il piano organico degli studi dei lavori preparatori, delle rilevazioni e degli spogli con economia di spesa, precisione di notizie, rapidità di esecuzione.

In particolare, all'articolo 1 del disegno di legge in parola si stabilisce che l'intervallo fra due censimenti successivi debba essere di dieci anni. Ed invero il rapido evolversi della vita nazionale moderna, la politica ruralizzatrice e bonificatrice del Regime, le provvidenze adottate per potenziare l'attività economica e finanziaria della Nazione richiedono che almeno ogni dieci anni il Governo sia in grado di misurare la effettiva potenzialità di cia-

scuna branca economica del Paese, di sorvegliarne l'andamento e di valutare gli effetti della politica economica da esso attuata.

D'altronde, l'esecuzione dei censimenti industriali, commerciali ed agricoli e della produzione industriale ad intervalli regolari si rende, ormai, obbligatoria per effetto della legge 9 gennaio 1931, n. 153, che approva la Convenzione per le statistiche economiche, firmata a Ginevra il 14 dicembre 1928.

All'articolo 2 si stabilisce che i censimenti in parola debbano alternarsi nel decennio, in modo da cadere in uno degli anni intermedi del quinquennio, che intercorre fra due censimenti successivi della popolazione.

La ragione di tale disposizione va ricercata nel seguente ordine di considerazioni:

1°) l'attuale attrezzatura dell'Istituto Centrale di Statistica consente di esaurire i lavori di un censimento in due o tre anni, periodo che non può, d'altra parte, essere prolungato per non togliere ai dati il loro pregio fondamentale, quello dell'attualità. Ne deriva che il calendario dei censimenti, che si espone qui a solo titolo esemplificativo, potrebbe essere il seguente:

1936 — Censimento demografico (con un numero minimo di richieste di dati).

1938 — Censimento industriale e commerciale (degli esercizi, della produzione industriale, ecc.).

1941 — Censimento demografico (con richieste più dettagliate).

1943 — Censimenti agricoli (censimento del bestiame, delle aziende agricole della popolazione agricola, della proprietà fondiaria, della pesca).

E così di seguito;

2°) l'esperienza passata suggerisce la opportunità di compiere separatamente i singoli censimenti (demografici, industriali e commerciali, agricoli) per evitare, da una parte, l'aggravio eccessivo agli interessati e agli organi periferici di rilevazione e, dall'altra, l'eccessiva mole dei lavori al centro;

3°) l'avvicendamento dei censimenti secondo i criteri sopra esposti consente di risolvere un problema fondamentale per la organizzazione delle rilevazioni censuarie italiane e per il loro progressivo miglioramento.

Attualmente, per compiere i censimenti nel periodo massimo di 2-3 anni, occorre reclutare, rapidamente, una massa di 1000-1200 avventizi, i quali, finito il lavoro, vengono licenziati. Al successivo censimento occorre assumere nuovo personale inesperto e assoggettarlo ad un nuovo e costoso lavoro di addestramento e di tirocinio.

Col programma proposto, la massima parte del personale d'ordine, anzichè essere assunta in massa all'ultimo momento, verrebbe gradualmente addestrata e rigorosamente selezionata. Si potrebbe così costituire un ufficio permanente dei censimenti — a somiglianza di quanto esiste in altri Paesi — il cui personale verrebbe passato — ogni due, tre anni — da un censimento all'altro. In tal modo, anzichè affidare i delicati lavori del censimento ad una

massa di elementi raccoglittici che, data la precarietà dell'impiego, è necessariamente fluttuante e di scarso rendimento, si disporrebbe di una maestranza scelta e specializzata, la cui stabilità di impiego consentirebbe di raggiungere rendimenti sensibilmente più elevati.

L'organizzazione dei servizi e l'utilizzazione del macchinario sarà così più economica, più rapida e più precisa.

Il disegno di legge non entra nei dettagli della materia, che sarà oggetto dei singoli censimenti economici; esso ha solo lo scopo di fissare la necessità e la periodicità dei censimenti stessi. Sarà compito di apposite disposizioni, da emanarsi in occasione di ciascun censimento, di precisare le caratteristiche e l'estensione della rilevazione, tenendo presenti le norme contenute nella su citata legge 9 gennaio 1931, n. 153.

In linea di principio si può, tuttavia, ritenere, fin d'ora, che detti censimenti dovranno contemplare tutti gli aspetti più importanti della struttura e dell'attrezzatura industriale, commerciale ed agricola del Paese, pur limitandosi a rilevare le notizie fondamentali, senza dettagli superflui, che, oltre ad essere costosi nella rilevazione e nell'elaborazione, intralciano la speditezza dei lavori e compromettono l'esattezza dei risultati.

Infine, non si è ravvisato opportuno di fissare nè l'anno, nè la data di esecuzione dei censimenti, ritenendo più conveniente lasciare tale compito agli Organi competenti, anche in relazione alla speciale natura della rilevazione, alle condizioni economiche del Paese, alle necessità delle Amministrazioni centrali e degli Organi corporativi. Le date indicate in precedenza, a titolo esemplificativo, non potranno, tuttavia, subire spostamenti sensibili.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

I censimenti industriali e commerciali ed i censimenti dell'agricoltura saranno eseguiti in tutto il Regno, ciascuno ad intervalli di dieci anni.

### Art. 2.

I censimenti indicati nel precedente articolo saranno effettuati alternativamente, in modo che ciascuno di essi, rispettato l'intervallo decennale, venga ad essere eseguito in uno degli anni del quinquennio che intercorre fra un censimento e l'altro della popolazione del Regno, delle Colonie e dei Possedimenti italiani, in conformità alle disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1503, convertito nella legge 27 dicembre 1930, n. 1839.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le norme concernenti le modalità per l'esecuzione dei censimenti industriali, commerciali ed agricoli, alla quale sovrintenderà l'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia.

**Art. 4.**

Con apposito provvedimento saranno di volta in volta stanziati nel bilancio del Ministero delle Finanze i fondi occorrenti per l'esecuzione dei censimenti di cui al precedente articolo 1.

**Le nozioni di statistica nei programmi di esame per concorsi ad impieghi nelle Amministrazioni Statali.**

In accoglimento di un voto manifestato a S. E. il Capo del Governo dal Presidente dell'Istituto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri con circolare n. 7532 in data 7 gennaio 1933 diede disposizioni a tutti i Ministeri affinchè nei programmi degli esami orali per le ammissioni ai pubblici impieghi fossero incluse nozioni di statistica, più o meno vaste, in relazione alla natura delle singole carriere.

\* \* \*

E l'Istituto nel successivo mese di aprile, ravvisata l'opportunità di accertare quale esecuzione pratica avesse avuto la detta disposizione soprattutto rispetto ai limiti dei programmi di statistica, espletò una indagine presso tutti i Ministeri.

Risultò così che in tutti i concorsi banditi dopo la emanazione della circolare sopracitata del 7 gennaio era stata inclusa nei programmi degli esami la statistica quale elemento della prova orale; tale sistema poi è stato praticato anche successivamente da tutti i Ministeri di mano in mano che si è ad essi presentata l'opportunità di bandire concorsi in conformità dei pre stabiliti piani.

Per la maggior parte dei concorsi l'argomento è stato compreso con una indicazione generica « nozioni elementari di statistica »; oppure « elementi di statistica »; ma in certi casi sono state anche introdotte assai razionalmente delle specificazioni particolareggiate.

Così: il *Ministero delle Finanze*, per il concorso a posti di concetto nelle Ragionerie Centrali ha indicato « La statistica metodologica »; quello della *Educazione Nazionale* ha limitato il campo alle nozioni statistiche sugli Istituti di educazione; quello delle *Comunicazioni*, per i posti di Segretario-ragioniere, ha precisato il programma seguente: procedimenti aritmetici e cartogrammi, primi elementi di calcolo delle probabilità, ufficio del calcolo di probabilità nella statistica, i numeri-indici e la loro applicazione, tavole di sopravvivenza e di mortalità, movimento ferroviario in Italia, intensità e distribuzione nelle varie regioni; quello della *Grazia e Giustizia*, per il concorso a posti nelle cancellerie giudiziarie, ha fatto specifico cenno alle rilevazioni statistiche nel campo delle funzioni giudiziarie; il *Ministero dell'Interno*, per i posti di assistente chimico, ha incluso le nozioni di statistica industriale e per quelli di assistente veterinario ha incluso la conoscenza dei



dati statistici relativi alla importazione e esportazione di animali e di prodotti ed avanzi animali riguardanti l'Italia, nonchè quella dei dati statistici relativi allo stato sanitario del bestiame del Regno; il *Ministero della Marina* ha prescritto il programma seguente per i posti di sottotenente commissario e di sottotenente di porto: concetto, importanza, definizione e divisione della statistica; metodo statistico; indagini, informazioni; leggi statistiche; relazioni fra la statistica e le altre scienze; la statistica demografica e le sue rilevazioni in Italia; i problemi connessi con l'aumento della popolazione; emigrazione; colonialismo; quello, infine, dell'*Aeronautica* ha incluso per il concorso a posti di sottotenente del Corpo di Commissariato Aeronautico, i seguenti argomenti: principi fondamentali della statistica metodologica; i fenomeni collettivi; rilevazione, elaborazione ed interpretazione dei dati; tabelle; diagrammi e cartogrammi; la demografia; stato e movimento della popolazione; l'emigrazione; la politica demografica dello Stato italiano; i censimenti.

**Convenzione fra l'Istituto Centrale di Statistica  
e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni**

Tra l'Istituto Centrale di Statistica (in seguito più brevemente denominato « Contraente ») per il quale intervengono il Presidente Prof. Comm. Franco Savorgnan ed il Direttore Generale Dott. Alessandro Molinari e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (in seguito più brevemente denominato « Istituto ») per il quale intervengono il Presidente On. Senatore Gr. Cr. Avv. Giuseppe Bevione ed il Direttore Generale Gr. Uff. Dott. Ignazio Giordani, viene stipulata la seguente Convenzione per l'assicurazione collettiva del personale dipendente dall'Istituto Centrale di Statistica.

Art. 1.

Il Contraente s'impegna ad assicurare obbligatoriamente, salvo quanto disposto nell'art. 2, presso l'Istituto, tutto il personale a contratto da esso dipendente in base alle norme contenute nella presente Convenzione.

L'assicurazione verrà effettuata tanto nei riguardi del personale assunto a contratto a tempo determinato, quanto per quello assunto a tempo indeterminato, dopo che il personale stesso, superato il periodo di prova, venga confermato in servizio.

Sono esclusi dall'obbligo di assicurazione, salvo richiesta in contrario:

a) il Direttore generale;

b) i funzionari, impiegati o agenti dei ruoli transitori, oppure coloro che, pur non appartenendo ai ruoli transitori, abbiano compiuto il 60° anno di età alla data della stipulazione del contratto d'impiego, oppure coloro che siano provvisti di pensione vitalizia a carico dello Stato, Provincie, Comuni od altri Enti Pubblici, ed infine gli impiegati di nazionalità estera.

Per l'assicurazione di cui trattasi verranno emesse polizze individuali.

Dette polizze avranno scadenza al 65° anno di età.

Art. 2.

Transitoriamente, per il personale già in servizio alla data di entrata in vigore della presente Convenzione, l'assicurazione di cui al precedente art. 1 sarà resa obbligatoria soltanto dopo la scadenza del rispettivo contratto temporaneo di impiego in corso di maturazione all'epoca predetta: frattanto il personale stesso avrà la facoltà, ma non l'obbligo, di optare per l'assicurazione di cui trattasi fin dalla entrata in vigore della presente Convenzione.

Comunque, sia che il dipendente abbia esercitato il predetto diritto di opzione a favore del trattamento assicurativo, sia che egli venga successiva-

mente assicurato obbligatoriamente a mente del 1° capoverso del presente art. 2, il dipendente medesimo avrà facoltà di chiedere, inoltrando per iscritto esplicita domanda alla Presidenza dell'Istituto Centrale di Statistica, che il fondo individuale di previdenza preconstituito col contributo ad intero suo carico, al momento dell'inizio del proprio contratto assicurativo, venga trasferito presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale l'impiegherà a favore dell'interessato in una polizza a premio unico il cui capitale assicurato verrà portato in aumento dell'altro capitale da assicurare a premio annuo, in base alla tariffa allegata alla presente Convenzione.

### Art. 3.

Per la presente assicurazione collettiva la complessiva disponibilità di premio stabilita per ciascun dipendente verrà impiegata per 4/7 in assicurazione Mista, C. S. o I. P. a scelta dell'interessato, e per i residui 3/7 in semplice capitalizzazione finanziaria al saggio composto nominale del 2 % a semestre, al netto della tassa governativa del 2 % la quale, per la sola parte di premio destinata in semplice capitalizzazione finanziaria, verrà assunta dall'Istituto ad intero suo carico.

I dipendenti del Contraente, che all'atto della loro entrata in servizio avessero età superiore al 40° anno, avranno facoltà di chiedere che la quota destinata all'assicurazione venga impiegata in base alla tariffa « T », allegata alla presente Convenzione.

È in facoltà del dipendente di chiedere che anche la quota parte dell'intera disponibilità di premio destinata alla semplice capitalizzazione finanziaria venga invece devoluta all'assicurazione propriamente detta.

Formano parte integrante della presente Convenzione le tabelle indicanti per le età da 20 a 60 anni (scadenza al 65° anno di età) e per ogni L. 1000 di capitale i premi annui relativi alle quattro tariffe a premio annuo; Mista, « C. S. », « I. P. », « T » e delle tariffe a premio unico speciale.

### Art. 4.

La capitalizzazione finanziaria viene effettuata al saggio di interesse composto del 2 % a semestre posticipato; tale saggio di interesse viene garantito lungo tutto il periodo di durata della polizza, senza deduzione della tassa governativa del 2 % dalla parte di premio annuo destinata alla capitalizzazione medesima.

Resta però convenuto tra le parti contraenti che le somme impiegate in semplice capitalizzazione finanziaria sono escluse dal beneficio della partecipazione agli utili dell'Istituto.

Sul capitale garantito in assicurazione propriamente detta, viene invece accordata la normale partecipazione agli utili nella forma riconosciuta per gli altri assicurati dell'Istituto, e cioè come maggiorazione del capitale assicurato.

## Art. 5.

Ciascun assicurato in base alla presente Convenzione ha facoltà di richiedere che, in caso ch'egli venga colpito da invalidità assoluta o permanente, venga esonerato dall'ulteriore pagamento del premio devoluto in assicurazione propriamente detta. L'Istituto può assumere tale garanzia complementare sempre che venga corrisposto da parte dell'assicurato un soprapremio pari al 2,50 % del premio devoluto all'assicurazione.

## Art. 6.

L'Istituto Centrale di Statistica assume la figura giuridica di Contraente e di Vincolatario per le singole polizze che verranno emesse in base alla presente Convenzione: da esso quindi verranno pagati i premi e ad esso medesimo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni pagherà le somme disponibili in qualsiasi epoca sui singoli contratti affinchè venga provveduto da parte del Contraente alla liquidazione delle somme stesse, conformemente alle disposizioni del Regolamento interno del personale dipendente: l'Istituto però, su esplicita richiesta del Contraente Vincolatario, s'impegna a liquidare le somme disponibili sulle polizze direttamente all'assicurato stesso in caso di riscatto o di vita alla scadenza convenuta, oppure ai suoi eredi legittimi o testamentari in caso di premorienza.

## Art. 7.

I capitali assicurati verranno determinati in base al premio annuo da corrispondersi. Il premio è ragguagliato al 7 % dello stipendio annuo percepito dall'impiegato ed è interamente a carico dell'impiegato stesso. Nei casi in cui lo stipendio venga ridotto per il passaggio dell'impiegato nella posizione temporanea della aspettativa, il premio verrà ragguagliato allo stipendio ridotto; e nel caso in cui lo stipendio venga sospeso per motivi disciplinari, anche il pagamento del premio verrà sospeso.

In tali casi, a richiesta del Contraente, si potrà o applicare il beneficio della sospensione parziale o totale del pagamento dei premi di cui al paragrafo b) del seguente art. 11, oppure ridurre in conseguenza le prestazioni garantite, oppure dare facoltà all'assicurato di provvedere in proprio al pagamento dei premi.

Oltre al premio, saranno a carico dell'impiegato gli interessi di frazionamento mensile del premio, nella misura di cui all'art. 8 e le tasse di legge sulla parte di assicurazione. Il contributo al Fondo di previdenza, che in base alle disposizioni del Regolamento interno il Contraente è tenuto a versare al Fondo stesso, non è contemplato dalla presente Convenzione.

## Art. 8.

Per il personale nuovo-assunto, durante il periodo di prova, i contributi individuali destinati al trattamento di previdenza saranno versati all'Istituto,

il quale li impiegherà interamente in semplice capitalizzazione finanziaria con le modalità di cui al precedente art. 4.

Al termine del periodo di prova, seguito da conferma, si procederà alla integrale applicazione del trattamento di cui al precedente art. 3 ed il fondo costituitosi a favore del dipendente nel periodo di prova verrà impiegato parte in assicurazione a premio unico e parte in semplice capitalizzazione finanziaria alle medesime condizioni stabilite per gli analoghi investimenti a premio annuo, restando tuttavia in facoltà dell'impiegato di optare per intero per la forma di assicurazione a premio unico.

Nel caso poi che il periodo di prova non sia seguito da conferma spetta all'impiegato la restituzione del montante costituitosi a quel momento, senza deduzione delle tasse governative.

#### Art. 9.

Le polizze di assicurazione oggetto della presente Convenzione verranno emesse subordinatamente all'esito di una visita medica effettuata da un medico fiduciario dell'Istituto: qualunque però sia l'esito dell'accertamento sanitario, l'Istituto, sempre che l'impiegato interessato vi consenta, s'impegna ad effettuare ugualmente l'assicurazione, gravando l'assicurazione stessa di un congruo soprapremio sanitario oppure in base ad altra tariffa la quale comporti un minor rischio di morte.

#### Art. 10.

In corrispondenza degli aumenti di stipendio che verranno concessi ad ogni impiegato, saranno emesse delle polizze suppletive aventi la stessa scadenza della polizza base, tenendo conto, nella determinazione delle prestazioni garantite, della età raggiunta e della durata residua. Per tali polizze suppletive, quando l'aumento del capitale assicurato dipenda da incrementi di stipendio previsti dall'organico, non verrà richiesta la visita medica.

#### Art. 11.

Ove l'assicurato prima della scadenza dell'assicurazione (65° anno di età) cessasse comunque dal servizio, il Contraente avrà facoltà:

1) di riscattare la polizza ritirando in contanti:

a) per la parte assicurativa, la riserva matematica netta con un minimo pari: per i contratti a premio unico, al premio unico stesso; per i contratti a premio annuo, se trattasi della tariffa I. P., al cumulo dei premi pagati; se trattasi delle altre tariffe (Mista, C. S. o T.) all'80 % del cumulo dei premi pagati per la Mista e dell'85 % per le tariffe C. S. o T. — limitatamente però per queste tre ultime (Mista, C. S. e T.) ad un numero di riscatti non superiore, in ciascun quinquennio, al 15 % delle polizze relative in vigore all'inizio del quinquennio stesso.

A parziale deroga delle condizioni generali di polizza, in caso di cessazione dal servizio, il diritto al riscatto sarà riconosciuto anche per la parte assicurativa dopo il pagamento di una sola annualità di premio;

b) per la parte semplicemente finanziaria il montante costituitosi a quel momento, senza deduzione della tassa governativa, conformemente a quanto è stabilito nel precedente art. 4;

2) di cedere la proprietà della polizza all'assicurato, il quale, divenutone unico proprietario, potrà, per quanto riguarda la capitalizzazione finanziaria, riscuotere subito in contanti il montante costituitosi, oppure proseguirla, restando peraltro a suo carico per intero la tassa governativa fino ad allora assunta a carico dell'Istituto, e per quanto si riferisce all'assicurazione:

a) continuare in proprio il pagamento dei premi, maggiorati del 2 %;

b) durante la sua comprovata disoccupazione, purchè il contratto sia in vigore da almeno un biennio, e per un periodo che complessivamente per tutta la durata del contratto non potrà superare due anni, richiedere all'Istituto che il contratto rimanga in vigore senza alcuna corresponsione dei premi. L'importo dei premi non pagati, coi relativi interessi composti al 4,50 % annuo, potrà essere versato in qualunque momento durante l'ulteriore periodo contrattuale, ed in caso di non avvenuto pagamento, sarà trattenuto dall'Istituto all'atto della liquidazione del contratto per sinistro, riscatto o scadenza;

c) richiedere una polizza liberata dall'obbligo dell'ulteriore pagamento dei premi a norma dell'art. 4 delle condizioni generali di polizza. La liberazione del contratto non sarà concessa quando, per essersi fruito della facoltà di cui al comma b), il capitale assicurato a scadenza venisse a risultare minore dell'importo dei premi non pagati, aumentato dagli interessi composti del 4,50 (quattro e cinquanta) per cento annuo sino alla scadenza del contratto.

In deroga alle condizioni generali di polizza anche il valore di polizza liberata verrà accordato fin dal primo anno di assicurazione nella massima misura, e cioè pari al capitale conseguibile impiegando a premio unico tutta la riserva matematica netta costituitasi sulla polizza;

d) richiedere il riscatto della polizza, purchè su di essa sia stata pagata almeno una annualità di premio; in questo caso l'Istituto corrisponderà gli stessi valori indicati al n. 1 di cui sopra. Il valore di riscatto sarà invece liquidato previa detrazione di cui al precedente comma b) ove l'assicurato, prima di richiedere l'operazione avesse fruito della facoltà di cui al detto comma b).

#### Art. 12.

Per la stipulazione dei contratti il Contraente rimetterà all'Istituto gli elenchi del personale dipendente con le seguenti indicazioni:

- nome, cognome e paternità dell'assicurato;
- data e luogo di nascita;
- residenza;

ammontare dello stipendio mensile;  
data di assunzione in servizio;  
decorrenza della polizza;  
designazione beneficiaria, ove questa sia concessa dal Contraente.

In caso di ritardata emissione delle polizze, semprechè sia stato debitamente corrisposto il relativo premio di assicurazione e l'accertamento sanitario sia stato favorevole, l'Istituto sarà ugualmente tenuto alla copertura del rischio di morte.

#### Art. 13.

Ciascun assicurato potrà stipulare polizze facoltative in base alle stesse tariffe ridotte di assicurazione, adottate per la polizza obbligatoria; evidentemente nella determinazione degli impegni contrattuali sarà tenuto conto dell'età raggiunta e della durata prescelta.

L'emissione di tali polizze facoltative verrà subordinata all'esito favorevole di visita medica.

#### Art. 14.

Durante il corso dell'assicurazione, l'Istituto, a richiesta del Contraente, consentirà a ridurre di anni cinque il differimento attribuito alle polizze. In caso di riduzione del periodo di differimento, il capitale assicurato con la nuova polizza verrà costituito parte a premio annuo e parte a premio unico.

La parte a premio annuo sarà alimentata dal premio di assicurazione già dovuto sulla polizza da trasformare, la parte a premio unico sarà alimentata invece dalla riserva matematica relativa alla polizza sostituita.

Nella determinazione del capitale assicurato con la nuova polizza si terrà conto dell'età raggiunta dall'assicurato al momento in cui si effettua la riduzione del periodo di differimento e della durata residua.

#### Art. 15.

Gli assicurati che alla data della presente Convenzione avessero in corso con l'Istituto contratti di assicurazione stipulati in proprio, potranno richiedere la trasformazione in contratti delle forme di cui alla presente Convenzione. L'Istituto Nazionale s'impegna ad effettuare tali trasformazioni sulla base del trasferimento della riserva matematica depurata soltanto dalle spese di acquisto non ancora ammortizzate.

#### Art. 16.

Il costo della polizza ed eventuale allegato di invalidità viene ridotto a L. 1. È abbuonato il soprapremio donna. Sulle rate di premio non verrà applicato il consueto diritto di quietanza.

## Art. 17.

Tutte le condizioni contenute nella presente Convenzione sono estese al personale subalterno a contratto che presta servizio presso il Contraente. Per tale personale la disponibilità stabilita per la previdenza dal Regolamento Interno (6 % dello stipendio) verrà destinata per metà all'assicurazione e per metà alla capitalizzazione, salvo la facoltà di chiedere che anche la quota parte dell'intera disponibilità di premio destinata alla semplice capitalizzazione finanziaria, venga invece devoluta all'assicurazione propriamente detta.

## Art. 18.

Il pagamento dei premi sarà compiuto in rate mensili anticipate contro rilascio, da parte dell'Istituto, di una quietanza unica nominativa dei contratti in vigore con la indicazione del premio pagato per ciascuno di essi; per la rateazione mensile del premio sono dovuti all'Istituto gli interessi di frazionamento nella misura ridotta al 2,50 % del premio stesso, relativo alla assicurazione propriamente detta.

Ogni pagamento, come ogni comunicazione relativa all'assicurazione collettiva di cui alla presente Convenzione saranno fatti direttamente dal Contraente alla Direzione Generale dell'Istituto.

## Art. 19.

Oltre alle tariffe di cui all'art. 3 vengono unite alla presente Convenzione copia delle condizioni generali di polizza e copia delle condizioni che regolano la copertura del rischio di invalidità. Tali condizioni saranno pienamente valide salvo le deroghe contenute negli articoli precedenti. L'Istituto s'impegna a migliorare a favore degli assicurati iscritti le condizioni di tariffe e di polizza, ove le condizioni generali del mercato finanziario ed assicurativo lo permettano per tutti gli assicurati dell'Istituto.

## Art. 20.

La presente Convenzione ha la durata di cinque anni e s'intenderà rinnovata per ugual periodo di tempo ove non sia denunciata da una delle due parti contraenti almeno sei mesi prima della scadenza. In caso di disdetta il Contraente, uditi i singoli interessati, avrà facoltà o di continuare per loro conto i pagamenti dei premi, restando per essi soltanto in vigore la presente Convenzione a condizioni inalterate, oppure di chiedere il riscatto delle polizze nel modo indicato al n. 1 del precedente art. 11, rimanendo però stabilito che in questo caso il riscatto sarà eseguito sulla base della riserva matematica netta.

## Art. 21.

La presente Convenzione avrà effetto dal primo del mese successivo a quella in cui il decreto di modificazione al Regolamento interno dell'Istituto Centrale di Statistica sarà stato registrato alla Corte dei Conti.



**Art. 22.**

Agli effetti della presente Convenzione, tanto il Contraente quanto l'Istituto eleggono domicilio nelle loro rispettive sedi in Roma.

Roma, li 19 aprile 1933 - Anno XI.

**PER L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA****Il Direttore Generale****f. A. MOLINARI.****Il Presidente****f. F. SAVORGNaN.****PER L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI****Il Direttore Generale****f. I. GIORDANI.****Il Presidente****f. G. BEVIONE.**

N. 22819 - Registrato a Roma, il 20 aprile 1933-XI all'Ufficio Atti Privati, Vol. 398.  
*Gratis*

**IL PROCURATORE : (Illeggibile)**

Segue ALLEGATO 10.

## ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

COLLETTIVA: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.

### Tariffa "C S,,

*Durata 40 anni con scadenza massima al 65° anno di età dell'assicurato.*

#### CARATTERISTICA DELLA FORMA.

La tariffa di cui trattasi, appositamente calcolata dall'Istituto per Collettive di rilevante importanza, è particolarmente indicata per garantire, mediante il sistema assicurativo, un trattamento di quiescenza nel quale concorrono armonicamente combinate, in relazione alle comuni esigenze familiari, l'assicurazione per il caso di vita con quella per il caso di morte: tale forma infatti segue nel tempo il presumibile svolgimento delle condizioni medie economiche della famiglia e a tali condizioni perfettamente si adegua e provvede nei momenti diversi e nel duplice evento di vita e di morte con le prestazioni assicurative da essa garantite.

Ma la precipua caratteristica di questa assicurazione sta nel fatto ch'essa assicura non soltanto un determinato capitale sia in caso di premorienza che in quello di vita a scadenza dell'assicurato, ma garantisce ulteriormente, per il caso di morte dopo la scadenza suddetta, il pagamento di una somma pari alla metà di quella percepita al termine del differimento, conferendo all'assicurato così non solo il benessere derivante dal capitale riscosso, ma la piena tranquillità per l'avvenire della famiglia.

Ove poi si tenga conto della varietà di opzioni offerte a scadenza, appare chiaro che la Combinata Speciale può ritenersi la forma tipica per assicurazioni Collettive.

#### CONDIZIONI PARTICOLARI DI CONTRATTO.

La presente forma di assicurazione, per ogni 1000 lire di capitale assicurato, garantisce:

1° *In caso di premorienza*, il pagamento immediato di un capitale di L. 500 aumentato di tanti ennesimi delle altre 500 lire per quanti saranno gli anni decorsi dalla data di effetto della polizza fino al momento del decesso, « n » essendo il numero degli anni di durata del contratto.

2° *In caso di vita alla scadenza del contratto*, il pagamento di un capitale di L. 1000 ed una polizza liberata per un capitale di L. 500 pagabile subito dopo il decesso dell'assicurato, in qualunque epoca esso avvenga. L'assicurato potrà optare fra la detta combinazione fondamentale ed una delle seguenti:

**OPZIONE A)** — Riscuotere il capitale assicurato di L. 1000 e riscattare l'assicurazione per il caso di morte ritirando complessivamente la somma di cui all'Opzione A) dell'unito prospetto.

**OPZIONE B)** — Rimanere assicurato per un capitale di L. 500 pagabile subito dopo il decesso, senza più corrispondere alcun premio, e convertire il capitale di lire 1000 in una rendita annua vitalizia dell'ammontare indicato all'opzione B), pagabile in rate trimestrali anticipate.

**OPZIONE C)** — Convertire tanto l'assicurazione in caso di morte quanto il capitale di L. 1000 in una unica rendita annua vitalizia dell'ammontare indicato all'Opzione C), pagabile in rate trimestrali anticipate.

#### ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato almeno tre mesi prima della scadenza del contratto a mezzo di lettera raccomandata da inviarsi alla Direzione Generale dell'Istituto.

In mancanza di tale comunicazione, ovvero nel caso ch'essa giunga oltre il termine stabilito, il contratto rimarrà in vigore nella sua essenza fondamentale.

---

*N. B.* — I premi per ‰ relativi all'analoga assicurazione a premio annuo sono indicati nell'apposita colonna della TABELLA B.

## COLLETTIVA: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.

**Tariffa mista a premio annuo.**

*Durata del contratto: anni 40 con scadenza massima al 65° anno di età dell'assicurato.*

La presente tariffa mediante il pagamento dei premi annui indicati nella seconda colonna della Tabella N. 1 dovuti al massimo sino alla scadenza convenuta, garantisce il pagamento di L. 1000 tanto in caso di vita dell'Assicurato stesso alla scadenza del contratto quanto in caso di sua premorienza.

In caso di vita alla scadenza del contratto l'Assicurato ha facoltà di scelta tra la predetta combinazione fondamentale ed una delle seguenti opzioni:

**OPZIONE A)** — Rimanere assicurato per L. 500 pagabili subito dopo il decesso e percepire in contanti una somma pari a quella indicata nell'apposita tabella allegata.

**OPZIONE B)** — Rimanere assicurato per L. 500, pagabili subito dopo il decesso e percepire una rendita vitalizia di ammontare pari a quello indicato nell'apposita tabella, pagabile in rate trimestrali anticipate.

**OPZIONE C)** — Percepire una rendita vitalizia pari a quella indicata alla opzione C) della Tabella, pagabile in rate trimestrali anticipate, rinunciando al capitale assicurato in caso di morte.

**ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE.**

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato almeno tre mesi prima della scadenza del contratto a mezzo di lettera raccomandata da inviarsi alla Direzione Generale dell'Istituto.

In mancanza di tale comunicazione, ovvero nel caso che essa giunga oltre il termine stabilito, il contratto verrà liquidato conformemente alla sua essenza fondamentale.

---

*N. B.* — I termini contrattuali della Tariffa a premio unico sono perfettamente identici a quelli della Tariffa a premio annuo differendo soltanto sulla modalità del pagamento del dovuto all'assicuratore.

I premi ‰ relativi all'assicurazione a premio annuo sono indicati nell'apposita colonna della TABELLA A.

COLLETTIVA: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

ETÀ	DURATA	PREMIO ANNUO ‰ della tariffa C. S.	ETÀ	DURATA	PREMIO ANNUO ‰ di assicurazione mista
20	40	17,49	20	40	18,15
21	40	17,54	21	40	18,25
22	40	17,59	22	40	18,40
23	40	17,69	23	40	18,55
24	40	17,79	24	40	18,70
25	40	17,89	25	40	18,85
26	39	18,62	26	39	19,45
27	38	19,36	27	38	20,10
28	37	20,19	28	37	20,80
29	36	21,07	29	36	21,50
30	35	22,00	30	35	22,30
31	34	23,03	31	34	23,15
32	33	24,11	32	33	24,10
33	32	25,24	33	32	25,05
34	31	26,51	34	31	26,15
35	30	27,83	35	30	27,30
36	29	29,30	36	29	28,50
37	28	30,87	37	28	29,85
38	27	32,59	38	27	31,25
39	26	34,40	39	26	32,80
40	25	36,36	40	25	34,45
41	24	38,51	41	24	36,25
42	23	40,92	42	23	38,20
43	22	43,46	43	22	40,30
44	21	46,31	44	21	42,65
45	20	49,49	45	20	45,20
46	19	52,97	46	19	48,05
47	18	56,89	47	18	51,20
48	17	61,25	48	17	54,70
49	16	66,20	49	16	58,70
50	15	71,83	50	15	63,15
51	14	78,30	51	14	68,25
52	13	85,70	52	13	74,05
53	12	94,42	53	12	80,80
54	11	104,76	54	11	88,85
55	10	117,21	55	10	98,45
56	9	131,61	56	9	110,25
57	8	150,63	57	8	124,85
58	7	174,83	58	7	143,55
59	6	207,17	59	6	168,30
60	5	252,20	60	5	202,75

## COLLETTIVA: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.

Tariffa mista a premio unico.

*Durata del contratto anni 40 con scadenza massima  
al 65° anno di età dell'Assicurato.*

ETÀ	DURATA	PREMIO UNICO /100	ETÀ	DURATA	PREMIO UNICO /100
20	40	303,25	41	24	481,50
21	40	305,00	42	23	495,65
22	40	306,60	43	22	510,35
23	40	308,40	44	21	525,50
24	40	310,40	45	20	541,25
25	40	312,70	46	19	557,65
26	39	320,15	47	18	574,60
27	38	327,95	48	17	592,20
28	37	336,15	49	16	610,45
29	36	344,80	50	15	629,30
30	35	353,80	51	14	648,90
31	34	363,30	52	13	669,15
32	33	373,15	53	12	690,10
33	32	383,50	54	11	712,15
34	31	394,30	55	10	735,20
35	30	405,50	56	9	759,25
36	29	417,15	57	8	784,35
37	28	429,20	58	7	810,55
38	27	441,70	59	6	837,85
39	26	454,55	60	5	866,55
40	25	467,75			

**COLLETTIVA : ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA,**

*Tabella indicante il valore delle opzioni corrispondenti ad ogni 1000 lire di capitale disponibile alla scadenza con la particolare combinazione di assicurazione Mista (a premio annuo ed a premio unico) e semplice capitalizzazione finanziaria.*

Età dell'assicurato alla scadenza	OPZIONI ‰		
	A	B	C
55	712,00	57,00	80,10
56	705,00	57,90	82,15
57	699,00	58,90	84,30
58	692,00	59,90	86,60
59	685,00	61,00	89,05
60	678,00	62,15	91,65
61	672,00	63,45	94,45
62	665,00	64,75	97,40
63	658,00	66,20	100,55
64	652,00	67,80	103,95
65	645,00	69,40	107,55

**COLLETTIVA : ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.**

*Tabella indicante i valori di opzione corrispondenti ad ogni 1000 lire di capitale assicurato alla scadenza in base alla tariffa C. S.*

Età dell'assicurato alla scadenza	OPZIONI ‰		
	A	B	C
55	1.290,00	80,09	103,32
56	1.296,25	82,13	106,46
57	1.302,50	84,29	109,79
58	1.309,00	86,60	113,35
59	1.315,25	89,04	117,11
60	1.321,75	91,66	121,15
61	1.328,00	94,45	125,43
62	1.334,25	97,40	129,96
63	1.340,25	100,57	134,79
64	1.346,50	103,96	139,98
65	1.352,75	107,56	145,50

## COLLETTIVA: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.

## TARIFFA "T",

Scadenza al 65° anno di età.

## Condizioni particolari di contratto:

Le condizioni relative a questa tariffa, per ogni 1000 lire di capitale, sono le seguenti:

1° Garanzia, in caso di premorienza, del pagamento immediato di un Capitale corrispondente a quello assicurato a scadenza, scontato in ragione del 4 % per il periodo di tempo che intercede fra il decesso dell'Assicurato e la scadenza, e precisamente secondo l'apposita tabella allegata.

2° Garanzia, in caso di vita alla scadenza del contratto, del pagamento del Capitale assicurato (L. 1000) oppure del diritto di scegliere una fra le seguenti opzioni:

OPZIONE A) — Rimanere assicurato per L. 500, pagabili subito dopo il decesso, e percepire in contanti una somma pari a L. 645;

OPZIONE B) — Rimanere assicurato per L. 500, pagabili subito dopo il decesso, e percepire una Rendita Vitalizia di L. 69,38 annue, pagabili in rate trimestrali anticipate;

OPZIONE C) — Percepire una Rendita Vitalizia di L. 107,56 annue pagabile in rate trimestrali anticipate, rinunciando al Capitale assicurato in caso di morte.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato almeno tre mesi prima della scadenza del contratto a mezzo di lettera raccomandata da inviarsi alla Direzione Generale dell'Istituto.

In mancanza di tale comunicazione, ovvero nel caso che essa giunga oltre il termine stabilito, il contratto rimarrà in vigore nella sua essenza fondamentale.

ETÀ	PREMIO ANNUO ‰	ETÀ	PREMIO ANNUO ‰	ETÀ	PREMIO ANNUO ‰
20	10,75	34	20,50	48	49,20
21	11,20	35	21,65	49	53,20
22	11,70	36	22,85	50	57,75
23	12,20	37	24,15	51	62,95
24	12,75	38	25,55	52	68,90
25	13,30	39	27,05	53	75,80
26	13,90	40	28,70	54	83,95
27	14,55	41	30,50	55	93,80
28	15,25	42	32,45	56	105,70
29	16,00	43	34,60	57	120,55
30	16,75	44	36,95	58	139,50
31	17,60	45	39,55	59	164,60
32	18,50	46	42,40	60	199,35
33	19,50	47	45,60		



**TARIFFA " T ,,**

*Tabella indicante il Capitale da pagarsi immediatamente al decesso dell'Assicurato per ogni 1000 lire di Capitale assicurato a scadenza.*

Anni mancanti al momento del decesso per raggiungere la scadenza del contratto	Capitale pagabile in caso di premorienza	Anni mancanti al momento del decesso per raggiungere la scadenza del contratto	Capitale pagabile in caso di premorienza
45	171 —	22	422 —
44	178 —	21	439 —
43	185 —	20	456 —
42	193 —	19	475 —
41	200 —	18	494 —
40	208 —	17	513 —
39	217 —	16	534 —
38	225 —	15	555 —
37	234 —	14	577 —
36	244 —	13	601 —
35	253 —	12	625 —
34	264 —	11	650 —
33	274 —	10	676 —
32	285 —	9	703 —
31	296 —	8	731 —
30	308 —	7	760 —
29	321 —	6	790 —
28	333 —	5	822 —
27	347 —	4	855 —
26	361 —	3	889 —
25	375 —	2	925 —
24	390 —	1	962 —
23	406 —		

## COLLETTIVA: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.

## Tariffa speciale a premio unico.

Premi unici per garantire:

1° alla scadenza del contratto un Capitale di L. 1000;

2° in caso di premorienza una somma pagabile immediatamente dopo il decesso, pari al premio unico corrisposto aumentato di tanti ennesimi della differenza fra il Capitale assicurato a scadenza (L. 1000) e il premio unico pagato per quanti sono gli anni trascorsi dall'inizio del contratto al momento del decesso: « n » essendo la durata del contratto espressa in anni.

Alla scadenza del contratto l'Assicurato — se in vita a tale epoca — ha diritto di scegliere una delle opzioni di cui alla tariffa « T » a p. a. subordinatamente alle condizioni indicate in detta tariffa « T ».

Scadenza al 65° anno.

ETÀ	PREMIO UNICO	ETÀ	PREMIO UNICO	ETÀ	PREMIO UNICO
20	185,20	34	299,45	48	510,40
21	191,25	35	310,60	49	531,10
22	197,55	36	322,25	50	552,75
23	204,15	37	334,40	51	575,40
24	211,05	38	347,10	52	599,10
25	218,25	39	360,40	53	623,90
26	225,75	40	374,25	54	649,85
27	233,60	41	388,75	55	677,00
28	241,80	42	403,90	56	705,40
29	250,40	43	419,70	57	735,10
30	259,35	44	436,25	58	766,15
31	268,75	45	453,55	59	798,60
32	278,50	46	471,70	60	832,50
33	288,75	47	490,60		

**ASSICURAZIONE MISTA CRESCENTE****PER ASSICURAZIONI COLLETTIVE DI IMPIEGATI DIPENDENTI****DA AZIENDE PRIVATE.****CONDIZIONI PARTICOLARI DEL CONTRATTO.**

La presente forma di assicurazione garantisce:

a) in caso di vita dell'assicurato alla scadenza del contratto, il pagamento dell'intero capitale assicurato;

b) in caso di sua premorienza e purchè il decesso avvenga dopo che siano trascorsi almeno sei mesi dall'inizio del contratto, il pagamento immediato di un capitale pari ad un quinto di quello assicurato a scadenza, aumentato di tanti ennesimi degli altri quattro quinti per quanti anni saranno decorsi dall'effetto del contratto al momento del decesso, essendo la durata del contratto espressa in anni.

Rimane convenuto fra le parti che in caso di morte dell'assicurato nei primi sei mesi dalla data di effetto del contratto, sarà soltanto restituito il premio pagato.

Rimane inoltre convenuto fra le parti che in caso di cessazione, comunque, dell'assicurato dal servizio, è in facoltà dell'Istituto Centrale di Statistica:

1° di riscattare il contratto anche entro il primo triennio di assicurazione; in tal caso l'Istituto corrisponderà come valore di riscatto una somma non inferiore al cumulo dei premi pagati, o quella maggiore che risultasse applicando la tabella dei valori di riscatto che fa parte integrante della polizza;

2° cedere all'Istituto la proprietà della polizza, ed in tal caso potrà l'assicurato divenuto unico proprietario del contratto:

a) continuare il pagamento dei premi in proprio, e divenendo dipendente di altro Ente o Ditta, permettere a questa il vincolo della polizza;

b) durante la sua comprovata disoccupazione e per un periodo che complessivamente per tutta la durata del contratto non potrà superare due anni, richiedere all'Istituto che il contratto libero da prestiti rimanga in vigore senza alcuna corresponsione di premio, l'importo dei premi non pagati, coi relativi interessi composti al 4,50 % annuo, potrà essere versato in qualunque momento durante l'ulteriore periodo contrattuale, ed in caso di non

avvenuto pagamento sarà trattenuto dall'Istituto all'atto della liquidazione del contratto per sinistro, riscatto o scadenza;

c) richiedere una polizza liberata dall'obbligo dell'ulteriore pagamento dei premi a norma dell'art. 7 delle C. G. P. La liberazione del contratto non sarà concessa quando per essersi fruito della facoltà di cui al comma b) il capitale assicurato a scadenza venisse a risultare minore dell'importo dei premi non pagati aumentati degli interessi composti al 4,50 % annuo sino alla scadenza del contratto;

d) richiedere il riscatto della polizza, anche entro il primo triennio di assicurazione; in tal caso l'Istituto corrisponderà gli stessi valori indicati al n. 1° di cui sopra.

Il valore di riscatto sarà invece liquidato in misura normale, previa la detrazione di cui al precedente comma b), applicando i valori di riscatto indicati all'apposita tabella, ove l'assicurato, prima di richiedere l'operazione, avesse fruito della facoltà di cui al detto comma b).

ASSICURAZIONE MISTA CRESCENTE

PER IMPIEGATI DIPENDENTI DA AZIENDE PRIVATE

Tariffa "I. P.,"

Scadenza del contratto al 65° anno di età dell'assicurato.

ETÀ	Premio annuo ‰	Capitale pagabile in caso di vita a sca- denza.	Capitale assicurabile in caso di decesso nel 1° anno di assicurazione.	Incremento di capitale assi- curabile in caso di morte per ogni anno di contratto.
Con un premio annuo di L. 1000 tasse comprese				
20	12,69	77.257	16.824,85	1.373,45
21	13,10	74.839	16.328,50	1.360,70
22	13,54	72.407	15.828,50	1.347,10
23	14,00	70.028	15.339,45	1.333,85
24	14,46	67.800	14.882,95	1.322,95
25	14,97	65.490	14.407,80	1.309,80
26	15,50	63.129	13.920,75	1.294,95
27	16,13	60.781	13.435,80	1.279,60
28	16,75	58.531	12.971,75	1.265,55
29	17,41	56.312	12.513,80	1.251,40
30	18,15	54.016	12.037,85	1.234,65
31	18,90	51.872	11.594,90	1.220,50
32	19,68	49.817	11.171,10	1.207,70
33	20,56	47.684	10.728,90	1.192,10
34	21,53	45.536	10.282,30	1.175,10
35	22,52	43.534	9.867,70	1.160,90
36	23,60	41.542	9.454,40	1.146,00
37	24,79	39.548	9.039,55	1.129,95
38	26,07	37.606	8.635,45	1.114,25
39	27,42	35.755	8.251,15	1.100,15
40	28,90	33.924	7.870,35	1.085,55
41	30,54	32.102	7.490,45	1.070,65
42	32,29	30.362	7.128,45	1.056,05
43	34,23	28.641	6.769,70	1.041,50
44	36,38	26.949	6.416,45	1.026,65
45	38,73	25.318	6.075,10	1.012,50
46	41,34	23.715	5.741,55	998,55
47	44,25	22.156	5.415,90	984,70
48	47,55	20.618	5.093,85	970,25
49	51,22	19.141	4.785,25	957,05
50	55,43	17.687	4.480,70	943,30
51	60,21	16.283	4.187,05	930,45
52	65,77	14.906	3.898,50	917,30
53	72,24	13.571	3.618,95	904,75
54	79,92	12.267	3.345,55	892,15
55	89,16	10.996	3.078,00	879,70
56	100,50	9.755	2.818,10	867,10
57	114,61	8.554	2.566,20	855,40
58	132,81	7.382	2.320,05	843,65
59	157,05	6.243	2.081,00	832,40
60	190,87	5.136	1.848,95	821,75



## ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LE POLIZZE D'ASSICURAZIONE EMESSE DALL'ISTITUTO NAZIONALE SONO GARANTITE DALLO STATO. —  
I CAPITALI E LE RENDITE ASSICURATE PRESSO L'ISTITUTO NAZIONALE SONO INSEQUESTRABILI  
(LEGGE 4 APRILE 1912, N. 305 E R. D. L. 29 APRILE 1923, N. 966).

Allegato N. .... alla Polizza .....

emessa in data ..... 193 .....

sulla vita del Sig. ....

### CONDIZIONI SPECIALI

#### PER L'ESENZIONE DAL PAGAMENTO DEI PREMI IN CASO D'INVALIDITÀ

In forza del presente allegato rimane convenuto e stabilito quanto appresso:

**ART. 1.** — S'intende « Invalido » ai sensi e per gli effetti del presente contratto colui che per sopravvenutagli malattia o lesione fisica qualsiasi, purchè l'una come l'altra indipendenti dalla sua volontà ed oggettivamente accertabili, abbia perduto in modo presumibilmente permanente e totale la capacità all'esercizio della sua professione o mestiere e abbia perduto altresì la capacità ad ogni altro lavoro confacente alle sue attitudini ed abitudini.

**ART. 2.** — Se un assicurato diventa invalido ai sensi del precedente articolo, prima del compimento del 65° anno di età, sarà esonerato dal pagamento delle quote di premio scadenti dopo l'accertamento definitivo dell'invalidità.

**ART. 3.** — L'assicurato deve inviare all'Istituto Nazionale, per lettera raccomandata, la denuncia della causa che produsse l'invalidità; dopo di che l'Istituto gli invierà un formulario sul quale il denunziante farà stendere dal suo medico curante un rapporto particolareggiato sulla causa, il decorso e la durata della malattia. L'assicurato è inoltre obbligato, su richiesta dell'Istituto Nazionale, a rendere con verità ed esattezza tutte le dichiarazioni ed a fornire tutte le prove che dall'Istituto stesso fossero ritenute opportune per stabilire le cause e gli effetti della malattia o della lesione fisica che hanno prodotto l'invalidità, ed è anche obbligato a farsi visitare dai medici fiduciari dell'Istituto Nazionale, tutto ciò sotto pena di perdere il diritto all'esonero dal pagamento dei premi.

**ART. 4.** — Se l'invalidità ai sensi e per gli effetti del presente contratto non venisse riconosciuta dall'Istituto Nazionale l'assicurato ha facoltà, con polizza in vigore, entro 20 giorni dalla comunicazione avutane, di invocare la decisione di un collegio arbitrale composto di tre medici, di cui uno nominato dall'Istituto, l'altro dall'assicurato ed il terzo dai due così nominati. Quando questi non si accordino sulla scelta del terzo, essa è demandata al Presidente del Tribunale di Roma.

Il Collegio arbitrale decide a maggioranza sull'esistenza e sugli effetti dell'invalidità a termini del presente contratto, e le sue decisioni sono pienamente obbligatorie per le parti che rinunciano a far valere contro di esse qualsiasi appello od impugnativa. Ciascuna delle parti sopporta le spese del proprio medico e la metà di quelle del terzo.

**ART. 5.** — L'assicurato che sia stato dichiarato invalido è obbligato, su richiesta dell'Istituto, a farsi visitare anche in seguito, e non più di una volta all'anno, dai medici di fiducia dell'Istituto stesso ed a fornire le informazioni richieste per accertare la permanenza dell'invalidità, sotto pena di perdere il beneficio della esenzione dal pagamento dei premi e di essere nuovamente soggetto alle disposizioni che regolano le conseguenze del mancato pagamento dei medesimi.

*Se viene accertata la cessazione dell'invalidità ai sensi dell'art. 1°, cessa l'esenzione dal pagamento dei premi e l'assicurato è nuovamente soggetto alle disposizioni contemplate dalle Condizioni Generali di polizza sul pagamento dei premi e sulle conseguenze del mancato pagamento.*

**ART. 6.** — *Finchè la sussistenza dell'invalidità non sia stata accertata amichevolmente fra le parti o nel modo indicato dall'art. 4, il contraente deve continuare il pagamento dei premi, altrimenti saranno applicabili le disposizioni delle Condizioni Generali di Polizza sul pagamento dei premi e sulle conseguenze del mancato pagamento.*

*Ma una volta accertata l'invalidità, saranno restituite all'assicurato le somme da esso pagate per premi scaduti posteriormente alla data del sopravvenuto stato di invalidità accertata come sopra è descritto, assieme agli interessi maturati nella ragione annua del 3 1/2 per cento.*

**ART. 7.** — *È escluso dal presente contratto il caso dell'invalidità dipendente da causa di guerra e per gli appartenenti all'aviazione civile e militare anche il caso d'invalidità dipendente da infortunio aeronautico verificatosi sia in volo che in terra.*

**ART. 8.** — *L'esenzione dal pagamento dei premi per invalidità lascia immutate le condizioni relative ai prestiti ed ai riscatti, i quali verranno accordati come se l'assicurato avesse continuato il pagamento dei premi.*

Roma, li ..... 193.....

**IL DIRETTORE GENERALE**

**IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*Si dichiara di aver preso conoscenza delle condizioni sopra trascritte che vengono accettate interamente dai firmatari.*

**IL CONTRAENTE**  
(Quando non è al tempo stesso l'Assicurato)

**L'ASSICURATO**

*Il Contraente ha pagato la somma di Lire Venti e Cent. 40 (Lire 20,40) per diritto del presente allegato e relativa tassa governativa.*

..... li ..... 193.....

**L'AGENTE GENERALE**

Registrato sul Libro Cassa (Mod. C-21) li .....

Allegato alla Polizza N. ....



## ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LE POLIZZE D'ASSICURAZIONE EMESSE DALL'ISTITUTO NAZIONALE SONO GARANTITE DALLO STATO. —  
I CAPITALI E LE RENDITE ASSICURATE PRESSO L'ISTITUTO NAZIONALE SONO INSEQUESTRABILI  
(LEGGE 4 APRILE 1912, N. 305 E R. D. L. 29 APRILE 1923, N. 966)

### CONDIZIONI GENERALI DI POLIZZA PER LE ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

1. — La presente polizza è libera da ogni restrizione per ciò che concerne il luogo di dimora, le occupazioni, i viaggi, la causa, l'epoca e il luogo del decesso dell'assicurato. Qualora il decesso sia determinato da suicidio, il contratto deve essere stato in vigore ininterrottamente da almeno sei mesi.

Nessun soprapremio sarà richiesto per il servizio militare dell'assicurato. La polizza è pure valida se il decesso dell'assicurato è determinato da servizio di guerra prestato nelle forze armate d'Italia, purchè il contratto sia in vigore da almeno sei mesi all'atto della dichiarazione di guerra.

2. — Decorsi sei mesi dall'emissione, la polizza è incontestabile per reticenze o per dichiarazioni erronee rese dall'assicurato (o dal contraente) nella proposta di assicurazione e negli altri documenti, salvo il caso di malafede, e salvo la rettifica del capitale in base all'età vera dell'assicurato quando quella denunciata risulti errata.

3. — Unico obbligo dell'assicurato (o del contraente) è quello di provvedere al pagamento del premio convenuto alle scadenze indicate. È ammessa una dilazione di trenta giorni senza onere di interessi.

Entro un ulteriore termine di cinque mesi, la polizza può essere riattivata, ma nell'intervallo la polizza rimane sospesa nei suoi effetti. L'assicurato è tenuto però al pagamento degli interessi nelle rate di premio precedentemente non pagate, calcolati al saggio legale commerciale.

La polizza potrà pure essere riattivata nel termine massimo di due anni dalla scadenza della prima rata di premio non pagata, previo risultato soddisfacente di nuova visita medica e mediante il versamento, oltre che dei premi non pagati alla scadenza, dei relativi interessi al saggio anzidetto.

4. — Trascorsi i termini di cui al precedente articolo, la polizza si estingue e i premi pagati restano acquisiti all'Istituto, se non furono pagate almeno tre annualità.

Se invece furono pagate almeno tre annualità, la polizza rimane in vigore, liberata dall'obbligo di ulteriore pagamento del premio, per un capitale ridotto, da calcolarsi:

a) nelle assicurazioni a vita intera con premio vitalizio, detraendo dal capitale assicurato in origine la somma che col premio annuo convenuto si potrebbe assicurare all'età raggiunta dall'assicurato alla data dell'ultimo premio annuo interamente pagato;

b) nelle assicurazioni a premio temporaneo, riducendo il capitale assicurato in origine nella proporzione in cui l'importo dei premi pagati sta all'importo complessivo dei premi stipulati.

5. — L'Istituto, su richiesta del contraente, consente, qualora siano state pagate almeno tre annualità di premio:

a) la risoluzione del contratto, pagando come prezzo di riscatto il valore indicato nella tabella annessa;

b) la concessione di prestiti ad interesse, nel limite del valore di riscatto di cui alla lettera a);



c) la concessione di prestiti senza interessi, qualora l'assicurato debba sottoporsi ad operazione di alta chirurgia, per la somma occorrente a pagare le relative spese debitamente comprovate, senza peraltro superare (tenuto conto dei prestiti eventualmente esistenti) il valore di riduzione del capitale assicurato in caso di morte calcolato secondo l'articolo 4.

6. — La trasmissione totale o parziale, a qualsiasi titolo dei diritti garantiti dalla presente polizza, la costituzione di pegno e qualsiasi vincolo sulla somma assicurata non hanno efficacia nei riguardi dell'Istituto se esso non ne ha fatto annotazione sulla polizza.

Il contraente può attribuire il beneficio della assicurazione con dichiarazione scritta in polizza o con dichiarazioni ulteriori notificate all'Istituto, oppure con disposizione testamentaria. L'attribuzione del beneficio non può essere modificata, nè può essere applicato l'art. 5 senza il consenso del beneficiario, quando il beneficio sia stato da questo accettato.

7. — Quando si siano verificati gli eventi o le condizioni indicate nella polizza, l'Istituto effettuerà il pagamento entro cinque giorni in base ai documenti comprovanti il diritto del beneficiario.

8. — Il contraente, agli effetti della presente polizza, elegge il suo domicilio in Roma.

### AVVERTENZE

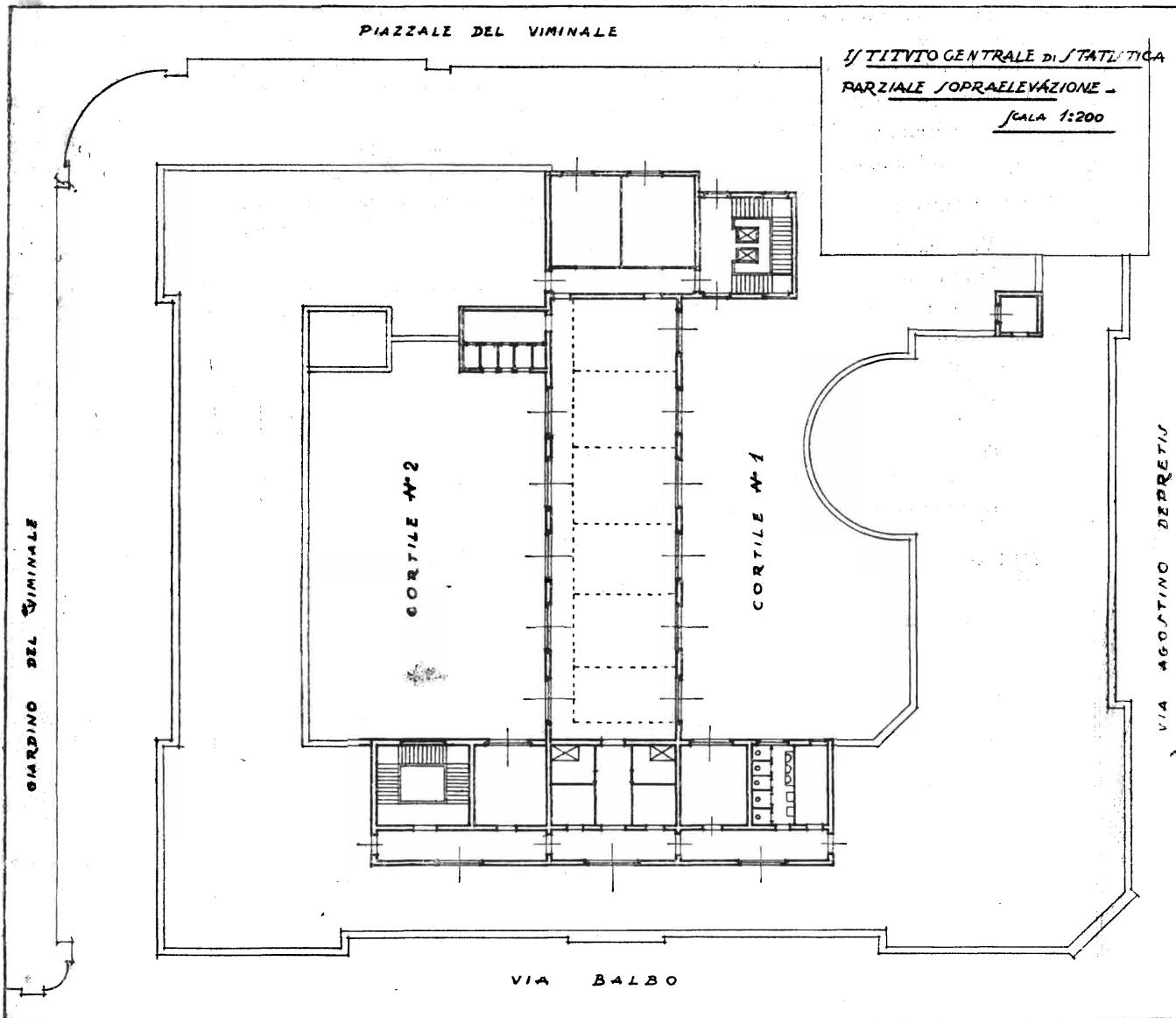
**Assicurato** è la persona sulla cui vita è stipulata l'assicurazione.

**Contraente** chi stipula con l'Istituto.

**Beneficiario** la persona a cui dev'esser pagata la somma assicurata.

ALLEGATO 11.

PIANTA DELLA SOPRAELEVAZIONE



## INDICE ANALITICO

### I. — Verbali delle Sedute :

<b>A) SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 4 DICEMBRE 1933-XII . . .</b>	<i>Pag.</i>	3
Ordine del giorno . . . . .	»	4
Discussione della Relazione del Presidente e delle altre Relazioni allegate. — Proposte eventuali . . . . .	»	5
<b>B) SEDUTA POMERIDIANA DEL 4 DICEMBRE 1933-XII . . . .</b>	»	11
Voto di plauso al personale dell'Istituto . . . . .	»	11
Ordine del giorno sulla progressiva stabilizzazione e siste- mazione del personale . . . . .	»	12
Nuove funzioni della statistica nell'ordinamento corporativo dello Stato . . . . .	»	12
Insegnamento della statistica nelle Università ed Istituti Superiori . . . . .	»	18
Ordine del giorno sull'insegnamento della statistica nelle Università ed Istituti Superiori . . . . .	»	24
Pubblicazioni dell'Istituto . . . . .	»	26
<b>C) SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 5 DICEMBRE 1933-XII . . .</b>	»	34
Uso della cartella biologica e psichica degli scolari . . . .	»	34
Ordine del giorno sulla istituzione della cartella biologica e psichica degli scolari e degli assistiti dall'O. N. B. . . .	»	39
Rilevazioni statistiche nelle Colonie . . . . .	»	39
Ordine del giorno sulle rilevazioni statistiche nelle Colonie . .	»	41
Voto di plauso al Centro di Studi Coloniali di Firenze . . . .	»	41
Conferma in carica dei membri dei Comitati Tecnico ed Amministrativo . . . . .	»	42
<b>D) SEDUTA POMERIDIANA DEL 5 DICEMBRE 1933-XII . . . .</b>	»	43
Ampliamento delle statistiche economiche . . . . .	»	43
Ordine del giorno sull'ampliamento e coordinazione delle statistiche economiche . . . . .	»	45
Proposte relative ad una statistica del debito ipotecario e alle rilevazioni da compiersi nel campo della stati- stica finanziaria . . . . .	»	52
Ordine del giorno per l'assegnazione dei mezzi finanziari indispensabili al funzionamento dell'Istituto . . . . .	»	56

II. — Relazione del Presidente . . . . . Pag. 58

III. — Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale  
di Statistica dal dicembre 1932 al novembre 1933  
(Allegati alla Relazione del Presidente):

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE . . . . . » 69

Parte I

A) <i>I rendimenti tecnici</i> . . . . .	»	69
Organizzazione dei servizi statistici . . . . .	»	70
Al centro . . . . .	»	70
Alla periferia . . . . .	»	71
Le prospettive future . . . . .	»	75
I rendimenti del personale . . . . .	»	76
Rendimenti dei lavori a mano . . . . .	»	76
Rendimenti dei lavori meccanici . . . . .	»	77
Stabilizzazione e sistemazione del personale . . . . .	»	78
Personale avventizio addetto ai lavori straordinari . . . . .	»	79
Personale avventizio addetto ai lavori ordinari . . . . .	»	80
Personale a contratte . . . . .	»	80
Perfezionamento delle pubblicazioni . . . . .	»	84
Acceleramento delle pubblicazioni . . . . .	»	87
Rapida pubblicazione dei dati . . . . .	»	87
B) <i>I rendimenti economici</i> . . . . .	»	89
C) <i>Estensione delle rilevazioni</i> . . . . .	»	90

Parte II

<i>L'accresciuta attività dell'Istituto</i> . . . . .	»	95
<i>Coordinamento delle statistiche eseguite dalle Amministrazioni pubbliche, dagli Enti parastatali e corporativi</i> . . . . .	»	96

RELAZIONE DEL VICE DIRETTORE GENERALE (sui lavori compiuti dal Reparto III) . . . . . » 99

Censimento generale della popolazione . . . . .	»	99
R. D. 5 dicembre 1932-XI, n. 2064 . . . . .	»	100
Indagine sugli stranieri . . . . .	»	100
Revisione integrale dei fogli di famiglia e della numezione convenzionale apposta dai Comuni . . . . .	»	100
Compilazione del quadro II e numerazione convenzionale aggiunta . . . . .	»	105

Lavorazioni speciali . . . . .	Pag. 106
Spogli meccanici . . . . .	» 107
Pubblicazione dei dati . . . . .	» 115
Indagine sulle abitazioni . . . . .	» 119
Rilevazione dei centri abitati . . . . .	» 119
Censimento delle Colonie . . . . .	» 120
Personale addetto ai diversi lavori . . . . .	» 125
Ispettorato per i servizi comunali di statistica ed anagrafe	» 126
Servizio delle Relazioni statistiche annuali dei Consigli	
Provinciali dell'Economia Corporativa . . . . .	» 134
Bollettini comunali di statistica . . . . .	» 142
Lavori diversi . . . . .	» 145
<i>Allegato 1.</i> — Grafico dimostrativo dell'andamento delle diverse lavorazioni . . . . .	» 148
<i>Allegato 2.</i> — Circolare n. 3 (Tenuta e funzionamento dei Re- gistri di popolazione) . . . . .	» 149
<i>Allegato 3.</i> — Circolare n. 24 (Registri di popolazione — Ver- bali di revisione annuale — Relazione sullo stato dei Re- gistri dei Comuni) . . . . .	» 151
<i>Allegato 4.</i> — Circolare n. 35 (Registro di popolazione) . . .	» 152
<i>Allegato 5.</i> — Circolare n. 48 (Registri di popolazione) . . .	» 154
<i>Allegato 6.</i> — Circolare n. 40 (Irregolari iscrizioni nei Registri di popolazione di operai disoccupati) . . . . .	» 155
<i>Allegato 7.</i> — Circolare n. 73 (Iscrizioni anagrafiche dipendenti da cambiamenti di residenza) . . . . .	» 159
<i>Allegato 8.</i> — Circolare n. 81 (Anagrafi della popolazione — Re- gistri delle migrazioni) . . . . .	» 161
<i>Allegato 9.</i> — Circolare n. 79 (Uffici anagrafici dei Comuni — Materiali — Locali — Personale) . . . . .	» 165
<i>Allegato 10.</i> — Circolare n. 82 (Registri di popolazione — Iscri- zione di esposti) . . . . .	» 167
<i>Allegato 11.</i> — Circolare n. 46 (Nuovo schema di Relazione statistica annuale) . . . . .	» 169
<i>Allegato 12.</i> — Circolare n. 87 (Esito del concorso per il con- ferimento di premi alle migliori Relazioni statistiche per l'anno 1931) . . . . .	» 177
<i>Allegato 13.</i> — Circolare n. 88 (Conferimento di premi alle migliori Relazioni statistiche annuali dei CC. PP. EE. CC.)	» 178

<b>RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO I (Annuario Statistico e</b>	
<b>Coordinamento statistiche Enti pubblici) . . . . .</b>	<b>Pag. 180</b>
Annuario Statistico Italiano 1933 . . . . .	» 180
Compendio Statistico . . . . .	» 180
Statistiche culturali . . . . .	» 181
Statistica degli ospedali . . . . .	» 181
Statistica della produzione libraria italiana . . . . .	» 182
Statistiche giudiziarie . . . . .	» 182
Statistica delle Opere Pubbliche . . . . .	» 183
Statistica della morbosità e della mortalità del bestiame.	» 183
Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di con-	
cessione . . . . .	» 184
Statistica della navigazione interna, sui laghi, sui fiumi e sui	
canali . . . . .	» 184
Statistica dei Corpi di Pompieri. . . . .	» 184
Statistica patrimoniale degli Enti ecclesiastici. . . . .	» 184
Statistica del carreggio lungo le strade provinciali . . . . .	» 185
Rilevazione statistica del traffico stradale nella città di Roma	» 185
Statistica degli incidenti stradali . . . . .	» 186
Statistica degli acquedotti . . . . .	» 186
Statistiche del turismo. . . . .	» 186
Esame dei progetti di lavori statistici delle pubbliche Am-	
ministrazioni e di altri Enti . . . . .	» 187
Esame delle pubblicazioni statistiche delle Amministra-	
zioni statali . . . . .	» 188
Esame delle pubblicazioni statistiche di altri Enti . . . . .	» 190
Commissioni di studio . . . . .	» 193
 <i>Allegato 1. - Proposte e voti delle Commissioni di studio :</i>	
Commissione di studio per i censimenti agricoli . . . . .	» 194
Commissione di studio per l'unificazione internazionale delle	
statistiche dei trasporti . . . . .	» 194
Commissione di studio per la revisione dello schema delle	
Relazioni statistiche annuali dei Consigli Provinciali della	
Economia Corporativa . . . . .	» 195
Commissione di studio per la statistica degli aborti. . . . .	» 195
Sottocommissione di studio per la revisione degli elenchi	
dei centri abitati . . . . .	» 196
Commissione di studio per la costruzione di un indice gene-	
rale dei prezzi . . . . .	» 196
Commissione di studio per la costruzione di un indice na-	
zionale dei prezzi all'ingrosso . . . . .	» 197
Commissione di studio per la costruzione di un indice	
della produzione industriale . . . . .	» 197

Commissione di studio per la rilevazione di notizie di carattere statistico nelle Colonie italiane . . . . .	Pag. 197
Commissione di studio per la rilevazione statistica del raccolto bozzoli 1933 . . . . .	» 198
Commissione di studio per la statistica dei Benefici ecclesiastici congruati e congruabili . . . . .	» 198
<i>Allegato 2.</i> - Elenco dei componenti le Commissioni di studio	» 200
 <b>RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO II (Statistiche demografiche e sanitarie)</b>	
Pubblicazioni periodiche . . . . .	» 203
Rilevazioni di statistica demografica . . . . .	» 217
Lavori vari compiuti o in corso . . . . .	» 219
Personale . . . . .	» 222
Lavori vari . . . . .	» 222
Commissioni di studio . . . . .	» 224
<i>Allegato 1.</i> - Mod. N (Valido per il 1934) - Scheda di nascita per maschio . . . . .	» 226
<i>Allegato 2.</i> - Mod. G (Valido per il 1934) - Notizie demografiche e sanitarie . . . . .	» 228
<i>Allegato 3.</i> - Circolare n. 16 (Indagine statistica sui poveri del Regno) . . . . .	» 230
<i>Allegato 4.</i> - Circolare n. 94 (Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1933 - Istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale statistico. . . . .	» 232
<i>Allegato 5.</i> - Circolare n. 97 (Comunicazione di dati) . . . . .	» 237
<i>Allegato 6.</i> - Lettera ai Podestà dei Comuni del Regno (Statistica delle nascite - Ordine di generazione) . . . . .	» 238
<i>Allegato 7.</i> - Circolare n. 61 (Restituzione dei registri dei passaporti) . . . . .	» 240
<i>Allegato 8.</i> - Circolare n. 65 (Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1934 - Istruzioni per la compilazione degli stampati). . . . .	» 241
<i>Allegato 9.</i> - Circolare n. 78 (Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1934 - Istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale statistico). . . . .	» 244
 <b>RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO IV (Statistiche agrarie e Catasto agrario)</b>	
Premessa . . . . .	» 249
Rapporti esterni . . . . .	» 250

Servizio mensile di statistica agraria . . . . .	Pag. 250
Bollettino mensile di statistica agraria e forestale . . . . .	» 252
Catasto agrario . . . . .	» 252
Programma dei lavori per l'anno 1934 . . . . .	» 259
<i>Allegato 1.</i> - Circolare n. 9 (Indagine sulle colture floreali per l'anno 1932) . . . . .	» 261
<i>Allegato 2.</i> - Circolare n. 18 (Catasto agrario « Commento illustrativo ») . . . . .	» 265
<i>Allegato 3.</i> - Circolare n. 47 (Rilevazione statistica raccolto bozzoli anno 1933) . . . . .	» 267
<i>Allegato 4.</i> - Circolare n. 53 (Rilevazione statistica raccolto bozzoli anno 1933) . . . . .	» 269
<i>Allegato 5.</i> - Circolare n. 60 (Indagine statistica sulle case rurali) . . . . .	» 270
<i>Allegato 6.</i> - Circolare n. 63 (Indagine statistica sulle case rurali) . . . . .	» 275
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO V (Censimenti agricoli, Statistiche forestali e Catasto forestale) . . . . .	» 276
A) Censimenti agricoli . . . . .	» 276
B) Catasto forestale . . . . .	» 286
C) Statistica forestale . . . . .	» 293
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO VI (Bollettini e Informazioni) . . . . .	» 298
Publicazioni periodiche :	
Bollettino dei prezzi . . . . .	» 298
Bollettino mensile di statistica . . . . .	» 298
Nuovi lavori del Reparto :	
Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso . . . . .	» 302
Statistica dei prezzi all'ingrosso delle paste alimentari . . . . .	» 302
Statistica dei prezzi e quantitativi trattati a termine nelle Borse merci . . . . .	» 302
Statistica dei prezzi al minuto . . . . .	» 303
Numeri indici del costo della vita . . . . .	» 303
Statistica dei salari . . . . .	» 303
Statistica dei costi di costruzione . . . . .	» 303
Statistica dei consumi . . . . .	» 303



Statistiche bancarie . . . . .	Pag. 304
Statistica dei protesti cambiari . . . . .	» 305
Occupazione operaia . . . . .	» 305
<b>Lavori ordinari e lavori in corso :</b>	
Lavori ordinari . . . . .	» 305
Riassunto annuale dei prezzi . . . . .	» 306
Attuazione degli impegni presi dall'Italia con la Convenzione internazionale per le statistiche economiche - Convegni internazionali . . . . .	» 307
<i>Allegato 1.</i> - Circolare n. 59 (Statistica dei prezzi al minuto) . . . . .	» 309
<i>Allegato 2.</i> - Circolare n. 77 (Comunicazione dei prezzi all'ingrosso) . . . . .	» 310
<i>Allegato 3.</i> - Circolare n. 77 (Rilevazione dei prezzi all'ingrosso) . . . . .	» 311
<b>RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO VII (Studi e Cartografia)</b> . . . . .	» 312
<b>A) Notiziario demografico</b> . . . . .	» 312
<b>B) Lavori compiuti :</b>	
L'azione in favore dell'incremento demografico e la lotta contro l'urbanesimo . . . . .	» 313
La popolazione dei Comuni delle Terre redente secondo la circoscrizione del territorio comunale al 21 aprile 1931 . . . . .	» 313
Comparazione dei metodi di classificazione per età adottati in diversi censimenti della popolazione . . . . .	» 314
Centri di gravità : della popolazione presente al VII Censimento ; della popolazione addetta agli esercizi industriali censiti il 15 ottobre 1927 ; della popolazione addetta agli esercizi commerciali censiti alla stessa data . . . . .	» 314
Indagini preliminari per il censimento della produzione industriale . . . . .	» 316
Altri lavori . . . . .	» 317
<b>C) Lavori in corso e in programma :</b>	
Indagine sui longevi censiti il 21 aprile 1931 . . . . .	» 319
Tavole statistiche sull'ammontare e sul movimento della popolazione nei vari paesi . . . . .	» 320
Studio comparativo del movimento della popolazione nei vari gruppi di Comuni delle Terre redente distribuiti a seconda della lingua prevalentemente usata . . . . .	» 320
Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso . . . . .	» 321
Numero indice generale dei prezzi delle merci e dei servizi . . . . .	» 321

Applicazione del metodo rappresentativo al VII censimento della popolazione, assumendo come campioni se ed in quanto sia possibile, il gruppo di 29 circondari considerati nella analoga indagine sul censimento 1921 . . . . .	Pag. 322
Tavole di mortalità della popolazione italiana . . . . .	» 322
Ricostruzione dei dati catastali relativi ai Comuni italiani redenti . . . . .	» 322
Ricerche sull'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani in relazione ai risultati dell'ultimo censimento . . . . .	» 322
<b>RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO VIII (Personale, Servizi Amministrativi e Affari Generali) . . . . .</b>	<b>» 324</b>
<b>Parte I</b>	
Personale . . . . .	» 324
Vicenda amministrativa e finanziaria . . . . .	» 329
Contributo alla diffusione della cultura statistica . . . . .	» 331
Di alcuni altri argomenti principali . . . . .	» 336
<b>Parte II</b>	
Segreteria del Reparto . . . . .	» 341
Concorsi a premio . . . . .	» 341
Esame di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche	» 343
Lavori vari . . . . .	» 344
Archivio - Protocollo - Spedizione corrispondenza . . . . .	» 344
Servizio legale . . . . .	» 345
Servizio del personale . . . . .	» 349
Prospetto I. - Situazione generale del personale . . . . .	» 351
Prospetto II. - Ripartizione del personale nei vari gradi e categorie . . . . .	» 351
Prospetto III. - Ripartizione del personale nei singoli Reparti . . . . .	» 352
Prospetto IV. - Ripartizione del personale diurnista nei singoli Reparti . . . . .	» 354
Grafico dimostrativo del movimento del personale . . . . .	» 355
Concorsi per assunzione di personale . . . . .	» 356
Rinnovo dei contratti - Promozioni e aumenti di stipendio	» 357
Fatti e provvedimenti vari . . . . .	» 358
Servizio amministrativo contabile . . . . .	» 360
Servizio della ragioneria . . . . .	» 362
Gestione del bilancio 1932-33 . . . . .	» 362
Bilancio di previsione per l'esercizio 1933-34 . . . . .	» 366
Attività della Commissione dei revisori dei conti . . . . .	» 368
Gestione autonoma dei Catasti Agrario e Forestale . . . . .	» 368

Servizio delle pubblicazioni . . . . .	Pag. 371
Vendita delle pubblicazioni . . . . .	» 372
Ufficio del controllo e del calcolo meccanico . . . . .	» 373
Servizio macchine da spoglio . . . . .	» 374
Economato . . . . .	» 379
Biblioteca . . . . .	» 381
Riordinamento della biblioteca . . . . .	» 382
Comitato Amministrativo . . . . .	» 384
Commissione Consultiva del personale . . . . .	» 385
Fondo per Opere di Assistenza . . . . .	» 386
Comitato dei Capi Reparto . . . . .	» 388
Cronache . . . . .	» 388
Conclusione . . . . .	» 389
Appendice alla Relazione . . . . .	» 393
Servizio sanitario . . . . .	» 393
Dopolavoro . . . . .	» 396
<i>Allegato 1.</i> - Circolare n. 64 (Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche) . . . . .	» 401
<i>Allegato 2.</i> - Circolare n. 71 (Applicazione del R. D. L. 24 marzo 1930 n. 436) . . . . .	» 403
<i>Allegato 3.</i> - Circolare n. 72 (Applicazione del R. D. L. 24 marzo 1930 n. 436) . . . . .	» 405
<i>Allegato 4.</i> - Lettera al Ministero dell'Educazione Nazionale circa l'assegnazione degli insegnamenti universitari di carattere statistico . . . . .	» 406
<i>Allegato 5.</i> - R. Decreto 8 giugno 1933 n. 697 (Passaggio all'Istituto Centrale di Statistica del servizio della statistica del lavoro italiano all'Estero . . . . .	» 408
<i>Allegato 6.</i> - Decreto del Capo del Governo 22 agosto 1933 (Norme relative agli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche) . . . . .	» 410
<i>Allegato 7.</i> - Regolamento per la gestione del fondo speciale per i Catasti Agrario e Forestale . . . . .	» 412
<i>Allegato 8.</i> - Disegno di legge sulla periodicità dei Censimenti agricoli, industriali e commerciali, presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati l'11 settembre 1933 . . . . .	» 416
<i>Allegato 9.</i> - Nozioni di statistica nei programmi di esame per concorsi ad impieghi nelle Amministrazioni statali . . . . .	» 420
<i>Allegato 10.</i> - Convenzione fra l'Istituto Centrale di Statistica e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni . . . . .	» 422
Pianta della sopraelevazione all'edificio dell'Istituto Centrale di Statistica . . . . .	» 446

## INDICE ALFABETICO DEI NOMI

- |   |  |
|---|--|
| <p>ALBERTARIO . . . - 86, 200</p> <p>ALBERTI . . . . - 29, 342</p> <p>ALMAGIÀ . . . . - 200</p> <p>AMOROSO . . . . - 3, 4, 6, 7, 8, 10,<br/>11, 16, 17, 19,<br/>21, 22, 26, 29,<br/>31, 32, 33, 34,<br/>43, 46, 47, 48,<br/>49, 50, 51, 54,<br/>55, 56, 60,<br/>201, 321</p> <p>ANGELELLI . . . - 4, 11, 43,</p> <p>ANTONUCCI . . - 193, 200, 201,<br/>202</p> <p>ARANI . . . . . - 201</p> <p>ARCARI . . . . . - 341</p> <p>ARCUCCI . . . . . - 392</p> <p>ARCURI . . . . . - 200</p> <p>AVALLONE . . . - 147, 200, 201,<br/>202</p> <p>AZZOLINI . . . . - 304</p> <p>BACHI (Riccardo) - 196, 201</p> <p>BACHI (Roberto) - 388</p> <p>BAGLI . . . . . - 3, 5, 11, 34, 43</p> <p>BANDINI . . . . . - 191</p> <p>BARATONO . . . . - 153</p> <p>BARBERI . . . . . - 201, 318</p> <p>BARSANTI . . . . - 200</p> <p>BEER . . . . . - 5</p> <p>BENINI . . . . . - 4, 11, 34, 43,<br/>52, 54, 55, 60,<br/>202</p> | <p>BERTANI . . . . . - 200</p> <p>BEVIONE . . . . . - 422, 429</p> <p>BIANCHETTI . . - 3, 5, 8, 11, 34,<br/>43</p> <p>BIASUTTI . . . . - 200</p> <p>BOFFI . . . . . - 395</p> <p>BOLDRINI . . . . - 3, 11, 25, 28,<br/>29, 34, 35, 37,<br/>43</p> <p>BOSISO . . . . . - 201</p> <p>BOTTAI . . . . . - 158</p> <p>BUCCIONE . . . . - 382</p> <p>CAPOBIANCO . . - 200</p> <p>CAPPIERI . . . . . - 383</p> <p>CASTELLINO . . . - 62</p> <p>CASTRACANE . . - 224</p> <p>CESÀRI . . . . . - 192</p> <p>CHILLÈ . . . . . - 200</p> <p>CHINI . . . . . - 190</p> <p>CIANCI . . . . . - 201</p> <p>CIBRARIO . . . . . - 201</p> <p>COLAMONICO . . - 200</p> <p>COLETTI . . . . . - 3, 10, 11, 15,<br/>16, 20, 23, 34,<br/>43</p> <p>COPPOLA D'ANNA - 196, 201, 322</p> <p>D'AMBRA . . . . . - 223</p> <p>DE BERARDINIS . - 62, 200, 224,<br/>225, 308</p> <p>DE FRANCISCI . - 32, 56</p> |
|---|--|

DELLA PORTA . . . - 4, 11, 34, 43	GUERRIERO . . . - 200
DI COMITE . . . - 200, 202	HAHN . . . . . - 223
DI GREGORIO . . . - 222	JACUZIO . . . . . - 202
DORE . . . . . - 200, 308	JANNAMORELLI . . - 222
DOTTI . . . . . - 201	JUNG . . . . . - 55
ELLENA . . . . . - 317	LIVI . . . . . - 3, 4, 11, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 33, 34, 39, 40, 41, 42, 43, 51, 55, 61, 62, 201, 219, 308, 334
EMILIANI . . . . . - 200	LORITO . . . . . - 200
FANTINI . . . . . - 388	MAESTRI . . . . . - 317
FAZIO . . . . . - 216, 222	MAGALLI . . . . . - 200, 224
FERRETTI . . . . . - 4, 5, 11, 43	MANGINI . . . . . - 201
FERRUCCI . . . . . - 259	MARINUCCI . . . . - 200
FINESCHI . . . . . - 202	MARTINI . . . . . - 123
FIorentINI . . . . . - 200	MARTINIS MARCHI - 318
FORESTIERI . . . . - 200	MASCI . . . . . - 201
FRANCHETTI . . . - 200, 224	MATHIS . . . . . - 5
FRANDI . . . . . - 201	MAZZOCCHI-ALE-
GADOTTI . . . . . - 222	MANNI . . . . . - 200, 201, 202, 260
GALLO . . . . . - 200, 201	MEDICI (Giusep-
GALVANI . . . . . - 4, 11, 34, 43, 62, 201, 318, 323	pe) . . . . . - 190
GENTILE . . . . . - 19	MEDICI (Manlio) - 200
GIAMPIETRO . . . - 201	MELIADÒ . . . . . - 342
GIANNELLI . . . . . - 216, 222	MICHELI . . . . . - 200, 224
GIANNINI . . . . . - 3, 6, 8, 10, 11, 17, 22, 32, 33, 34, 36, 38, 39, 43, 56	MIRRI . . . . . - 318
GINI . . . . . - 157	MODENA . . . . . - 206
GIORDANI . . . . . - 422, 429	MOLINARI . . . . . - 3, 8, 10, 11, 17, 18, 30, 34, 36, 37, 38, 40, 43, 48, 55, 62, 68, 97, 200, 201, 202, 224, 225, 240, 342, 422, 429
GIORDANO . . . . . - 222	
GIUSCI . . . . . - 202	
GIUSTI . . . . . - 200	
GRADARA . . . . . - 319	
GRILLI . . . . . - 97	
GRUE . . . . . - 200	

MORI (Assunto) . . .	- 201	SEMENZA . . . . .	- 202
MORI (Attilio) . . .	- 201	SERPIERI . . . . .	- 4, 11, 34, 43, 60, 200
NICEFORO . . . . .	- 3, 4, 11, 15, 21, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 42, 43, 60, 200, 224	SINHA . . . . .	- 388
OLIVETTI . . . . .	- 4, 11, 34, 42, 43	SINIGAGLIA . . . . .	- 200
ORTALI . . . . .	- 202	SITTA . . . . .	- 3, 5, 6, 7, 11, 16, 34, 40, 42, 43, 62, 67
PELLEGRINI . . . . .	- 200	SOLINAS . . . . .	- 5
PERASSI . . . . .	- 4, 11, 43	SOMMA . . . . .	- 200
PERINI . . . . .	- 190, 191	SOMOGYI . . . . .	- 318
PERUGINI . . . . .	- 222	SPALLANZANI . . . . .	- 202
PIETRA . . . . .	- 3, 4, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 20, 21, 23, 25, 26, 34, 43, 47, 54	SPINA . . . . .	- 201, 308
PORRI . . . . .	- 200	STRUMIA . . . . .	- 313
PRESTI . . . . .	- 200	TAGLIACARNE . . . . .	- 196, 201, 322
RICCARDI . . . . .	- 201	TAPPI . . . . .	- 201, 202, 259, 381, 400
SAIBANTE . . . . .	- 201	TIZZANO . . . . .	- 200, 222
SANTORO . . . . .	- 201, 202	TOSCHI . . . . .	- 191
SAVORGANAN . . . . .	- 3, 4, 5, 8, 10, 11, 12, 18, 19, 24, 26, 27, 33, 34, 36, 38, 39, 41, 42, 43, 54, 57, 58, 150, 151, 152, 154, 156, 160, 162, 166, 168, 171, 177, 179, 230, 236, 237, 239, 242, 248, 261, 266, 268, 269, 272, 275, 309, 310, 311, 389, 402, 404, 405, 407, 422, 429	TOSTI . . . . .	- 200
SCARIN . . . . .	- 201	TRASIMENI . . . . .	- 88, 97
SCHLEIN . . . . .	- 223	TRILLÒ . . . . .	- 222
SCRITTORE . . . . .	- 200, 201, 297	TUCCI . . . . .	- 398
		VERONESE . . . . .	- 201
		VILLANI . . . . .	- 200
		VOLTA . . . . .	- 318
		WEINICHER . . . . .	- 200
		WULF WITTOKO- WER . . . . .	- 388
		ZANON . . . . .	- 313, 318
		ZENGARINI . . . . .	- 200
		ZINGALI . . . . .	- 3, 6, 10, 11, 17, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 29, 33, 34, 37, 38, 39, 43, 46, 47, 50, 54, 55, 56